Anno 104 - Numero 128

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.41 - Telex 25.121

# LA STAMPA

Giovedì 25 Giugno 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.171
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16133 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posix. o date rigore mm. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Nec. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., festivi il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra lst. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 3; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Rodesia 1el ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pes. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay $m. ...; *USA cents 40; Venezuela Bs. 1,30

### Oggi si riuniscono tutti i sindacati aderenti all'Intesa

# Forse i professori tornano a scuola e si revoca il decreto d'emergenza

**Alla commissione P. I. di Montecitorio, Misasi accoglie il suggerimento di abolire le disposizioni straordinarie sugli esami e sugli scrutini se tutti i docenti rinunceranno al blocco - I sindacati debbono decidere entro le 14 di domani - E' probabile che per la maturità sia ripristinata la seconda prova scritta - Tra i professori la tensione è forte - Il sindacato scuola media disgiunge la propria responsabilità « da quanti intendono portare la vertenza sul piano della violenza e della illegalità »**

## Domani in aula?

*(Dal nostro corrispondente)*

Roma, 24 giugno.

La rinuncia dei professori al blocco degli esami e degli scrutini matura in un clima di confusione. Nuove assicurazioni e impegni assunti oggi stesso dai gruppi della maggioranza parlamentare non sono bastati ai professori. Ora la polemica si accende contro il decreto del governo diretto a rimediare all'emergenza. Se ne chiede il ritiro perché giudicato offensivo e illegale.

Se il ritorno alla normalità avviene in queste condizioni, l'incertezza, per gli alunni, rimane totale. C'è innanzitutto una questione di tempo: occorre far presto, ogni esitazione rende tutto più complicato. E c'è una questione di sostanza: i giovani che affrontano l'esame di maturità devono pur sapere come verranno esaminati, quali prove dovranno sostenere, quali metodi saranno usati per il giudizio.

Questa lunga, agitata vicenda conserva ancora la umiliante caratteristica che aveva all'inizio: di trascurare, se non di ignorare, il dramma e le esigenze dei giovani studenti. Se la battaglia era per la tanto proclamata « dignità della scuola », quella battaglia è compromessa. La dignità della scuola rischia di diventare un'astrazione. L'insegnante non può recuperare il prestigio sacrificato, in queste ore, alla tentazione dell'occupazione «educativa» delle scuole: i docenti ignorano che ciò che può essere appena tollerabile quando è fatto dagli studenti non lo è quando sono essi a farlo: gli studenti sono gli utenti della scuola, i docenti sono al servizio della scuola.

Non senza allarme si registrano le notizie di proposte aberranti di promozioni o bocciature indiscriminate e di esortazioni a sequestrare i registri per ostacolare lo svolgimento degli scrutini. Sono cedimenti estremistici di una minoranza, che non trova altri modi di protesta.

Si può spiegare come si giunga a questo: una scuola trascurata per decenni, promesse non mantenute, equivoci deliberati, la concorrenza di trentadue sindacati che portano i loro seguaci in un vicolo cieco e la reazione del governo, necessaria, doverosa, ma, per forza di cose, non sufficiente a chiarire le incertezze e risolvere tutti i problemi. Si deve aggiungere, però, che la confusione e l'esasperazione nascono in parte da un senso di smarrimento della classe insegnante di fronte a ciò che accade: non più certezze acquisite una volta per tutte, non più l'autorità garantita dal solo possesso della cattedra, non più allievi docili e passivi. Il mestiere del docente si è fatto infinitamente più difficile, mentre la comunità pretende di più senza voler compiere sforzi maggiori. Smarriti, i docenti si sentono vittime, e la loro protesta scade nel rifiuto del dialogo, travalica nella ripulsa di ogni giudizio sereno.

Tuttavia un minimo di certezza deve essere acquisito. La comunità nazionale ha fatto in questi giorni una specie di autocritica. Le grandi centrali sindacali hanno finalmente scoperto l'importanza fondamentale della scuola: il ministro dell'Istruzione ha ragione a compiacersene. Questioni annose sono state risolte e difficoltà gravi sono state affrontate invece che eluse: il ministro interessato, e con esso il governo, ha preferito i rischi di non semplici implicazioni politiche alla demagogia cedevole ma non costruttiva o alla umiliazione della categoria quand'essa s'è trovata senza vie d'uscita. Sono state fatte conquiste sicure. Gli errori, i dettagli contraddittori diventano a questo punto secondari.

Il dialogo può essere ripreso con fiducia. L'interesse degli insegnanti non sta più nella protesta corporativa. Ottenuto ciò che era giusto, sta nel ritorno alla scuola per rinnovarla; collaborando con il governo e il Parlamento, espressioni della società in cui la scuola vive.

**Michele Tito**

## Assemblee d'insegnanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

**Si dà per certo che tutti i sindacati revocheranno lo sciopero: il ministro Misasi ha accolto un ordine del giorno dei senatori della maggioranza col quale s'impegna a presentare, entro il 10 luglio, il disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti.**

*Nell'ordine del giorno la commissione ha auspicato che il personale della scuola sospenda il blocco degli scrutini e degli esami; ha anche invitato il governo, in caso di revoca dello sciopero, a dare direttive perché le commissioni giudicatrici degli esami siano composte nel modo tradizionale. La commissione ha poi proposto che alla maturità sia ripristinata la seconda prova scritta.*

*La Commissione Istruzione della Camera, convocata in seduta straordinaria, ha ascoltato a tarda sera le dichiarazioni del ministro Misasi sulla situazione della scuola ed ha approvato un ordine del giorno che finisce così:* « Invita il personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola a riprendere la normale attività scolastica e, ove si verifichi tempestivamente tale nuova condizione, chiede al governo di assumere le opportune iniziative al fine di ripristinare, con effetto immediato, la normativa ordinaria in materia di formazione delle commissioni e di svolgimento degli esami ».

*Oggi i sindacati hanno attentamente esaminato la situazione e si accingono a prendere una decisione. Non c'è più tempo da perdere: entro domani le organizzazioni sindacali devono comunicare la revoca del blocco degli scrutini, perché a partire dalle ore 14 del 26 giugno i collegi dei professori non potranno più farli; ad essi si sostituiranno i Provveditori agli studi o un commissario delegato. Il Sindacato nazionale scuola media intende revocare il blocco entro la tarda mattinata di domani ed ha chiesto che l'« Intesa » venga convocata al più tardi per mezzogiorno.*

*Oggi in tutta Italia si sono tenute migliaia di assemblee di professori. In un clima di tensione i docenti hanno discusso del provvedimento di emergenza del governo, non più delle rivendicazioni. Sono stati approvati ordini del giorno contro il decreto-legge sugli scrutini ritenuto* « lesivo della libertà di sciopero e della funzione docente ». *In alcune città le manifestazioni degli insegnanti hanno superato i limiti della normale protesta.*

*Il sindacato nazionale scuola media, venuto a conoscenza che in qualche sede si è parlato di sottrazione dei registri dei voti, ha inviato alle Federazioni provinciali un telegramma. Tra l'altro si dice:* « La segreteria nazionale disgiunge la propria responsabilità da quanti intendessero portare la vertenza sul piano della violenza o della illegalità perché estranei al tipo di condotta sindacale e alle deliberazioni prese dal sindacato ».

*Ai margini della vertenza degli insegnanti ci sono le dimissioni dell'on. Sullo da membro della Commissione istruzione della Camera* " per protesta contro il decreto-legge sugli esami " anche alla luce delle pretese " soluzioni " della vertenza con gli insegnanti ».

**Felice Froio**

## I primi scrutini

**Roma. Studenti esaminano i risultati dei primi scrutini esposti ieri mattina alla « Scuola media Manzoni » (Telefoto Ansa - A pagina 11: Lettere dalla scuola in crisi. Migliaia di professori hanno scritto al nostro giornale)**

## Situazione nelle città

Roma, 24 giugno.

*(l. f.)* Nelle scuole romane l'opposizione al decreto-legge per risolvere il blocco degli scrutini e degli esami si fa di ora in ora più accesa. Alle assemblee dei professori e degli studenti partecipano anche numerosi genitori degli alunni; è il caso, per esempio, dell'Istituto « Giovanni XXIII » occupato nella notte anche dai familiari degli studenti e sgomberato stamane dalla polizia.

Molti i telegrammi di protesta approvati dai professori nel corso delle assemblee e inviati stamane al Presidente della Repubblica, al ministro della Pubblica Istruzione, al presidente del Consiglio, Rumor, al presidente del Senato, Fanfani.

Tra i telegrammi al presidente Saragat e al ministro Misasi, quello degli insegnanti della scuola media « Petrarca » che *« protestano vibratamente contro il decreto-legge ritenuto lesivo della libertà e della dignità della scuola nonché annullante il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione ».*

Milano, 24 giugno.

*(g. m.)* In serata dopo una giornata di notizie contraddittorie, e spesso allarmanti, la situazione nelle scuole milanesi è lievemente migliorata, anche se la tensione continua e la maggior parte degli insegnanti ha aderito oggi allo sciopero di 48 ore indetto dalle organizzazioni sindacali. In molti istituti si sono iniziati gli scrutini e, secondo quanto si è appreso al provveditorato, entro domani più del 50 per cento delle scuole saranno in grado di ultimarli.

*« La situazione si va evolvendo,* ha dichiarato questa sera il provveditore agli studi, prof. Alberto Leo; *nella maggior parte degli insegnanti è prevalso il senso di responsabilità ».*

Circa gli esami, il provveditorato ha consultato i presidenti delle commissioni già nominate per accertare le loro disponibilità. I risultati non sembrano incoraggianti: soltanto il 15 per cento degli interpellati si è dichiarato pronto ad iniziare gli esami. Il Sanp (il sindacato dei professori e presidi in pensione) al termine di una lunga assemblea ha invitato i propri iscritti a non prestarsi a sostituire i colleghi in servizio.

Napoli, 24 giugno.

*(a. l.)* Tende ad attenuarsi la tensione negli ambienti scolastici della provincia, dove tuttavia permane il blocco degli esami e degli scrutini. Nelle prime ore di stamane agenti di polizia e carabinieri hanno provveduto a sgomberare le nove scuole occupate dai professori e dagli alunni; tutti gli istituti sono stati oggi presidiati dalle forze dell'ordine.

Assemblee e riunioni dei vari sindacati della scuola si sono susseguite senza soste, ma è convinzione di molti che il corpo docente, dopo le 48 ore di sciopero indetto dai sindacati, comincerà le operazioni per gli scrutini.

Il Provveditorato agli studi di Napoli e così quelli delle altre città della Campania, non ha ancora provveduto alla nomina delle commissioni d'esame, secondo quanto prescritto dal decreto legge governativo. Si spera che infatti entro il 28 giugno la situazione torni alla normalità con la ripresa del lavoro da parte di tutti i professori.

Catania, 24 giugno.

**Incidenti sono avvenuti all'Istituto tecnico industriale « Archimede » tra gli agenti di polizia, incaricati di far sgomberare l'edificio, e i professori e gli studenti che lo occupavano da ieri sera.**

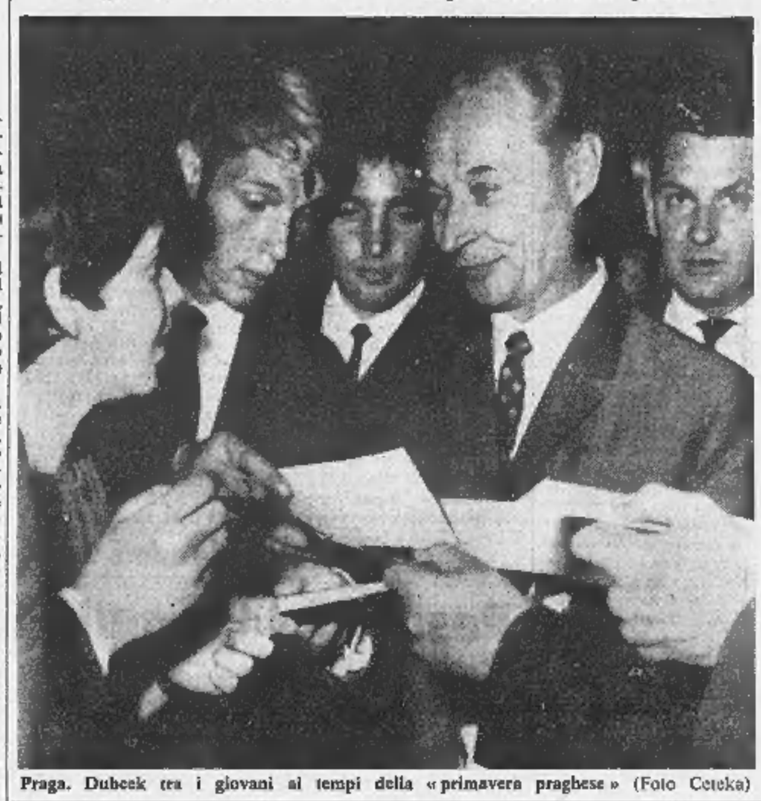
Il provveditore agli studi, prof. Grassi, aveva invitato gli occupanti a lasciare l'edificio, ma professori e studenti hanno respinto l'invito. Sono intervenuti gli agenti i quali hanno dovuto fronteggiare una inattesa resistenza. Tre guardie di P. S. sono state colpite con spranghe di ferro, tre persone rimaste sconosciute. Le loro condizioni non sono gravi. Dopo un'ora l'istituto è stato sgomberato.

*(Ag. Italia)*

### Fine dell'«uomo della primavera»

# Dubcek è destituito Non è più ambasciatore

**Non gli sarà concesso di tornare ad Ankara per congedarsi dal governo turco - Oggi o domani a Praga si deciderà la sua espulsione dal partito**



**Praga. Dubcek tra i giovani ai tempi della « primavera praghese » (Foto Ceteka)**

Praga, 24 giugno.

Alexander Dubcek non è più ambasciatore del suo paese ad Ankara: un decreto firmato dal presidente Svoboda (che difese Dubcek durante i drammatici giorni di Mosca, subito dopo l'invasione della Cecoslovacchia) lo ha destituito dall'incarico. A Praga si dà per certo che la sessione del Comitato centrale, in programma domani e venerdì, annuncerà la definitiva espulsione dell'ex « leader » della « primavera » dal partito comunista.

Il breve annuncio del richiamo di Dubcek da Ankara non precisa quale lavoro gli verrà assegnato in patria, ma soltanto che egli sarà destinato « ad altri incarichi ». Si dice che ritornerà nella Slovacchia, forse gli daranno un posto in una fabbrica.

Dubcek ha 48 anni, è comunista da più di 30. Durante la primavera e l'estate del 1968 i suoi sforzi per dare « un volto umano » al regime comunista ne fecero il *leader* più popolare che il paese avesse mai conosciuto. Perduta la carica di ambasciatore, a Dubcek rimane solo quella di membro del Parlamento. Ma è ormai chiaro che il suo nome deve scomparire da ogni elenco delle personalità politiche cecoslovacche per calmare gli « stalinisti », che lo hanno sempre attaccato sia sulla stampa che nei discorsi pubblici.

Dubcek perse definitivamente il posto di primo segretario del partito nell'aprile del 1969, allorché venne nominato Gustav Husak. Egli fu poi destinato a presiedere il Parlamento federale, ma a soli cinque mesi di distanza venne rimosso da quella carica ed espulso dal Presidium del partito. Dubcek lasciò anche il Comitato centrale poco dopo essere stato nominato ambasciatore ad Ankara. *(Ap)*

### L'annuncio ad Ankara

Ankara, 24 giugno.

**Un portavoce del ministero degli Esteri ha annunciato che Dubcek non tornerà ad Ankara per congedarsi dal governo turco. Il funzionario ha aggiunto di essere stato informato dalla ambasciata cecoslovacca della destituzione di Dubcek. La stessa rappresentanza diplomatica ha precisato che egli non ritornerà in Turchia.**

**La moglie dell'ex « leader » cecosluvacco, Anna, è ancora nella capitale turca, ma, secondo una sua amica, dovrebbe far ritorno in Cecoslovacchia entro pochi giorni.** (Ap)

### Il governo aveva posto la questione di fiducia

# Sgravi fiscali: la Camera approva alcune modifiche

**E' stato votato il primo articolo - La detrazione per i familiari a carico elevata da 50 a 100 mila lire**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

**La Camera ha votato stasera la fiducia al governo che l'aveva chiesta ponendo in votazione la prima norma del nuovo testo del provvedimento governativo sugli sgravi fiscali. L'articolo 1 del provvedimento, che era stato presentato come il primo degli emendamenti del governo alla proposta Raffaelli, posta in votazione per appello nominale, ha ottenuto 285 voti favorevoli e 210 voti contrari.**

Nel nuovo testo (la legge andrà poi al Senato) l'art. 1 prevede che dal 1° gennaio 1971 i lavoratori dipendenti non paghino tasse sulle prime seicentomila lire, gli artigiani e i commercianti sulle prime 360 mila (attualmente sono esentate solo le prime 240 mila lire). La detrazione per i familiari a carico passa da 50 a 100 mila lire. Per il solo 1971 è concesso un « abbattimento » straordinario di 50 mila lire da valere sul primo scaglione di reddito limitatamente alla tredicesima mensilità o indennità equivalente.

Alla formulazione dell'articolo si è giunti dopo lunghe trattative. Alla Camera era da tempo in discussione la proposta di legge del pci, per forti esenzioni fiscali ai lavoratori dipendenti. Il governo aveva a suo tempo chiesto la sospensione del dibattito, per poter collegare questa proposta con la riforma fiscale, anch'essa in discussione alla Camera. Poi i sindacati avevano presentato le loro richieste, prima fra tutte quelle sulle esenzioni, per evitare che i maggiori guadagni ottenuti con i nuovi contratti fossero falcidiati dal fisco.

Lunedì il governo aveva deciso una serie di ritocchi fiscali, presentati oggi alla Camera dal ministro Preti, sotto forma di emendamenti alla legge Raffaelli. Dopo l'intervento del ministro la seduta era stata sospesa e i nove parlamentari d'ogni partito, della commissione ristretta, avevano ulteriormente modificato le modifiche del governo.

Il ministro Preti ha accolto gli emendamenti della commissione, ma ha detto che il governo non poteva accettarne ulteriori sul testo preparato dalla commissione. Il presidente del Consiglio ha quindi posto la questione di fiducia, facendo automaticamente decadere le maggiori richieste dei comunisti. Sulla questione di fiducia hanno parlato le opposizioni, protestando.

Tra le altre modifiche che il ministro Preti ha detto di accogliere vi sono quelle che si voteranno domani: sono portano da 50 a 100 mila la come minimo e da 300 mila a un milione come massimo le multe per le dichiarazioni infedeli o non presentate dai contribuenti. Il ministro ha confermato che dal 1° gennaio 1972, con la riforma fiscale, la quota esente per i lavoratori salirà a 860 mila lire e che con le esenzioni per i carichi familiari una famiglia media avrà un reddito di un milione trecentomila lire esente da tasse.

Secondo Cgil, Cisl e Uil gli sgravi accolti dal governo avrebbero potuto essere ancora più vicini alle loro richieste, soprattutto perché era emersa alla Camera una posizione più favorevole ai sindacati che al governo. Le tre centrali lamentano inoltre che per compensare l'erario dagli sgravi si sia aumentato il carico fiscale sui redditi intermedi, *« misura estremamente grave perché tende a introdurre una divisione nella stessa classe lavoratrice ».*

**g. m.**

### LA "LEGGE DEL PENDOLO„ IN OCCIDENTE

# Una svolta elettorale

Il pendolo avrebbe incominciato la sua corsa all'indietro. Questo, almeno, è il parere di André Fontaine, il quale su *Le Monde* sostiene che dopo una vigorosa spinta a sinistra è incominciato da due anni un riflusso nell'opposta direzione. Le elezioni che si sono svolte nei più importanti paesi occidentali starebbero a dimostrarlo. Almeno sul piano sociale. Nixon, Pompidou e Heath sono infatti più conservatori di Johnson, di De Gaulle e di Wilson. Sempre secondo Fontaine, fino a quindici giorni fa la Germania rappresentava l'eccezione che conferma la regola; ma le ultime votazioni regionali hanno mostrato la crisi del partito liberale, che è al governo con i socialdemocratici, e hanno rivelato una notevole sfiducia popolare nella *Ostpolitik* di Willy Brandt.

Come tutte le considerazioni di ordine generale, anche i rilievi di Fontaine vanno accettati con un po' di giudizio. Almeno nelle elezioni americane e francesi, i problemi di politica estera sono apparsi preminenti: sarebbe arduo sostenere che sulla questione del Vietnam Nixon fosse più a destra di Johnson, e che Pompidou fosse meno moderno di De Gaulle quando non condivideva l'antieuropeismo del Generale. Ma negli ultimi due anni si sono pur sempre verificati cambiamenti importanti nella geografia politica del mondo occidentale, e sono cambiamenti che meritano una spiegazione.

Gli elettori hanno sconfessato una teoria, è meglio una diffusa opinione, che negli ultimi tempi aveva ottenuto un certo credito. Erano molti a ritenere che le democrazie occidentali ormai procedessero a tutta velocità verso uno sbocco socialista e che ogni spinta a sinistra fosse irreversibile, e anzi divenisse progressivamente più forte. Si credeva superata, insomma, la concezione classica del governo nemmeno i socialdemocratici, e hanno rivelato una notevole sfiducia popolare nella *Ostpolitik* di Willy Brandt.

Come tutte le considerazioni di ordine generale, anche i rilievi di Fontaine vanno accettati con un po' di giudizio. Almeno nelle elezioni americane e francesi, i problemi di politica estera sono apparsi preminenti: sarebbe arduo sostenere che sulla questione del Vietnam Nixon fosse più a destra di Johnson, e che Pompidou fosse meno moderno di De Gaulle quando non condivideva l'antieuropeismo del Generale. Ma negli ultimi due anni si sono pur sempre verificati cambiamenti importanti nella geografia politica del mondo occidentale, e sono cambiamenti che meritano una spiegazione.

Gli elettori hanno sconfessato una teoria, è meglio una diffusa opinione, che negli ultimi tempi aveva ottenuto un certo credito. Erano molti a ritenere che le democrazie occidentali ormai procedessero a tutta velocità verso uno sbocco socialista e che ogni spinta a sinistra fosse irreversibile, e anzi divenisse progressivamente più forte. Si credeva superata, insomma, la concezione classica del governo nemmeno di ricambio, è Francia e Italia a questo proposito hanno qualcosa. Ma se si offrono certe opportunità, la gente ne approfitta. Chi può permetterselo, dopo qualche migliaio di chilometri provvede sempre a cambiare il motore.

Gli elettori del mondo occidentale, nel momento in cui hanno sconvolto la loro geografia politica, hanno compiuto due operazioni importanti: hanno verificato il congegno più delicato e sensibile del meccanismo democratico, effettuando il ricambio dei governanti, e hanno affidato il potere a uomini come Nixon, Pompidou e Heath, convinti assertori della società pluralista in economia come in politica. Fontaine ha certamente ragione quando rileva che certi risultati elettorali *« testimoniano, in larga misura, che la maggioranza dei cittadini sono soddisfatti della società in cui vivono ».* In altri termini, il cosiddetto « sistema » può forse morire di morte violenta, non però di morte naturale.

Questa silenziosa ma ferma difesa d'una società e di un modo di vita ha due diverse spiegazioni, che non si escludono a vicenda. Può essere un segno di gratitudine per il sistema politico che negli ultimi venticinque anni è riuscito a moltiplicare il reddito individuale, a instaurare il pieno impiego, a diffondere l'istruzione, a liquidare il colonialismo; può essere la scelta del male minore, dinanzi a ciò che hanno saputo fare i comunisti dovunque hanno preso il potere e alla vacuità delle formule proposte dalla « nuova sinistra ».

Ma i moderati ormai al potere nelle più importanti capitali dell'Occidente corrono qualche pericolo. Nixon rischia di prestare troppo ascolto agli elementi più conservatori della sua amministrazione. Pompidou non può identificarsi con la destra gollista, che è arcaica come il Generale senza essere pace dei suoi sianci. Il *premier* inglese Heath ha già un alleato potente quanto incomodo: il deputato Enoch Powell, che ha ottenuto un grosso successo con una campagna a sfondo razzista contro gli immigrati di colore.

Dunque i moderati possono restare al potere solo se, in ogni circostanza, mostrano la necessaria moderazione. Appunto perché in democrazia niente è irreversibile, il pendolo può presto riprendere la sua corsa anche nella direzione opposta.

**Gianfranco Piazzesi**

## IL SOMMARIO

**Il divorzio:** come i giuristi laici replicano alle tesi vaticane. Di Paolo Barile 2

**L'Italia delle Regioni:** Pescara e l'Aquila in guerra per la capitale. Di Giampaolo Pansa 2

**Quasi un ambasciatore:** i rapporti diplomatici tra America e Santa Sede. Di Vittorio Gorresio 3

**Avventurosa storia della « Ios »:** il 30 giugno l'assemblea a Toronto. Di Renato Cantoni 13

**Russi e americani in Egitto:** difficile convivenza sulle sponde del Nilo. Dall'inviato Igor Man 15

**I mondiali del Messico:** Franchi difende Mandelli, Rivera accusa ancora 18

**Parte il Tour, sarà tutto d' Merckx?:** dai nostri inviati Maurizio Caravella e Gianni Pignata 19

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 8, 8, 9, 10, 11
Economia 13
Dall'estero 14, 15
Medicina 17
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

*Brevi incontri* 2
*Saper spendere bene* 5
*Analisi dall'interno* 8
*Analisi dall'estero* 14

Brevi incontri

# Abbronzarsi tra i rifiuti

Gli americani se ne sono accorti da un pezzo: *« Per le vacanze al mare non vengono certo in Italia »*, informa il funzionario dell'*American Express*. *« Da parecchi anni l'Italia, per gli americani, è solo un posto di transito. Vanno in Grecia, in Jugoslavia: dove il mare non è un deposito di rifiuti né una pista per motoscafi di plastica, le spiagge non sono un deposito di catrame, l'aria non è avvelenata dagli scappamenti »*. Gli italiani, invece, rifiutano di prendere atto della realtà: *« Niente di niente »*, assicura il funzionario della Cit. *« Neppure uno dei nostri clienti ci ha mai chiesto: ma nel tal posto il mare è pulito? Su quella spiaggia non sbocchererà poi una fogna? I miei bambini non prenderanno mica qualche malattia facendo il bagno? Nessuna domanda, nessun dubbio del genere. Al massimo ci chiedono di segnalare loro un posto "dove non c'è tanta gente". All'idea dell'inquinamento non sono ancora arrivati: appena adesso comincia a farsi strada il timore del sovraffollamento »*.

Non è curioso? Con tutte le campagne condotte dai giornali e dalla televisione, con tutte le grida di allarme, con i progetti antinquinamento elaborati proprio in questi giorni? *« Ma no. La gente oppone un rifiuto così forte alle novità. Legge sui giornali che il mare è lurido, ne discute con gli amici: ma non ci crede »*. E quando si ritrova a nuotare tra vecchi contenitori, liquami, oleosità di petrolio, bottiglie, carogne di animali in decomposizione? Allora, dice il funzionario della Cit, si convince di trovarsi di fronte a una situazione eccezionale, accetta per buone le scuse bugiarde della gente del paese. L'anno seguente ha già dimenticato: e parte per un mare di sogno che non esiste più. *« Sa, per molta gente la vacanza al mare è diventata un'entità abbastanza astratta: la fanno perché si deve fare, perché è l'uso, mica per godersi davvero i bagni, il nuoto, l'aria aperta, il contatto con la natura o il fresco. L'unica cosa di cui gli importi sul serio è l'abbronzatura »*.

Ecco dunque un altro elemento della nostra vita svuotato della propria sostanza e funzione. Ecco la vacanza al mare diventare come l'olio d'oliva fatto con le ossa comperate a Chicago, come gli spettacoli televisivi di varietà che non distraggono e tanto meno divertono, come i giornali d'informazione che non forniscono informazioni, come i cantanti senza voce: una truffa, un imbroglio, una illusione formale, una mera apparenza. Un rito magari un dovere, una nervosa fatica da cui ricavare quello stipendio dell'ozio estivo che è l'abbronzatura.

### Visi pallidi

E dove si rifugiano d'estate i ricchissimi e i molto snob, gli odiatori della folla, i potenziali assassini di turisti, i nemici sanguinari di quella società dei consumi che secondo loro permette a troppa gente (ma in Italia solo a un cittadino su cinque) di andare in vacanza?

Uno dopo l'altro, hanno visto conquistare tutti quei posti che avevano trasformato nel massimo dell'eleganza e della sofisticazione: violata la Riviera francese, assalita Venezia, invase le isole dei Caraibi degli americani della Florida (che a causa delle bassissime tasse vi hanno stabilito anche parecchie società d'affari); divenute popolarissime Newport e Palm Beach; divenute rumorose e popolate la Costa del Sol, la Costa Brava e anche la Costa Smeralda in Sardegna. Avevano riposto tutte le proprie speranze nei club privati: Lford Cay a Nassau, Cotton Bay ad Eleuthera, Mill Reef ad Antigua, Round Hill a Giamaica, il Marbella in Spagna. Posti belli, perfettamente organizzati, dove si incontra solo gente di conoscenza o gente che varrebbe la pena di conoscere.

Di solito composti da un edificio centrale e da *bungalows* o piccole ville sparsi, molto lontani uno dall'altro, tra gli alberi, sui prati: e ciascuno dotato di spiaggia privata. Poi: campi da golf; tre o quattro piscine; negozi, *boutiques* e ufficio postale; ristoranti, bar, edicola, istituto di bellezza, palestre; imbarcazioni di ogni genere; eventualmente anche bagnini corrompibili o segretarie alla mano. Insomma piccole città private, piantonate da gorillas e da cani feroci, difese dall'assalto degli estranei con lo stesso furore omicida con cui i pionieri si difendevano dai pellirosse o i pellirosse dai pionieri: Luger di lusso, ghetti dorati. Ma insufficienti anche questi a garantire l'isolamento, a evitare gli incontri indesiderati.

Rimarrebbero posti fuori moda come Deauville, Biarritz o Baden Baden: ma sono innegabilmente noiosi. Rimarrebbe l'Estremo Oriente: ma anche volendo trascurare le guerre (e come si fa?), da giugno a ottobre ci piove sempre. Rimarrebbero certe spiagge della Calabria e sotto il Gargano, certe isole greche non collegate alla costa da mezzi di trasporto pubblici e raggiungibili solo con motoscafo o *yacht* personale, certe zone della Sicilia: ma sono scomode, prive di qualsiasi confort.

Allora? Allora hanno scoperto una nuova mèta per le vacanze estive: le cliniche. Luoghi freschissimi e assai silenziosi, chiari e luminosi, forniti di inappuntabile personale vestito di bianco. Luoghi dove si può star lontani dalla folla, dormire, dimagrire, riposare, volendo fare anche una operazione di plastica o una cura di ringiovanimento. Purtroppo tutto non si può avere, un inconveniente c'è: spesso non ci si abbronza. Ed è per questo che i molto ricchi e i molto poveri sono ormai gli unici visi pallidi dell'estate.

**Lietta Tornabuoni**

LO SCAMBIO DI NOTE SUL PROGETTO BASLINI-FORTUNA

# Come i giuristi laici replicano alle tesi vaticane sul divorzio

**Non viola il Concordato una legge che faccia cessare gli « effetti civili » del matrimonio concordatario - L'Italia non ha riconosciuto al matrimonio il vincolo di « sacramento » - Alla giurisdizione ecclesiastica sono riservate le cause di « nullità » matrimoniale, non quelle per lo scioglimento**

Ho davanti a me lo scambio di note fra Italia e Santa Sede sul tema del divorzio: la prima, della Santa Sede, è del 22 agosto 1966; l'ultima, della stessa, del 13 giugno 1970. Tocca ora al governo replicare. Non penso, infatti, che sarà possibile, né corretto cavarcela col silenzio, solo perché il Senato sta approvando la legge: l'altra parte contraente ha pure diritto ad una replica alle abbondanti — e importanti — argomentazioni che ha addotto nel denunciare la violazione del Concordato.

### L'articolo 34

L'argomento principe, avanzato sin dal primo momento e successivamente ampliato dalla Santa Sede, è quello secondo cui la violazione del Concordato (art. 34) da parte di una legge divorzista si puntualizzerebbe nella cessazione degli « effetti civili » che l'art. 34 assicura al matrimonio « concordatario ». Nel troncare tali effetti civili mediante il divorzio, starebbe appunto la violazione della norma concordataria: *« Gli effetti civili devono perdurare finché perdura il matrimonio da cui derivano »*, sostiene il Vaticano, e l'accertamento del « perdurare » di tale matrimonio spetta, si dice, esclusivamente alla Santa Sede, cioè ai suoi organi.

Se tale argomento fosse, come dicono i giuristi, « assorbente », chiuderebbe la bocca agli avversari, ma la stessa Santa Sede lo riconosce essenziale come punto di partenza, non assorbente. Ed è logico. A tale argomento è agevole replicare (sono costretto in questa sede, per motivi di snellezza e di semplicità, a saltare i « passaggi » delle argomentazioni giuridiche): la facile dimostrazione dell'automaticità del prodursi degli effetti civili del matrimonio concordatario non comporta necessariamente, come corollario, la prova della illiceità di una nuova norma statale, che ponga la possibilità di una cessazione degli effetti civili medesimi quale conseguenza di un fatto non previsto dal Concordato: il fatto appunto del divorzio, cioè dello scioglimento del vincolo civile per motivi diversi dalla morte di uno dei coniugi. Perché, infatti il Concordato previde, come vedremo, casi di annullamento del vincolo canonico, da cui derivava l'automatico annullamento del vincolo civile, ma non casi di scioglimento del vincolo per effetto di un divorzio civile, istituto che allora non esisteva nel diritto statale.

### Il « sacramento »

Occorre dunque alla Santa Sede rafforzare l'argomento principe: e ciò viene fatto adducendosi due argomenti collaterali. Il primo di essi, arditissimo, è il seguente: coll'art. 34 del Concordato l'Italia ha riconosciuto al matrimonio il carattere di « sacramento » che esso ha nel diritto canonico; essendo l'indissolubilità di esso non un suo effetto, ma una sua « proprietà essenziale », tale riconoscimento porta con sé, come inevitabile conseguenza, il riconoscimento dell'indissolubilità del matrimonio concordatario.

Ma l'argomento è fragilissimo:

*a)* Perché sforza la dizione letterale dell'art. 34 del Concordato, il quale si limita a dire che l'Italia *« riconosce al sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, effetti civili »*, e non dice affatto che riconosce *« il »* sacramento come tale: cioè attribuisce ad esso determinati effetti nel suo ordinamento, ma senza assumerne ed accettarne il concetto, con tutte le sue implicazioni, fra cui l'indissolubilità;

*b)* perché l'art. 5 della legge di applicazione del Concordato (27-5-1929 n. 847) è ancora più chiaro, evitando ogni accenno al *« sacramento »* del matrimonio;

*c)* perché, infine, i lavori preparatori dei Patti Lateranensi dimostrano in modo incontrovertibile come, appunto non fidandosi a sufficienza la Santa Sede dell'accenno, non giuridicamente significativo, al « sacramento », essa richiese insistentemente a Mussolini che l'Italia dichiarasse con l'occasione solennemente indissolubile il matrimonio; ma Mussolini disse di no, e una volta tanto l'ebbe vinta.

### Nullità e divorzio

L'altro argomento collaterale è più sottile. Dice la Santa Sede: è tanto vero che il matrimonio fu considerato indissolubile dalle parti contraenti, che furono « riservate » ai tribunali e ai dicasteri ecclesiastici le cause di nullità dei matrimoni e le dispense dai matrimoni rati e non consumati, mentre furono « consentite » alla competenza statale le cause di separazione personale. Tale disciplina processuale delle vicende matrimoniali confermerebbe quella sostanziale del « sacramento » del matrimonio e del conferimento ad esso degli effetti civili. Ma anche quest'argomento non è invincibile; anzi, può diventare un *boomerang* che Italia e Santa Sede abbiano riservato alla giurisdizione ecclesiastica le cause di « nullità » (la quale vuol dire inesistenza « originaria » del vincolo, dall'atto in cui sorse) dei matrimoni concordatari sta da un lato a dimostrare come soltanto tali cause di nullità siano state riservate, non anche quelle di scioglimento (ovvero di divorzio, che dichiara lo scioglimento del vincolo per un fatto successivo al momento del matrimonio); e dall'altro come, non essendo stata accolta la pretesa papale di dichiarare indissolubile per tutta la durata dei Patti il matrimonio italiano, non venivano riservate affatto ai tribunali ecclesiastici le eventuali future cause di scioglimento del vincolo, cioè di divorzio.

Queste erano destinate a rimanere, qualora il divorzio fosse stato introdotto in Italia, di competenza dei giudici statali: con l'eccezione della *« dispensa da matrimonio rato e non consumato »* (autentico caso di divorzio canonico, la stessa Santa Sede lo riconosce: come poi si fa a scandalizzarsi tanto del divorzio civile?), che resta di competenza dei dicasteri ecclesiastici. Va ricordato che l'altro caso di divorzio cattolico, il « privilegio paolino », secondo cui al coniuge cattolico è lecito liberarsi del coniuge scattolico che non voglia convertirsi, fu rifiutato persino da Mussolini.

E' dunque errato proclamare, come oggi la Santa Sede fa, il « condizionamento completo » del rapporto matrimoniale italiano al diritto canonico. E' ancor più errato dire che lo Stato si sia lasciato confiscare la sua potestà giurisdizionale in questa materia perché *« non è competente a giudicare in materia di sacramento »*. E' infine non di buona fede l'argomento tratto dalla dichiarazione di voto di Piero Calamandrei all'Assemblea Costituente, contro l'immissione in Costituzione del principio dell'indissolubilità del matrimonio.

Quando, infatti, egli disse che era inutile introdurre tale principio perché esso era già ricompreso nella menzione dei Patti contenuta nell'art. 7 della Costituzione, lo disse, con ogni evidenza, usando un artificio dialettico tipicamente curialesco: quello di chi tenta di persuadere gli avversari a desistere dal perseverare in un comportamento, perché hanno già vinto, pronto poi a contestare, a suo tempo, la presunta vittoria: la prosa di Calamandrei, ironica e amara, è ben eloquente in tal senso. La riprova è data dal fatto che la Santa Sede si guarda bene, in questa occasione, di avallare la tesi attribuita a Calamandrei, perché sa benissimo che l'art. 7, pur richiamando i Patti Lateranensi, non garantisce neppure indirettamente l'indissolubilità del matrimonio, che essi appunto non contengono ed anzi rifiutano.

### La Cassazione

La Santa Sede, infine, cita una sentenza recente della Cassazione, secondo la quale il matrimonio canonico sarebbe recepito nell'ordinamento italiano e per questo i divorzi all'estero sarebbero qui inaccoglibili. Ma è facile rilevare che la prima osservazione è del tutto inutile ed esprime solo il pensiero personale dell'estensore della sentenza. Infatti per vietare il riconoscimento in Italia dei divorzi ottenuti all'estero da cittadini italiani, è sufficiente notare il loro contrasto con l'attuale « ordine pubblico » italiano, cioè con l'attuale codice civile, che dichiara indissolubile il matrimonio.

Quando il codice sarà stato mutato con l'introduzione del divorzio, sarà lecito (anche se probabilmente inutile) riconoscere in Italia sentenze straniere di divorzio, perché appunto sarà cambiato il nostro « ordine pubblico »; e la Cassazione sarà costretta a cambiare avviso, senza che il richiamo al matrimonio concordatario come sacramento possa avere più alcuna influenza in causa. Contestato l'argomento principale, e caduti i due argomenti rafforzativi, cade dunque l'intero castello edificato dalla Santa Sede. In verità, l'Italia è stata finora molto parca di argomenti, anche se giustamente si è sottolineato il coordinamento solo parziale tra i due ordinamenti italiano e canonico (ma non se ne sono tratte tutte le conseguenze); e soprattutto si è insistito, molto correttamente, sulla necessità, riconosciuta da tutta la dottrina e in prassi internazionale, d'una interpretazione « restrittiva » degli impegni che comportino per una delle parti limiti alla propria sovranità, come sarebbe quella che vieterebbe all'Italia, per effetto del Concordato, l'introduzione del divorzio.

A tale osservazione la Santa Sede ha risposto con molto imbarazzo; anzi, non ha saputo rispondere affatto, quando ha detto che l'argomento del divorzio è importante per non non che per l'Italia: solo per quest'ultima, infatti, si pone un problema di limitazione della sovranità.

**Paolo Barile**

Il ministro degli Esteri on. Moro, il ministro della Giustizia on. Reale (Tel. Team)

*Dichiarazioni di Spagnolli*

## « La dc per il divorzio non farà ostruzionismo »

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 24 giugno.**

*(g. f.)* Due senatori democristiani (Torelli e Ricci) ed un missino (Picardo) sono intervenuti oggi nel dibattito in corso a Palazzo Madama sul divorzio.

Il capo-gruppo dc, Spagnolli, ha detto che le ragioni dell'opposizione al divorzio non sono di carattere religioso perché esso *« non uccide davanti alla coscienza cristiana dei cattolici il valore sacramentale del matrimonio »*.

Il senatore Spagnolli ha tuttavia riaffermato che il gruppo dc è contro l'ostruzionismo.

*Scioperi, blocchi stradali, traffico interrotto*

# Pescara e L'Aquila in guerra per la capitale degli Abruzzi

**A Pescara la popolazione ha protestato violentemente perché il governo ha scelto il prefetto dell'Aquila come commissario regionale - Cortei con in testa sindaco e vescovo**

(Dal nostro inviato speciale)

**Pescara, 24 giugno.**

*Comincia bene l'Italia delle Regioni! Questa notte, la guerra fredda fra Pescara e l'Aquila per il titolo di capitale degli Abruzzi, è divenuta di colpo rovente. Pescara si è scatenata nelle strade, per rivendicare i propri meriti e per protestare contro la « congiura » ai suoi danni messa in atto a Roma. Prima ci sono state assemblee furibonde, poi cortei e blocchi stradali con auto e pullman che hanno interrotto il transito da nord e da sud sulla Statale Adriatica.*

*Infine, nel cuore della notte, i pescaresi, con rinforzi giunti da Chieti, hanno bloccato per più ore, sino alle 4 del mattino, la linea ferroviaria Milano-Lecce e la Roma-Pescara. Rapidi, direttissimi, diretti: tutto il traffico si è fermato. Con l'alba il buon senso e la stanchezza hanno avuto la meglio. Oggi calma nervosa, ma domani, in compenso, ci sarà forse uno sciopero generale, con una grande assemblea popolare alle 20 nella piazza centrale di Pescara.*

*Potrebbe sembrare una storia incredibile nell'Italia degli Anni Settanta (con tutti i problemi degli Anni Settanta), se non ci fossero coinvolte popolazioni intere con alla testa sindaci, presidenti di provincia, vescovi, parlamentari e anche ministri. Una storia, purtroppo, vera e anche vecchia e piena di polvere, tenuta in piedi — bisogno dirlo — soprattutto dai partiti, e soprattutto dalla dc che ci ha campato sopra per lantissime campagne elettorali.*

*E' da vent'anni che Pescara e l'Aquila litigano per il titolo di capitale regionale. La prima vanta la propria modernità e la propria posizione centrale, la seconda si aggrappa alla tradizione. Come sempre avviene da noi, la lite si è incancrenita, i contendenti si sono schierati in due campi avversi. Con Pescara si sono allineate Chieti, la zona di Sulmona e la costa Teramana. A fianco dell'Aquila, si è schierata Teramo e la parte montana della sua provincia.*

### Si sussurra: tradimento

*Due mondi in lotta, e, al loro fianco, naturalmente, i politici. A cominciare dai politici della dc che qui vanta, oltre a Spataro, il ministro della Riforma burocratica Remo Gaspari e il ministro dell'Agricoltura Lorenzo Natali. Gaspari — che in questo momento è il più potente e con i suoi tavianei controlla il comitato regionale democristiano — si è schierato con Pescara. Così ha fatto, da sempre, Spataro. Natali, invece, è con L'Aquila. E sulla loro scia, la dc abruzzese si è spaccata in due schiere, tenacemente l'una all'altra avverse.*

*Una lunga guerra fredda, con qualche scortita qua e là, con qualche episodio di guerriglia. Si avvicinano le elezioni e la polemica sulla capitale degli Abruzzi si rinfocola. Viene il 7 giugno, nasce il Consiglio regionale, e subito gli abruzzesi fanno la conta: i consiglieri che vogliono capitale Pescara sono venti, quelli che bramano L'Aquila altrettanti. Che cosa accadrà quando il Consiglio regionale, in base all'art. 123 della Costituzione, dovrà scegliere la capitale?*

*Nessuno osa fare previsioni. Si sussurra di tradimenti, di passaggi al campo nemico. Ma, per il momento, tutto sembra fermo. C'è, anzi, una proposta di tregua dei pescaresi, articolata in due punti. Primo: indicare come sede provvisoria del Consiglio regionale una città diversa dalle due in lite. Secondo: non nominare commissario del governo presso la Regione nessuno dei due prefetti di Pescara e dell'Aquila, per non operare scelte, sia pure indirette, a favore dell'una o dell'altra città.*

### La guerriglia urbana

*L'Aquila accetta la tregua? Oppure continua a tramare a Roma? Non si sa. Si sa soltanto che ieri mattina i giornali non in sciopero recavano a Pescara una nerissima notizia: il Consiglio dei ministri ha scelto come commissario governativo per gli Abruzzi il prefetto dell'Aquila, dott. Luigi Petricclone. Che cosa significa? Che Natali ha vinto? Che l'Aquila sarà la capitale regionale? Pescara non sa che rispondere e, ad ogni buon conto, insorge. E con lei esplode Chieti. I sindaci dei due capoluoghi e i presidenti delle due Province pubblicano un manifesto sdegnato in cui si parla di « congiura », di « intrighi », di « manovre ». « Abruzzesi, si proclama, all'orizzonte della nascente Regione s'è levata una nube: il vento della rinascita d'Abruzzo la spazzi via ».*

*E il vento della rinascita comincia a soffiare impetuoso per le vie di Pescara. Ore 20,30: assemblea alla Camera di Commercio indetta dalla associazione « Pescara nostra », civica e apartitica, tremila aderenti. Ci sono i big della città, politici, consiglieri regionali e provinciali, sindaco, industriali, commercianti, avvocati. Si crea un comitato d'agitazione, si fanno piani di battaglia. Solo il pci se ne sta in un angolo: ancora indeciso, dicono, sull'atteggiamento da prendere.*

*Fuori della Camera di Commercio arriva gente. Prima decine, poi centinaia di pescaresi. Giovani e anziani, scamiciati e incravattati, perditempo, notabili, gente sinceramente indignata. Colonne di auto, clacson assordanti. Prima viene bloccato viale Marconi, poi i blocchi si estendono sul ponte Risorgimento, sul ponte D'Annunzio, in piazza Duca d'Aosta, davanti al Comune e alla Prefettura. Le campane della torre civica suonano a martello. Gli sbarramenti vengono rinforzati con autotreni, furgoncini, vetture e con gli autobus urbani ancora in servizio.*

*Nessuno ha ordinato nulla, ma Pescara è in piena guerriglia urbana. E' in prima linea stanno commercianti, esercenti, negozianti, piccoli industriali, albergatori, professionisti che vedono in Pescara capitale un futuro pieno di prosperità. Verso le 23 il sindaco Giustino De Cecco e il presidente della provincia, l'avvocato Ermanno Liberi, seguiti da decine di maggiorenti, si recano in delegazione dal prefetto Nitri. Non lo trovano. Poi l'eccellenza viene rintracciata in piazza. Ma intanto nasce un altro corteo, e in prima fila chi c'è? nientemeno che il vescovo di Pescara, mons. Antonio Jannucci, che marcia a braccetto del sindaco democristiano.*

*Il corteo va verso la stazione. All'improvviso, un urlo: « Occupiamo i binari! ». Trecento, quattrocento dimostranti si staccano da sindaco e vescovo e dilagano nell'interno, sdraiandosi sui binari. Il traffico è bloccato. Il blocco durerà fino alle quattro, con ritardi spaventosi di tutti i convogli lungo la costa adriatica e per Roma, per tutta una splendida notte estiva, con ragazze in minì, chitarre, il mare a due passi. Una rivoluzione incruenta e, per ora, senza denunce.*

*Vedremo che cosa avverrà domani, giornata di sciopero generale (lo stanno decidendo nella notte).*

**Giampaolo Pansa**

# Si decide la durata dello sciopero generale

## I tre sindacati si riuniscono oggi

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 24 giugno.**

**Saranno stabilite domani le modalità dello sciopero generale proclamato per il 7 luglio dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil al termine della « consultazione di base » sulle riforme sociali per la casa, il fisco, la sanità, i trasporti. Per alcune categorie l'astensione durerà 24 ore, per altre sarà limitata, soprattutto nei servizi pubblici. Tutti i settori saranno comunque interessati all'agitazione.**

La decisione, precisano le tre confederazioni in un loro comunicato, è stata presa per motivi di *« grave insoddisfazione »* in merito allo stato generale degli incontri con il governo e per *« imprimere al dialogo sulle riforme un carattere di maggiore concretezza e di maggiore aderenza alle aspirazioni e agli interessi dei lavoratori »*.

Le organizzazioni rilevano che si hanno nei rapporti con il governo, temporeggiamenti e rinvii, *« i quali non solo eludono le attese dei lavoratori e le stesse scadenze fissate dal governo su tutti i problemi di riforma rivendicati, ma alimentano largamente la campagna di allarmismo economico ai danni dei lavoratori »*.

La proclamazione dello sciopero generale non è stata condivisa dai sindacalisti socialdemocratici della Uil.

Prosegue l'agitazione dei funzionari direttivi dello Stato con serie conseguenze in ogni settore dell'amministrazione pubblica.

Continuano anche le astensioni degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, e dei poligrafici dipendenti dai giornali e dalle agenzie di stampa. Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha svolto oggi opera di mediazione per la vertenza dei poligrafici. Dopo alcuni incontri con la delegazione degli editori e i dirigenti dei sindacati, si è concordato di proseguire i colloqui domani pomeriggio.

**g. f.**


LA SCUOLA ALLA SOGLIA DI CASA

# Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera

**(con pullman, piscina, palestra, teatro)**

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma.

L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni: ha 50 automezzi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con 60 posti, e raccoglie alla mattina dinanzi al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera con i compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda, in modernissimi refettori, i gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine.

Scuola elementare Regina Margherita 302, telef. 76.18.44, 76.68.83; media via Maria Vittoria 17, telef. 51.00.45, 54.13.77; istituto tecnico per geometri e ragionieri via Po 14.

Qualche parola in più per la nuovissima sede della scuola elementare in corso Regina Margherita: è una costruzione appena inaugurata e dotata delle comodità più moderne; può ospitare 1000 alunni ed offre loro, oltre il pranzo, spettacoli nel proprio teatro, un corso di nuoto nella propria piscina riscaldata e coperta, giochi e ricreazioni all'aperto oppure al coperto a seconda della stagione.

A settembre, corso prescolastico, per evitare ai bimbi lo shock della prima elementare.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

(foto Pucci)

**Una maestra della scuola elementare « Maffei » con due allievi innanzi alla nuova Sede di corso Regina Margherita n. 302 a Torino**

# Io a teatro

Una persona mi dice: Goldoni è teatro borghese. Rispondo che mi sembra una stupidaggine senza nome. Mi dice: tu di teatro non capisci niente. La tua concezione del teatro è reazionaria, conservatrice, borghese. Gli rispondo che non ho nessuna concezione del teatro, però l'aggettivo «borghese» lo detesto. Ho l'impressione che venga usato sempre a dritto e a traverso e in modo improprio. Questa conversazione si è svolta al telefono, alcune sere fa, alle undici di sera.

Mi dice: quando andiamo a vedere Goldoni a teatro, è come andare a visitare un museo. E' teatro di caratteri: teatro di parola. Era destinato a una società che non esiste più. Lo visitiamo, come visitiamo un museo; cioè come ci rechiamo a contemplare oggetti preziosi ma di un'altra epoca, salvati dal tempo e conservati sotto vetro. Invece Shakespeare, mi dice, non è questo. Shakespeare non è teatro di parola. Tanto è vero che Shakespeare non aveva dato nessuna importanza ai suoi testi scritti, li aveva buttati là perché venissero recitati. Li considerava come semplici canovacci per gli attori. Gli rispondo che questa era la grandezza di Shakespeare; regalare le sue parole senza misura, non perché non le avesse amate, ma perché sapeva di averne dentro di sé a profusione e di poterle quindi regalare a tutti. Era senza misura come il mare.

Mi dice che comunque il teatro vivo, il teatro attuale, non è più il teatro borghese perché la borghesia è carica di senso di colpa e quindi tace. Gli rispondo che non solo la borghesia ma l'intero universo è carico di senso di colpa, e quindi tace, o si esprime a fatica. Mi dice che comunque il teatro vivo, il teatro attuale, non è più il teatro di parola, è il teatro gestuale e sacrale, è di nuovo quello che era un tempo il teatro, quando la borghesia non esisteva ancora. Il resto è museo. Gli rispondo che quando sento parole come teatro gestuale e sacrale provo un profondo senso di noia. Mi dice che anche lui prova un senso di noia sentendo quelle parole. Gli chiedo come mai, visto che ritiene che siano vere. Mi risponde che non lo sa.

* *

Gli dico: termini come «borghese», «nuovo», «vecchio», «attuale», «inattuale», riferiti a Goldoni sono destituiti di senso. Possono servire per illustrare non Goldoni, ma Giacinto Gallina. Goldoni era un poeta. Un poeta non destina mai la sua opera a una società; lo sappia o non lo sappia, egli la destina all'uomo. Nelle commedie di Goldoni si riflettono sì le strutture della società in cui viveva, ma l'essenza della sua opera non è in questo riflesso effimero e transitorio. Se così fosse, sarebbe Giacinto Gallina. Gli chiedo se anche Cecov lo va a vedere come al museo. Anche la società di Cecov non esiste più, è morta. Dice di no. Cecov è come Shakespeare. Sembra teatro di parola, ma non lo è. E' come Shakespeare. Non mi dà spiegazioni. Gli dico che penso che abbiamo le idee confuse, tutti e due. Dice che è vero.

Poso il telefono e penso che l'unica cosa che mi sembra di sapere con assoluta certezza è questa: che fra Goldoni e Shakespeare, l'unica vera differenza sta nel fatto che Goldoni è un poeta molto più piccolo. E' però un poeta. Le parole «*Deboto xe' finìo Carneval*», parole con cui ha inizio *I rusteghi*, spalancano davanti a noi una realtà sconosciuta e inviolata, allo stesso modo come quando sentiamo dire «*Io non so il perché della mia tristezza*», frase con la quale ha inizio *Il mercante di Venezia*. Essendo Goldoni un poeta più piccolo, in lui amiamo un mondo più esiguo, un angolo dell'universo che percorriamo con un rapido sguardo; fra Goldoni e Shakespeare, c'è la stessa differenza che c'è fra il mare e un laghetto di montagna. Guardando un lago, noi amiamo, con le sue acque, anche i pesci che vi nuotano, le sponde erbose, le capre che vengono a bere; guardando il mare, gli occhi si perdono sulle onde turbinose e selvagge, sulle nuvole alte e solenni, sull'orizzonte infinito.

Se leggiamo Goldoni o lo ascoltiamo a teatro, non abbiamo mai la sensazione di affondare lo sguardo nell'infinito. Abbiamo la sensazione di inoltrarci in una realtà domestica, chiara, esigua, nitida e precisa. Ne amiamo la minuzia, la grazia, la fragilità e la misura. E' come scoprire un piccolo lago, azzurro, fresco e limpido, che si apre fra i boschi e le rocce. Mentre lo guardiamo, del fatto che sia piccolo non ce ne importa nulla, perché non ci dà gioia, e non gli chiediamo di essere infinito, non sentiamo in sua presenza nessuna nostalgia del mare. Non ci dispiace che non sia infinito semplicemente perché, se pure non è infinito quel lembo di universo che ci offre, la gioia che proviamo nel contemplarlo è però infinita. Se in sua presenza sentiamo una sorta di frustrazione, se pensiamo che stiamo perdendo tempo a fissare un così piccolo specchio d'acqua noi che siamo fatti per spaziare su visioni selvagge e tragiche, su cieli e mari tuonanti e sconvolti da furie, vuol dire allora che amiamo assai male e poco sia quel piccolo lago che gli oceani e l'intero universo.

Goldoni non è mai crudele. Il fatto che non sia crudele non vuol dire che sia manierato o lezioso. Vuol dire semplicemente che è mite. Hanno detto che il teatro è crudeltà. Che senza crudeltà non c'è teatro. Che il pubblico dev'essere offeso, straziato, lacerato, sanguinare e dilaniarsi nel profondo. Confesso che non capisco. Penso che qualche volta ci si senta feriti e qualche volta no. Penso che il teatro non possa essere una cosa diversa dalla poesia. La poesia qualche volta ci strazia e qualche volta no.

Le parole «*Sento dai lacci tuoi — sento che l'alma è sciolta*» che aprono una meravigliosa poesia di Metastasio, ci inoltrano in una realtà che non è per nulla crudele, una realtà di armonia, di misura e di grazia, dove godiamo di una gioia semplice e limpida, come se ci piegassimo a guardare una vena d'acqua fresca e sottile che scorre fra le pietre. Davanti all'«Inferno» di Dante siamo sconvolti da una gioia immensa, tragica, lacerante e crudele. E ci sentiamo sospesi sull'infinità dello spazio. Invece quella poesia di Metastasio è là, senza spazio, senza infinito, senza nulla al di là della grazia delle sue strofe. Come un lago o un giardino. Goldoni è come Metastasio e Shakespeare è come Dante.

Disprezzare Goldoni, chiamarlo «evasione borghese», per il fatto che in sua presenza non siamo dilaniati o lacerati ma invece incantati, deliziati e rapiti, mi sembra una delle tante insensatezze che circolano oggi fra noi e che forse sono state generate dalla nostra infelicità. Essendo infelici, vogliamo vedere ovunque intorno a noi visioni tragiche, sanguinose e solenni, e non sappiamo più festeggiare la fragilità, la delicatezza e la misura.

* *

Hanno anche detto che, a teatro, «il pubblico dev'essere coinvolto». Mi sembra che queste parole abbiano generato confusione. «Essere coinvolti» in fondo può significare semplicemente cadere in preda all'attenzione. Non significa che il pubblico debba per forza mescolarsi agli attori, salire sulle scene, urlare, e che gli attori debbano mescolarsi al pubblico e fare polvere, baraonda e frastuono.

Quello che amo a teatro, non è profondamente diverso da quello che amo e cerco nei romanzi o nei versi che leggo o che ricordo in solitudine. A teatro sono star seduta, immobile, guardare e ascoltare. Penso che la poesia e il teatro richiedano le stesse cose. Penso che richiedano un'assoluta immobilità, un pieno abbandono, una piena attenzione, un profondo silenzio.

Devo però dire che, avendo io affermato che «il teatro è parola», sono andata una sera con quella persona che dicevo prima, a sentire *Ferai. Ferai* è una tragedia danese, il cui regista è pugliese e si chiama Barba. Ne aveva sentito parlare molto. C'era posto ogni sera solo per sessanta persone, perché il regista (Barba) non desidera che questo numero sia superato. La davano nella Galleria d'Arte Moderna. Confesso che amo i veri teatri e non i garage o le cantine o le gallerie d'arte. Sarò, forse, reazionaria.

Quando siamo entrati nella sala, ho visto un cerchio di sedie, nessun palcoscenico, dei ceri per terra e un grosso uovo d'avorio. Ho pensato «Dio, che noia». Sapevo che avrebbero recitato in danese e che quindi non avrei capito nulla. La mezza traccia della trama, che avevo letto sul programma, mi diceva poco. Ma appena sono entrati gli attori, e si sono messi a recitare intorno a quell'uovo, m'è sembrato che stesse accadendo qualcosa di straordinario. Era meraviglioso. Mi sto ancora chiedendo cosa mai fosse così bello. Io non l'ho capito. Non so se il dolore e la bellezza venivano dalla storia, che capivo poco e in modo confuso, o dalle voci degli attori, o dai gesti. Eravamo là, sessanta persone, immobili, senza fiato e rapite in un'emozione felice e profonda, in presenza di qualcosa che era insieme dolore, fantasia e pensiero.

* *

Così allora, quando siamo usciti io e quella persona, lui era trionfante e m'ha detto che dunque avevo finalmente capito che il teatro non è parola. A parte il fatto che le parole che avevamo udito erano in una lingua a noi ignota, avevamo avuto entrambi la precisa sensazione che il testo e la trama non sarebbero stati nulla se non ci fossero stati a recitarli quegli attori e dietro a loro quel Barba. Pure io avevo l'impressione che a noi fossero arrivate, quella sera, proprio delle parole. Ci era stato trasmesso dolore, fantasia e pensiero. Gli ho detto che né lui né io sapevamo cosa fosse il teatro. E gli ho detto che benché mi fosse tanto piaciuto *Ferai*, non vedevo però perché mai una cosa dovesse ucciderne un'altra. Non vedevo perché dovesse essere vietato amare anche un'altra sorta di teatro, quello che oggi viene definito «inattuale». E anche se amo *Ferai*, vorrei però ugualmente e sempre trovarmi seduta in un piccolo teatro, su una poltrona, in penombra e silenzio, fissare un sipario che si apre e sentir dire le parole indimenticabili: «*Deboto xe' finìo Carneval*».

**Natalia Ginzburg**

## I RAPPORTI DIPLOMATICI TRA AMERICA E S. SEDE

# Quasi un ambasciatore

**Per incarico di Nixon, Cabot Lodge compirà «visite periodiche» in Vaticano - Avrà il rango, ma non lo statuto di capomissione; sarà un intermediario fra i due Stati, non ancora un rappresentante ufficiale - La tenace resistenza protestante non ha mai consentito alla Casa Bianca di accogliere il desiderio dei papi e stabilire normali relazioni diplomatiche**

**Roma, giugno.**

*La tenace speranza della Santa Sede di arrivare un giorno ad allacciare normali relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti d'America in questi giorni è forse rinverdita. L'addetto stampa della Casa Bianca, Donald L. Ziegler, ha informato difatti il 5 giugno scorso che il presidente Nixon ha chiesto all'ex ambasciatore americano Henry Cabot Lodge di compiere visite periodiche presso la Santa Sede (....) che il Presidente ritiene utili per i nostri interessi nazionali». Cabot Lodge verrà quindi in Vaticano due o tre volte l'anno, si tratterrà di volta in volta dalle due alle quattro settimane e potrà così avere conversazioni periodiche sugli argomenti di comune interesse.*

## «Nuovo capitolo»

*Gli potrà essere riconosciuto, a fini protocollari, il rango di ambasciatore, ma non avrà lo status di rappresentante diplomatico regolare. Istituirà una forma nuova di relazioni dirette, che fa pensare ad un esperimento per assicurare «il contatto fra il Papa e il Presidente su basi di una certa continuità». Non è ancora quello che la Santa Sede avrebbe desiderato, e in Vaticano ci si mostra soddisfatti con riserva:* «Un nuovo capitolo si è aperto: mediante il nuovo sistema di comunicazione deciso dal presidente Nixon il dialogo continuerà», *ha scritto in un cauto commento sull'*Osservatore Romano *il padre gesuita Robert A. Graham dell'Università Gregoriana.*

*Si può pensare che sia Paolo VI in persona ad ambire al riconoscimento diplomatico della Santa Sede da parte degli Stati Uniti. Quando egli si recò in America nel 1951, molti giornali gli attribuirono il proposito preciso di «estorcere», come fu detto allora, un ambasciatore accreditato oltre Tevere. Vaticano e Casa Bianca smentirono congiuntamente, la stampa americana confermò l'indiscrezione con varietà di particolari. Non se ne fece niente, allora; ma trascorsi quasi vent'anni papa Montini è tornato alla carica, come lo stesso* Osservatore Romano *ha ammesso in questi giorni scrivendo che l'origine della decisione americana è da cercare nella visita che Nixon fece a Paolo VI il 2 marzo 1969.*

*Ufficialmente fu una visita privata, nonostante che il protocollo dell'accoglienza fosse quello fissato per le visite solenni dei capi di Stato. Non se ne fece caso, e non per osservare che il fatto denotava il grande riguardo dovuto alla persona dell'uomo più potente della Terra, Richard Nixon. Non vi fu comunicato politico; si tacque persino che mentre il Papa si intratteneva con Nixon per un'ora e un quarto, il segretario di Stato William Rogers e il consigliere per gli affari della Sicurezza, Henry A. Kissinger, avevano trattato in Segreteria di Stato con gli alti responsabili della diplomazia vaticana sulla base di un'agenda preconcordata. Di ciò non fu data nessuna notizia, e nelle cronache la visita di Nixon al Papa passò piuttosto come un'occasione di incidenti promossi da contestatori cattolici e filocinesi.*

*Pieni i giornali di queste cronache, il senso dei colloqui che si svolgevano all'interno del Palazzo apostolico restava ignorato, e solo adesso se ne parla, con una certa approssimazione, come di un mezzo successo del Papa. La situazione resta di poco migliore di quella dei tempi dello Stato Pontificio, quando l'America non mostrava molta considerazione per il potere temporale dei Papi. Nel 1848 manteneva una rappresentanza ufficiale, ma di secondo rango. I rapporti, difatti, furono da ultimo affidati a un console che aveva residenza a Civitavecchia e che saltuariamente si recava a Roma, e che nel 1868, due anni prima dell'ingresso degli italiani, fu addirittura ritirato.*

*Nemmeno Cabot Lodge, al pari di quel console, avrà residenza ufficiale a Roma, come non la ebbe lo stesso Myron Taylor, che pure aveva il rango di ambasciatore e il titolo di rappresentante personale del presidente Roosevelt. Cabot Lodge non è rappresentante personale di Nixon: con una sfumatura di termini degna di essere apprezzata, egli piuttosto* «sarà noto e conosciuto come un intermediario che gode della particolare fiducia del Presidente, per una missione di nuovo stile», *si precisa in Vaticano. D'altra parte, anche la missione di Taylor appare un precedente ammonitore.*

Roma. L'incontro tra Nixon e Paolo VI in Vaticano, nel marzo dello scorso anno (Tel. Ap)

## La missione Taylor

*Durò dieci mesi esatti. Quando ebbe presa la decisione, nel dicembre del 1939, Roosevelt scrisse una lettera cordiale a Pio XII:* «A voi, che in ho il privilegio di chiamare un buon amico, anzi un vecchio amico, invio i miei più rispettosi saluti in quest'epoca natalizia». *Era il 23 dicembre. Il giorno dopo, ai cardinali alla prelatura romana raccolta nell'aula concistoriale per gli auguri, il Papa disse riferendosi alla lettera di Roosevelt:* «E' un annuncio natalizio che non poteva giungerci più gradito». *E a Myron Taylor, non appena lo vide, disse di chiedergli pure udienza senza bisogno di formalità tutte le volte che la volesse.* «A ciò si deve — scrisse *a sua volta Taylor* — il fatto che la mutua comprensione sia andata sempre aumentando».

*Un'altra prova che la missione si iniziasse sotto i migliori auspici fu la reazione dei fascisti. Il ministero della Cultura popolare diede ai giornali l'ordine di «minimizzare» l'arrivo di Taylor, e a nome del governo tedesco Goebbels propose anzi di fargli fare «una solenne fischiata». Per la verità, non gli fu fatta. Taylor tornò in America, poi rivenne in Italia quando la guerra era già cominciata, parlò col Papa e ritornò in America. La nostra guerra andava male, per Mussolini era colpa di Taylor.*

## Il duce minaccia

«Questo buffone — *disse a Ciano* — è tornato in America a raccontare che gli italiani sono all'estremo e che con qualche colpo duro è facile metterli sul tappeto. Ebbene, queste cose le ha sapute in Vaticano, dove le informazioni giungono attraverso il canale collettore dei parroci. Ma là non pensano che l'umanità che bazzica parrocchie e parroci è la meno gagliarda, è quella deteriore, pronta a piangere e a chiedere. Comunque fai sapere al Vaticano che, Concordato o no, se Myron Taylor si attenta a ritornare in Italia, lo faccio ammanettare».

*Ci fu una protesta del Vaticano; comunque Taylor non si fece rivedere, avendo lasciato un sub-rappresentante permanente col titolo di incaricato d'affari: il diplomatico di carriera Harold H. Tittmann jr. che risiedette in Vaticano dal dicembre 1941 fino alla liberazione di Roma, nel giugno 1944, quando Taylor tornò. Caduti gli ostacoli di parte fascista, altri dovette tuttavia incontrarne, forse più seri della minaccia delle manette, e proprio da parte americana. Ostensibilmente, non si occupava che di beneficenza, ma la «U. S. Protestant Church Organization» (27 milioni di aderenti, allora) protestò perché risultava che in America l'80 per cento dei soccorsi destinati all'Italia era stato raccolto fra protestanti, mentre agli italiani venivano spacciati come frutto della munificenza cattolica e papista.*

*Fu pubblicato il carteggio intercorso fra Pio XII e Roosevelt dal '39 al '45, un «libro bianco» che doveva dimostrare agli americani che nessuna collusione e complicità era sorta fra il Vaticano e la Casa Bianca:* «Esso condanna — *scrisse* La Civiltà Cattolica — quanti negli Stati Uniti osteggiano il proseguimento della missione del signor Taylor, dopo che gli inizi di questa missione hanno già dimostrato per quali superiori mete e con quali insospettabili intenzioni essa abbia operato». *Non è a dire, però, che i cattolici italiani ne fossero, da parte loro, del tutto soddisfatti.* Il Quotidiano, *allora organo dell'Azione Cattolica, un giorno lamentò:* «La missione del signor Taylor non si esplica con una permanenza continuata, ma si attua mediante viaggi successivi, da compiersi ciascuno entro limiti di tempo prestabiliti»: *esattamente come sarà quella di Henry Cabot Lodge.*

## Proteste cattoliche

*Secondo* Il Quotidiano, *che peraltro non era da meno dello stesso* Osservatore Romano *come interprete della politica della Santa Sede, si trattava di un «metodo singolare che, tra l'altro, se tiene conto delle esigenze particolari di una delle parti, non sembra forse considerare abbastanza quelle dell'altra, cioè della Santa Sede». Si sarebbe voluta un'ambasciata regolare; ma si protestava inoltre per il fatto che «il compito presso il Vaticano si intreccia con altre manifestazioni della multiforme attività del signor Taylor, non attinenti alla missione affidatagli, la quale in tal modo, specie agli occhi dei cattolici, appare piuttosto confusa».*

*Sono allusioni oscure da tradurre. Myron Taylor non aveva mancato di farsi eco del risentimento dei protestanti americani per l'inserzione nella Costituzione italiana dei Patti Lateranensi, ciò che era stato giudicato una violazione dell'articolo 15 del trattato di pace fra Italia e Stati Uniti: è l'articolo che impegna l'Italia a garantire libertà di coscienza e di culto a tutti i suoi cittadini, e che era stato inserito nel trattato su richiesta dell'*American National Committee for Religious Freedom in Italy *(perché allora esisteva in America un «Comitato nazionale americano per la libertà religiosa in Italia»).*

*Taylor aveva così esorbitato dalla sua missione, fu rimproverato, si dimise per motivi di salute, alla fine del 1949. Seguì, nel '51, la missione di Montini in America diretta ad «estorcere» un vero ambasciatore, e infatti Truman lo promise pubblicamente il 20 ottobre, in considerazione e riconoscimento del «vigoroso atteggiamento del Papa contro il comunismo». La reazione fu violentissima: i protestanti americani si fecero incantare dal pretesto allegato per far combutta col capo della Chiesa Cattolica.* «E' inutile — *dichiarò il capo della Chiesa Battista* — perché è provato che le nazioni protestanti sono le uniche a resistere efficacemente contro il comunismo».

*Un po' spaventato, nel breve giro di tre giorni, il 23 d'ottobre, Truman si rimangiò la promessa. Il suo successore Eisenhower si limitò a nominare una cattolica — la signora Clara Boothe Luce — ambasciatore in Italia, immaginando che sarebbe stata gradita anche in Vaticano (come ella fu realmente, ma a solo titolo privato); e quanto a Kennedy la sua personale condizione di cattolico lo rese anche più cauto. Johnson, per quanto ne sappiamo, non pensò mai a relazioni dirette, sia pure del genere di quelle che possono venire mantenute da un «visiting ambassador». Adesso è a Nixon che è toccato di ritentare l'esperimento, nella fiducia che il passare del tempo abbia mitigato i sospetti dei suoi concittadini protestanti e magari ridotto le pretese della Chiesa Cattolica, quali nel 1949 le enunciava* Il Quotidiano.

**Vittorio Gorresio**

## I più misteriosi immigrati d'Inghilterra

# E' più rispettabile Soho con l'"invasione,, cinese

**Laboriosi e puritani, stanno risanando le strade del vizio**

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 24 giugno.**

Il quartiere londinese di Soho è stato invaso dai cinesi. Molti anni or sono, l'area situata alle spalle di Piccadilly era terreno di battuto alla volpe (*So-ho* è un grido di caccia) per i *gentlemen of leisure* di un'epoca più aggraziata. In tempi più recenti, il quartiere ha visto fiorire, tra le sue stradine costellate di ristoranti italiani e francesi e odorose di verdura fresca, la prostituzione, il gangsterismo, la pornografia e gli spogliarelli.

Ci abitava anche Karl Marx, quando meditava sugli arcani principi del *Das Kapital*. Giusto, quindi, che qui si sia trasferito il grosso dell'immigrazione cinese, popolo che rivendica per sé il discusso vanto della purezza marxiana. Sono trentamila i cinesi che vivono nel Regno Unito e li chiamano gli «immigrati invisibili», tanto poca si notano nella reclusione della loro chiusa società. Provengono, in maggioranza, dalla colonia della Corona di Hongkong.

### *Una grande flemma*

Ai cinesi è riuscito di fare ciò che non avevano ottenuto i più brillanti *detectives* di Scotland Yard negli ultimi trent'anni. Hanno ripulito dalle signorine accondiscendenti, dai locali di frenetico *striptease* e dall'evasione erotica cartacea *Gerrard Street* e alcune strade circostanti. Questa parte di Soho è diventata «rispettabile», quasi puritana. Vi trionfa, naturalmente, la gastronomia cantonese e pechinese. Nelle vetrine stanno appese galline e salsicce. Si vendono, nei supermercati, i germogli di bambù in scatola e salse.

La strada risuona di dialetti cinesi, i negozi espongono statue di placidi Budda contemplativi e bastoncini di incenso. Si possono studiare i misteri dello *Ying* e dello *Yang* e cogliere uno squarcio del futuro con il gioco dello *I-Ching*. Ma solo ai fedelissimi è concesso di prender parte alle accanite partite di *Mah-Jong* e di *Pankau*. Macao fumosa, nella sua versione casalinga e senza Humphrey Bogart, attende il turista a due passi dalla statua di Eros.

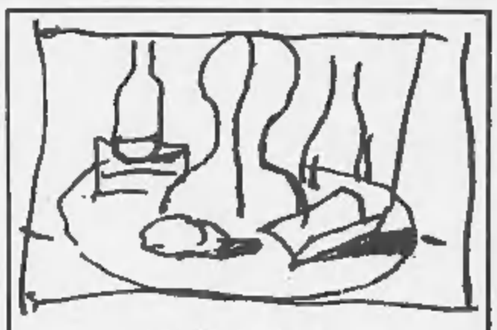
La presenza cinese sconcerta i britannici. Gli immigrati di quello che fu il «celeste impero» sono più flemmatici di loro. Che si trama fra i camerieri svelti e gentili, una volta servite le costatine di *beef*? Qualche giornale azzarda un'ipotesi: «*Il vostro cameriere cinese è una spia rossa?*». Penetrare la «muraglia» dell'immigrazione cinese è impossibile. Si sa che i cinesi di Mao e quelli fedeli alla regina sono impegnati in una guerra propagandistica. Per le strade in cui si vendevano, pochi mesi fa, le fotografie per cui andava famoso Porto Said, si distribuiscono il verbo di Mao e le filosofie di Ciang Kai-shek. I comunisti proiettano film dal titolo prevedibile come *L'oriente è rosso* e gli altri mostrano pellicole fiabesche. I giornali di Pechino gridano contro l'imperialismo americano e moltiplicano per dieci le perdite dei *marines* nel Vietnam. Il 1° ottobre, comunque, tutti, o quasi, vanno alla rappresentanza diplomatica di Pechino a Londra per celebrare la festa nazionale.

### *La parte del cattivo*

Nei vecchi romanzi imperialisti, Carruther diceva ai voraci ascoltatori delle sue imprese belliche: «*Nessun morto, solo una cinquantina di cinesi...*». Un pizzico di pregiudizio è rimasto. Alla televisione, le parti dei «cattivi» sono spesso affidate a sospettosi attori cinesi, che nella vita servono minestrine di pollo e frittate di uova e funghi. Alcuni secoli fa, questi ruoli, nel teatro britannico, spettavano agli italiani, ora redenti in virtù di Sophia Loren e di Gigi Riva.

Il «virus» influenzale è, naturalmente, di Mao e la eroina più micidiale è cinese. I cinesi non protestano, almeno in forma sonora, ma i britannici che nutrono sentimenti di amicizia per la Cina sono irritati. I cinesi di Londra preferiscono la tranquillità delle loro palestre, ove si allenano alla lotta e al pugilato, arti che impiegano contro i clienti sprovvisti del denaro per saldare il conto del ristorante. Anche il nuoto, sembra, è molto popolare.

**f. f.**

in tutte le librerie
ANNI CON GIORGIO MORANDI
il grande pittore nei ricordi di Giuseppe Raimondi

Giuseppe Raimondi
ANNI CON GIORGIO MORANDI
Con lettere inedite di Giorgio Morandi
220 pagine, Lire 3500
Arnoldo Mondadori Editore

ORA
sono arrivate le novità in Largo Vittorio Emanuele 82.
Dagli U.S.A. i laminati di alluminio, dalla Svizzera Tekko nella collezione "Les Styles Nobles"
e Salubra con carte e stoffe coordinate, da Como i tessuti per pareti, da Milano Resista 702.
BRÆNDLI
carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari
filiale di torino

PELLICCERIA TORTA
VIA ROMA 42 - TORINO - Tel. 540.591

Collezione 1970-71
Vendita a prezzi di fuori stagione; saldo al ritiro (anche novembre). Vasto assortimento del pronto. Accurate esecuzioni su misura; modellisti di prim'ordine.

### Dopo il decreto firmato dal ministro

# Professori al lavoro per esami e scrutini

**Anche se ritengono leso il loro diritto di sciopero - Qualche rassicurazione per gli studenti: come gli insegnanti prevedono lo svolgimento del colloquio che sostituirà le prove scritte - Già iniziata la licenza media**

Tra perplessità, mugugni e vivaci reazioni, i professori hanno ripreso il lavoro. Quasi dappertutto si fanno scrutini; in alcuni istituti, già oggi, s'inizieranno gli esami. Il decreto ministeriale ha avuto il potere di consentire la conclusione dell'anno di studi, ma ha lasciato parecchi con la bocca amara: da una parte gli insegnanti favorevoli allo sciopero si sentono lesi nei loro diritti e lo dicono ad alta voce, dall'altra quelli che sono contrari all'agitazione temono che con le nuove norme venga lesa la serietà degli studi. In mezzo, come sempre, ci stanno gli studenti, disorientati dalla lunga, incerta attesa e dalle laconiche disposizioni per gli esami.

I giovani si chiedono: *« Le prove scritte della licenza media sono ridotte al solo tema di italiano. Sono soppresse quelle di matematica, lingue straniere, disegno, latino. Come si regoleranno i professori? Il colloquio non diventerà più pesante che in passato? »*.

Abbiamo rivolto la domanda a presidi e insegnanti. Riassumiamo le risposte, che sono per lo più rassicuranti: *« La licenza media viene svolta dai professori che hanno seguito i ragazzi durante l'anno di studi, quindi l'esame si trasforma in una formalità burocratica. Il giudizio si fonderà sull'andamento dei trimestri ed il colloquio servirà soltanto a chiarire gli eventuali casi in sospeso. Si baserà sulle nozioni generali delle materie e durerà soprattutto dar modo di scoprire se l'alunno sa esprimersi »*. In altre parole: *« Non è necessario conoscere a fondo una materia (anche perché i voti sono sostituiti da un giudizio globale). Basta saper dimostrare che si ha la maturità per proseguire gli studi o per inserirsi nel mondo del lavoro »*.

I più ansiosi sono i giovani che devono affrontare la maturità. Da mesi ormai si preparano per la seconda prova scritta ed hanno tralasciato buona parte del programma che sarebbe indispensabile per un vero e proprio orale della stessa materia. Adesso si chiedono preoccupati: *« Terranno conto di questi fattori quelli che ci devono giudicare? »*.

Alla domanda rispondo un professore di liceo classico: *« Sarebbe assurdo che i commissari facessero sconfare ai ragazzi in loro amarezza. Il colloquio di greco che nel classico sostituisce la traduzione scritta dovrebbe, secondo me, risolversi in pochi minuti. Ad esempio una breve traduzione con vocabolario e commento. Insomma un "giro di orizzonte" per constatare che lo studente conosce le nozioni principali della materia »*.

Un insegnante di liceo scientifico spiega: *« Da noi la seconda prova scritta dovrebbe essere matematica. In questo settore l'orale è sempre più semplice di uno scritto. Ad esempio io non chiederò i calcoli, ma soltanto l'impostazione di un problema o di qualche esercizio »*. Analoga rassicurazione [illegible] un'insegnante dell'istituto magistrale.

Tutti, comunque, sono ben disposti nei riguardi degli studenti. Un professore favorevole allo sciopero e irritato con il governo ci ha spiegato: *« Il decreto ministeriale annulla la nostra protesta, il nostro diritto allo sciopero, ma è anche un insulto alla serietà della scuola. Dovremmo essere tutti d'accordo nel promuovere i candidati asini o preparati che siano. Un esame così compiuto serve soltanto al rispetto di una norma sorpassata di cui da tempo auspichiamo l'abolizione »*. C'è anche chi sostiene, polemico: *« Il ministro che è stato così sollecito a difendere il diritto di studio quando hanno scioperato i professori avrebbe dovuto essere altrettanto sollecito quando gli studenti parlavano di bloccare le lezioni con le loro agitazioni »*.

Malgrado le perplessità, nelle scuole il lavoro sta ritornando quasi normale. Ad esempio ieri si sono iniziati gli esami di licenza media nelle scuole di Carmagnola e Nichelino. Gli stessi studenti hanno chiesto di essere esaminati con il sistema tradizionale e quindi faranno tutte le prove scritte previste prima del decreto.

A Carmagnola sono stati proposti i seguenti temi: 1) *« Il lavoro è fatica, ma anche gioia e soddisfa un sincero bisogno del nostro spirito. Quale attività ti piace in modo particolare e che cosa provi quando la esegui? »*. 2) *« Con lo studio dei vari continenti e con le letture hai avuto modo di conoscere problemi umani e sociali. Quali sono stati per te motivo di maggiori riflessioni? »*.

In alcune scuole torinesi gli esami di licenza media s'inizieranno forse già stamane. Oggi cominciano anche gli esami negli istituti professionali. I consigli di classe intanto lavorano per ultimare gli scrutini. Soltanto al Terzo e Quinto liceo scientifico i registri non sono ancora stati toccati. Domani la maggior parte dei risultati dovrebbe essere esposta nelle bacheche. Gli scrutini non ultimati entro il 26 verranno fatti da personale nominato dal provveditore.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato i risultati degli scrutini al Cavour, Gioberti, Pascoli, Alighieri, Balbo, Fascolo. Ecco quelli resi noti ieri. *Regina Margherita:* 167 ammessi alla maturità; 249 promossi, 150 rimandati, 81 respinti. *Juvarra:* 220 ammessi alla licenza, 306 promossi, 104 rimandati, 47 respinti.

### Il gangster ucciso a rivoltellate e bruciato in un rogo a Moncalieri

# Giustiziato dalla sua banda?

**Una vicenda da « Cosa nostra »: « Almeno trenta pregiudicati volevano fargli la pelle » - Luigi D'Aguanno era implicato in clamorosi furti e rapine - Di recente aveva preso contatti con la delinquenza marsigliese - Si era fabbricato un passaporto falso (trovato in casa della sorella) Circolava con la pistola sotto l'ascella: un'arma è stata scoperta nella soffitta del suo alloggio - Ucciso con sei colpi di due rivoltelle diverse Gli assassini hanno abbandonato un coltello e indumenti in un bosco a Stupinigi - La benzina per il rogo acquistata in un chiosco sulla radiale**

## La "mobile,, ferma un teste importante, i carabinieri cercano Roberto il rosso

**Un giovane è stato fermato per l'uccisione del gangster D'Aguanno. La squadra mobile afferma che si tratta di un « fermo importante ». E' un pregiudicato di 24 anni, visto spesse volte in compagnia di D'Aguanno. Stamane sarà interrogato dal sostituto procuratore dott. Silvestro. Il lavoro della polizia e dei carabinieri ha portato ad altre scoperte, forse decisive per la soluzione di questo delitto, uno dei più feroci della cronaca della nostra città. Le riassumiamo, alla luce delle ultime indagini.**

Il [illegible] viene scoperto lunedì alle [illegible]. Un contadino va a fare fieno in un prato tra Moncalieri e Nichelino e scorge, tra erba bruciacchiata, qualcosa che gli sembra *« un pupazzo »*. Non ci fa subito caso, soltanto dopo un quarto d'ora si avvicina incuriosito: vede un corpo semicarbonizzato.

Arrivano i carabinieri del capitano Formato e i poliziotti del dott. Montesano, Indagini. Ci sono nella zona [illegible] abbandonati od usati come magazzini. In uno di questi si scoprono bossoli di pistole e macchie di sangue. Qui è stata uccisa la vittima, poi trascinata fuori, per un'ottantina di metri, incendiata.

Il fuoco ha fatto scempio. Qualche brandello di stoffa, si riesce a scoprire che il morto aveva scarpe con suola di gomma, le fiamme non hanno distrutto completamente i guanti di filo che aveva alle [illegible]. Suole di gomma, guanti: il usano i ladri, per non fare rumore e non lasciare impronte digitali.

Si esamina meglio il cadavere. Irriconoscibile, non si può nemmeno stabilire se è il corpo di un giovane o di persona anziana. Ma nel mento si può vedere una curiosa fossetta a *« y »*. Sia polizia che carabinieri sanno che c'è un ladro e rapinatore torinese con una fossetta così marcata e insolita. E' Luigi d'Aguanno.

I guanti hanno salvato [illegible] finitime un lembo del polpastrello del pollice destro. La *« scientifica »* rileva l'impronta e la confronta con quella che ha nell'archivio della Questura. Non c'è più dubbio. L'uomo assassinato è d'Aguanno, 32 anni, da poche settimane uscito dal carcere.

C'è un pesante fascicolo in questura intestato a Luigi D'Aguanno e sopra vi è scritto: *« Molto pericoloso »*. D'Aguanno ha incominciato rubando auto e a 16 anni è stato arrestato. Da allora, finché è morto, è passato da un carcere all'altro. Liberato, poche settimane o pochi giorni dopo era di nuovo arrestato per furto, ricettazione, rapina, violenza, altre cose.

Da 16 a 33 anni ha vissuto pochi mesi fuori da una cella, ma gli [illegible] bastati per diventare un capo nella malavita. Intelligente, deciso, autorevole. Viveva [illegible] crimine e per il crimine. Aveva una pistola cal. 9 — arma da guerra, proibita — in una fondina sotto l'ascella. Si è detto che [illegible] i suoi modelli ideali erano i rapinatori Tonelli e Cavaliero. Sembra, invece, che fossero i famosi gangster americani: da Dillinger in giù. I continui arresti hanno ostacolato la sua *« carriera delinquenziale »*. Lui stesso ha definito così la propria attività.

L'ultima volta è stato scarcerato il 26 aprile scorso. Da allora vi è stato un impressionante aumento del numero di rapine in città e nella provincia. Le due più clamorose: l'assalto alla banca di Beinasco (5 milioni) e l'aggressione a un gioielliere in corso Brunelleschi (40 milioni). In queste e altre rapine, quello che sembrava essere il *« capo »* era il più mascherato: nascondeva soprattutto gli occhi e la parte inferiore del volto. Questo ha fatto sospettare del D'Aguanno: strabico e con una indimenticabile fossetta al mento.

La squadra mobile l'ha cercato per interrogarlo. Pensava anche di cercare eventuali armi e refurtiva nell'alloggio della sorella Elisabetta, in via Trinità, e ai quello dei genitori, in via Telesino. Lui ha scritto al capo della Mobile: *« Avrei i suoi uomini di non infastidire, per nessuna ragione, la residenza dei miei genitori. Non è un'imposizione, ma un doveroso avviso che, se non venisse rispettato, porterebbe la mia guerra contro tutti i tutori dell'ordine »*.

Ha aggiunto che s'intendeva di armi *« più di un armaiolo »*, che aveva frequentato l'istituto tecnico chimico e che perciò era *« esperto di esplosivi »*. Se le cose non andavano come voleva lui, *« non esiterei ad armarmi fino ai denti »*. La lettera concludeva con una sfida: *« Scoprire l'alloggio del quale nessuno, nemmeno il mio più caro familiare o compagno di "batteria", conosce l'ubicazione »*. Nel gergo, la *« batteria »* è la banda. E' l'associazione a delinquere.

Ora, che si sa chi è la vittima, il delitto si spiega così: un *« regolamento di conti »*. D'Aguanno è stato *« giustiziato »*. Si dice che fosse un *« capo »* poco generoso con i gregari, egoista — troppo — nella spartizione del bottino. Nell'ambiente era definito un *« bidonista »*, che imbrogliava anche i complici. Quella calibro nove sotto l'ascella gli dava arroganza e sicurezza. Così credeva. Invece, non gli è servita a mille, domenica alle 23.

L'ora del delitto è stabilita in base alle dichiarazioni di alcuni abitanti della zona, che hanno sentito *« dei colpi »* ma nessuno ha pensato alle rivoltellate. D'Aguanno era nel capannone con scarpe di gomma e guanti di filo. La *« divisa »* da ladro. Forse aveva già rubato e stava spartendo, a modo suo, il bottino. Oppure la *« batteria »* si preparava per un colpo, ma c'è stato qualcuno che ha obiettato sui criteri del capo nel dividere la refurtiva. Forse i suoi uomini gli hanno dato appuntamento in quel capannone proprio per ucciderlo. Ripetiamo: il gangster era temuto e detestato nel suo ambiente e ci dicono che *« almeno trenta pregiudicati volevano fargli la pelle »*.

Non si sa come [illegible] andate le cose: chi per primo ha alzato la voce, chi è stato il più pronto a tirare fuori la rivoltella. L'autopsia [illegible] prof. Griva ha accertato che D'Aguanno è stato [illegible] mazzato con sei proiettili, quasi a bruciapelo, di calibro 9 e di 7,65. Nel capannone sono stati trovati soltanto i bossoli [illegible] «nove», si pensa quindi che la *« 7,65 »* fosse a tamburo.

Si è trovato, nel capannone, anche un bastone insanguinato. Inutile cercare ora di ricostruire quella scena feroce: si sa soltanto che D'Aguanno soccombe, è ucciso, trascinato fuori e bruciato. Perché il fuoco? Due ipotesi: per rendere irriconoscibile il cadavere e ritardare le indagini; per un odio passionale, per uno *« sgarro »*.

Da tre giorni carabinieri e polizia lavorano su questo *« caso »*. Interrogano un'infermiera, amica dell'ucciso, ma non sa nulla. Interrogano la sorella Elisabetta, 27 anni, anche lei non sa nulla: da venti giorni era al mare. Ma nel suo alloggio, abitato i giorni scorsi dal fratello, vengono trovati passaporti falsi.

Il 30 [illegible] scorso il gangster si è fatto fare [illegible] foto tessera: per applicarvi su un passaporto? Non si sa, ma si sospetta che nelle ultime settimane egli fosse in contatto con la malavita marsigliese.

Si interroga un *« barbone »*, che in genere dorme in una baracca vicino al posto del delitto, ma non sa nulla. Poi accade un fatto strano. I carabinieri fanno [illegible] perquisizione nella casa dei genitori del D'Aguanno, cercano bene nelle soffitte e non trovano nulla. Qualche ora dopo, la polizia ripete la perquisizione e, nella soffitta e in bella mostra, vede una borsa con arnesi da scasso, una *« 7,65 »* e quanti di filo. Roba di D'Aguanno per *« lavorare »*. E' stata messa lì tra una perquisizione e l'altra.

Nei boschi di Stupinigi — poco distante dal luogo del crimine — i carabinieri trovano un lungo coltello bruciacchiato, indumenti e un accendino. Un contadino della zona afferma che questa roba è stata buttata domenica notte da un'auto.

La polizia cerca di ricostruire le ultime ore della vittima. Accerta che domenica [illegible] 19 il *« gangster »* era in un bar di borgo san Paolo. Poi è salito su una *« 500 »* guidata da un giovane. Lo stesso giovane che alle ore 22 è andato a un distributorio della [illegible] di Moncalieri a chiedere una tanfina con tre litri di benzina, affermando che era rimasto *« in secco »*. Questo distributore era — tra quelli aperti — il più vicino al posto del delitto. D'Aguanno è stato bruciato con della benzina: non meno di tre litri.

Le indagini, sia della polizia che dei carabinieri, sono molto attive e condotte bene. La Mobile ha un *« fermo »* che ritiene di grande importanza. I carabinieri cercano un *« Roberto il rosso »*, amico del gangster.

Si apprende che il giovane *« fermato »* dalla Squadra Mobile avrebbe ammesso che domenica sera doveva trovarsi con D'Aguanno. Probabilmente per compiere un furto. Ma egli nega di essere andato all'appuntamento. *« Volevo vedere Italia-Brasile »* dice. La polizia ritiene un teste importante, perché può conoscere gli uomini della *« batteria »* del gangster.

Indagini del cap. Formato e dei carabinieri nel capannone dove è stato ucciso il gangster. L'infermiera amica dell'ucciso



## I semafori dall'occhio spento

### *(Alla meditazione dei nuovi amministratori)*

*Prima, le speranze di risolvere il problema del traffico furono affidate ai « panettoni » e alle rotonde, nei mezzo degli incroci. Poi, quando fu chiaro che i « panettoni » e il senso rotatorio non risolvevano nulla, si passò ai semafori. Furono installati dovunque, la circolazione divenne sussultoria, a singhiozzo: trenta metri di corsa e un « alt » davanti al rosso.*

*Ora, la metà dei semafori di Torino non funziona. Pendono malinconicamente spenti, come i globi dell'albero di Natale dopo l'Epifania. Qualcuno lampeggia eternamente sul giallo, in un monotono e inutile invito alla prudenza. Si chiede in Comune che cosa succede e si ottengono risposte evasive: « I semafori sono malati ». E' un'epidemia. Perché non li curano?*

*Orse, il dubbio che la realtà sia un'altra. E cioè che perfino i tecnici della viabilità si siano accorti che sono inutili. Peggio: che intralciano il traffico più caotico. Tanto vale lasciarli spenti. Non cambia nulla: con o senza luci rosse la circolazione è diventata impossibile.*

*Quanto si è speso per trasformare Torino in una selva di semafori? Certamente miliardi: vi sono impianti complessi, ai crocevia più importanti, che costano centinaia di milioni. Di anno in anno la città diventava più congestionata e impraticabile, e si sceglieva regolarmente la soluzione più facile. Il palliativo capace di attenuare i sintomi più gravi per qualche mese. Semafori.*

*Ora superiamo il mezzo milione di vetture in circolazione e i semafori fanno ridere. O meglio, piangere al pensiero dei miliardi sprecati. Quante sotto « sopravvie si sarebbero costruite con questi soldi? E' un bilancio che bisognerebbe fare, con onestà. Quanto costa la manutenzione di questa foresta di acciaio che non funziona mai? Se questa somma fosse destinata al servizio di un metro, quante altre sotto o sopravvie si sarebbero costruite?*

*Ora i semafori, come i « panettoni », sono da buttar via. Si pensa con amarezza al tempo e al denaro perduti. A questa città viva e pulsante che è stata finora amministrata con il « calcolo » e senza iniziativa, immaginazione, lungimiranza. Per risparmiare, si sono buttati miliardi in fumo e la città è al punto di prima.*

*Quanto costano, ogni giorno, le comunità le ore perdute negli imbottigliamenti, nelle code chilometriche? Cerchiamo di ricordarci anche della vecchia massima che, a gioco lungo, « chi più spende, meno spende ». L'amministrazione di una grande città moderna richiede pure coraggio e decisione: è la scelta più difficile, ma alla fine più vantaggiosa.*

### Corso Polonia, grida di soccorso da un camion

# Due autisti svizzeri sequestrano un'amica occasionale: arrestati

**La donna aveva accettato la compagnia degli sconosciuti - A un tratto uno di essi l'afferra e le tappa la bocca mentre l'altro preme l'acceleratore - Atterrita, lei si svincola, urla, accorrono i carabinieri di una radiomobile - Al Valentino un ragazzo aggredito e picchiato da 4 travestiti**

I due camionisti svizzeri: una bravata finita male

Due camionisti svizzeri sono stati arrestati perché avevano sequestrato una donna sul loro autocarro. La vittima è Serafina Panzarini, 36 anni. All'una di ieri notte era sul marciapiedi di corso Galileo angolo via [illegible] in attesa di trovare compagnia. E' passato un camion e si è fermato. A bordo c'erano due giovani che hanno proposto alla donna di salire. Ha accettato.

Racconta la Panzarini: « L'accordo era che saremmo andati in un albergo di corso Moncalieri. Ma quando siamo arrivati al ponte di corso Bramante, nonostante io abbia detto ripetutamente all'autista di girare a sinistra, l'autocarro ha proseguito. Ho capito che [illegible] intenzioni cattive, mi sono spaventata e ho cercato di gridare. Il secondo [illegible] mi ha afferrata e mi ha messo una mano sulla bocca. Ero terrorizzata. In corso Polonia ho visto una radiomobile ferma, allora ho riunito tutte le mie forze, ho dato uno strattone all'uomo che mi teneva ferma e mi sono liberata quel tanto che bastava per arrivare con la testa al finestrino e ho invocato aiuto ».

Sulla radiomobile c'era il maresciallo Caruzzo il quale ha ordinato al guidatore di inseguire il camion e di bloccarlo. Sullo stesso corso Polonia l'automezzo è stato costretto a fermarsi. La Panzarini è scesa, ha raccontato agitatissima cosa era successo e i due autisti sono stati arrestati e portati in caserma. Sono Bernardo Audetat, 26 anni ed Eric Busslinger, 20 anni, entrambi di Ginevra. Sono stati denunciati per sequestro di persona e lesioni.

Un ragazzo di 14 anni, picchiato da due travestiti al Valentino, si trova ora alle Molinette guaribile in 4 giorni. E' Felice Di Bari, abita in via San Massimo 31 con i genitori e quattro fratelli.

Martedì era al primo giorno di lavoro in una ditta di filtri a Nichelino. Racconta: « Alle 22,30 ho finito il turno. In autobus sono arrivato in via Sacchi, poi ho pensato di fare una passeggiata e sono sceso. Mi sono spinto fino al parco del Valentino ».

Sul marciapiede di viale Virgilio sostava un gruppo di travestiti. Due di questi lo hanno insultato. Il Di Bari ha reagito all'offesa, ed è stato aggredito. Con una spinta l'hanno fatto ruzzolare oltre il ciglio della strada; il giovane ha battuto la testa su uno scalino ed è svenuto. Lo ha soccorso un passante, Savino Losito, via Luca della Robbia 10, che lo ha accompagnato in ospedale.

### Va al mare e gli rubano gioielli per 9 milioni

Gioielli e pellicce per nove milioni e mezzo sono stati rubati la notte scorsa nell'alloggio di Peppino Tassinelli, corso Quintino Sella 59. I ladri sono entrati nell'alloggio da una finestra. Il proprietario era assente; si trova al mare per trascorrere alcuni giorni di vacanza.

— Anche l'appartamento di Alfredo Taglia via Volta 27 è stato visitato dai ladri che hanno forzato la porta dell'ingresso rubando argenteria per 3 milioni.

— Ladri la notte scorsa hanno infranto, probabilmente con un ferro, la vetrina della tabaccheria di Antonio Nicoletti, corso Racconigi 180, rubando accendini e sigarette per 300 mila lire.

**Orario piscine** — E' aperta nei giorni feriali dalle 16,30 alle 20; alla domenica e giorni festivi: 1° turno dalle 9 alle 12,30; 2° turno dalle 13,30 alle 19. Dal 1° luglio chiusura settimanale ogni mercoledì.

### Arrestati i tre autori del furto alla Saie-Opel

**A Settimo - Si spartivano la refurtiva che è stata recuperata**

Tre giovani sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri di Chivasso per il furto nella cassaforte di 5 quintali alla Saie-Opel di corso Giulio Cesare 202. Il colpo aveva fruttato un bottino di 2 milioni e [illegible] in biglietti di banca e altrettanti in assegni, più 350 milioni in cambiali e 300 mila lire di marche assicurative.

I militi di una radiomobile in perlustrazione nel territorio di Settimo hanno udito alle 3,30 della scorsa notte alcuni forti colpi provenire dal lungo Po, alla periferia. Si sono diretti sul luogo e vi hanno scoperto una Taunus parcheggiata in una zona buia e fuori mano. Quando hanno puntato i fari sull'auto gli occupanti hanno cercato di nascondere sotto i sedili una borsa che però è stata subito requisita. Oltre a tutto la refurtiva, che è stata recuperata, la borsa conteneva parecchi arnesi da scasso.

Una perquisizione ha permesso di ritrovare nascosta tra i cespugli la cassaforte sventrata. I tre ladri erano disarmati e non hanno opposto resistenza. In caserma sono stati identificati: il meccanico Giorgio Febbraio, 20 anni, via Buva 8, Valentino Allegri, 21 anni, di Settimo, e Salvatore Pistocco, 29 anni, di Beinasco.

Elisabetta D'Aguanno, la sorella: « Non so nulla »

## "Se non promuovete tutte le alunne faremo saltare per aria l'istituto,,

**Lettera minatoria di un irresponsabile alla preside del Valentino Bosso - Probabilmente si tratta di uno scherzo di pessimo gusto, ma il servizio di vigilanza della scuola è stato intensificato**

*« Signora preside, non speriamo che tutte le allieve siano promosse, altrimenti la scuola salterà in aria come in Banca dell'Agricoltura a Milano e lei rischierà di morire sotto le macerie »*. Questa [illegible] lettera indirizzata alla professoressa Ida Contino Battegazzorre abitante ad Alessandria in via Aspromonte 2 e preside dell'Istituto per il Commercio «Valentino Bosso» che ha sede nella nostra città in via Meucci 9. La busta reca il timbro Torino-ferrovia dell'8 giugno scorso. E' stata ricevuta dalla preside due giorni dopo. Ieri la prof. Contino ha presentato denuncia al Commissariato Monviso-Moncenisio.

La minaccia è anonima, chi l'ha scritta afferma di parlare a nome di un gruppo di genitori delle ragazze che frequentano la prima classe della succursale di via Brofferio 3. L'autore critica lo sciopero degli insegnanti che ha paralizzato la scuola facendo vivere ore di ansia a milioni di alunni e dopo aver minacciato la strage conclude: *« Signora preside, sia ben chiaro, io non sono un pazzo, voglio solo difendere gli interessi di ragazze non capite dai loro superiori »*.

La prof. Contino ha detto di non prendere sul serio la lettera: *« Un quarto l'ho ricevuta — ha affermato — non è accaduto alcun episodio allarmante e sono sicura che anche il 26 giugno, giorno in cui saranno esposti i risultati degli scrutini, tutto si svolgerà regolarmente. Ho avvertito l'Autorità solo per prudenza »*. La polizia ha deciso di intensificare attorno all'Istituto e alla casa della preside, il servizio di vigilanza già predisposto per tutte le scuole in seguito all'annuncio del « Gruppo anarchico studentesco » che ha promesso « giorni molto caldi » se la situazione scolastica non migliorerà.

E' molto probabile comunque che la lettera sia uno scherzo di pessimo gusto. Non è pensabile che un padre di famiglia possa ripromettersi seriamente qualche risultato da simili minacce. A meno che non si tratti di un pazzo criminale. La lettera è tuttavia indice di una mentalità pericolosa ed assai diffusa che deve essere combattuta con energia: la mentalità di chi pensa di ricorrere alle bombe per imporre le proprie ragioni.

E' indubbio che le vertenze sindacali nella scuola abbiano creato disagi e tensioni e che a soffrirne siano stati soprattutto i ragazzi. Ma non è con le lettere che si risolvono annosi problemi. Occorrono invece maggiore comprensione e spirito di tolleranza da parte di tutti.

## Specchio dei tempi

**Le cose che i « pantalon » e i « porocan » non riescono a capire - Quando gli indifferenti quiriti scendono in piazza - Chi può dire se la noce dentro è bacata? - Il dilemma del presidente - La parmigiana fiduciosa e ingenua**

*Un lettore ci scrive da Verona:*

« Sono stato presidente di seggio durante le ultime elezioni e avevo davanti a me un grande manifesto: " Sanzioni penali!!! ". Il primo articolo diceva: " Chiunque, per ottenere, a proprio od altrui vantaggio, la firma per una dichiarazione di presentazione di candidatura, il voto elettorale o l'astensione, dà, offre o promette qualunque utilità ad uno o più elettori, o, per accordo con essi, ad altre persone, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire 3000 a lire 30.000, anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo di indennità pecuniaria data all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno o di pagamento di cibi e bevande o rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali ".

« Leggevo e ricordavo che in settimana precedente un capoLista regionale aveva offerto nel mio paese una cena elettorale a una sessantina di persone presentando il candidato locale per il Consiglio provinciale e a sua volta quest'ultimo aveva chiesto voti per il suo amico anfitrione e per altro candidato regionale assente.

« Trasgredire ad una legge non è reato? O siamo sempre alle solite che " la legge è uguale per tutti ", ma " per alcuni è più uguale "? O paga solo il solito " pantalon ", il solito " porocan "? Ricordavo migliaia di buoni benzina e quintali di farina e pasta distribuiti in analoghe occasioni con validità fino al giorno delle elezioni (vedi foto-copia). Dove trovano tutti questi " milioni " i candidati? E se spendono tanto, quale è la contropartita? Secondo me politica è ricerca del bene comune, servizio alla comunità, gioia di fare qualcosa per gli altri, per il prossimo! »

*prof. Paolo Dal Cero*

*Un lettore ci scrive:*

« Ho letto per pura curiosità l'articolo [illegible] cronisti Mario Bianchini e Lamberto Furno relativo alla degenerata euforia sportiva della notte scorsa e c'è da sentirsi profondamente indignati e offesi nel leggere la frase " quiriti indifferenti a tutto " rivolta a migliaia di cittadini più sensibili a ben altri più importanti problemi che il gioco del calcio.

« E' seriamente preoccupante infine che vengano, non solo tollerati, ma pubblicamente esaltati disgustosi episodi di inciviltà che calpestano il codice stradale e le più elementari norme di educazione con la compiacente compartecipazione di agenti di P.S., parlamentari, ecc. Sono fatti che non hanno certamente bisogno di commenti e l'andazzo generale attuale conferma che di " indifferenti quiriti " durante quella notte ne c'erano forse più in piazza che a letto ».

*Ernesto Petrino*

*Due lettrici ci scrivono:*

« Siamo due ragazze di circa 16 anni, abbiamo idee chiamate dagli adulti "anticonformiste". Ci piacciono moltissimo le minigonne, e ci piace tutto ciò che è giovane. Apparteniamo a delle famiglie rispettabilissime, siamo state educate con metodi che ai nostri genitori sembrano giusti, anche se un po' tradizionali.

« Giorni fa un passante, lanciandoci uno sguardo carico di disprezzo e di compassione, ha esclamato: "Povere ragazze!". Queste parole a noi hanno fatto molto male. Si può giudicare una persona chiunque essa sia soltanto dalle apparenze? No. Va giudicata tenendo conto della sua personalità, delle sue idee.

« Ma gli adulti non fanno distinzioni, condannano tutti i giovani solo perché essi appartengono ad una generazione completamente opposta alla loro. Noi non vogliamo essere compatite, vorremmo essere soltanto ascoltate e giudicate secondo le nostre idee e secondo il loro grado di maturità. Il ragazzo coi capelli lunghi o la ragazza con le gonne corte non sono l'emblema del nostro modo di pensare! Anche noi giovani abbiamo le nostre idee. E per noi sono giuste ».

*Bruna Urgnani, Claudia Lescia*

*Il presidente dell'Istituto Case Popolari ci scrive:*

« Rispondo alla lettera dell'artigiano che, evidentemente, è ricorso in qualche errore di valutazione:

1° Gli assegnatari degli alloggi IACP non sono beneficiari di "carità pubblica", ma lavoratori che, per le loro condizioni alloggiative e familiari, hanno diritto ad una decorosa sistemazione. Essi quindi fruiscono di un alloggio popolare per il quale corrispondono un giusto ed adeguato canone di locazione, e pertanto siamo ben lontani dalla "carità elemosiniera".

2° Nella qualità di presidente dell'Istituto confermo di ritenere che, nella maggior parte dei casi, l'automezzo è uno strumento di lavoro e non un oggetto di lusso. Se poi, nell'ambito della valutazione dell'imposta di famiglia, il Comune ritiene opportuno accertare il possesso da parte del contribuente di un automezzo, penso ciò sia necessario onde stabilire — con sufficiente approssimazione — le reali condizioni economiche dell'interessato. Resta poi sempre da dimostrare che, al di là della suddetta imposta, l'automezzo possa essere considerato oggetto di lusso e non invece di lavoro, come sicuramente è per la maggior parte dei lavoratori e quindi anche degli artigiani ».

*avv. Mario Dezani*

*Una lettrice ci scrive da Parma:*

« A proposito di disservizio postale, che dire di un pacco indirizzato a Brescia, partito da Parma il 12 marzo e non ancora arrivato a destinazione nonostante il reclamo inoltrato il 13 aprile? Io aspetto sempre ».

*Segue la firma*

**Colonie Fiat** — I bambini partiti la sera di martedì 23 giugno per la colonia marina di Igea Marina — comunica la Fiat — sono giunti a destinazione.

**Ss. Pietro e Paolo** — Domenica 28 e lunedì 29, festività di San Pietro e Paolo, resteranno chiusi tutti i negozi. Uniche eccezioni le rivendite di pane e i fiorai aperti fino alle 13.

## Saper spendere bene

# Amore sulla Moldava

**Consigli per un viaggio di nozze in Cecoslovacchia, tra castelli e verde, fino alla «città d'oro» e al «paradiso di Boemia» - Prezzi e curiosità - In cantina con l'enologo e in cucina con piselli, fagiolini e melanzane al funghetto**

Due fidanzati da Verona: *«Tra due mesi ci sposeremo ma non abbiamo deciso niente per il viaggio di nozze. Non vorremmo fare uno dei soliti "giri" organizzati. Dopo aver letto la puntata di questa rubrica dal titolo: "Avventura a Budapest" abbiamo fatto un pensierino sulla Cecoslovacchia; quindici giorni, in auto. Che ne dite? Alcuni amici ci hanno sconsigliato ma noi siamo "patiti" di Smetana, tutti e due. Voi no? Gradiremmo qualche indicazione, per provvedere in tempo».*

☆☆ Un viaggio d'amore, dunque, da vivere in due, freschi di nozze e di speranze. Ogni luogo sarebbe bello, dovunque una vacanza, anche se limitata a pochi giorni, lascerebbe ricordi meravigliosi e indimenticabili. Preferite la Cecoslovacchia? Eccovi alcuni consigli e un'idea sull'itinerario della nostra esperta, Dana Vintrova, nata e vissuta in Cecoslovacchia e sposa di un italiano.

### *In auto verso il cuore della vecchia Europa*

Alcune cose da conoscere, prima di tutto. Muniti di passaporto, dovrete procurarvi i «visti» dell'ambasciata cecoslovacca a Roma. Ricorrendo ad un'agenzia turistica, è facilissimo: compilati due appositi moduli e consegnare tre fotografie, in dieci giorni tutto pronto. La spesa, per due, 15 mila lire.

Per l'auto occorre la «carta verde» (chiedete al vostro assicuratore); con il più una polizza d'assistenza assicurativa per l'estero: viaggerete tranquilli. Nessun'altra formalità, non serve la patente internazionale. Restrizioni di tipo politico riguardano solo gli studenti, per i visti dei quali occorre una speciale autorizzazione del ministero Interni di Praga.

Guardate il nostro itinerario sulla carta. Vedrete che seguirà in gran parte la Moldava, il fiume che dalla Boemia del Sud sale fino a Praga prima di confluire nell'Elba. In lingua, si chiama «Vltava». Scorre nella più bella vallata boema, fra verdi pianure e immense foreste. Ha ispirato il musicista prediletto dei nostri fidanzati, Smetana, che le ha dedicato uno dei sei parti del poema sinfonico «Ma vlast» (la mia patria). Dall'allegrie chiacchierina al «maestoso» dell'entrata in Praga, cuore d'Europa. Ma cominciamo da principio.

Attraversata l'Austria, via Brennero, Salisburg, Linz, sono già sposi al confine ceko: Dvoriste. Comincia di qui, chilometro dopo chilometro, la sfilata delle bellezze della regione. Prima meta a Cesky Krumlov, «la perla storica» della Boemia meridionale, con la chiesa e la torre medioevale che sovrastano la città. Nel castello, residenza dei Huzmberk c'è una magnifica collezione d'armi. Poi Hluboka, un grande castello del Rinascimento, fra il verde dei giardini, in un paesaggio incantevole. Si può completare l'escursione con una visita al lago di Orlik, c'è un piccolo maniero che sovrasta la Moldava) e una gita in battello sul fiume.

### *Una lunga sosta a Praga, città d'oro*

In pochi giorni, non si può vedere tutto, ma anche gli spostamenti in auto sono una gioia per gli occhi. Ogni angolo inviterebbe ad una sosta. Scegliamo? *«Sitpy e il suo lago* — dice Dana Vintrova — *e il famoso castello di Karlstein dove s'incoronarono nel 14° secolo i re boemi».* Praga, naturalmente la «città d'oro», distesa ai piedi del Castello (Hradi), con i suoi monumenti romanici, gotici, rinascimentali e barocchi, le meraviglie della «mala strana» (piccolo quartiere) caro a Kafka, le passeggiate romantiche, i parchi, i musei, i locali caratteristici. Per i due sposi ci sarà solo l'imbarazzo della scelta.

Il viaggio proseguirà dopo qualche giorno fino a Doksy sul lago di Macha (e il nome di un noto poeta). Pochi chilometri ancora e si è in pieno «paradiso di Boemia», tra acque chiarissime, boschi e le famose «rocce di Prachov». Poi, dal Nord a Sud, verso Podebrady, la città del «ferro forte». D'obbligo una puntata alla vicina Lipnice, patria dello scrittore Hasek, ricordate il «buon soldato Svejk»?

Non c'è più la Moldava, ma dalla Boemia passando in Moravia ecco altre cose da vedere: Kuna Hora, centro medioevale delle miniere d'argento; Havlickuv Brod, graziosa cittadina con la piazza e il municipio del Rinascimento; Pernstejn, monumentale castello dalla complessa architettura; Tisnov, col suo convento chiamato «porta del cielo»; Blansko, con una delle più belle e grandi grotte del mondo. La leggenda l'ha chiamata Macocha (vuol dire matrigna. I visitatori possono attraversarla in gran parte in barca sul fiume sotterraneo Punkva.

Ultimi giorni prima del ritorno ed ultime tappe obbligatorie: a Brno, capitale della Moravia, con visita allo Spielberg, la prigione di Silvio Pellico; a Mikulov, posto di frontiera. Qui l'ultima curiosità del viaggio in Cecoslovacchia: alcune ore da trascorrere nelle cantine, fra piatti tipici, buon vino, canti suoni e balli in costume. Poi al mattino, di nuovo in viaggio per l'Italia, passando da Vienna. Due settimane saranno volate via come il vento.

La moneta cecoslovacca (divisa in centesimi «halare») è la corona. Il suo vale, al cambio ufficiale, all'incirca 60 lire. Per avere un'idea dei prezzi si pensi che un litro di benzina super (98 ottani) costa 3,60 corone (si abbreviano in kcs). Il pernottamento in hotel dalle 15 alle 25 corone, in hotel dalle 8 corone in su.

Le cartoline costano 1 corona, il francobollo 60 centesimi, il pranzo in un ristorante medio tra le 6 e le 12 corone, la colazione 3-4 corone, una birra 2-4 corone, un biglietto per il cinema dalle 4 alle 8 kcs, l'entrata a musei e castelli 1-5 corone, l'ingresso alla grotta 7-10 kcs, il biglietto del tram una corona. Per telefonare da un apparecchio pubblico vale come gettone una moneta da 25 centesimi.

Divertimenti, ristoranti, spettacoli. La signora Dana dà queste indicazioni. *«Si può pranzare con spesa non eccessiva nei ristoranti situati nei castelli o nelle vicinanze, in sale d'epoca, magnificamente addobbate. Cena di posti caratteristici e locali rustici: Kavarny e Vinarny. A Praga, almeno una sera sulla Moldava, in uno dei ristoranti belvedere, una visita alla birreria "U Fleka". Gite in motoscafo sotto i ponti sulla Moldava, concerto, ballo e cena a bordo del piroscafo che si spinge fino alla diga di Slapy».* Confortevole l'alloggio in alberghi, anche di cat. B nella «stare mesto» (città vecchia) a poca distanza dalla piazza San Venceslao.

### *Bagno di ceralacca se i tappi si tarlano*

Scrive il signor Brian da Vigone: *«Mi rivolgo a questa rubrica, che considero un validissimo strumento per risolvere anche i casi più difficili per sottoporre ai nostri esperti il mio problema. In questi giorni ho notato che nella mia cantina la maggior parte dei tappi di sughero delle bottiglie risultano consumati dai "tarli". Dopo aver interpellato alcune conoscenze sono purtroppo riuscito a trovare una soluzione. Vi sarei pertanto grato se i vostri esperti riuscissero a risolvere il problema»*

☆☆ Ringraziamo Nadia Aducia, ed ecco la risposta dell'enologo Roberto Grospietro della cantina sociale di Mantemagno: *«Normalmente non capita che un buon "tappo" si tarli. Il sig. Brian cerchi di acquistare dei buoni tappi che siano ben vasellinati o paraffinati. Rilengo però che la colpa dei tarli non sia da ricercare nei tappi, ma nella cantina. Comunque, se l'inconveniente si ripetesse anche con tappi vasellinati o paraffinati, acquisti della comune ceralacca da sigilli in una tabaccheria, la faccia fondere in un recipiente profondo in cui immergerà il collo della bottiglia in modo che la ceralacca ricopra interamente il tappo come una specie di capsula; l'operazione è veloce perché la ceralacca si solidifica immediatamente».*

Francesca Saraceno (ma si chiamano tutte Francesca queste brave padrone di casa?) ha letto l'ultimo suggerimento di Bianca delle conserve e ha qualcosa da dire: *«Ho una ricetta — scrive — che uso da 40 anni anche per i fagiolini e va bene: prendere i piselli freschi e teneri, sbucciarli; pesarli, unirvi 1 g. di acido salicilico, smuoverli perché l'acido si distribuisca; metterli in bottiglia, tappare, far bollire le bottiglie a bagno maria per 30 minuti».*

*«Avete parlato di funghi al funghetto». E le «melanzane al funghetto?»*, «*Lo sa il segreto Angelo Sorzio?*», Angela Coda.

☆☆ Certo, signora. Che cosa non sanno i nostri cuochi! Finora hanno dimenticato di rispondere soltanto a quelle due signorine milanesi, che avrebbero desiderato sapere *«quali piatti si possono cucinare la sera per consumarli l'indomani (magari scaldandoli nel forno) senza che si guastino».*

Alla signora Coda risponde il cuoco di Venezia: *«Melanzane al funghetto*; lavare le melanzane, tagliarle a cubetti, salarle e peparle, lasciandole gocciolare per un'ora, che fuoriesca il liquido dal sapore acre. Nel frattempo preparate, in un tegame dai bordi bassi, un soffritto di cipolla tritata fine ed uno pieno di olio. Versare le melanzane e un cucchiaio di prezzemolo tritato. Far rosolare a fuoco vivace per qualche minuto. Unire le melanzane un pomodoro pelato e cuocere per qualche minuto ancora». E visto che stiamo trattando melanzane alla maniera siciliana, gustosissime. Servono come primo piatto e come guarnizione e sono ottimo anche freddo.

**Simonetta**

## Vittima della delinquenza notturna della città

# L'agente di polizia ferito dai ladri è l'unico sostegno della famiglia

**I chirurghi gli hanno estratto un proiettile dal fianco - Ancora grave - Sono giunti ad assisterlo i genitori dopo avere racimolato tra i conoscenti il denaro per il viaggio - Hanno altri 3 figli, di cui uno infermo; anche il padre è malato - Con il salario del primogenito (79 mila lire) devono campare tutti - L'aiuto di *Specchio dei tempi***

I chirurghi del «Maria Vittoria» hanno estratto dal fianco dell'agente di P.S. Piero Spinnato il proiettile che lo ha gravemente ferito mercoledì scorso, nella notte, in via Fiuenza, dove era accorso con due colleghi per sventare il saccheggio di un magazzino di elettrodomestici.

Il giovane dovrà restare ancora un mese in ospedale, poi lo manderanno in convalescenza. Ha rischiato la vita nell'adempimento del dovere, c'è da chiedersi se la maggior parte dei suoi coetanei sarebbero disposti a mettere a repentaglio la vita per 79 mila lire il mese (circa la metà di quanto guadagna un operaio, anche se lo stipendio che lo Spinnato percepisce — dopo tre anni di servizio — è al netto della trattenute per la mensa).

Di queste 79 mila lire, la guardia serbava ben poco per sé: qualche centinaio di lire per comprarsi le sigarette e pagarsi qualche caffè allo spaccio. Perché la sua famiglia è povera, ci sono parecchie bocche da sfamare. Appena informati della drammatica sparatoria sono partiti da Mistretta (Messina) i genitori del ragazzo: Paolo e Vincenza, di 60 e 49 anni. Li avviciniamo al capezzale del figlio, ci raccontano la loro situazione.

Paolo Spinnato si guadagnava da vivere facendo il pastore, un infarto l'ha costretto all'inattività. Il primogenito, Silvestro, 23 anni, è tornato lo scorso settembre dal servizio militare; lavorava negli alberghi, spera che qualcuno gli dia un posto. Un altro figlio, Francesco, diciassettenne, è stato dimesso recentemente da una clinica ortopedica dopo un'operazione alle gambe. La terzogenita, Lucia, 19 anni, deve stare a casa per aiutare la madre.

Madre e padre vegliano in ansia l'agente Paolo Spinnato in ospedale dopo l'operazione

L'unico cespite della famiglia era dunque il salario di Pietro, la guardia vittima dei due delinquenti. Padre e madre sono venuti ad assisterlo, dopo 24 ore di treno. Non avevano neppure i soldi per il biglietto. Hanno chiesto in prestito qualche migliaio di lire ai vicini, ai conoscenti. Erano partiti con l'angoscia nel cuore, pensavano che il loro figlio fosse più grave di quanto aveva detto per telefono, prima di entrare in sala operatoria. Per fortuna il ragazzo è fuori pericolo, potrà ricominciare in servizio senza menomazioni.

*Specchio dei tempi* ha consegnato al pastore invalido un aiuto di 100 mila lire, per le spese che i due coniugi affronteranno durante il soggiorno nella nostra città. Un gesto non solo di doverosa solidarietà a nome dei lettori, ma anche di augurio per la rapida guarigione dell'agente che — al pari dei suoi colleghi e dei carabinieri — combatte in silenzio per difenderci dai ladri e dai teppisti.

### L'elenco delle offerte a *Specchio dei tempi*

*In questa settimana sono giunti a Specchio dei tempi 2.089.000 lire: piccole offerte, per lo più anonime, da ogni parte d'Italia. Una tradizione che dura ormai da anni e testimonia la sensibilità dei lettori verso i malati, più anziani, i colpiti dalla sventura. Specchio dei tempi riceve e distribuisce per mezzo dei suoi incaricati che ogni giorno si recano a portare un aiuto e un conforto a chi soffre.*

Due sorelle offrano a povere famiglie L. 450.000; C. A., Milano 300.000; N. N. 250.000; In onore della Madonna Immacolata ed in suffragio di Bruno, Carlo e Franco 50.000; L. R. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. I. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII ed invocando sempre la sua protezione, Maria L. 10.000; Emilia in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Nonna Virginia nel suo 69° compleanno, per una mamma che ha bisogno 10.000; N. T. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, M. S. 10.000; Coniugi Bevilacqua in onore di Sant'Antonio da Padova per protezione 10.000; C. L. per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; Alla memoria di Papa Giovanni XXIII, Cuzzo Jolenda, Ventimiglia 5000; Sveva Brandolin per una persona malata G. T. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; M. C. 5000; Curiado Giuseppe, Albisola (Sv) 3000; Laura e Carlo 3000; Lettrici di *Saper spendere bene* 2000; In onore di San Giovanni per i nostri defunti, Bettina e Natalina, Porte (To) 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Asti 2000; Paolo in onore di Papa Giovanni XXIII 1500; N. N. Torino 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000.

C. L. 90.000; In memoria di Mario Cochis 50.000; I condomini di piazza Carducci n. 169-171-173-175, in memoria del Signor Ernesto Canuto 22.000; Giorgio 20.000; Costa Teresa in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando protezione 12.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Renzo e Monda Marsaglia 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Floy e Aldo Faga 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Ilda Marsaglia e famiglia 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Remo e Teresina Marsaglia 10.000; Franco e Helmi 10.000; F. V. 10.000; In memoria della sorella Antonietta e della mamma, Cesarina 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per protezione alla mia famiglia, Cesarina 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Lilia, Alassio 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; G. R. 5000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e perché mi protegga, Laura 5000; In memoria dei suoi morti, N. N. 5000; In memoria dei defunti, Angela Bosio, Pietra Ligure 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII da E. B. 2000; In suffragio del marito, R. C. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. V. 2000; In memoria di mamma 1000; In onore a Santa Rita, S. A. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. V. 500.

N. N., Domodossola 30.000; Ricordando Papa Giovanni XXIII e S. Antonio da Padova, Uno, torinese a Roma 25.000; N. N. 20 mila; Renato in memoria della cara mamma 20.000; Parachini 20.000; Giovanna Guido, Biella 15.000; N. N., Vigliano Biellese, per ringraziamento, invocazione e protezione a Papa Giovanni XXIII, Padre Pio e Santa Rita 15.000; N. N. 10.000; Nel decimo anniversario ricordando Silvio 10 mila; B. e L. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; D. L. Benedetto 10.000; Alla memoria di Luciano e tutti 8000; In onore del Papa Buono Giovanni XXIII implorando la sua protezione per una persona cara e per noi tutti, una mamma. Cossato 5000; E. M. 5000; Quattro ragazze, Rossano Veneto 5000; Peneglio A. in onore a Santa Rita per grazie ricevute e perché protegga i miei figli 5000; Alla memoria di Carlo Cortese 5000.

A. F. B., Biella, per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; A. F. e A. G. chiedono grazia a Papa Giovanni XXIII per la loro guarigione 5000; Per grazia ricevuta per intercessione di Papa Giovanni XXIII, S. L. 5000; A. G. 5000; Lo scolaro Paolo Scivetti, Andorno Micca, pensando ai birbi che soffrono 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché mi protegga, S. M., Levanto 3000; La famiglia Negrini ricordando il 1° anniversario della morte del figlio Pinuccio 2000; G. E. 2000; Corradino Cinzia in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Isabella e famiglia per l'onomastico di San Giovanni Battista 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché possa sempre proteggere la mia famiglia, F. C. 1000; N. N., Genova, in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. V. 1000.

Ringraziando Papa Giovanni XXIII e implorando il suo aiuto per gli esami di Elena 12.000; G. G., Cuorgnè 10.000; Pane Nadia 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, una pensionata di Pinerolo 10.000; Sorelle D. G. 10.000; E. C. 7000; Roberto D. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; B. V. in onore della Consolata 5000; N. N. 5000; A. S. 3000; Raffaella in onore di Papa Giovanni XXIII 2500; Raffaella in onore a San Domenico Savio 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. C. T. 2000; R. V. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Saccuna Celestino, Torino 2000; Per i genitori defunti, le figlie che non li dimenticano, Rita e Jucela 2000; In suffragio di Amerigo, i suoi cari che lo ricordano tanto 2000; N. N. 1000; Per Papa Giovanni XXIII, Un'infermiera 1000.

In memoria di Giacomo Sola 50.000; N. N., Trofarello 30.000; In memoria della mia mamma, Bruno Pinzi, Milano 15.000; N. N. 10.000; Per un bimbo povero in onore a Papa Giovanni XXIII, da una bambina fortunata di nome Piera 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Giuseppina Cavallini, Novara 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, N. N. 10.000; N. N. 10.000; A Papa Giovanni XXIII in memoria di Milly, A. E. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Maria De Antonio Pane 10.000.

*(continua)*

## ECHI DI CRONACA

### onorificenza

*Per sentito interessamento dell'On. Arnaud e proposta del Sottosegretario alle Finanze, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto conferire la onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, al Maresciallo Maggiore Guardia di Finanza (Riservat) Petronio Pierino da Carmagnola. Amici e conoscenti si congratulano vivamente.*


### *tappezzeria in carta applicatela da voi*

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

### *tappezzeria in carta applicatela da voi*

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

### *AS.T.EL tel. 766.714*

Assistenza tecnica elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, cucine. Riparazioni rapide e garantite.

### *Divisette porte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471*

Una esigenza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

### *antifurto Potent*

per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni, telef. 296.350.

### *TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878*

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

### *tendaggi - moquettes*

Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa, Wolmer, via Saluzzo 68, v. Nicola Fabrizi 54.

### *TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111*

596.879. Tecnico TV specialissimo. Ripara subito a domicilio.

### *TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439*

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

### *questa è la stagione*

di prenotare i coprifermo Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 351.450 v. Cumiana 53 Torino

### *TV centro assistenza TV tel. 728.124 - 570.675*

Riparazioni immediate, servizio continuato dalle ore 8 alle 22, impiego materiali di qualità.

### *Piatino pianoforti*

Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordatura; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, telefono 530.257

### *la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949*

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.


## Presso Chiomonte per un'improvvisa sbandata

# Urto frontale di auto e camion muore un ingegnere con la figlia

**L'automobilista, ottantacinquenne, aveva la patente da 47 anni; era ancora vigoroso e in buona salute - Il camionista: «Ho visto la macchina venirmi addosso a tutta velocità» - A Beinasco: pulmino uccide un operaio che scarica un furgone**

## Manovale invoca aiuto appeso al tetto, poi precipita

Un anziano professionista è morto con la figlia in un incidente stradale accaduto l'altra sera vicino a Chiomonte. E' l'ingegnere edile Giovanni Biano, 65 anni, residente in via Pomba 23 con la figlia Emilia, di 49 anni.

Qualche giorno fa erano andati a Bardonecchia per rimettere in ordine la villa, dove intendevano trascorrere alcuni mesi di vacanza assieme ad altri parenti e amici poi. Martedì l'ingegnere ha dovuto ritornare in città per affari e la figlia lo ha accompagnato.

Il Biano è partito al volante di una Lancia «Aurelia»: aveva la patente da oltre 47 anni e un mese fa gliel'avevano rinnovata. Era un uomo ancora energico e vivace.

Il viaggio è andato bene fino a Chiomonte, ma all'entrata del paese la macchina ha cominciato all'improvviso, invadendo la corsia opposta. In quel momento stava arrivando in direzione opposta un camion guidato da Carlo Odiard, 28 anni, residente ad Exilles. *«Ho visto la macchina venirmi addosso a tutta velocità* — ha raccontato più tardi l'autista agli agenti della polizia stradale — *e non ho potuto far niente per evitarla».*

L'«Aurelia» si è incastrata sotto il paraurti del pesante automezzo e si è accartocciata attaccandolo fra le lamiere i due sventurati. Sono subito giunti i carabinieri di Chiomonte e una ambulanza della Croce Rossa che ha portato i feriti all'ospedale di Susa. L'ing. Biano è morto alle 21, la figlia è stata trasferita agonizzante alle Molinette, dove è morta poco dopo.

L'ing. Giovanni Biano e la figlia Emilia. Il giovane manovale precipitato dal tetto

— Un giovane arrivato da appena venti giorni a Torino per lavorare, è precipitato dal tetto di un capannone ed ora è all'ospedale in osservazione: si teme che abbia riportato lesioni interne. Fabiano Puseddu, 22 anni, nativo di San Canarese di Cagliari, si è trasferito nella nostra città ai primi del mese per cercare un'occupazione più redditizia del lavoro saltuario che aveva al suo paese. Ha trovato da sistemarsi come manovale presso un'impresa edile.

Ieri lavorava in via Venaria n. 145 sul tetto di un capannone al quale dovevano essere sostituite delle lastre di lamiera. Era insieme con un altro operaio, suo compaesano, Giovanni Melis. A un tratto una delle lastre di cui è spezzata e sotto di lui s'è aperto il vuoto. Il Puseddu, cadendo nel buco, è riuscito ad afferrarsi ad un travetto di legno. Ha urlato per invocare aiuto e il Melis si è subito diretto verso di lui; ma non poteva affrettarsi per evitare che gli capitasse la stessa disavventura. D'altra parte il Puseddu si reggeva soltanto con le dita e non ha resistito. Il Melis è arrivato appena in tempo per vederlo piombare nel vuoto.

Il tetto è alto dieci metri da terra e il Puseddu è rimasto esanime sul selciato sottostante. Il compagno di lavoro è sceso, ha cercato inutilmente di rianimarlo, poi è corso a telefonare alla Croce Rossa che ha inviato una ambulanza. L'infortunato ha ricuperato i sensi all'ospedale Maria Vittoria. I medici non si sono ancora pronunciati sulle eventuali lesioni.

— Un operaio di Chieri è grave alle Molinette per un infortunio sul lavoro. Si chiama Paolo Martoriano, 49 anni, strada Cambiano 200, dipendente dell'impresa Marcoli di Novara.

Ieri verso mezzogiorno installava una conduttura per la raccolta delle acque dei fossi in corso Savona di Moncalieri, dove la statale si innesta alla strada per La Rotta.

Si trovava in uno scavo profondo circa 3 metri e voleva risalire perché il suo turno era finito. Si è aggrappato al braccio di un escavatore azionato dall'operaio Bernardo Grosso, 33 anni, di Carmagnola. Ma la macchina era in movimento; il Martoriano ha ricevuto uno strappo e ha lasciato la presa. E' ricaduto nella buca e ha picchiato il capo sulle tubature.

# Rinviate al primo luglio le trattative per la Fiat

**I sindacati: «Irrigidimento delle posizioni padronali» - Gli industriali: «Le parti hanno approfondito le questioni» - Proseguono gli scioperi articolati**

**Le trattative per i premi di produzione alla Fiat, riprese l'altro ieri all'Unione industriale, dovevano durare tre giorni consecutivi. Invece la seduta odierna è stata annullata. Le parti hanno deciso di rinviare la prosecuzione dei colloqui al pomeriggio di mercoledì 1° luglio presso l'Unione industriale. Negli incontri di martedì e di ieri non si sono fatti progressi.**

I rappresentanti della Fiat hanno confermato che l'azienda accoglie la richiesta di trasformare il premio semestrale in annuale pagabile il 15 luglio con anticipazione per il '70 della seconda rata di fine anno. Nel '71 il premio dovrebbe aggirarsi su di una mezza mensilità, a partire da un minimo garantito di 80 mila lire.

Inoltre la Fiat è disposta ad aumentare il «valore punto» del premio di produzione a partire dagli attuali indici di produttività. Rifiuta però di accogliere la richiesta di equiparare il premio spettante alle diverse categorie ai valori della prima categoria (operai specializzati).

L'azienda ha infine confermato di accettare la richiesta dei sindacati relativa all'estensione alle filiali dell'accordo sulla mensa stipulato il 29 aprile '69. Ha mantenuto invece un atteggiamento negativo per ciò che si riferisce ai miglioramenti ai produttori e all'orario degli impiegati.

La riunione di ieri si è svolta in mattinata. Nel pomeriggio i sindacati hanno commentato l'incontro con una nota. Dice: *«Le trattative con la Fiat, proseguite nelle giornate del 23 e 24 giugno, hanno registrato un sostanziale irrigidimento delle posizioni padronali che non ha permesso sbocchi positivi. Sia sul premio annuale da pagarsi prima delle ferie, sia ed avcor più sul premio di produzione mensile la controparte non ha effettuato alcuno spostamento rispetto alla richiesta dei sindacati di realizzare importi uguali per tutti».*

Il comunicato della Cgil, Cisl, Uil e Sida prosegue: *«Di fronte a questa situazione le parti hanno deciso un nuovo incontro il 1° luglio alle 16. Sarebbe per verificare le condizioni di assumibilità del negoziato. I sindacati e le delegazioni di tutto il complesso Fiat, subito dopo gli incontri risultati infruttuosi, si sono riuniti e hanno convenuto sulla esigenza inderogabile di continuare la lotta intrapresa senza soluzione di continuità tra lotta e trattative».*

Ciò significa che numerosi scioperi articolati di 8 ore entro il 30 giugno, già in corso negli stabilimenti Fiat. L'agitazione proseguirà con altre 8 ore di fermata dal 1° all'8 luglio.

Anche l'Unione industriale ha diffuso un comunicato. *«Nelle giornate di martedì e mercoledì si sono svolti gli incontri programmati per l'esame delle richieste presentate alla Fiat. In questa sessione le parti hanno ulteriormente approfondito i vari aspetti delle questioni e hanno deciso di continuare le trattative il 1° luglio».*

# Fotomodella eccede nei sonniferi poi chiede soccorso a una collega

**25 anni, esaurita dal lavoro - Sentendosi male sale in auto e va a Porta Nuova a telefonare - L'amica dopo un'ansiosa ricerca, la trova accasciata sulla «500»**

«L'insonnia mi tormenta, il mio lavoro è sfibrante»

Una fotomodella di 25 anni, Lia Dezman, ha rischiato di morire avvelenata per un'eccessiva dose di barbiturici. E' accaduto nella notte di lunedì. La ragazza, una nota indossatrice richiesta dalle più importanti case di moda, aveva trascorso la serata in compagnia di amici. Rincasata dopo mezzanotte, non era riuscita ad addormentarsi. *«Da alcuni mesi* — dice — *sono in cura per un esaurimento. Il ritmo intenso del mio lavoro, che mi costringe a viaggiare da una parte all'altra d'Italia quasi senza soste, mi ha stancata eccessivamente».* Per combattere l'insonnia, il medico le aveva prescritto un sonnifero. *«Ma l'altra notte non ha fatto effetto* — dice la giovane — *senza pensare che potesse essere dannoso, ne ho prese altre due compresse».*

Poco dopo, sentendosi male, l'indossatrice ha cercato aiuto. *«Non ho il telefono, perciò sono uscita, ho preso la "500" e sono andata a Porta Nuova per telefonare ad una mia amica».* Erano le 3 quando il telefono è squillato nell'alloggio della fotomodella Valeria Bardini. Racconta: *«Lia mi ha detto di raggiungerla subito a Porta Nuova perché stava male, poi ha attaccato».*

Con un taxi la Bardini si è fatta portare alla stazione. E' incominciata una ricerca ansiosa. *«Non sapevo dove fosse, credo di aver controllato tutte le 500 in sosta nel piazzale».* Dopo mezz'ora d'ansiosi tentativi, l'ha trovata, accasciata sul sedile, pallida, priva di sensi. Portata al Maurizianо la ragazza guarirà in pochi giorni.


Commercianti! Vi è facile prevedere quale

**CAMICIA**

sarà di moda questa settimana e le vetrine le consegneranno in tempo?

**Dalla camiceria**

**Braccia Augusto**

Magazzino Esposizione: via Nizza 135
Magazzino Vendita: via Giulio 2, tel. 510.241 Torino (a 100 mt da Porta Palazzo)

Troverete sempre pronte 100.000 Camicie e Camicette, classiche, operate colli corti, lunghi, arrotondati, in Serpenti, Tigri, Leopardi, Fiori, ecc. dal 27 al 50, da cerimonia e da lavoro per giovani vecchi savi e matti beat ecc. delle rinomate marche

**CASSERA-CAMAJO-BASSETTI-MILENA**

in disegni esclusivi.

**SORDITÀ**

SCOPERTA FAVOLOSA
il discriminator è il sistema unico al mondo che consente ai deboli di udito di sentire al naturale con assoluta chiarezza. il discriminator è perciò indispensabile per udire alla perfezione al cinema, a teatro, ecc... il discriminator brevettato in tutto il mondo e una esclusiva

**MAICO**

Via Magenta 20 Torino tel. 541767
Gratis in prova a chi presenta questo avviso


temperatura di ieri

massima + 27,9
minima + 18

Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +22,8; press. 740,2; umid. 65%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** generalmente poco nuvol., con locali addensam.; temper. senza notevoli variaz. **Temperatura a Caselle:** mass. +27,8; min. +16,7; med. +22. **Sole:** sorge 5,43, tram. 21,20. **Temperatura dell'anno scorso:** mass. + 22,5; minima +11,8.

## Per le avventure d'amore

Londra. Questi due modelli sono stati presentati nella collezione « Avventure d'amore con pelliccia», organizzata dalla società delle pelli d'abbigliamento «Romantic look» (Tel. Ap)

## I "divi„ che incassano

# Gemma ha reso quattordici miliardi

Gli attori più famosi del cinema, i divi, sono ancora oggi determinanti per il successo dei film che interpretano. Costano molto, ma rendono in proporzione.

Un'indagine condotta su cinque attori di particolare rilievo: Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Giuliano Gemma, ha confermato questa considerazione. Sono stati presi in esame i film che questi attori hanno interpretato negli ultimi cinque anni, in un periodo, cioè, che ha visto alternarsi sul mercato vari generi di prodotti, dal western alla satira, con particolari fortune commerciali.

Nella spartizione degli incassi, chi ha avuto la fetta più consistente è stato Giuliano Gemma, il maggior interprete di film western. I suoi film hanno incassato 14 miliardi 751 milioni 779 mila lire.

Al secondo posto Alberto Sordi: 10 miliardi 487 milioni 765 mila lire; terzo Nino Manfredi con 10 miliardi 96 milioni 252.000 lire. Seguono Vittorio Gassman (9 miliardi 274 milioni 765.000 lire) e Ugo Tognazzi (8.698.527.000).

Fra i 13 film esaminati, il primato di Gemma è *I giorni dell'ira*, un miliardo e 600 milioni. L'exploit di Alberto Sordi è *Il medico della mutua*, il cui incasso, rimasto insuperato dagli altri suoi film, è salito a 2 miliardi 359 milioni. Alti livelli sono stati raggiunti anche da *Riusciranno i nostri eroi...*, che ha incassato 1 miliardo e 695 milioni, e *Nell'anno del Signore* 1 miliardo e 631 milioni.

Per Nino Manfredi è resa maggiore è rappresentata da *Vedo nudo* che registra un incasso di circa 1 miliardo 500 milioni. Su dieci film esaminati, Gassman ne ha cinque che hanno superato il miliardo; la cifra più alta appartiene all'*Armata Brancaleone*, con un miliardo e 629 milioni.

Infine Ugo Tognazzi (a parte le fortune condivise con Manfredi e Sordi nel film *Nell'anno del Signore*), ha visto salire le quotazioni di un suo film recente, *Straziami, ma di baci saziami*, i cui introiti hanno superato il miliardo e 700 milioni.

L'indagine si riferisce alla fine dello scorso anno; ciò vuol dire che per alcuni film il mercato è ancora aperto e non è escluso che gli incassi subiscano ulteriori miglioramenti. In ogni caso, i dati resi noti confermano che nel successo commerciale di un film il peso della notorietà dell'attore ha ancora un valore. *(Ag. Italia)*

## LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

# Una giornata con i "Beatles„

**« Let it be »: tanta musica, con il celebre quartetto inglese - « Quella piccola differenza », di Duccio Tessari, con Pino Caruso: il siciliano virile cambia sesso - « Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? »: titolo piccante, per una commedia d'intrigo**

*(Romano)* - Una giornata con i Beatles è l'invito del documentario inglese a colori *Let it be*, presentato poco tempo fa a Londra per il lancio di un « long-playing » con l'omonima canzone e subito tradotto in italiano per un pubblico essenzialmente giovanile. Il film non è una storia del popolare quartetto né un'analisi del suo successo, ma la testimonianza dell'impegno e della preparazione che i quattro riversano in canzoni originali ed esibizioni trascinanti.

Si dà per scontata un'incredibile carriera che in meno di dieci anni ha portato i quattro giovanotti di Liverpool ad un posto di assoluto rilievo nel mondo dello spettacolo. I difficili esordi sotto il nome di « Quarrymen », il lancio della moda dei capelli lunghi, le follie delle minorenni e i consensi dei critici, il titolo di baronetto concesso dalla Regina, le interpretazioni di film pazzi e divertenti, il favore che si rinnova ad ogni tournée e ad ogni incisione (sempre più rare queste) sono lasciati alla buona memoria degli appassionati.

Oggi i Beatles sono anche avveduti industriali e anche questo loro film è una mossa programmata con cura in un autentico piano d'investimenti. I quattro cantanti non inflazionano il mercato con produzioni in serie ed hanno aperto le sale d'incisioni a complessi qualificati come il Modern Jazz Quartet, che sotto l'etichetta della « Apple » ha registrato due ottimi microsolchi.

Di tanto in tanto cessa il clamore sui Beatles, si levano voci discordi sulla loro attività e si parla di uno scioglimento inevitabile; sembra che il mito si possa aggiornare solo con accorgimenti pubblicitari come la campagna pacifista di John Lennon e Yoko Ono: ma poi esce un nuovo disco, accuratissimo, che subito diventa un best seller. Il fatto si ripete ovunque; in Italia proprio « Let it be » è la canzone che da maggior tempo si trova nei primi posti dell'indici di vendita.

Come si vede nell'accorto documentario da loro stessi finanziato, i Beatles fanno sempre sul serio. Alle eccezionali doti di Paul McCartney che fonde esperienze classiche e folcloristiche in musiche non convenzionali, si uniscono l'estro poetico di John Lennon, le qualità interpretative di Harrison e l'accompagnamento di Ringo Starr alla batteria. Il regista Michael Lindsay-Hogg non ha paura di mostrarli lividi dal freddo in un'esibizione sui tetti di casa o in un momento di lieve crisi durante un'improvvisazione collettiva; con un certosino lavoro di montaggio (ma dando a tratti l'impressione di sazietà), sciorina in eleganti immagini ravvicinate le esibizioni definitive.

Tra i titoli già in voga, ricordiamo oltre a « *Let it be* » e « *Get back* », più volte riprese, « *Two of us* », « *Kansas City* », « *Don't let me down* » e un'allegra fantasia a quattro mani sul piano a ritmo di « boogie » da parte di Ringo e McCartney.

* *

*(Ambrosio)* Più volte la cronaca ha registrato casi di mutamenti sessuali; a tal fenomeno s'ispira, in forma grottesca, il film a colori di Duccio Tessari *Quella piccola differenza*, scritto da Sergio Corbucci, sceneggiato dallo stesso regista con Giorgio Salvioni e da Tessari diretto con l'assistenza dell'ex attrice Lorella De Luca.

La « piccola differenza » è appunto quella che c'è tra uomo e donna. Marino Maria Marini è un gagliardo industriale siciliano trapiantato a Roma nel ramo cosmetici, fiero del proprio fisico, delle proprie amanti, ed euforico per natura fino al giorno in cui, in seguito a certi esami clinici, si sente dire da uno specialista tedesco che è prossimo a diventar donna per un'anomalia progressiva del suo organismo. Costernazione del sanguigno individuo, che in quel « Maria » collocato tra nome e cognome vede l'emblematica predestinazione d'una realtà forse impossibile a differire.

In attesa del paventato evento, il Marini si dispera, è vittima di allucinazioni, alimenta penosi equivoci. Poi trova modo di rassegnarsi, grazie soprattutto alle sagge parole d'un monaco vecchissimo che lo incoraggia dicendogli « L'anima non ha sesso », e lo rimanda tonificato in famiglia (Marino è sposato e padre). A metà strada, sempre, tra il grottesco e il reale, la vicenda affronta con l'epilogo sul filo del paradosso; anzi, con una strizzatina d'occhio finale, accontenta tanto il pubblico quanto il protagonista attraverso un inopinato risvolto.

Il divertimento non manca, sia pure epidermico, in questa novelletta e se è di grana grossa e talvolta di relativo buon gusto, ciò è dovuto a uno sviluppo facilmente macchiettistico del caso, mandato avanti con i toni da frettoloso *sketch* di vecchia rivista. Va detto che il personaggio principale, anche là dove appare più greve e meno disinvolto, è disegnato con sobria efficacia da un attore non di rivista ma di *cabaret*: Pino Caruso, esatto e a tratti anche patetico nel profilo d'un tipo che da una situazione dolorosamente stramba deve cavare non solo risate. Tra gli altri si distinguono Juliette Mayniel, Carlo Hintermann e l'ottantenne Enrico Ragusa, nella bianca tonaca del frate.

* *

*(Metropol)* — Una battuta del dialogo di il titolo italiano al filmetto austriaco *Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?* In verità le protagoniste della storiella sono due: una teoricamente pudica, l'altra disponibile senza riserve. Finiscono con un paio di studenti sulla costa dalmata in un punto dove si pratica il nudismo: di modo che la casta donzella, ivi giunta, si libera, insieme, di inibizioni e reggiseno.

Dietro a questo episodio c'è un intrighetto casalingo alimentato da bugie di papà e mamma della « cara amica », disinvolti entrambi nel tradirsi a vicenda. Oltre agli esterni di mare in bei colori, l'occhio dello spettatore può compiacersi d'ammirare la fresca grazia della protagonista, Marie Liliedal, nella quale la venustà compensa l'immaturità recitativa, per nulla attenuata dalla modesta regia di Hubert Frank.

vice

## Cinema deserti durante i campionati di calcio

# Solo Dracula resiste a Pelé

**Gli incassi domenicali delle sale torinesi di prima visione sono scesi da 40 a 10 milioni - I pochi spettatori guardavano il film con l'orecchio alla radiolina**

Il cinema domenicale patisce tutto l'anno la concorrenza delle partite di calcio: ma domenica scorsa, per la finalissima Italia-Brasile, ha subito un vero tracollo.

All'epilogo del terzo spettacolo, che termina, secondo la lunghezza del film, tra le 19,40 e le 20, le sale cinematografiche grandi e piccole, in tutta Italia, si sono letteralmente spopolate. Dalle 20 in poi le proiezioni sono andate deserte: i pochissimi spettatori che avevano preferito lo schermo al video sono arrivati tutti muniti di radiolina: con occhio assente guardavano le ombre parlanti, con un orecchio ascoltavano, per modo di dire, i dialoghi della colonna sonora, con l'altro seguivano attentamente le voce di Martellini da Città del Messico.

Gli incassi torinesi dei 21 giugno, in centro e nelle sale rionali, hanno subito decurtazioni oltre il previsto, perché il pubblico ha disertato i locali anche a partita conclusa: chi si è attardato a commentarne, rammaricato, l'esito; chi è stato bloccato dagli ingorghi stradali successivi all'epilogo; chi di emozioni ne aveva già avute abbastanza dal piccolo schermo casalingo e non ne desiderava altre da quelli grandi delle sale pubbliche.

Se si fosse stati in « alta stagione » e le partite avessero avuto un'ora fissa comune (le 20 per esempio), qualche esercente avrebbe provveduto ad allestire un trasferimento della trasmissione in tv sul telone del proprio locale, come si fece quindici anni fa per le prime puntate di *Lascia o raddoppia?* Ma quelle remote attrezzature sono state messe da tempo in disarmo o cedute a locali di provincia, che in qualche occasione sportiva ancora le usano, specie nel Sud.

Le conseguenze del tifo sportivo sul cinematografo sono vistosamente documentate dalle cifre. Domenica 14 giugno, in coincidenza di Italia-Messico, le 14 sale torinesi di prima visione avevano incassato complessivamente 10 milioni 824 mila lire, poco più di un quarto del medio incasso invernale. Domenica scorsa, per Italia-Brasile, questa cifra è scesa a 7 milioni 354 mila lorde: cioè meno di quanto introitarono, da soli, in giorno festivo, rispettivamente *La caduta degli dèi* o *I girasoli*, due film che superarono entrambi, e largamente, gli 8 milioni stabiliti.

L'incasso lordo domenicale dei 14 cinema oscilla fra i 35-40 milioni complessivi, nei mesi invernali, e anche in primavera ha « massimi » notevoli: per esempio domenica 7 giugno l'incasso lordo di tutte le 14 prime visioni torinesi toccò 28.104.000 lire; molte, alle soglie dell'estate.

I due film capaci di reggere meglio all'urto calcistico di Italia-Brasile sono stati una riedizione del 1958: *Dracula il vampiro* (Cinema Corso: L. 1.540.000) e il film vincitore a Cannes: *M.A.S.H.* (Cinema Doria: L. 943.000). Dopo, a cavarsela meno peggio sono stati il Vittoria (*Uccidete Rommel!*: L. 728.000) e l'Ambrosio (*La ragazza con il bastone*: 700.000). Anche se si è difeso, il bel film con Samantha Eggar ha avuto molto da perdere dalla straripante concorrenza di Riva, Pelé e compagni; e peggior sorte è toccata ad un altro film di pregio: *Le schiuma dei giorni*, raffinato, estetizzante, ma fuori dal comune. Al Centrale esso ha incassato il 21 solo 72 mila lire: ossia meno ancora di *Adalen '31* la domenica prima (120.000 lire lorde): altro film di particolare livello, nel quale l'arte ha dovuto, suo malgrado, pagare un duro scotto al *foot-ball*.

**m. val.**

## TEATRI E RITROVI

*Prem. biglietti salone* La Stampa *via Roma 80 - Telefono 53.51.33*

**AL NUOVO** (Stagione Sinfonica del Regio): ore 21,15 orchestra del Regio diretta da Carlo Zecchi. Solista Paolo Borgioni. Musiche di Rossini, Schumann, Malipiero, Brahms. Ingr. libero.

**ALCIONE:** Comp. P. Patti - G. Bruno nella Rivista « Un uomo sul marciapiede », Orario: 16,15, 21,15.

le roi
ESTIVO
Domenica e lunedì 16-21
MAURO BANDI
DOMENICA
ROSANNA FRATELLO

Danze LA PERLA
Ore 21: Omaggio alle Dame
L'ELITE
IL GIOCO DELLE COPPIE

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
Pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI - telefono 902.581

**AL FLORIDA** (p. Solferino): 21 I Los Santos, canta Marco.
**BAGATELLE ESTIVO** (Cavorsite 2).
**BELLE ARTI**: 21 Ballo liscio.
**CHALET**: 21 Complesso Venziero.
**CLUB 84**: 21 Mister Bianco.
**EDEN**: 21 Bert Rost Band.
**FORTINO**: 21 tanghi, valzer.
**GARDEN ESTIVO** (Capot. 52 thaer., tel. 659.912): ore 21 Cronis.
**GAY SALA**: chiusura estiva.
**LA PERLA**: ore 21 l'Elite.
**LA TERRAZZA** (Hollywood, c. R. Margherita 104): ore 21 Duello Dany.
**LE ROI ESTIVO**: 21 Remo Germani
**MASSAUA**: 21 I Farsoni.

**AL 2000** (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere La nuova generazione.
**BOCCACCIO** (Moncalieri 145, 683.686)
**COLUMBIA NIGHT CLUB**: Attrazioni internazionali.
**GOLDEN BOY** (v. Vicenza 165).
**MACK I** (via Camerana 11).
**SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing Reddy Robbio.**
**SHAKER PIANO BAR** (via Cesare Battisti 31): 21 Bernard Thomas.
**YOOM YOOM** (v. Barge 10, 331.040): 21 Walter e Gigi.
**WEST END NIGHT CLUB**: ore 1 Balletto Antelek's Stars Universal show mondial Nuccio Nicosia.

**ABATJOUR** (Sacchi 28, 541.023): 21.
**BABY NIGHT - LA CLOCHE**, Rhinoceros (str. Trof. Pino 106, t. 894.243).
**CAPRICE** (v. Sacchi 36, 531.528): 21.
**HOLIDAY**: chiusura estiva.
**LA GROTTA** (S. Tommaso 10): tavola calda, pizza, musica stereo.
**LIDO ESTIVO** (Moncalieri 422): 21.
**VILLA GAY ESTIVO**: ore 21 Orchestra Romano Turinetti.
**WHISKY NOTTE** (telefono 687.565): tutte le sere Biaggio.

## GALLERIE E MUSEI

**GALLERIA DEI MERCANTI** (v. Balbo-dura 15 a ang. v. Dei Mercanti): Personale di Livio Becheroni.
**LA CONCHIGLIA** (v. Garibaldi 55): Pittori piemontesi dell'800.
**LA LANTERNA** (S. Croce 7 c. Moncalieri): Personale di Antonio Negro.
**PROMOTRICE** C. A. VALENTINO: 120ª esposizione arti figurative.
**STUDIO D'ARTE SAN CARLO** (via Del Mille 7, telefono 535.206): Personale di Artiaco.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**APPRODO**: Accrochage internazionale
**BISSI** (piazza Solferino 2, tel. 534.425): Antologia di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
**IL FAUNO** (p. Carignano 2): Rinaldo Prieri.
**LA BUSSOLA** (v. Po 9): Mostra di pittura contemporanea. Or. 10-12; 16-20.
**LA MINIMA**: Monotipi di Cattaneo.
**MARTANO**: A. Carena
**QUAGLINO INCONTRI** (p. S. Carlo 177): Miscellanea contemporanea.
**VIOTTI** (v. Viotti 8 ch. Personale di Gianbattista Da Andreis

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): ore 10-13, 15-18.

## CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO**: « Quella piccola differenza » P. Caruso, Juliette Mayniel. Eastmancolor. V. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**ARLECCHINO**: « Candida dove vai senza pillola? » B. Ferris, Harry Andrews. Colori.
**ASTOR**: « Gangster ultrafare » Telly Savalas, E. Evans. Col. Or. (4,30, 18,20, 18,25, 20,20, 22,30.
**CENTRALE** d'Essai: « Il disprezzo » di Jean-Luc Godard, con Brigitte Bardot, M. Piccoli, J. Palance, a colori. Vietato ai minori di anni 18.
**CORSO**: « Dracula, il vampiro » con Christopher Lee, Peter Cushing, colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30, 16, 17,45, 19,15, 20,45, 22,30.
**CRISTALLO**: « Anni ruggenti » Nino Manfredi, M. Mercier, G. Cervi. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**DORIA**: « Mash » Prima proiezione Festival di Cannes, colori. Vietato anni 14 Orario: 14, 16, 18,10, 20,10, 22,30
**GIOIELLO**: « Una macchia rosa » Valeria Moriconi, G. Giannini. Tech. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**IDEAL**: « Le perle delle 7 chiavi » di E. Wallace con K. Kinski. Vieti 14 Orario 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30
**LUX**: « Sulle ali dell'avventura » F. Astaire, P. Clark, T. Steele. Col. Orario 14,30, 17,20, 19,45, 22,30.
**METROPOL**: « Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? » Marie Liliedal, T. Astan. Tech. Viet. 18.
**NAZIONALE**: « I 3 della croce del Sud » J. Wayne, L. Marvin. Tech. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**REPOSI**: « I magnifici 7 » Yul Brynner S. Mc Queen, C. Bronson. Scope tech. Or. 14,45, 17,30, 20, 22,30.
**ROMANO**: « Let it be » tua giorno con i Beatles. Tech. Orario 14,10, 15,50, 17,50, 19,10, 20,50, 22,30.
**VITTORIA**: « Non torna a casa stasera » S. Knight, J. Cuan, colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario spett.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

**ALFIERI**: « 7 volte 7 » G. Moschin, F. Thomas. Colori. Orario 16, 18,20, 20,20, 22,20.
**ARISTON**: « Al di là di ogni ragionevole dubbio » B. Newman, A. Gould. Colori. Viet. 18.
**AUGUSTUS**: « Le vergogne del mondo » un film di Giuseppe Scotesi. Eastmancolor. Or. 14,30, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
**CAPITOL**: « La colomba non deve volare » H. Buchholz, S. Koscina. Col. Tech.
**CRBA** (c. Moncalieri 241): « L'isola del tesoro » di W. Disney, con R. Newton, B. Driscoll, col. (Film per ragazzi). Or. 15,25, 17,10, 19, 20,45, 22,35.
**MAFFEI**: « Ondata di calore » di N. Risi, Jean Seberg, tech. Vietato 14.
**TORINO**: « L'ape regina » Ugo Tognazzi, M. Vlady. Viet. 18.

**ALEXANDRA**: « La paura di Challot » Katherine Hepburn, Danny Kaye, Yul Brynner. Scope tech. (ult. condiz.).
**COLOSSEO**: « Violence » T. Langlen, I. James. Colori. Vietato minori 18.
**FARO**: « La paura di Challot » Katherine Hepburn, Danny Kaye, Yul Brynner. Scope tech.
**FIAMMA**: « La paura di Challot » Katherine Hepburn, Danny Kaye, Yul Brynner. Scope tech.
**FORTINO**: « Anna dei 1000 giorni » R. Burton, G. Buyold. Colori.
**HOLLYWOOD**: « Violence », colori. Viet. 18. Apertura 14,45, ultimo 22,30.
**LA PERLA**: « E venne il giorno dei limoni neri » Florinda Bolkan, A. Sabato, colori. Vietato minori anni 14.
**MASSAUA**: « Violence » T. Laughlin, E. James, colori. Vietato minori 18.
**MASSIMO**: « Anna dei 1000 giorni » R. Burton, G. Buyold. Colori.
**ORFEO**: « Il club dei libertini » David Hemmings, Joanne Pellet. V. 18. Apertura 14,30, ultimo 22,30.
**PRINCIPE**: « Mio zio Benjamino » J. Brel, C. Jade, colori. Vietato minori 14.
**STATUTO**: « Vita intima di una ragazza moderna ». Tech. Viet. 18.

**ADRIANO**: « Satanik » Magda Konopka, U. Raco, in technicolor.
**ALCIONE**: « La chansonde », tech. e Comp. P. Patti - G. Bruno in « Un uomo sul marciapiede ». 16,15, 21,15.
**ALPI**: « Chiedi perdono a Dio, non a me » G. Ardisson, C. Yasemi. Col. sc.
**REGINA**: « 4 per l'inferno » M. Lee, I. Garko. Tech.

**MILANO**: « Il mistero dell'isola misteriosa », col. « Le indiscrete » P. Franchi, C. Ingrassia.
**OLIMPIA**: « Perché uccidi ancora » A. Steffen. Col. Viet. 14.
**PO**: « Il sepolcro dei re » Debra Paget. Tech.
**P. NUOVA**: « I 4 volti della vendetta » Lex Barker. Col. « Destino sull'asfalto » Kirk Douglas.
**S. SECONDO**: « Il ritorno del pistolero » R. Taylor, A. Martin. Colori.

**GIARDINO**: « Labirinto del sesso », in technicolor. Vietato minori 18.
**MIRAFIORI**: « Uraus nella valle dei leoni », con Moira Orfei, technicolor.
**S. RITA**: « Le avventure di Ulisse » Ilekim Fehmiu, M. Berti.
**SMERALDO** (v. Tunisi 92, t. 390.711): « La lunga sfida » G. Ardisson, tech.
**VINZAGLIO**: « Violence » con Tom Laughlin, Jane Russel, tech. Viet. 18.

**AMERICA**: « Satanik » Magda Konopka, Julio Tena. Scope technicolor.
**ARALDO**: « Non sparate Django spetta a » a colori.
**ELISEO**: « Passa Sartana è l'ombra della tua morte » J. Cameron, I. Blandelli. Technicolor scope.
**SAN PAOLO**: « Piano generale d'occhiolo » G. Scott, K. Malden, tech. color. Inizio film ore 19,30, 22,20.

**ARIZONA**: « L'highlifers sarà distrutta » G. Auberi, D. Gassard. Tech.
**ARTISTI**: « Un corpo caldo per l'inferno » J. Valmont, J. Dali, tech.
**CORALLO**: « Funerale a Berlino » con Michael Caine, a colori.
**ESPERIA**: « La battaglia dell'ultimo panzer » E. Schuner, S. Cooper, tech.
**OROPA**: « Dracula principe delle tenebre » C. Lee, B. Shelley, technicolor.
**VITT. VENETO**: « Colpo in colpo » F. Sinatra, R. Vaughn. Colori.

**ASTRA**: « John e Mary » J. Hoffman, Mia Farrow. Tech. scope. Viet. 14. Apertura ore 16.
**BERNINI**: « Una vergine per il principe » di Campanile, Vittorio Gassman, V. Lisi. Colori. Viet. 18.
**CIBRARIO**: « Criminali sull'asfalto » A. Steffen. Tech. « Avamposto dell'inferno » Rod Cameron.
**ELIOS**: « La vergine di cera » Boris Karloff.
**ODEON**: « Capriccio all'italiana » con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
**STAR**: « Patton generale d'acciaio » G. Scott, K. Malden, technicolor scope.

**ADUA**: « Due magnifici fregnoni » F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
**ARS**: « Un milione di dollari per 7 assassini » R. Brownie, J. Gries, col., sc.
**AURORA**: « Sartana non perdona » J. Garbaz, in technicolor.
**FALCHERA**: « Barbarella » Jane Fonda, Ugo Tognazzi, a colori.
**MAIOR**: « Easy Rider » (Libertà e paura) P. Fonda, D. Hopper, in technicolor. Vietato ai minori anni 18.
**VALENTO**: « 20.000 leghe sotto terra » Tab Hunter, in technicolor.
**SOCIALE**: « Bambola di Satana » R. Carey, in technicolor. Vietato anni 18.
**ZENIT**: « Battaglia dell'ultimo panzer » G. Madison, in technicolor.

**ACAPULCO** (v. Donizetti 6, telefono 651.264, p.za Nizza): « Il primo premio si chiama Irma ». Tech. V. 18.
**CABIRIA**: « L'ultima notte a Cottonwood » R. Widmark, L. Horne. Tech.
**CONTINENTAL**: « Stanlio e Ollio Irresistibile coppia » S. Laurel, O. Hardy.
**CRIGO**: « Viaggio al centro della terra » P. Boone, J. Mason, a colori.
**ITALIA**: « Rosolino Paterno soldato » N. Manfredi, P. Falk, in technicolor.
**ITALIA**: « Il tiranno » in technicolor, con Giuliano Gemma.
**PIEMONTE**: « Un uomo a nudo » con B. Lancaster, J. Rule, a colori.
**SAN CARLO**: « La battaglia del deserto » R. Harrison, G. Hilton. Tech.
**SAN LUIGI** (v. Ormea 4): « La dove scende il Dubs » J. Adams, R. Hudson.
**SPEZIA**: « Fino a farti male » con I. Sorel, in tech. Viet. 16. Ap. 15.

**DIANA**: King Kong contro Godzilla », Scope tech.
**DORA**: « Se vieni all'inferno » R. Harrison. Tech. scope.
**ROMA**: « Castello di carte » G. Peppard. Tech. scope.

**ALBA**: « Il bello, il brutto, il cretino » F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
**ASTRA**: « Quel maledetto ponte sull'Elba » T. Hunter, H. Ross. Colori.
**APOLLO**: « Carogne si nasce » G. Savon, G. Mitchell. Technicolor scope.
**EDERA**: « Cuore di mamma ». Colori.
**LUCENTO**: « I 4 del Peter Hunter » R. Dexter. Technicolor.
**LUTRARIO**: « Il morto maltratto sul conto » Jane Lefebre. Tech.
**SPLENDOR**: « La bella addormentata nel bosco », cartoni animati. W. Disney. Technicolor scope.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografo Adriano, Milano, Oropa, Zeta, Nazionale (Moncalieri).
Ente Manifestazioni Torinesi: abbonamenti ridotti all'ENAL: Teatro Erba; abbonamenti « Estate al cinema » in vendita all'ENAL: Palazzo dello Sport, « Harlem Globetrotters »: biglietti ridotti all'ENAL: Ippodromi di Vinovo ore 15,45, corse al galoppo, ENAL 25% alla cassa.

DURI, SPIETATI, IMPLACABILI, SPAVALDI...
OGNI PORTO, OGNI DONNA, OGNI ANGOLO SEGRETO DEI MARI DEL SUD PORTAVA IMPRESSE LE LORO TRACCE...
LI CHIAMAVANO I 3 DELLA CROCE DEL SUD!
OGGI al NAZIONALE

Oggi al GIOIELLO
Un altissimo esercizio di restituzione della realtà attraverso l'immagine e il colore

ENZO MUZII
UNA MACCHIA ROSA
con GIANCARLO GIANNINI · VALERIA MORICONI
GINEVRA BENINI · ORCHIDEA DE SANTIS · STEFANELLA GIOVANNINI
LEOPOLDO TRIESTE · DELIA BOCCARDO
TECHNICOLOR GRANCOLOR · ENZO MUZII · MORRICONE BMM DE MEDICI
PANA FILM

ARISTON
OGGI
SOLO IL REGISTA DI
IPCRESS
POTEVA REALIZZARE
UN GIALLO
CON TANTA SUSPENSE

con BARRY NEWMAN
HAROLD GOULD · DIANA MULDAUR
KATHLEEN CROWLEY e ROBERT COLBERT
Vietato ai minori di anni 18

OGGI all'ARLECCHINO
GRANDE « PRIMA »

JOSEPH E. LEVINE presenta un film ANCO EMBASSY
Barbara Ferris e Harry Andrews

MAFFEI
OGGI
Una moglie sempre visibile appure misteriosa: giovane, bella, ricca, insoddisfatta.

Domani al VITTORIA: sensazionale!
Una sconvolgente realtà: dall'amore di due bianchi è nato un bambino nero!

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Centrali, indagini, infedeltà
Enti assicurativi
C. Vittorio Em. 107 - 511 024, 538.682

OGGI CAPITOL OGGI
LA FANTASTICA IMPRESA DELLA LEGGENDARIA SQUADRIGLIA ITALIANA DEI « GOBBI VOLANTI »
HORST BUCHHOLZ - SYLVA KOSCINA
La colomba non deve volare
TECHNICOLOR

Oggi galoppo

Portate a Vinovo i vostri bambini, dove potranno giocare nel parco custodito. L'ingresso è gratuito!
Oggi galoppo
Ore 15,45
Vinovo
...si vince di nuovo!

INDUSTRIAL DESIGN

# L'industriale e l'estetica

**Il rapporto del designer con il suo datore di lavoro: deve nascere nel momento in cui i nuovi oggetti sono progettati dai tecnici**

Se volete far sorridere un industriale dovete parlargli di estetica. Lo vedrete subito abbandonare l'espressione seria e decisa, tipica della sua classe e aprirsi in un dolce sorriso come quando vede i nipotini che corrono verso di lui. Quello abbandono gli dà un'espressione più cordiale ed è disposto così ad ascoltare (per poco tempo, si capisce) la idee di questo strano tipo che è il *designer*. Squilla il telefono e un amico gli dice che il suo concorrente ha messo oggi in commercio un nuovo prodotto, più «bello», che sta conquistando il mercato. L'industriale riprende il discorso con il *designer* e viene a sapere che certi prodotti hanno conquistato i mercati proprio per ragioni estetiche. Si parla sempre di quella estetica della logica che conduce la progettazione alle forme spontanee e non a forme di moda, tipiche degli stilisti, forme che possono essere facilmente superate da altre.

Una grande industria tedesca, la Braun, ha affidato, da qualche anno, la progettazione dei suoi prodotti che sono giradischi, radio, mixer, e simili a veri *designers*, alcuni anche della Scuola di Ulm. Questi prodotti, progettati secondo l'estetica della logica, hanno conquistato rapidamente i mercati e, non essendo progettati con idee artistiche preconcette, sono ancora oggi, e lo saranno per molto tempo, in prima linea sul mercato.

In questo tipo di progettazione il *designer* inizia il suo lavoro in parallelo con l'ingegnere progettista dell'oggetto dal lato tecnico, e lo conduce alla sua forma essenziale. Solo così l'oggetto finito viene ad assumere quella forma logica che si comunica immediatamente al consumatore come una funzione ben definita, per cui, proprio al momento dell'acquisto, quando il consumatore si trova di fronte all'oggetto che vuol comprare e deve decidersi, la forma dell'oggetto come un messaggio visivo aiuta la scelta.

E' un errore invece, da parte dell'industriale, chiamare il *designer* quando la progettazione tecnica è già avanzata e chiedergli di fare una «carrozzeria» alla parte meccanica già compiuta. La creatività del *designer* può, se usata tempestivamente, proporre di modificare la sistemazione dei meccanismi quando si può, allo scopo di rendere più logica e più evidente la forma finale. Molte produzioni vengono fatte in un certo modo perché sono sempre state fatte così, mentre una mente creativa, estranea all'ambiente, può talvolta portare dei contributi decisivi, addirittura tali da arrivare a brevetti industriali.

C'è stata, in un recente passato, la moda dei mobili svedesi, molta gente aveva in casa questi mobili e l'industria svedese vendeva da noi i suoi mobili facendo concorrenza alle industrie italiane. Oggi, grazie al *design* italiano, ormai famoso nel mondo, la situazione è stata rovesciata e l'industria italiana dei mobili esporta in tutto il mondo. Il *design* può quindi rovesciare un mercato. Il *design* può allargare un mercato inventando nuovi oggetti per nuovi bisogni reali (al contrario di come si fa negli Stati Uniti, per esempio, dove si inventano dei bisogni per poi vendere dei prodotti). Se guardiamo i paesi più civili, vediamo che la gente ha molti interessi di vario genere e che quindi non è necessario inventare dei bisogni quando ce ne sono già tanti da soddisfare. In questo caso il *designer* può contribuire a creare l'oggetto giusto al prezzo giusto per un vero bisogno.

**Bruno Munari**

## Tranquilla a Venezia l'apertura della Biennale

**Venezia, 24 giugno.**

La trentacinquesima Biennale internazionale d'arte di Venezia ha aperto stamani ufficialmente i battenti senza particolari cerimonie. All'inaugurazione è intervenuto l'on. Corrado Belci, sottosegretario al commercio con l'estero.

Erano presenti numerosi ambasciatori e rappresentanti dei 27 paesi partecipanti all'esposizione. Direttori di musei e di gallerie, artisti collezionisti, critici, giornalisti, troupes televisive e pubblico hanno quindi visitato i vari padiglioni a cominciare da quello centrale — in parte ancora in allestimento per quel che riguarda la mostra speciale. E' mancata, come era previsto, la contestazione che caratterizzò la biennale del 1968.

L'on. Beniamino Finocchiaro, membro della direzione e responsabile della sezione cultura del psi, ha fatto alcune dichiarazioni sulla Biennale di Venezia. Egli ha innanzitutto rilevato che *«anche la trentacinquesima esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia si è aperta sotto il segno e nell'ambito dell'ancora esistente statuto fascista, aggravato da un regime commissariale che ha accentuato lo spirito autoritario, paternalistico, burocratico delle norme, precludendo ogni forma di costruttiva collaborazione con le forze rappresentative della cultura artistica e alle loro associazioni».* (Ansa)

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

# *Quel giorno, le barricate*

**Una approfondita inchiesta di Arrigo Levi sul «Maggio francese», con testimonianze di uomini politici, giornalisti e studiosi - Stasera romanzo di appendice e «Rischiatutto»**

*Nonostante il caldo, non si può fare a meno di apprezzare e di lodare una trasmissione come* Quel giorno, *di cui ieri abbiamo visto il secondo numero, sulla rivolta del maggio 1968.*

*Quello che colpisce nel programma (condotto con molta abilità e, bisogna aggiungere una molta discrezione da Arrigo Levi) è lo sforzo che diciamo di arrivare ad una verità assoluta — il che è praticamente impossibile — ma ad un ampio chiarimento di un fatto attraverso testimonianze e discussioni.*

*La settimana scorsa, all'esordio,* Quel giorno *ha puntualizzato con rigore le cause per cui in Grecia si è insediato un governo oppressivo, militarista e parafascista. Ieri è stata posta sul tappeto un altro grande e scottante tema, le barricate di maggio a Parigi.*

*Si può subito obbiettare che su un argomento simile sono stati scritti chilometri e chilometri di articoli, e sono usciti persino dei libri; e se n'è parlato e dibattuto senza posa.*

*Eppure l'inchiesta di* Quel giorno *è stata utile per tre motivi fondamentali: a) si è cercato con la calma che viene da una valutazione a posteriori di tracciare un quadro complessivo del «maggio di fuoco»; b) si sono interrogati sui punti-chiave alcuni fra i diretti interessati (basterà pensare che in studio, davanti a Levi, erano seduti personaggi come François Mitterrand, candidato alla presidenza della Repubblica e tenace e qualificato antagonista di De Gaulle, come Alain Krivine leader della sinistra extra-parlamentare, come il direttore del giornale gaullista* La Nation, *Delouche, come l'autorevole esponente del partito comunista Paul Laurent, e non citiamo che una piccola parte d'un'imponente e significativa schiera di intervenuti); c) le diverse opinioni, spesso non collimanti nei dettagli, spesso polemicamente e duramente contrarie su tutta la linea, sono state messe a confronto e dal loro incrociarsi è stata conferita o è stata negata in dubbio un'interpretazione di determinati avvenimenti.*

*Intendiamoci, non si tratta di un programma «facile» nel senso che non è il solito reportage che sciorina una bella raccolta di immagini illustrate da un commento. Qui le immagini non mancano e ce ne sono state offerte parecchie (in genere studenti percossi e trascinati via dalla polizia); non erano essenziali, vogliamo dire che non erano lo scopo della trasmissione ma il mezzo per aprire la rassegna delle testimonianze.*

*Ecco dov'era lo «spettacolo» della puntata. Nelle dichiarazioni, tutte vivaci, qualcuna veemente, qualcuna ironica, qualcuna amara, era presente una tensione drammatica contenuta nella forma ma violenta nella sostanza. Più volte è stata ripetuta la espressione «occasione perduta», ossia la possibilità di rovesciare d'impeto il regime gollista che è andata in fumo per ragioni che, appunto, il dibattito cercava di analizzare.*

*Sono intervenuti «a fianco» anche due giornalisti italiani, Arrigo Benedetti, che ha ravvisato nel «maggio» dei limiti di convinzione e Luciano Magri che sosteneva invece l'importanza della rivolta, segno dell'insofferenza specie dei giovani, francesi e di tutto il mondo, contro vecchie strutture autoritarie e repressive.*

*Torniamo a dire, non un programma «facile», ma denso, serrato, avvincente. Ci sia permesso un unico appunto, marginale e di natura tecnica: si eviti quella cosa assurda che è il far doppiare attempati uomini politici, barbuti e occhialuti, da sottili e flautate voci di donna: gli effetti sono di «humour» di grossa grana che fa a pugni con l'austero tono della rubrica.*

* *

*L'altro canale ha ospitato* Il Cantagiro *su cui, incredibilmente, come vi dice l'apposito servizio, s'è abbattuto l'artiglio della censura televisiva.*

* *

*Stasera il canale nazionale si aprirà con la terza puntata del romanzo d'appendice* I compagni di Baal. *Spettatori, preparatevi a sentire ritti i capelli sulla testa: il capitolo s'intitola nientemeno che «La spettro rosso» e promette emozioni, orrori e colpi di scena a non finire. Chi vorrà rinunciare a seguire le avventure dell'intrepido giornalista Leroy alle prese con una ferocissima setta di fanatici criminali?*

*Dopo le 22 andrà in onda la prima parte di un programma di Andalini e Nelli* La baje! *(ossia «La terra bolle!») che intende rievocare l'inizio delle lotte sindacali nella Valle Padana, a Cremona nel 1882 e a Mantova nel 1885.*

*Secondo canale:* Il Rischiatutto *di Mike Bongiorno va a gonfie vele, ha trovato in Giuliana Longari una tenace campionessa, che dovrà difendersi dalla concorrenza temibile dei 3 compagni di Baal. Alle 22 e 15 circa potremo assistere a* Boomerang *e ai suoi servizi (dei quali uno, com'è nato, sarà discusso domani sera).*

*Segnaliamo alle 13* Inchiesta sulle professioni *con una puntata dedicata allo spinoso problema della ricerca scientifica in Italia.*

* *

*Franca Valeri sarà la protagonista di sei telefilm che formeranno il ciclo satirico-umoristico* Queste donne.

*Il regista Leonardo Cortese sta girando un giallo a puntate di Francis Durbridge dal titolo* Un certo Harry Brent.

*E' in corso di registrazione il dramma di George Roiser* Il cancelliere Krehcler, *interpreti Gianrico Tedeschi, Elsa Albani, Enzo Tarascio.*

*Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,30* Pagine da commedie musicali *e alle 21* La Biennale d'arte di Venezia; *sul «secondo» alle 22,10* Interpreti a confronto; *sul «terzo» alle 18,45* Maltempo *di Strindberg, alle 20,10* Musiche di Vivaldi *e alle 21,30* The Fairy Queen *di Purcell.*

**Ugo Buzzolan**

Giuliana Longari, la campionessa del «Rischiatutto»

## Dopo «Je t'aime», il «Sex Power»

Parigi. Jane Birkin, l'interprete di «Je t'aime», alla «prima» di «Sex Power» (Farabola)

*I mercanti preoccupati*

## Crollo di prezzi all'asta di Sotheby

**Londra, 24 giugno.**

Un dipinto di Jacopo Da Ponte, noto come Il Bassano è stato venduto oggi a Londra ad un'asta di Sotheby per 100 mila sterline (circa 150 milioni di lire).

Si tratta della *Fuga in Egitto* di proprietà del col. A. D. Taylor, il cui nonno lo comprò in Italia nel secolo scorso. E' un dipinto di notevole importanza e di grandi dimensioni mai esposto prima in pubblico; è stato acquistato dal collezionista Le Strange.

Le cifre realizzate nell'asta hanno suscitato sorpresa e preoccupazione nel mercato artistico londinese.

La *Fuga in Egitto* del Bassano ha realizzato una somma molto inferiore alle previsioni. Appena lo scorso anno un'altra versione dello lo stesso dipinto fu venduta da Christie per 273 mila sterline (circa 400 milioni di lire). Anche quel quadro era superiore al Bassano venduto oggi, la somma che Sotheby ha realizzato è meno della metà.

Ancora più sorprendente appare il prezzo pagato per un *ritratto di un gentiluomo* di Frans Hals: 120 mila sterline (circa 180 milioni di lire). Alcuni anni fa questo stesso ritratto fu venduto da Sotheby per 182 mila sterline (circa 373 milioni di lire al cambio attuale e circa 318,5 milioni al cambio di allora).

Probabilmente, si rileva oggi a Londra, i collezionisti non sono più disposti a pagare alti prezzi per opere d'arte come in passato. Una delle cause, secondo gli ambienti artistici londinesi, è la stanchezza del mercato finanziario internazionale.

Nell'asta di oggi alcuni dipinti non sono neppure riusciti a raggiungere il prezzo di riserva e sono stati ritirati dall'asta. *(Ansa)*

# Le sorprese del Servizio opinioni

**Venti milioni di spettatori per modesti varietà, scarso pubblico per i Beatles - Il «Rischiatutto» piace più del «Mercadet» con Buazzelli**

*(u. ba.)* I rilievi statistici mensili del Servizio opinioni della Rai riservano sempre curiosità e sorprese.

Parliamo dei dati riguardanti il mese di marzo. E noteremo subito quale importanza abbia lo spettacolo di varietà del sabato: un modesto show come *Io, Agata e tu* con Nino Ferrer ha radunato una media di 19 milioni e mezzo di persone mentre l'ultima puntata della rivista *Signore e signora*, che si reggeva esclusivamente sulla bravura di Delia Scala e sull'esuberanza di Lando Buzzanca, ha superato il traguardo dei venti milioni.

Altra annotazione: esiste da quasi dieci anni, ossia dagli inizi, un forte divario di presenze tra il primo e il secondo canale. Una manifestazione non disprezzabile certo dagli appassionati di musica leggera, il *Gran Premio Eurovisivo della canzone*, ha raccolto un pubblico relativamente esiguo, quattro milioni e mezzo di *fans*; mentre una platea ancora più ristretta ha assistito alla trasmissione *Music!* con i Beatles e non apprezzandone l'impegno formale e il britannico *humour* l'ha solennemente bocciata con un 46, il voto più basso del mese.

I Beatles sono in ribasso tra noi? Può darsi. Comunque, a proposito di indici di gradimento, non può non colpire la tiepida accoglienza del pubblico domenicale alle due puntate del telefilm di Alessandro Blasetti *Napoli 1860: la fine dei Borboni* rispettivamente classificate con un 61 e un 63, e all'esordio dell'ameno *Mercadet* di Balzac, con Tino Buazzelli, che non è riuscito ad andare più in là di 60.

All'opposto, entusiastici consensi sono stati tributati al romanzo sceneggiato *Una pistola in vendita*, con Corrado Pani e la Occhini (81): un indice che però è stato superato dal patetico ed edificante film *L'uomo di Alcatraz* (82), in cui Burt Lancaster, pur essendo condannato all'ergastolo, trova la forza di diventare un ornitologo di fama internazionale. Fra i «gradimenti» maggiori incontriamo poi altri due film, *I giovani leoni* e *La parete di fango*; il quiz *Rischiatutto* del risuscitato (per la tv) Mike Bongiorno e *Settevoci* con Pippo Baudo; *Orizzonti della scienza e della tecnica*, *L'uomo e il mare*, *Tu?*, *A-Z*, *un fatto come e perché*, il reportage *Dentro il Giappone* e il *Telegiornale* (che ha riportato per marzo un indice medio di 76, decisamente troppo generoso).

A metà tra i giudizi calorosi e quelli che potremo chiamare prudenti stanno come sempre il militarista, bellicista e retorico *Capitan Coignet* (che speravamo sommerso dai «no») pellicole che vanno dal *Diario di un curato di campagna* a *Napoli milionaria* e le tre ultime commedie del ciclo *Teatro televisivo americano* dove purtroppo la mediocre interpretazione non sosteneva i testi già di per se stessi non eccelsi.

A parte segnaliamo l'indice (69) ottenuto dal film girato da Ermanno Olmi per il video, *I recuperanti*: un indice buono se si tiene conto del particolare soggetto e della condotta registica non mirante a facili effetti.

Nella radio *Hit parade* ha guidato in marzo il settore della musica leggera, *L'educazione sentimentale* di Flaubert quello della prosa e in *Turandot* di Puccini ha primeggiato nella cosiddetta musica seria.

**Museo del cinema** — Stasera alle 21, nella sala di proiezione di Palazzo Chiablese, saranno presentati alcuni documentari sulla prima guerra mondiale, a cura dell'Accademia di S. Marciano.

## Oggi alla televisione

### Programma nazionale

12,30: **Antologia di Sapere:** «Cos'è lo Stato».
13 —: **Inchiesta sulle professioni:** Il medico.
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini:** «Il teatrino del giovedì».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** «Quattro mesi indietro».
18,15: **«Vangelo vivo».**
18,45: **Tribuna sindacale:** dibattito a due.
19,15: **Sapere:** Architettura.
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«I compagni di Baal»:** «Lo spettro rosso», terzo episodio. Luna park, tunnel della morte, serpenti giganteschi in questa puntata del «romanzo d'appendice».
22 —: **«La baje, lotte agrarie in Val Padana».** Prima puntata: dal 1866 al 1885.
23 —: **Telegiornale.**

### Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Rischiatutto»,** gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22,15: **«Boomerang»,** ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi. Tra i servizi di stasera ve n'è uno dedicato ai problemi sociali sollevati in Israele dal perdurare del conflitto.

**TELEVISIONE SVIZZERA** — Ore 19,30: «Minimondo»; 20,20: «Lo scoppio della II guerra mondiale»; 20,50: «Cappuccetto a pois»; 21,20: Telegiornale; 22,30: «Scusi, canta?», con Lucio Battisti; 23,15: Telefilm; 23,40: Telegiornale.

## Programmi radio

**NAZIONALE**

Giornale radio alle 7 - 8 - 10 - 12 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Corso di lingua francese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Luigi Vannucchi
11,25 Tutto Beethoven: L'opera pianistica
12,30 Giorno per giorno
13,15 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
16,00 Un passaporto per la musica
16,20 Per voi giovani
17,45 Su e giù per il pentagramma
18,10 Sui nostri mercati
18,20 I nostri successi
18,35 Italia che lavora
19,45 Tribuna sindacale
19,15 Orchestra diretta da Raymond Lefèvre
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Pagine di commedie musicali, con Enrico Simonetti
21,00 La Biennale d'Arte di Venezia dopo le contestazioni del '68
21,45 Concerto. Direttore Ferruccio Scaglia: Haendel, Sammartin
22,45 Hit Parade de la chanson
23,00 Oggi al Parlamento

**SECONDO**

Giornale radio alle 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 23 - 24
6,00 Il mattiniere
7,43 Billardino a tempo di musica
8,40 I protagonisti: Tenore Giovanni Martinelli
9,00 Vetrina di un disco per l'estate
9,35 Signori l'orchestra
10,00 Vidocq, amore mio
10,15 Canta Emy Cesaroni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Appuntamento con Lando Fiorini
13,00 Incontro con Monica Vitti
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La rassegna del disco
15,40 Melodie napoletane
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Il vostro amico Rossano Brazzi
19,55 Quadrifoglio
20,20 Invito alla sera
21,30 Il decamerone
21,10 Interpreti a confronto
22,43 Desirée, di Anna Maria Selinko
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

**TERZO**

Giornale radio alle 18 - 21
8,25 La mostra di Matisse a Parigi
9,30 Musica sinfonica
10,00 Concerto di apertura
11,15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn
11,55 Tastiere
12,10 Due importanti aggiunte alla letteratura beethoveniana
12,20 I maestri dell'interpretazione. Otto Klemperer
13,00 Intermezzo
14,00 Voci di ieri e di oggi: soprano Maria Galvani e Jean Sutherland
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Il disco in vetrina
15,20 Concerto del Quintetto Chigiano
16,25 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua francese
17,35 Tre libri al mese
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Musica leggera
18,45 Corso di storia del teatro: Maltempo, di JohanAugust Strindberg. Regia di Giorgio Pressburger
20,10 Musiche di Antonio Vivaldi
21,30 The Fairy Queen, di Henry Purcell. Direttore Alfred Deller. Al termine: Rivista delle riviste

## La prima serata a Pugnochiuso del Gargano

# Polemico avvio del Cantagiro Farassino censurato dalla tv

**Il cantante torinese ha dovuto sostituire la sua «Ballata per un eroe» (antibellicista) con «L'eco» - Proteste per l'esclusione dei giovani dalla ripresa televisiva**

**Foggia, 24 giugno.**

Il nono Cantagiro è partito stasera da Pugnochiuso di Foggia in un clima di polemica. L'organizzatore della carovana canora, Ezio Radaelli, ha ripetuto, in una conferenza stampa, le ragioni del suo attacco alla Rai. Innanzitutto la censura a Gipo Farassino: al cantante torinese non è stato permesso di presentare nello spettacolo ripreso stasera dalla tv un motivo contro la guerra; *Ballata per un eroe*. Farassino la canterà in tutte le altre serate nelle piazze d'Italia, ma stasera ha dovuto sostituirlo con *L'eco*.

Radaelli protesta ancora per la riduzione delle riprese televisive della sua rassegna, da tre a due: la tv ha eliminato il collegamento previsto per la tappa di Ancona.

Ma ciò che più arroventiva l'ambiente e che fino all'ultimo ha lasciato il Cantagiro nell'incertezza è stata l'esclusione dallo spettacolo di stasera, per esigenze di orario, dei cantanti del girone «B». E' il girone dei giovani, i soli che a questo Cantagiro si sottopongano al giudizio delle giurie. I *big* del girone «A» e gli stranieri del girone «C» hanno infatti accettato di partecipare solo quando è stato loro assicurato che non avrebbero dovuto correre il rischio del voto.

In seguito all'esclusione dei giovani, Celentano e Modugno si sono dichiarati pronti a cedere ad uno degli esordienti il loro posto durante la trasmissione. Altre proposte sono venute da cantanti e rappresentanti discografici; sono state discusse nel pomeriggio per decidere l'atteggiamento da assumere stasera. Ma si è deciso di non apportare nessun cambiamento al programma. I cantanti del girone «B» non hanno cantato per il pubblico della televisione.

L'Uci (Unione cantanti italiani) aderente alla Cisas (Confederazione italiana sindacati artisti dello spettacolo) ha proclamato l'agitazione di tutta la categoria. In una nota diffusa stasera annuncia di aver programmato, durante il Cantagiro, una serie di manifestazioni di protesta contro *«il monopolio televisivo»*, ostile ad *«ogni più timida iniziativa tendente a migliorare il contenuto della canzone»*. Nello stesso comunicato l'Uci rende noto tra l'altro che l'agitazione dei cantanti è motivata dal fatto che la Rai-tv *«non ha tuttora applicato il contratto collettivo dei cantanti di musica leggera»* firmato il 5 gennaio 1968.

Tra i componenti della carovana non contagiati dalla febbre di queste ultime ore è Garrincha, il prestigioso giocatore brasiliano, da molti ritenuto la più grande ala destra del mondo. E' al Cantagiro nella duplice veste di giornalista (inviato da un quotidiano sportivo per il quale curerà la cronaca della manifestazione) e di giocatore (premierà ogni sera al termine degli spettacoli i giocatori e i presidenti delle società calcistiche locali).

Garrincha non ha dimenticato il calcio e lo dimostrerà venerdì prossimo, giorno di riposo a Montesano Terme, giocando tra i giornalisti un incontro di calcio contro i cantanti; questi ultimi saranno rinforzati dall'innesto di Amaralido. *(Ansa)*

## Vietato in Spagna La battaglia della Neretva

**Parigi, 24 giugno.**

La censura spagnola ha proibito il film *La battaglia della Neretva*. Lo ha dichiarato durante una sosta a Parigi il regista jugoslavo del film Veljko Bulajic, il quale ha aggiunto che per due volte è stato chiesto il perché di tale decisione, ma non è stata data risposta. *«Speriamo comunque* — ha soggiunto Bulajic — *che il ministero delle informazioni spagnolo cambi idea»*. *(Ansa)*

## L'Oscar del successo a Giampaolo Pansa

*(Nostro servizio particolare)*

**Ticineto Po, 24 giugno.**

Sei personaggi, nati nella provincia di Alessandria, sono i vincitori del secondo «Oscar del successo», indetto dalla Pro Loco di Ticineto Po in collaborazione con l'Ente Provinciale del Turismo, per riconoscere, con una artistica statuetta in bronzo i meriti di quegli alessandrini che nel vari settori di attività hanno saputo conferire prestigio alla provincia.

Il premio per il giornalismo è stato assegnato dalla giuria a Giampaolo Pansa (nato a Casale Monferrato) inviato speciale de «La Stampa», *«figura insigne e unanimemente apprezzata di giornalista, autore di numerosi scritti di storia contemporanea»*; per la letteratura all'on. Giovanni Sisto (Mirabello Monferrato) *«nella sua poliedrica attività letteraria* — dice la motivazione — *ha dato tono con i suoi scritti pubblico-economici alla vita della provincia ed esaltato con le sue opere narrative l'animo del Monferrato»*; *Gianni Rivera* (Alessandria), si è imposto nel settore dello sport; l'imprenditore Wilmer Graziano (Tortona), presidente dell'Unione costruttori italiani macchine utensili e del gruppo giovani industriali di Alessandria, ha vinto l'Oscar per l'industria; il cav. Remo Grossi di Casale Monferrato, proprietario di «La Torre», quello per la gastronomia. Infine il premio per il folclore è stato assegnato alla banda «La Mountfrina» di Casale Monferrato, valida erede delle migliori tradizioni bandistiche piemontesi.

Gli Oscar saranno consegnati lunedì 29 giugno a Ticineto Po. **f. m.**

NEW YORK

Da Milano ogni giorno due voli non-stop

Partenza 12,00
Arrivo 14,45

Partenza* 14,00
Arrivo 16,45

TWA
La linea aerea americana per l'America.

*Con inizio dal 16 giugno 1970. Tutti i giorni, escluso il lunedì.

Interpellate il vostro Agente di Viaggio. Tutto sarà più facile.

ANALISI

# La prigione di Luttazzi

**(Questo 'caso' dovrebbe segnare la fine dell'istruzione sommaria)**

Il caso di Lelio Luttazzi, scarcerato dal giudice istruttore del Tribunale di Roma dopo ventisette giorni trascorsi in cella d'isolamento sotto un'imputazione infamante, subito diventata di dominio pubblico, lascia sgomenti. D'accordo: gli errori giudiziari ci sono sempre stati, e magari senza colpa di nessuno. Ma in un'epoca che conclama sempre di più i diritti della difesa, i diritti di libertà e la presunzione di non colpevolezza, diventa meno facile, per non dire impossibile, accettare senza batter ciglio che un cittadino, oltretutto incensurato e di larga notorietà, sia sottoposto, per quasi mese, ad un'esperienza così sconvolgente.

Il meno che si possa pensare è che questi diritti della difesa, questi diritti di libertà, questa presunzione di non colpevolezza, pur elevati al rango di valori costituzionali, sono tuttora enunciati soltanto a parole, o poco più. A che cosa serve prevedere la nomina immediata d'un difensore se, poi, egli nulla può fare, né parlare con il suo difeso né prendere visione di alcun verbale?

Non appena il difensore, dopo reiterate istanze e lunga attesa, ha potuto interpellare l'imputato ed esaminare una parte degli atti di causa, gli indizi raccolti si sono rapidamente volatilizzati tanto da indurre il giudice istruttore a considerarli insufficienti per una detenzione preventiva.

Oltre che porre fine ad una grossa ingiustizia, la scarcerazione di Luttazzi ha reso merito al ruolo dell'avvocato nel processo. L'intervento del difensore era stato escluso per il timore che ne restassero «inquinate» le prove. La motivazione, a dir poco offensiva, ha trovato una clamorosa smentita nel fatto che proprio il difensore, una volta messo in condizioni di operare, ha praticamente dissolto le presunte prove.

Ma vi è un'altra circostanza che, nella specie, ha contribuito alla riparazione dell'errore: il passaggio della direzione delle indagini dal pubblico ministero al giudice istruttore, cioè la trasformazione dell'istruttoria da sommaria in formale. Se il processo fosse continuato con il rito sommario, difficilmente si sarebbe arrivati alla scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi. Prova ne sia che il pubblico ministero ha espresso parere sfavorevole circa l'accoglimento dell'istanza di scarcerazione. Questa in tanto c'è stata, in quanto il subentrare del giudice istruttore ha permesso di dare alle indagini nuove prospettive.

Il caso Luttazzi ha forse segnato, irrimediabilmente, la fine dell'istruzione sommaria, almeno così com'è congegnata nel nostro Paese. Troppi sono i poteri che essa concentra nelle mani del pubblico ministero, soprattutto quando vi siano misure limitative della libertà personale: è il pubblico ministero ad instaurare il processo, emettere l'ordine di cattura, regolare gli interventi della difesa, disporre lo sviluppo e la conclusione delle indagini, ricevere le istanze di scarcerazione e di libertà provvisoria. Pretenderne l'assoluta imparzialità non è né umano né logico. Chi decide di procedere penalmente e di disporre la detenzione preventiva non si rassegna tanto facilmente a riconoscere il proprio errore.

In attesa che nuove norme e, comunque, il nuovo codice di procedura penale facciano chiaramente posto a tutte le suddette esigenze, specie per quanto riguarda la libertà personale, bisognano di pronti ed autonomi meccanismi di tutela (anche l'istituto dell'isolamento rivisto *ab imis*), ci si deve rallegrare che il caso Luttazzi abbia tratto giovamento dalla legge emanata lo scorso novembre in tema di scelta del rito istruttorio. Grazie a tale legge il difensore ha potuto chiedere che l'istruzione venisse affidata al giudice istruttore, senza che il pubblico ministero fosse in grado di frapporre remore alla richiesta, tanto essa era fondata in fatto e in diritto.

Per giustificare l'adozione del rito sommario, occorre che vi sia flagranza di reato o confessione o prova evidente. Nessuna di queste tre situazioni poteva dirsi sussistente, nei confronti di Luttazzi, una volta che «*i gravi indizi di reità*», posti a fondamento del fermo di polizia, e «*i sufficienti indizi di colpevolezza*», posti a fondamento dell'ordine di cattura, avevano cominciato a vacillare.

**Giovanni Conso**

Roma. Lelio Luttazzi accanto ad Anna Saia. A destra l'avv. Gatti (Tel. «Team»)

### Proseguono le indagini a Cannobio, Ovada e Livorno

# *Destinati a oltranzisti di destra le mitragliatrici e i fucili sequestrati?*

**E' una delle tante ipotesi - C'è chi vede nella vicenda un piano prestabilito di violenze che doveva scattare dopo le elezioni - Due delle 4 persone arrestate sono state processate: i giudici non le hanno però ritenute colpevoli di traffico d'armi**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova, 24 giugno.**

A chi e a che cosa servivano le armi da guerra e le munizioni sequestrate a Cannobio (in provincia di Novara), a Ovada, a Piana Crixia (in provincia di Savona) e a Livorno? «*Finora* — ha detto il dottor Umberto Catalano, dirigente dell'ufficio politico della questura di Genova, che ha condotto l'operazione — *non siamo in grado di rispondere a questo interrogativo. Per quanto ne sappiamo, i trafficanti erano disposti a vendere il materiale bellico a chiunque, indipendentemente dalle loro simpatie politiche*».

La fantasia, però, corre più sbrigliata delle indagini: tra le tante ipotesi, più o meno romanzesche, c'è quella secondo cui all'acquisto delle armi da guerra e delle munizioni sequestrate (114 tra mitragliatrici, mitra, fucili, pistole e 15 mila proiettili) fossero particolarmente interessati elementi che appartengono a frange dell'estrema destra. Qualcuno, addirittura, è arrivato a vedere in questa vicenda un piano prestabilito di violenze che doveva scattare dopo la consultazione elettorale del 7 giugno, nel caso che i risultati non avessero soddisfatto certi ambienti oltranzisti.

Unico dato certo, al momento, è che due Tribunali (di Verbania il primo, di Livorno il secondo) non hanno ritenuto valide le prove portate dagli investigatori a sostegno dell'accusa di traffico d'armi contestata a due delle quattro persone arrestate. Processati con rito direttissimo, il maresciallo maggiore della Guardia di Finanza, Vincenzo Falletta, 44 anni, e il consulente del lavoro Carlo Guardiani, 53 anni, sono stati riconosciuti colpevoli soltanto di detenzione di armi da guerra e condannati, ciascuno, a otto mesi di carcere, col beneficio della sospensione condizionale della pena (in entrambi i processi, i rappresentanti della pubblica accusa avevano invece proposto due anni e otto mesi per traffico di armi).

## *A casa del finanziere*

Gli altri due arrestati sono invece in attesa di giudizio: il pensionato Emilio Pera, 56 anni, abitante ad Ovada in viale Puccini 2; e il segretario comunale di Spigno Monferrato, Piero Caprioglio, 42 anni, che abita a Merana, in provincia di Alessandria (quest'ultimo, è doveroso precisarlo, sembra entrare solo marginalmente nel «giro» delle armi: in casa gli sono stati trovati due fucili «Winchester»).

L'operazione dell'ufficio politico genovese si è concretata sulla base di informazioni, secondo le quali un intermediario aveva preso contatto con un trafficante di armi per acquistare venti mitragliatrici. Le indagini hanno portato la polizia a Cannobio, un piccolo comune del Novarese sulla riva occidentale del Lago Maggiore, presso il confine svizzero: si sapeva che nel paese abitava una persona in possesso d'un grosso quantitativo di armi da guerra. La sorpresa non è stata poca quando si è accertato che si trattava d'un sottufficiale della Guardia di Finanza, il maresciallo Vincenzo Falletta, comandante della sezione Naviglio del Lago Maggiore.

Sposato con una svizzera di lingua italiana, padre di tre figli, il sottufficiale risiedeva a Cannobio da molti anni. Non aveva mai fatto mistero d'essere legato da vincoli d'amicizia con il maggiore delle SS Walter Raeder, il criminale nazista responsabile dell'eccidio di Marzabotto, da lui conosciuto durante l'ultima guerra sul fronte di Cassino (Vincenzo Falletta, a quel tempo, indossava l'uniforme della Wermacht). Scriveva spesso a Raeder, che sconta l'ergastolo nel penitenziario di Gaeta, e riceveva dal recluso lunghe lettere.

Avute in mano tutte le carte per agire (il comando della zona ligure-piemontese della Guardia di Finanza è stato subito messo al corrente dell'operazione), il dottor Umberto Catalano, coadiuvato da un suo funzionario, il dottor Mario Esposito, e da due ufficiali delle «Fiamme Gialle», si è presentato la mattina del 16 giugno nell'alloggio del maresciallo con un ordine di perquisizione. Sotto i letti e in una dispensa, avvolti nel *cellophan* e perfettamente oliati, c'erano mitragliatrici pesanti, mitragliatori, pistole (esattamente 41 armi da guerra), più un migliaio di munizioni. «*Faccio collezione d'armi*», s'è giustificato il sottufficiale. Tre giorni dopo, processato per direttissima dal Tribunale di Verbania, aggiunse soltanto d'aver trovato tutto quell'arsenale nel 1945, in una grotta presso Trieste.

Ventiquattr'ore dopo il primo sequestro, il dirigente dell'ufficio politico si recava a Ovada, in viale Puccini 2, nell'alloggio di Emilio Pera. L'uomo (un pensionato delle Forze Armate) s'era però trasferito da qualche giorno nella casa di campagna, in località Vallelunga di Piana Crixia, nell'entroterra di Savona. In entrambe le abitazioni, accuratamente perquisite, venivano trovate 25 armi da guerra, oltre a munizioni e caricatori. Anche il pensionato si è giustificato affermando d'essere un collezionista.

## *L'hobby dei mitra*

In effetti lo è, ma la licenza che lo autorizza a raccogliere armi artistiche e che egli ha mostrato agli investigatori esclude categoricamente l'«hobby» dei mitra, delle pistole e del munizionamento. L'accusa di traffico d'armi provocava al pensionato un collasso: non essendo in condizioni di affrontare il carcere, veniva posto agli arresti domiciliari.

Lo stesso episodio è avvenuto a Merana, nell'alloggio di Pietro Caprioglio, segretario comunale di Spigno Monferrato: il sequestro di due fucili «Winchester» è causa d'un malore dell'uomo. Arresti domiciliari anche per lui.

Dopo i nomi di Vincenzo Falletta e di Emilio Pera (Pietro Caprioglio sembra essersi inserito casualmente nella vicenda) ecco quello di Carlo Guardiani, che abita a Livorno in via Scalo Manzoni 27. Nel suo appartamento viene trovato un altro piccolo arsenale: 35 armi da guerra, tra cui nove mitra, e 13.500 proiettili. Come il maresciallo di finanza, anche il livornese viene arrestato e, due giorni dopo, processato e condannato a otto mesi di carcere.

Questa prima fase dell'operazione doveva concludersi con un quinto sequestro in un'abitazione di Rapallo. Gli investigatori, però, sono arrivati in ritardo. Il possessore delle armi, undici mitra, si è disfatto del materiale abbandonandolo in una grotta di Testana di Avegno, alle spalle di Recco. Ora, le indagini, che sono state estese anche a Milano (dove sono stati trovati grossi quantitativi di armi munite però di regolare licenza d'importazione dall'Inghilterra e dalla Svizzera) e in Austria, mirano soprattutto ad individuare i destinatari. «*Siamo convinti* — dicono gli investigatori — *d'aver trovato le fila di una delle più potenti organizzazioni di trafficanti d'armi in attività da anni*».

**Filiberto Dani**

### Esposto al ministro Reale e alla magistratura

# Lelio Luttazzi al contrattacco

**Soltanto dopo 25 giorni il musicista ha potuto vedere il suo legale - Questi afferma che occorre sottrarre al p. m. il potere di ordinare la cattura dei cittadini indiziati di reato - Sempre secondo l'avvocato, il fermo della polizia e la convalida della Procura sarebbero avvenuti in contrasto con la legge**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 24 giugno.**

**Ora, chi accusa è Luttazzi; il suo avvocato difensore, Adolfo Gatti, ha presentato stamane un esposto al ministro della Giustizia Reale per sollecitare una riforma delle norme che regolano i diritti del cittadino di fronte alla pubblica accusa. Un secondo esposto è stato indirizzato dall'avv. Gatti al Consiglio Superiore della Magistratura e al Procuratore generale della Corte d'Appello, per accertare se i provvedimenti restrittivi della libertà personale contro il maestro Luttazzi «sono stati adottati per i casi e nei modi previsti dalla legge».**

*Nell'esposto al ministro della Giustizia l'avv. Gatti ricorda i momenti del fermo, della segregazione cellulare, degli interrogatori subiti da Luttazzi e segnala al ministro due questioni, a suo giudizio, di particolare gravità. Secondo il penalista la vicenda di Luttazzi ha per prima cosa dimostrato la necessità di sottrarre al pubblico ministero la coercizione personale cioè il potere di ordinare la cattura dei cittadini indiziati o imputati di reato.*

*Il P. M. secondo il legale è una parte del processo e appare quanto meno singolare che una delle parti del dibattito giudiziario sia posta in tali condizioni di superiorità verso l'altra da potere addirittura incarcerarla. D'altra parte, poiché le recenti leggi hanno ridotto i poteri della polizia giudiziaria, ne è conseguito che le indagini, anche preliminari, vengono svolte dal pubblico ministero e i fermi e gli arresti vengono operati in relazione alle esigenze di cui questo organo giudiziario non è più un controllore distaccato, ma un compartecipe dell'operazione di polizia.*

«Tutto ciò è giusto, *afferma l'avv. Gatti*, poiché in tal modo il P. M. ha acquistato nell'ordinamento una posizione chiara che è, per questi aspetti, quella di capo della polizia giudiziaria; ma allora è necessario che tutti i controlli e tutti i poteri siano, in tema di libertà personale affidati ad un organo diverso, cioè al giudice che, stando al disopra sia dell'accusa, sia della difesa, costituisce la sola garanzia d'equilibrio e di imparzialità. Si tratta, *secondo l'avv. Gatti*, di anticipare i tempi della riforma del Codice di procedura penale attualmente in discussione al Parlamento, formulando una legge che già trova radice nel futuro ordinamento processuale, così come è stato recentemente fatto con quella del maggio scorso, che limita il carcere preventivo».

*Secondo il difensore di Luttazzi il pericolo del sistema attuale è costituito dall'isolamento in cui gli imputati possono essere tenuti, senza limite di tempo, dai magistrati inquirenti. Chi rimane colpita, sostiene, è proprio la giustizia, poiché la solitaria inquisizione dell'accusa porterà inevitabilmente a costituire prove unilaterali, incomplete e tali da non poter fornire nessuna garanzia di obiettività e di certezza.*

«La persona fermata o arrestata deve poter immediatamente comunicare con il proprio difensore, il quale sarà così posto in condizione di fare tempestivamente valere le prove di discolpa». Il caso Luttazzi è, in proposito, rivelatore: non appena il difensore — dopo 25 giorni di attesa — poté conferire con il detenuto ed esaminare gli atti del processo furono rinvenute e indicate prove così serie e convincenti che il giudice istruttore mise immediatamente in libertà l'imputato».

*Nel secondo esposto l'avv. Gatti ha chiesto al Consiglio superiore della magistratura e al Procuratore generale della Corte di appello di controllare, valendosi dei loro poteri, se i provvedimenti restrittivi della libertà personale cui è stato sottoposto Lelio Luttazzi siano stati adottati per i casi e nei modi previsti dalla legge. A giudizio del legale, sia il fermo disposto dalla polizia, sia la convalida del magistrato, sarebbero stati attuati senza che sussistessero le condizioni tassativamente imposte dalla legge, tra cui, principalmente, il «fondato sospetto di fuga» che ne costituisce il presupposto essenziale e che nel caso di Luttazzi non si sarebbe avuto assolutamente.*

**l. z.**

# Rotola un tronco d'albero da un camion: schiacciato

**Il morto è un autista vercellese di 31 anni**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Rivarolo Can., 24 giugno.**

*(n. c.)* Un autista vercellese è morto oggi schiacciato da un tronco rotolato da un rimorchio. L'incidente è avvenuto nella segheria Coha e Rey di Villarey di Oglianico. La vittima è Mauro Anselmetti, di 31 anni, nativo di Graglia, abitante alla cascina Montepennone con la mamma e una sorella.

Oggi verso le 15 l'Anselmetti stava scaricando l'autotreno carico di tronchi di pioppo. Con lui era il secondo autista Ercole Asteggiano, di Salassa, che con una pala meccanica doveva sollevare i tronchi. Mentre la vittima slegava la corda che teneva fermi gli alberi uno di questi si è mosso e rotolando l'ha schiacciato.

Subito soccorso l'Anselmetti è stato trasportato all'ospedale di Cuorgnè ma vi è giunto privo di vita per avere riportato lo schiacciamento del capo.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri.

## Giovane pattinatore muore per una caduta

**Campobasso, 24 giugno.**

Un ragazzo di 11 anni, Claudio Tizzani, è morto stamane in seguito a una caduta di cui è stato vittima mentre, in compagnia di amici, stava pattinando in una pista del centro cittadino.

Il ragazzo, trasportato all'ospedale di Campobasso, è morto poco dopo il ricovero. I sanitari gli avevano riscontrato la frattura della base cranica. *(Ansa)*

# Ritrovano dopo 35 anni il figlio creduto morto

**La commovente vicenda a Enna - Alla nascita, il piccolo era stato dall'ostetrica denunciato all'anagrafe con falso nome e poi affidato a un brefotrofio**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Enna, 24 giugno.**

*(s. l. p.)* Due anziani coniugi abitanti a Catenanuova hanno ritrovato, dopo 35 anni, il primogenito che avevano creduto morto.

Protagonista della singolare vicenda è Giulio Cesare Califano, nato nel 1935 dal matrimonio di Pietro Barbagallo e Venera Rizzo.

Come era allora usanza, la puerpera incaricò l'ostetrica di denunciare all'anagrafe la nascita del figlio. Soltanto oggi si è però scoperto che la levatrice, per motivi misteriosi fece iscrivere il bambino con il nome di Giulio Cesare Califano. All'ufficiale di stato civile l'ostetrica dichiarò inoltre di aver trovato il piccolo dietro l'uscio di casa.

Questo avvenne nel settembre del 1935. Precedentemente, però, il 27 agosto, il neonato era stato fatto battezzare dalla madre, nella parrocchia del paese, con il nome di Giuseppe Barbagallo. Alcuni giorni dopo, poiché stava male, il piccolo era stato affidato alla levatrice perché lo curasse. Costei, invece, portò il bimbo a Enna e lo affidò a un brefotrofio: poi fece sapere a Venera Rizzo che il piccolo era morto.

Passarono gli anni. Il piccolo Giulio Cesare fu adottato da una famiglia di Villarosa, un paese in provincia di Caltanissetta.

Recentemente, però, mentre col treno si recava in Svizzera per lavoro, una figlia di Pietro Barbagallo e di Venera Rizzo parlò ad alcuni compagni di viaggio del mistero che gravava sul fratello.

Per un singolare caso, nello scompartimento viaggiava un uomo di Villarosa, il quale conosceva bene Giulio Cesare Califano: «*Al mio paese* — disse — *conosco un giovane che da anni cerca disperatamente sua madre, una donna che, a quanto pare, vive a Catenanuova. Non è vostro fratello?*».

Appena giunta in Svizzera, la giovane Barbagallo avvertì i genitori che, emozionatissimi, si sono recati a Villarosa per incontrare Giulio Cesare Califano. «*Ricordo bene* — ha detto Venera Rizzo durante il colloquio — *che mio figlio aveva una cicatrice su una spalla*». Giulio Cesare si è allora tolto la camicia e ha mostrato la schiena: la cicatrice c'era.

### In un paese nei pressi di Magenta

# Rapina e percosse nell'ufficio postale

**Pistola in testa all'impiegato che dava l'allarme**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano, 24 giugno.**

*(g. m.)* Due uomini mascherati e armati di pistole hanno compiuto una rapina questa mattina, nell'ufficio postale di Mesero, nei pressi di Magenta.

I due, scesi da una «Giulia» blu targata Milano sulla quale è rimasto un terzo complice, sono entrati nell'ufficio, dove si trovavano solo il direttore, Vittorio Galli, di 62 anni, il figlio Giampiero, di 27, impiegato, e il postino Giuseppe Chiodini, di 33. I banditi indossavano pantaloni e camicie ed avevano il volto coperto da un fazzoletto. Spianando le loro pistole, hanno minacciato il direttore e gli altri due. Mentre il primo s'è fermato sull'ingresso, così da tenere sotto controllo anche la strada, il secondo ha raggiunto la parte dell'ufficio riservata agli impiegati. «*Fermi tutti* — ha intimato il bandito —: *è una rapina*».

«*Dapprima* — ha raccontato più tardi Giampiero Galli — *credevamo che fosse uno scherzo, e ci siamo messi a ridere. Poi abbiamo guardato meglio le pistole ed abbiamo capito che quelli facevano sul serio*».

Il bandito, dopo avere frugato in tutti i cassetti raccogliendo qualche spicciolo, ha trovato la chiave della cassaforte. Dopo avere preso tutto il denaro che era contenuto nella cassa, poco più di tre mila lire, il bandito si è mosso verso il complice. A questo punto, però, i due si sono accorti che Giampiero Galli, non visto, cercava di aprire una porta interna che comunica con l'attiguo palazzo comunale per dare l'allarme. Uno dei banditi ha allora colpito il giovane impiegato al volto con il calcio della pistola, ferendolo.

I due banditi sono quindi usciti in strada, risalendo sulla «Giulia» e allontanandosi in direzione di Inveruno. Sul posto, chiamati dallo stesso direttore dell'ufficio postale, sono giunti i carabinieri, che hanno predisposto blocchi stradali, rimasti finora senza esito.

# Un motoscafo con 5 passeggeri esplode e affonda a Portofino

**I turisti hanno riportato leggere ustioni - Sono tutti tedeschi**

*(Nostro servizio particolare)*
**Portofino Mare, 24 giugno.**

(m. v. g.) Una imbarcazione di plastica a motore, con a bordo cinque turisti tedeschi, è saltata in aria nelle acque di Portofino per l'esplosione provocata dall'incendio della benzina che alimentava il motore. Tutti e cinque i passeggeri, scaraventati in mare dal violentissimo scoppio, si sono salvati riportando lievi ustioni guaribili in pochi giorni.

Si tratta di due coppie di coniugi James e Monica Kraser, Giuseppe e Gundi Milan e della signorina Eva Speiss, tutti di nazionalità tedesca. Essi sono attualmente in crociera nel Mediterraneo a bordo dello yacht «Monica V» giunto alcuni giorni fa a Portofino, proveniente dalla costa francese.

Stamane i cinque passeggeri si recavano nella baia di Paraggi per prendervi un bagno e si stavano spostando da Portofino su un motoscafo di servizio alla più grossa imbarcazione da crociera. Per alimentare il motore da 125 Cv. era stato fatto appena allora rifornimento per circa 200 litri di benzina. Per cause non ancora accertate, in un punto poco distante da Punta Cajega, tra Portofino e Paraggi, a circa dieci metri dalla costa, è avvenuta l'esplosione che ha scaraventato in mare i passeggeri ed ha avvolto immediatamente l'imbarcazione con altissime fiamme. Fortunatamente i cinque naufraghi, pressoché illesi, sono stati soccorsi da due barche di passaggio, mentre altri motoscafi, subito accorsi, hanno cercato di spegnere l'incendio. Il fuoco tuttavia ha finito col distruggere lo scafo inghiottito poco dopo dall'acqua profonda circa 25 metri.

Trasportati sulla banchina di Portofino, i cinque tedeschi sono stati curati dal medico condotto locale, rientrando poco dopo sul grosso yacht «Monica V.».

**Casale Monferrato, 24 giugno** — Da tempo sofferente per disturbi nervosi, l'agricoltore Francesco De Marchis, di 52 anni, di Odalengo Grande, si è tolto la vita ingerendo una forte quantità di acido solforico.

ASSICURAZIONI GENERALI
SOCIETA' PER AZIONI / SEDE LEGALE IN ROMA / DIREZIONE CENTRALE IN TRIESTE

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da Lire 15.972.000.000 a Lire 22.360.800.000

Come già pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e comunicato a mezzo stampa **hanno inizio, con il 25 giugno, le operazioni di aumento del capitale sociale.**

Esse prevedono, come è noto, **l'emissione a pagamento** di n. 1.597.200 nuove azioni **(3 ogni 10)** al prezzo di **L. 6.000 cadauna** (L. 3.000 di nominale, più L. 3.000 di soprapprezzo) e **l'emissione gratuita** di n. 532.400 nuove azioni **(1 ogni 10)** da nominali L. 3.000. I nuovi titoli hanno godimento 1 gennaio 1970.

I termini dell'emissione a pagamento scadono: **il 17 luglio per l'esercizio del diritto di opzione, il 31 luglio per il raggruppamento dei buoni frazionari ed il 20 agosto per l'esercizio del diritto d'opzione da parte degli Azionisti residenti all'estero.**

Contemporaneamente avrà luogo l'emissione delle azioni gratuite.

Le operazioni saranno effettuate presso la Direzione Centrale di Trieste, le Direzioni di Venezia e di Milano, l'Ufficio Delegato di Roma e presso le consuete Casse incaricate.

personalizzate la vostra casa

La AETAS s.p.a. con la collezione di carte da parati che raccoglie oltre 1750 disegni realizzati dai più autorevoli artisti del mondo, ha contribuito a dare una possibilità di scelta pari a città come Parigi, Londra, New York e Tokio.

carte da parati
carte vellutate
carte e tessuti coordinati
tessuti per pareti
rivestimenti vinilici
rivestimenti particolari
jute e canape
erbe e paglie giapponesi
pannelli stampati a mano
moquettes

aetas
carte da parati

*Un vero ultimatum*

# «Fuori i soldi o la denuncia»

**Così hanno detto gli ospedali alle mutue - I debiti sono saliti a 500 miliardi**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

**Con sei mesi d'anticipo sul previsto il debito delle mutue verso gli ospedali ha raggiunto la somma di 500 miliardi. Secondo l'organizzazione delle amministrazioni ospedaliere (Fiaro) ormai non resta altro da fare che rifiutare il ricovero dei mutuati o chiedere alla magistratura la liquidazione coatta delle mutue.**

La Fiaro afferma che i fornitori ospedalieri (a Palermo quelli del vitto, a Milano quelli dell'ossigeno, per fare due soli esempi) hanno ormai interrotto le loro forniture. La Fiaro, appresa la notizia dello sciopero generale proclamato dai sindacati il 7 luglio per l'attuazione delle riforme, ha oggi rivolto un appello alle tre centrali «*perché venga considerato prioritario il problema della riforma sanitaria*».

Secondo la Fiaro l'ultima speranza di riuscire a tenere aperti gli ospedali di tutt'Italia è che i sindacati, «*considerata l'assoluta gravità della situazione, che è destinata a ripercuotersi soprattutto sui lavoratori*», accolgano l'appello degli amministratori ospedalieri. La richiesta comune della Fiaro e dei sindacati è che si crei subito il fondo sanitario nazionale, il quale sottragga alle mutue le erogazioni ospedaliere e ambulatoriali, dando l'avvio alla grande riforma che assicurerà a tutti i cittadini il «diritto alla salute», con un fondo nazionale a base fiscale, amministrato insieme dal ministero della Sanità e dalle Regioni.

A parere della Fiaro «*le recenti dichiarazioni alla Tv del ministro della Sanità Mariotti hanno fatto cadere le speranze sulla approvazione entro luglio del preannunciato fondo sanitario nazionale, mentre nessuna risposta viene data dai Ministri competenti agli appelli per i provvedimenti d'urgenza*». Ambienti autorizzati del ministero della Sanità ci hanno però oggi reso noto che le dichiarazioni ultime del ministro Mariotti erano orientate alla prudenza, ma non intendevano escludere la possibilità della approvazione, in sede di governo, della sua legge sul fondo sanitario entro il mese di luglio.

Ieri il ministro Mariotti e il ministro del Lavoro Donat-Cattin si sono incontrati per discutere il problema delle mutue, degli ospedali e della creazione del fondo sanitario nazionale proposto dal ministro della Sanità. Raggiunto l'accordo tra i due ministri, che alcune settimane fa avevano avuto una vivace polemica sul problema, la legge proposta dal ministro Mariotti è entrata oggi nella fase del «concerto» al ministero del Bilancio. Sembra ormai imminente una decisione concreta del governo per sottrarre definitivamente oltre 30 milioni di italiani dalle conseguenze del dissesto degli Enti mutualistici e garantire automaticamente la assistenza ospedaliera.

**g. m.**

*Fissato per il 2 luglio*

### Incontro governo-sindacati per la riforma sanitaria

**Roma, 24 giugno.**

Il ministero del Bilancio e della Programmazione ha comunicato che è stata convocata per il 2 luglio prossimo una riunione tra governo e rappresentanti confederali della Cgil, Cisl e Uil per i problemi della riforma dell'assistenza sanitaria.

Alla riunione che si svolgerà presso il ministero delle Finanze parteciperanno i ministri Giolitti, Colombo, Preti, Mariotti e Donat-Cattin. Dopo domani 26 si terrà la riunione sui problemi della casa. *(Ag. Italia)*

La convenzione italo-francese firmata ieri alla Farnesina

# Finalmente, dopo 25 anni, è certa la ricostruzione della Cuneo-Nizza

**Ma la ferrovia potrà essere riattivata al massimo entro tre anni - La firma sul documento apposta dal ministro degli Esteri, Moro, e dall'ambasciatore francese a Roma Des Roziers - Sarà la terza via di collegamento tra l'Italia e l'Oltralpe**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 24 giugno.

La linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, interrotta dalla fine della guerra, potrà essere riattivata al massimo entro tre anni. La convenzione italo-francese per la ricostruzione e la gestione del tratto di 47 chilometri in territorio francese è stata firmata oggi alla Farnesina, nella sala delle Vittorie, per l'Italia dal ministro degli Esteri Moro e per la Francia dall'ambasciatore a Roma Etienne Burin des Roziers.

Si concludono così positivamente le iniziative italiane per giungere al completamento di questa terza via di collegamento tra l'Italia e la Francia, che aumenterà il traffico turistico verso la stazione italiana di sport invernali di Limone Piemonte. «*Non poche difficoltà hanno dovuto essere affrontate* — ha detto il ministro Moro — *prima che si sia potuto giungere alla stesura dell'attuale testo della convenzione. La presenza qui oggi di autorevoli rappresentanti del governo e della Regione piemontese, che (desidero ricordare anche l'opera del compianto senatore Bertone) tanto si sono adoperati per l'approvazione del progetto e per la ricostruzione della ferrovia, è di per se stessa una testimonianza della tenacia con cui il Piemonte — e la provincia di Cuneo in particolare — hanno perseguito la realizzazione di questa importante via di sbocco di Cuneo e del suo entroterra verso la Riviera ligure e la Costa Azzurra*».

L'ambasciatore Des Roziers ha risposto a Moro, elogiando «*la fede*» più che ventennale dei piemontesi, dei liguri e degli abitanti del territorio di Nizza che *avranno finalmente ragione di tutte le obiezioni dei tecnici e di tutte le preoccupazioni dei finanzieri*».

**a. r.**

Roma. L'ambasciatore francese parla dopo l'accordo per la Cuneo-Nizza (Tel. «Team»)

## Era la tela di Penelope

Sarà dunque ripristinata la ferrovia Cuneo-Nizza. Finisce una leggenda. Perché questo tronco ferroviario è più leggendario della Transiberiana. E' più famoso della ferrovia che, in America, unì gli Stati dell'Atlantico con quelli del Pacifico e le ultime traversine furono fissate con chiodi d'oro e i costruttori — tecnici ed operai — esaltati dall'avvenimento si ubriacarono. Ferrovie intercontinentali celebri per quello che si è fatto. La Cuneo-Nizza più celebre per quello che non si è mai fatto.

Ce la siamo trovata a pezzi — tra tante altre cose — alla fine della guerra. Venticinque anni fa. «*Bisogna ricostruirla subito*». Tutti d'accordo. Passa un anno e leggiamo sui giornali: «*E la Cuneo-Nizza?*». Appunto: non si è ancora fatto nulla. Ecco altri titoli successivi: 1948: «*Vogliamo la Cuneo-Nizza*». 1949: «*La Cuneo-Nizza è indispensabile*». 1950: «*La Cuneo-Nizza si farà*». 1953: «*Quando si farà la Cuneo-Nizza?*».

A questo punto ci vuole una spiegazione. Se dipendesse solo da Cuneo, la ferrovia ci sarebbe già da parecchio tempo. Cuneo, quando ha dovuto sbrigarsela, ha sempre fatto bene e presto. Ma non dipende da lei: è opera che va decisa a Roma e a Parigi. A livello governativo. Burocrazia, quindi. Scartoffie, lungaggini, «prese di contatto» che sono occasioni per pranzare cordialmente assieme. Il problema viene anche sfruttato alla vigilia di ogni elezione, da ciascun candidato: «*E poi ti darò, finalmente, la Cuneo-Nizza*».

1960: siamo allo stesso punto. Ancora un titolo: «*Presto riattivata la Cuneo-Nizza*». Non ci crediamo, ma è notizia che si fa piacere leggere. Questa ipoteca sul futuro ci dà un senso di sicurezza. Ci sarà sempre un domani, dove braccia e cervelli domineranno, accidenti. Quando gli altri avranno esaurito i loro programmi spaziali; quando i fiumi dell'Africa saranno tutti sbarrati da dighe; quando l'Asia sarà una ragnatela di autostrade; quando ogni grande problema sarà risolto e tutti si annoieranno, non sapendo che fare, bene: noi avremo la Cuneo-Nizza da realizzare.

Nei dieci ultimi anni la Cuneo-Nizza entra nella leggenda. Ancora «prese di contatto», colazioni di lavoro, assicurazioni «promesse. Risultato: zero. Ma ieri, l'incredibile: il ministro degli Esteri italiano e l'ambasciatore francese firmano la convenzione che regola la costruzione e l'esercizio della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia-Nizza. Finisce una leggenda e un'epoca. Sarà difficile abituarsi, non ritrovare più — come è stato per 25 anni, almeno una volta al mese — un titolo che chiede la ricostruzione di questa linea ferroviaria, «*urgente e indispensabile*».

**l. cur.**

Nuovo colpo di scena nella vicenda di Sanremo

# Ora c'è anche un "figlio„ che vuole i venti miliardi

**Ha 40 anni, abita a Vicenza - Sarebbe nato ad Alessandria d'Egitto da una relazione di Eugenio Messina con una giovane italiana - Il «re del vizio» lo avrebbe riconosciuto, ma la madre sarebbe riuscita a fargli mutare il nome**

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 giugno.

*Colpo di scena nella vicenda dell'eredità di Eugenio Messina, il defunto ex re del vizio londinese. Il boss avrebbe un figlio naturale. Si chiama Gino Masi, ha 40 anni, abita a Vicenza. Ha fatto la sua improvvisa e imprevista comparsa con un'istanza che l'avv. Silvio Dian, su mandato di un legale di Vicenza, ha presentato al pretore di Sanremo dott. Pesce. Non è possibile sapere con precisione che cosa riguardi l'istanza. L'avv. Dian, da noi interpellato, si è trincerato dietro il segreto professionale. Una cosa appare certa: non si tratta esclusivamente di un inserimento nell'asse ereditario di Eugenio Messina.*

*Di Gino Masi si conoscono per il momento pochi particolari. E' nato nel 1930 ad Alessandria d'Egitto, città dove allora risiedeva la famiglia Messina e dove tuttora abita la sorella del defunto boss, Margherita. Eugenio avrebbe conosciuto una giovane italiana dalla quale ebbe il bambino. Pur senza sposare la ragazza, il Messina avrebbe riconosciuto il figlio che sarebbe stato iscritto all'anagrafe come Giuseppe Messina. Nel 1933 ci trasferirono tutti a Trieste e in Italia Eugenio Messina cominciò quel genere di attività che lo avrebbe poi portato a dominare il mondo del vizio londinese. La donna che conviveva con lui lo avrebbe allora abbandonato portandosi via il bambino. Affinché il figlio non portasse il nome di un uomo che viveva fuori dalla legge, tramite l'aiuto dell'allora ambasciatore di Egitto a Roma, sarebbe riuscita a farglielo mutare in quello di Gino Masi.*

*Gino Masi sarebbe in possesso di tutta la documentazione necessaria a convalidare quanto afferma. Avrebbe anche le prove incontestabili che Eugenio Messina, per un certo periodo di tempo provvide a far pervenire a lui e a sua madre i mezzi per vivere e frequentare le scuole.*

*L'improvvisa apparizione di questo «figlio» ha colto alla sprovvista Salvatore, Attilio e Margherita Messina, i fratelli di Eugenio. Dopo il duro colpo subito ieri da una sentenza emessa da un tribunale londinese, con la quale si dichiara nullo (e nella legge inglese tale termine equivale a «mai avvenuto») il matrimonio che Maria Teresa Vervaeke, loro cognata, aveva contratto in Inghilterra nel 1954, questo nuovo colpo di scena li ha presi in contropiede. In serata ci sarà un incontro collegiale degli avvocati.*

*Una nuova svolta a tutta questa intricata vicenda potrebbe ancora venire da quella che è considerata l'unica moglie legittima di Eugenio Messina: nei giorni scorsi venne data notizia del matrimonio che il boss aveva contratto a Madrid nel 1939 con tale Andrée Astié; il Messina poteva poi ottenere la qualifica di celibe con un atto notorio nell'imminenza delle sue nozze con la Vervaeke.*

*Oggi ci è giunta da Londra una lettera anonima in data 11 giugno che è scritta in inglese e con grafia non troppo chiara e qualche errore. Spedito da London Mayfair, lo scritto dice:* «Scusatemi se non do l'indirizzo, ma voglio conservare l'incognito per motivi facili da comprendere. Ho letto dei fatti riguardanti Eugenio Messina e non sono d'accordo: Eugenio Messina si sposò a Madrid nel 1939 con Andrée Astié e non ha mai divorziato».

*Intanto non c'è che da aspettare per vedere quale svolta imprimerà a tutta la vicenda la comparsa sulla scena di Gino Masi, un ospite inatteso nella divisione dei 20 miliardi di quello che viene definito* «il più tenace e spietato re della malavita che Londra abbia mai conosciuto».

**Vittorio Preve**

# Medico tenta un ricatto di 50 milioni: arrestato

**A Firenze - L'estorsione progettata ai danni di un industriale - Il professionista è accusato anche di calunnia nei confronti di un avvocato**

*(Dal nostro corrispondente)*
Firenze, 24 giugno.

Un medico chirurgo è stato arrestato dai carabinieri per tentata estorsione aggravata, tentata violenza privata aggravata e calunnia nei confronti di un industriale farmaceutico, proprietario di una fabbrica a Siena, e di un avvocato. E' il dottor Luigi Belloni, 58 anni, nato a Osimo (Ancona), residente a San Casciano Val di Pesa, con studio in via Por Santa Maria 8 a Firenze.

Il Belloni è già noto alla cronaca, essendo stato arrestato anni fa per il clamoroso scandalo degli esoneri militari, per falso in cambiali, commercio clandestino di stupefacenti, spaccio di «traveller's cheques» e truffa in danno dell'Inam. Nel 1967, mentre era piantonato all'ospedale oftalmico di via della Pergola, riuscì a fuggire. Venne catturato cinque giorni dopo in piazza della Stazione, mentre si accingeva ad espatriare nel Sudamerica.

Ma ecco l'ultimo «colpo» contestato al dottor Belloni. Il 13 giugno, a un industriale farmaceutico giunse una lettera i cui autori, qualificandosi anarchici, gli intimavano di sborsare cinquanta milioni, pena la morte per lui e la figlia; si minacciava, inoltre, di far saltare col tritolo la fabbrica di Siena e l'abitazione di Firenze. Nella lettera si davano disposizioni per la risposta: l'industriale doveva pubblicare su un giornale locale questa inserzione pubblicitaria: «*Smarrito barboncino nero chiamato Fufi. Se ritrovato telefonare al numero...*».

Qualche giorno dopo l'industriale ricevette un'altra missiva con le istruzioni per la consegna dei 50 milioni.

L'industriale, che ha superato i 70 anni, informò i carabinieri di non sentirsi tanto forte da riuscire a recitare la parte. Venne trovato un sosia, un appuntato. L'appuntamento per la consegna del denaro venne fissato per le ore 13 di ieri. Numerosi carabinieri in borghese, alcuni con cineprese, si sono appostati nei pressi. Intanto, le indagini avevano condotto gli inquirenti al nome del dottor Belloni, il quale era conosciuto sia dall'industriale ricattato sia dal legale accusato di spionaggio. Al momento della consegna, qualcosa avrebbe trattenuto il medico dal ritirare il sacchetto con i soldi del ricatto. I carabinieri non hanno avuto dubbi sulla sua colpevolezza e lo hanno bloccato.

**g. c.**

# *Due anni all'amministratore dei terreni di una marchesa*

*(Dal nostro corrispondente)*
Alessandria, 24 giugno.

Un anziano geometra di Cantalupo Ligure (Alessandria), Alfredo Valle di 76 anni, comparso a giudizio dinanzi al Tribunale di Alessandria per rispondere di appropriazione indebita, è stato condannato a due anni di reclusione: avrebbe, nel 1961, indebitamente trattenuto circa 400 milioni (dei quali era in possesso come amministratore) di una nobildonna genovese.

Sotto l'accusa di ricettazione è stata giudicata una nipote del Valle, la quarantenne Elba Battaglini in Besozzi, di Arquata Scrivia: la signora era accusata di aver ricevuto dallo zio parte del denaro sottratto, che poi sarebbe stato investito nell'acquisto di terreni ad Arquata, Cantalupo Ligure e Ronco Scrivia. E' stata assolta perché il fatto non costituisce reato. La pena inflitta al Valle è stata interamente condonata.

All'inizio dell'aprile '65 la marchesa Paolina Lucrezia Viti Mariani ved. Durazzo, abitante a Genova in piazza della Meridiana 2, presentava una denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti del Valle. Precisava che il professionista, amministratore dei suoi beni dal 1946 al '61, nel mese di settembre dell'ultimo anno di gestione, aveva venduto alcuni immobili ricavandone almeno 390 milioni; la nobildonna accusava inoltre il suo ex amministratore di essersi appropriato di alcuni titoli per una quarantina di milioni.

Il 21 agosto '65, Alfredo Valle veniva arrestato. Interrogato, negava di aver avuto mansioni di amministratore, precisando che si era sempre limitato ad eseguire gli ordini della nobildonna.

**f. m.**

ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

UNA FORZA FINANZIARIA AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITA'

In 57 anni di attività assicurativa l'INA ha accantonato ingenti riserve - dette "riserve matematiche" - allo scopo di poter soddisfare, al verificarsi degli eventi previsti dalle polizze, gli impegni maturati verso i suoi assicurati. La cifra di tali riserve, accertata a fine d'anno, è in costante aumento in relazione al continuo progredire dell'azienda.

Questa grande quantità di denaro, investita nei modi previsti dalla legge e in armonia con le finalità sociali dell'Istituto, ha fatto e fa dell'INA un ente finanziatore di prim'ordine per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Le cifre dicono più delle parole:

**84 miliardi**
gli investimenti del solo anno 1969

**662 miliardi**
le attività patrimoniali, cioè il complesso degli investimenti effettuati a garanzia degli assicurati ed esistenti alla fine del 1969, così ripartiti: ■ 226 miliardi: beni immobili (34%) ■ 229 miliardi: mutui ad enti locali e vari (35%) ■ 142 miliardi: titoli e cartelle fondiarie (22%) ■ 55 miliardi: partecipazioni azionarie (8%) ■ 10 miliardi: depositi bancari (1%)

**183 miliardi**
destinati negli ultimi sette anni a Province, Comuni ed Enti diversi, per finanziamento di opere pubbliche o di pubblico interesse (strade, case, scuole, ospedali, acquedotti, impianti sportivi, bonifiche, ecc.)

**9,4 miliardi**
versati allo Stato dal 1959 al 1969, corrispondenti a metà degli utili di gestione conseguiti in tali esercizi (l'altra metà degli utili è andata a favore degli assicurati)

### Tre persone arrestate ieri presso Milano

# Scoperta una zecca clandestina con banconote per 100 milioni

**I falsari avevano stampato biglietti da 5000 lire con il sistema «offset» - L'unico difetto era nella filigrana - Catturati mentre tentavano di piazzare la «merce» - Sequestrati anche i «clichés»**

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 24 giugno.

Una valigetta alla « 007 » ha tradito una banda di fabbricanti e spacciatori di banconote false. Nella valigetta, in mano ad un sottufficiale della polizia che si era spacciato per un acquirente, erano nascosti alcuni microfoni che hanno permesso agli agenti di catturare in flagranza tre presunti falsari. La zecca clandestina era stata installata in un locale di Milano. Proprietario e probabilmente anche ideatore della « stamperia » era un tipografo di 28 anni, Gerardo Moratti, originario di Bolzano ed abitante a Milano, in via Monte San Genesio. Sono stati anche sequestrati cento milioni di lire in banconote false da cinquemila.

Il Moratti, dipendente di una litografia milanese, si era licenziato qualche tempo fa; agli ex compagni di lavoro aveva detto che si sarebbe messo in proprio. Da una industria di Baranzate di Bollate, nei pressi di Milano, aveva infatti acquistato una macchina stampatrice tipo « Heidelberg », installandola in uno scantinato di via Val di Ledro. Dopo avere regolarmente pagato la prima rata, il giovane aveva sospeso i pagamenti, restituendo la macchina. « *Sono ammalato* — aveva detto ai responsabili della ditta — *e sono costretto ad interrompere la mia attività* ». La fabbrica aveva così ritirato la macchina, stracciando le cambiali che il Moratti avrebbe ancora dovuto pagare.

In realtà, il Moratti non era malato. Nel giro di pochi giorni, aiutato dai complici, aveva stampato con il sistema *off-set* un numero considerevole di biglietti da cinquemila lire falsi, utilizzando dei *clichés* sulla cui provenienza la polizia sta ancora svolgendo indagini. Il Moratti, aiutato da Antonio Carrato di 27 anni, abitante a Monza, e da Francesco Camnasio di 31 anni, di Mariano Comense, aveva stampato un certo numero di banconote. Il compito di spacciarle era poi toccato al Camnasio. Nel frattempo erano però giunte alcune « voci » alla polizia, che decise di intervenire. Delle indagini venne incaricato il maresciallo Biasina, che riuscì a mettersi in contatto con il Camnasio, presentandosi come procacciatore di affari di un « garage » di Mariano Comense.

Il primo contatto fra i due avvenne in una gelateria di piazza Stuparich, a Milano. Il Camnasio disse al « cliente » di potergli procurare banconote da cinquemila lire abilmente falsificate. L'unico difetto era la filigrana, ma solo un esperto poteva scoprire il trucco. Il Camnasio era disposto a cedere i soldi contraffatti a metà del loro valore bancario.

Per l'incontro decisivo è stato scelto un albergo di Sesto San Giovanni. Mentre il Camnasio ed il falso « cliente » raggiungevano l'albergo, gli agenti di polizia, che avevano ascoltato la discussione ai loro apparecchi radio, li hanno preceduti. Quando i due hanno fatto lo scambio (soldi buoni contro il doppio di soldi falsi) sono intervenuti i poliziotti, che hanno arrestato il Camnasio. Nella sua valigia sono stati trovati biglietti falsificati per un valore di oltre 21 milioni di lire.

Gli agenti hanno poi arrestato anche il Carrato ed il Moratti che, fuori dall'albergo, stavano attendendo il complice. Le indagini continuano sia per identificare la persona che ha fornito ai tre i *clichés* falsificati, sia per accertare quanti soldi sono stati spacciati dal terzetto. In uno scantinato di via Console Flavio, intestato al Camnasio, la polizia ha scoperto e sequestrato in un baule altri biglietti da cinquemila lire falsificati per un valore di oltre 71 milioni di lire. In un pacchetto vi erano anche trenta *clichés* usati per falsificare le banconote.

Le indagini si sono spostate anche in Svizzera dove, in una località per ora tenuta segreta dalla polizia, il terzetto avrebbe nascosto altri quattro milioni di lire, sempre in soldi falsificati. In tutto, il Camnasio ed i suoi complici avrebbero stampato banconote false per oltre cento milioni di lire.

**g. m.**

Milano. Agenti esaminano i pacchi di banconote falsificate (Telefoto Ansa)

## La sorella di Riva si separa dal marito

**Milano, 24 giugno.**

*(g. m.)* Dopo Felice e Luisella Riva, un altro matrimonio sta per naufragare nella famiglia degli ex proprietari del Cotonificio Valle di Susa. Si tratta della sorella trentunenne di Felice, Ida Adele Riva, e di suo marito, l'industriale Giuseppe Dragoni di 37 anni.

La causa per la separazione legale fra i due coniugi è stata fissata dalla nona sezione del tribunale civile di Milano per il prossimo 30 giugno. La separazione è stata chiesta dall'industriale, per colpa della moglie, nei confronti della quale vengono avanzate numerose accuse di « insofferenza per gli obblighi familiari ».

Ida Riva e Giuseppe Dragoni testimoniarono al processo contro l'ex industriale-bancarottiere: i due si sposarono il 30 maggio 1963 ed hanno due figlie, Giuliana e Isabella, rispettivamente di 5 e 4 anni.

## Il tempo che farà

*Su tutte le regioni persisteranno prevalenti condizioni di tempo buono con nuvolosità generalmente scarsa nella mattinata e tendente ad accentuarsi localmente durante le ore pomeridiane, con possibili temporali sulle regioni del nord.* Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli a prevalente regime di brezza.* Mari: *da quasi calmi a poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 17 | 28 | Pescara | 16 | 30 |
| Bolzano | 13 | 32 | L'Aquila | 13 | 27 |
| Trento | 16 | 30 | Roma | 18 | 29 |
| Verona | 17 | 30 | Campob. | 17 | 25 |
| Trieste | 21 | 30 | Bari | 18 | 29 |
| Venezia | 20 | 28 | Napoli | 15 | 26 |
| Milano | 18 | 30 | Potenza | 14 | 24 |
| Genova | 19 | 26 | Catanzaro | 17 | 29 |
| Bologna | 17 | 31 | R. Calabria | 19 | 28 |
| Firenze | 15 | 30 | Messina | 21 | 28 |
| Pisa | 15 | 28 | Palermo | 21 | 27 |
| Ancona | 21 | 27 | Catania | 15 | 30 |
| Perugia | 16 | 26 | Cagliari | 17 | 26 |

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

| | | |
|---|---|---|
| Parigi | 15 | 23 |
| Londra | 14 | 20 |
| Berlino | 16 | 25 |
| Bruxelles | 11 | 20 |
| Madrid | 17 | 29 |
| Mosca | 14 | 30 |
| Stoccolma | 14 | 26 |

### Affannose battute fra le province di Torino e Cuneo

# *Le pattuglie cercano sui monti l'aereo scomparso con 2 ufficiali*

**Si affievoliscono le speranze di trovare in vita i dispersi - Forse il velivolo da ricognizione è precipitato per un'avaria - Sei elicotteri hanno sorvolato invano un vasto territorio - Poi le ricerche sono state sospese per il maltempo**

(Nostro servizio particolare)

Dronero, 24 giugno.

*Ancora nessuna notizia del « Piper » dell'aviazione leggera dell'esercito disperso da due giorni sulle montagne fra le province di Torino e Cuneo.*

*Con il trascorrere delle ore si affievoliscono le speranze di trovare ancora in vita i due ufficiali che si trovavano a bordo del velivolo da ricognizione: il sottotenente pilota Felice Genovese, di 27 anni, da Venaria, e il capitano degli alpini Giampiero Zorzettig, da Cividale. E' ormai opinione comune nel centro di soccorso creatosi fra ieri ed oggi a Dronero che il ricognitore sia precipitato in una zona di alta montagna. Fra le cause della probabile sciagura si indicano una avaria al motore, un possibile vuoto d'aria, oppure mancanza di carburante.*

*Stamane le ricerche sono proseguite sia da terra che dal cielo, ma nel pomeriggio sono state interrotte a causa del brusco mutamento delle condizioni atmosferiche. Nella zona alpina come in pianura si sono succeduti violenti temporali. Se il tempo lo permetterà, le ricerche riprenderanno domattina. Stamane all'alba dal campo sportivo di Dronero si erano levati in volo sei elicotteri « Alouette » del soccorso aereo di Linate dei carabinieri. Su ogni elicottero avevano preso posto cinque alpini, pronti a calarsi in qualsiasi punto non appena la ricognizione avesse rintracciato i resti del « Piper » ed eventuali superstiti.*

*A terra, frattanto, un centinaio di pattuglie militari hanno lungamente perlustrato le dorsali alpine delle valli Maira, Varaita e Po. Altre squadre hanno risalito anche le valli del Pellice e del Germanasco. In caso di chiamata sono pronte ad intervenire anche le squadre del soccorso alpino del Cai. Ad indirizzare verso le vallate cuneesi le ricerche è stata la testimonianza di don Bartolomeo Rufa, parroco di Bellino, piccolo centro della valle Varaita sopra Casteldelfino. Il sacerdote ha dichiarato di aver scorto verso le 10,30 di lunedì un mimetizzato volteggiare per alcuni minuti sopra il paese, quindi dirigersi verso il Pelvo d'Elva, la montagna che si erge fra le valli Maira e Varaita.*

*Le operazioni di soccorso sono ora appunto concentrate su questa zona. Bisogna aggiungere, però, che l'opera dei soccorritori è ostacolata dalla fitta vegetazione; inoltre, il particolare colore mimetico del ricognitore fa sì che esso possa sfuggire all'osservazione anche da breve distanza.*

*Il capitano Zorzettig comanda la 36ª Compagnia del battaglione alpini « Susa » di stanza a Pinerolo, mentre il sottotenente genovese è in servizio a Venaria, dal cui aeroporto il « Piper » si era levato in volo nella prima mattinata di lunedì, per una ricognizione sulla zona dei tredici laghi, dove sono attualmente in corso le esercitazioni estive di alcuni reparti della brigata alpina « Taurinense ».*

**n. m.**

### Ansia nella caserma di alpini a Pinerolo

*(Dal nostro corrispondente)*

Pinerolo, 24 giugno.

(m. g.) Gli alpini della caserma « Berardi » di Pinerolo seguono con ansia le ricerche del capitano Giampiero Zorzettig, comandante la 36ª compagnia del battaglione Susa, misteriosamente scomparso nel cielo dei Tredici Laghi, sopra Ghigo Prali, pochi minuti dopo che si era alzato in volo su un « Piper » pilotato dal tenente Felice Genovese.

Il centralino telefonico ha le linee costantemente occupate per le comunicazioni da parte di gente che chiede informazioni.

La caserma è quasi vuota, perché tutti gli alpini disponibili sono in montagna, impegnati nella ricerca del loro ufficiale, ed i pochi rimasti chiedono insistentemente al comandante del battaglione colonnello Fregosi di essere inviati a far parte delle squadre di soccorso. All'albergo Regina l'unica sorella del capitano, Giuseppina, di 29 anni, giunta da Cividale del Friuli dove risiede con la famiglia, attende angosciata notizie del congiunto.

### Una torinese nei pressi di Chivasso

# Muore accanto al marito in un incidente d'auto

**Aveva 31 anni - Tre feriti - La vettura si è scontrata con una «Flavia»**

*(Dal nostro corrispondente)*

Chivasso, 24 giugno.

(a. c.) Una donna è morta e tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto verso le 18 sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Chivasso. La vittima è Rosetta Dotti, di 31 anni; il marito, Giancarlo Violi, di 34 anni, impiegato Fiat, residente a Torino in via Tunisi 64, è rimasto ferito.

Per festeggiare l'onomastico dell'uomo, i coniugi torinesi, approfittando della giornata festiva ed anche perché la loro bambina di 6 anni si trova al mare con alcuni parenti, decidevano di recarsi in gita al santuario di Oropa. In serata, a bordo della loro « 850 », guidata dal Violi, riprendevano la via per Torino.

Entrati sull'autostrada al casello di Santhià, si trovavano fra Rondissone e Chivasso quando, per cause non ancora accertate, l'utilitaria si scontrava con una « Flavia » condotta dal trentaseienne Vittorino Teso, residente a Benna Biellese, che aveva al suo fianco il sacerdote Emilio Socquet, di 65 anni, residente a Ciriè.

A causa dello scontro, le due auto finivano fuori strada, capovolgendosi in un prato. Con ambulanze della Croce Rossa i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso, dove la donna purtroppo è giunta cadavere per lo sfondamento della base cranica. Giancarlo Violi è stato ricoverato con una prognosi di 25 giorni per trauma cranico. Il Teso, che ha riportato la sospetta frattura del braccio e della gamba sinistri, guarirà in una trentina di giorni; mentre don Socquet se la caverà in una quindicina di giorni per aver riportato contusioni e ferite di non grave entità.

**Pinerolo, 24 giugno** — Un corto circuito del frigorifero ha provocato a Roreto Chisone lo scoppio di una bombola di gas nell'alloggio della signora Ines Bonin, in via Nazionale 10. L'esplosione ha devastato la cucina e parte del resto dell'abitazione. I danni supererebbero i tre milioni.

### In Appello alle Assise di Milano

# Processo per l'attentato di Malga Sasso (3 morti)

**Assenti Klotz (condannato a 23 anni) ed altri 13 imputati - Come saltò in aria la casermetta?**

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 giugno.

Alla Corte di Assise di Appello è cominciato stamane il processo contro 14 terroristi alto-atesini, ritenuti responsabili degli attentati avvenuti nella zona di confine con l'Austria dell'autunno del 1965, all'autunno successivo, tra cui quello compiuto la notte del 9 settembre 1966 contro la caserma della Guardia di Finanza di Malga Sasso dove morirono il tenente Franco Petrucci, il brigadiere Eriberto Vulgger e il finanziere Martino Cassu e rimasero feriti altri militari.

Nessuno dei 14 imputati era presente in aula: in apertura d'udienza, la difesa ha reso noto che Richard Kofler di Appiano (Varese) condannato in primo grado a 3 anni e 4 mesi, sarà presente nei prossimi giorni. I principali accusati sono: George Klotz di San Leonardo di Passiria (Bolzano) condannato in prima istanza a 23 anni di reclusione; Karl Aussezer da Senales (Bolzano) e Alois Larch da Tirolo (Bolzano) entrambi condannati dai giudici della Corte d'Assise di Milano a 24 anni di reclusione. Tutti e tre sono latitanti e attualmente si trovano in Austria.

Tra gli altri nove imputati (che nel processo di 1° grado avevano riportato condanne fra i 5 anni e i 9 mesi e 1 anno e 4 mesi) figurano i tre austriaci, Franz Friedl, Andreas Egger, e Alfred Schoeller. Questi nove sono tornati in libertà per avere scontato le pene con il carcere preventivo e per aver usufruito di provvedimenti di indulto o dell'amnistia. Gli altri due imputati Carlo Masoner di Bolzano e Albin-Aver di San Martino di Passiria (Bolzano) accusati di favoreggiamento per l'espatrio clandestino di Giorgio Klotz e i suoi complici sono stati invece assolti.

Per quanto riguarda l'attentato alla caserma di Malga Sasso, il magistrato ha ricordato che qualche ora prima dell'attacco Giorgio Klotz era stato visto nella zona, assieme ad Alois Amplatz, il terrorista ucciso qualche giorno dopo mentre dormiva in una baita nei pressi del confine: Klotz era armato di pistola, l'Amplatz di mitra. Il primo aveva minacciato con l'arma i testimoni che lo avevano visto ed aveva intimato loro di non parlare.

Il giudice relatore, sempre per l'attentato di Malga Sasso, ha ricordato ancora che il tenente Petrucci, prima di morire riferì ad un suo superiore di aver avvertito quasi contemporaneamente alla esplosione un sibilo: questo particolare è molto importante. Secondo l'accusa, infatti, i terroristi, che conoscevano perfettamente le abitudini dei finanzieri, e l'ubicazione della caserma, avevano sparato di proposito su una cassetta di munizioni per farla saltare in aria: il sibilo avvertito del tenente Petrucci era appunto quello di un proiettile. La difesa sostiene invece che l'esplosione fu del tutto fortuita: nessun attentato, ma soltanto lo scoppio di una bombola a gas liquido che fece saltare in aria l'edificio.

**g. m.**


anche lei ha la banca in tasca

e come lei usate la vostra BankAmericard per gli acquisti di primavera.
Entrate nei negozi BankAmericard e presentate la vostra BankAmericard.
(Non più i contanti! Non più gli assegni!).
La Banca vi manderà il resoconto dei vostri acquisti.
Solo allora pagherete, ma come preferite: o subito o gradualmente.

**BankAmericard la prima vera carta di credito bancaria**

Richiedete la BankAmericard.
È gratuita, per tutti: non occorre nemmeno un conto in banca.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Da inviare al Servizio BankAmericard, Casella Postale 1648/1680 - 20100 Milano.
Desidero informazioni sulla BankAmericard.
Nominativo .....
Indirizzo .....
Città ..... Cod. Post. ..... 24

Banche associate al sistema BankAmericard:
Banca Alto Milanese
Banca Commercio e Industria
Banca Industriale Gallaratese
Banca Piccolo Credito Valtellinese
Banca Popolare di Abbiategrasso
Banca Stabiese
Banco Lariano
Credito Commerciale

* Marchio registrato della Bank of America NT & SA concesso in uso alla Banca d'America e d'Italia S.p.A.

STILE-D'ARCY 70 132

**Ente Diritto Pubblico**

acquisterebbe fabbricato civile abitazione da cielo a terra. Reddito netto minimo 5 %.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 368 — 10100 Torino

APPARTAMENTI AL MARE

**Edilnova Pescara**

Via Isonzo - MONTESILVANO (Pe)

A RIDOSSO PINETA LUNGOMARE IN UN CARATTERISTICO EDIFICIO A TORRE ROTONDA - BICAMERE, AMPIO SOGGIORNO PRANZO, CUCINA, BAGNO, TERRAZZO, TERMOVENTILAZIONE INVERNALE-ESTIVA - OGNI COMFORT - RIFINITURE LUSSO - MQ. 85 CIRCA - L. 6.490.000 - MUTUO FACILITAZIONI PAGAMENTO - UFFICIO VENDITE IN LOCO TELEF. (085) 33.524 PESCARA - (06) 527.3847 ROMA

Società di importanza internazionale operante nel settore elettromeccanico ricerca per il proprio Stabilimento nella zona Chierese

**PROGRAMMATORE OFFICINA**

Si richiede esperienza nella valutazione e stesura dei carichi macchine - nel lancio e controllo produzione. Età 21-27. Titolo studio: Scuola Media Tecnica Superiore.

Dettagliare curriculum inviando a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 3296 — 10100 TORINO

**SANREMO**

Incantevole tranquillità - Zona Capo Verde

**VENDESI APPARTAMENTO**

In palazzina signorile, 3 letto, soggiorno, pranzo, tripli servizi, cucina, guardaroba, ai minimi termini, possibilità box. Mutuo Istituto San Paolo.

Rivolgersi: Ing. E. Battiglotti - Milano - tel. 482.606
Agenzia Bernardi - Sanremo - c. Imperatrice 106 - tel. 85.350

**MESSICO**

strano e favoloso

Appena arrivati scoprirete il fascino di questo appassionante paese! Come dimenticare la favolosa ricchezza delle numerose vestigia precolombiane, lo splendore e la diversità dei paesaggi, l'aspetto pittoresco delle città coloniali, la sabbia fine delle spiagge dorate, la dolcezza del clima e la calorosa ospitalità dei suoi abitanti... Per le vostre prossime vacanze, scegliete il Messico, ne riporterete ricordi indelebili!

Numerosi voli quotidiani collegano l'Europa al Messico

UFFICIO DI INFORMAZIONI TURISTICHE DEL MESSICO
Via Boncompagni 83/86, Roma
CONSEJO NACIONAL DE TURISMO - DEPARTAMENTO DE TURISMO - MEXICO D.F.

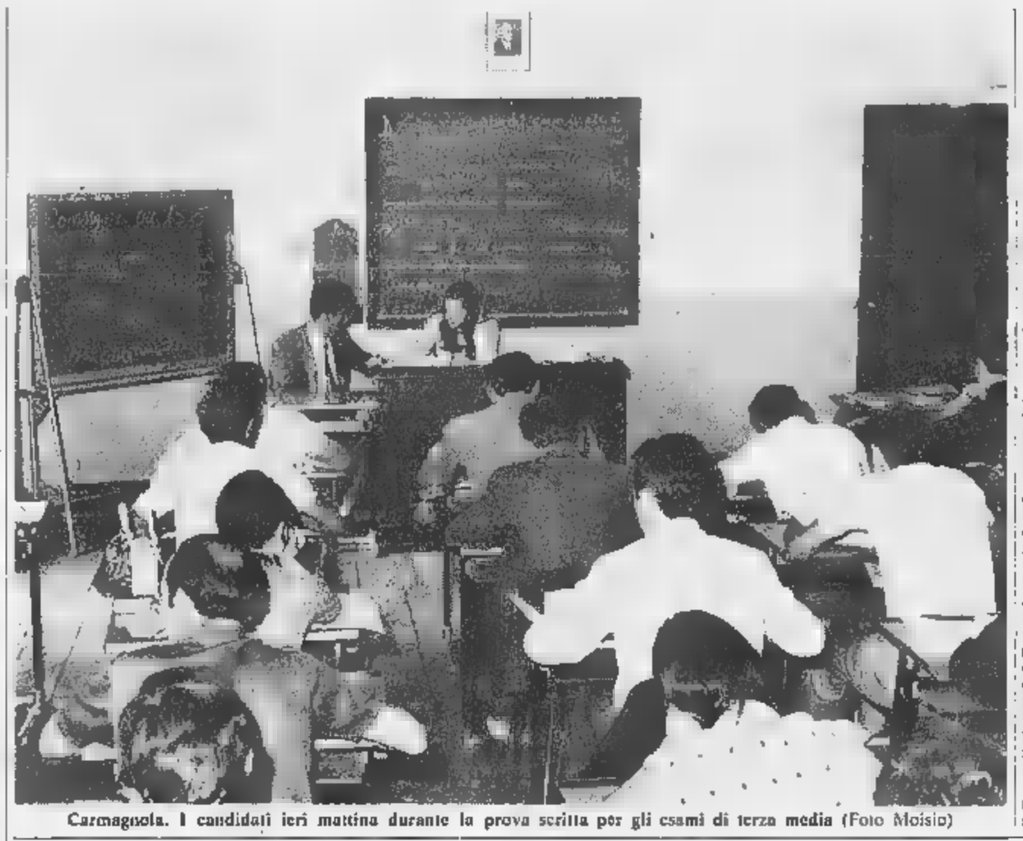
## Migliaia di professori hanno scritto al nostro giornale

# Lettere dalla scuola in crisi

**Due fatti hanno concorso ad aggravare la crisi della scuola in questo mese: l'invito del ministro Misasi a promuovere tutti dalla prima alla seconda classe delle medie superiori, lo sciopero degli insegnanti ed il conseguente decreto-legge del governo perché in qualche modo siano portati a termine scrutini ed esami (anche se con commissioni formate da uomini non di scuola e con i voti di profitto sostituiti da un giudizio livellatore di « promosso » o « non promosso »).**

**Sul primo argomento già abbiamo pubblicato alcune lettere, in particolare quella della professoressa Gigliola Franco, dell'Istituto Sommeiller di Torino, e quella firmata dagli insegnanti del Quinto Liceo Scientifico di Torino. E' stato messo in rilievo, tra l'altro, l'intempestività del provvedimento e l'inconveniente che deriva dall'essere solo un invito: ci saranno intere classi che beneficeranno del « tutti promossi », se i loro docenti si atterranno alla circolare, e ci saranno classi con pochi o tanti rimandati e respinti se i docenti [redacted] respingeranno.**

**Sullo sciopero e sul decreto-legge ci sono arrivati pacchi di lettere. Abbiamo scelto quelle che a nostro giudizio meglio rappresentano le diverse tendenze. Non pubblichiamo lettere di maestri, perché i loro sindacati già hanno revocato il blocco ed in questa settimana tutte le scuole elementari si chiudono regolarmente con la consegna delle pagelle.**



Carmagnola. I candidati ieri mattina durante la prova scritta per gli esami di terza media (Foto Moisio)

## Gli asinelli

Signor direttore, la circolare n. 189 [redacted] 3 c.m. del Ministro della P.I. relativa al passaggio automatico degli alunni della 1ª classe degli Istituti di secondo grado lascia genitori, professori e presidi molto perplessi. Infatti, secondo la precisa espressione [redacted] usata dal Ministro, « *il fatto non deve intendersi né promozione né non promozione, onde l'eventuale giudizio negativo [redacted] capacità va differito al 2° anno* ». E poiché la 1ª [redacted] 2ª classe « *costituiscono [redacted] momento unitario di maturità scolastica* » logica elementare imporrebbe che alla fine [redacted] biennio gli alunni [redacted] bocciati né promossi debbano rispondere sul programma di entrambe le classi. [redacted] se lungo il [redacted] di ben nove mesi essi non sono stati in grado di assimilare quello di una classe, nel successivo anno scolastico essi dovrebbero rispondere su quello impartito in diciotto mesi. Cioè, pur in condizioni minorate rispetto ai compagni, questi asinelli dovrebbero scalare [redacted] superare non una ma due montagne: [redacted] quale esito? E' facile immaginarlo.

Onde ci si chiede se la circ[redacted]e ministeriale sia in realtà un'agevolazione per tale categoria di alunni o [redacted] piuttosto, [redacted] è [redacted] confermato dalla secolare esperienza della Scuola italiana, un [redacted] mandarli allo sbaraglio!

Ripetere una classe [redacted] agevole, frequentarne due in una volta è difficilissimo.

Né si capisce poi come [redacted] insegnamento di una classe (la 2ª) che presuppone la buona conoscenza di quello precedente (di 1ª classe), come ad esempio la Matematica, possa avere un minimo di validità per chi non [redacted] affatto in grado di capirlo. Amenocché, s'intende, il professore, non s'indugi a ripetere la materia della 1ª classe trascurando gli alunni di 2ª, i quali in fondo sarebbero gli innocenti capri espiatori della circolare ministeriale, puniti così di [redacted] avere studiato (in 1ª) ed [redacted] stati promossi!

Ma v'è di più: vi [redacted] terie, come la Matematica — ad esempio — negli Istituti Professionali per l'Industria e l'Artigianato, che compariscono con un numero di [redacted] settimanali d'insegnamento di gran lunga superiore a quello della classe successiva (6 in 1ª, 2 in 2ª); onde ci si chiede come è possibile che i ragazzi in questione possano con due ore settimanali di lezione avere un minimo di possibilità di superare lo studio impartito per otto ore (6 + 2). E' un mistero che solo il Ministro può chiarire.

... E s'intende, a parte le considerazioni e il pessimismo morale a cui sarebbero portati i professori in un clima di confusione, [redacted] disagio e di scadimento della fun[redacted] docente.

ing. *Aurelio Sorrentino*
Preside di ruolo dell'Istituto « Galilei » di Torino con 38 anni di servizio

## Insegnanti e "vittime,,

Signor direttore, ho letto in prima pagina sul suo giornale l'articolo « E [redacted] vittime... » a firma Michele Tito. Le confesso, anche come assiduo lettore de *La Stampa*, che lo stupore per la superficialità dimostrata dall'articolista nel trattare una questione tanto importante, si accompagna in me a malinconiche considerazioni circa l'obiettività del suo giornale che io stimavo tra i più seri e ponderati.

In tale articolo che vorrebbe condannare [redacted] immorale [redacted] illecito lo sciopero dei professori (gli insegnanti [redacted] sgerebbero — secondo il sig. Tito — « *a poco meno che la violazione delle leggi della Repubblica* »), l'articolista si lascia andare ad affermazioni tanto banali quanto imprecise circa le motivazioni della protesta.

Quando egli afferma che nella trattativa « *la precaria, ancora una volta, la [redacted] della fiducia da rifiutare e il [redacted] sidietto "problema della [redacted] sibilità"* », mostra *ad abundantiam* di ignorare come gli insegnanti siano oggi in sciopero proprio per aver l'anno scorso nello stesso periodo accordato tale fiducia, tale « credibilità » alle promesse fatte allora dal governo, pro[redacted] evidentemente [redacted] mantenute, [redacted] che non riguarda[redacted] — come mostra di sapere Michele Tito — solo aumenti di stipendio, ma un complesso di attuazioni legislative che va sotto [redacted] nome di stato giuridico, la cui concessione, per ora nuovamente promessa, impegnerebbe il governo a una strutturazione migliore e più efficiente della Scuola, ad una riforma insomma, della cui urgenza credo, signor direttore, sia convinto pure Lei.

Ora, quando gli insegnanti scioperano per motivi come questo e usano l'unico sistema [redacted] pressione consentito dalla Costituzione per scuo[redacted] dal letargo la classe politica, non è giusto che un giornalista si permetta di gettare fango contro una parte [redacted] cittadini il cui lavoro e i cui problemi, almeno da ciò che appa[redacted] nell'articolo citato, Egli mostra di non conoscere e di non saper valutare.

Quanto alle vittime... lo sia[redacted] tutti, signor direttore, [redacted] spero non si offenda: vitti[redacted] [redacted] dei professori, non degli operai, [redacted] degli studenti, ma [redacted] una macchina vecchia [redacted] in moto e tenuta in vita da un potere cieco e sordo alle più fondamentali esigenze civili e sociali, il quale « *a comun danno impera* ».

Non me ne voglia per questa mia, che le chiedo di pubblicare, e gradisca il mio rispettoso saluto

dott. *Ezio Marchesan*
Istit. Tec. Industr. Statale « Leonardo da Vinci »
Portogruaro (Venezia)

## I ragazzi sopra tutto

Signor Direttore, sono una insegnante di Lettere, di ruolo, in una Scuola Media di Roma. Premetto che non faccio parte di nessun sindacato, essendone uscita da un anno, perché non condivido vecchie posizioni e strumentalizzazioni. Fino ad oggi ho partecipato allo sciopero con piena convinzione, ritenendo che le nostre rivendicazioni, riguardanti lo stato giuridico ed economico, fossero validissime, tanto valide da giustificare uno sciopero così [redacted] sperato come il nostro. [redacted] no to a tutti che, l'anno scorso, in questo stesso periodo, fu proclamato uno sciopero degli insegnanti per le stesse identiche ragioni: ci vennero fatte promesse precise, da realizzare entro breve tempo, e lo sciopero fu revocato in extremis.

Ma le promesse non sono state mantenute: la sfiducia [redacted] l'accanimento dello sciopero di quest'anno erano, perciò, più che giustificati all'[redacted]. Abbiamo sperato fino all'ultimo momento che tutto si risolvesse: invece I [redacted] stri problemi sono stati risolti solo in parte. I [redacted] cati dell'Intesa hanno confermato il blocco degli scrutini e degli esami.

[redacted] [redacted] si fa avanti il [redacted] della Scuola, al di sopra [redacted] tutto. Ora quello che preme, *soprattutto*, è proprio la difesa della Scuola, al di sopra dei nostri problemi. Se [redacted] tinuiamo lo sciopero, il prestigio della Scuola riceverà un durissimo colpo. Per sostenere i nostri più che giusti diritti non possiamo ledere l'interesse di milioni di ragazzi. Né possiamo farci strumentalizzare dai Sindacati che hanno preso [redacted] redini assolute, senza tener conto che ci saranno molti insegnanti a pensarla diversamente.

Finirà che gli alunni saranno promossi tutti, senza scrutini: gli esami saranno arrangiati in qualche modo, senza di noi. E le conseguenze? L'anno prossimo sarà un caos di ignoranza, e il prestigio degli insegnanti sarà compro[redacted] per un bel pezzo. I Sindacati ventilano anche la ipotesi degli esami a settembre. Possiamo obbligare i ragazzi a studiare tutta l'estate? Quale diritto abbiamo noi per chiedere tanto?

Personalmente, preferisco che non si dica che la scuola laica [redacted] una voragine di disordine, tutto a vantaggio di quelle scuole «parificate», per la più parte religiose come si sa, [redacted] [redacted] questi giorni sono, purtroppo, portate ad esempio di mirabile ordine da tante persone, genitori e no. [redacted] pare che, continuando lo sciopero, facciamo appunto il gioco [redacted] queste scuole che, [redacted] [redacted] come, sembr[redacted] essere sostenute, indirettamente, anche da chi rappresenta la scuola di Stato: continuando lo sciopero miniamo la scuola laica, offendiamo l'equilibrio democratico del nostro Paese.

Noi siamo insegnanti anche di Educazione Civica, abbiamo delle responsabilità precise circa la formazione spirituale dei nostri alunni. Se riprendiamo il nostro posto a scuola con gli scrutini e gli esami, [redacted] e [redacted] posizione di rinuncia la nostra, né tanto meno di ripiegamento. Ma *si sappia chiaro* che lo facciamo per difendere la nostra Scuola. Sta a noi insegnanti farlo, con sacrificio, è vero, ma che i nostri alunni non abbiano a risentirne, che tornino l'anno prossimo con fiducia, imparando da noi che si deve lottare tenendo di mira il viver civile, al [redacted] sopra di tutto.

E questo lo sappiano tutti, anche il Ministro [redacted] i rappresentanti [redacted] Governo. E' certo che i nostri diritti, [redacted] non saranno riconosciuti, li affronteremo ancora.

prof. *Neva Bayada Pellegrini*
via Cassia Antica, 52 - Roma

## La colpa dello Stato non ci assolve

Signor direttore, [redacted] questi giorni [redacted] ho avuto grande agio [redacted] dedicarmi alla lettura dei quotidiani; qualche volta [redacted] sono riuscito a dare un'occhiata alla *Stampa*, cui sono abbonato. Ma Ella [redacted] la sorte che è toccata a tale categoria di lettori: andarsi a cercare il giornale in edicola e quasi sempre non trovarlo più.

D'altronde, il ricevere a domicilio giornali e altre pubblicazioni è legato a strutture scomparse [redacted] in via di [redacted] rizione (il portinaio, per esempio) e presuppone quella regolarità del lavoro [redacted] dei servizi, che oggi in Italia [redacted] va mitizzando.

Io appartengo alla categoria in agitazione, ma non ho scioperato perché ho [redacted] mie riserve da fare sullo sciopero in genere e sullo sciopero nelle pubbliche amministrazioni in particolare.

Mi limiterò a esprimerle, egregio Direttore, alcune personali osservazioni.

1°) Quanto allo sciopero del personale della scuola, mi sembra che i padri e le madri di famiglia, gli studenti (compresi gli studenti-lavoratori) che hanno fatto giungere le loro proteste al giornale, mostrano di preoccuparsi della personale tranquillità e integrità fisica e psicologica oltreché delle ferie o vacanze assai più che dell'istituzione scolastica. E questo è un fatto. Altro fatto: è la prima volta che, in occasione di [redacted] sciopero [redacted] pubblici servizi, il Presidente del Consiglio dei Ministri si è preoccupato, in apposito sermone televisivo, di rassicurare gli utenti che si ritengono danneggiati dallo sciopero. Un passo verso la democrazia, che è (dicono) la parte dei più (ma [redacted] poi vero?).

2°) Quanto alla circ. Misasi, non mi pare che i Professori che hanno preso posizione lo meriti, vuoi critiche vuoi comprensive, siano stati proprio del tutto felici.

Per respingere l'invito del sig. Ministro a promuovere quasi indiscriminat[redacted]mente gli alunni delle prime classi, i Professori del Quinto Liceo Scientifico hanno posto in atto e pubblicato un pugnace ordine del giorno assembleare e telegrafico, mentre bastava il sommesso parere dei singoli consigli di classe, raccolto nelle pagine del verbale di scrutinio, sacre agli appetiti delle future generazioni delle tarme nazionali e indubbiamente repubblicane. E va bene; il coraggio è sempre apprezzabile. Ma poi si sono anche lasciati andare ad un auspicio di troppo ingenua fede « basistica », chiedendo per le future iniziative riformistiche del sig. Ministro della P.I. « *la preventiva consultazione della classe insegnante* ».

*Classe* a parte (ma un po' di classismo, in fondo, non fa male, quando sia ben inteso), mi sono tornate dinanzi alla mente le tonnellate di carta stampata e manoscritta, accumulate ai suoi bei [redacted] dall'on. Guido Gonella, ministro *pro tempore* della P.I. per studiare quei nuovi programmi scolastici, i quali non ebbero mai altra consistenza che quella tipografica di un grigio volume, oggi giacente (sotto un velo di polvere) in tutti gli uffici [redacted] istituti scolastici già aperti nell'anno [redacted] grazia 1951.

Bene tutto (o quasi) il resto della lettera [redacted] predetti Professori; bene la contestazione del termine « ricatto », infelicemente usata da Carlo Casalegno per lo sciopero degli insegnanti (per i metallurgici è stato più gentile; ma *à tout seigneur*.....). Non sono d'accordo invece sulla pratica convenienza [redacted] attuare subito e in ogni corso la formazione (Dio sa quanto desiderata!) [redacted] classi di non più di 25 alunni; il che significherebbe entrare subito in una preoccupante crisi non solo di locali, ma, ed è più grave, di insegnanti. Il fabbisogno [redacted] aule [redacted] quattro [redacted] mi, anche [redacted] costruzioni affidate a Enti locali, in qualche modo si rimedia; ma il corrispondente fabbisogno di professori forse non altrettanto.

La prof. Gigliola Franco dell'Istituto Tecn. « Sommeiller », che, contrariamente ai Professori [redacted] Quinto Scientifico, è favorevole alla circ. Misasi, finisce per [redacted] veder chiara [redacted] questione degli scrutini. Giustamente essa sottolinea la motivazione sociale dell'intervento ministeriale; [redacted] sono d'accordo con lei sul [redacted] trauma » dei ragazzi che dalla scuola media passano all'ordine secondario superiore; sulle « maggiori » (e diverse, direi) esigenze dei docenti in questo ordine di scuola; sulla grave ingiustizia [redacted] ciale insita nella preparazione privata agli esami di riparazione; sulla necessità [redacted] corsi di recupero [redacted] d'integrazione. Ma questi corsi, se hanno da essere una cosa seria, non possono venir fuori da una pia intenzione di insegnanti filantropici e di famiglie, pensose, [redacted] quel modo che sappiamo, della scuola, bensì da una chiara disposizione di legge. Improvvisarli su due piedi riuscirebbe difficile anche al più scaltrito gestore di scuola privata. Per il capo di un Istituto pubblico sarebbe praticamente impossibile.

Io penso le non è il senno del poi) che l'on. Misasi si sia lasciato sfuggire una buona occasione per sperimentare una nuova dimensione dell'anno scolastico. [redacted] indubbio beneficio degli alunni, sul piano [redacted] [redacted] maggiore equità didattica [redacted] sociale. Egli avrebbe potuto per questo faticoso e tormentato anno scolastico far sospendere [redacted] lezioni ai primi di giugno, visto che oltre tutto incombeva la consultazione elettorale, [redacted] farle riprendere per tutti (salvo, s'intende, i candidati alla maturità) al 1° settembre; [redacted] fine mese, niente esami: scrutinio e promozione degli alunni capaci [redacted] meritevoli, riveduti [redacted] saggiati con calma, dopo tre mesi di riposo. Nessuna sanatoria per gli altri. La scuola che non è dell'obbligo, ed ha certi programmi da svolgere, necessita di un'accurata selezione, anche ai fini di un'efficace azione didattica negli anni successivi. Cosa della quale non si preoccupa affatto nel[redacted] sua lettera [redacted] prof. Franco; e [redacted] è grave.

Lo svolgimento del programma è un preciso dovere dell'insegnante. La cordiale e premurosa benevolenza per gli alunni meno dotati e me[redacted] sbienti è un merito, che altamente lo onora. Ma il merito non autorizza alcuno a mettere in disparte il dovere.

Lo so che dell'obbligo dello svolgere i programmi, come di quello di selezionare a fin d'anno gli alunni, non si [redacted] preoccupato neppure il sig. Ministro. Ma non [redacted] una buona ragione. La debolezza e le mancanze dell'amministrazione non hanno mai assolto il dipendente dalla mancata esecu[redacted]ne [redacted] suo compito.

Grazie, signor Direttore, della sua ospitalità e scusi la lungaggine.

prof. *Luigi Vigliani*
preside del Liceo Classico « Cavour » di Torino

## Scioperi e ricatti

*Signor direttore, consenta ad un fedele lettore [redacted] estimatore de* La Stampa *di esprimere il suo vivo dissenso da talune gravi affermazioni contenute nell'articolo di « fondo » del 29 c. m., intitolato « Minaccia impopolare » (quasi che si dessero delle minaccie popolari) e firmato da C. Casalegno.*

*Condannare — come fa l'articolista — « il tempo scelto per l'agitazione », ossia il periodo degli scrutini e degli esami, equivale a disconoscere la incontrovertibile verità [redacted] questo periodo è il solo, dell'intero anno scolastico, che sia considerato importante dalla schiacciante maggioranza dei nostri concittadini, i quali chiedono alla scuola assai più [redacted] distribuire diplomi che [redacted] [redacted] pane del sapere: è unicamente in tale periodo, quindi, che può venir esercitata un'efficace pressione rivendicativa.*

*Considerare — come fa l'articolista — diseducativa la sola forma efficace di sciopero di cui gli insegnanti dispongono, altro non è che accusare [redacted] diseducatività la Costituzione, che del diritto di sciopero è gelosa tutrice. Caratterizzare — come fa l'articolista — lo sciopero degli insegnanti col termine di ricatto [redacted] giocare [redacted] le parole: tutti gli scioperi sono dei « ricatti ».*

*Gli insegnanti — si rassicuri l'articolista — non « sembrano credere che si difenda la cultura anticipando le [redacted] »: essi credono che la cultura si difenda esigendo con intransigenza dallo Stato e dal Paese quel rispetto della dignità della scuola che Stato e Paese hanno dimostrato alla scuola assai più a parole che a fatti. Spiace dover constatare che, in questa civile rivendicazione, La Stampa [redacted] è [redacted] fianco degli insegnanti.*

prof. [redacted] Zeppi
*insegnante di Storia delle dottrine politiche dell'università di Trieste*

## La voce di un lettore

Signor direttore, come vostro vecchio abbonato voglio unire il mio sdegno nei riguardi del comportamento della maggioranza degli insegnanti che [redacted] stanno portando al di sotto dei necrofori che minacciavano di lasciare imputridire le salme nelle abitazioni. Io non sono favorevole al governo attuale, [redacted] è chiaro che nessun go[redacted] [redacted] di sinistra [redacted] di destra potrebbe dare a tutti quelli [redacted] chiedono: tutto contemporaneamente e subito.

Questo gli insegnanti dovrebbero capirlo! Ricordo che il popolo aveva messo gli insegnanti sopra una specie di piedistallo, circondandoli di un rispetto particolare, che non è comune a nessuna altra categoria. Penso [redacted] amarezza [redacted] quei ragazzi che si diplomeranno quest'anno col decreto-legge. Avranno un titolo di studio che sarà un pezzo [redacted] carta qualsiasi; che [redacted] pratica non avrà nessun valore, neanche per quelli che avranno studiato seriamente.

Certo, mi rendo conto che anche agli insegnanti il governo avrà fatto torti, ma mi dica lei, qual è la categoria di cittadini che non [redacted] ha subiti? Tuttavia è sempre meglio di una dittatura, questo [redacted] dovrebbero capire i cittadini di [redacted] certa cultura.

La prego, Signor direttore, di scusare lo sfogo di un suo vecchio abbonato e gradire gli ossequi più distinti.

*Giacomo Navone*
[redacted], [redacted] Umberto 28, Torino

## Torre di Babele

Signor direttore, la circolare n. 189 del [redacted] giugno 1970 con la quale il ministro Misasi invitava i professori a promuovere subito, a giugno, gli studenti dalla prima alla seconda classe degli istituti secondari, provocò, nella scuola italiana, reazioni generalmente negative, che perdurarono anche dopo che il ministro, nella intervista concessa [redacted] *La Stampa* (n. 113 del 4 giugno 1970), dichiarò che la « *circolare non [redacted] un diktat* ».

La dichiarazione ottenne, anzi, un effetto controproducente e aggiunse lo scompiglio alla iniziale perplessità. Vi furono, infatti, insegnanti che, prendendo alla lettera le parole del ministro, decisero di non tener conto della circolare del ministro e di fare quello che avevano sempre fatto, altri che acconsentirono, senza riserve, all'« invito » del ministro, altri ancora che polarizzarono la loro attenzione sul « diktat » per respingerlo e accettarlo nello stesso tempo, intendendo, con questo, evidenziare i casi degli alunni bocciati dalla scuola [redacted] promossi dal ministro. La torre [redacted] Babele perdeva, dopo tanti secoli, il non invidiabile primato della confusione e del [redacted].

Certo che, nella scuola, le [redacted] devono cambiare [redacted] non si può [redacted] essere d'accordo con il ministro quando egli, sempre nella citata intervista, dopo avere avvertito che la « *modifica dei programmi è imminente* » e che « *essa deve essere preceduta da una presa [redacted] coscienza delle situazioni attuali* », aggiunse che « *la circolare vuole essere un invito a questa presa di coscienza* ». Invito quanto mai opportuno in quanto rivolto a una scuola ancora persistentemente riluttante alle sollecitazioni e ai richiami di una società che [redacted] desiste dal chiederle [redacted] rinnovare le strutture e di adeguare programmi e metodi.

Ha ragione, quindi, la professoressa Gigliola Franco quando osserva come la circolare del ministro « [redacted] *sia stata compresa nel suo pieno valore sociale pedagogico e didattico* » e che la scuola non deve essere « *più selettiva secondo un classismo economico, [redacted] secondo una giusta valutazione di capacità* » (da *La Stampa* n. 124 [redacted] 19 giugno [redacted]. Parole sacrosante, ma come dar torto agli insegnanti del Quinto Liceo Scientifico di Torino quando dichiarano, come scrive subito dopo *La Stampa*, riportandone [redacted] pensiero, che « *la soluzione di questi problemi non si ottiene mediante interventi di superficie, illusori e meramente statistici* ».

Infatti, [redacted] [redacted] riforma si deve fare, questa deve rientrare in un piano di riordinamento unitario, organico [redacted] globale, per cui si deve en[redacted]gicamente impedire che isolati [redacted] intempestivi provvedimenti [redacted] affidati alla decisione personale [redacted] indiscriminata di [redacted] qualsiasi ministro. Non è, quindi, [redacted] circolare che va contestata: va contestato tutto [redacted] sistema.

Io non ho elementi per potere giudicare, ma penso di non essere lontano dal vero se ritengo che il ministro [redacted] sasi, nel caso dell'« invito » in questione, [redacted] abbia preventivamente sentito il parere del Consiglio Superiore dell'Istruzione [redacted] abbia fatto di testa propria. D'altra parte il Consiglio Superiore è [redacted] organo consultivo e il ministro, a rigore, [redacted] era tenuto a convocarlo. Non [redacted] può, quindi, come da [redacted]lcuno parte è stato fatto, accusare il ministro di inadempienza alla legge. [redacted] legge glielo consentiva. E' la legge quindi che va cambiata, perché solo la legge può limitare le velleità del potere e democratizzare la scuola. E io credo che se, a tutti i livelli, non saranno decentrati i poteri e fissati, per legge, limiti [redacted] responsabilità delle singole funzioni, [redacted] scuola italiana soffrirà sempre le conseguenze di decisioni affrettate, disorganiche e, quindi, inopportune.

*Mario Berni*
ord. di Storia e Filosofia nel Liceo classico statale Scipione Maffei di Verona

## Il disagio dei docenti

*Signor direttore, sono un'insegnante di ruolo di una Scuola Media superiore che intende qui esprimere, non dirò la sorpresa, ma certo l'amarezza per le disposizioni superiori dell'ultima ora che stanno affossando sempre più la nostra scuola.*

*Non intendo entrare qui in merito alla crisi della scuola — ché [redacted] discorso sarebbe da prendere a monte — frutto com'è [redacted] una politica disorganica, incerta, fatta, fra l'altro, solo a metà [redacted] per di più [redacted] modo confuso, affrettato, ma esprimere se non altro il dissenso per il tempo e il modo [redacted] cui si è giunti ad una disposizione che all'inizio [redacted] un [redacted] scolastico nuovo e in un'altra strutturazione della scuola poteva avere un senso, ma che alla fine dell'anno di scuola getta il disagio nell'animo dei Professori che vedono messi sullo stesso piano tanto chi [redacted] [redacted] impegnato quanto chi impegnato [redacted] si è affatto.*

*La circolare del Ministro non risolve proprio nulla e si traduce in un gesto che non si sa se definire più politico o demagogico, ma resta, comunque lo si voglia chiamare, un evidente tentativo di « capziatio benevolentiae » che non soddisfa neppure i nostri alunni che [redacted] scuola desiderano ben altro che questo tipo di blandizie.*

prof. Rossana Cotti
*ITC. «Sommeiller», Torino*

# ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

| | |
|---|---|
| TORINO | Via Roma 80 |
| | Via Moncnico 12 |
| MILANO | Via Cesa 33 |
| | Galleria Passarella 2 |
| ROMA | Via Po 12 |
| | Largo dei Lituani 15 |
| GENOVA | Via C. De Amicis 2 |
| IMPERIA | Corso Matteotti 16 |
| BOLOGNA | Via Rizzoli 16 |
| FIRENZE | Piazza Unità Italiana 9 |
| PADOVA | Via Porta Romana 50 |
| BOLZANO | Via Portici 20 |
| TRIESTE | Piazza Ugolani 1 |
| NAPOLI | Via Roma 146 |

Ciascun privato può inviare annunci della Esa-Kompass Pubblicità S.p.A. scrivendo o recandosi o telefonando la vostra richiesta per corrispondenza presso gli uffici di Esa-Kompass Pubblicità, via Moncnico 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Esa-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Moncnico 32, Torino) per versamenti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2 24907 Torino. Esa-Kompass Pubblicità S.p.A. declina ogni responsabilità per la validità delle inserzioni accettate telefonicamente, per l'esattezza delle parole trasmesse per telefono all'ufficio stesso. L'amministrazione rimborserà agli inserzionisti le parole in eccedenza nell'ordine di grandezza, sviluppando quelle artificiosamente composte per la facilità della trasmissione telefonica, per l'esattezza delle parole in cifre e per quelle che, per la loro lunghezza, non possono essere comprese in una sola parola in caratteri maiuscoli tutte o quasi tutte le parole vengono computate per due parole. La tariffa delle inserzioni è di lire 320 per parola. Le sole eccezioni sono costituite dalle inserzioni commerciali per le quali è prevista una tariffa pubblicata su « La Stampa » e dalle inserzioni « Annunci Economici » per le quali la tariffa è di lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composta in neretto: tariffa lire 1000 per parola. La data fissa è accettata per quanto richiesta e « La Stampa » la ripetizione su « Stampa Sera » precisa entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franchelli. Coloro che desiderano rispondere a lettera possono indirizzare il relativo cervizio lettere aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Esa-Kompass Pubblicità s. ... Torino », completata per ogni parola. In questo caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della casella in lire 200 per decade, più un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ritirare il riscontro presso le nostre sedi. La Esa-Kompass Pubblicità S.p.A., in luogo al capitolato di composizione di eventuale del quotidiano pretore, è equivalente a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle succitate. Essa ha quindi il diritto di aprirle e di leggere e di impostare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere intiate per posta e saranno respinte se anticurate o raccomandate.

**Per una speciale assistenza interessata con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Succursali di queste Banche esistenti in Italia.**

## ① Commerciali

**ACQUISTIAMO** cav. 3-cilindri 7-8 hp diesel Fiat. Tel. 010-797.198.

**CAPANNONE** industriale tabellare 10x22 smontato. Telefonare 021-569.

**CERCASI** attrezzature complete per cofani stradali. Telefonare 695-703, ore pomeridiane.

**CERCASI** legname e macchine edili di qualsiasi. Telefonare 949-038 12,30-13,30.

**LEGNAME** costruzione a prezzo d'occasione acquistasi. Telefonare 521-556 ore pasti.

**OCCASIONE** forno tunnel gas 8 metri per cottura vernici lunghezza metri 9 con due aspiratori diametro mm 500 vendesi. Scrivere Stampa-Sera, Torino 815/919-213/10.

**VENDESI** gru Ormic qt 35 perfetto ordine. Telefonare 593-033.

**VENDESI** macchine, trapanatori, banco frigo, bilance pierced per cessazione commercio. Telefonare 542-020.

**VENDO** impianto conglomerato bituminoso produzione giornaliera 120 mc. Tel. 011-262 ore ufficio.

## ② Artigianato

**COLORCASA**, decorazioni, impregnazioni, verniciature civili, industriali. Torino rateizzi. Tel. 674-147.

**EDILCASACOLOR** pitturi, plastificature, pavimenti impianti idroelettrici, decorazione verniciature. Tel. 674-147

**OFFICINA** meccanica assumerebbe lavori vari trasportatori coplumbre. Scrivere a « Esa-Kompass Pubblicità 5275 — 10100 Torino ».

**PORTE** locale cabina cinologiche bruciatori, cabinati, vendo blocco. Telefonare 599-550.

## ③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatissimi a impiegati anche ex ufficiali ed ufficiali anche in pensione. Nessuna spesa anticipata. Nessuna formalità. Finanziamenti personali a dipendenti statali estere, pensionati, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** Sede Centrale via Cernaia 1P (angolo corso Siccardi). tel. 542-634, 530-445

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FIDUCIO**. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), presta denaro a tutte sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate rateizzando dopo mesi duro, massima formalità ed incasso immediato. Mutui (protegni) fino a 6 anni discretezza assoluta. Telefono 545-909.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati preventivando documenti proprietà. Privacy assoluta, senza spese. Riserva terza. **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 1P (angolo corso Siccardi). tel. 542-634 530-445

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. **A. FINSARDA**. via Cernaia 32, tel. 544-224 Prestiti mutui immediati a/a limite valutazione!

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. **A.A. AD** autorevolissimi operatori prestiti immediati su auto anche se ipotecate, stipendiando. Finanza, corso Brunelleschi 15, tel. 760-203, 779-670, quartiere Lingotto angolo corso Re Umberto 7 telefono 332-445

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a dipendenti statali, parastatali, pensionati, militari, ufficiali anche in pensione. Torino, via Sacchi 38, telefono 384-760

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **SINCOTEX**, via Duchessa Jolanda 15, telefono 760-203, 779-670, quartiere Lingotto angolo corso Re Umberto 2, telefono 332-445, prestiti mutui in giornata. Preventivi, su visita o telefonici. Riservatezza.

A.A.A.A.A. A.A.A. **FIRGITEA** corso Francia 15, telefono 760-203, 779-670, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 332-445. Mutui ipotecari in due giorni anche in deroga. A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati operai, operai SGAIP, corso Francia 2 telefono 596-576, 011-241.

A.A.A.A. **AUTOSOVVENZIONI** anche il pensionati a dipendenti IFISIA via S. Teresa 2, telefono 540-679

A.A. **ABBISOGNANDO?** impiegato privato prestiti rivolgetevi Ripet, via Garibaldi 30, tel. 518-290

A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali industriali nostre Filiali ovunque. Telefonare 011-669-280

A.A. **AFIA**, Torino Nizza 18, telefono 548-037, prestiti impiegati operai dipendenti statali case abbattute lavoratori.

A. **ACCOLEMASSO** prestiti senza garanzia semplicissimi, ingiustificati, sconosciuti. Telefonare 530-942.

A. **ACQUISTEREI** elettrici forniti vendemmia seguito grandi qualsiasi cosa. Telefonare 313-598.

A. **OCCASIONE** vendo compressore silenziato fronte vendesi telefonare 011-852

A. **OCCASIONISSIMA** privato cede causa trasferimento bellissima villetta di fronte scuole. Telefonare 444-120 Lucento

**ACQUISTO** subito piccina cinghia da elevatore portacarrelli usati. Telefonare 505-235

**AFFARONISSIMO** cedesi per partner con esperienza, causa malattia vendesi ristorante recente aperto in zona 90 posti circa. Tel. 727-515, 440-600

**ALASSIO** vedesi direttamente proprietà appartamento zona centrale, 4 vani, accessori, ottimo terzo piano, prezzo 22.000.000. Telefonare 58.

**ALLUVIONATO** cedesi mezzo pronto per pesca reddito assicurato. Scrivere Esa-Kompass Pubblicità 122 — 10100 Torino

**AUTOMISSA**, furgoni, autovetture, commerciali, vendesi a 200.000 blocco, altre vendesi a rateizzare data prova car 4 libertà 45.

**AUTOMISSA** piano piano 93 auto, code occasione 900 000 furgoni 535-534

**AUTORIMESSA** zona Lingotto Massaua vetture, officina lavaggio, affitto modico cedesi. Telefonare 748-920

**AVVISA** clientela eccezionale attezza auto usate, anno x Rilo Telefono 52 303-263.

**AVVIATISSIMA** concessionaria autoveicoli causa grandissima difficoltà, piazza, magazzino ricambi, cedesi. Telefonare ore pasti. Mauri, telefono 415-329

**AVVIATISSIMO** rivenditore negozio Publiacar vendo clientela Torino Telefonare ore pasti. 893-111.

**AVVIATISSIMO** negozio biancheria con laboratorio cedesi 4.500.000 chiacchiera, Rivoli, corso Re Umberto 45.

**BAR** 40.000 giornaliere anticipo 4 ma Torino 2.500.000 tratto fino affitto eccezionale occasione, cedesi eventuale permuta. Tel. 537-215

**BORGHETTO** Santo Spirito due cari trasferisce vendesi affitto lavoro sulla casa. Telefonare 947-200

**CEDESI** avviata unica stagione pesca licenza L. 15 000 000 trattabili. Telefonare ore pasti. 386-875.

**CEDESI** confezionista in conto terzi causa trasferimento. Tel. 364-173 dopo ore 20.

**CEDESI** ristorantino per chiaro con pochissimo investimento. Telefonare 540-371 Scrivere Stampa-Sera 5277 — 10100 Torino

**CEDESI** immediatamente per chiaro con pochissimo investimento. Telefonare 540-371 Scrivere Stampa-Sera 5277 — 10100 Torino

**CEDESI** attività redditizia per cessata gestione commerciale. Telefonare 540-371 Scrivere Stampa-Sera 5277 — 10100 Torino

**CEDESI** bar tabaccheria centralissima, tre vetrine, ottimo reddito, cedesi causa malattia vendesi per cessata gestione commerciale. Telefonare 540-371 Scrivere Stampa-Sera 5277 — 10100 Torino

**CEDESI** immediatamente per chiaro con pochissimo investimento. Telefonare 540-371 Scrivere Stampa-Sera 5277 — 10100 Torino

**CEDESI** licenza caccia pesca con o senza natante. Telefonare 361-594.

**CEDESI** negozio centralissimo Telefonare 593-033.

**CEDESI** posti congelatori zona Lingotto, di fabbricato nuova costruzione. Telefonare 544-866

**COMMERCIALE** ditta specializzata in vendite 400.000 cedo urgentemente vi cedente proprietario Tel 537-213

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10 cede Giocattoli plastiche frutta-verdura GUIC 1.000.000 acquista Commissionare per famiglia esperto

**DI SALVATORE** corso Filippo Turati 10 cede aziende commerciali ed artigianali 2.500.000 Vera occasione

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10 cede divisibilissimo capannone mq 1000 coperti 900.000 giornaliere, adatto bile telefonicrivite Trattabili 3.300.000.

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10 cede avviatissimo negozio dischi, strumenti musicali Trattabili 3.000.000.

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede ottima cartoleria, giocattoli, incasso. Unite quote 500.000 mensili Affarone

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede bellissima edicola fronte Duomo, 2.000.000 trattabili

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10 cede privata moderne alimentari Subalpina 1.200.000 trattabili

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10 cede avviato panificio vicinato Torino, Kg 320 giornalieri Favor ne dimostra

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo mobile, 36 camere Alto reddito. Eccezionale

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10 cede modernissimo drogheria-alimentari incasso mensile 1.000.000. Trattabili

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10 cede avviatissima fabbrica articoli plastica. Artigianale industriale. Unite quote 2.500.000

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede vendesi affitto lavoro sulla casa. Telefonare 540-371

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede avviatissima officina specializzata lavorazione macchinario legno delle industrie. Scelta clientela ottimi remunerazione. Unite 20 mila 000 annuali interessabilissimi.

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede chiosco Torino, avviatissimo ben ubicato, attrezzatissimo. Fare unite Tre lubili 12.000.000 Trattabilissimi

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede centralissima tipografia, ottimi macchinari, unite reddito, cedesi causa trasferimento. Trattabilissimi

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede ottima fabbrica articoli plastica, stampaggio iniezione, ottimi macchinari, unite reddito, cedesi causa trasferimento. Trattabilissimi

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede centralissima tabaccheria ricevitoria lotto, unite reddito, cedesi causa trasferimento. Trattabilissimi

**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede avviatissima pizzeria gran lusso

### Enorme interesse per l'assemblea del 30 giugno a Toronto

# L'avventurosa storia della "Ios,,

**Fondata nel 1956 da un giovane americano, Bernard Cornfeld, è diventata in pochi anni la più grande compagnia per la gestione e la distribuzione di fondi comuni al di fuori degli Stati Uniti - La sua crisi si è iniziata con i ribassi di Wall Street - E' in corso la ristrutturazione, sotto un nuovo presidente, l'inglese sir Eric Wyndham White**

Da qualche tempo la stampa di tutto il mondo dà ampio spazio alle [illegible] di un'importante compagnia finanziaria internazionale, la International Overseas Services (I.O.S.). La Ios è effettivamente la più grande compagnia per la gestione e la distribuzione di Fondi comuni al di fuori degli Stati Uniti e le sue avventure o disavventure hanno provocato ripercussioni in molti Paesi.

Fondata nel 1956 da un giovane apprendista stregone americano, Bernard Cornfeld, che dal nulla divenne in pochi anni un invidiato re della finanza, la Ios era all'inizio specializzata nella distribuzione di *investment trusts*, e successivamente divenne promotrice di una serie di nuovi Fondi. Osteggiato negli Stati Uniti per la disinvoltura [illegible] le [illegible] iniziative — la Sec non autorizzò la vendita negli Stati Uniti dei Fondi Ios — questo gruppo puntò negli altri Paesi sull'aggressività dei venditori attraverso un sistema finora sconosciuto al di fuori della Repubblica stellata, quello «a porta a porta», come in uso per le assicurazioni.

Corsi speciali per venditori insegnavano come convincere il cliente designato, neutralizzando ogni eventuale perplessità; gare fra diversi gruppi di venditori spingevano l'attivismo di questi sino al massimo possibile. Era stata creata addirittura una specie di «filosofia Ios» che giungeva ai confini della magia. Molti venditori erano convinti delle facoltà taumaturgiche dell'Ios. «Dove gli altri perdono — dicevano — quelli dell'Ios riescono a guadagnare». Come? Con speculazioni sull'argento, per esempio, oppure intervenendo nella gara artica per l'attribuzione di terreni petroliferi.

Oltre al Fondo dei fondi, fu costituito l'I.I.T., un fondo a statuto lussemburghese, una iniziativa assai simile ad altre sorte in Europa in questi ultimi anni con la differenza che includeva nel portafoglio anche pacchetti di titoli di gruppi strettamente legati ai dirigenti dell'Ios, come quelli del famoso finanziere e petroliere King di Denver (Colorado) che tentò senza successo nelle scorse settimane di «salvare» la pericolante Compagnia finanziaria.

Le autorità centrali di alcuni paesi contrastarono efficacemente la distribuzione, non consentita legalmente, dei fondi Ios. Sorsero così i fondi nazionali, costruiti su misura a seconda delle legislazioni dei singoli Paesi interessati. Il successo di questi fu enorme in Germania, [illegible] Italia e in Gran Bretagna. Nel 1969 l'Ios si trovò a capo di 16 Fondi d'investimento, di 13 banche distribuite dappertutto, di alcune compagnie di assicurazione per un totale di oltre 2 miliardi di dollari.

Per superare le diffidenze e le critiche apparse dappertutto, all'iniziale gruppo dirigente furono affiancate note personalità del mondo politico e finanziario internazionale come James Roosevelt figlio del defunto Presidente Usa, Erich Mende ex capo del partito liberale tedesco, Sir Eric Wyndham White già direttore generale del Gatt, colui che tanto fece per il «Kennedy round».

Ma [illegible] bastava questo sforzo per giungere a un sufficiente livello di credibilità. L'organizzazione Ios era diventata pachidermica, le [illegible] se erano colossali e tutto il castello si reggeva solo su di una continua imponente espansione delle vendite. Questo era possibile finchè le Borse internazionali, e soprattutto Wall Street, erano in aumento. I venditori potevano così promettere incrementi e perciò utili annui mirabolanti. Ci si trovava di fronte, almeno a parole, a vere e proprie galline dalle uova d'oro.

I ribassi dei mercati azionari statunitensi e la «guerra dei tassi» hanno minato però alla base questa organizzazione, fondata più sulla vendita che sull'amministrazione. Per resistere più a lungo furono rivalutati alcuni terreni petroliferi in Alaska, il suo tempo acquistati per mezzo del gruppo King, e furono offerte in pubblica sottoscrizione azioni ordinarie Ios che andarono letteralmente a ruba sulla base di un volumi[illegible] prospetto che faceva prevedere [illegible] incessante e cospicuo aumento degli utili della società.

Poi la frana. I mercati azionari crollavano, il costo del denaro aumentava, le entrate dell'Ios diminuivano o venivano annullate dalle spese crescenti. Fu deciso di mutare politica di gestione rendendola più conservativa. Un certo numero di dirigenti fra i più «espansionisti» furono accantonati e liquidati, [illegible] non bastava. I controllori canadesi facevano difficoltà per approvare il bilancio 1969 della società. Cominciò lo

Bernard Cornfeld (Telefoto)

spretolamento delle azioni, sia dell'Ios sia dell'Ios Ma[illegible]ement Company, soprattutto per le vendite dei funzionari allontanati e a ben poco servirono gli interventi dei maggiori azionisti.

A [illegible] certo punto Cornfeld ed Edward M. Cowett, suo luogotenente, furono messi in disparte e fu nominato presidente Sir Eric Wyndham White, persona [illegible] indiscussa fiducia e prestigio. Lo scopo era di mettere ordine e trovare una soluzione al vertice. Finora però le cose sono al punto di partenza. Dopo la rinuncia di King non si è trovato un punto fermo [illegible] organizzare un consorzio [illegible] nanziario che [illegible] il controllo dell'Ios.

[illegible] motivo principale è [illegible] situazione di bilancio. [illegible] 15 giugno è stato reso noto che gli utili sono assai inferiori alle previsioni ma quello che più preoccupa sono le osservazioni dei revisori che criticano la rivalutazione dei terreni petroliferi in Alaska e mettono in evidenza la mancata documentazione di oltre 30 milioni di dollari prestati o garantiti dall'Ios a persone o società non [illegible] ciale sotto il pretesto del segreto bancario. Nel frattempo Cornfeld, passato lo smarrimento iniziale, sta tentando di raccogliere deleghe di azionisti per ritornare al potere in occasione dell'assemblea che si terrà a Toronto il 30 giugno e che è attesa con enorme interesse negli ambienti finanziari internazionali.

Intanto le quotazioni delle azioni Ios Ltd. sono state sospese sia a Toronto sia a Londra. Comunque a Ginevra l'azione Ios [illegible] trattata fuori mercato a [illegible] di 2 dollari contro un massimo di 16 dollari alcuni mesi or sono, mentre la Ios Management quota circa [illegible] dollari contro un massimo precedente di 66.

E' stata una cocente delusione per i «fans» di questa compagnia finanziaria che sono diverse centinaia di migliaia. Ora sarà interessante vedere come Wyndham White potrà far uscire l'Ios [illegible] spiacevole imbroglio in cui è precipitata. Uno smembramento non è facile ma anche un acquisto in blocco presenta serie difficoltà. [illegible] spese infatti continuano ad aumentare mentre gli utili previsti per il 1970 sono in diminuzione e si pensa a un bilancio in deficit. Tutto dipende dall'andamento dei mercati internazionali e soprattutto di Wall Street.

**Renato Cantoni**

### Ieri nuove decisioni per riordinare la Ios

**Ginevra, 24 giugno.**

Nell'ambito del programma di ristrutturazione interna del gruppo Ios il presidente del consiglio d'amministrazione della Ios Ltd., Sir Eric Wyndham White, ha annunciato oggi alcune nomine di nuovi dirigenti e attribuzioni di nuove mansioni a dirigenti già in carica.

Harvey Feiberbaum dedicherà la sua attività allo sviluppo di centri di vendita nazionali e regionali per tutti i «prodotti» dell'organizzazione (fondi comuni, assicurazioni, servizi bancari). Hal [illegible] Vaughan è stato nominato «senior vice president» della Ios Ltd., responsabile dell'attività, delle funzioni e [illegible] bilanci delle affiliate. Burt R. Wolf è il nuovo vice presidente della Ios Ltd, responsabile dell'amministrazione e gestione in collaborazione con John Bloomfield, nominato vice presidente responsabile della amministrazione generale. Harold Kaplan ha assunto la carica di vice presidente responsabile dei programmi [illegible] informazione. *(Ag. Italia)*

### L'indice generale è salito da 72,66 a 73,62 (+1,3 per cento)

# *Azioni: una seduta in vivace rialzo*

### Generali trascina tutto il mercato

**Milano, 24 giugno.**

Seduta in vivace rialzo, oggi a Milano, che sembra aver preso coraggio e slancio da tre riunioni (venerdì, lunedì e ieri) in cui il fondo mercato aveva mostrato una maggiore stabilità. In apertura la tendenza era apparsa piuttosto cauta, con scarsi affari e prezzi cedenti, poi il denaro è intervenuto vivacemente, soprattutto sotto [illegible] spinta delle Generali (che domani staccano i diritti) le quali trascinavano al rialzo gli assicurativi e, man mano, gli altri reparti. Il listino di chiusura era compilato in gran parte [illegible] massimi della giornata. Solo Montedison, Pirelli Spa, Anic, Eridania restavano immobili o lievemente in ribasso. Progredivano tutti gli assicurativi e gli immobiliari; buoni gli industriali, in particolare la Fiat, Cementi, Olivetti; sensibile ricupero delle Aminta e Viscosa.

L'indice generale de *Il Sole-24 Ore* passa da 73,66 a 73,62, con un progresso dell'1,30 per cento, il maggiore di questo mese. L'indice Mediobanca, con un rialzo dell'1,32 per cento, si porta a 68,29. Attivo, con prezzi stabili, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 253 milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 155 milioni 257.900 lire, azioni n. 1 milione 537.700, per 6 miliardi 623 milioni di lire.

*Il mercato azionario, ieri a Torino, ha presentato consistenti progressi a conclusione [illegible] una seduta iniziata su basi incerte. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.*

*Dopobarsa sui prezzi di chiusura di Milano, migliori in genere di quelli di Torino.*

*Diritti: Fiat 125, Italcable 393. Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine luglio Fiat 65, Monte Amiata 570.*

Titoli [illegible] quotati ufficialmente: *Buoni del Tesoro nov. 5,50% 1979 95,50; Obbl. Banca Naz. del Lavoro 7% 91; Obbl. Amm. Ferrovie 7% 91,30; Obbl. Liquigas 7,50% convert. 92,50.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 10.500.000 c.n., obbligazioni per Lire [illegible] milioni c.n., azioni n. 169.300.*

### Operazione all'FMI tra Italia e Giappone

**Roma trasferisce a Tokio un credito di 250 milioni di dollari, in cambio [illegible] liquido**

**Washington, 24 giugno.**

Il Fondo monetario internazionale ha annunciato oggi che l'Italia ha deciso di trasferire al Giappone il proprio credito sul fondo di 250 milioni di dollari costituito nel 1966. In cambio, il Giappone darà all'Italia l'equivalente in liquido. Il trasferimento sarà effettuato in due rate dell'eguale ammontare di 125 milioni di dollari ciascuna, la prima nel giugno, la seconda nel luglio di quest'anno. *(Ansa)*

## LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | 24 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 92,10 | + 1,50 |
| » cont. | 92 — | + 1,50 |
| Redimibile 3,5% | 98,10 | — |
| » cont. | 98 — | — |
| Ricostruz. 3,5% | 73,20 | — |
| » cont. | 73,10 | — |
| » 5% | 88,40 | — |
| » cont. | 88,50 | — |
| Riforma Fond. 5% | 87 — | — |
| Pr. Red. 5% '34 | 92 — | — |
| » » » '54 | 96 — | — |
| Pr. Ed. Sc. 5% '67 | 81 — | — |
| » » » '68 | 80 — | — |
| » » » '69 | 80 — | — |
| » » » '70 | 80 — | — |
| Cred. Com. 5% '76 | 90,80 | — |
| » » » '77 | 100 — | — |
| » » » '78 | 100 — | — |
| » » » '79 | 100 — | — |
| B.T.N. 5% '71 | 97,60 | + 0,20 |
| » » '73 | 92,10 | — |
| » » '74 | 90,30 | — 0,50 |
| » » '75 I | 89,50 | + 0,60 |
| » » » II | 89,10 | — |
| » » '77 | 89,10 | — |
| » » '78 | 88,40 | + 0,40 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 79 — | — |
| » » » II | 84 — | — |
| » » '66 I | 77,30 | — |
| » » » II | 77,65 | + 0,15 |
| » » '67 | 77,80 | — |
| » » '68 I | 77,80 | + 0,10 |
| » » » II | 77,70 | + 0,10 |
| » » '69 I | 77,40 | + 0,50 |
| » » » II | 78,20 | + 0,50 |
| 7% » II | 91,80 | — |
| Europa 6% | 84 — | — 0,10 |
| Ist. Sider 5,5% | 95 — | — |
| » » '56 | 96 — | — 0,50 |
| » » '57 C. | 96 — | — |
| » » '58-'78 | 96 — | — |
| » vent. | 88,50 | — |
| » '74 scil. | 91,70 | — 3,10 |
| » 5,5% '59 | 76,70 | + 0,30 |
| » » '60 | 76,50 | — |
| » » '61 | 72 — | — 0,50 |
| » » '63-'83 | 73,50 | + 1 — |
| » 6% '64 | 78,20 | + 0,40 |
| » » '65-'85 | 77,90 | + 0,10 |
| » Sicil 6% opz. | 98,55 | — |
| » El. 5,5% opz. | 87 — | — |
| Selap 5,5% '65 | 80 — | — |
| » » '67 | 82 — | — 0,50 |
| Fiber 5% IV | 86,80 | — |
| FF.SS. 5,5% '52 | 95,20 | — |
| » » '55 | 94 — | — |
| » » '56 | 89 — | — |
| » » '59 | 78 — | — 2 — |
| » 5% '60 | 76,10 | — |
| » » '61 | 74 — | — |
| » 5,5% '63 I | 80,05 | — |
| » » » II | 80 — | — 0,15 |
| » » '66 I | 79,50 | — 0,50 |
| » » » II | 78,80 | + 0,20 |
| » » '67 | 79 — | — 0,40 |
| » » '68 I | 78,75 | — 0,45 |
| » » '69 II | 92,50 | — |
| » » '70 | 91 — | — |
| » » 67-87 A | 78,50 | — 0,50 |
| » » 68-88 A | 78 — | — |
| » » 69-89 A | 84 — | — |
| P.S.Ass. 5% I | 74 — | — |
| » » II | 80 — | — |
| » » III | 87,50 | — |
| » 6% Ed. I° | 80 — | — |
| » » 2° | 80,80 | — |
| » » 3° | 79,95 | — |
| » » 4° | 79,80 | — |
| » » 5° | 79 — | — |
| » » 6° | 79 — | — |
| » » 7° | 78,65 | — 0,20 |
| » » 8° | 78,60 | — |
| » » 9° | 68,40 | + 0,20 |
| » » 10° | 81,50 | + 0,30 |
| » » 11° | 76 — | — |
| » » 12° | 81,50 | — |
| » » I | 85 — | — |
| » » II | 91 — | — |
| » » III | 95 — | — |
| » » IV | 93 — | — |
| » » V | 95 — | — |
| » » VI | 93 — | — |
| » » VII | 77,50 | + 0,80 |
| » » VIII | 76 — | + 1 — |
| » » IX | 80 — | + 1 — |
| » » X | 78,80 | — |
| » » XI | 78,80 | — |
| » » XII | 78,80 | + 0,20 |
| » » XIII | 79 — | — |
| » » XIV | 90 — | — |
| Anas 6% '66 | 76 — | + 0,30 |
| Autos. 6% I | 77,90 | — |
| » 7 I | 95 — | — |
| Ent. Petr. 6% | 97,75 | — |
| » » '57 | 96,50 | — |
| » » '58 | 96,50 | — 0,10 |
| Sp. 6% '58 | 86 — | — |
| » » '64 | 78,70 | + 1 — |
| » » '65 | 88,50 | — |
| » » '66 | 81 — | — |
| Stoà 6% | 88 — | — |
| » 5,5% | 78 — | — |
| » » '61 | 81 — | — |
| E.S. 5,5% '61 | 79 — | — |
| » » '62 | 82 — | — |
| » » '63 | 77 — | — |
| » » '64 | 82 — | — |
| » » '65 | 77,60 | — |
| » 6% '66 | 77,50 | — |
| » » '67 | 76,50 | — |
| Monte Paschi 5% | 96,50 | — |
| » OO.PP. 5% | 96,50 | — |
| Migliorini 5% | 94 — | — |
| » 5% '65 | 94 — | — |
| Ch.I.R. Sicilia 5% | 100 — | — |
| Cr. F. Sicilia 5% | 95 — | — |
| » OO.PP. 5% | 95 — | — |
| Cr. F. Sardo 5% | 77 — | — |
| Cr.I.Sardo 5,5% '62 | 87 — | — |
| » » '64 | 80 — | — |
| » » '65 | 84 — | — |
| » » '66 | 76 40 | — |
| » » '67 | 74 60 | — 0,40 |
| » » '68 | 74 — | — |
| C.F.R. Napoli 5% | 89 — | — |
| Iveliner 5,5% '61 | 88,50 | — 0,50 |
| » » '62 | 88 — | — |
| » » '63 | 85 — | — |
| » » '64 | 84 — | — |
| » » '65 | 84 — | — |
| » » '66 | 84 — | — |
| » » '67 | 84 — | — |
| » » '68 | 84 — | — |
| » » '69 | 84 — | — |
| » » '70 | 84 — | — |
| Cassa R.P.L. 5% | 90 — | — |
| » O.P. 5% | 90 — | — |

| Titoli | 24 | Variaz. |
|---|---|---|
| Cassa R.P.L. 6% | 96,95 | — |
| Icipu vent. 5,5% | 74 — | — |
| » » 6% | 97,20 | + 0,25 |
| » Edison 6% '51 | 98 — | — |
| » » » '55 | 96 — | — |
| Icipu Ed. 6% 51 | 97 — | — |
| Icipu Cattol. 6% | 96 — | — 0,50 |
| » Sr. Mezz. 6% | 90 — | — |
| » O.S.M. 6% A | 97,50 | — |
| » » » 5% | 97,20 | — |
| » Esp. 6% | 97,50 | — |
| » » » A | 96 — | — |
| » » » B ex | 96 — | — |
| » Sel. Ind. 6% A | 95 — | — |
| » » » B | 95 — | — |
| IMI 6% XVIII | 94 — | — |
| » » XIX | — | — |
| » » XX | 88 — | — |
| » » XXI | 93 — | — |
| » » XXII | 90 — | — |
| » » XXIII | 74 — | — 0,20 |
| » 5,5% XXIV | 76 — | — |
| » 6% XXV | 79 — | — 0,50 |
| » » XXVI | 76,40 | — 0,40 |
| » » XXVII | 76,70 | — 0,40 |
| » 7% XXVIII | 82,90 | — 0,15 |
| » Cr.N. 6% I° | 81,50 | + 2,50 |
| » » 2° | 86 — | — |
| » spec. '64 | 86 — | — |
| » Fin 6% '66 | 82 — | — |
| » » 6% '68 | 82 — | — |
| » » I Aut. 6% | 77 — | — 1 — |
| Siemens C. 6% 67 | 93 — | — |
| » » » 68 | 95 — | — |
| Pelmo 6% '52 | 80 — | + 2 — |
| » Arni 5,5% '60 | 76 — | — 1 — |
| » » » '62 | 73 — | — 0,50 |
| Generale 6% '58 | 87 — | — |
| » » 5,5% '61 | 73 — | + 1 — |
| Napoli 6% '68 | 76 50 | — |
| Cr. F. Ligure 5% | 95 — | — |
| Fiat 6% '48 | 92 — | — |
| » » '56 | 91 50 | — |
| » » '57 | 89 20 | — 0,50 |
| » 5,5% '60 | 77 10 | — |
| IV 5,5% | 74 — | + 1 — |
| Pirelli 6% '48 | 102 — | — |
| » 5,5% '62 | 91 50 | — |
| Olivetti 7% '53 | 97 50 | — |
| » » '55-75 | 95 50 | — |
| » » '58 | 96 — | — |
| » 6,5% '59 | 90 — | — |
| » 5,5% '62 I° | 76 — | — |
| » » 2° | 73 50 | + 0,50 |
| Gen. El. 5,5% | 80 — | — |
| Magneti 7% '56 | 94 — | — |
| Eternit 7% | 102 — | — |
| » 6% '60 | 88 — | — |
| » 5,5% '61 | 74 — | — |
| Viberti 7% '50 I° | 94 80 | — |
| » » 2° | 96 — | — |
| Safe 6% | 96 50 | — |
| Fornara 7% '55 | 102 — | — |
| Cart. It. 7% '49 | 98 — | — |
| » 5,5% '62 | 72 — | — |
| Catini 6% '58 | 85 — | — |
| » 5,5% '60 | 77 — | — |
| » » '61 | 76 — | — 0,75 |
| » » '62 | 76 50 | — |
| Meridionale 6% | 94 90 | — |
| Vicenza 6% '63 | 96 — | — |
| » » '64 | 78 — | — 1,50 |
| Snipel 6% | 94 — | — |
| Tibne 6% | 94 — | — |
| Telve 6% | 98 50 | — |
| Terni 6% | 95 50 | — |
| Ilva 6% | 96 — | — |
| Sip 6% | 94 — | — |
| Italgas 6,5% | 98 — | — |
| » 6% '66 | 78 — | — |
| Stefer 6% | 96 — | — |
| Fergat 8% | 97 50 | — |
| Cer. Pozzi 5,75 '59 | 76 50 | — |
| » 5,5% '62 | 79 20 | — |
| » » '64 | 86 20 | — |
| Bastogi 5,5% '60 | 82 — | — 1 — |
| » 5,5% '62 | 73 — | — 1,50 |
| Linoleum 5,5% '60 | 82 — | — 2 — |
| » » '62 | 72 — | — 6 — |
| Liquigas 6% '59 | 85 — | — |
| Torino-Savona 5,5% | 76 50 | — |
| IBM Italia 5% | 82 — | — |
| It. Gas 5,5% '61 | 78 — | — |
| Tr.G.S. Rem. 5,5% | 73 — | — 0,50 |
| Watertrade 5,5% | 70 40 | — |
| » 6% '65 | 77 50 | — 0,80 |
| » » '67 | 76 50 | — |
| » » '68 | 76 50 | — |
| » » '68/80 | 76 30 | — 0,10 |
| » » '69 | 77 — | — |
| Motta 6% | 88 — | — |
| Sarom 6% '66-84 | 81 — | — |

| | 24 | Variaz. |
|---|---|---|
| **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI** | | |
| Finsider 5,5% | 78 — | — |
| Imm. Roma 6% | 305 — | + 2 — |
| Rumianca 6% | 74 — | — |
| Pirelli 68-84 5% | 150 — | — |
| **AZIONI ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 4090 | — |
| Eridania | 2130 | — |
| Romana Zuccheri | 192 | — 45 |
| Talmone | 1750 | + 45 |
| Fiatlo | 140 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Aniasta | 11900 | + 850 |
| Talco & Grafite | 19800 | — |
| Fornaci Riunite | 13800 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrade To-MI | 34250 | + 2350 |
| N.A.I. | [illegible] | — |
| Torino-Nord | 80 | — 0,50 |
| Mittel (F. Med.) | 1850 | — 30 |
| SIP | 2780 | + 40 |
| Italcable | 5130 | + 30 |
| Alitalia | 16400 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Gilardini | 2700 | — |
| Risan. (Napoli) | 7950 | + 150 |
| Sifos | 5200 | + 150 |
| Beni Stabili | 4435 | — 5 |
| Immobiliare Roma | 524 | + 5 |
| Perco | 227,50 | + 7,50 |
| Sacic priv. | 720 | — 50 |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 1000 | + 1,50 |
| Liquigas | 361,50 | — 1,50 |
| Fabiana | 84 | — |
| SAFFA | 4520 | + 20 |
| Schiapparelli | 6700 | — |
| Faramani | 13046 | — |
| Mira Lanza | 24700 | + 1100 |
| S.A.R.O.M. | 1025 | — |
| ANIC | 1018 | + 10 |
| Rumianca | 1002 | — |
| Italpi | 1065 | — 2 |
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | |
| Mediobanca | 79900 | + [illegible] |
| Pirelli & C. | 2950 | — |
| Lombarda Invest | 1370 | — |
| La Centrale | 9540 | — 90 |
| SME. | 2167 | + 2 |
| STET | 5727 | + 37 |
| Finelder | 630 | + 5 |
| Piemonte Finanz. | 1540 | — |
| Invest | 2820 | + 10 |
| Assicur. Torino | 16300 | + 100 |
| Assic. Toro priv. | 13900 | + 300 |
| Generali | 41400 | + 2300 |
| S.A.I. | 40900 | + 1000 |
| RAS | 66650 | + 1150 |
| Ass. Milano | 22800 | + 500 |
| » » priv. | 21000 | + 550 |
| Bastogi (Med.) | 1880 | — 10 |
| IFI priv. | 2650 | + 100 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fornara | 340 | — |
| Westinghouse | 1580 | — |
| Moncenisio | 2000 | — |
| Nebiolo | 550 | + 25 |
| Finsider | 389 | — |
| Dalmine | 689 | — 12 |
| Olivetti | 2650 | + 50 |
| » priv. | 2510 | + 40 |
| FIAT | 2788 | + 40 |
| » priv. | 1695 | + 11 |
| Terni | 196 | — |
| E. Marelli | 545 | — 5 |
| M. Marelli priv. | 1420 | — |
| Metall. Ital. | 4135 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 18200 | — |
| Châtillon | 4100 | — |
| Fisac | 405 | — |
| Borgosesia | 10000 | — 40 |
| Viscosa | 3315 | + 65 |
| » priv. | 2490 | + 90 |
| **DIVERSI** | | |
| Rinascente | 318 | + 5 |
| » priv. | 254,50 | + 0,50 |
| Firelli | 2645 | + 305 |
| Cartiera Italiana | 990 | + 5 |
| Cartiere Burgo | 18100 | — |
| Cir | 7480 | — |
| Acque Potabili | 900 | — 1,50 |
| Acqua Roma | 435 | + 13 |
| Eternit | 2490 | + 30 |
| Ceramiche Pozzi | 112 | — |

## QUOTAZIONI A MILANO

| | |
|---|---|
| **ALIMENTARI** | |
| Certosa | 2605 |
| Eridania | 2100 |
| L. Motta | 725 |
| Motta | 4050 |
| R. Zucch. | 195 |
| » » pr. | 183 |
| **ASSICURATIVI** | |
| Generali | 42.190 |
| Ass. Mil. | 22.600 |
| Ass. Mil. pr. | 20.740 |
| Ass. Tor. | 16.211 |
| Ass. Tor. pr. | 13.398 |
| Assitalia | 13.810 |
| Fondi, Vita | 42.300 |
| Assicur. | 108.440 |
| Ras | 67.150 |
| S.A.I. | 40.900 |
| Abeille | 15.470 |
| **BANCARI** | |
| Mediobanca | 80.300 |
| **CHIMICI** | |
| Anic | 1018 |
| Bracchi | 15.400 |
| Gas Napoli | 865 |
| Caffaro | 708 |
| C. Erba | 9195 |
| Erba priv. | 6125 |
| Montan. | 1068 |
| Montedison | 1000 |
| Montedison pr. | 8103 |
| Montefibre | 204 |
| Moplefan | 3919 |
| Mira I. | 1000 |
| Orsi-Sirma | 85 |
| Rumianca | 1001 |
| Saffa | 1507 |
| Saffa priv. | 1025 |
| Saipem | 1000 |
| Siv | 2170 |
| Tecnomasio | 445 |
| Terni | 195,25 |
| **FINANZIARI** | |
| Agricola | 2150 |
| Bastogi | 1877 |
| Bicchi | 2790 |
| Finmare | 349 |
| Finsider | 624,75 |
| Generalfin | 633 |
| Gilli | 4101 |
| Invest | 2805 |
| Italpi | 2280 |
| Centrale | 5565 |
| Piccoli C. | 2950 |
| [illegible] | 2156 |
| Sirt | 5210 |
| Sviluppo | 2740 |
| IFI priv. | 7610 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | |
| Acciaio | 3450 |
| Beni Stabil. | 4484 |
| Bon. Ter. | 1540 |
| Cogne | 15.230 |
| Habitat | 2760 |
| Imm. Roma | 526 |
| Lotticentro | 961 |
| Immiliare | 3990 |
| Milano C. | 23.780 |
| Risan. N. | 7480 |
| Sacie | 790 |
| Silos Gen. | 3101 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | |
| Westingh. | 1601 |
| Fiat | 2801 |
| Fiat priv. | 1700 |
| Nebiolo | 605 |
| Olivetti | 2660 |
| Olivetti pr. | 2515 |
| Pr. Tosi | 5420 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | |
| Italsi | 4100 |
| Italsi pr. | 4500 |
| Montecatini | 975 |
| Dalmine | 681 |
| Ilva-Viola | 2651 |
| Italsider | 980 |
| Magona | 5040 |
| Metallurg. | 5030 |
| Siderurgica | 11.000 |
| Pertusola | 2150 |
| Sacie | 5000 |
| Trafilerie | 755 |
| **TESSILI** | |
| Châtillon | 4163 |
| Cantoni | 18.760 |
| Chicco | 220 |
| Cucirini | 3370 |
| Eliotipiali | 7000 |
| Cascami | 4715 |
| Fisac | 404 |
| Linificio | 2633 |
| Cotonific. | 2060 |
| Snia | 177,25 |
| Linificio | 495 |
| Marz. pr. | 1020 |
| Rosari | 6650 |
| Rotondi | 25.300 |
| Tosi | 2250 |
| Pacchetti | 394 |
| Snia Visc. | 3360 |
| Viscosa pr. | 2510 |
| Ubiale | 326 |
| Union M. | 21.650 |
| **TRASPORTI** | |
| Aut. To-Mi | 34.200 |
| Alitalia pr. | 16.940 |
| N. Milano | 2590 |
| Autofiori | 2400 |
| Mittel | 1750 |
| **DIVERSI** | |
| De Ferrari | 1370 |
| Ilvida | 45.000 |
| Burgo | 16.190 |
| Bastogi | 2080 |
| Cementir | 3230 |
| Centenari | 390 |
| Cer. Pozzi | 513 |
| Pozzi priv. | 515 |
| Cimiqi | 591 |
| Ciga | 6218 |
| Acque pot. | 495 |
| Terni | 2650 |
| Italcable | 5180 |
| Italcable | 25.900 |
| C. Acqua | 672 |
| Binasc. | 314,50 |
| Binasc. pr. | 275 |
| Montecat. pr. | 1040 |
| Pirelli Spa | 2050 |
| Reina A. | [illegible] |
| Smi Bello | 76 |
| Snia | 1690 |
| Snia | 1448 |
| E. Acqui | 1400 |

### Per aumentare la disponibilità di crediti

# Banche Usa aumentano gli interessi sui depositi

### La riserva federale ha tolto il limite massimo dopo il fallimento della Penn Central

**Washington, [illegible] giugno.**

Il «Board» della riserva federale ha sospeso alcuni limiti massimi di interessi per facilitare alle banche [illegible] soddisfazione di qualsiasi «inconsueta domanda» di credito causata dalla crisi di liquidità della Penn Central Railroad.

Con decorrenza odierna, il «Board» ha sospeso quella parte della sua norma che fissa al 6,25% il massimo degli interessi sui depositi vincolati a 30-59 giorni [illegible] 6,50% su quelli a 60-89 giorni. La sospensione rimarrà in vigore fi[illegible] «ad ulteriore avviso» e varrà soltanto per i certificati di deposito e titoli equivalenti del valore nominale di 100.000 dollari ed oltre.

Nel comunicato, la riserva federale ha sottolineato che *«le banche commerciali potranno ricevere richieste inconsuete di crediti a breve termine come conseguenza delle attuali incertezze nei mercati finanziari»*; non ha fatto alcuna menzione della domanda di riorganizzazione della Penn Central.

Secondo il ministero dei trasporti americano la società ferroviaria Penn Central, che ha presentato istanza di fallimento «allo scopo di riorganizzarsi», aveva dinanzi a se la prospettiva di un *deficit* di 150 milioni [illegible] dollari nell'esercizio [illegible]. Tale *deficit* sarebbe stato [illegible] 270 milioni per quanto riguarda la sola gestione ferroviaria in parte compensato da redditi d'altra fonte.

Dopo [illegible] sospensione da parte della riserva federale dei limiti massimi per gli interessi passivi, le maggiori banche di New York hanno aumentato fortemente gli interessi per i libretti di deposito vincolati a tempo portandoli, in media, a [illegible] e 3/4 per cento per periodi dai 30 ai [illegible] giorni e all'8% per vincoli compresi fra i 60 [illegible] gli [illegible] giorni. *(Ag. Italia)*

### Prezzi dell'oro
**(in dollari per oncia)**

| MERCATI | 23/6 | 24/6 |
|---|---|---|
| Londra | [illegible] | 35,55 |
| Zurigo | 35,425 | 35,60 |
| Parigi | 35,77 | 35,93 |
| Francoforte | 35,44 | 35,36 |
| Milano | 35,32 | 35,32 |
| New York | 35,65 | 35,80 |

### *Il presidente dell'Unacoma, Nasi, illustra 25 anni di sviluppo*

# Macchine agricole: un'industria che guarda ai mercati mondiali

**Nel 1969 la produzione ha raggiunto un valore di 320 miliardi, il 48 per cento esportato - Nel '45 le trattrici in Italia erano per oltre il 62 per cento estere, oggi sono nazionali al 78 per cento - Sette punti per la meccanizzazione nei campi**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 24 giugno.**

*Presso la sede della Confindustria, si è tenuta stamane l'assemblea generale della Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole). Il presidente, ingegner Giovanni Nasi, vice-presidente della Fiat, ha colto l'occasione per illustrare i progressi compiuti in Italia dalla meccanizzazione agraria nell'ultimo quarto di secolo.*

*L'associazione di categoria, nata a Milano nel 1945 per iniziativa di 16 ditte, concorre oggi per il 90 per cento alla produzione nazionale. Questa produzione è nel frattempo salita da 2300 trattrici, per un valore [illegible] 7 miliardi, a 77.000. [illegible] un valore di circa 170 miliardi. Il parco trattrici, fra il 1945 e l'inizio del 1970, è aumentato di circa 12 volte in quantità (da 47.000 a 584.000) e di circa 16 volte in potenza.*

*La composizione del parco presentava nel 1945 una netta prevalenza delle marche estere (62,5 per cento del totale) su quelle nazionali; oggi, queste ultime rappresentano il 78 per cento. L'industria italiana ha registrato un tale sviluppo che il mercato interno [illegible] le basta più; nel 1969 ha infatti esportato il 48 per cento della produzione complessiva.*

*Questa eccezionale espansione dell'industria delle macchine agricole è, al tempo stesso, causa e conseguenza della profonda trasformazione intervenuta nell'agricoltura italiana: [illegible] manodopera attiva è diminuita [illegible] oltre il [illegible] meno del 20 per cento di quella totale; protagonisti dell'esodo sono stati i giovani, tanto che nelle campagne ormai prevalgono gli uomini di oltre 50 anni (43 % del totale) e le donne (circa il 30 %).*

*Le macchine che, all'inizio, dovevano sostituire soprattutto il lavoro degli animali, sono oggi indispensabili per ovviare alla fuga massiccia degli uomini. E poichè l'esodo proseguirà, il contributo della meccanizzazione è destinato non solo a continuare ma — soprattutto — a diventare più razionale, cioè meglio rispondente all'impiego delle macchine. Va però osservato che il declinare delle superfici coltivate a cereali e l'aumento della dimensione media delle aziende agrarie hanno per effetto di ridurre la domanda di trattrici, mietitrebbiatrici e altre macchine per la cerealicoltura. In compenso, tende a crescere la richiesta di macchine nuove, più potenti e veloci.*

*Un'analoga evoluzione è in atto anche nei paesi del terzo mondo, dove la popolazione è in velocissimo aumento e dove lo sviluppo della produzione agricola e zootecnica è la risposta più valida alla minaccia della fame. Anche per queste considerazioni le prospettive a medio e lungo termine dell'industria costruttrice di macchine agricole appaiono positive. Occorrerà, però, ha ammonito Giovanni Nasi, che i costruttori italiani contengano al massimo la tendenza dei prezzi, battendo la strada della concentrazione aziendale, della riduzione dei modelli e della specializzazione produttiva. Nonostante gli aumenti di costo imposti dall'autunno caldo, i prezzi delle nostre macchine agricole sono tuttora i più bassi della Comunità Europea.*

*Dal canto loro, gli imprenditori agricoli dovranno — nel loro stesso interesse — ampliare le loro aziende (Mansholt ha indicato come obiettivo superfici di 100-120 ettari), predisponendole all'impiego più economico delle macchine.*

*Secondo la relazione Nasi, i criteri fondamentali da tenere sempre presenti sono sette: 1) sistemazione dei terreni e loro regolamentazione

ANALISI

# Gli scioperi in Jugoslavia

**(E' l'unico paese socialista che tolleri; voci autorevoli a Belgrado li difendono)**

Per due giorni, mille minatori della miniera di carbone di Kacianj, in Bosnia, hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta contro i bassi salari. Come in Belgio, il settore carbonifero jugoslavo è in crisi. Il piano quinquennale prevedeva l'estrazione di due milioni di tonnellate di carbone in cinque anni; il brusco calo della domanda ha fatto scendere la produzione a livelli molto più modesti. E poiché nella società dell'autogestione i salari variano in rapporto alla produzione, la busta paga dei minatori della Bosnia è scesa da 60 mila a 40 mila vecchi dinari al mese (da 30 mila a 21 mila lire).

Di qui la protesta, una delle più veementi mai registrate in Jugoslavia. Ora i minatori di Kacianj — tristemente famosa per l'arretratezza degli impianti e i frequenti esplosioni di grisou — hanno accettato di tornare nei pozzi. Ma non sono mancati gli incidenti e persino un sabotaggio. In una galleria a 400 metri di profondità, un cavo dell'alimentazione elettrica per le perforatrici è stato tagliato in più punti su una lunghezza di 4 metri.

Lo sciopero economico non è un fenomeno inconsueto nella Jugoslavia socialista. A Belgrado — l'unica capitale dell'Est europeo che non dia notizia — se ne discute liberamente, come d'un male spontaneo e talvolta necessario nello sviluppo d'una società moderna. La parola sciopero non è d'uso corrente nei vocabolari serbo-croati o sloveni; si traduce pudicamente con «astensione dal lavoro». La Costituzione del Paese non vieta gli scioperi, ma nemmeno li ammette. Tra i sindacati è prevalsa fino a qualche tempo fa la tendenza a condannarli considerandoli frutto di «mentalità contadina».

Il *Politika* di Belgrado (il più autorevole quotidiano jugoslavo) polemizzò aspramente su questa interpretazione, difendendo il diritto allo sciopero. «*Sarebbe giustificato prendere posizione contro le astensioni dal lavoro, se le cose andassero bene* — scrisse il giornale —. *Ma le cose non vanno affatto bene*». Per quanto riguarda la «mentalità contadina» che condizionerebbe la protesta dei lavoratori, «*gli scioperi sono invece proclamati dai settori più avanzati della classe operaia, quelli che rappresentano storicamente la sua punta più rivoluzionaria*».

Alla fine dello scorso anno, la Lega dei comunisti rivelò che in un decennio erano avuti nel paese oltre astensioni dal lavoro», con la partecipazione di centomila operai. Il relatore ufficiale — Krsto Crvenkovski, membro dell'ufficio esecutivo della Lega — affermò che «*i comunisti jugoslavi hanno abbandonato l'illusione che la società socialista possa svilupparsi e crescere senza conflitti*». Crvenkovski criticò duramente «*gli ambienti stranieri, in particolare di quei paesi socialisti i quali, data la loro mentalità dogmatica, giudicano aprioristicamente ogni sciopero come opera del nemico*».

Varie, secondo il relatore, sono le cause delle «astensioni dal lavoro» in Jugoslavia. Nell'ordine: lo spirito burocratico di alcuni dirigenti di azienda; l'abuso del potere; l'arretratezza e la incoscienza di una parte della classe operaia; i bassi salari, conseguenza del mancato sviluppo delle forze produttive; il sistema economico in fase di crescenza, che spesso crea situazioni confuse. Crvenkovski concluse il suo intervento con la raccomandazione che i dirigenti sindacali «*esaminino la sostanza ideologica e politica delle richieste avanzate dagli scioperanti e quindi decidano l'atteggiamento più conveniente*». In altre parole, un chiaro invito a non prendere di punta i lavoratori che protestano, ma ad ascoltare e risolvere con spirito di tolleranza i loro problemi.

**Alfonso Di Nola**

## Il nuovo governo Heath è già al lavoro

# Piano dei conservatori inglesi per contenere gli scioperi selvaggi

**Inoltre è prevista (in caso di agitazioni nazionali) una pausa di 60 giorni, durante i quali imprenditori e sindacati dovranno cercare un accordo - Mònito delle «Unions» a varare riforme «contrarie agli interessi dei lavoratori»**

*(Nostro servizio particolare)*

Londra, 24 giugno.

Il Trade Union Council ha avvertito il governo conservatore che si opporrà alle proposte «contrarie agli interessi del paese e dei lavoratori» e che si batterà, come in passato, «contro l'ingerenza legislativa nei negoziati collettivi». I sindacati britannici hanno avuto sbandamenti dopo la sconfitta laburista alle elezioni del 18 giugno. Con fermezza, essi hanno ribadito il ruolo di opposizione ad ogni piano governativo che limiti la loro libertà di azione. E ad una qualsiasi involuzione economica che possa danneggiare le masse operaie.

Nella risoluzione approvata all'unanimità, il consiglio generale del Tuc ha detto che giudicherà il governo non solo per la sua opera nel campo delle relazioni industriali, ma anche in tutti i problemi sociali ed economici che si riflettono sulla vita della classe operaia. Nel ruolo temporaneo lasciato dallo sconfitto partito laburista, quindi, s'inseriscono di prepotenza i sindacati.

La «base» conservatrice preme per la riforma sindacale elaborata nel documento Fair deal at work (*Giustizia sul lavoro*), pubblicato nel 1968 dal partito al potere. Il ministro per il Lavoro Robert Carr propone di rendere legalmente validi i contratti di lavoro stipulati fra i sindacati e le industrie, con eventuali cause giudiziarie a carico degli inadempienti. Ciò servirebbe a contenere gli scioperi «selvaggi». Inoltre, il piano di riforme dei conservatori (che è definitivo e che prima di essere tradotto in disegno di legge sarà discusso con i datori di lavoro e i rappresentanti dei sindacati) prevede una pausa di sessanta giorni per gli scioperi di particolare interesse sociale ed economico per il paese. Questi scioperi, infine, dovranno essere approvati dalla maggioranza dei lavoratori, dopo un voto segreto.

I sindacati britannici non vogliono controlli legali e giudiziari sulle loro attività. Ma il governo conservatore sarà meno propenso a cedere alla resistenza delle Unions di quanto lo furono i laboristi, che l'anno scorso eliminarono dal loro disegno di legge le «clausole punitive» per gli scioperi non dichiarati dai sindacati. La battaglia tra governo e sindacati sarà di profilo duro. Di certo, i conservatori non intendono astenersi totalmente il movimento sindacale inglese.

George Brown (Telefoto)

I laboristi, intanto, stanno cercando di serrare le file, per assumere il nuovo ruolo di «opposizione di Sua Maestà». Il Labour Party è stato sconfitto, non travolto. La maggioranza dei conservatori, su di loro e sugli indipendenti, è solo di 29 seggi, più lo speaker, che non vota.

I colleghi di Wilson non hanno mosso alcun rimprovero al leader sconfitto. Le cause della vittoria conservatrice sono state brevemente analizzate e Wilson ha espresso il parere che il partito laburista scatenerà la sua opposizione appena la «luna di miele» tra il governo conservatore, il paese e la stampa sarà passata, quando cioè i tories saranno confrontati dai reali problemi economici e politici. Wilson, di sicuro, resterà al suo posto, mentre si cercherà probabilmente un successore alla carica di «vice-leader», ricoperta dal pittoresco George Brown sino alla sua sconfitta nella circoscrizione elettorale di Belper. A lungo andare, la scelta per i laboristi è questa: restare il partito del «pragmatismo moderato» o assumere un aspetto nuovo, più radicale.

**v.**

## Incontro all'Onu fra Thant e Fanfani

New York, 24 giugno.

Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, che ieri a Washington si era incontrato con il presidente Nixon, ha avuto oggi un colloquio col segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, col quale ha esaminato i problemi del ristabilimento della pace nel Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico, anche alla luce degli «elementi nuovi» che lo statista birmano avrebbe scorto, reduce da Mosca, negli sforzi diplomatici che USA e URSS stanno compiendo per uscire dall'attuale punto morto della crisi mediorientale.

*(Ansa)*

## Dopo la lunghissima missione

# «Disturbi circolatori» per i due della Soyuz

**Nikolaev e Sevastianov non riescono a recuperare le forze - Preoccupazione tra i medici**

*(Dal nostro corrispondente)*

Mosca, 24 giugno.

Andrian Nikolaev e Vitali Sevastianov, i cosmonauti di «*Soiuz 9*», hanno concesso oggi la prima intervista dopo il ritorno dal lungo viaggio orbitale, durato 17 giorni e 16 ore. Nikolaev ha dichiarato ai giornalisti sovietici che, dopo una così lunga permanenza nello spazio, «*è più difficile riprendere contatto con la Terra*».

Le dichiarazioni di Nikolaev e un articolo pubblicato oggi dalla «Pravda» fanno supporre che i due cosmonauti abbiano difficoltà nel recuperare la fatica dell'impresa spaziale. La «Pravda» scrive: «*Le condizioni generali del sistema cardiovascolare sono soddisfacenti, ma c'è da osservare una certa instabilità. Ciò significa che il processo di ridattamento dell'organismo alle condizioni terrestri non s'è ancora concluso*». Nikolaev e Sevastianov non hanno ancora recuperato il peso perduto durante i 17 giorni di volo intorno alla Terra.

Nikolaev e Sevastianov si trovano ancora nella «Città delle stelle» e dovrebbero trattenervisi per una decina di giorni. Qualcuno fa notare che questa permanenza è insolitamente lunga. Nelle precedenti missioni spaziali, i cosmonauti erano venuti a Mosca, per la tradizionale cerimonia di saluto da parte dei «leaders» politici, non più di tre o quattro giorni dopo il ritorno a terra.

Il costruttore di «*Soiuz 9*», il cui nome non è mai stato rivelato (così come fu mantenuto segreto fino alla morte il nome di Korolev, il costruttore degli «Sputnik»), ha concesso un'intervista a «*Socialisticeskaja Industrija*». «*Una lunga permanenza in assenza di peso* — ha detto il costruttore della navicella spaziale — *rischia di deteriorare notevolmente le funzioni dell'organismo umano e di ridurre fortemente le capacità di lavoro degli uomini*».

**g.**

# Le citazioni

«Alcuni deputati italiani hanno rivolto interpellanze al governo sul modo in cui è stata condotta la finale dei "mondiali" di calcio... Ecco un aspetto politico problema. Gli affari pubblici sono un "match" in cui vi sono pochi posti per molti aspiranti. Spesso la partita non si gioca fra due squadre, ma fra chi è in campo e chi aspetta in panchina».

**Robert Escarpit**
**(«Le Monde»)**

«Un certo numero di parigini spariscono ogni giorno. Precisiamo: spariscono per un periodo variabile da alcune a molti mesi. Alcuni non ricompaiono più. Non significa che hanno cessato d'esistere: molti hanno semplicemente cambiato esistenza e non vogliono che si sappia».

**(«Le Figaro»)**

«Considerando la rappresentazione dell'amore e del sesso simboli della decadenza occidentale, i sovietici hanno imposto al loro Paese un costume severamente puritano. Nei film l'amore si risolve in strette di mano, non esistono riviste per uomini, "pin-up", corsi di bellezza; il tipo di educazione sessuale impartita si riassume in due sole parole: "Non fatelo"».

**(«Time»)**

Copyright di «The Times» e per l'Italia di «La Stampa»

## Attentato in Canada, forse opera dei terroristi del Quebec

# Bomba devasta il ministero della Difesa a Ottawa: morta un'impiegata, due feriti

**Poco prima, una telefonata anonima ad una radio aveva annunciato l'esplosione «tra un minuto»**

*(Nostro servizio particolare)*

Ottawa, 24 giugno.

Una bomba esplosa stamattina ha danneggiato gravemente il quartier generale della Difesa canadese, a Ottawa. Un'addetta alle telecomunicazioni, Jeanne Stefermaine, di 30 anni, è rimasta uccisa, due funzionari sono stati feriti. L'esplosione è stata sentita in molti quartieri della città, subito dopo l'alba. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi finestre di una vicina scuola e di molti appartamenti.

L'ordigno, costituito da almeno dodici tubi di dinamite, ha distrutto un'ampia parte dell'edificio in legno a piani, noto con il nome di «Palazzo di Lisgar Street». Poco prima dello scoppio, una stazione radio locale aveva ricevuto una telefonata anonima, che aveva preannunciato l'esplosione della bomba «*tra un minuto*». Il ministro per la Difesa, Leo Cadieux, ha detto in un comunicato che l'esplosivo era stato piazzato all'esterno dell'edificio, su una finestra al primo piano dell'ufficio per le telecomunicazioni.

Il ministro ha aggiunto che l'equipaggiamento era stato messo fuori uso dalla deflagrazione. Tutti, però, si chiedono come mai l'ordigno non sia stato scoperto dal servizio di sicurezza, prima che scoppiasse in un punto nevralgico del quartier generale. Questa sezione si trova a pochi metri dalla strada principale.

Cadieux ha detto che l'edificio era costantemente sotto sorveglianza, ma che la bomba era stata deposta nell'intervallo tra il passaggio di una pattuglia e l'altra. Egli ha annunciato che nuove misure di sicurezza sono state adottate. I sistemi di sorveglianza ai ministeri canadesi, in realtà, non sono molto severi. Attualmente, è in vigore un piano di costruzione di un nuovo centro della Difesa, nei pressi dell'Università di Ottawa.

Alcuni pensano che l'attentato sia stato opera di organizzazioni terroristiche del Quebec, ma si fa notare che la voce della persona che ha informato la stazione radio del prossimo scoppio aveva una inflessione anglo-sassone. Dal 24 maggio, nel Quebec si sono registrate quattordici esplosioni, tredici delle quali nella zona di Montreal. Per lo più, gli attentati erano diretti contro sedi facoltose dell'*establishment* di Montreal.

L'intenzione dei terroristi, sembra, è di provocare il caos nella provincia. Lo scorso *week end*, la polizia di Quebec aveva arrestato sei giovani, sospettati di essere aderenti alla organizzazione terroristica *Le Front de Libération Quebecois* (F.L.Q.). Contemporaneamente, la polizia aveva scoperto bombe, armi, munizioni e danaro.

L'opinione pubblica teme che i giovani terroristi del Quebec possano far parte di una organizzazione internazionale, come l'*Union pour la libération armée du Quebec*», la quale, secondo la polizia, è guidata da elementi sovversivi, che vogliono fomentare la rivoluzione non solo nella provincia francofona, ma nell'intero paese. Si teme, quindi, che l'attentato d'oggi non debba essere l'ultimo della serie.

# L'atomica serve?

**Dibattito alla tv francese sulla «force de frappe» - Polemiche fra generali e politici**

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 24 giugno.

La televisione ha presentato ai francesi la *Force de Frappe*, cioè la fabbrica di Pierrelatte, dove viene costruita la bomba atomica, il centro sperimentale del Pacifico, il ricovero sotterraneo di Taverny, vicino a Parigi, dove si trova lo stato maggiore atomico, la partenza dei *Mirage IV* con la bomba ed i silos destinati ai missili.

Per più di due ore il ministro delle forze armate, Michel Debré, il capo di stato maggiore generale Fourquet, l'ammiraglio Storelli, il generale «atomico» Mallon, il generale Benoit ed altri capi militari hanno spiegato ai telespettatori il funzionamento dell'arma atomica e lo scopo della *Force de Frappe*, precisando che la sua utilizzazione viene decisa dal presidente della Repubblica. Ne è seguita una discussione fra l'ex ministro Alexandre Sanguinetti, oggi presidente della commissione parlamentare della difesa nazionale, il deputato comunista Robert Ballanger, il generale Stehlin ed il generale Philippe Maurin, entrambi ex capi di stato maggiore dell'aviazione.

Secondo Sanguinetti, anche se la *Force de Frappe* francese non è essere sufficiente alle forze nucleari degli eventuali avversari, essa è comunque tale da poter infliggere perdite considerevoli, e questa prospettiva rende controproducente un'aggressione contro la Francia perché verrebbe a costare troppo.

Tale parere non è condiviso dal generale Stehlin, secondo cui una forza atomica è necessaria, ma soltanto se è costruita nell'ambito europeo. Il generale Maurin ritiene invece che la Francia ha un «*interesse nazionale*» ad avere la bomba atomica, la quale, secondo il comunista Ballanger, «*non protegge affatto e rischia anzi di attirare le bombe atomiche degli altri*».

Commentando su *L'Aurore* la trasmissione alla Tv e la discussione, il generale Maurice Tabouis ricorda che la *Force de Frappe* è costata già quasi diecimila miliardi di lire e secondo lui non sarà la sua scarsa potenza a scoraggiare eventualmente l'Unione Sovietica. E' in seno alla Nato, secondo il generale Tabouis, che la Francia deve agire per essere davvero forte.

**Loris Mannucci**

## Esplode nel Pacifico un'atomica francese

Parigi, 24 giugno.

**La Francia ha fatto esplodere un ordigno atomico sperimentale di bassa potenza sull'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale. Lo ha annunciato oggi il ministero della Difesa francese.**

**L'esplosione è la quarta dell'attuale serie in corso di svolgimento nel poligono di Mururoa e nel vicino Atollo di Fangataufa. Le prime due furono di bassa potenza, a differenza della terza. La serie dovrebbe essere completata da altre quattro esplosioni.**

*(Ansa-Afp)*

# Sholochov "rivaluta" Stalin e attacca i giovani scrittori

**Intervista alla «Komsomolskaja Pravda» dell'autore del «Placido Don»**

Mosca. Lo scrittore Mikhail Sholochov (Telefoto)

*(Dal nostro corrispondente)*

Mosca, 24 giugno.

Michail Aleksandrovic Sholochov, Premio Nobel per la Letteratura nel 1965, ha concesso un'intervista alla *Komsomolskaja Pravda*, che occupa metà dell'ultima pagina del giornale. In 1800 parole, l'autore di *Tichij Don* (o Il placido Don) dà un'altra prova di quel «realismo socialista», di cui egli è uno degli alfieri insieme con Fedor Gladkov e Kostantin Simonov.

La rivalutazione di Stalin stratega e la critica ai giovani letterati, che fanno la fronda nel partito, sono i temi-chiave della nuova polemica storico-letteraria di Sholochov, che la *Komsomolskaja Pravda* definì nel 1965 uno degli scrittori più «educati». Insieme con Fadcev e Nikolaj Ostrovskij. Fu proprio Sholochov, invero, a rispondere, nel 1954, in occasione del secondo congresso degli scrittori, alle accuse di *nerittpost* — di scrivere, cioè, su «ordinazione del partito» — mosse dalla critica occidentale agli scrittori sovietici. «*Di noi scrittori sovietici* — disse allora Sholochov — *i nostri nemici all'estero, lividi di veleno, dicono che scriviamo per ordine del partito. Le cose stanno un po' diversamente: ognuno non scrive per ordine del proprio cuore, ma i nostri cuori appartengono al partito e al popolo, che noi serviamo con la nostra arte*».

«*L'industria socialista (l'agricoltura socialista, l'economia socialista, la cultura socialista: questi sono i concetti che apparvero all'epoca della mia gioventù* — dice lo scrittore nell'intervista — *ora sono nozioni abituali per i giovani, ma il loro valore non è diminuito*». «*Molte persone* — continua Sholochov — *sono inclini ad interpretare i concetti di umanesimo, amore dell'uomo e dell'umanità in funzione delle forze sociali che esse rappresentano. Il tema eterno dell'artista è la lotta delle luci e delle tenebre. Ora questa lotta ha un carattere classista ben definito... Il mio punto di vista in proposito è mai cambiato*».

Notoriamente lento nella stesura delle sue opere, Sholochov sta lavorando al romanzo sulla seconda guerra mondiale — *Oni srasali alis za rodinu* (o Essi si batterono per la patria) — che ha iniziato ormai da parecchi anni. L'intervistatore gli ha chiesto se nell'opera sono trattate questioni di alta strategia e Sholochov ha così risposto: «*Il quadro più completo è stato fatto dal maresciallo Zhukov, il quale ha parlato dei lati più forti e più deboli della nostra difesa. Io senza dubbio dovrò toccare, seppure di sfuggita, l'attività del quartier generale. Condivido appieno il punto di vista del maresciallo Zhukov al riguardo: non si può bellare e minimizzare l'attività di Stalin in quel periodo. Anzitutto, perché sarebbe disonesto e, in secondo luogo, perché sarebbe ucciso al paese e a: sovietici*».

Nella parte finale dell'intervista, Sholochov dà una nuova testimonianza della sua perfetta ortodossia politico-letteraria, attaccando duramente i «giovani letterati» sovietici e, in particolare, anche se non li nomina direttamente, Evzenij Evtushenko e Andrej Voznesenskij. «*Penso che la fronda* — afferma lo scrittore — *in qualunque forma si manifesti, sia una cosa di scarsissima importanza. Una cosa di cattivo gusto, sia nell'arte che nel comportamento personale. Non sarebbe male se taluni dei nostri giovani sostituissero questa beneducata fronda con un atteggiamento più semplice e ponderato. A proposito, io non credo che Majakovskij sarebbe andato a recitare le proprie poesie al Campidoglio. Egli certamente avrebbe prima riflettuto sulle motivazioni di un invito del genere*».

**Paolo Garimberti**

# Operai all'asta in Germania

**A Stoccarda una ditta fallita ha messo all'incanto 600 dipendenti**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 24 giugno.

Seicento operai e impiegati sono stati messi all'asta — per la prima volta — in Germania. Nel giro di tre ore sono stati ceduti al migliore offerente, fatta eccezione per una decina di operai anziani, che non hanno trovato ingaggio. E' accaduto a Stoccarda, 24 ore dopo che la ditta per la quale i 600 operai lavoravano, la fabbrica di lavatrici «Scharpf», era stata dichiarata fallita con debiti per quasi 15 milioni di marchi (circa 4 miliardi e mezzo di lire) e in arretrato nel pagamento degli stipendi e per un altro milione e mezzo di marchi (circa 250 milioni di lire).

Non appena si è diffusa la notizia del fallimento, la Scharpf è stata tempestata di telefonate di altre aziende di ogni parte della Germania, le quali volevano assumere le maestranze senza lavoro. La massa di offerenti è stata enorme: una sessantina di aziende, con richieste complessive di oltre 2 mila operai. La «Scharpf», per non favorire o non danneggiare nessuno, e per ricompensare i dipendenti rimasti fedeli fino all'ultimo, ha allora avuto l'idea dell'asta pubblica e ha convocato i concorrenti.

L'incanto di è svolto nel cortile della fabbrica fallita: da una parte gli oblatori, accanto al banditore, dall'altra la «merce», tutti in maniche di camicia, abbondantemente riforniti di birra. Per la prima volta si è sentito «*un saldatore, 1200 marchi 1205 mila lire, chi offre di più?*». Le offerte sono salite rapidamente, tale è la scarsità di manodopera in Germania, soprattutto fra gli specialisti. Per alcuni il martello del battitore si è fermato su salari di 300 mila lire mensili.

Il successo dell'«asta di braccia» è stato enorme. Soddisfatti sono i datori di lavoro che sono riusciti a trovare manodopera, più che soddisfatti gli operai i quali sono riusciti a strappare — senza dover intervenire personalmente — salari molto al disopra dei minimi contrattuali. Insoddisfatti invece gli ambienti economici: se l'incanto pubblico di Stoccarda farà scuola e diventerà un'usanza, aumenterà il rischio di nuovi aumenti salariali e del costo della vita. I sindacati e gli uffici del lavoro sono indignati: paragonano l'asta pubblica di Stoccarda al mercato degli schiavi.

**t. s.**

STET
SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

SEDE LEGALE IN TORINO
DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale sociale L. 225.000.000.000 interam. versato

Iscritta presso il Trib. di Torino al n. 286/33 Registro Società

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 8 luglio 1970 in prima e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 9 luglio 1970, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1970 e deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. 1, del Cod. Civ.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le casse della Società in Torino, Piazza Solferino 11 e in Roma, Via Arenula n. 31, nonché presso tutte le altre consuete casse bancarie incaricate.

Roma, 15 giugno 1970.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Arnaldo GIANNINI

SNIA VISCOSA
Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Società per Azioni - Sede in Milano - Via Montebello 18
Capitale sociale L. 64.107.750.000
Tribunale di Milano - Registro Società n. 40257

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
6% 1957-1975

Pagamento interessi

A partire dal 1° luglio 1970, saranno esigibili gli interessi semestrali — CEDOLA N. 26 — in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

Rimborso titoli

A partire dalla stessa data del 1° luglio 1970, sarà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1.000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella dodicesima estrazione del 14 maggio 1970, contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola n. 27 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati — comprendente anche i numeri relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati per il rimborso — è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale, n. 133 del 30 maggio 1970, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BORSE DI STUDIO «ARTURO OSIO»

La B.N.L. bandisce concorso a 8 borse di studio di durata semestrale — dotate ciascuna di 1 U.S.A. 2.400 ovvero di valuta equivalente a 1 U.S.A. 2.000 — fruite rispettivamente presso Università o Istituzioni Statunitensi o Europee — per l'approfondimento dei problemi relativi alla automazione delle aziende e, in particolare, degli Istituti di Credito. La domanda deve essere presentata entro il 1° ottobre 1970.

Requisiti per l'ammissione:

— laurea in Ingegneria (specializzazione elettronica), Matematica (indirizzo applicativo calcolatori) o Fisica (indirizzo applicativo elettronico) conseguita in Università o Istituti Superiori italiani dopo il 31-12-1965 con votazione inferiore a 100/110 (o equivalente);
— età non superiore ai 28 anni;
— cittadino italiano;
— lingua inglese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Banca Nazionale del Lavoro — Servizio del Personale — Via Veneto, 119 Roma, chiedendo copia del bando di concorso.

Due favorevoli occasioni per visitare il GIAPPONE - «EXPO '70» - HONG KONG e BANGKOK:

1° - Dal 24 Luglio al 6 Agosto
2° - Dal 15 Agosto al 29 Agosto

Viaggio aereo con jet di compagnie IATA (ALITALIA - SABENA) ed alberghi di lusso e 1ª categoria. Accompagnatore italiano.

L. 670.000 *

* E' una delle nostre vantaggiose tariffe «11». Il prezzo normale del volo richiede sempre adeguato ritocco qualsiasi variazione d'Agenzia o Compagnia Aerea superiore di L. 453.300.

PRENOTAZIONI: presso i principali Agenzie di Viaggio e FRANCO ROSSO VIA ROMA 260, tel. 517.376/7 TORINO

industria mobili
BAROVERO
Belfiore 45 TORINO
POSTEGGIO ASSICURATO

## UNA DIFFICILE CONVIVENZA SULLE SPONDE DEL NILO

# Russi e americani in Egitto

**I sovietici 16 mila, hanno assunto la difesa delle maggiori città, mandano missili tecnici contrastare gli attacchi israeliani sul Canale Suez - Ma gli americani continuano a lavorare nei campi petroliferi, Nasser compra i «Boeing 707» e figlia flaureata all'Università Usa del Cairo parte in viaggio nozze per gli Stati Uniti - I «fellahin» non i russi; preferiscono gli americani, «che pretendono di più, ma sanno comandare»**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Il Cairo, giugno.**

«El russ» oramai frequenta l'*Omar Khayyam* dove s'abbronza con tutta la famiglia ai bordi della piscina. Fra tanti diplomatici al sole — inglesi, tedeschi, americani — per lo più biondi e tutti con la pelle arrossata come fare a distinguerlo? Di solito «el russ» è l'unico degli stranieri a parlare l'arabo; il che tuttavia non l'aiuta a familiarizzare gli egiziani.

### I cari nemici

L'«amicizia» tra Urss e Rau «*più grande e più alta della diga di Assuan, più solida delle piramidi*», data dal 1955, quando dopo il Patto di Bagdad Mosca offrì all'Egitto le armi che l'Occidente gli rifiutava. E' un'amicizia dettata dalla convenienza, non dalla simpatia, frequentemente messa in pericolo da attriti politici. Nasser si avvicina ai sovietici spinto dalla sua diffidenza verso gli occidentali, ma non tralascia occasione, nel mezzo della «equidistanza», per tentar di riannodare il dialogo con l'Occidente sollecitato dalla sua malcelata ammirazione verso gli Stati Uniti.

Oggi che i russi, fra «combattenti» e «consiglieri», sono almeno sedicimila, gli americani continuano a lavorare nei campi petroliferi, a tessere la trama di importanti affari. «*Il cielo egiziano t'è messo a parlare in russo*», ha scritto *L'Express*, ma la compagnia aerea di bandiera acquista *Boeing 707*; Nasser evita di colpire gli interessi americani, ma poi accoglie calorosamente Sisco. Per la propaganda gli Stati Uniti rimangono il «nemico numero 1», ma il ministro degli Esteri Ryad mi ripete che basterebbe un solo gesto concreto di buona volontà da parte di Washington «*e noi saremmo pronti a riprendere le relazioni diplomatiche*». Il film russo sul centenario di Lenin incassa 80 lire egiziane in tre giorni, l'americano *Stiletto* 300.

I sovietici mandano piloti e «Sam 3», il ministro egiziano del Turismo inaugura l'americanissimo albergo *Sheraton*. «*Più che amici, i russi sono fratelli* perché disinteressati», scrivono i giornali egiziani che un giorno sì e uno no pubblicano fotografie delle belle località turistiche di Crimea. Ma quando la figlia di Nasser, diplomata all'Università americana del Cairo, si sposa, anziché recarsi in viaggio di nozze nell'Urss parte per Disneyland e Las Vegas. Una volta tutte le esportazioni egiziane erano dirette verso i Paesi dell'Est, ma ora che l'Egitto ha bisogno di valuta pregiata hanno cambiato destinazione.

I rapporti personali fra egiziani e russi risentono di questo stato di cose. Dieci anni fa quando i sovietici misero mano alla costruzione della diga di Assuan, gli egiziani li accolsero con entusiasmo e sincera gratitudine, ma a questi sentimenti subentrarono ben presto delusione e rancore. I russi portavano il casco, simbolo esecrato del colonialismo, apparivano distaccati e autoritari. A quel tempo erano circa duemila: milleseicento operai specializzati e trecentocinquanta ingegneri. Gli operai locali si rifiutavano di lavorare in turni continuati di otto ore su 48, i sovietici li tacciavano d'indolenza, d'incapacità.

### «Si lavano poco»

Fu la biblica alluvione del 1961 a salvare la dignità dei disprezzati *fellahin*: si deve a cinquemila poveri manovali egiziani se in quell'anno le costruzioni basse della diga furono spazzate via dal Nilo in piena. Nell'acqua sino alla cintola, a forza di braccia, lavorando a spezzaschiena per settimane — instancabile catena umana — crearono lo sbarramento di sabbia e sassi e l'opera scampò alla furia degli elementi.

L'ingegner Radcinko espresse la sua ammirazione per gli «*eroici lavoratori egiziani*», ma ciò valse solo a migliorare formalmente i rapporti fra russi ed egiziani. Ancora oggi i manovali preferiscono lavorare nei campi petroliferi con gli americani che li trattano «cameratescamente» piuttosto che con i russi, «*che sono gentili, ma alla maniera inglese*». Gli stessi servi nubiani, assoldati dalle mogli degli ingegneri o dei «consiglieri» sovietici, sono sempre pronti a passare al servizio degli occidentali. «*che pagano di meno, pretendono di più, sanno comandare*». E' vero che tutti i russi parlano l'arabo, ma questo evidentemente non basta a renderli bene accetti agli egiziani i quali, fra l'altro, rimproverano loro una presunta scarsa igiene personale. «*Si lavano poco, si soffiano il naso con le dita*», spettegolezzano i nubiani.

Anche il livello militare i rapporti russo-egiziani non sono dei migliori. «*Quando le cose vanno bene è merito loro, quando vanno male è sempre colpa nostra*», mi dice un giovane colonnello dello stato maggiore egiziano. Da quando i sovietici hanno assunto in proprio la difesa dell'Egitto, i rapporti non migliorati? «*Adesso, allorché arrivano gli israeliani, i russi non scappano più lasciandoci nelle peste, come facevano prima. Una volta ci costringevano a volare con aerei privi di adeguate apparecchiature, ora cominciano a fornirci qualche strumento che ci consente di fare la nostra parte: ce li dànno col contagocce, perché per nostri ragazzi levarsi in volo contro i Phantom e i Mirage è gioco alla roulette russa*».

L'Urss ha assunto in proprio la difesa della Valle del Nilo, tuttavia ha finora evitato di mettere le forze armate egiziane in grado di assumere l'iniziativa; al punto in cui stanno le cose potrà continuare a rifiutarsi di munire l'esercito egiziano di aerei veramente operativi, di missili terra-terra a lunga e media gittata? Poiché la migliore difesa è l'offesa, molti egiziani sono convinti che fra molto i russi, «*che sono gentili, ma alla maniera inglese*». Gli stessi servi nubiani, assoldati dalle mogli degli ingegneri o dei «consiglieri» sovietici, sono sempre pronti a passare al servizio degli occidentali. «*che pagano di meno, pretendono di più, sanno comandare*». E' vero che tutti i russi parlano l'arabo, ma questo evidentemente non basta a renderli bene accetti agli egiziani i quali, fra l'altro, rimproverano loro una presunta scarsa igiene personale. «*Si lavano poco, si soffiano il naso con le dita*», spettegolezzano i nubiani.

Anche a livello militare i rapporti russo-egiziani non sono dei migliori. «*Quando le cose vanno bene è merito loro, quando vanno male è sempre colpa nostra*», mi dice un giovane colonnello dello stato maggiore egiziano. Da quando i sovietici hanno assunto in proprio la difesa dell'Egitto, i rapporti non migliorati? «*Adesso, allorché arrivano gli israeliani, i russi non scappano più lasciandoci nelle peste, come facevano prima. Una volta ci costringevano a volare con aerei privi di adeguate apparecchiature, ora cominciano a fornirci qualche strumento che ci consente di fare la nostra parte: ce li dànno col contagocce, perché per nostri ragazzi levarsi in volo contro i Phantom e i Mirage è gioco alla roulette russa*».

L'Urss ha assunto in proprio la difesa della Valle del Nilo, tuttavia ha finora evitato di mettere le forze armate egiziane in grado di assumere l'iniziativa; al punto in cui stanno le cose potrà continuare a rifiutarsi di munire l'esercito egiziano di aerei veramente operativi, di missili terra-terra a lunga e media gittata? Poiché la migliore difesa è l'offesa, molti egiziani sono convinti che fra molto i russi, «*che sono gentili, ma alla maniera inglese*». Gli stessi servi nubiani, assoldati dalle mogli degli ingegneri o dei «consiglieri» sovietici, sono sempre pronti a passare al servizio degli occidentali. «*che pagano di meno, pretendono di più, sanno comandare*». E' vero che tutti i russi parlano l'arabo, ma questo evidentemente non basta a renderli bene accetti agli egiziani i quali, fra l'altro, rimproverano loro una presunta scarsa igiene personale. «*Si lavano poco, si soffiano il naso con le dita*», spettegolezzano i nubiani.

Tripoli. Nasser, da sinistra, il siriano Atassi, re Hussein e Gheddafi al «vertice» dei capi arabi (Telefoto Ap)

Anche a livello militare i rapporti russo-egiziani non sono dei migliori. «*Quando le cose vanno bene è merito loro, quando vanno male è sempre colpa nostra*», mi dice un giovane colonnello dello stato maggiore egiziano. Da quando i sovietici hanno assunto in proprio la difesa dell'Egitto, i rapporti non migliorati? «*Adesso, allorché arrivano gli israeliani, i russi non scappano più lasciandoci nelle peste, come facevano prima. Una volta ci costringevano a volare con aerei privi di adeguate apparecchiature, ora cominciano a fornirci qualche strumento che ci consente di fare la nostra parte: ce li dànno col contagocce, perché per nostri ragazzi levarsi in volo contro i Phantom e i Mirage è gioco alla roulette russa*».

L'Urss ha assunto in proprio la difesa della Valle del Nilo, tuttavia ha finora evitato di mettere le forze armate egiziane in grado di assumere l'iniziativa; al punto in cui stanno le cose potrà continuare a rifiutarsi di munire l'esercito egiziano di aerei veramente operativi, di missili terra-terra a lunga e media gittata? Poiché la migliore difesa è l'offesa, molti egiziani sono convinti che fra molto i russi, «*che sono gentili, ma alla maniera inglese*». Gli stessi servi nubiani, assoldati dalle mogli degli ingegneri o dei «consiglieri» sovietici, sono sempre pronti a passare al servizio degli occidentali. «*che pagano di meno, pretendono di più, sanno comandare*». E' vero che tutti i russi parlano l'arabo, ma questo evidentemente non basta a renderli bene accetti agli egiziani i quali, fra l'altro, rimproverano loro una presunta scarsa igiene personale. «*Si lavano poco, si soffiano il naso con le dita*», spettegolezzano i nubiani.

LA BP ITALIANA S.p.A.
cerca per la costruenda Raffineria di Volpiano (Torino)

## a) CAPO LABORATORIO CHIMICO

La persona, alle dirette dipendenze del Dirigente del Servizio Tecnico, sarà responsabile del controllo di qualità nell'ambito del processo di raffinazione.

Requisiti essenziali:
— Laurea in chimica pura o industriale
— Esperienza almeno triennale maturata in posizioni di responsabilità nel laboratorio chimico di una azienda petrolifera o petrolchimica
— Età massima 35 anni
— Conoscenza della lingua inglese

## b) CAPO CONTROLLO PRODUZIONE

La persona, alle dirette dipendenze del Dirigente del Servizio Tecnico, sarà responsabile della programmazione a breve termine e del controllo della produzione della Raffineria.

Requisiti essenziali:
— Laurea in ingegneria chimica
— Esperienza almeno triennale maturata direttamente in Raffineria in posizioni di responsabilità nel settore del controllo della produzione
— E' titolo preferenziale una precedente esperienza di programmazione lineare e di applicazioni tecnico-scientifiche su calcolatore elettronico
— Età massima 35 anni
— Conoscenza della lingua inglese

## c) [illegible] PRODUZIONE

La persona, alle dirette dipendenze del Capo Controllo Produzione, sarà responsabile della programmazione a breve termine, della produzione nell'ambito della Raffineria.

Requisiti essenziali:
— Diploma di perito industriale, preferibilmente chimico
— Esperienza almeno triennale nel campo della miscelazione, movimentazione prodotti petroliferi e programmazione della produzione
— Età massima 30 anni
— E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si prega di inviare il curriculum-vitae e le richieste economiche a: BP Italiana S.p.A. - Direzione del Personale - Ufficio Selezione - Via G. Fara 41 - 20124 Milano - indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

Si assicura una risposta soltanto ai candidati ritenuti più idonei a ricoprire la posizione in esame.

---

MANULI AUTOADESIVI S.P.A.
Industria leader nel settore dei nastri adesivi cerca:

## UN VENDITORE DIRETTO

che copra:
— tutto il Piemonte: per il settore dei grossisti e rivenditori di materiale per CANCELLERIA, cartolibreria forniture uffici
— le sole province di Cuneo, Asti ed Alessandria: per il settore dei grossisti e rivenditori di materiali per CONFEZIONAMENTO IMBALLAGGIO Industrie in genere.

**Requisiti richiesti:** età 27-35 anni, esperienza di vendita maturata [illegible] Società modernamente organizzate.
**Si offre:** stipendio - rimborso spese - incentivi.
Inviare curriculum e referenze a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 232 — 20100 MILANO.

---

S.p.A. MICHELIN ITALIANA
per Stabilimento di ALESSANDRIA ricerca:

— **Diplomati Tecnici con esperienza nei settori: macchine utensili, montaggio e manutenzione macchinari**

Inviare domanda a S.p.A. Michelin Italiana, Servizio Personale - Piazza Libertà, 2 - 15100 ALESSANDRIA - precisando: età, studi conseguiti, mansioni svolte, pretese.

---

LA SOCIETE' D'HYGIENE DERMATOLOGIQUE DE VICHY CERCA

## 2 viaggiatori

1 - per TORINO - AOSTA
2 - per CUNEO - SAVONA - IMPERIA

**Richiede:**
Studi medio superiori - Età massima 30 - Residenza in zona Auto propria.

**Offre:**
Stipendio - Rimborso spese - Rimborso chilometrico auto
Spese viaggio - Premi mensili.

Inviare curriculum con fotografia non restituibile per espresso a: SAPSIN - Via Lamarmora, [illegible] - 10125 TORINO

---

GRUPPO INTERNAZIONALE
con Sede in Milano
cerca
per proprio Stabilimento Provincia di Roma

## capo laboratorio tecnologico

con almeno cinque anni di esperienza nel campo delle leghe ferrose e possibilmente esperto anche nel campo delle leghe leggere.

Rispondere con dettagliato curriculum, referenze, pretese a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 393 — 10100 TORINO

---

CHIARI & FORTI

## GIOVANI DIPLOMATI

cerchiamo per [illegible] province di
Pavia, Alessandria, Asti, Vercelli
giovani militesenti 25enni, interessati a crearsi una professione moderna nell'ambito della nostra organizzazione vendite agli alberghi ed alle comunità.

A persone dinamiche ed ambiziose offriamo un sistema retributivo molto interessante con un minimo iniziale garantito, un corso di addestramento retribuito e concrete possibilità di carriera in un ambiente nuovo e in sviluppo.

**Inviare in dettaglio curriculum a:**
**Chiari & Forti S.p.A. - Direzione del Personale**
**Casella Postale 151 - 31100 Treviso**

---

Salone de
LA STAMPA
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 517.958

# ANNUNCI ECONOMICI

## ④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

**COMPLESSO** residenziale Sporting via Filadelfia 31 fronteggiante piscina Sja alle tendenti fuminosi appartamenti in vendita a giardino vista collinare. Visite cantiere. Telefono 321-349.

**COMPLETAMENTI** affittasi ufficio mobili legno, libero subito, soggiorno due camere, cucinotto tipo tedesco, ingresso, bagno, 1° piano, 4 [illegible] 3.500.000 mensili. Gabetti 57-67.

**CORSO** Francia 230, 5 Marzo, comprendente 12-3 camere, tinello, servizi, ripostiglio, cantina, giardino, ottimo stato, 3 [illegible] 3.500.000 mensili. Gabetti 57-67.

**CORSO** Massimo d'Azeglio, attualmente panoramico, signorile, libero subito, 5 camere, 3 bagni, cucina, doppi servizi. Motivo [illegible] Telefonare 537-496.

**CORSO** Regina Margherita, completamente ristrutturato, 4 camere, cucina, servizi, ripostiglio, [illegible] 3.500.000 mensili. Gabetti 57-67.

**CORSO** Vercelli 97. Vicinanza corso Vittorio vendonsi alloggi due camere cucina, doppi servizi. Motivo [illegible] Telefonare 332-850.

**COSTRUTTORE** vende via Lanzo pt 1-2-3 camere, ingresso, soggiorno, cucina, finiture accurate, impianti tecnologicamente avanzati, [illegible] Telefono 770-971, pomeriggio.

**COSTRUTTORE** vende via Lanzo pt 1-2-3 camere, ingresso, soggiorno, cucina, finiture accurate, impianti tecnologicamente avanzati, [illegible] Telefono 770-971, pomeriggio.

**CROCETTA** 18, Nicola de Seriguano alloggio mansarda soleggiatissima 2 camere cucina, [illegible] Telefono 544-341.

**DELIZIE** piazza Statuto appartamento panoramico, luminosissimi, [illegible] Lato Sud Soluzione 70, angolo corso Regina M., 2 [illegible], accoglienti. Quattro camere, cucinetta, ripostiglio. Quattro camere, cucinetta, ripostiglio. Quattro camere, cucinetta, ripostiglio

### Orientamenti attuali della psichiatria

# Importanza dell'hobby

**Si tratta essenzialmente di un «compenso» ad una vita frustrata, nel lavoro e nella carriera, che agisce come difesa da situazioni di conflitto - Al limite, è una protezione dalle neurosi**

Definire il significato del termine «hobby», isolare e circoscrivere gli elementi e una precisa delimitazione non è del tutto agevole, in quanto alcuni tratti caratteristici o presenti in un «hobby» e non in altri. Mi sembra per altro giustificato ritenere che gli elementi comuni a tutti gli «hobbies» sono essenzialmente quattro: l'argomento è unico, l'«hobby» è monotematico; la componente emotiva, cioè il desiderio e la spinta a dedicarvisi, è rilevante o rilevantissima; il tempo che gli si dedica è notevole e viene spesso sottratto ad attività o funzioni di lavoro, sociali e familiari, che sembrerebbero dover prevalere; dev'essere un lavoro, nel che è economicamente proficuo, e non occasionalmente e marginalmente.

Risulta evidente che lo stesso argomento o campo di azione può essere la base di un «hobby» oppure no. Non pare possano rientrare negli «hobbies» le forme di svago e passatempo, e divertimento, anche se assumono una certa rilevanza e concernono un campo ristretto e privilegiato: giocatori di tennis, di scacchi, di bridge e così via che vi si dedicano ogni tanto e regolarmente, nel tempo libero come attività del tutto secondaria. Anche in questo caso, come in tutti i giochi, vi è una forte componente competitiva e aggressiva: di solito si gioca per vincere o se si gioca con avversario notoriamente superiore lo si fa per imparare meglio e per allenarsi e poi applicare la maggiore esperienza e «validità di gioco» con avversari con cui la partita è più aperta. Niente di male in ciò: la competitività e un certo grado di aggressività sono connaturate, almeno nello stato attuale della nostra evoluzione, alla struttura dell'esistenza e l'uomo.

D'altro canto vi sono giocatori di tennis (non si parla evidentemente di attività sportivo-agonistica in senso stretto ché allora il discorso cambia) o di bridge e di scacchi e così via, che vi si dedicano con assiduità straordinaria, d'estate e d'inverno, in ogni ritaglio di tempo libero e sottraendo il tempo all'attività di lavoro, agli impegni sociali e familiari, regolando il proprio stato dell'umore ai successi ed agli insuccessi, «vivendo» la giornata in attesa della partita. In questo caso si tratta di «hobby» e lo stesso può avvenire in altri giochi o svaghi: la caccia, la pesca, il giardinaggio, le collezioni di vario genere, altri campi in cui si può scorgere con facilità, ponendo mente ai quattro elementi delimitanti degli «hobbies» sopra esposti, il salto qualitativo tra semplice svago o gioco ed «hobby».

Sin qui il nostro atteggiamento è stato naturalistico-descrittivo, e non pare opportuno proseguire su questo indirizzo proponendo una classificazione degli «hobbies» che sono praticamente infiniti. E' ben giustificato per altro chiederci, approfondendo l'argomento, cosa sta sotto l'«hobby», cioè ricercare le motivazioni, probabilmente inconsce, per cui l'individuo coltiva o, forse meglio, è «in preda» ad un «hobby». Non mi pare il caso di trattare il significato simbolico di determinati «hobbies» ché il discorso si farebbe eccessivamente tecnico ed anche sgradevole.

Da un punto di vista generale, pare evidente scorgere in chi coltiva un «hobby» forti valenze aggressive e la ricerca (ansiosa?) di gratificazioni di prestigio, forse per placare un'ansia che avrà pure le sue motivazioni. Qualunque hobbista aspira a primeggiare o addirittura ritiene di primeggiare e i fatti obbiettivi lo contraddicono ne cercherà la spiegazione non nelle proprie deficienze, ma in fattori che non dipendono direttamente da lui: maggior denaro, maggior tempo libero, maggior «qualcosa» negli Altri.

L'«hobby» a questo punto il significato di una condotta o comportamento di compenso, compenso di che?

Essenzialmente l'«hobby» rappresenta il compenso e la sostituzione di un programma esistenziale fallito o frustrato, la difesa da situazioni conflittuali. Probabilmente queste frustrazioni dipendono con maggiore frequenza da situazioni di carriera e di lavoro, ma sembra certo che in parecchi casi la spinta all'«hobby» deriva da situazioni familiari insoddisfacenti. Da questo punto di vista l'«hobby» realizza una situazione esistenziale inautentica, in «heideggeriano», vale a dire non «sua propria» dell'Esserci, cioè dell'individuo, in quanto sostituisce, maschera e nasconde l'originario progetto esistenziale, che ha potuto realizzarsi. Purtuttavia anche i comportamenti inautentici sono costitutivi dell'Esserci e dal termine inautentico è bene esuli ogni giudizio morale.

E' certo che chi realizza il proprio progetto esistenziale, scientifico, sociale e sentimentale continuativamente, e può essere che continuativamente, ché un tal progetto non può esaurirsi pena il fallimento, non coltiva «hobby»; nulla infatti essi potrebbero aggiungervi. Una tale dinamica situazione non dipende se non marginalmente e transitoriamente dalla fortuna e dagli eventi, bensì dalla struttura dell'individuo. Può darsi, in casi certo non frequenti, che quanto appare come «hobby» sia la realizzazione, inconscia o no, dell'esistenza autentica, cioè «sua propria» dell'individuo.

Può essere curioso ed interessante rilevare come la spinta motivazionale all'«hobby» consista in una situazione tipicamente nevrotizzante, e non è escluso che l'«hobby», riuscendo a mimetizzare ed in un certo senso a risolvere le situazioni di frustrazione e di conflitto, sia difesa dalla neurosi, potremmo dire «antineurotico». Sotto il peso della frustrazione l'individuo, al posto dei sintomi neurotici, realizza l'«hobby», non avendo la capacità e la possibilità di risolvere in modo più valido la situazione. Se questa opinione è giusta dovremmo allora anche concludere che gli hobbisti sono meno potenziali. Solo potenziali peraltro: è raro che un neurotico conclamato abbia un radicato e saldo «hobby», probabilmente perché il cultore di un «hobby» ha tuttavia una forza esistenziale che manca al neurotico.

**Michele Torre**
Direttore Clinica Psichiatrica della Università di Torino

### Un male progressivo che può ridurre all'immobilità

# Nuove prospettive di cura per l'artrite reumatoide

**Spesso sopravvalutata l'efficacia del cortisone - Necessità d'un controllo clinico anche degli organi interni e di una programmazione terapeutica adatta al singolo caso**

Nell'ambito delle malattie reumatiche un posto di primo piano compete senza dubbio all'artrite reumatoide, sia per la sua relativa frequenza che per la gravità e gli esiti invalidanti, con conseguenti forti implicazioni medico-sociali. Se la sifilide è stata denominata la grande «simulatrice», l'artrite reumatoide ben a ragione può definirsi la grande «storpiatrice» e su di essa deve accentrarsi l'interesse dei medici e degli uomini politici ai fini di una necessaria programmazione igienico-sanitaria.

L'artrite reumatoide, comparsa a quanto sembra fin dai primordi del genere umano, è una malattia lentamente progressiva che, anchilosando gli arti e talvolta anche il tronco, può ridurre all'immobilità fisica, ma permette, a chi reagire con forza d'animo, di continuare una vita relativamente operosa. Uno degli esempi più fulgidi in questo senso lo troviamo nel pittore impressionista Pierre Auguste Renoir, che si faceva legare il pennello alle dita rattrappite e anchilosate per l'artrite onde poter continuare a dipingere e cercare così un'evasione alle sofferenze e al grigiore delle sue giornate trascorse inchiodato sulla poltrona o sulla sedia a rotelle. Negli smaglianti colori delle sue tele, nelle forme prosperose e sprizzanti salute dei suoi modelli femminili, quasi egli intendeva ricreare intorno a sé un mondo di pagana bellezza, di lirica giovanilità e di possente realtà carnale da cui era ormai irrimediabilmente segregato. Ed ancor più commovente lo slancio del Renoir settantenne che chiede disperatamente alle dita di modellare sculture o guida la mano del giovane scultore Richard Guino!

La malattia, che sembra prediligere il sesso femminile, può iniziare modo subdolo o, meno frequentemente, conclamato, dapprima con dolori e deformazioni delle piccole articolazioni delle mani e piedi e, in un secondo tempo, con l'estensione alle grandi articolazioni e con il risentimento patologico anche degli organi interni. E' su questo ultimo particolare aspetto che è necessario soffermarsi, perché finora sufficientemente considerato nella sua reale importanza: è vero che le manifestazioni più appariscenti dell'artrite reumatoide sono quelle articolari ma è anche vero che tutti i tessuti extraarticolari (e specie i polmoni, il cuore, l'apparato gastroenterico, i reni) possono presentare una più o meno marcata risonanza patologica.

### Il decorso

Ben a ragione suole affermarsi che il decorso della artrite reumatoide è condizionato non tanto dalle lesioni delle articolazioni quanto dall'entità ed estensione delle ripercussioni lesive a livello degli organi interni. Sono queste ultime che inducono lo stato di malessere continuo e indebolliscono gradatamente le difese organiche, favorendo l'insorgenza di infezioni secondarie. Da tutto ciò deriva la necessità che il medico controlli non soltanto lo stato articolare ma anche le funzioni dei vari organi interni e soprattutto dei polmoni (radiografie, prove respiratorie), del cuore (elettrocardiogramma), tubo digerente e dei reni, per adottare tempestivamente provvedimenti terapeutici (tonici del respiro, del cuore, coronarodilatatori, epatoprotettori, ecc.) che integrino la terapia di base propriamente antireumatica.

Quest'ultima ha come principale obiettivo quello di arginare la esagerata reattività dei tessuti esistente in questa malattia e, per essere veramente efficace, deve essere programmata caso per caso facendo ricorso ai numerosi mezzi terapeutici di cui attualmente disponiamo, con tentativi in direzioni plurime, ricorrendo anche ad associazioni e a rotazioni dei vari medicamenti.

Questi possiedono tutti con maggiore o minore forza la capacità di spegnere l'«incendio» dei tessuti infiammati anche se minime sono cause di essi (il verso di Dante — «e parva favilla gran fiamma seconda» — calzerebbe a proposito per definire l'essenza morbosa dell'artrite reumatoide). Si va dalla «secolare» ma pur sempre validissima aspirina, al piramidone, alla butazolidina, alla clorochina, all'indometacina, ai sali d'oro (veramente efficaci questi nelle fasi d'attività morbosa), al cortisone. A proposito però di quest'ultimo preparato deve subito dire che sua efficacia è stata spesso sopravvalutata, che in taluni casi può controindicato e che talvolta, in mano a medici maldestri, può rivelarsi addirittura dannoso (facile insorgenza di ulcera gastrica, di rarefazioni ossee, infezioni, ecc.); d'altra parte è inspiegabilmente trascurata la possibilità di ricorrere a infezioni intraarticolari dello ormone, che possono far concentrare sui tessuti malati l'azione terapeutica e fanno evitare azioni indesiderate a livello di altri organi ed apparati. Recentissimamente sono stati fatti, nei casi più gravi e non più sensibili ai comuni antireumatici, tentativi farmaci già adoperati nelle leucemie e che agiscono nell'artrite reumatoide bloccando le cellule che condizionano eccessive (e perciò paradossalmente dannose) risposte immunitarie.

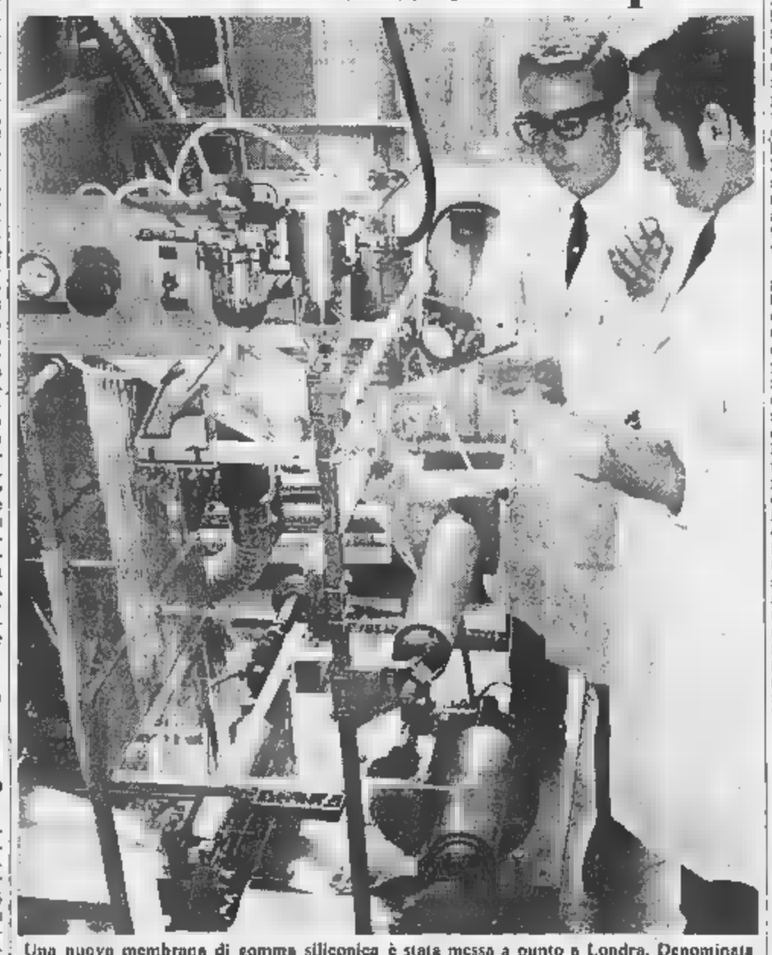
### «Vivere col male»

Ma compito del medico coscienzioso e sollecito non può dirsi esaurito se non vengono prese in considerazione numerose altre possibilità terapeutiche, quali le applicazioni locali di calore secco o umido, i massaggi, la ginnastica attiva e passiva «assistita», la correzione manipolativa o cruenta delle deformità articolari, ecc. Naturalmente ovvia la raccomandazione di un riposo fisico e anche psichico e di una dieta equilibrata con l'esclusione di cibi non ben digeribili.

Mai come nel caso dell'artrite reumatoide è necessaria, fra medico e malato, una stretta collaborazione imperniata sulla conoscenza e comprensione delle condizioni psichiche e fisiche di questi malati spesso frustrati e delusi, talvolta in balia di filtri con se stessi e con le persone più vicine per consuetudini familiari o di lavoro. Bisogna poi che il medico insegni «come vivere con la propria malattia», questo concetto, due secoli prima di essere ribadito dal reumatologo americano Hollander, fu enunciato da profano come l'economista napoletano abate Galiani in una lettera a Madame d'Epinay. Se il medico fallisce, il reumatico cronico, più facilmente di altri ammalati, ricorre alle prestazioni di ciarlatani e guaritori.

**Giovanni Pende**
dell'Università di Genova

# La membrana che respira



Una nuova membrana di gomma siliconica è stata messa a punto a Londra. Denominata «Silastolilm», permette di imitare la funzione degli alveoli polmonari in un essere vivente, eliminando il contatto diretto fra ossigeno e sangue durante l'ossigenazione. Spessa 2,5 micron (un quarto dello spessore d'un capello umano) la «Silastolilm» ha un'elevata permeabilità all'ossigeno e all'anidride carbonica. Potrà quindi essere utilizzata nelle macchine cardiache e polmonari attualmente allo studio e consentirà di prolungare le operazioni sul cuore senza danni per l'organismo. Nella foto il prof. Malrose, ideatore del nuovo metodo, misura lo spessore di una membrana all'Health Institute londinese.

## Crescente diffusione del diabete nel mondo

**Roma, 24 giugno.**

Il diabete è una delle malattie più diffuse: la sua incidenza è variabile, a seconda dei Paesi, dall'1 al 5 per cento e media del 2,5 per cento. Ecco quanto è nel corso della tavola rotonda sulla diagnosi precoce del diabete organizzata dal Sovrano Militare Ordine di In questo ultimo cinquantennio si è verificato nella maggior parte dei Paesi del mondo un incontestabile aumento della frequenza del diabete mellito, in concomitanza con il miglioramento delle condizioni di vita.

In Italia la mortalità per diabete è passata da un indice di 1,8 per 100.000 nel al 20 per 100.000 nel momento attuale, con un incremento medio annuo del 13,5 cento. Ciò ha portato la mortalità diabete in ottava posizione nella graduatoria decrescente della patologia prevalente nel nostro paese. *(Ag. Italia)*

### UN MALANNO STAGIONALE POCO CONOSCIUTO

# *L'orticaria da troppo sole*

*Ogni anno, all'inizio dell'estate, è rituale d'usar prudenza quanti, anche di acquisire rapidamente la «tintarella», stanno per sottoporsi ai raggi solari con incosciente prodigalità, invece di dosare gradualmente i tempi e l'ampiezza della superficie cutanea di esposizione. Ma, pur interessandoci a malefatte solari stagionali, non è ora propriamente la tintarella il motivo del nostro discorso.*

*I danni di un approccio irrazionalmente precipitoso alla tinta bronzea della pelle sui lidi marini sono, difatti, ormai ben noti e prevedibili sovrastanti chiunque e, d'altronde, pure facilmente prevenibili con opportuni accorgimenti.*

## Un fattore X

*Ciò che, invece, non noto che ad una cerchia di studiosi sta nel fatto innanzitutto che anche il sole, in particolari soggetti costituzionalmente predisposti, può fare un'orticaria improvvisa talora imponentemente molesta ed insistente, ad ondate ravvicinate; la quale talvolta varca i limiti delle tanto pruriginose classiche eruzioni della pelle (pomfi), circoscritte ad una sola regione del corpo oppure diffuse a tutto il manto cutaneo, associandosi nella sintomatologia generale disturbi collaterali vari. Fatto inoltre più recentemente accertato e singolare è che tale orticaria solare, pur esplodendo come le altre secondo un meccanismo allergico, una differenza per l'intervento «mediatore» di un fattore particolare, sia pure non ancora chiaramente identificato; ragione per cui ha acquisita una individualità particolare.*

*Gli studi in merito sono di questi ultimi anni, per quanto il primo di orticaria solare sia stato descritto già agli albori del secolo. Solo pochi mesi fa si addivenuti alla differenziazione di diverse forme di fate orticaria di origine solare correlate a diversi spettri delle radiazioni attive.*

*I casi probabilmente sono frequenti, si giudica appoggiandosi sul fatto che quelli descritti scientificamente non ancor molti e se si tiene presente che per il loro verificarsi occorre una certa predisposizione. Ma può ben darsi che un notevole numero nella pratica sia andato sinora confuso con altre forme determinate da cause diverse (non accertate, comunque), stante la non ancora diffusa conoscenza della possibilità di una orticaria solare specifica.*

*E' chiaro, difatti, che di fronte ad una orticaria insorgente in villeggiatura marina esempio «si possa innanzitutto pensare a variazioni alimentari, con una particolare intolleranza magari a certi pesci, a molluschi, a crostacei, eccetera. Se poi il ricorso a di eliminazione non risolve il problema diagnostico della causa effettiva, altrettanto lecito seguire altre piste; ma mettiamo tra queste anche quella delle irradiazioni solari.*

## Antistaminici

*La specificità dell'orticaria solare non è intesa nel senso di strette caratteristiche della sintomatologia clinica, bensì relativamente a quel fattore accennato intervenente nella produzione delle eruzioni orticarioidi. Nella formazione di queste altri tipi di orticaria entra in gioco peraltro la liberazione di istamina dai suoi depositi corporei; nell'orticaria solare questa sostanza non è invece risultata incriminabile e neppure qualche altra nota, sia in base a prove dirette che ad accorgimenti indiretti. Tanto che l'iniezione locale di prodotti antistaminici prove sperimentali non modifica la reazione alla irradiazione solare. Che, invece, un particolare fattore circolante nel siero di sangue sia coinvolto nella genesi dell'orticaria da sole è stato mostrato sulla base della trasmissibilità passiva del malanno.*

*Ora le ricerche continuano e l'identificazione di quel fattore potrebbe riescire utile ai fini dell'istituzione di una terapia particolarmente idonea (come la mediante i metodi di desensibilizzazione e con gli antistaminici gli antiserotonici altri casi), laddove la cura radicale di fondo, la migliore, consistere nell'allontanamento dell'elemento allergizzante riconosciuto, nella fattispecie non è oppure è solo limitatamente realizzabile.*

**Angelo Viziano**

## Un farmaco efficace nella distrofia muscolare?

**Washington,**

Una sostanza chimica ricavata da vegetali si è dimostrata positiva nella cura della distrofia muscolare nei polli. Si tratta della prima dimostrazione circa le qualità terapeutiche di questo preparato chimico ottenuta finora su creatura vivente.

La notizia si trova in una relazione medica trasmessa alla Casa Bianca da uno scienziato di New York, il dottor Adeni Milhorat.

Nella relazione lo scienziato afferma che i risultati finora ottenuti sono così promettenti che si pensa di sperimentare questi preparati sull'uomo. Si tratta di una malattia ancora misteriosa in quanto a eziologia e che si risolve in un progressivo sfaldamento dei muscoli; finora non esiste cura.

Il dottor Milhorat in una lettera alla signora Nixon mette tuttavia in guardia tro speranze, premature, che i risultati avuti con i polli si ripetano con gli uomini.

La signora Nixon è presidentessa onoraria dell'associazione americana per la distrofia muscolare. *(Ansa)*

### *Sperimentato sui polli*

### L'annuncio dato dallo scopritore giapponese Kimishige Ishizaka

# Individuato il ruolo dell'immunoglobulina E nello scatenarsi di tutte le malattie allergiche

Per quattro anni, da quando è stata scoperta, l'immunoglobulina E (IgE) si è accontentata di far la bella misteriosa accanto alle altre ormai ben note classi di proteine (IgA, IgG, IgM, IgD) che costituiscono il sistema specifico degli anticorpi.

Era l'ultima arrivata e restava la più sibillina. In un primo tempo — dopo che Kimishige Ishizaka, nel 1966, aveva comunicato la sua scoperta — ci addirittura chiesti se la IgE te esistesse. Poi, dopo che gli svedesi avevano dato la prova clinica della sua reale individualità, la domanda era a che potesse servire.

Adesso ne sappiamo qualche di più: la recente riunione, a New Orleans, l'*American Academy of Allergy* ha fatto il punto sul blema. La immunoglobulina IgE, secondo il recente tributo dello stesso Ishizaka, entra certamente in gioco, in qualche importante modo, nei meccanismi dell'allergia. Il dottor Gerald J. Gleich, della Mayo School, ha trovato che la IgE, nel siero di sangue malati di asma allergico, può essere aumentata sino a 6 volte il normale: che l'impiego di determinati farmaci (immunoterapia) può correggere questo valore anormale. Il dottor Richard W. Newcomb, della University of Colorado School, ha segnalato che, nel muco nasale e nelle secrezioni bronchiali dei malati di asma, IgE è presente non come risultato di semplice trasudazione della proteina dal sangue ma come prodotto locale «similare» a quello del sangue; ed ha avanzato l'ipotesi che questa IgE «esocrina» possa essere simetizzata dal grandissimo numero di plasmacellule IgE-formatrici che presenti nei tessuti delle vie respiratorie dei malati di asma allergico.

Il punto più importante, poi, sta nella definitiva conferma che tutta l'attività anticorpale «reaginica» — gli anticorpi reaginici presenti, ad esempio, nel siero di sangue dei pazienti allergici agli alimenti, alla polvere di casa, alle graminacee, alla penicillina etc. — viaggia di pari passo ed in stretissima associazione alla IgE: e che, in laboratorio, l'impiego di un antisiero IgE assorbe e neutralizza completamente tutti gli anticorpi reaginici dosabili.

Essere arrivati a riconoscere che una proteina specifica ha un suo ruolo significativo, se non addirittura primario, nelle malattie allergiche, vuol dire aver individuato qualcosa di utile: certamente in campo biochimico e, forse, anche in senso clinico e pratico. Erano perlomeno anni che gli allergologi cercavano una via di uscita al problema teorico e pratico dell'asma e delle altre malattie allergiche. Se queste acquisizioni di oggi saranno definitivamente confermate ed approfondite non solo diagnosi ma anche la cura delle allergopatie potrà ricavarne un preciso indirizzo.

**il dottor**

SORDITÀ

Il meraviglioso apparecchio PHILIPS che sta «tutto dentro l'orecchio». Vi permette di sentire fili, occhiali od ogni altra cosa fastidiosa. Provate senza impegno questa grande novità. E' talmente piccolo che vi dimenticherete averlo.

ACUSTICA VACCA VIA SACCHI, 16 TELEF. 519.992

Casa di Cura "[illegible]"
CERES - 40 MINUTI DA TORINO - TELEF. (0123) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

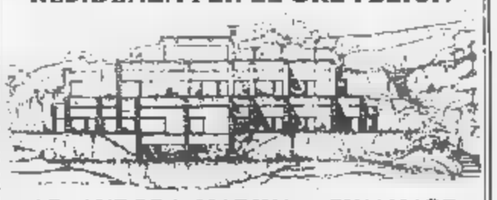
ISTITUTO DENTALE [illegible] dpi
12045 FOSSANO (Cuneo)
Via IV Novembre n. 39, tel. 0172-61334
Direttore: L. M. Dalmasso Spec. nella Università Milano
In anestesia ed analgesia preparazione completa della bocca in una sola fase di trattamento previa terapia medica. Corone ceramico, ponti fissi o rimovibili con attacchi di precisione. Riabilitazione totale neuromuscolare e neuroarticolare. Dentiere complete metodo americano HYDRO-CAST.
Brevetto 3.060.577 U.S.A. Aut. Ministero Sanità Decreto M.P. Cuneo

7 SPIAGGE PER UNA VACANZA
Da giugno a settembre - In aereo speciale for
Alberghi di 1ª cat. camere con bagno o doccia

| | |
|---|---|
| COSTA BRAVA | (San Feliu de Guixols-Gerona) 15 giorni da Lit. 105.000 |
| SOL | (Torremolinos) 15 giorni da Lit. 130.000 |
| TUNISIA | (Hammamet - Sousse) 11-12 giorni da Lit. 87.000 |
| RODI | 15 giorni Lit. |
| CORFU' | 11-12 giorni Lit. 119 |
| TURCHIA | (Kusadasi - Selinc) 15 giorni da Lit. 130.000 |
| ROMANIA | Mar Nero - Eforie 15 giorni da Lit. 110.000 |

VACANZE AFRICANE
SOGGIORNO SULLA COSTA OCEANICA MOMBASA KENYA MARE E SAFARI
Una settimana al [illegible] Kenya + settimana a Mombasa
GRANDE SAFARI FOTOGRAFICO IN UGANDA - KENYA - TANZANIA
Dal 1° al 17 agosto '70 - Dal 6 al 22 agosto '70. Quota da Lit. 552.000
Richiedete l'opuscolo
TRANSITALIA
20122 Milano, p. Duomo 22 - 10121 Torino P. Solferino 1, A. tel. 578.282

AVETE GIA' PENSATO ALLA VOSTRA RESIDENZA PER LE ORE FELICI?



AD ANDORA MARINA - PINAMARE
In originale costruzione dall'architetto perfettamente inserita nell'ambiente naturale si vendono tre appartamenti bifacciali completamente disimpegnati tra loro, di 200 mq. cadauno, con 500 mq. di giardino privato.
Un'oasi di tranquillità, al mare, lontano dal
Un modo di abitare ormai ritenuto «irraggiungibile» nella Riviera Ligure.
Oggi potete ancora «offrirVi» questa ultima «possibilità residenziale».
Domani, forse, dovrete accontentarVi del solito «condominio integrato».
Visite in loco sabato e domenica.
S.R.L. FLORCASE
Telefonateci senza impegno ai numeri 53.22.91 - 54.22.25 di Torino.
CORSO VITTORIO EMANUELE 107 TORINO

Provate la spaziosità della Simca 1100

da L. 960.000
Provate le concorrenti. vinca il migliore.
CONCESSIONARIA SIMCA
Società
Corso P. ODONE - tel 485274 - 488213

LA STAMPA
Giovedì 25 Giugno 1970
Anno 104 - Numero 128

# Franchi difende Mandelli, Rivera accusa ancora

### Anche Carraro e Rocco ritengono che io abbia sbagliato

## Gianni: "Non mi sono pentito di quanto ho detto in Messico,,

**Ribadita l'incompatibilità tecnica il milanista Mazzola - Entrambi vogliono essere titolari «unici» in Nazionale**

Milano, 24 giugno.

I protagonisti dei mondiali escono dal riserbo. Alla maniera inglese i calciatori italiani hanno ceduto ai settimanali le loro impressioni sulla Coppa Rimet.

«Tempo» pubblica questa settimana le dichiarazioni di Gianni Rivera, Gigi Riva e Sandro Mazzola. Un lungo articolo ha scritto invece il capitano degli azzurri Facchetti per il settimanale «Epoca». Date le polemiche attuali, molta curiosità suscita le scritto di Rivera.

«Un giorno — ha dichiarato il milanista — ho detto quello che pensavo. Sarà stata l'aria Messico, sarà stata la vendetta di Montezuma, che procura guai a tutti quelli che calpestano il suolo azteco, non so. Comunque ho pensato a voce alta: "Non ho chiesto di far parte della Nazionale, ma una volta convocato e portato fino in Messico, almeno fatemi giocare".

«Si sono precipitati giù il presidente Carraro, il mio "papà" del Milan, Nereo Rocco: tutti mi hanno detto che avevo sbagliato. Ma io non ne sono ancora completamente convinto. Comunque, dopo quell'incidente che ho provocato io, ma coloro che hanno reso possibile una situazione genere, tutto si è appianato, anche perché, all'italiana, è stato raggiunto un compromesso. Un compromesso che ha finito per pesare su di me e su un'altra vittima innocente, il mio amico Sandro Mazzola».

«Secondo — ha aggiunto Rivera — la squadra non ha guadagnato dall'alternarsi uno di primo e uno al secondo tempo. Io credo che sia stato difficile a tutti gli altri giocatori cambiare nell'intervallo posizione e compiti, ma i risultati sono venuti e la mia critica rimane arida e inutile. Nel calcio ha ragione chi vince. Siccome si è vinto bene quando io giocavo soltanto nella ripresa, smettiamo di discutere e godiamoci il nostro bel secondo posto».

«Contro il Brasile — ha soggiunto Rivera — non ho giocato che sei minuti e me ne dispiace. Ma sia ben chiaro che non ho sollecitato di entrare in campo nel finale, così come non ho chiesto di giocare. La mia posizione è stata sempre la stessa. Gianni Rivera poteva trovare un posto in squadra in Messico, ma in questo posto non c'era Gianni Rivera poteva stare tranquillamente in Italia a guardarsi le partite in tv. Non avrei detto una parola di protesta. Non credo che possiate darmi torto. Tanto più che ho detto quello che pensavo e credo che la verità, anche se amara, sia la cosa più bella della vita. Un bel ricordo del Messico? E' buono. Ho fatto — ha concluso Rivera — quello che mi è stato chiesto e quando mi è stato chiesto. Ho giocato 171 minuti. Dicono bene. E ho fatto due gol. Quando lo chiederanno, se lo chiederanno, farò il resto».

«Valcareggi — ha dichiarato dal campo Mazzola — mi ha dato il posto in squadra e ho reso al limite delle mie possibilità nelle tre gare del girone eliminatorio. Il Messico, ho avuto l'ordine forzare nel primo tempo, perché sarei rimasto in panchina nella ripresa. Sono disciplinato e cosciente: l'ho fatto. Ma non crediate che sia stato facile». Affermato che «è duro stare fuori squadra e vedere gli altri correre per il campo» e che «è addirittura un dramma uscire»

Gianni Rivera

smettere di giocare», Mazzola ha aggiunto: «Nel mio caso, poi, dovevo impegnarmi nel primo tempo, quando tutti nel pieno delle forze e potevo così raccogliere il frutto del mio lavoro perché quando era il momento di mietere arrivava un altro. Ovviamente questo mio discorso non riguarda Gianni Rivera, al quale mi lega una vecchia stima. Siamo giovani ma ci conosciamo in campo da una decina anni: io sempre dalla parte dell'interno del Milan. Ma nella vita privata siamo discretamente amici. E poi il nostro gioco è così diverso che possiamo comodamente non considerarci rivali».

Affermato di aver giocato mezzo tempo «in condizioni di inferiorità, contro il Messico e contro la Germania», Mazzola ha poi proseguito: «Poi alla vigilia della partita finale, ho detto a Valcareggi che, se non c'erano motivi insuperabili di gioco collettivo, avrei preferito giocare 90 minuti, o non giocare affatto. Valcareggi mi ha capito e mi ha lasciato in campo. Se potessi tornare indietro, rifarei tutto quanto ho fatto in Messico, anche se il mio "obbedisco" mi è costato oltre ogni prezzo in orgoglio e quella piccola vanità che fa parte della nostra personalità di atleti e di uomini. Ma riesco a portare a casa un ricordo del tutto bello della Rimet. Mazzola "vice campione del mondo": certo papà ne sarebbe stato orgoglioso. Ma Sandro — ha concluso — non ha avuto la possibilità di rendere sul campo al 100 per cento».

Gigi Riva, dopo aver affermato avere esaminato la Rimet messicana «animo abbastanza tranquillo» e che come risultati è andato oltre quanto sperasse, ha aggiunto: «Per me personalmente, invece, è rimasta molto al di sotto dei sogni. Non avrei mai immaginato di conquistare un secondo posto, onestamente. Però io pensavo di fare di più per la squadra e per i risultati.

«Le gambe continuavano a girare, la testa ad essere abbastanza lucida, la respirazione a funzionare, ma mancava quel "non so che" che quattro giorni prima ci aveva consentito di lottare fino all'ultimo e di strappare una vittoria che, a mio parere, pareva essere sfumata». Con queste parole Giacinto Facchetti ha spiegato le ragioni della sconfitta italiana nella finalissima con il Brasile per la «Coppa Rimet».

«Sono sicuro — ha detto ancora Facchetti — che in avrei mai immaginato di conquistare un secondo posto, onestamente. Però io pensavo di fare di più per la squadra e per i risultati.

«Le gambe continuavano a girare, la testa ad essere abbastanza lucida, la respirazione a funzionare, ma mancava quel "non so che" che quattro giorni prima ci aveva consentito di lottare fino all'ultimo e di strappare una vittoria che, a mio parere, pareva essere sfumata». Con queste parole Giacinto Facchetti ha spiegato le ragioni della sconfitta italiana nella finalissima con il Brasile per la «Coppa Rimet».

«Sono sicuro — ha detto ancora Facchetti — che in vece di avere solo tre giorni per rimetterci dal terribile sforzo tempi supplementari con la Germania, avessimo goduto di una settimana di riposo tra le due partite, l'esito sarebbe stato diverso».

Dopo avere ricordato che, subito la quarta rete, i messicani gridarono agli «azzurri», riferendosi evidentemente alla partita Italia-Messico: «Quello che avete dato a noi, il Brasile ve lo ha restituito». Facchetti ha cercato di fare un parallelo fra la «Corea» di quattro anni fa ed il secondo posto conquistato ora in Messico. «Ci eravamo fatti uno spirito nuovo — ha detto il giocatore — era anche serenità dell'ambiente che contribuiva: anzitutto la maggiore maturità nostra rispetto ai tempi dell'avventura inglese, e migliore conoscenza delle nostre effettive possibilità; secondo luogo, la grande lontananza dall'Italia che, impedendoci di ricevere ogni giorno i quotidiani, in certo senso ci isolava da ogni polemica: infine, l'abilità e diplomazia del presidente Franchi, quale ha cercato di venire incontro a tutti i nostri desideri ed ha subito sanato alcune situazioni potenzialmente pericolose. Anche il famoso caso Rivera fu, per quanto riguarda noi giocatori, una tempesta in un bicchiere d'acqua».

(Ansa)

Artemio Franchi

### Dichiarazioni del presidente della Figc

## "Io sono responsabile come i tecnici azzurri,,

**La situazione nella Rimet - Una telefonata a Mandelli**

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 23 giugno.

Il presidente della Federazione italiana gioco calcio ha preso posizione nella «vicenda» Mandelli-Valcareggi. Da dirigente abile ed esperto ha capito che occorre mettere l'alt una serie di polemiche destinate ad offuscare la prova dei calciatori italiani in Messico. Si va avanti così, la Nazionale ne ricorderà sportivi non sarà quella che ha ottenuto il più bel piazzamento dopo i tempi di Vittorio Pozzo diventando vice-campione mondo, ma sarà solamente una squadra che ha sbagliato la partita con il Brasile.

Il dottor Franchi in un'intervista, rilasciata anche al massimo quotidiano sportivo italiano, e di conseguenza dall'impostazione semiufficiale, ha dichiarato di essere veramente sorpreso del fatto che la comitiva azzurra reduce dalla Rimet stia ricevendo più insulti che elogi. Franchi ha aggiunto che è il momento di uscire dalla confusione e di precisare le responsabilità. Egli ha detto tra l'altro: «*Ufficialmente il capo delegazione era il presidente della Lega dottor Staccchi, ma come presidente della Figc confermo di aver avuto voce in capitolo. I miei collaboratori ed io siamo pronti a rispondere di tutto quello che abbiamo fatto anche se sinceramente riteniamo di meritare un riconoscimento per il secondo posto più che le critiche per degli sbagli. Errori ne sono stati commessi poiché chi agisce in situazioni delicate si trova di fronte all'imprevisto o semplicemente può non valutare bene determinati fatti. Sulla bilancia l'onestà vuole che si mettano anche i meriti*».

Il dottor Franchi si è dichiarato solidale con l'opera del presidente del settore tecnico federale Mandelli e del *trainer* Valcareggi. Stasera il «numero uno» della Figc ha telefonato a Mandelli rinnovandogli le espressioni di piena solidarietà.

g. m.

## Una nuova ribellione non è più accettabile

### Rivera ha ripetuto le affermazioni di Città del Messico - La Disciplinare deve intervenire

*I generali scrivono le loro memorie dopo una guerra, specialmente quando la perdono. Nel calcio scrivono anche i soldati o i capitani. Non vi è nulla di strano. In un Paese civile la libertà d'opinione vale anche per lo sport, anche se la Figc la limita notevolmente con ferree norme. Essa serve per l'autocontrollo di chi parla e di chi ascolta. Poiché l'Italia in Messico ha perso l'ultima «battaglia» le chiarificazioni possono anche essere opportune. Facchetti, Riva, Mazzola e Rivera esprimono punti di vista particolari, rivelano retroscena che il pubblico sarà lieto di conoscere. Non è simpatico sapere che sotto la «cordiale amicizia» delle nostre due mezze ali, in pratica, stava una rivalità espressa poi da Mazzola in un chiaro out a Valcareggi: «In campo io e Gianni per novanta minuti». Più pericolosa ancora la rinnovata presa di posizione di Rivera contro i dirigenti tecnici.*

*Nel giardino del Parco dei Principi di Città del Messico durante il periodo di preparazione ai mondiali, per due giorni consecutivi si era tenuta una conferenza stampa di Mandelli e Valcareggi ed un'anti-conferenza di Gianni Rivera. Il calciatore azzurro, uno dei ventidue sia pure particolarmente bravo, era uscito in dichiarazioni offensive verso coloro che in quel momento rappresentavano la autorità («Non io che devo andarmene, ma il mio allenatore, venuto qui solo per parlare» e frasi del genere). Era escluso dalla Nazionale e si riteneva offeso, in quel momento Rivera era comprensibile come uomo anche se accettabile come calciatore che entrando fare parte di un gruppo deve sottostare alle regole. Allora è parso giusto difendere Rivera perché era stata trascurata la sua preparazione psicologica al fatto di dover passare secondo piano e perché in fondo si era trattato di uno sfogo sia pure attentamente calcolato (le dichiarazioni esplosive fatte al radiocronista Ameri erano state riascoltate da Gianni e quindi ripetute in una versione poco nulla addolcita, affinché arrivassero alle orecchie di Mandelli e Valcareggi). Non tutti stati però comprensivi. Si disse che Rivera per la sua «ribellione» meritava essere punito severamente. Chi parlava del rinvio immediato in Italia, chi altre gravi sanzioni.*

*L'arrivo del presidente Franchi e l'abilità dei dirigenti di cogliere sfumature tecniche e soprattutto «diplomatiche» era volso sistemare la situazione. Rivera in una ultima conferenza stampa, seduto accanto a Mandelli, non ha chiesto scusa ma ha accettato il compromesso. Tono e atteggiamento del calciatore non erano certamente stati «pacifici». Un giornalista presente, alla fine della penosa scena, osservò a Rivera: «Gianni, vincere sta bene, ma non devi stravincere»*

*Rivera scrivendo quanto ha scritto ha cercato oggi di sfruttare un momento che crede favorevole. Forse pensa di stravincere davvero, ma ha commesso uno sbaglio.*

*Non invochiamo contro di lui la norma «repressiva» della Figc che proibisce dichiarazioni non autorizzate. Rivera è libero di parlare, però a tempo e modo opportuni. Invece Rivera ha varcato il confine della disciplina. Non è «fair play» far ricadere, con sottile dialettica, le colpe di una sconfitta su altri, e non è ammissibile che Rivera si dichiari offeso perché intendevano portarlo in Messico e farlo poi giocare. Rivera è un asso, ma non gode di uno status differente dagli altri azzurri. Sul piano organizzativo vale quanto Zoff (che non ha mai protestato) quanto Furino Puia e un Riva (quando è fuori forma). Ora, dopo quanto pubblicato, il compromesso all'italiana non è pensabile: la Federazione non può ignorare la prima «ribellione» né il secondo e recente episodio.*

*La «Disciplinare» durante il campionato di serie A è intervenuta per fatti e parole molto gravi. Mexico City non è stata una Corea: su una nazionale vice-campione del mondo si può discutere, non far cadere una valanga di critiche pesanti. Rivera, questa volta ha sbagliato «la Figc deve intervenire. Oppure la lista dei 22 per i futuri campionati del mondo andrà divisa in tre settori: elenco dei giocatori che per diritto precostituito devono assolutamente entrare in squadra, elenco di quelli che hanno anche diritto alle proteste riputate e magari offensive, terzo elenco dei buoni disciplinati (e scemi), all'insegna del «zitto e tentati di essere qui».*

*In quanto tecnici saranno pregati di prendere ordini dagli atleti della categoria A e soprattutto della categoria B. Atleti che amano tanto la maglia azzurra da scrivere impunemente. «Se non mi volevano mettere in squadra, preferivo guardare le partite in tv».*

*Tutto qui l'amore per Nazionale? Rivera ha una sola giustificazione: quegli inutili sei minuti finali di Italia-Brasile che gli potevano essere evitati. Si è trattato di un ordine ingenuo che al massimo può avergli causato un dispiacere, una mortificazione, non un «linciaggio». Rivera forse sarebbe stato più utile per tutto il secondo tempo: è un'opinione che i «tifosi della tv» proclamano ad alta voce, altri ritengono non del tutto confermata e Mazzola, come si vede, chiaramente demolisce.*

*Rivera, che senza dubbio è un asso, sta assumendo atteggiamenti da superdivo e soprattutto crea una frattura nella Nazionale. Staccata non solo tecnici e atleti, ma tra giocatore e giocatore. Chi segue con passione le vicende della squadra azzurra deve imporre l'alt una polemica interna. Rivera parli se lo ritiene opportuno. Ma devono parlare anche i regolamenti.*

**Paolo Bertoldi**

### Domani a Spotorno

## Dibattito sui mondiali con Rosato (e Rivera?)

Spotorno, 24 giugno.

Venerdì sera si terrà all'Hotel Palace di Spotorno una «tavola rotonda» sui campionati mondiali di calcio in Messico. E' prevista la presenza dell'azzurro Roberto Rosato e forse quella di Gianni Rivera.

## Anastasi si sposa oggi a Campione d'Italia

Varese, giugno.

Pierluigi Anastasi, ventiduenne centravanti della Juventus e della Nazionale, si sposa domani mattina a Campione d'Italia con la signorina Anna Bianchi, 19 anni, di Varese. Testimoni per lo sposo Leonardi e Favalli. La cerimonia saranno presenti numerosi personaggi dello sport fra cui Giampiero Boniperti.

### Ribadita l'incompatibilità tecnica il milanista Mazzola - Entrambi vogliono essere titolari «unici» in Nazionale

## Un progetto degli organizzatori dell'Universiade

## I "cariocas,, campioni del mondo giocheranno in agosto a Torino?

**Pelé e compagni invitati ad inaugurare con una partita-spettacolo allo Stadio i «Giochi» studenteschi - Difficoltà per trovare la squadra avversaria - Forse una «mista» Torino-Juventus**

Gli organizzatori delle Universiadi hanno ideato un progetto interessante (anche se di difficile realizzazione) per un «lancio» pubblicitario alla grande manifestazione sportiva in programma a Torino dal 29 agosto all'8 settembre: si tratta di un invito rivolto alla Nazionale di calcio brasiliana, che ha conquistato domenica il titolo mondiale in Messico, per giocare una partita-spettacolo allo Stadio torinese il giorno dell'inaugurazione delle Universiadi.

Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale sport universitari, ha telefonato in Brasile per avviare le non facili trattative. Gli ostacoli sono collegati non solo alla possibilità di ottenere la disponibilità dei Brasile (che a quell'epoca avrà in vacanza i suoi calciatori) ma anche all'eventualità di reperire una squadra da opporre ai «cariocas». A fine agosto le formazioni italiane di clubs sono in fase di «rodaggio» per il campionato e in particolare Torino e Juventus hanno fatto sapere (tramite i loro massimi dirigenti) di avere già degli impegni agonistici per quel periodo.

Le trattative in ogni modo continuano. Oggi Nebiola si metterà in contatto con Franchi, presidente della Figc, per ottenere un appoggio al fine di condurre in porto il suo progetto.

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 24 giugno.

Inter e Palermo hanno concluso ufficialmente le lunghe e laboriose trattative ingaggiate il mese scorso per condurre in porto lo scambio dell'ala Pellizzaro e dello «stopper» Ciobercoli contro Girardi, Vianello, Guarneri e un conguaglio di cinque milioni. Il contratto è stato firmato oggi poco prima delle 18 dal consigliere della società siciliana, avv. Gioia, e dal «general manager» del sodalizio nerazzurro Mobili. Il «colpo» messo a segno dall'Inter e dal Palermo non è tuttavia il solo della giornata: un altro affare altrettanto clamoroso è stato concluso a tarda sera dal Milan e dal Napoli, i quali hanno infatti definito le trattative per il trasferimento dal sodalizio campano a quello lombardo dell'interno della nazionale Juliano. Se Ghibertoni e Pellizzaro sono passati all'Inter in cambio, oltreché di Girardi, Vianello e Guarneri, di un conguaglio di 60 milioni di lire, verrà trasferito al Milan in cambio dell'attaccante italo-brasiliano Sormani, del centravanti Vitali (cresciuto fra i ragazzi del Milan e prestato lo scorso campionato all'Alessandria) e di un conguaglio di circa 350 milioni.

Per quanto riguarda Juliano, Milan e Napoli sperano di poter concludere entro il 10 luglio anche ufficialmente il trasferimento, sollecitando alla Federcalcio e alla Lega la revoca del voto al trasferimento dei giocatori che sono stati impegnati nella Nazionale in Messico. Appare tuttavia improbabile che tale revoca possa essere concessa dalla Federcalcio o dalla Lega poiché essi federerebbe gli interessi delle altre società che, come la Juventus, hanno accettato tutta la propria campagna acquisti tenendo conto proprio del presupposto che, oltre un certo periodo di tempo, gli azzurrabili potevano essere trasferiti. Juliano pertanto dovrebbe passare al Milan soltanto alla riapertura autunnale delle liste.

Un terzo affare di un certo rilievo dovrebbe essere concluso domani dalla Lazio e dal Torino, intendiamo alludere ancora all'ormai trasferimento del portiere del Monza, Castellini: il «general manager» del sodalizio brianzolo, Beltrame, ha precisato oggi che il Monza attende, entro domani, una precisa risposta della Lazio: la società capitolina dovrà dire se è disposta ad acquistare Castellini in cambio del portiere Sulfaro e terzino Odi e di un conguaglio in milioni. Se il presidente laziale Lenzini darà di non accettare queste richieste del Monza, il sodalizio brianzolo si riterrà libero da qualsiasi impegno e cederà senz'altro Castellino al Torino in cambio del portiere Pinotti e di un conguaglio in milioni.

**David Messina**

*(...) Pelé e i suoi «cariocas» dovrebbero dunque venire qui a Torino per «reclamizzare» le Universiadi e attirare l'attenzione di pubblico, stampa e televisione sulle Olimpiadi degli studenti. Il progetto è interessante ed è di facile presa sulla massa degli sportivi: risulta difficile però approntarlo (e appoggiarlo) in pieno, considerando che una sistemazione dei calciatori brasiliani con le Universiadi c'entra veramente poco e difficile per sminuire al quanto il significato e il valore di una manifestazione tanto importante, che può benissimo «pubblicizzarsi» da se senza ricorrere ad uno specchietto per le allodole da mostrare ai first side calcio e non dell'atletica o del basket o del nuoto o degli altri sport in programma alle Universiadi).*

*Comunque se è vero che il fine giustifica i mezzi si potrebbero ritenere ottimisti i dirigenti di fronte ad un progetto così ricco di «resa pubblicitaria» e, nell'interesse delle Universiadi e dunque dello sport: a patto però che il progetto stesso sia realizzabile senza complicazioni. E anche questo è difficile pensarlo, visto l'epoca in cui la partita-spettacolo dovrebbe essere allestita. Saranno volti i brasiliani, in reste di turisti (e dunque fuori forma), di affrontare seriamente un impegno di così scarso rendimento tecnico? E quale squadra italiana si presterebbe ad affrontare i campioni del mondo dopo un periodo di allenamento sufficiente per aumentare sperabilmente le chances (e illusioni nei tifosi) ma probabilmente insufficiente per reggere con dignità l'urto contro il Brasile?*

*Si pensa, a quanto pare, ad una partita-spettacolo, ad «festa del gol» con un Brasile «in vacanza» da una parte e magari una «mista Torino-Juventus» dall'altra. Un incontro da accertare, senza la costanza della concentrazione, dell'impegno agonistico, della preparazione atletica e tecnica per le due squadre.*

*Siamo dunque di fronte ad un progetto che è difficile da applicare e in più non offre troppe garanzie di riuscita. Sperare nel suo buon esito è quasi sperare in un miracolo. E forse non è constatabile anche se a tale miracoli nella sport possano accadere).*

## Un biellese in «rosa» al Giro dei dilettanti

*(Nostro servizio particolare)*

San Marino, 24 giugno

Ancora in evidenza i corridori piemontesi della «8 Pellegrino 70», Giro d'Italia per dilettanti. Nella quarta tappa della combattuta gara, la San Pietro in Bagno - San Marino, vinta dal lombardo Giuliano Fontana, il biellese Giancarlo Bellini, giunto secondo all'arrivo, ha dato il meglio in vetta alla classifica ai torinesi Argentero, conquistando la maglia rosa.

Bellini ha 24 anni e risiede a Cossato Biellese, con la moglie ed un figlioletto di un anno. «Ho cominciato a correre in bicicletta — ha detto — soltanto tre anni or sono e, così stando, più che altro per far contento uno mio che è molto sportivo. Ora, visto che mi sto comportando bene anche in campo nazionale, correrò tutto tentare il gran passo fra i professionisti». Domani sono in programma due semitappe: la San Marino - Punta Marina, in linea, di 103 chilometri e il circuito del Lido Adriano, di 35 chilometri, a cronometro individuale.

*Ordine d'arrivo della tappa odierna:* 1) Fontana, Lombardia, km 149 in 4, 17'51", media 34,672; 2) Bellini, Piemonte, a 7"; 3) Riccomi a 39"; 4) Bonalanza a 1'13"; 5) Scigliano a 1'22".

*Classifica:* 1) Giancarlo Bellini, Piemonte, km 360, in 10, 48'13"; 2) Topi, Toscana a 36"; 3) Giacone, Emilia, a 45"; 4) Fontana, Lombardia, a 1'; 5) Giolo, Piemonte, a 1'6".

### In gara otto paesi per il titolo juniores

## I campionati europei di hockey da oggi sulla pista di Novara

**La squadra azzurra partirà domani per Barcellona dove incontrerà il Voltregá per le semifinali della Coppa dei Campioni**

*(Nostro servizio particolare)*

Novara, 24 giugno

Quando si parla di Novara capitale dell'hockey a rotelle non si fa della retorica. I risultati parlano chiaro: gli azzurri, sotto la presidenza di Santino Tamantini, hanno conquistato il titolo italiano, la Coppa Italia e ora sono in lizza nella Coppa dei Campioni. Sabato prossimo a Barcellona affronteranno il Voltregà nella gara di ritorno del turno valido come semifinale, gli spagnoli, detentori del titolo, nella loro andata a Novara vennero sconfitti per 6-3 dopo una drammatica partita.

Ma il binomio Novara-hockey non si esaurisce con questo incontro. Domani, infatti, il Palazzetto dello Sport ospiterà una delle più interessanti manifestazioni internazionali. I campionati europei juniores cui hanno dato la loro adesione otto Paesi, i più qualificati in questa particolare disciplina agonistica: Spagna, Gran Bretagna, Portogallo, Belgio, Italia, Olanda, Svizzera e Germania.

Il via è fissato per le ore 20: quattro le gare in programma, Spagna-Gran Bretagna, Portogallo-Belgio, quindi, dopo un breve intervallo per l'apertura ufficiale dei campionati (ore 21,30), si disputeranno gli incontri Italia-Olanda e Svizzera-Germania.

Il club azzurro ha dovuto compiere sforzi notevoli per fare fronte alla complessa organizzazione e per ospitare quasi persone fra giocatori, dirigenti e accompagnatori. E' confortante peraltro che gli appassionati locali non mancheranno di dare il loro appoggio così hanno fatto durante il campionato degli altri confronti internazionali.

Le gare europee proseguiranno venerdì, sabato e domenica. L'attenzione degli sportivi novaresi dell'hockey sabato si sposterà peraltro a Barcellona dove, come s'è detto, saranno in scena i campioni d'Italia. Per l'occasione oltre 100 «fedelissimi azzurri» si porteranno nella città spagnola: cinquantina in aereo, altrettanti in nave con una crociera iniziata ieri a Genova e che si concluderà appunto sabato a Barcellona.

### Domani da Limoges (circuito a cronometro) il via alla grande corsa francese

# Parte il Tour, sarà tutto di Merckx?

## Eddy tenta l'accoppiata

**Dopo il successo nel Giro gara 150 corridori**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Parigi, 24 giugno.

Dopo il Giro, ecco il Tour. La grande [illegible] francese a tappe prenderà le mosse venerdì a Limoges con una brevissima «cronometro» individuale per le vie della città. Un prologo, in sostanza, che la prima vera tappa si svolgerà sabato, con arrivo a La Rochelle. Centocinquanta i protagonisti (cifra record), divisi in dieci squadre; 37 i corridori di casa a ben 113 gli stranieri. Il clima «internazionale» sarà rafforzato da due frazioni al di là dei confini: una volta andremo in Belgio e [illegible] volta in Germania.

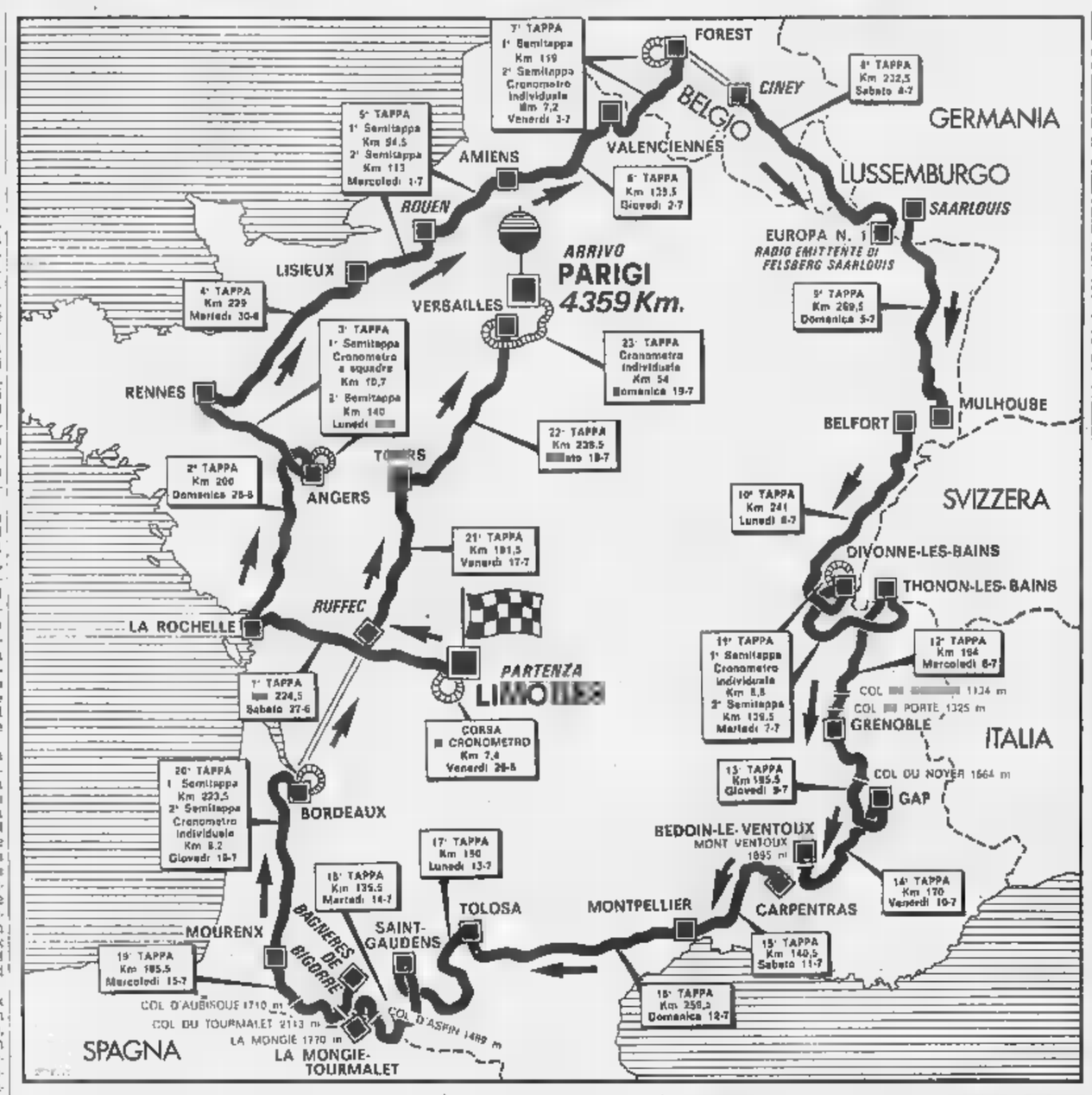
Come sempre, o quasi, un Tour ricco a difficoltà: 23 tappe, 4359 km, i colli alpini e pirenaici, e, poi, il caldo, che a volte sfianca i corridori più degli avversari. Chi vincerà? A bilancio, tra francesi e stranieri, è in perfetta parità: 56 edizioni, 28 successi per parte. Ma, ora un nome pare destinato a portare in vantaggio il gruppo dei forestieri. Non ci vuole molto a indovinare di chi si tratti: Eddy Merckx, sempre lui.

Il supercrack belga, ancora una volta, parte [illegible] l'etichetta dell'uomo da battere. Ha vinto il Tour l'anno [illegible] per la prima volta ed ora mira al bis. Punta anche ad un'accoppiata Giro-Tour che è passato riuscì soltanto a Coppi (in due occasioni) e ad Anquetil. Inutile nascondersi la realtà. Oggi come oggi, c'è soltanto un interrogativo: il Tour sarà subito un «affare personale» di Merckx e Eddy lascerà sbizzarrire gli avversari nelle tappe iniziali giocando al risparmio?

C'è chi giura che Merckx al Giro d'Italia ha corso in questo modo, tutto sommato, altri ribatte che Eddy non conosce appannamenti di forma, e questa tesi trova conforto nel consueto appuntamento con la vittoria che il belga ha avuto nel campionato del suo Paese. Si aggiunge, poi, che il campo avversario non pare in grado di esprimere figure di rilievo. I nomi sono i soliti: Pingeon, Poulidor, Janssen, Almar, i fratelli De Vlaeminck, Agostinho, Van den Bossche, Goesta Pettersson.

E gli italiani? Menca Gimondi, [illegible] sono Boifava, Basso, Michelotto, Zilioli (che però rischia di correre nell'ombra del suo grande capo-squadra Merckx) ed una pattuglia di coraggiosi. Qualche successo di tappa dovrebbe premiare [illegible] loro fatica. Spiccioli. L'ben pieno, c'è da essere certi, toccherà a Merckx.

**Gianni Pignata**




## Per gli italiani solo le briciole

**Zilioli gregario del belga, Basso punta alle tappe e Boifava alla classifica**

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 24 giugno.

*Gimondi, Bitossi e Dancelli sono i grandi assenti, Zilioli, Basso e Boifava le speranze (non troppo grandi) del ciclismo italiano in questo Tour. Ci si augura che l'anti-Merckx, se davvero ce ne sarà uno, possa saltare fuori [illegible] gruppetto dei nostri corridori: [illegible] l'assenza degli [illegible] italiani e la strapotenza di Merckx riducono di parecchio i propositi battaglieri delle nostre formazioni. Zilioli, poi, dovrà fare addirittura, salvo clamorosi e imprevedibili colpi [illegible] scena, il luogotenente di Merckx e dunque è logico prevedere che i pronostici per gli italiani al Gi[illegible] di F[illegible] contemplino come massimo obiettivo qualche vittoria di tappa e una certa «resistenza» nei confronti di Merckx.*

*Questo secondo la teoria e la logica. Ma spesso il ciclismo, più d'ogni altro sport, si diverte a mandare all'aria previsioni e pronostici. Così può capitare quello che successe nel 1956, quando un certo Walkowiak, autentico Carneade del ciclismo di quei tempi dominato da personaggi come Bobet, arrivò in maglia gialla sino a Parigi. «Adesso dovremmo ricordarci di Walkowiak — dice Albani, d.s. della Molteni, la squadra di Basso e Boifava — per lottare sino in fondo a puntare a battere questo Merckx che sembra proprio imbattibile».*

*Le condizioni fisiche degli italiani sono in realtà buone. Basso sembra il più in forma (lo ha dimostrato al Giro del Veneto) e il suo sprint dovrebbe regalarci qualche soddisfazione. Boifava invece punterà alla classifica: ha rinunciato al Giro per giocare tutte le sue carte nel Tour e si è preparato al meglio. Può arrivare in alto e forse in [illegible] Molteni si porrà il problema di fare «convivere» le legittime aspirazioni a puntare al vertice della classifica di Boifava e di Van den Bossche, il belga «numero 2» della formazione: Van den Bossche ha fatto capire a Giro di essere un corridore completo, temibile anche in salita e dunque ormai maturo per aspirare al primato in una grande corsa a tappe.*

*Sul problema del possibile «dualismo» Albani però non si preoccupa, almeno per il momento: «State certi che Boifava e Van den Bossche — dice — non si danneggeranno fra di loro. Cureremo un certo gioco a squadra, i due corridori saranno liberi di fare la propria gara. Vedremo poi con il passare delle tappe come si assesterà la classifica. E speriamo di ricevere delle belle sorprese».*

*«Comunque — aggiunge Albani — Boifava merita tutta la nostra fiducia. Questo Tour ha in programma ben sei tappe a cronometro e si sa che Boifava se la cava bene nelle prove contro il tempo. Se la condizione fisica lo sorreggerà sino al termine, penso che finirà senz'altro il Tour fra i primi cinque della classifica generale».*

*Salute e fiducia sono le caratteristiche che denuncia anche Zilioli: «Sto bene — afferma Italo —, il riposo mi ha giovato e il medico mi ha trovato del tutto a posto. Ho atteso a prendere una decisione sull'opportunità di correre il Tour proprio per essere convinto delle mie condizioni: adesso parto tranquillo, soltanto di avere un po' di fortuna».*

**Marcello Caravella**

## Le vette della corsa

Ecco le otto tappe con le salite più impegnative del Tour.

SAARLOUIS - MULHOUSE (8ª tappa): Col de La Schlucht metri 1139 (2ª categoria). Le Grand Ballon m. 1333 (2ª). Col du Silberloch m. 904 (2ª).

DELFORT - DIVONNE-LES-BAINS (10ª tappa): Côte du Marchet m. 940 (3ª). Côte du Rousses m. 1140 (3ª).

DIVONNE - THONON-LES-BAINS (11ª tappa): Col des Moulles m. 1103 (3ª). [illegible] de Cou m. 1116 (3ª).

THONON-LES-BAINS - GRENOBLE (12ª tappa): Col de Leschaux m. 897 (2ª). Col de Plainpalais m. 1173 (3ª). Col du Granier m. 1134 (1ª). Col du Cucheron m. 1140 (2ª). Col de Porte m. 1325 (1ª).

GRENOBLE - GAP (13ª tappa): Côte de Laffrey m. 910 (2ª). Col De Lhoime m. 1307 (2ª). Col du Noyer m. 1054 (1ª). Col du Festre m. 1441 (3ª). Col de La Sentinelle m. 980 (2ª).

GAP - BEDOIN-LE-VENTOUX (14ª tappa): Col Saint Jean m. 1158 (2ª). Col de Macuègne m. 1079 (3ª). Mont Ventoux m. 1895 (1ª).

SAINT-GAUDENS - LA MONGIE TOURMALET (18ª tappa): Col de Menté m. 1350 (2ª). Col de Peyresourde m. 1563 (2ª). Col d'Aspin m. 1489 (1ª) e La Mongie m. 1770 (1ª).

BAGNERES DE B. - MOURENX - VILLE NOUVELLE (19ª tappa): Col du Tourmalet m. 2113 (1ª). Col d'Aubisque m. 1710 (1ª).

## Tv e radio

La televisione trasmetterà ogni giorno sul secondo canale la telecronaca diretta delle tappe finali e dell'arrivo delle tappe del Giro ciclistico di Francia. Il telecronista sarà Adriano De Zan.

L'inizio delle trasmissioni, sempre intorno alle 15,30, varierà a seconda dell'orario della conclusione delle tappe. Notizie [illegible] sarà [illegible] fornite inoltre nelle edizioni del «Telegiornale».

Anche la Radio trasmetterà la cronaca diretta (commenta Adone Carapezzi e Claudio Ferretti) dell'arrivo di tutte le tappe. Un servizio speciale andrà poi in onda ogni giorno al termine di «Radiosera» (18,30 sul Secondo programma).

## I vincitori dal 1930

Questi i vincitori del Tour negli ultimi 40 anni:

1930: Leducq; 1931: Magne; 1932: Leducq; 1933: Speicher; 1934: Magne; 1935: Maes B.; 1936: Maes S.; 1937: Lapébie; 1938: Bartali; 1939: Maes S.; 1940: Bartali; 1949: Coppi; 1950: Kubler; 1951: Koblet; 1952: Coppi; 1953: Bobet; 1954: Bobet; 1955: Bobet; 1956: Walkowiak; 1957: Anquetil; 1958: Gaul; 1959: Bahamontes; 1960: Nencini; 1961: Anquetil; 1962: Anquetil; 1963: Anquetil; 1964: Anquetil; 1965: Gimondi; [illegible] Almar; 1967: Pingeon; 1968: Janssen; 1969: Merckx.

### Il G. P. della Montagna

**La prima edizione del [illegible] Premio della Montagna risale al 1933. Ecco i vincitori:**

1933: Trucha; 1934: Vietto; 1935: Vervaecke; 1936: Berrendero; 1937: Vervaecke; 1938: Bartali; 1939: S. Maes; 1947: Brambilla; 1948: Bartali; 1949: Coppi; 1950: Bobet; 1951: Géminiani; 1952: Coppi; 1953: Lorono; 1954: Bahamontes; 1955: Gaul; 1956: Gaul; 1957: Nencini; 1958: Bahamontes; 1959: Bahamontes; 1960: Massignan; 1961: Massignan; 1962: Bahamontes; 1963: Bahamontes; 1964: Bahamontes; 1965: Jimenez; 1966: Jimenez; 1967: Jimenez; 1968: Gonzalez; 1969: Merckx.

harlem globetrotters
PALAZZO dello SPORT
TORINO
(Parco Ruffini)
Giovedì 25
Venerdì 26
Sabato 27
Ore 21,30
Pren. 377.416 310.145
La Stampa 535.113

Che «spider» potete comprare con L. 1.470.000?
BEPI KOELLIKER
vi propone una
Spitfire MK3
TRIUMPH
«Spider» di dimensioni ridotte e veramente nervoso.
Sedili avvolgenti.
1296 c.c.; 75 C.V. a 6000 giri/min.
Trazione posteriore, freni a disco sulle ruote anteriori
peso Kg. 740, vel. max. 165 km/h.
TORINO - C.so V. Emanuele II, 18 - Tel. 835.261
MILANO - C.so di P.ta Vittoria, 36 - Tel. 789.244
Via Mincio, 28 - Tel. 539.79.41
VENEZIA-MESTRE - Via Carducci, 10 - Tel. 981.609

a prezzi di fabbrica
acquistate direttamente
SUPERFLEX
via Garibo 24 (p. Rivoli) tel. 759.313
materassi a molle
di tutti i tipi e misure, con garanzia, da L. 8000 in su.
salotti vasto assortimento a prezzi interessantissimi
in regalo due cuscini a molle a tutti gli acquirenti di una coppia di materassi tipo SUPERELIMATIZZATO in

INFORMITALIA
ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 611.024 - 536.662

## In prova con l'A 112 a Monza 23 km con un litro di benzina

**Per il Mobil Economy Run simulati sulla pista dell'autodromo percorsi autostradali e urbani - Due tipi di tests**

(Dal [illegible] inviato speciale)
Monza, giugno.

*L'Autodromo di Monza non ospita soltanto i bolidi da 300 km orari. La sua pista è stata teatro in questi giorni della più classica gara automobilistica a chi consuma di meno, il Mobil Economy Run. Secondo la formula sperimentata l'anno scorso per la prima volta a Vallelunga con le Fiat «128», protagoniste della competizione [illegible] sono stati l'Automobilclub «A 112» e [illegible] una cinquantina di giornalisti specializzati, fra cui non mancavano esperti come Taruffi, Lurani, Ferraguti, Poltronieri e uno dei nostri migliori «regolaristi», Massagrande.*

*Due i tipi di prove, onde avere un test completo sulla «golosità» o meno di benzina della vettura ed agile vettura dell'Autobianchi. Prima prova: dieci giri della pista stradale di Monza (m 5758) da completare in 45 minuti onde simulare un viaggio in autostrada, veloce, [illegible] rallentamenti; seconda: dieci giri della pista junior (m 2185) con un tempo imposto di 50 minuti. Il tracciato era stato «tracciato» con due stop obbligatori ed una serie di strette «chicanes» in legno che imponevano di diminuire sensibilmente la velocità.*

*Le «A 112» a disposizione, una ventina, sono state estratte a sorte fra i concorrenti, divisi in tre batterie per ciascun tipo di prova. I controlli erano eseguiti da uno staff di tecnici della Mobil Oil Italiana. Su ogni auto era sistemato uno speciale contenitore di carburante, che veniva rimosso al termine della gara. Il contenitore era pesato prima e dopo la corsa, e la differenza fra le due pesate dava la misura del consumo in peso. A sua volta, questa differenza, divisa per la densità della benzina, indicava il consumo in volume.*

*Sia ai concorrenti, per fortuna, non è stato chiesto di eseguire calcoli. Loro dovevano guidare, e basta. E, bisogna riconoscerlo, hanno affrontato la dura prova con professionale serietà, attuando tutti i trucchi (leciti) per consumare meno benzina. Così, malgrado il caldo, finestrini serrati (un collegio organizzatissimo s'era portato un piccolo ventilatore portatile a batteria per sopravvivere), strizzate di adesivo sul «muso» per migliorare l'aerodinamica, pirde leggerissima, partenze eseguite con grazia, quando possibile cambio in «folle» e, in qualche caso [illegible] non frenare, arresto [illegible] motore.*

*Fatto sta che, probabilmente più per merito delle intrinseche doti delle «A 112» che per l'abilità dei piloti, la maggioranza dei concorrenti [illegible] ottenuto risultati ragguardevoli. Nella prima prova, la media (superata da 19 giornalisti) è stata di km/litro 18,91, con punte di particolare rilievo da parte di Poltronieri (km/litro 21,05), Lurani (20,89) e Bellucci (19,72). Il peggiore «cittadino» in data questa media di base: km/litro 13,60 (e l'hanno migliorato [illegible] 18). Molti, moltissimi i guidatori «superati» che hanno saputo sfruttare con accortezza la maneggevolezza della loro macchina: Massagrande ha percorso con un litro di benzina km 23,75, Taruffi km 23,13, Ferraguti 23,11. Una decina si sono mantenuti sopra i 20 km con un litro.*

*Naturalmente, in questa Mobil Economy Run, il vero vincitore si chiama Autobianchi «A 112». Già si sapeva che era una «tutto avanti» elegante e globalità, ricca di soluzioni tecniche avanzate, con un brillante quattro cilindri di 903 cmc e 44 cv Din, con quattro comodi posti, spazio per i bagagli, facile da guidare in città e fuori (supera i 135 km orari); [illegible] c'è la ripresa che è anche economica. Una «mille» che percorre 23 km con un litro fra stop e «chicane» è veramente l'altra di costumi parchi.*

**Michele Fenu**

## Tornano questa sera a Torino i "clowns" della pallacanestro

**Gli «Harlem Globetrotters» al Palazzo dello Sport (ore 21,30) - Un inimitabile spettacolo di basket**

(a. l.) Una volta l'Italia l'unico basket conosciuto (e apprezzato) era quello degli Harlem. Gli italiani giocavano la pallacanestro, anzi la palla al cesto, con ridottissime dimensioni spettacolari e organizzative. Adesso il grande basket è diventato realtà quotidiana pure a casa nostra, con tanti giganti (qualcuno nato in America), molti nati e cresciuti in Italia, tanti squadroni e tanti successi: abbiamo conquistato, nell'ultima stagione, una Coppa Europa, una Coppa [illegible] Coppe e un quarto posto ai «mondiali», soprattutto [illegible] siamo presi il lusso di battere addirittura gli Stati Uniti.

Logico quindi che il basket degli Harlem abbia cambiato aspetto ai nostri occhi. La sua grande [illegible] propagandistica svolta per tanti anni a favore delle «sport dei giganti» ci è caduta: ormai, come da noi, si gioca il vero basket anche in Corea o in Senegal. Di questo [illegible] bisogna dire grazie, almeno in parte, agli Harlem Globetrotters, autentici «missionari» del basket nel mondo: oggi non si va più a vedere gli Harlem per imparare ad apprezzare (e ad amare) la pallacanestro, [illegible] può andare [illegible] ammirare [illegible] spettacolo unico, irripetibile, fuori da ogni schema e da ogni regola, con la possibilità di conoscerlo e di apprezzarlo in ogni sfumatura (e in ogni irregolarità).

Si torna a vedere gli Harlem come si torna al circo. Lo spettacolo non [illegible], si è sicuri di trovarvi il palleggio funambolico [illegible] Neal, le mattane [illegible] Lemmon, il costume-clown, la urla tipo Sioux di tutta la squadra che contro un avversario «finto» si diverte a giocare divertendo il pubblico e ripetendo i vari numeri come una «équipes» di giocolieri o di domatori. Il basket di Lemmon e compagni è «irregolare», certe divagazioni entusiasmano i bambini ma fanno torcere il naso a chi apprezza la pallacanestro «vera»: però le prodezze [illegible] funamboli negri sono sempre da applaudire e mugiri da imitare (se fosse possibile).

Stasera comincia l'ennesima «tournée» europea degli Harlem. Si gioca al Palazzo [illegible] Sport (ore 21,30) contro i Chicago Demons, con replica [illegible] sabato, alla stessa ora.

### Ad un savonese il televisore di «Scegliete il campione»

Savona, 24 giugno.

(m. f.) Il sedicesimo televisore messo in palio da «Stampa Sera» [illegible] lunedì [illegible] i lettori partecipanti al referendum di «Scegliete il campione» è stato vinto da un pensionato di Savona, il signor Dalmazio Clerio di 71 anni, abitante in via Istria 2/2. Appassionato sostenitore del club biancoblu, il signor Clerio ha peraltro «tradito» il Savona avendo dato il suo voto — quello che gli ha fatto vincere il televisore — ad un giocatore della Pro Vercelli, il contravanti Tonelli che è di origine ligure e abita a Finale (ha giocato per molti anni nella Sanremese).

La prossima settimana verrà sorteggiato il 17° televisore dopo che si procederà all'estrazione di un monosetto fra tutti i lettori che hanno inviato [illegible] tagliando del [illegible].

## Truppi (dichiarato sconfitto) mette k. o. l'arbitro sul ring

*(Dal nostro corrispondente)*
Modena, 24 giugno.

(b.) Conclusione «gialla» del match Truppi-Scattolin, disputato ieri sera al Palazzo dello Sport di Modena e valevole per il titolo Nord Italia dei pesi medi. Tommaso Truppi, appreso il verdetto di sconfitta, ha reagito energicamente colpendo l'arbitro romano Giuseppe Frezzolini, di 52 anni, impiegato dell'Inam, con un «sinistro» alla mascella. Frezzolini ha barcollato sotto il colpo, ma è riuscito a mantenersi in piedi anche perché sostenuto dalle corde del quadrato.

Truppi è stato ricondotto negli spogliatoi mentre gli spettatori inscenavano una violenta manifestazione di protesta nei riguardi dell'arbitro. Questi, protetto da agenti e carabinieri, è riuscito ad allontanarsi e si è [illegible] al vicino ospedale «S. Agostino», dove i medici gli hanno riscontrato una contusione facciale, emettendo una prognosi di guarigione di tre giorni. Prima di lasciare Modena l'arbitro romano ha presentato querela nei confronti di Truppi.

L'episodio potrebbe portare il pugile alla squalifica a vita. Truppi non ha voluto fare dichiarazioni, mentre il [illegible] manager Guido Rebecchi [illegible] detto: «In verità è stato un gesto spiacevole, del quale sicuramente Truppi è pentito; non debbo dire che egli aveva stato l'incontro». Scattolin ha affermato: «Mi sono trovato a disagio su un tappeto giustissimo durante mi toglievo il meritato il successo, perché nella terza ripresa ho messo in difficoltà Truppi. L'episodio finale è stato rapidissimo: non ne ho avuto neppure accorto; credevo che Truppi andasse a stringere la mano all'arbitro».

Gli altri arbitri presenti al match, il «secondo» Armando Campani, [illegible] Modena, e il bolognese Martinelli hanno aspramente criticato il gesto di Truppi. Si sa che [illegible] sta cercando un componimento di quanto accaduto; ma pare che Frezzolini sia decisa a mantenere il suo atteggiamento nei confronti del pugile.

## Al "mondiale" delle donne il Brasile non sarà in gara

**Il 7 luglio il via al campionato del mondo per calciatrici - Otto squadre in gara, le finali a Torino**

C'è un campionato mondiale di calcio che il Brasile non vincerà. Comincia il 7 luglio, si disputa in Italia ed è riservato alle donne: tra le otto Nazionali in gara manca il Brasile, che evidentemente non ha ancora trovato ragazze in grado di imitare Pelé, Jairzinho e Tostao e deve dunque rinunciare in partenza a «bissare» in campo femminile il titolo iridato.

I «mondiali» delle calciatrici segnano una tappa importante per il [illegible] ball femminile, uno sport che almeno in Italia conta pochi anni di vita ed è cresciuto in fretta [illegible] punto [illegible] vista organizzativo e [illegible] tecnico, affermandosi in breve tempo lo scetticismo (e l'incredulità) che circondavano i primi tentativi di colpire un pallone da parte delle ragazze. Ora nello sport [illegible] italiano c'è un posto anche per il calcio ed è un posto da non sottovalutare soprattutto dopo la bella vittoria conquistata dalle «azzurre» nella Coppa Europa per Nazioni disputata nel novembre scorso a Torino.

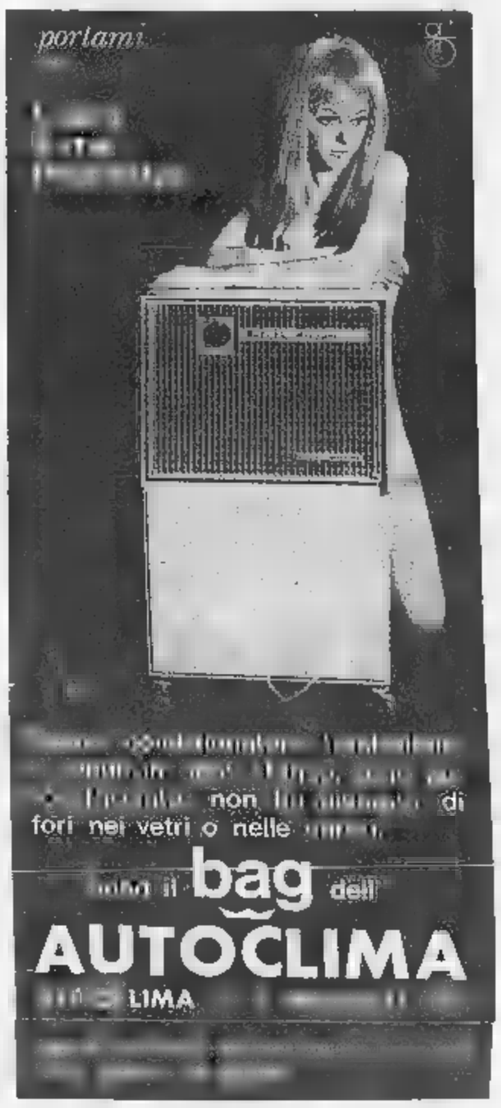
Adesso che per la prima volta si [illegible] il titolo mondiale per le donne del football, Torino è di nuovo all'avanguardia e ospiterà la fase conclusiva della manifestazione: allo Stadio Comunale si disputeranno infatti [illegible] finale per il terzo posto (il 13 luglio) e quella per il primo [illegible] 15 luglio). Le [illegible] to squadre in gara sono state divise in due gironi: Germania, Inghilterra, Danimarca e Cecoslovacchia fanno parte del gruppo Nord; Messico, Austria, Svizzera e Italia del gruppo Sud.

Questo il calendario della Coppa del [illegible] - Trofeo [illegible] di calcio femminile:

Gruppo Sud: 7 luglio (ore 21,30) a [illegible], Messico-Austria; 8 luglio (ore 16,30) a Salerno, Italia-Svizzera; 11 luglio (ore 16,30) a Napoli (Stadio Vomero), semifinale tra le [illegible] squadre vincenti.

Gruppo Nord: 7 luglio (ore 21,30) a Genova, Inghilterra-Germania Occ.; 8 luglio (ore 21,30) a Bologna, Cecoslovacchia-Danimarca; 10 luglio (ore 21,30) a Milano (Stadio Arena), semifinale tra [illegible] due squadre vincenti.

Finali: 13 luglio (ore 21,30) a Torino, finale per il 3° e 4° posto, tra le squadre sconfitte in semifinale; 15 luglio (ore 21,30) a Torino, finale per il 1° e 2° posto.



ULTIME NOTIZIE

STAMPA
Giovedì 25 Giugno 1970
Anno 104 - Numero 128

### Presente il presidente del Consiglio Rumor

# Oggi il "vertice„ dei 4 partiti sulle Regioni e sull'economia

**In un'intervista Giolitti afferma: «Non corriamo rischi di svalutazione» - Per vincere le difficoltà attuali suggerisce: normalizzare l'attività produttiva, selezionare gli investimenti**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

Impegnati nelle votazioni alla Camera sulla riforma tributaria, i segretari dei partiti della maggioranza hanno rinviato a domani l'incontro sul problema delle Giunte regionali che era previsto per questa sera. Il programma di domani prevede che, se sulle Giunte la discussione sarà rapida, si passi all'esame della situazione economica e finanziaria.

Il «vertice» su questi problemi, dovrebbe essere presieduto dal presidente del Consiglio e vi parteciperebbero, oltre ai segretari dei quattro partiti, i ministri finanziari e il governatore della Banca d'Italia. La riunione, sollecitata dai repubblicani, tende a definire una chiara linea d'azione del governo e delle forze che lo sostengono in merito alla congiuntura, alla programmazione e alle riforme, anche in relazione agli incontri con i sindacati sui problemi sociali (le tre segreterie confederali hanno proclamato lo sciopero generale per il 7 luglio).

Su questi temi, in una intervista a «Tempo Illustrato», il ministro del Bilancio Giolitti afferma che «*non corriamo rischi di svalutazione*». Ha indicato due modi per superare le difficoltà della congiuntura: normalizzazione dell'attività produttiva, politica di investimenti attentamente selezionati. Giolitti giunge che fondamentale è la stabilità politica. La cooperazione degli imprenditori e dei sindacati si può ottenere su «*piani di prospettiva di una certa durata e col pieno impiego del tempo residuo della legislatura*». «*L'instabilità politica vanifica invece ogni prospettiva. Non solo: favorisce la confusione, le incertezze e le differenze e dà legittimità agli estremismi rivendicativi. Queste, molto pericolose, sono condizioni psicologiche che nascono dal timore di dovere, a breve scadenza, ricominciare tutto da capo con un nuovo Governo*».

E' probabile che nel vertice di domani venga risollevato il problema della regolamentazione del diritto di sciopero e della disciplina giuridica dei sindacati (articoli 39 e 40 della Costituzione). E' un punto su cui la polemica politica s'intensifica. Se n'è discusso, in termini di contrapposizione politica, nel Consiglio nazionale dc. Il segretario Forlani, appoggiato da alcune correnti, è detto favorevole, le sinistre si sono opposte. Lunedì, in un incontro vertice a Palazzo Chigi, i socialdemocratici Tanassi e Cariglia ne riparlarono, ma il socialista De Martino replicò che la questione non fa parte degli accordi di governo.

L'*Avanti!* di oggi aggiunge che i socialisti sono contrari per ragioni di principio e per ragioni politiche ogni tentativo di limitare il diritto di sciopero. Sullo stesso tema hanno oggi fatto dichiarazioni l'onorevole Orlandi (psu) e l'on. Bozzi (liberale), in senso favorevole, mentre l'on. Luzzatto del psiup e gli esponenti della sinistra dc Bodrato e Galloni si sono dichiarati contrari. L'opposizione pci è stata manifestata dall'onorevole Novella nella sua relazione al Comitato centrale.

f. d. l.

*Interpellanza del psi*

## Alla Camera il *deficit* del Comune di Roma

Roma, 24 giugno.

Le notizie circa lo stato «fallimentare» delle finanze del Comune di Roma, il quale avrebbe sospeso a metà di giugno tutti i pagamenti a fornitori e appaltatori, sono l'oggetto di una interpellanza presentata al ministro dell'Interno e a quello del Tesoro dall'on. Eugenio Scalfari (psi).

Il deputato socialista rileva che la situazione del Comune di Roma non è un fatto isolato: situazioni analoghe si registrano almeno una decina di Comuni italiani.

La interpellanza conclude chiedendo ai ministri dell'Interno e Tesoro quale politica e quali provvedimenti intendano adottare per far fronte ad una situazione che rischia, tra l'altro, di creare «*un serio conflitto tra enti locali e governo nazionale e tra classe politica ed autorità monetaria, accrescendo, comunque, le difficoltà della pubblica finanza*».

(Ag. Italia)

## Riaperto al traffico il Piccolo S. Bernardo

*(Dal nostro corrispondente)*
Aosta, 24 giugno.

(t. o.) Poco prima delle 19 di questa sera, dopo una lunga parentesi invernale, è stato riaperto al traffico il valico del Piccolo San Bernardo, che unisce l'Italia alla Francia. La prima auto transitata è stata una «Fiat 1500» guidata dal dott. Petitti di Roreto, dirigente dell'Enel di Torino, che ha le figlie Monica e Anna era diretto in Francia per una gita.

Si prevede che domani mattina verrà riaperto anche il valico Gran San Bernardo, al confine la Svizzera. I lavori si erano iniziati un mese fa.

### La situazione scolastica

# *Sanremo: regolari scrutini ed esami*

*(Dal nostro corrispondente)*
Sanremo, 24 giugno.

(r. o.) **Gli insegnanti della provincia di Imperia faranno regolarmente (appena concluso lo sciopero in atto) gli esami e gli scrutini.**

Oggi un centinaio di professori della provincia si sono riuniti presso la scuola media «Giovanni XXIII» a Sanremo per discutere sul decreto governativo. La riunione, alla quale hanno partecipato anche decina di giovani appartenenti al Movimento studentesco, è stata molto vivace. Gli studenti, in segno di solidarietà con i professori, si sono offerti di occupare gli istituti scolastici della provincia.

Il dibattito ha avuto una conclusione a sorpresa: i professori, anche quelli che erano favorevoli allo sciopero, dopo aver rifiutato la proposta degli allievi, hanno deciso di emettere un ordine del giorno da inviarsi a tutti i gruppi parlamentari (escluso quello del msi), al presidente della Camera, al presidente del Senato, al presidente Consiglio dei ministri, al ministro della Pubblica Istruzione, al presidente della Corte costituzionale; nel documento, dopo avere espresso rammarico per le recenti decisioni governative, affermano voler sospendere ogni forma di agitazione (dopo la conclusione dei prossimi due giorni sciopero) per cui faranno regolarmente gli esami e gli scrutini. Non intendono con ciò rinunciare alle loro rivendicazioni, ma porre termine ad una situazione di disagio per gli studenti e le loro famiglie.

## Genova: scrutini 12 scuole

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 24 giugno.

(l. d.) Anche a Genova, mondo della scuola sta vivendo momenti cruciali. Il recente decreto-legge ha suscitato irritazione tra i docenti. Il prof. Francesco Macrì, segretario provinciale Sindacato nazionale scuola media (Snsm) lo ha definito un «*atto forza*» un «*sopruso*».

«*I professori genovesi*, ha aggiunto, *si trovano ora di fronte a questa alternativa: o soffocano all'imposizione e perdono la dignità di professori e di uomini; la respingono, ed allora si mettono contro la legge. E' situazione veramente assurda*».

La Cgil ha denunciato «*il contenuto negativo*» del decreto-legge, sostenendo che il governo «*ha voluto seguire una procedura anormale proseguendo in una politica disorganica, lesiva degli interessi della scuola, e facendo sorgere dubbi inquietanti sul perseguimento di intenzioni lesive del diritto di sciopero*».

La situazione è, dunque, alquanto tesa, mentre riunioni e assemblee si susseguono. In 12 scuole sono stati iniziati gli scrutini, ma non si sa quando termineranno né quando saranno pubblicati. Nelle rimanenti 16 scuole è ancora tutto in alto mare; nessuna previsione, in particolare, per gli esami.

**La Spezia, 24 giugno.**

(*b. r.*) Tensione tra gli insegnanti per i provvedimenti assunti dal governo nel tentativo di sbloccare la situazione scolastica. I professori aderenti ai 7 sindacati dell'Intesa riuniti ieri nel palazzo degli Studi ed hanno deciso per oggi sciopero di 24 ore. Nelle scuole dove insegnanti stavano facendo gli scrutini c'è stato uno «sciopero bianco».

Nel corso della riunione, è stata inoltre redatta una lettera al presidente della Repubblica quale si chiedono le dimissioni del ministro Misasi, «*che non ha dimostrato sensibilità alcuna per i problemi della scuola*».

**Savona, 24 giugno.**

(*n. s.*) In alcuni istituti di i consigli di classe hanno cominciato a fare gli scrutini; in altri non è stata presa ancora alcuna decisione. All'Istituto magistrale «Della Rovere» gli scrutini stanno per essere ultimati. Alle operazioni hanno preso parte quasi tutti gli insegnanti, che hanno dichiarato di aver inteso, in tal modo, salvaguardare la degli scrutini stessi da provvedimenti avventati, la dignità della scuola e gli interessi degli allievi.

## Danni per 45 milioni per un incendio a Treviso

**Treviso, 24 giugno.**

Un violento incendio ha semidistrutto la scorsa notte a Rafrontolo (Treviso) il mobilificio di proprietà di Giuseppe Tittonel. I danni assommano a circa 45 milioni.

Le fiamme si sono sviluppate, sembra per un corto circuito, nel reparto verniciatura.

(Ansa)

## Stato Civile di Torino

23 giugno 1970

**NATI** — Calvi Cristina; Casalina Anna; Carta Simona; Andreoni Roberto; Mastro Giacomo; Calazzo ...; Piva Marianfonia, Demaria Zdenka; Esposito Immacolata; Dagasso Pier Franco; Paolo Daniele; Ieropoli Irene; Boggia Marco; Michietto Paolo; Gherra Loris, Maria Paolo; Ingrò Maria, Caffaro Domenico; Castrazione Sabina; Cairoli Domenico; Spagnuolo Vincenzo; Lorenzini Monica, Horatio Roberto; De Francesco Sonia; Marcantonio Claudio, Verdolina Gianandrea; Cerchia Armida; Di Pasquale Sabrina; Sponzilli Rosangela; Batlla Simona; Garavana Massimo; Nocelio Daniele; De Santis Raffaele; Tenero Vincenzo; Quaglia Paola; Panepinto Giovanna; Scordato Patrizia; Landra Simona; Capogreco Giuseppina; Centrone Alberto, Bagnasacco Claudia; La Cara Massimo; Rubino Luigi; Ferraro Pietro; Donato Barbara; Modernano Eugenio; Milazzo Gianpiero; Duè Katiuscia; Baron Luca; Milan Patrich; Cilento Domenico; Librario Adele; Battaglino Sara; Robilotto Rose Marco; Corteluzzo Massimo; Gonzato Gionata; Iacovelli Monica; Riva Bruno; Benedetto Giovanni; Ghirelli Anna; Amerio Alessandro; Russo Fabio; Clemente Salvatore; Saragaglia Alfredo; Sarbilli Antonella; Scudrri Francesco; Ghilli Carmela; Marsagon Antonio; Rivera Sabrina; Lesri Flavio; Giugliano Maria; Meiano Stefano; Cittadanza Vincenzo; Di Pietro Rossella; Campazzo Fabriizio; Cocinello Gianni; Cavalloito Fiorella; Giaticini Fabrizio; Barbusca Paolo; Santomauro Manuela; Leone Giacomo; Longo Fabio; Perino Gianluca; Petramilli Erika; Lugli Massimo; Giachino Ivano; Guglielmone Lorenzo; Zilio Thomas; Galeone Silvia; Scotti Elena; Dispenza Carlo; Parajuppi Claudio; Conte Silvia; Rasia Stefania; Capello Cristina; Serra Alessandro; Carafio Margherita; Viola Massimiliano; Greco Luigi; Cortese Simona; Soddu Sabrina; Moscara Lucia; Quaranta Simona; Bauduco Paola; Minervino Flora; Bisceglia Paola; Ferraro Alessandro.

**MORTI** — Zanone-Poma Maria ved. Zanone, anni 77, nata a Zumaglia, pens., abitante in v. Aosta 31; Articli Giuseppa ved. Abba, a. 84, Bagnolo S. Vito, casal., str. Settimo 604; Vigano Augusto, a. 72, Mucherio, pens., v. G. Ferrari 3; Picchiola Giovanni, a. 73, Bianzè, pens., v. Cigna 173; Costa Sebastiano, a. 79, S. Damiano d'Asti, pens., c. G. Cesare 101; Zanchetta Giovanni, a. 80, Loria, pens., v. Beaulard 12; Tersuolo Secondo, a. , Asti, pens., v. Rocavione 14; Chiesa Maddalena ved. Hujer, a. 83, Torino, casal., v. Fanti 5; Baratta Antonio, a. 72, Orianova, pens., v. Digione 7; Peteri Luigi, a. 86, Moncalieri, pens., v. P. Cossa 70; Mazza Vincenzo, a. 54, Nicastro, artig., v. Priocca 8; Francone Teresa in Barravalle, a. 48, Collegno, casal., v. Adamello 20.

Deceduti ospedale: Faletto Giovanni, a. 88, Torino, pens.; Bassolino Giovanni, a. 54, Damiano d'Asti, esercente; Pianta nato, a. 30, Torino, impieg. tecn.; Piovano Gaspare, a. 75, Andezeno, ...; Massano Angelo, a. 59, Montanera, pens.; Baron Franco, a. 46, Vicenza, operaio; Capelli Antonio, a. 75, Fermo, prof. universitario; Galetto Carlo, a. , Ginevra, pens.; Angiolo Giuseppina ved. Carpinelli, a. , Torino, pens.; Guidetti Italo, a. 62, ...dena, operaio; Viviano Giorgio, giorni 1, Torino; Bassino Giuseppe, a. 60, Montanaro, murat.; Longati Alfonso, a. 80, Occhiobello, pens.; Amburatore Stefano, a. 69, Torino, pens.; Grasso Stefano, 2, Torino; Ferro Giuseppe, a. 47, Loreggia, operaio; Grillo ved. Lupano, a. 69, Torino, pens.; Corsero Salutore, a. 77, Romano Canave, pens.; Grimaldi Gioanna, a. 90, Livorno Ferraris, pens.; Gamarino ..., na ved. Rossi, a. 72, Murisengo, casal.; Cerese Simona, giorni 5, Torino; Daggero Pietro, a. 80, Torino, pens.; Lepere Pietro, giorni 1, Torino; Mazzilli Giuseppina in Zingaretti, a. 40, Carignola, casal.; Pasquale, a. 59, Eboli, ...

Nati 107 - Matrimoni 30 - Morti 57

L'Artisti Associazione Installatori Italiani partecipa vivamente al lutto del consigliere Dott. Gustinelli per la perdita del fratello

**Giorgio Gustinelli**

— Torino, 25 giugno 1970.

Si uniscono gli amici e colleghi:
Telles Ancona
Aldo Bandrowez
Aldo Barberis
Maurizio Gurgo
Sergio Chiavazza
Gianni Degara
Domenico Ghiberti
Piero Ferreri
Giorgio Germak
Gaspare Gennaro
Gilorgio Grotto
Guido Ioia
Emilio Lupoli
Domenico Oliveri
Tancredi Pasero
Giuseppe Salice
Luciano Sorgetto
Giovanni Tardito
Leonida Trischetta.

La Direzione, la Presidenza, i Consiglieri, gli Alunni ed il Personale tutto dell'Istituto Tecnico Industriale «L. Galvani» partecipano sinceramente al grande dolore della famiglia Gustinelli per la tragica morte del figlio **GIUSEPPE**. Giorgio della A Fratelli Charlemagnetti.

— Torino, 24 giugno 1970.

Gli Amici di

**Giorgio Gustinelli**

si uniscono all'immenso dolore della famiglia.

Sono fraternamente vicini a Piero, il caro amico Giorgio, gli amici:
Aldo Bonino
Gianni Cossa
Roberto Turbiglio
Gianni Giacone
Egonio Mussetta
Renzo Ottavio
Piero Prandi
Lauro Rey
Mario Rondolino
Franco Salvagnini
Federico Tappa.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia commossa, profondamente partecipe ai grandi consolazione ed apprezzamenti e sentimenti del

PROF. DOTT.

**Guglielmo Giordanengo**

esprime la grande commozione per la sua infinita. La moglie, i figli, i parenti, nella impossibile impossibilità di ringraziare singolarmente ognuno, ringraziano con la presente, ed in particolare l'Ospedale Mauriziano la Minerva Medica il suo rappresentante sig. Rolando.

— Torino, 25 giugno 1970.

Sabato 20 giugno ha raggiunto i suoi cari in cielo Lauina vedova di

**Vittorina Piras**

Angosciati ne danno il triste annuncio gli addolorati: i figli Maria col marito Giuseppe Tantorri e figli; Luisa, vedova della Visitazione; Paolo con la moglie Amalia Bertero e figli, Beppe con la moglie Paola Mezza e figli; la sorella Gina Augugliaro; il fratello Augusto; cognati, nipoti, parenti tutti e l'impareggiabile Severina Giacomelli. Al figli, Francesco Governa e Egilo Prel Maria il più sentito grazie. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. mese, alle ore 10, nella Parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù. Si prega di non inviare fiori ma di ricordare l'Estinta nella preghiera.

— Torino, 25 giugno 1970.

Dirigenti e Collaboratori tutti della I.T.A.I. Divisione Aviazione partecipano con profondo cordoglio al dolore della Sig.ra Paola Augusta Ricci per la dolorosa perdita del suo carissimo Bimbo.

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

— Torino, 24 giugno 1970.

Direttore e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario Rag. Ettore Ricci per la scomparsa del Padre

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

— Torino, 24 giugno 1970.

I Colleghi dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta e dell'Ufficio Contabilità Generale della Cassa Risparmio di Torino si associano al dolore del Rag. Ettore Ricci per la perdita del Padre

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

— Torino, 24 giugno 1970.

**Michelangelo Bertero** e figli partecipano al lutto.

Ha raggiunto mamma e Cristoforo, ringraziandoli nel Signore !"

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

Nel suo dolore ricorda la scomparsa **Vittorina Piras**

Le famiglie Perparato e Tamagno partecipano vivamente al dolore della famiglia Piras

Pierino e Eva partecipano commossi all'immenso dolore di Gigina e famiglia.

Marisa e Corrado Borgogno, con i loro bambini ricordano affettuosamente e compiangono la cara **VITTORINA**.

La famiglia Assandri, Peddighe, Prinsivalli, Tarziani si associano al dolore della famiglia Piras.

Teresa Albano con i figli partecipa commossa la perdita della cara VITTORINA.

Cristianamente è mancata

**Lina Faggiani ved. Guidicini**

La piangono il figlio Giuliano, la figlia e quanti la hanno voluta bene

— Torino, 24 giugno 1970.

Gino, Paolo e Sandro Mirigo sono profondamente vicini al dolore di Giuliano per la scomparsa della Mamma, sorella

**Lina Guidicini**

— Torino, 24 giugno 1970.

Marco Musatti e famiglia sono vicini all'amico Giuliano per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Musatti e Giardini partecipano alla parte al dolore dell'amico Giuliano per la perdita della MAMMA.

La Ditta Dalla & Musatti, unitamente a tutto il Personale, partecipano al dolore del sig. Giuliano Guidicini per la scomparsa della MAMMA.

Maria, Anna, Elsa Rovera piangono con Giuliano la cara Lina la perdita della cara LINA.

Virginia, Kerry, Marino Marco prendono viva parte al lutto di Giuliano per la morte della MAMMA.

, Renzo e Maria partecipano al dolore di Giuliano.

L'amicizia temporaneamente scomparsa per la sua adorata Sorella

**Maria Clelia Oddone ved. Frisone**

Addolorati ne danno annuncio: Franco, figlio Gianni con moglie Luciana, affezionata Anna, parenti tutti. I funerali partiti il 25 giugno ore 16 Piazza Graf 122 bis.

— Torino, 24 giugno 1970.

La famiglia Segagni si unisce al dolore del genero Gian Piero Frisone dell'improvvisa perdita dell'adorata MAMMA.

Gli amici Giacoma Marasso, Maritella e Gigi Forin, Marisa e Enzo Bertinetti prendono vivissima parte al dolore di Gianni e famiglia per la perdita della Cara MAMMA.

Giuliana e Nando Palazzo partecipano affettuosamente al dolore di Gianni e famiglia.

Anna e Giorgio partecipano al dolore di Gianni, Luciana e Franco per la perdita di MARIA CLELIA.

Condomini ed Amministratore di Piazza Graf 122 bis partecipano vivamente al cordoglio della famiglia Frisone.

Con la benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

**Carlo Rossi**

già Ingegnere-Capo della Provincia di Asti

Tenente Colonnello del Genio volontario della guerra 1915-'18

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Luigina Kalzi, le figlie Margherita col marito dott. Guido Bologna e figli Maria e Giorgio; Franca col marito dott. Giovanni Pavese, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 25 giugno alle ore 17 partendo da corso Rismondo 4. Non fiori ma opere di bene.

— Asti, 24 giugno 1970.

L'Ing. Arsalda Avesani con i figli partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'Amico carissimo

**Dott. Ing. Carlo Rossi**

— Asti, 24 giugno 1970.

Ada e Paolo Ghino partecipano affettuosamente al lutto delle famiglie Rossi Pavese Bologna.

Accanto alla sua diletta Elia ed al marito Ernesto riposa

**Vincenza Cavassa ved. Savio**

Lo annunciano, e funerali avranno, la sorella Maria, cognate, cognati e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Gina Torchio per la lunga affettuosa assistenza.

— Cumino Torinese, 23 giugno 1970.

La cognata Cecilia Savio col figli Carla e Mariuccia e rispettive famiglie partecipano al lutto per la morte di

**Vincenza Cavassa ved. Savio**

— Cumino Torinese, 23 giugno 1970.

Ginetta e Beppe Rolfi ricordano commossi la Zia VINCENZA.

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata Bisnonna

**Enrico Borgnino**

anni 2

lasciando nel dolore la mamma, il papà, la sorellina, nonni, zie, zii, cugini e cugini. Funerali in Giaglione oggi 25 giugno 1970 ore 15,30.

— Givoletto, 25 giugno 1970.

Nicoletta, Gabriella e Valeria piangono il piccolo ENRICO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Virginia Turvani ved. Comorio**

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco con la moglie Giorgina e la piccola Laura, Teolilo, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 26, alle ore 8,45, da via Michele Coppino 96. La cara Salma proseguirà per Reichenau. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 giugno 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Gennaro**

Ne danno il triste annuncio la moglie Gioachina Amadei, le figlie Maddalena in Rotolino e Debra in Genta con le rispettive famiglie, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola mercoledì 24 alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 23 giugno 1970.

Il

**Dott. Silvio Baratelli**

ci ha lasciati. L'annunciano la moglie Armanda, la sua adorata Ginny, i nipoti Anna e Piero Frisone, parenti tutti. La cara Salma riposerà in Oglianico il 26 corr. nel pomeriggio.

— Torino, 24 giugno 1970.

E' mancato

**Mario Testera**

Lo annunciano il figlio Virginio, la nuora, i fratelli con rispettive famiglie. I funerali, ore 14,45 del 25 c. m., partiranno dall'abitazione sig.ra Bo Grosso Centrale del Cimitero Generale

— Torino, 25 giugno 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Irene Villa in Gini**

La piangono il marito, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30, in Corso

— Corso, 25 giugno 1970.

In memoria dell'indimenticabile

**Rico Fea**

una S. Messa sarà celebrata il 27 giugno, ore 9, alla Chiesa della Crocetta.

— Torino, 25 giugno 1970.

**RINGRAZIAMENTO**

La moglie Olga Taccone, il figlio Giorgio e la famiglia tutta di

**Augusto Zanetti**

sentitamente alla spontanea attestazione di affetto tributata da Superiori, Colleghi, Amici alla memoria del loro Carissimo, ringraziano, unitamente, alla riconoscenza Messe da Celebrarsi, Partecipazioni, Corone, la figlia, ore 18.

— Torino, 24 giugno 1970.

Sabato 20 giugno ha raggiunto i suoi cari in cielo Lauina vedova di

**Vittorina Piras**

Angosciati ne danno il triste annuncio gli addolorati: i figli Maria col marito Giuseppe Tantorri e figli; Luisa, vedova della Visitazione; Paolo con la moglie Amalia Bertero e figli, Beppe con la moglie Paola Mezza e figli; la sorella Gina Augugliaro; il fratello Augusto; cognati, nipoti, parenti tutti e l'impareggiabile Severina Giacomelli. Al figli, Francesco Governa e Egilo Prel Maria il più sentito grazie. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. mese, alle ore 10, nella Parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù. Si prega di non inviare fiori ma di ricordare l'Estinta nella preghiera.

— Torino, 25 giugno 1970.

Dirigenti e Collaboratori tutti della I.T.A.I. Divisione Aviazione partecipano con profondo cordoglio al dolore della Sig.ra Paola Augusta Ricci per la dolorosa perdita del suo carissimo Bimbo.

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

— Torino, 24 giugno 1970.

Direttore e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario Rag. Ettore Ricci per la scomparsa del Padre

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

— Torino, 24 giugno 1970.

I Colleghi dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta e dell'Ufficio Contabilità Generale della Cassa Risparmio di Torino si associano al dolore del Rag. Ettore Ricci per la perdita del Padre

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

— Torino, 24 giugno 1970.

**Michelangelo Bertero** e figli partecipano al lutto.

Ha raggiunto mamma e Cristoforo, ringraziandoli nel Signore !"

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

Nel suo dolore ricorda la scomparsa **Vittorina Piras**

Le famiglie Perparato e Tamagno partecipano vivamente al dolore della famiglia Piras

Pierino e Eva partecipano commossi all'immenso dolore di Gigina e famiglia.

Marisa e Corrado Borgogno, con i loro bambini ricordano affettuosamente e compiangono la cara **VITTORINA**.

La famiglia Assandri, Peddighe, Prinsivalli, Tarziani si associano al dolore della famiglia Piras.

Teresa Albano con i figli partecipa commossa la perdita della cara VITTORINA.

Cristianamente è mancata

**Lina Faggiani ved. Guidicini**

La piangono il figlio Giuliano, la figlia e quanti la hanno voluta bene

— Torino, 24 giugno 1970.

Gino, Paolo e Sandro Mirigo sono profondamente vicini al dolore di Giuliano per la scomparsa della Mamma, sorella

**Lina Guidicini**

— Torino, 24 giugno 1970.

Marco Musatti e famiglia sono vicini all'amico Giuliano per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Musatti e Giardini partecipano alla parte al dolore dell'amico Giuliano per la perdita della MAMMA.

La Ditta Dalla & Musatti, unitamente a tutto il Personale, partecipano al dolore del sig. Giuliano Guidicini per la scomparsa della MAMMA.

Maria, Anna, Elsa Rovera piangono con Giuliano la cara Lina la perdita della cara LINA.

Virginia, Kerry, Marino Marco prendono viva parte al lutto di Giuliano per la morte della MAMMA.

, Renzo e Maria partecipano al dolore di Giuliano.

L'amicizia temporaneamente scomparsa per la sua adorata Sorella

**Maria Clelia Oddone ved. Frisone**

Addolorati ne danno annuncio: Franco, figlio Gianni con moglie Luciana, affezionata Anna, parenti tutti. I funerali partiti il 25 giugno ore 16 Piazza Graf 122 bis.

— Torino, 24 giugno 1970

# ANNUNCI ECONOMICI

## ⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 16)

**CELLE**, Liguria affittasi trimestre bassa stagione settembre. Telefonare 574-240.

**CELLELUGURE**, Savona 109 (Madonna), telefono 98-5981, vendonsi appartamenti 1000 metri mare (carriera).

**CERES** affittasi villetta mesi/e viaggiare allegata camera uso cucina distante 1 chilometro 1925 slm.

**CHIOMONTE** vicino seggiovia affittasi villetta completamente ammobiliata quattro camere. Telefonare 238-338.

**CLAVIERE** (valle) affittasi anche mensilmente alberghi cinque-otto letti. Telefonare 8035-472.

**COAZZE** affittasi alloggio rustico due camere servizi termosifone. Telefonare 726-1005.

**COLLINA** 50 chilometri affittasi appartamento completamente nuovo affittasi. Telefonare 981-459.

**DIANO** Marina affittasi luglio alloggeria vicino mare conveniente, tel. Torino 385-911.

**ERBA** (Cuneo) mt. m 600 affittasi mese luglio appartamento ammobiliato cucina 4 camere bagno (eventuale pensione) Lire anzico al 91-965, signora Lidia Lidia.

**FAGLIETTA** affitta-si luglio 70 000 mensilmente cucina settembre 40.000. Telefonare 588-472.

**FAGUTTGLIA** affitta panoramico prestigiose. Telefonare 390-975 sera.

**LANZO** Torinese palazzina con giardino affittasi stagione estiva. Telefonare 682-1924.

**LOANO** vista mare vendo alloggio mq. ammobiliato 2 camere servizi. Telefono 279-969 Torino, orario negozio.

**LOANO** (imperiese) 162 (impresa Campa 0182/669-806 vendo meravigliose posizioni prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento.

**MONFAGNA** 750 km 84, affitta agosto villetta 3 locali, bagno. Telefonare 495-855.

**OCCASIONE** vendesi zona S. Lorenzo Al Mare, 3 camere mansarda 2 terrazzi panoramico. Telefonare 561-668.

**PIETRALIGURE** vicinissimo mare affittasi due camere servizi 4 posti letto libero settembre interessati. Telefono 28-415.

**PINEROLO** villeggiatura semicollinare affittansi tre camere 120.000 annue. Telefonare 0121/72921.

**PINEROLESE** affittasi ampiamente locale commerciale ammobiliato, servizi, giardino. Telefonare locali 236-862.

**PRIVATO** vende nell'ottimo appartamento panoramico mq 120 giardino box riscaldamento 5 minuti collegato Torre dei Conti (Savona). Telefonare, ore pasti 430-304.

**RAPALLO** affittasi arredato confortevole luglio, settembre. Telefonare pasti 76 675.

**RAPALLO** impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali in zona residenziale tranquillissima centrale vista mare e panoramica. Mutui agevolazioni. Cordano & Ricaccio Casella Postale 21 Rapallo - Torino tel 544-530.

**RAPALLO** residenza nuovissima costruzione tipici arredi centro centrale soleggiata impresa vende appartamenti due locali con servizi 9.500.000-7 milioni, mutuo, facilitazioni. Cordano & Ricaccio Casella Postale 21 Rapallo - Torino tel 544-530.

**RESIDENZA** Il Castellano, zona panoramica vista mare giardino Luxor-Residence vendesi appartamenti Casella postale 239.

**RIVIERA** Ventimiglia affittasi luglio agosto settembre appartamento ognuno composto soggiorno mare. Tel. 342-778.

**SPOTORNO** affittasi splendido alloggio corredato e successivi. Telefonare 96 464.

**SPOTORNO** alloggio vicino spiaggia vista mare giardino/cortile/posto vendesi. Tel. 019/745 247.

**SPOTORNO** in mezzo verdeti bellissima villa 3 appartamenti ognuno/tutti vista mare tutti arredati indipendenti Geom. Gregorio XXV Aprile 11 Spotorno. Tel. 019/745 247.

**TORREPELLICE** affittasi estate nuovissimo alloggio ammobiliato Telefonare 9178 81-965 ore pasti.

**URGENTE** causa villetta vuota, regione giardino, limite Regli Albisola, affitto mensile. Disponibile Scrivere: Publikompass Casella n. 1011 27100 Pavia.

**VALLE** Aosta mt 1100 affitto appartamento nuovo 4-5 posti letto cucina privata. Telef. pomeriggio 818-914.

**VENDESI** alloggi bellissima posizione completamente arredati mare e montagna. Telefonare, ore ufficio, 525-800.

**VERRAYES** (Aosta), alt. m 1100 affittasi mese luglio agosto settembre appartamento nuovo ammobiliato tutti confort. Luce avviso al 91-961, signora Lidia Lidia.

**VILLA** collina torinese Val San Martino Superiore 182, parco vista pittoresca. Ammobiliata. Affittasi mesi estivi, 513-518, 547-314.

## ⑧ Alberghi e Turismo

**ALBERGO** Cattolica Vaccina, telefono 0541/96-112, richiediamo prezzi, trattamento ottimo. Bassa 1400, luglio 1900 **ALBERGO** Ristorante Campo Universale. Tel. 0124/96-31 posizione ripensante, ampio giardino, cucina casalinga, prezzi modici.

**BELLARIA**, Tranin Hotel, tel. 44-050, camere con bagno, luglio 2500, agosto 3000.

**BELLARIVA** (Rimini) hotel Emiliani Telefono 0541-32-036 vicinissimo mare bassa 1900 media 2300.

**BELLARIVA** (Rimini) Pensione Hindemith, ottima posizione, zona tranquilla bassa 1800 alta 2000 Tel. 0541-33-574.

**CATTOLICA** Hotel Hamilton, vicino Fortezza tel 61-735 vicinissimo mare Metropolitano, Camere con doccia, balcone Cucina veramente casalinga, abbondante. Fino 10 luglio 2300, oltre tutto.

**CATTOLICA**, Hotel delle Nazioni, tel. 61-650 62-514 Al mare, 50 camere doccia, TV, ascensore, parcheggio. Cucina mare Menu a scelta. Giugno e settembre 2200 e luglio-23 agosto 3400 21-30 agosto 3000.

**CATTOLICA** Hotel Imperiale, telefono 961-614 Prospiciente mare Piscina, tutte camere docce, servizi, balcone. Giugno-settembre 2900, 1-15 luglio e 23-31 agosto 3400 Alta 4200 Menù a scelta.

**CATTOLICA** Hotel Tritone, tel. 63-140, direttamente spiaggia Giugno-settembre 2500 3-15 luglio e 22-31 agosto 3500 Tutte camere doccia, servizi.

**CATTOLICA**, Pensione Puppi, vicinissima al mare, camere con doccia WC e balcone, cucina casalinga, parcheggio, condizioni giugno-luglio. Tel. 61-893.

**CATTOLICA**, Pensione Gemma tel. 61-193, vicinissima mare Giugno 1600 (interpellateci

**CESENATICO**, Palace Hotel, telefono 82-550, il migliore al mare, offerte eccezionalmente concorrenziali

**CESENATICO** Viale Felicia, telefonare 0122 PA-pensione completa quattromila Cesenatico Negrini mille/cinquecento.

**COSTABONO** Hotel Ristoni, telefono 0541/74-511, fronte mare bassa da 2400 bimbi gratis, camere con acqua corrente

**GABICCE** Mare, Hotel Excelsior, telefono 789, direttamente mare, camere tutti accessori, parcheggio, convenientissimo, listino inviamo.

**HOTEL** Helvetia Parco, Viserbella telefono 58-262 Incantevole sul mare Bassa 2000.

**ISEAMARINA**, Hotel Alcione, telefono 99-130, finora mare, ristrutturazione, prossimo familia absoluta conservazione.

**PENSIONE** Paradiso II cat. Viale Porto 32, Rimini, centralissima, spiaggia, prezzi 1900, 1900, 2400, 2900, interpellateci.

**RICCIONE**, Pensione Annabella, viale Dante 54 Vicina al mare.

**RIMINI**, Hotel Delente, t. 0541-22805 vicinissimo mare Camere servizi, tranquilla ampio giardino, garage, parcheggio. Prezzo modico Interpellateci.

**RIMINI**, Hotel Rivieretta, Viserba, m. 50 pullman, tranquillo, self-service. Disponibilità 500 sedie all'aperto.

**RIMINI**, Pensione Arizona, piazza Tripoli, tel. 0541/21-208 sul mare. Luglio 2000, pensione completa

**RIMINI**, Pensione dell'Oppramo, telefono 22-746 bassa stagione 1900, menù richiesto

**RIMINI**, Pensione Dalla, via Manzoni 58 vicino mare luglio 2200 Telefono 32-584.

**RIMINI**, Pensione Giuliana, viale Italia mare, trattamento famigliare, giardino Luglio 2500 Telefono 20-958.

**RIMINI** Pensione Moroni tel. 0541/29-620 Giardino autoparcheggio, vicinissimo mare Bassa 1600/2000

**RIMINI**, Pensione Sabrina, tel. 26-471, bassa stagione 1400, menù richiesta.

**RIMINI**, Rivabella, Hotel Miniluna, telefono 28 521. Prezzi speciali. Luglio 2600

**RIMINI**, Soggiorno Parzagli, telefono 22-586, via Tripoli familiare prezzi modici.

**SPOTORNO**, pensionato tubercolari Ente Cattolico della Provvidenza cucina casalinga, ottima stagione prossima. Disponibili 31/8-15/9. Rivolgersi referenziati corso Trieste 13, Torino, tel. 985-490

**VARAZZE**, pensione Mariuccia, 019-97321 stabilmente tranquillità, ottima trattamento, prezzi modici.

**VARAZZE** Riviera ponente, Tel. 019/97-521 giugno 3000-3500 luglio 4000-4500

**VARAZZE**, Soggiorno Dolores, 97-651 direttamente spiaggia n. 10, centrale, 2700.

**VIAREGGIO** (Lucca), Hotel Stile, sul mare, camere servizi parcheggio 2200-2900-3500 completivo. Telefoni: 0541/38-360 Torino 792-978 (20,30)

**VISERBA**, Pensione Delfini, telefono 0541/38-506, Giugno 1800, luglio 2200. Prenotateci.

**VISERBA**, Pensione Nadia, telefono 38-351, vicinissima mare, Giugno, settembre 1900, luglio 2100.

## ⑨ Collegi Istit. Scuole

**A. ESTETISTE** alla 3ª/a scuola estetica moderna via Barbaroux 2, Torino, tel. 535-533 continuano lezioni diurne ed serali estetica viso corpo manicure reclame. Consulenza medica.

**ACCONCIATORI** ci tecnico Ocsa Torino specializzato esegue acconciature femminile, piega taglio decolorazione tintura permanenti. Corsi serali. Diploma commerciale. Tel. 468-503 via Stampa 24.

**ACCONCIATORI** professionali diventerete rapidamente abilitati corsi pratici presso nell'unica Scuola Diet, corso Vittorio Emanuele 98.

**ALTA** Moda scuola superiore privata di taglio/modello Via Garibaldi 7 Torino, telefono 545-753, Corsi di specializzazione e personali, taglio e confezione, semi-industriale, disegno, fotografia, portamento, ginnastica, trucco, studio-attrici. Lezioni gratuite. Segreteria 9-12 e 15-21

**DIESEL** (alta moda) insegna ai suoi quarantotto Scuola Artem Elettra, disegno, maniere maquillage istituto Lina Rainero corso Stati Uniti 11 telefono 518 084.

## ⑩ Lezioni - Traduzioni

**RUSSO**, inglese, francese corsi/a insegnante Rivoli. Telefonare 955-387

## ⑪ Camere mobiliate - Pensioni

**AFFITTASI** bella camera ammobiliata ben riscaldata, volendo vitto. Telefonare 882-582

**AFFITTASI** camera ammobiliata con ascensore e garage. Telefonare 852-954.

**AFFITTASI** camera ammobiliata con servizio e garage. Telefonare 852-954.

**CENTRALE**, affittasi camere mobiliate singole libere anche ditte. Telefonare 515 226

**CERCASI** ragazza per condividere alloggio ammobiliato. Telef. 657-159.

**INSEGNANTE** cerca cameretta, primo piano, bagno non cucina. Telefonare 511-1102.

**LAGLIETTA** affitta-si luglio 70 000 mensilmente cucina settembre 40.000. Telefonare 588-472.

**LAGUTGLIA** affitta panoramico prestigiose. Telefonare 390-975 sera.

**LANZO** Torinese palazzina con giardino affittasi stagione estiva. Telefonare 682-1924.

**LOANO** vista mare vendo alloggio mq. ammobiliato 2 camere servizi Telefono 279-969 Torino, orario negozio.

**LOANO** (imperiese) 162 (impresa Campa 0182/669-806 vendo meravigliose posizioni prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento.

**MONFAGNA** 750 km 84, affitta agosto villetta 3 locali, bagno. Telefonare 495-855.

**OCCASIONE** vendesi zona S. Lorenzo Al Mare, 3 camere mansarda 2 terrazzi panoramico. Telefonare 561-668.

**PIETRALIGURE** vicinissimo mare affittasi due camere servizi 4 posti letto libero settembre interessati. Telefonare 28-415.

**PINEROLO** villeggiatura semicollinare affittansi tre camere 120.000 annue. Telefonare 0121/72921.

**PINEROLESE** affittasi ampiamente locale commerciale ammobiliato, servizi, giardino. Telefonare locali 236-862.

**PRIVATO** vende nell'ottimo appartamento panoramico mq 120 giardino box riscaldamento 5 minuti collegato Torre dei Conti (Savona). Telefonare, ore pasti 430-304.

**RAPALLO** affittasi arredato confortevole luglio, settembre. Telefonare pasti 76 675.

**RAPALLO** impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali in zona residenziale tranquillissima centrale vista mare e panoramica. Mutui agevolazioni. Cordano & Ricaccio Casella Postale 21 Rapallo - Torino tel 544-530.

**RAPALLO** residenza nuovissima costruzione tipici arredi centro centrale soleggiata impresa vende appartamenti due locali con servizi 9.500.000-7 milioni, mutuo, facilitazioni. Cordano & Ricaccio Casella Postale 21 Rapallo - Torino tel 544-530.

**RESIDENZA** Il Castellano, zona panoramica vista mare giardino Luxor-Residence vendesi appartamenti Casella postale 239.

**RIVIERA** Ventimiglia affittasi luglio agosto settembre appartamento ognuno composto soggiorno mare. Tel. 342-778.

**SPOTORNO** affittasi appartamenti due alloggi successivi e successivi Telefonare 96 464.

**SPOTORNO** alloggio vicino spiaggia vista mare giardino/cortile/posto vendesi. Tel. 019/745 247.

**SPOTORNO** in mezzo verdeti bellissima villa 3 appartamenti ognuno/tutti vista mare tutti arredati indipendenti Geom. Gregorio XXV Aprile 11 Spotorno. Tel. 019/745 247.

**TORREPELLICE** affittasi estate nuovissimo alloggio ammobiliato Telefonare 9178 81-965 ore pasti.

**URGENTE** causa villetta vuota, regione giardino, limite Regli Albisola, affitto mensile. Disponibile Scrivere: Publikompass Casella n. 1011 27100 Pavia.

**VALLE** Aosta mt 1100 affitto appartamento nuovo 4-5 posti letto cucina privata. Telef. pomeriggio 818-914.

**VENDESI** alloggi bellissima posizione completamente arredati mare e montagna. Telefonare, ore ufficio, 525-800.

**VERRAYES** (Aosta), alt. m 1100 affittasi mese luglio agosto settembre appartamento nuovo ammobiliato tutti confort. Luce avviso al 91-961, signora Lidia Lidia.

**VILLA** collina torinese Val San Martino Superiore 182, parco vista pittoresca. Ammobiliata. Affittasi mesi estivi, 513-518, 547-314.

**VIAREGGIO** (Lucca), Hotel Stile, sul mare, camere servizi parcheggio 2200-2900-3500 completivo. Telefoni: 0541/38-360 Torino 792-978 (20,30)

**VISERBA**, Pensione Delfini, telefono 0541/38-506, Giugno 1800, luglio 2200. Prenotateci.

**VISERBA**, Pensione Nadia, telefono 38-351, vicinissima mare, Giugno, settembre 1900, luglio 2100.

## ⑫ Domande impiego

**A.A.A. GEOMETRA** ventiduenne milanese, esperienziale, offresi serio ufficio pubblicitario. Telefonare 730-348.

**AU** Industria cosmetici diplomato offresi, esperienza acquisti, programmazione. Scrivere a «Elas-Kompass Pubblicità» corso L 00100 — 9015 Roma.

**ASSICURAZIONI** Ispettore polivalente campagna grafico organizzazione produttiva esperienza triennale offresi scopo ulteriore inserimento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3302 — 10100 Torino».

**ASSISTENTE** sulle offresi. Telefonare 24-0011 ore 20.

**CAPO** magazzino 35enne praticissimo carico-scarico, spedizioni, direzione magazzino controllo produzione, doti commerciale e organizzative, offresi serio della Telefonare ore pasti 258-365.

**CAPO** ufficio stampaggio lamiera offresi come ispettore di qualità ricambi e accessori auto. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3311 — 10100 Torino».

**CAPO** reparto media età, grande esperienza meccanica/elettrica esaminerebbe proposte a scopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9207 — 10100 Torino».

**COME** capo centrale termica, occuperebbe direzione/uso macchine della Marina mercantile limitatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8206 — 10100 Torino».

**DICIANNOVENNE** accetterebbe impiego commesso abbigliamento ottima presenza, riferimenti. Telefonare 210-376.

**DINAMICO** ventitreenne, ottima presenza, personalità forte esperienza, multilingue, cultura universitaria architettura ed diplomandosi amministrazione industriale, anni diversi di lavoro estero, libero subito, occuperebbe adeguatamente. Telef. 854-974, orario ufficio.

**DIPLOMATA**, ragazza lavoro ufficio, cerca impiego. Telefonare 440-487

**DIPLOMATA** 25enne, conlingua, triennale esperienza lavori ufficio, paghe e contributi, offresi anche mezza giornata. Telefonare 746-547.

**DIPLOMATO** auto norvani distinta/grafia e contatto clienti cerca vivacemente impiego Telefonare esclusa mattinata 218-463

**DIRETTORE** personale laureato economia aziendale propone. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8163 — 10100 Torino».

**DISEGNATORE** meccanico progettista esperienza decennale in meccanica varia e carpenteria in particolare per macchine di sollevamento. Tel. 791-650

**GEOMETRA** pratica catasto offresi libero subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità n. 3114 — 10100 Torino».

**GEOMETRA**, quarantaquattro, praticissimo catasto, lavoro. Referenziato. Telefonare 551-347

**GEOMETRA** specializzazione esperto direzione, progettista carpenteria metallica industriale ed edile, esamina offerta impiego Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3281 — 10100 Torino».

**GEOMETRA** 28enne esperienziale capacità tracciature linee elettriche ottima conoscenza uso strumenti topografici pratiche catasali conteggi/tipo Sicilia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1294 — 10100 Torino».

**GIOVANE** operaio meccanografico militare assolto offresi. Telefonare 367-338.

**IMM** specialiste meccanografico. Eleine intelligente offresi Tel. 768-051.

**INGEGNERE** esperienza triennale cantiere, civile edile disponibile subito anche Italia estero. Telef. 319-959 Roma.

**INGEGNERE** 30/c, ampia esperienza progettazione direttiva e commerciale, acquisita presso industrie a studio tecnico. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3300 — 10100 Torino».

**INTERPRETE** industriale, anche stagionali tecnici, tedesco, francese, italiano, madre lingua polacco, dattilografia e stenografia italiano e polacco, offresi azienda. Simpatia. Via Chiamberi 31, 10044 Pianerolo.

**MAGAZZINIERE** ventisettenne pratica decennale tenuta autocarreggi libro unico subito offresi a sede della Telefonare 813-788.

**IMPIEGATA**, necessario minima inglese, dattilografia, anche primo impiego, ricerchiamo. Telefonare 317-813.

**IMPORTANTE** azienda commerciale ricerca responsabile ufficio vendite, preferibilmente persona esperimentata esclusivamente settore alimentari, specialista nei rapporti clientela. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 357 — 10100 Torino».

**IMPORTANTE** industria metalmeccanica zona Valpiana ricerca impiegato ottima conoscenza lavori contabilità generale, tabulatrice, primaria, contabile in lattoria fornitori. La ditta è collegata con Torino con proprio servizio Hoffman. Manoscritto curriculum Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6193 — 10100 Torino».

**INDUSTRIA** confezioni assume impiegata stenodattilografia conoscenza per ufficio commerciale. Telefonare Corso Lione 61-116.

**INDUSTRIA** zona Corso Brescia assume ragazza videoterminale impiegata dattilografia. Telefonare 761-951

**INDUSTRIA** zona Corso Brescia assume ragazza videoterminale impiegata dattilografia. Telefonare 761-951

**INDUSTRIA** zona corso Brescia assume

# ANNUNCI ECONOMICI

## (15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 21)

**CERCASI** vibratore pneumatico 34-36 mm per pellicole. Telefonare 242-641.
**CERCASI** autista, età 30-35 anni, diploma Avia Civile. Telefonare 692-412.
**CERCASI** impiegato per pesatura in altre mansioni per ditta edile. Telefonare ore pasti 333-851.
**CERCASI** impiegata referenziata ore mattino Telefonare pomeriggio 775-691.
**CERCO** mano pellicolare causa matrimonio, domenica libera. Telef. 233-093.
**CERCO** apprendista idraulico capace. Telefonare 691-731 festivi.
**CERCO** chiarista per campeggio, vitto Telefonare 678-587 dopo ore 19.
**CERCO** apprendisti banche primaria ditta. Telefonare 280-985.
**CERCO** apprendista carpentiere ore lezioni Politecnico via Mercanti 29 Telefonare 511-078.
**C.G.T.** cerca rettificatori, tornitori, addetti trapelina per produzione, collaudatori meccanici, manovali. Presentarsi via Cumiana 15, Cascine Vica.
**COIFFEUR** azienda cerca personale qualificato, settimana corta. Corso Cairoli 139, Torino. Telef. 233-841.
**COMMESSA** cercasi per confezione per con clientela scelta. Telefonare 812-282.
**COMMESSA** e apprendista cartotecnica cercasi. Presentarsi via Bertola 14 bis.
**CONDOTTI** d'aria condizionata impianti civili ed industriali cerca montatori capaci sulla per forte aumento. Tip. Grosso, corso Venezia 59.
**CONFEZIONI** maschili assume abili macchinisti, apprendisti, stiratore ed operaie esperte specializzate. Via Intonio 27. Telefonare 793-023.
**CONFEZIONI** signore cerca abili macchiniste, stiratori, apprendisti e facchini. Palesi, via La Chiusa 75. Telefono 481-030.
**CONSUGI** emiliani cercano pensionato buona trattenenza familiare. Telefonare 535-562.
**CONSUGI** anziani, cercano pensionato referenziato disposto vivere in montagna per mesi estivi. Telefonare dalle 12 alle 14 ultimi feriali n. 785-251.
**CONSUGI** cercano referenziato disposto trascorrere estate località vicina. Telefonare 742-147.
**CONSUGI** cercano tuttofare buoni lavori domestici, alto mensile. Telefonare 719-913.
**CRAVATTIFICIO** cerca signorine apprendiste 15-18 anni. Telef. 443-606.
**CUOCO** albergo montagna assumesi subito. Telefonare 011/753-40.
**CUOCO** referenziato serio cercasi subito fisso stabile. Telefonare 65-581 ore pasti.
**DISEGNATORI**, 11 pat, pratici stanti ambedue e piazza cercasi da importante azienda Cuneese. Vita. Scrivere a «Elas-Kompass Pubblicità 380 — 10100 Torino».
**DITTA** Marchisio & C. cerca elettricisti, saldatori, montatori, fornitori, radialisti e addetti decoratrici. Telefonare 529-593.
**ELETTRICISTA** impianti industriali con pratica oxiacetilenica cercasi. Telefonare 296-853.
**ELETTRICISTI**, operai generici, apprendisti assumonsi, impianti industriali. Presentarsi via Scarpellino 29.
**ELETTRICISTI** qualificati specializzati e abituati anche per trasferte se giovani prima impiantistica civile per lavoro ospedaliero. Scrivere specificando studi, posti occupati e preferenze a «Elas-Kompass Pubblicità 395 — 10100 Torino».
**FALEGNAMI** ottima retribuzione assumesi. Telefonare 617-731, via 7 Comuni 68.
**FAMIGLIA** cerca subito domestica disposta trascorrere luglio Torre Pellice. Telefonare 345-453.
**FAMIGLIA** due persone cerca tuttofare bravo referenziato, massimo trattamento, massima remunerazione. Tel. 690-467 - 789-489.
**FRESATORI** qualificati cercansi presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso una compagnia italiana sulli meccanici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
**FRESATORI** tornitori attrezzisti anche mezza giornata, assume officina meccanica, via Cavagnolo 44.
**FUCHISTA** macchinista per caldaie vapore 2ª generale preferibilmente pratico lavori officina, ricerca industria in Torino. Telefonare 266-188.
**GARAGE** cerca giovane meccanico autoriparazioni, alunno retribuzione. Telefonare 873-895.
**GIOVANE** panetto motoriorgaio cerca casa servizio domestico stagione Courmayeur. Telefonare 83-138.
**GIOVANE** pratico riparazione avvolgimenti elettrici cercasi. Tel. 296-853.
**GOVERNANTE** affidabile per persona sposata preferibilmente ex infermiera cercasi. Telefonare 683-136.
**GUARDAROBIERA** già pratica lavoro, ribaltile, cercasi per casa precollina. Ottimo trattamento. Scrivere a «Elas-Kompass Pubblicità 6134 — 10100 Torino».
**GRAN** bar cerca ragazzo serio e dinamico, offresi pensione completa, ottimo trattamento economico. Tel. 042-076.

**IMPORTANTE** azienda torinese ricerca giovane meccanico rettificatore millesimo per lavori di disossidazione impianti presso grosse aziende industriali. Telefonare 513-333 interno 59 ore ufficio per appuntamento.

**IMPORTANTE** ditta materiali edili cerca magazziniere. Telef. 531-082.
**IMPORTANTE** impresa di costruzioni in ferro, linee ferroviarie, cerca meccanico specializzato conoscente di rimessa locomotori Mantua km 80 con serio di responsabilità e iniziativa, offresi interessante e indipendente, posto stabile e ben retribuito, con tutti i vantaggi sociali di una grande impresa. Fare offerta con telefonata nella ditta o a «Elas-Kompass Pubblicità 5 — 20100 Milano».
**IMPORTANTE** industria assume operai ottima retribuzione. Indirizzare a «Elas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino».

**IMPRESA** costruzioni cerca per lunga durata lavori impianti, terrazzoli, pavimenti marmorati. Telefonare ore ufficio 392-852.
**INDUSTRIA** meccanica costruttrice macchine speciali specialità per la lavorazione di Torino tornitori fresatori, attrezzisti montatori, rettificatori, piccoli alesatori macchina. Si offre un ottimo trattamento economico. Telefonare 290-514.
**INDUSTRIA** centro cerca disegnatore meccanico a cui presto proprio scelta, richiede esperienza competenza e buona volontà. Telefonare 276-424.
**INDUSTRIA** chimica Lavigliani pel cerca serio impiegato, paga 330 ore, settimana 48 ore, possibilità alloggiamento grazie stabilimento. Rivolgersi Lungadige Savona 48.
**INDUSTRIA** confezioni femminili cerca operatrici e aiutanti lavorazione serie, zona Madonna Campagna. Telefonare 210-584.
**INDUSTRIA** ricostruzione pneumatici assume operai addetti presse ed altre mansioni. Ingaggiare Pneumatici via Ed Lipelle 36-38 ore 14,30-16.
**INDUSTRIA** del Lazio Torino cerca tecnici esperti lavorazione al banco, falegnami operatori macchine, verniciatori, lucidatori, Rivolgersi via Gioberti 9, possibilmente munirsi libretto lavoro.
**INDUSTRIA** meccanica precisione dei cerca 25 km Torino cerca collaboratore particolarità libero subito disposto trasferirsi. Offresi alloggio in fabbricato ditta e retribuzione commisurata effettive capacità. Telef. 864-922.
**INDUSTRIA** metallurgica assume elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 227 — 10100 Torino».

**INDUSTRIA** metallurgica assume operai disposti su effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino».

**INDUSTRIA** trasformazioni cerca abili lubrificatori ed apprendisti preferibilmente Telefonare 876-471.
**INDUSTRIA** zona Barca cerca tornitori e trevatori, aggiustatori, alesatori 14 cang. e apprendisti. Telefonare 245-061, 241-865.
**LANIFICIO** cerca tessitore pratico anche pensionato mezza giornata accorrendo disponiamo alloggio contadino. Telefonare 80-181.
**MAGAZZINO** cerca ceca operai pratici e volenterosi, condizioni ottime. Telefonare 387-871.
**MAGLIFICIO** assume interne taglialisti, rimagliatrici, cucitrici e stiratrici. Telefonare 485-242.
**MANOVALI** officina cantieri pozzi cerca Arvechiappa, corso Vercelli 501. Telefonare 261-726.
**MECCANICO** per manutenzione macchine corpo importante azienda. Telefonare 542-765.
**ODONTOTECNICI** capaci ora cerca cercansi massimo stipendio. Tel. 598-297
**ODONTOTECNICO** volenteroso rabbocprotesi mobile cercasi da laboratorio, buona retribuzione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5277 — 10100 Torino».
**OPERAI** chimici ricerca industria in Torino. Telefonare 366-168.
**OPERAI** da addestrare cerca importante ditta lavorazioni lamiera e carpenteria. Grosso & Benedetti, strada Cuneo 122/6.
**OPERAI** esperti carpenteria in genere cercasi. Precisarsi sabato Elni, via De Amicis 78 Collegno.
**OPERAI** generici assume industria trigarsi buona retribuzione sicurezza lavoro. Presentarsi San Mauro Torinese, via Cavale 35.
**OPERAI** giovani anche meccanici eccezionali. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bea Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
**OPERAI** montatori avvezzati anche cottimo cercansi Telefonare 296-268.
**OPERAI** II, III categ. assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco, presentarsi in corso Cosenza Allommano 43 dalle 16 alle 18,15 sabato escluso.
**OPERAIO** per riparazione elettrodotti mobili di propria fabbricazione cerca limitrofe società esiera per filiale Torino. Corso Istruzione. Telef. 547-642 per lavoro antiguado.
**PANETTERIA** cerca commessa. Telefonare 372-194.
**PASTOR-Ris** bar cerca barista, commesse vestiti, bella presenza, serietà minimo 18cent. via Santa Teresa 16.
**PELLE**, industria conferzioni ricerca macchinista apprendiste pratiche. Telefonare 871-758.
**PELLICCERIA** cerca abile macchinista Telefonare 339-606.
**PETTINATRICE** zona Cocorla cerca apprendista. Telefonare al 501-560
**PORTINAIA** per stabile prima categoria cercasi primo ottobre. Telefonare 795-205.
**RAGAZZE** stilicenni assume officina meccanica Spezia, via Plossasco 17. Telefono 280-739.
**RETTIFICATORE** cercasi esperto in vori non di serie. Telefonare 793-094
**RETTIFICATORI** istanti ed esperti I e II disposti assumere stabilimento meccanico in Torino, Regione Stura Scrivere: «Elas - Kompass Pubblicità 2324 — 10100 Torino».
**RISTORANTE** cerca apprendiste cameriere, mezza giornata, stipendio prezzanziale. Via XX Settembre 47.
**RISTORANTE** tipico cerca abile cuoco, aiuto cuoco, lavapiatti trattamento ottimo. Telefonare 874-715.
**RISTORANTE** tipico Unione Piemontese assume per turno l'amia cuoco e cameriere sala; aiuto cuoco e pizza cameriere per stagione estiva. Telefonare ore 92-378.
**SALDATORI** qualificati elettrici autogeno cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bea compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.
**TUBISTI**, alunni, manovali per tubazioni industriali assumiamo. Telefonare ore 613-206.
**TURISTE** industriali specializzati e qualificati cercansi. Telefonare 698-011.
**TUTTOFARE** bambinaia disposta trasferirsi, cercasi. Telefonare 876 467.

## (18) Piazzisti - Rappres.

**ASSUMESI** per Torino, ambi sessi, candidati possibilmente introdotti presso alimentari, drogherie, tabaccherie, bar-caffè. Offresi fisso più provvigione. Telefonare ore ufficio 593-671.
**ASSUMIAMO** rappresentanti fissisti, di entramble cumulabile TOGAS A.A Corelia 32 Biella
**INDUSTRIA** importatore diretta fabbricazione legnami esotici, altamente pregiati, cerca rappresentanti varie zone Piemonte. Scrivere: Casella 44-D Pubblicità Baltimora, 20052 Monza.
**INDUSTRIA** lubrificanti cerca agenti per ufficio Torino, Trieste, provincie, rimborso spese. Telefonare 22-49 Lainate.

## (19) Informazioni

**A.A.A. MATRIZIO** Istituto controllo fedeltà coniugale. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-870 via Gioberti 2.
**A.A. DETECTIVE** Torino svolge ricerche indagini controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, commerciali. In Italia estero. Tel 903-700, 903-870 corso Filippo Turati 19 bis.
**A.A. DIEGO** Rintraccia personalmente coniuge infedele, ovunque. Chiede investigazione documentando. Telefono 264-507 Piazza Bebbodengo 21.
**A. ARGI** Alex Agos consulenza in società, indagini amministrative, via Interessi, corso Re Umberto 54 Telefonare 369-520, 369-036
**A. BARBELLO** effettua indagini patrimoniali, controlli infedeltà dubbi coniugali, accertamenti, contratti, indagini speciali. Consulenza gratuita Via S. Ottavio 47 Telefonare 81-328.
**CITTADINI** dell'ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-482 (telefonata) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite
**ERMI**, corso Francia 48, telefoni 733-070, 733-071 Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni controlli ovunque Consultazioni gratuite.
**INFORMITALIA** Informazioni commerciali private, indagini controlli fedeltà, Corso Vittorio Emanuele 109 telefoni 571-024, 536-082.
**POLINVES**, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, eredi legittimerie 23, tel. 369-975.


**DENTI FORTI IN GENGIVE SANE**

**Aronal**

il dentifricio per tutti ottimo per chi ha gengive delicate anche liquido in flaconcino tascabile

**VENDESI TERRENO INDUSTRIALE**
IN TORINO
Mq. 40.000 e mq. 20.000 prospicienti con ampia fronte strada Settimo.
Tel. 484.766.

in vacanza un uomo snello vale il doppio

**GINNIC CLUB**
CORSO FRANCIA 104
TORINO - TEL. 745.571



# SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ■ consumatori dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI ■ dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett.Gener. per il Lotto e le Lotterie.

Aut. Min. n. 21110335 del 7-1-1970

**ROMMONDIAL** investigazioni infiniti 15 reperazioni testimoniali informazioni. Sao Francesco da Paola 40 Telefonare 931-181

## (20) Igiene e terapia

**A.A.A.A.A.A. MASSOTERAPIA** cinto. Telefonare 512-344.
**A.A.A.A. MASSAGGIATRICE**, massaggiatrice, ambientazione confidenziale Telefonare 541-070
**MASSAGGIATRICE**, circolatori sportivi, linfatici. Telefono 685-165.
**MOLESKINE** vendita ovetture, vaganze, vibratori, alcezzi vari Covolo, telefonare 851-335

## (21) Automobili

**A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI** Fiat, centro selezione automobili, consegna immediatamente utilitarie, medie, sportive, esclusivamente. Rateazioni, garanzia, permute, valutazioni ufficiale assistenza Aci. Sostituzione gratis. Automirafiori, corso Cosenza 37 (aperto festivi)
**A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA** cinto Fiat 500, piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permissi non scaduti autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Citroen e mezzi (aperto festivi).
**A.A.A.A. COMUNICHIAMO**. Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti Upi di automobili nuove usate garantite Via Stradella Montalcino 141 angolo Stradale, sempre aperto
**A.A.A.A.A. RICCARDINI**, corso Svizzera 93, tel. 745-213, concessionaria Autobianchi, conferma inizio corsi nuovi, 125, 124 1500 1100, 850 tappezzate. Prezzi stimi 650 spides funerali (salvi)
**A.A.A.A. AUTOBIENGASS** via Lodi 76 (Piazza Bengasi) Occasioni Fiat, Lancia, Alfa Vantaggiosi. Vendiamo senza anticipo pagamento 40 mesi
**A.A.A.A. AUTOCOLOSSO** cso Regina 379, occasioni Fiat, Lancia, Alfa Pagamento anche senza anticipo Visitateci
**A.A.A.A. AUTOMODERNO**, corso Francia 345, piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni, garanzie (Aperto festivi)
**A.A.A.A. DATE** la precedenza a Lingotto; qualsiasi veicolo voi siate cercando la trovate nella più grande ed impegnativa esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni Società Lingotto automobili. Via Torino come Principe Oddone 68, tel. 455-274, 488-213.
**A.A.A. ARCICOCASIONISSIME** senza anticipo Autobianchi Primula Flavia Lancia Fulvia Fiat 850 124 Familiare 1500 Coupé Fiat 1500 Cabriolet Fiat 1500 L Fiat 1100 D Fiat 1100 R Fiat 1967 Simca 1000 GLS Simca 1200 S Coupé Simca 1200 GLS Simca 1200 Break Simca 1500 GLS Simca 1500 GLS Break Simca 1500 GLE Simca 1501 GLS Simca 1501 GLE Simca 1501 GLS Break Simca 1501 GLE Break Simca 1501 Special Simca 1501 Special Break Simca 1501 Special Coupé Simca 1501 Special Cabriolet Simca 1501 Special Coupé Simca 1501 Special Cabriolet Simca 1501 Special Coupé Simca 1501 Special Cabriolet

# Io a teatro

Una persona mi dice: Goldoni è teatro borghese. Rispondo che mi sembra una stupidaggine senza nome. Mi dice: tu di teatro non capisci niente. La tua concezione del teatro è reazionaria, conservatrice, borghese. Gli rispondo che non ho nessuna concezione del teatro, però l'aggettivo «borghese» lo detesto. Ho l'impressione che venga usato sempre a dritto e a traverso e in modo improprio. Questa conversazione si è svolta al telefono, alcune sere fa, alle undici di sera.

Mi dice: quando andiamo a vedere Goldoni a teatro, è come andare a visitare un museo. E' teatro di caratteri: teatro di parola. Era destinato a una società che non esiste più. Lo visitiamo, come visitiamo un museo; cioè come ci rechiamo a contemplare oggetti preziosi ma di un'altra epoca, salvati dal tempo e conservati sotto vetro. Invece Shakespeare, mi dice, non è questo. Shakespeare non è teatro di parola. Tanto è vero che Shakespeare non aveva dato nessuna importanza ai suoi testi scritti, li aveva buttati là perché venissero recitati. Li considerava come semplici canovacci per gli attori. Gli rispondo che questa era la grandezza di Shakespeare; regalare le sue parole senza misura, non perché non le avesse amate, ma perché sapeva di averne dentro di sé a profusione e di poterle quindi regalare a tutti. Era senza misura come il mare.

Mi dice che comunque il teatro vivo, il teatro attuale, non è più il teatro borghese perché la borghesia è carica di senso di colpa e quindi tace. Gli rispondo che non solo la borghesia ma l'intero universo è carico di senso di colpa, e quindi tace, e si esprime a fatica. Mi dice che comunque il teatro vivo, il teatro attuale, non è più il teatro di parola, è il teatro gestuale e sacrale, è di quello che era un tempo il teatro, quando la borghesia non esisteva ancora. Il resto è noia. Gli rispondo che quando sento parole come teatro gestuale e sacrale provo un profondo senso di noia. Mi dice che anche lui prova un senso di noia sentendo quelle parole. Gli chiedo come mai, visto che ritiene che noia vere. Mi risponde che non lo sa.

* *

Gli dico: termini come «borghese», «nuovo», «vecchio», «attuale», «inattuale», riferiti a Goldoni sono destituiti di senso. Possono servire per illustrare non Goldoni, ma Giacinto Gallina. Goldoni era un poeta. Un poeta non destina mai la sua opera a una società; lo sappia o non lo sappia, egli la destina all'uomo. Nelle commedie di Goldoni si riflettono sì le strutture della società in cui viveva, ma l'essenza della sua opera non è in questo riflesso effimero e transitorio. Se così fosse, sarebbe Giacinto Gallina. Gli chiedo se anche Cecov lo va a vedere come al museo. Anche la società di Cecov non esiste più, è morta. Dice di no. Cecov è come Shakespeare. Sembra teatro di parola, ma non lo è. E' Shakespeare. Non mi dà spiegazioni. Gli dico che penso che abbiamo le idee confuse, tutti e due. Dice che è vero.

Poso il telefono e penso che l'unica cosa che mi sembra di sapere con assoluta certezza è questa: che fra Goldoni e Shakespeare, l'unica vera differenza sta nel fatto che Goldoni è un poeta molto più piccolo. E' però un poeta. Le parole «*Debato xe' finio Carneval*», parole con cui ha inizio *I rusteghi*, spalancano davanti a noi una realtà sconosciuta e inviolata, allo stesso modo come quando diciamo «*Io non so il perché della mia tristezza*», frase con la quale ha inizio *Il mercante di Venezia*. Essendo Goldoni un poeta più piccolo, in lui abbiamo un mondo più esiguo, un angolo dell'universo che percorriamo con un rapido sguardo; fra Goldoni e Shakespeare, c'è la stessa differenza che c'è fra il mare e un laghetto di montagna. Guardando un lago, noi abbiamo, con le sue acque, anche i pesci che vi nuotano, le spande erbose, le capre che vengono a bere; guardando il mare, gli occhi si perdono sulle onde turbinose e selvagge, sulle nuvole alte e solenni, sull'orizzonte infinito.

Se leggiamo Goldoni o lo ascoltiamo a teatro, non abbiamo mai la sensazione di affondare lo sguardo nell'infinito. Abbiamo la sensazione di inoltrarci in una realtà domestica, chiara, esigua, nitida e precisa. Ne amiamo la misura, la grazia, la fragilità e la misura. E' come scoprire un piccolo lago, azzurro, fresco e limpido, che si apre fra i boschi e le rocce. Mentre lo guardiamo, del fatto che sia piccolo non ce ne importa nulla, perché esso ci dà gioia, e non gli chiediamo di essere infinito, non sentiamo in presenza nessuna nostalgia del mare. Non ci dispiace che non sia infinito semplicemente perché, se pure non è infinito quel lembo di universo che ci offre, la gioia che proviamo nel contemplarlo è però infinita. Se in sua presenza sentiamo una sorta di frustrazione, se pensiamo che perdendo tempo a fissare un così piccolo specchio d'acqua noi che siamo fatti per spaziare su visioni selvagge e tragiche, su cieli e mari tuonanti e sconvolti da furie, vuol dire allora che amiamo assai male e poco sia quel piccolo lago che gli oceani e l'intero universo.

Goldoni non è mai crudele. Il fatto che non sia crudele non vuol dire che sia manierato o lezioso. Vuol dire semplicemente che è mite. Hanno detto che il teatro è crudeltà. Che senza crudeltà non c'è teatro. Che il pubblico dev'essere offeso, straziato, lacerato, sanguinare e dilaniarsi nel profondo. Confesso che non capisco. Penso che qualche volta ci si senta feriti e qualche volta no. Penso che il teatro possa essere una cosa diversa dalla poesia. La poesia qualche volta ci strazia e qualche volta no.

Le parole «*Sento dai tacci tuoi — sento che l'alma è sciolta*» che aprono una meravigliosa poesia di Metastasio, ci inoltrano in una realtà che non è per nulla crudele, una realtà di armonia, di misura e di grazia, dove godiamo di una gioia semplice e limpida, e ci piegassimo a guardare una vena d'acqua fresca e sottile che scorre fra le pietre. Davanti all'«Inferno» di Dante siamo sconvolti da una gioia immensa, tragica, lacerante e crudele. E ci sentiamo sospesi sull'infinità dello spazio. Invece quella poesia di Metastasio è là, spazio, senza infinito, senza nulla al di là della grazia delle sue strofe. Come lago o un giardino. Goldoni è come Metastasio e Shakespeare è come Dante.

Disprezzare Goldoni, chiamarlo «evasione borghese», per il fatto che in sua presenza non siamo dilaniati o lacerati ma invece incantati, deliziati e rapiti, mi sembra una delle tante insensatezze che circolano oggi fra noi e che forse sono state generate dalla nostra infelicità. Essendo infelici, vogliamo vedere ovunque intorno a noi cose tragiche, sanguinose e solenni, e non sappiamo più festeggiare la fragilità, la delicatezza e la misura.

* *

Hanno anche detto che, a teatro, «il pubblico dev'essere coinvolto». Mi sembra che queste parole abbiano generato confusione. «Essere coinvolti» in fondo può significare semplicemente cadere in preda all'attenzione. Non significa che il pubblico debba per forza mescolarsi agli attori, salire sulle scene, urlare, o che gli attori debbano mescolarsi al pubblico e fare polvere, baraonda e frastuono.

Quello che amo a teatro, non è profondamente diverso da quello che cerco nei romanzi o nei versi che leggo o che ricordo in solitudine. A teatro amo star seduta, immobile, guardare e ascoltare. Penso che la poesia e il teatro richiedano le stesse cose. Penso che richiedano un'assoluta immobilità, un pieno abbandono, una piena attenzione, un profondo silenzio.

Devo però dire che, avendo io affermato che «il teatro è parola», sono andata una sera con quella persona che dicevo prima, a sentire *Feria*. *Feria* è una tragedia danese, il cui regista è pugliese e si chiama Barba. Ne avevo sentito parlare molto. C'era posto ogni sera solo per sessanta persone, perché il regista (Barba) non desidera che questo numero sia superato. La davano nella Galleria d'Arte Moderna. Confesso che amo i veri teatri e non i garage o le cantine o le gallerie d'arte. Sarò, forse, reazionaria.

Quando siamo entrati nella sala, ho visto un cerchio di sedie, nessun palcoscenico, dei cenci per terra e un grosso uovo d'avorio. Ho pensato «Dio, che noia». Sapevo che avrebbero recitato in danese e che quindi non avrei capito nulla. La rozza traccia della trama, che avevo letto sul programma, mi diceva poco. Ma appena sono entrati gli attori, e si sono messi a recitare intorno a quell'uovo, m'è sembrato che stesse accadendo qualcosa di straordinario. Era meraviglioso. Mi sto ancora chiedendo cosa mai fosse così bello. Io non l'ho capito. Non so se il dolore e la bellezza venivano dalla storia, che capivo poco e in modo confuso, o dalle voci degli attori, o dai gesti. Eravamo là, sessanta persone, immobili, senza fiato e rapite in un'emozione felice e profonda, in presenza di qualcosa che era insieme dolore, fantasia e pensiero.

* *

Così allora, quando siamo usciti io e quella persona, lui era trionfante e m'ha detto che dunque avevo finalmente capito che il teatro non è parola. A parte il fatto che le parole che avevamo udito erano in una lingua a noi ignota, avevamo avuto entrambi la precisa sensazione che il testo e la trama non sarebbero stati nulla se non ci fossero stati a recitarli quegli attori e dietro a loro quel Barba. Pure io avevo l'impressione che a noi fossero arrivate, quella sera, proprio delle parole. Ci era stato trasmesso dolore, fantasia e pensiero. Gli ho detto che né lui né io sapevamo cosa fosse il teatro. E gli ho detto che benché mi fosse tanto piaciuto *Feria*, non vedevo però perché mai una noia dovesse occidere un'altra. Non vedevo perché dovesse essere vietata anche un'altra sorta di teatro, quello che oggi viene definito «inattuale». E anche se amo *Feria*, vorrei però ugualmente e sempre trovarmi seduta in un piccolo teatro, su una poltrona, in penombra e silenzio, fissare un sipario che si apre e sentir dire le parole indimenticabili: «*Debato xe' finio Carneval*».

**Natalia Ginzburg**

## I RAPPORTI DIPLOMATICI TRA AMERICA E S. SEDE

# Quasi un ambasciatore

**Per incarico di Nixon, Cabot Lodge compirà «visite periodiche» in Vaticano - Avrà il rango, ma non lo statuto di capomissione; sarà intermediario fra i due Stati, non un rappresentante ufficiale - La tenace resistenza protestante ha mai consentito alla Casa Bianca di accogliere il desiderio dei papi e stabilire normali relazioni diplomatiche**

Roma, giugno.

*La tenace speranza della Santa Sede di arrivare un giorno ad allacciare normali relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti d'America in questi giorni è forse rinverdita. L'addetto stampa della Casa Bianca, Donald L. Ziegler, ha informato difatti il 5 giugno scorso che il presidente Nixon ha chiesto all'ex ambasciatore americano Henry Cabot Lodge* **di compiere visite periodiche presso la Santa Sede (...) che il Presidente ritiene utili per i nostri interessi nazionali».** *Cabot Lodge verrà quindi in Vaticano due* **e** *tre volte l'anno, si tratterrà di volta in volta dalle due alle quattro settimane e potrà così avere conversazioni periodiche sugli argomenti di comune interesse.*

Roma. L'incontro tra Nixon e Paolo VI in Vaticano, nel marzo dello anno (Tel. Ap)

## «Nuovo capitolo»

*Gli potrà essere riconosciuto, a fini protocollari, il rango di ambasciatore, ma non avrà lo status di rappresentante diplomatico regolare. Istituirà una forma nuova di relazioni dirette, che fa pensare ad un esperimento per assicurare «il contatto fra il Papa e il Presidente su basi di certa continuità». Non è ancora quello che la Santa Sede avrebbe desiderato, e in Vaticano ci si mostra soddisfatti con riserva:* «Un nuovo capitolo si è aperto: mediante il nuovo sistema di comunicazione deciso dal presidente Nixon il dialogo continuerà», *ha scritto in un cauto commento sull'Osservatore Romano il padre gesuita Robert A. Graham dell'Università Gregoriana.*

*Si può pensare che sia Paolo VI in persona ad ambire al riconoscimento diplomatico della Santa Sede da parte degli Stati Uniti. Quando egli si recò in America nel 1951, molti giornali gli attribuirono il proposito preciso di «estorcere», come fu detto allora, un ambasciatore accreditato oltre Tevere. Vaticano e Casa Bianca smentirono congiuntamente, la stampa americana confermò l'indiscrezione con varietà di particolari. Non se ne fece niente, altro; ma trascorsi quasi vent'anni papa Montini è tornato alla carica, come lo stesso Osservatore Romano ha ammesso in questi giorni scrivendo che l'origine della decisione è da cercare nella visita che Nixon fece a Paolo VI il 2 marzo 1969.*

*Ufficialmente fu una visita privata; nonostante che il protocollo dell'accoglienza fosse quello fissato per le visite solenni dei capi di Stato. Non se ne fece caso, se non per osservare che il fatto denotava il grande riguardo dovuto alla persona dell'uomo più potente della Terra, Richard Nixon. Non vi fu comunicato politico; si tacque persino che mentre il Papa si intratteneva con Nixon per un'ora e un quarto, il segretario di Stato William Rogers e il consigliere per gli affari della Sicurezza, Henry A. Kissinger, avevano trattato in Segreteria di Stato con gli alti responsabili della diplomazia vaticana sulla base di un'agenda preconcordata. Di ciò non fu data nessuna notizia, e nelle cronache la visita di Nixon al Papa passò piuttosto come un'occasione di incidenti promossi da contestatori cattolici e filocinesi.*

*Pieni i giornali di queste cronache, il senso dei colloqui che si svolgevano all'interno del Palazzo apostolico venne ignorato, e solo adesso se ne parla, con una certa approssimazione, come di un mezzo successo del Papa. La situazione resta poco migliore di quella dei tempi dello Stato Pontificio, quando l'America non mostrava molta considerazione al potere temporale dei Papi. Nel 1848 manteneva una rappresentanza ufficiale, ma di secondo rango. I rapporti, difatti, furono da ultimo affidati a un console che aveva residenza a Civitavecchia e che saltuariamente si recava a Roma, e che nel 1868, due anni prima dell'ingresso degli italiani, fu addirittura ritirato.*

*Nemmeno Cabot Lodge, al pari del quel console, avrà una residenza ufficiale a Roma, come non la ebbe lo stesso Myron Taylor, che fu il rango di ambasciatore e il titolo di rappresentante personale del presidente Roosevelt. Cabot Lodge non è rappresentante personale di Nixon: con una sfumatura di termini degna apprezzata, egli piuttosto* «sarà noto e conosciuto come un intermediario che gode della particolare fiducia del Presidente, per una missione di nuovo stile», è precisa in Vaticano. *D'altra parte, anche la missione di Taylor appare un precedente ammonitore.*

## La missione Taylor

*Durò dieci anni esatti. Quando ebbe presa la decisione, nel dicembre del 1939, Roosevelt scrisse lettera cordiale a Pio XII:* «A voi, che io ho il privilegio di chiamare un buon amico, anzi un vecchio amico, invio i miei più rispettosi saluti in quest'epoca natalizia». *Era il 23 dicembre. Il giorno dopo, cardinali e alla prelatura romana raccolta nell'aula concistoriale per gli auguri, il Papa disse riferendosi alla lettera di Roosevelt:* «E' un annuncio natalizio che non poteva giungerci più gradito». *E a Myron Taylor, non appena la vide, disse di chiedergli pure udienza senza bisogno di formalità tutte le volte che lo volesse.* «A ciò si deve — scrisse a sua volta Taylor — il fatto che la mutua comprensione sia andata sempre aumentando».

*Un'altra prova che la missione si iniziasse sotto i migliori auspici fu la reazione dei fascisti. Il ministero della Cultura popolare diede ai giornali l'ordine di «minimizzare» l'arrivo di Taylor, e a nome del governo tedesco Goebbels propose anzi di fargli fare «una solenne fischiata». Per la verità, non gli fu fatta. Taylor tornò in America, poi rivenne in Italia quando la guerra era già cominciata, parlò col Papa e ritornò in America. La nostra guerra andava male, per Mussolini era colpa di Taylor.*

## Proteste cattoliche

*Secondo* Il Quotidiano, *che spesso non era da meno dello stesso* Osservatore Romano *come interprete della politica della Santa Sede, si trattava di un* «metodo singolare che, tra l'altro, se tiene conto delle esigenze particolari di una delle parti, non sembra forse considerare abbastanza quelle dell'altra, cioè della Santa Sede». *Si sarebbe voluta un'ambasciata regolare; ma si protestava inoltre per il fatto che* «il compito presso il Vaticano si intreccia con altre manifestazioni della multiforme attività del signor Taylor, non attinenti alla missione affidatagli, la quale in tal modo, specie agli occhi dei cattolici, appare piuttosto confusa».

*Sono allusioni oscure da tradurre. Myron Taylor aveva mancato di farsi del risentimento dei protestanti americani per l'inserzione nella Costituzione italiana dei Patti Lateranensi, ciò che era stato giudicato una violazione dell'articolo 15 del trattato di pace fra Italia e Stati Uniti: è l'articolo che impegna l'Italia a garantire libertà di coscienza e di culto a tutti i suoi cittadini, e che era stato inserito nel trattato su richiesta dell'*American National Committee for Religious Freedom in Italy *(perché allora esisteva in America un «Comitato nazionale americano per la libertà religiosa in Italia»).*

*Taylor aveva così esorbitato dalla sua missione, ne fu rimproverato, e si dimise per motivi di salute, alla fine del 1949. Seguì, nel '51, la missione di Montini in America diretta ad «estorcere» un vero ambasciatore, e infatti Truman lo promise pubblicamente il 20 ottobre, in considerazione e riconoscimento del «vigoroso atteggiamento del Papa contro il comunismo». La reazione fu violentissima: i protestanti americani non si fecero incantare dal pretesto allegato per far combutta con il capo della Chiesa Cattolica.* «E' inutile — *dichiarò il capo della Chiesa Battista* — perché è provato che le nazioni protestanti sono le uniche a resistere efficacemente contro il comunismo».

*Un po' spaventato, nel breve giro di tre giorni, il 23 d'ottobre, Truman si rimangiò la promessa. Il suo successore Eisenhower si limitò a nominare una cattolica — la signora Clara Boothe Luce — ambasciatore in Italia, immaginando che sarebbe stata gradita anche in Vaticano (come ella fu realmente, ma a solo titolo privato); e quanto a Kennedy la sua personale condizione di cattolico lo rese anche più cauto. Johnson, per quanto ne sappiamo, pensò mai a relazioni dirette, pure del genere quelle che possono venire mantenute da un «visiting ambassador». Adesso è a Nixon che è toccato di ritentare l'esperimento, nella fiducia che è passare tempo abbia mitigato i sospetti dei suoi concittadini protestanti e magari ridotto le pretese della Chiesa Cattolica, quali nel 1949 le enunciava* Il Quotidiano.

**Vittorio Gorresio**

## I più misteriosi immigrati d'Inghilterra

# E' più rispettabile Soho con l'"invasione,, cinese

**Laboriosi e puritani, stanno risanando le strade del vizio**

*(Nostro servizio particolare)*

Londra, 24 giugno.

Il quartiere londinese di Soho è stato invaso dai cinesi. Molti anni or sono, l'area situata alle spalle di Piccadilly era terreno di battute alla volpe (*So-ho* è un grido di caccia) per i *gentlemen of leisure* di un'epoca più aggraziata. In tempi più recenti, il quartiere ha visto fiorire, tra le sue stradine costellate di ristoranti italiani e francesi e odorose di verdura fresca, la prostituzione, il gangsterismo, la pornografia e gli spogliarelli.

Ci abitava anche Karl Marx, quando meditava sugli arcani principi del *Das Kapital*. Giusto, quindi, che qui si sia trasferito il grosso dell'immigrazione cinese, popolo che rivendica per sé il disousso vanto della purezza marxiana. Sono trentamila i cinesi che vivono nel Regno Unito e li chiamano gli «immigrati invisibili», tanto poco si notano nella reclusione della loro chiusa società. Provengono, in maggioranza, dalla colonia della Corona di Hong-kong.

### Una grande flemma

Ai cinesi è riuscito di fare ciò non avevano ottenuto i più brillanti *detectives* di Scotland Yard negli ultimi trent'anni. Hanno ripulito dalle signorine accondiscendenti, dai locali di frenetico *striptease* e dall'evasione erotica cartacea *Gerrard Street* e alcune strade circostanti. Questa parte di Soho è diventata «rispettabile», quasi puritana. Vi trionfa, naturalmente, la gastronomia cantonese e pechinese. Nelle vetrine stanno appese galline e salsicce. Si vendono, nei supermercati, i germogli di bambù a scatola e salse.

La strada risuona di dialetti cinesi, i negozi espongono statue di pinciti Budda contemplativi e bastoncini di incenso. Si possono studiare i misteri dello *Ying* e dello *Yang* e cogliere uno squarcio del futuro nel gioco dello *I-Ching*, e solo ai fedelissimi è concesso di prender parte alle accanite partite di *Mah-Jong* o di *Pankau*. Macao fumosa, nella sua versione casalinga e Humphrey Bogart, attende il turista a due passi dalla statua di Eros.

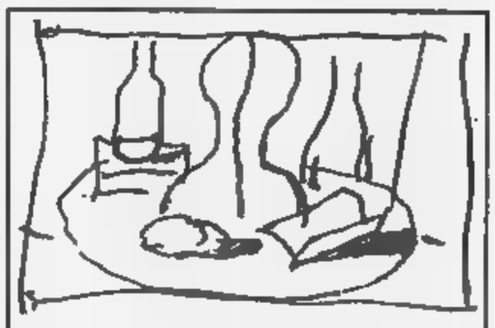
La presenza cinese sconcerta i britannici. Gli immigrati quello che fu il «celeste impero» sono più flemmatici di loro. Che si trama fra i camerieri svelti e gentili, una volta servite le costatine di *beef*? Qualche giornale azzarda un'ipotesi: «*Il vostro cameriere cinese è una spia rossa?*». Penetrare in «muraglia» dell'immigrazione cinese è impossibile. Si sa che i cinesi di Mao e quelli fedeli alla regina sono impegnati in una guerra propagandistica. Per le strade in cui si vendevano, pochi anni fa, le fotografie per cui andava famoso Porto Said, si distribuiscono il verbo di Mao e le filosofie di Ciang Kai-shek. I comunisti proiettano film dal titolo prevedibile come *L'oriente è rosso* e gli altri mostrano pellicole fiabesche. I giornali di Pechino gridano contro l'imperialismo americano e moltiplicano per dieci le perdite dei *marines* nel Vietnam. Il 1° ottobre, comunque, tutti, o quasi, vanno alla rappresentanza diplomatica di Pechino a Londra per celebrare la festa nazionale.

### La parte del cattivo

Nei vecchi romanzi imperialisti, Carruther diceva ai voraci ascoltatori delle sue imprese belliche: «*Nessun morto, solo una cinquantina di cinesi...*». Un pizzico di pregiudizio è rimasto. Alla televisione, le parti dei «cattivi» sono spesso affidate a sospettosi attori cinesi, che nella vita servono minestrine di pollo e frittate di e funghi. Alcuni secoli fa, questi ruoli, nel teatro britannico, spettavano agli italiani, ora redenti in virtù di Sophia Loren e di Gigi Riva.

«Virus» influenzale è, naturalmente, di Mao e la droga più micidiale è se. I cinesi non protestano, almeno in forma sonora, ma i britannici che nutrono sentimenti amicizia per la Cina sono irritati. I cinesi di Londra preferiscono tranquillità delle loro palestre, ove si allenano alla lotta al pugilato, arti che impiegano contro i clienti sprovvisti del denaro per saldare il conto del ristorante. Anche il nuoto, sembra, è molto popolare.

**f. f.**

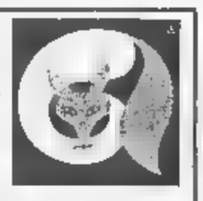
in tutte le librerie
ANNI CON GIORGIO MORANDI
il grande pittore nei ricordi di Giuseppe Raimondi

Giuseppe Raimondi
ANNI CON GIORGIO MORANDI
Con lettere inedite di Giorgio Morandi
220 pagine. Lire 3500

Arnoldo Mondadori Editore

ORA
sono arrivate le novità
in Largo Vittorio Emanuele 82.
Dagli U.S.A. i laminati di alluminio,
dalla Svizzera Tekko nella collezione
"Les Styles Nobles"
e Salubra carte e stoffe coordinate,
Como i tessuti per pareti,
da Milano Resista 702.
BRÆNDLI
carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari
filiale di torino

PELLICCERIA TORTA
VIA ROMA 42 - TORINO - tel. 540 591



Collezione 1970-71

*Vendita a prezzi di fuori stagione; saldo al ritiro (anche novembre). Vasto assortimento del pronto. Accurate esecuzioni su misura; modellisti di prim'ordine.*

### Dopo il decreto firmato dal ministro

# Professori al lavoro per esami e scrutini

**Anche [illegible] ritengono leso il loro diritto di sciopero - Qualche rassicurazione per gli studenti: come gli insegnanti prevedono lo svolgimento del colloquio che sostituirà le prove scritte - Già iniziata la licenza media**

Tra perplessità, mugugni e vivaci reazioni, i professori hanno ripreso il lavoro. Quasi dappertutto si fanno scrutini: in alcuni istituti, già oggi, s'iniziano gli esami. Il decreto ministeriale ha avuto il potere di consentire [illegible] conclusione dell'anno di studi, ma ha lasciato parecchi con la bocca amara: da una parte gli insegnanti favorevoli allo sciopero si sentono lesi nei loro diritti e lo dicono ad alta voce, dall'altra quelli che sono contrari all'agitazione temono che con le nuove norme venga lesa la serietà degli studi. In mezzo, come sempre, ci stanno gli studenti, disorientati dalla lunga, incerta attesa e dalle laconiche disposizioni per gli esami.

I giovani si chiedono: « *Le prove scritte della licenza media sono ridotte al solo tema di italiano. Sono soppresse quelle di matematica, lingue straniere, disegno, latino. Come si regoleranno i professori? Il colloquio non diventerà più pesante che in passato?* ».

Abbiamo rivolto la domanda a presidi e insegnanti. Riassumiamo le risposte, che sono per lo più rassicuranti: « *La decisione maggiore viene svolta dai professori che hanno seguito i ragazzi durante l'anno di studi, quindi l'esame si trasforma in una formalità burocratica. Il giudizio si fonderà sull'andamento dei trimestri ed il colloquio servirà soltanto a chiarire gli eventuali casi in sospeso. Si baserà sulle nozioni generali delle materie e dovrà soprattutto dar modo di scoprire se l'alunno sa esprimersi* ». In altre parole: « *Non è necessario conoscere a fondo* [illegible] (anche perché i voti sono sostituiti da un giudizio globale). *Basta saper dimostrare che si ha la maturità per proseguire gli studi o per inserirsi nel mondo del lavoro* ».

I più [illegible] sono i giovani che devono affrontare la maturità. Da mesi ormai si preparano per la seconda prova scritta ed hanno tralasciato buona parte del programma [illegible] che sarebbe indispensabile per un vero e proprio orale della stessa materia. [illegible] si chiedano preoccupati: « *Terranno conto di questi fattori quelli che ci dovranno giudicare?* ».

Alla domanda risponde un professore di liceo classico: « *Sarebbe assurdo che i commissari facessero scontare ai ragazzi la loro amarezza. Il colloquio di greco che nel classico sostituisce la traduzione scritta dovrebbe, secondo me, risolversi in pochi minuti. Ad esempio una breve traduzione [illegible] vocabolario e commento. Insomma un "giro di orizzonte" per constatare [illegible] se lo studente conosce le nozioni principali della materia* ».

Un insegnante di liceo scientifico spiega: « *Da noi la seconda prova scritta dovrebbe essere matematica. In questo settore l'orale è sempre più semplice di uno scritto. Ad esempio io non chiederò i calcoli, ma soltanto l'impostazione di un problema o di qualche esercizio* ». Analoga assicurazione fornisce un'insegnante dell'Istituto magistrale.

Tutti, comunque, [illegible] ben disposti nei riguardi degli studenti. Un professore favorevole allo sciopero è irritato con il governo ed [illegible] spiegato: « *Il decreto ministeriale scuola la nostra protesta, il nostro diritto allo sciopero, ed è anche un insulto alla serietà della scuola. Dovremmo essere tutti d'accordo nel promuovere i candidati asini o preparati che siano. Un [illegible] così compromesso serve soltanto al rispetto di una norma sorpassata di cui da tempo avremmo chiesto l'abolizione* ». C'è [illegible] chi sostiene, polemico: « *Il ministro che è stato così sollecito a differire il diritto di studio quando hanno scioperato i professori avrebbe dovuto essere altrettanto sollecito quando [illegible] studenti parlavano di bloccare le lezioni con le loro agitazioni* ».

Malgrado le proteste, nelle scuole il lavoro sta ritornando quasi normale. Ad esempio ieri si sono iniziati gli esami di licenza media nelle scuole di Carmagnola e Nichelino. Gli stessi studenti hanno chiesto di essere esaminati con il sistema tradizionale e quindi saranno tutte le prove scritte previste prima del decreto.

A Carmagnola sono stati proposti i seguenti temi: 1) « *Il lavoro è fatica, ma anche gioia e soddisfazione nel sincero bisogno del nostro spirito. Quale attività ti piace in modo particolare e che [illegible] proni quando la eserciti?* ». 2) « *Con lo studio [illegible] vari componenti e con le letture hai avuto modo [illegible] conoscenza problemi umani e sociali. Quali sono stati per te motivo di maggiori riflessioni?* ».

In alcune scuole torinesi gli esami di licenza media s'inizieranno forse già stamane. Oggi [illegible] anche gli [illegible] degli istituti professionali. I consigli di classe intanto lavorano per gli [illegible] gli scrutini. Soltanto [illegible] Terzo e Quinto liceo scientifico i registri non sono [illegible] stati toccati. Domani la maggior parte dei risultati dovrebbe [illegible] esposta nelle bacheche. Gli esiti non ultimati entro il 26 verranno fatti da personale nominato dal provveditore.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato i [illegible] degli scrutini al Cavour, Gioberti, Pascoli, Michelangeli, Balbo, Foscolo [illegible] quelli resi noti ieri. *Regina Margherita*: 167 ammessi alla maturità; 249 promossi, 156 rimandati, 61 respinti. *Juvarra*: 229 ammessi alla licenza, [illegible] promossi, 104 rimandati, 47 respinti.

## I semafori dall'occhio spento

### *(Alla meditazione dei nuovi amministratori)*

*Prima. In speranze di [illegible] pere il problema del traffico furono affidate [illegible] « pantelloni » e alle rotonde, nel mezzo dei torcoli. Poi, quando fu chiaro che i « pantelloni » e il senso rotatorio non risolvevano nulla, si pensò ai semafori. Furono installati dovunque, [illegible] circolazione divenne massiccia, e singhiozzò: creata meteri di corsa e un « alt » davanti al rosso.*

*Ora, la metà [illegible] semafori di Torino non funziona. Pendono mollemente spenti, come i globi dell'albero di Natale dopo l'Epifania. Qualcuno lampeggia eternamente sul giallo, in un monotono e inutile invito alla prudenza. [illegible] domanda in Comune [illegible] che [illegible] succede e [illegible] ottengono risposte evasive: « I semafori [illegible] malati ». E' un'epidemia. Perché non li curano?*

*Sorge il dubbio che la realtà sia un'altra. E' cioè che pertino i [illegible] della visibilità si stimo accorti che [illegible] inutili. Peggio: che intralciano il traffico già caotico. Ma la circolazione divenuta impossibile [illegible] giustifica l'abbandono totale degli impianti.*

*Quanto [illegible] è speso per trasformare Torino in una selva di semafori? Certamente miliardi: gli impianti complessi, ai crocevia più importanti, che costano [illegible] centinaia di milioni. Di anno in [illegible] la città diventava più congestionata e impraticabile, e si sceglieva regolarmente la soluzione [illegible] facile. Il palliativo per attenuare i sintomi più gravi per qualche mese. Semafori.*

*Ora superiamo il [illegible] milione [illegible] vetture in circolazione e i semafori fanno ridere. O meglio, piangere al pensiero dei miliardi sprecati. Quante volte o sopravvive ai sarebbero costretti a con questi soldi? E' un bilancio che disgregherebbe fare, con onestà. Quanto costa la manutenzione di questa foresta di orpello che non funziona mai?*

*Se questa somma fosse destinata al servizio di un mutuo, quante altre volte si sopravvie si sarebbero costruite?*

*Ora i semafori, come i « pantelloni », sono da buttar via. Si pensa con amarezza al tempo e al denaro perduti. A questa città cara e paziente che è stata finora amministrata con il « cervellaccio »: senza iniziativa, immaginazione, lungimiranza. Per risparmiare, si sono buttati miliardi in fumo e la città è al punto di prima.*

*Quanto costano, ogni giorno, alla comunità le ore perdute negli imbottigliamenti, nelle code chilometriche? Cerchiamo di ricordarci anche della vecchia massima che, a gioco lungo, « chi più spende, meno spende ». L'amministrazione di una grande città moderna richiede pure coraggio e decisione: è la scelta più difficile, ma alla fine più vantaggioso. (Non stiamo aspettando almeno i semafori giusti).*

### Il gangster ucciso a rivoltellate e bruciato in un rogo a Moncalieri

# Giustiziato dalla sua banda?

**Una vicenda da « Cosa nostra »: « Almeno trenta pregiudicati volevano fargli la pelle » - Luigi D'Aguanno era implicato in clamorosi furti e rapine - Di recente aveva preso contatti con la delinquenza marsigliese - Si era fabbricato un passaporto falso (trovato in casa della sorella) Circolava con la pistola sotto l'ascella: un'arma è stata scoperta nella soffitta del suo alloggio - Ucciso con sei colpi di due rivoltelle diverse Gli assassini hanno abbandonato un coltello e indumenti in un bosco a Stupinigi - La benzina per il rogo acquistata in un chiosco sulla radiale**

## La "mobile,, ferma un teste importante, i carabinieri cercano Roberto il rosso

Un giovane è stato fermato per l'uccisione del gangster D'Aguanno. La squadra mobile afferma che si tratta di un « fermo [illegible] importante ». E' [illegible] pregiudicato [illegible] 24 anni, visto spesso colle [illegible] compagnia di D'Aguanno. Stamane sarà interrogato dal sostituto procuratore dott. Silvestro. Il lavoro della polizia e dei carabinieri ha portato ad altre scoperte, forse decisive per la soluzione [illegible] questo delitto, uno dei più feroci della cronaca della nostra città. Le riassumiamo, alla luce delle ultime indagini.

Il delitto viene scoperto lunedì alle 9. Un contadino va a [illegible] fieno in un prato tra Moncalieri e Nichelino e scorge, tra erba bruciacchiata, qualcosa che gli sembra « un *pupazzo* ». Non ci fa subito caso, soltanto dopo [illegible] quarto d'ora si avvicina incuriosito: [illegible] un corpo semicarbonizzato.

Arrivano i carabinieri del capitano Formato e i poliziotti del [illegible] Montesano. Indagini. Ci sono [illegible] vicini capannoni abbandonati od usati [illegible] magazzini. In uno di questi si scoprono bossoli di pistola e macchie di sangue. Qui è stata uccisa la vittima, poi trascinata fuori, per un'ottantina [illegible] metri, incendiata.

Il fuoco ha fatto scempio. Qualche brandello di stoffa, [illegible] riesce a scoprire che il morto aveva scarpe [illegible] suola [illegible] gomma, le fiamme non hanno distrutto completamente i guanti di filo che aveva alle mani. Suole di gomma, guanti: il [illegible] i ladri, per non fare rumore e non lasciare impronte digitali.

Si [illegible] meglio il cadavere. Irriconoscibile, non si può nemmeno stabilire se è il corpo [illegible] un giovane o di persona anziana. Ma nel mentre si può vedere una curiosa fossetta a « y ». Sia polizia che carabinieri [illegible] che c'è [illegible] ladro e rapinatore [illegible] con una fossetta così [illegible] e insolita. E' Luigi d'Aguanno.

I guanti hanno salvato dalle fiamme [illegible] lembo del polpastrello del pollice destro. La « scientifica » rileva l'impronta e la [illegible] fronta con quella che [illegible] nell'archivio [illegible] Questura. [illegible] c'è più dubbio. L'uomo assassinato [illegible] D'Aguanno, 32 anni, da poche settimane uscito dal carcere.

C'è un pesante incidente in questura intestato a Luigi D'Aguanno e sopra [illegible] è scritto: « *Molto pericoloso* ». D'Aguanno ha incominciato rubando auto e a 16 anni è stato arrestato. Da allora, finché è morto, il passato da un carcere all'altro. Liberato, poche settimane o pochi giorni dopo era di nuovo arrestato per furto, ricettazione, rapina, violenza, altre cose.

[illegible] 16 a 32 anni ha vissuto pochi mesi fuori da una cella, ma gli [illegible] bastati per diventare un capo nella malavita. Intelligente, deciso, autorevole. Viveva nel crimine e per il crimine. Aveva una pistola [illegible] 9 — arma da guerra, proibita — in una fondina sotto l'ascella. [illegible] è detto che forse i suoi [illegible] identificano i capibanda Tonello e Cauda. Sembra, invece, che fossero i famosi gangster americani: da Dillinger in giù. I continui arresti hanno ostacolato la sua « *carriera delinquenziale* ». (Lui stesso ha definito così la propria attività).

L'ultima volta è stato scarcerato il 20 aprile [illegible] Da allora vi è stato un impressionante aumento del numero di rapine in città e nella provincia. Le [illegible] più clamorose: l'assalto alla banca [illegible] Beinasco (5 milioni) e l'aggressione a un gioielliere in corso Brunelleschi (40 milioni). In queste e altre rapine, quello che [illegible] essere il « capo » [illegible] il più [illegible] nascondeva sopratutto gli occhi e la parte inferiore [illegible] volto. Questo ha fatto sospettare del D'Aguanno: strabico e con una inconfondibile [illegible] fossetta al mento.

La squadra mobile l'ha cercato per interrogarlo. Pensava anche di cercare eventuali armi e refurtiva nell'alloggio della sorella Elisabetta, in via Trinità, e [illegible] quello dei genitori, in via Tolmino. Lui ha scritto [illegible] capo della Mobile: « *Appisi i suoi uomini di non infastidire, per nessuna ragione, la residenza dei miei genitori. Non è un'imposizione, ma un doveroso avviso che, se non venisse rispettato, porterebbe la mia guerra contro tutti i tutori dell'ordine* ».

Ha aggiunto che s'intendeva di armi « *più [illegible] armiolo* », che aveva frequentato l'Istituto tecnico chimico e che perciò [illegible] « *esperto di esplosivi* ». Se le cose non andavano come voleva lui, « *non esiterei ad armarmi fino [illegible] ai denti* ». La lettera concludeva con una sfida: « *Scoprirò l'alloggio del quale nessuno, nemmeno il mio più caro familiare o compagno di "batteria", conosce l'ubicazione* ». Nel gergo, la « batteria » è la banda. E' l'associazione a delinquere.

Ora, che si sa chi è la vittima, il delitto si spiega così: un « *regolamento [illegible] conti* ». D'Aguanno è stato « *giustiziato* ». [illegible] dice che fosse un « *capo* » poco generoso con i gregari, egoista — troppo — spartizione del bottino. Nell'ambiente [illegible] definito un « bidonista », che imbrogliava anche i complici. Quella cattiva nove sotto l'ascella gli dava arroganza e sicurezza. [illegible] credeva. Invece, [illegible] gli è [illegible] « nulla, domenica alle 23.

L'ora del delitto è stabilita in base alle dichiarazioni di alcuni abitanti [illegible] zona, che hanno sentito « *dei colpi* » ma [illegible] ha pensato alle rivoltellate. D'Aguanno era nel capannone con scarpe di gomma e guanti di filo. La « divisa » [illegible] ladro. Forse aveva già rubato e stava spartendo, a modo suo, il bottino. Oppure la « *batteria* » si preparava per un colpo, ma c'è stato qualcuno che [illegible] obiettato sui criteri del capo nel dividere la refurtiva. Forse i suoi uomini gli hanno dato appuntamento [illegible] quel capannone proprio per ucciderlo. Ripetiamo: il gangster era temuto e [illegible] ed [illegible] ambiente e [illegible] dicono che « *almeno trenta pregiudicati volevano fargli la pelle* ».

Non [illegible] si sa come [illegible] andate le cose: [illegible] per primo ha alzato [illegible] voce, [illegible] è stato [illegible] più pronto a tirare fuori la rivoltella. L'autopsia del prof. Griva ha accertato che D'Aguanno è stato ammazzato con sei proiettili, quasi a bruciapelo, di calibro 9 e di 7,65. [illegible] capannone [illegible] stati trovati soltanto i bossoli della « nove », si pensa quindi che la « 7,65 » fosse a tamburo.

Si è trovato, nel capannone, anche un bastone insanguinato. Immediato il sopralluogo della polizia scientifica. Si cercano impronte digitali, tracce di sangue, [illegible] altro che possa dare un aiuto alle indagini. Si [illegible] cercare ora [illegible] ricostruire quella scena feroce: si sa soltanto che D'Aguanno soccombe, è ucciso, trascinato fuori e [illegible] ciato. Perché il fuoco? Due ipotesi: per rendere irriconoscibile il cadavere e ritardare [illegible] indagini; per un odio passeggero, per uno « spregio ».

Da [illegible] giorni carabinieri e polizia lavorano su questo « caso ». Interrogano un'infermiera, amica dell'ucciso, ma non sa nulla. Interrogano la sorella Elisabetta, 27 anni, anche lei non sa nulla: da venti giorni era al mare. Ma nel suo alloggio, abitato i giorni scorsi dal fratello, vengono trovati passaporti falsi.

Il [illegible] maggio scorso il *gangster* si è fatto fare una foto tessera: per appiccicare su [illegible] passaporto? Non [illegible] sa, ma si sospetta che nelle ultime settimane egli [illegible] in contatto con la malavita marsigliese.

Si interroga un « barbone », che un genere dorme in una baracca vicino al posto del delitto, ma non [illegible] nulla. Poi accade un fatto strano. I carabinieri fanno una perquisizione nella casa dei genitori del D'Aguanno, cercano bene nelle soffitte e [illegible] trovano nulla. Qualche ora dopo, la polizia ripete la perquisizione e, nella soffitta o [illegible] bella mostra, vede una borsa [illegible] abbandonata. Dentro, [illegible] « 7,65 » e guanti di filo. Roba [illegible] D'Aguanno per « lavorare ». E' stata messa lì [illegible] una perquisizione e l'altra.

Nei boschi di Stupinigi — poco distante dal luogo del [illegible] re — i carabinieri trovano un lungo coltello bruciacchiato, indumenti e un accendino. Un contadino della zona afferma che questa roba è stata buttata domenica notte da un'auto.

La polizia cerca di ricostruire le ultime ore della vittima. Accerta che domenica alle 19 il « gangster » era in un bar di borgo San Paolo. Poi è salito su una « 500 » guidata da un giovane. Lo stesso giovane che alle ore 22 è andato a un distributore della radiale di Moncalieri a chiedere una lattina con tre litri di benzina, affermando che era rimasto « in secca ». Questo distributore era — tra quelli aperti — il più vicino al posto del delitto. D'Aguanno è stato bruciato [illegible] della benzina: non meno di tre litri.

Le indagini, sia [illegible] polizia che [illegible] carabinieri, [illegible] molto attive e condotte bene. La Mobile ha [illegible] « fermo » che ritiene di grande importanza. I carabinieri cercano un « Roberto il rosso », amico [illegible] gangster.

Si apprende che il giovane « fermato » dalla Squadra Mobile le avrebbe ammesso che domenica sera doveva trovarsi con il D'Aguanno. Probabilmente per compiere [illegible] furto. Ma egli nega di essere andato all'appuntamento. « Volevo vedere Italia-Brasile » dice. La polizia lo ritiene un teste importante, perché può conoscere gli ambienti [illegible] « batteria » [illegible] gangster. E' stato fermato anche « per collaborare con le indagini ». Tranquillo Froglia di 35 anni, senza fissa dimora.

Indagini del cap. Formato e dei carabinieri nel capannone dove è stato ucciso il gangster. L'infermiera amica dell'ucciso

### Corso Polonia, grida di soccorso da un camion

# Due autisti svizzeri sequestrano un'amica occasionale: arrestati

**La donna aveva accettato la compagnia degli sconosciuti - A un tratto uno di essi l'afferra e le tappa la bocca mentre l'altro preme l'acceleratore - Atterrita, lei si svincola, urla, accorrono i carabinieri di una radiomobile - Al Valentino un ragazzo aggredito e picchiato da [illegible] travestiti**

Serafina Panzarini e il ragazzo aggredito al Valentino

Due camionisti svizzeri sono stati arrestati perché avevano sequestrato [illegible] donna sul [illegible] autocarro. La vittima è Serafina Panzarini, [illegible] anni. All'una [illegible] notte era [illegible] maridapieli di corso Galileo Ferraris angolo via Cellini in attesa di [illegible] compagnia. E' passato un camion e si è fermato. A bordo c'erano due [illegible] vani che hanno proposto alla donna di salire. Ha accettato.

Racconta la Panzarini: « L'accordo [illegible] che saremmo andati in un albergo di corso Moncalieri. Ma quando [illegible] arrivati al posto [illegible] corso Brunelleschi, [illegible] costante [illegible] abbia detto ripetutamente all'autista di girare a sinistra, l'autocarro [illegible] proseguito. Ho capito che avevano intenzioni cattive, mi sono spaventata e ho cercato di gridare. Il secondo autista [illegible] mi ha offerta e mi ha messo una [illegible] sulla bocca. Ero terrorizzata. In corso Polonia ho visto una [illegible] ferma, allora ho riunito tutte le mie forze, ho dato uno [illegible] tone all'uomo che [illegible] teneva ferma e [illegible] liberata quel tanto che bastava per arrivare con la testa al finestrino e ho invocato aiuto ».

Sulla radiomobile c'era il maresciallo Garuzzo il quale ha ordinato al guidatore di inseguire [illegible] e di bloccarlo. Sullo stesso corso Polonia l'autocarro è stato [illegible] a fermarsi. La Panzarini è scesa, ha raccontato nervosamente cosa era successo e i due autisti sono stati arrestati e portati in caserma. Sono Bertrand Audetat, 26 anni ed Eric Bassinger, 20 anni, entrambi di Ginevra. Sono stati denunciati per sequestro di persona e lesioni.

— Un ragazzo di 14 anni, picchiato [illegible] due travestiti al Valentino, si trova ora [illegible] Molinette guaribile in 5 giorni. E' l'allievo Di Bari, abita in via San Massimo, 31 con i genitori e quattro fratelli.

Martedì era al suo primo giorno di lavoro in una [illegible] di libri a Nichelino. Racconta: « Alle 21,30 ho preso il tram in autobus sono arrivato in via Sacchi; poi ho [illegible] di fare [illegible] passeggiata e sono sceso. Mi sono spinto fino al parco del Valentino ».

Sul marciapiede di [illegible] Virginia sostava un gruppo di travestiti. Due di questi [illegible] hanno insultato. Il Di Bari [illegible] reagito all'offesa, ed è stato aggredito. Ora ogni sputo [illegible] fatto ruzzolare oltre il ciglio della strada, il ragazzo [illegible] colpito alla testa al viso, scalciato ed è scappato. Lo ha soccorso un passante, Saverio Lupito, via Luca della Robbia 10, che lo ha accompagnato in ospedale.

## Va al mare e gli rubano gioielli per 9 milioni

Gioielli e pellicce per nove milioni e mezzo sono stati rubati la scorsa notte all'alloggio di Peppino Tassinelli, corso Quintino Sella 59. I ladri [illegible] entrati nell'alloggio da una finestra. Il proprietario era assente; si trova al mare per trascorrere alcuni giorni di vacanza.

— Anche l'appartamento [illegible] Alfredo Taglia via Volta 27 è stato visitato dai ladri che hanno portato la parte dell'impressionante bottino [illegible] arrestata per 5 [illegible]

— Ladri in notte scorsa hanno [illegible] intruno, probabilmente con un [illegible]. La vetrina della tabaccheria di Antonio Nicoletti corso Racconigi 164 rubando accendini e sigarette per 200 mila lire.

Piscina semipiena — E' aperta [illegible] giorni feriali [illegible] 10,30 alle 20; alle domeniche e giorni festivi il turno dalle 9 alle 12,30, e turno dalle [illegible] alle 18. [illegible] è luglio chiusura settimanale ogni mercoledì.

## Arrestati i tre autori del furto alla Saie-Opel

### A Settimo - Si spartivano la refurtiva che è stata recuperata

Tre giovani [illegible] stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri di Chivasso per il furto della cassaforte [illegible] 5 quintali [illegible] Saie-Opel di corso Gaetano Cesare [illegible] Il colpo è fruttato un bottino di 2 milioni e mezzo [illegible] biglietti di banca e attestati in assegni, più [illegible] milioni in cambiali e 300 mila lire di marche assicurative.

I ladri di una radiomobile in perlustrazione nel territorio di Settimo hanno udito alle 3,30 della scorsa notte alcuni forti colpi provenire [illegible] lungo Po, alla periferia. Si [illegible] [illegible] luogo e vi hanno scoperto una Taunus parcheggiata in una zona buia e fuori mano. Quando hanno puntato i fari sull'auto gli occupanti hanno cercato di nascondere sotto i sedili una borsa che però è stata subito requisita. Oltre a tutta [illegible] refurtiva, che è stata recuperata, la borsa conteneva parecchi arnesi da [illegible]

Una perquisizione ha permesso di ritrovare nascosta tra i cespugli la cassaforte sventrata. I tre ladri erano disarmati e non hanno opposto resistenza. In caserma sono stati identificati: il meccanico Giorgio Febbraio, 20 anni, via Nava 3, Valentino Allegri, 21 anni, di Settimo, e Salvatore Pisacco, [illegible] anni, [illegible] Bellusco.

Elisabetta D'Aguanno, la sorella: « Non so nulla »

## "Se non promuovete tutte le alunne faremo saltare per aria l'istituto,,

**Lettera minatoria di un irresponsabile alla preside del Valentino Bosso - Probabilmente si tratta di uno scherzo di pessimo gusto, ma il servizio di vigilanza della scuola è stato intensificato**

« *Signora preside, noi speriamo che tutte le alunne siano promosse, altrimenti la scuola salterà in aria come la Banca dell'Agricoltura a Milano e lei rimarrà di morire sotto le macerie* ». Questa la lettera indirizzata alla professoressa [illegible] Contino Battezzatore abitante in Alessandria in via Asproniome 2 e preside dell'Istituto per il Commercio «Valentino Bosso» che ha sede nella nostra città in via Modena 5. La busta reca il timbro postale di Alessandria e sono stati [illegible] apposti [illegible] giorni [illegible] fa. E' stata ricevuta dalla preside due giorni dopo. Ieri la prof. Contino ha presentato denuncia [illegible] Commissariato Monviso Moncenisio.

La minaccia è anonima, ciò l'ha scritta afferma di parlare a nome di un gruppo di genitori delle ragazze che frequentano la prima classe della succursale di via Bralferio 3. L'autore critica lo sciopero degli insegnanti che ha paralizzato la scuola facendo evitare ore [illegible] assai a milioni di alunni e dopo aver minacciato la strage conclude: « *Sappiate bene, sia ben chiaro lo non sono io a parlo, voglio solo difendere gli interessi di ragazze non capite dai [illegible] superiori* ».

La prof. Contino ha deciso di non prendere [illegible] serio la lettera: « *Da quando l'ho ricevuta — ha affermato — non è accaduto altro episodio allarmante e sono sicura che anche il 26 giugno, giorno in cui saranno esposti i risultati degli scrutini, tutto svolgerà regolarmente. Ho avvertito l'Anteria solo per prudenza* ». La polizia ha deciso di intensificare attorno all'Istituto e alla casa della preside il servizio di vigilanza già predisposto per tutte le scuole in seguito al l'annuncio del « Gruppo anarchici studenteschi » che ha preannunciato « giorni molto caldi » se la situazione scolastica non migliorerà.

E' molto probabile comunque che la lettera sia uno scherzo di pessimo gusto. Non è pensabile che un padre di famiglia possa ragionevolmente seriamente qualche [illegible] da simili minacce [illegible] anche che non si tratti di un pazzo criminale. La lettera è tutta [illegible] indice di una mentalità [illegible] contorta ed assai diffusa che dovrebbe contrastata con energia la mentalità di chi pensa di risolvere alla violenza per imporre le proprie ragioni.

E' indubbio che le vertenze sindacali nella scuola abbiano [illegible] dirette e talvolta esasperate anche [illegible] soffrirne siano stati soprattutto i ragazzi. Ma non è con le lettere anonime che si risolvono annosi problemi. Occorrono invece reciproci comprensione e spirito di tolleranza [illegible] parte [illegible] tutti

## Specchio dei tempi

**Le cose che i « pantalon » e i « porocan » non riescono a capire - Quando gli indifferenti quiriti scendono in piazza - Chi può dire [illegible] la noce dentro è bacata? - Il dilemma del presidente - La parmigiana fiduciosa e ingenua**

*Un lettore ci scrive da Verona:*

« Sono stato presidente [illegible] seggio durante le ultime elezioni e avevo davanti a me un grande manifesto: "Sanzioni penali !!!! Il primo articolo diceva: "Chiunque, per ottenere, a proprio od altrui vantaggio, la firma per una dichiarazione di presentazione di candidatura, il voto elettorale e l'astensione, [illegible] offre o promette qualunque utilità [illegible] uno o più elettori, o, per accordo con essi, ad altre persone, è punito con la reclusione [illegible] *sei mesi a tre* [illegible] e con [illegible] *multa da tre 3000 a tre 30.000*, anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo [illegible] indennità pecuniaria data all'elettore per spese di viaggio e di soggiorno e *di pagamento di cibi e bevande* o rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali ".

« Leggevo e ricordavo che la settimana precedente un capolista regionale [illegible] offerto nel mio paese una cena-elettorale a una sessantina di persone presentando il candidato locale [illegible] il Consiglio provinciale e a una volta quest'ultimo aveva chiesto voti per il suo amico onorevole e per [illegible] candidato regionale assente.

« Trasgredire ad una legge non è reato? [illegible] sempre [illegible] che "la legge è uguale per tutti", ma "per alcuni è più uguale"? [illegible] paga solo il solito "pantalon", il solito "porocan"? Ricordavo migliaia [illegible] buoni [illegible] e quintali [illegible] farina e pasta distribuiti in analoghe occasioni [illegible] validità fino [illegible] giorno delle elezioni (vedi foto-copia). Dove trovano tutti questi "milioni"? I candidati? E [illegible] spendono tanto, quale è [illegible] controparti? Secondo me politica [illegible] ricerca del bene comune, servizio alla comunità, gioia [illegible] fare qualcosa per gli altri, per il prossimo! ».

*prof. Paolo [illegible] Cero*

*Un lettore ci scrive:*

« Ho letto per pura curiosità l'articolo dei cronisti Mario Bianchini e Lamberto Furno relativo alla degenerata cultura sportiva della notte scorsa [illegible] c'è da sentirsi profondamente indignati e offesi [illegible] leggere la frase "*quiriti indifferenti a tutto*" rivolta a migliaia [illegible] cittadini più sensibili a ben altri più importanti problemi che il gioco del calcio.

« E' seriamente preoccupante infine che vengano, non solo tollerati, ma pubblicamente esaltati disgustosi episodi di inciviltà che calpestano il codice stradale e [illegible] più elementari norme di educazione [illegible] [illegible] piacente compartecipazione di agenti [illegible] P.S., parlamentari, ecc. Sono fatti che non hanno [illegible] tamente bisogno di commenti e l'andazzo generale attuale conferma che di "indifferenti quiriti" [illegible] quella notte [illegible] n'erano forse più in piazza che a letto ».

*Ernesto Petrino*

*Due lettrici ci scrivono:*

« Siamo due ragazze di circa 16 anni, abbiamo [illegible] chiamate dagli adulti "anticonformiste". Ci piacciono moltissimo le minigonne, e ci piace tutto ciò che è giovane. Apparteniamo a delle famiglie rispettabilissime, siamo state educate [illegible] metodi che ai nostri genitori sembrano giusti, anche se un po' tradizionali.

« Giorni [illegible] un passante, lanciandoci uno sguardo carico [illegible] disprezzo e di compassione, ha esclamato: "Povere ragazze!". queste parole a noi hanno fatto molto male. Si può giudicare [illegible] persona chiunque sia sia soltanto [illegible] apparenze? No. Vogliamo essere giudicate tenendo conto della sua personalità, [illegible] sue idee.

« Ma gli adulti non fanno distinzioni, condannano tutti i giovani solo perché essi appartengono ad una generazione completamente opposta [illegible] loro. Noi non vogliamo essere compatite, vorremmo essere soltanto ascoltate e giudicate secondo le nostre idee e secondo il loro grado di maturità. Il ragazzo [illegible] capelli lunghi e la [illegible] le gonne corte non sono l'emblema del nostro modo di pensare! Anche noi giovani abbiamo le nostre [illegible]. E per [illegible] un giusto ».

*Bruna Brignani, Claudia Lenzo*

*Il presidente dell'Istituto Case Popolari ci scrive:*

« Rispondo alla lettera [illegible] artigiano che, evidentemente, è incorso in qualche errore di valutazione:

1° Gli assegnatari degli alloggi IACP [illegible] sono beneficiari di "carità pubblica", [illegible] lavoratori che, per le loro condizioni alloggiative e familiari, hanno diritto [illegible] una decorosa sistemazione. Essi quindi finiscono di un alloggio popolare per il quale corrispondono [illegible] giusto ed adeguato canone [illegible] locazione, e pertanto siamo ben lontani dalla "carità elemosiniera".

2° Nella qualità [illegible] presidente dell'Istituto confermo di ritenere che, nella maggior parte dei casi, l'automezzo è uno strumento [illegible] lavoro e non un oggetto di lusso. [illegible] poi, nell'ambito della valutazione dell'imposta [illegible] famiglia, il Comune ritiene opportuno [illegible] [illegible] possesso da parte del contribuente di un automezzo, penso [illegible] sia necessario onde stabilire — [illegible] sur[illegible] approssimazione — le reali condizioni economiche dell'interessato. Resta poi sempre da dimostrare che, [illegible] tal della suddetta imposta, l'automezzo possa essere considerato oggetto [illegible] lusso e non invece di lavoro, come sicuramente è per la maggior parte dei lavoratori e quindi anche degli artigiani ».

*avv. Mario Dezani*

*Una lettrice ci scrive da Perino:*

« A proposito [illegible] disservizio postale, che dire di un pacco indirizzato a Brescia, partito da Parma il 12 marzo e non ancora arrivato a destinazione nonostante il reclamo inoltrato il 13 aprile? Io aspetto [illegible] ».

*Segue la firma*

**Colonia Fiat** — I bambini partiti la [illegible] martedì [illegible] giugno per la colonia marina di Igea Marina — comunica [illegible] Fiat — sono giunti a destinazione.

**Ss. Pietro e Paolo** — Domenica 28 e lunedì 29, festività [illegible] Santi Pietro e Paolo, resteranno chiusi tutti i negozi. Uniche eccezioni [illegible] rivendite di pane e i fiorai aperti [illegible] alle 13.

## Saper spendere bene

# Amore sulla Moldava

**Consigli per un viaggio di nozze in Cecoslovacchia, tra castelli ■ verde, fino alla «città d'oro» ■ al «paradiso di Boemia» - Prezzi e curiosità - In cantina con l'enologo ■ in cucina con piselli, fagiolini e melanzane al funghetto**

Due fidanzati da Verona: *«Tra due mesi ci sposeremo ma non abbiamo ancora deciso niente per il viaggio di nozze. Non vorremmo fare uno dei soliti "giri" organizzati. Dopo aver letto la puntata di questa rubrica dal titolo: "Avventure a Budapest" abbiamo fatto un pensierino sulla Cecoslovacchia: quindici giorni, in auto. Che ne dite? Alcuni amici ci hanno sconsigliato ma noi siamo "patiti" di Smetana, tutti e due. Voi no? Gradiremmo qualche indicazione, per provvedere in tempo».*

★★ Un viaggio d'amore, dunque, da vivere in due, freschi di ■zze e di speranze. Ogni luogo sarebbe bello, dovunque una vacanza, anche se limitata a pochi giorni, lascerebbe ricordi meravigliosi e indimenticabili. Preferite la Cecoslovacchia? Eccovi alcuni consigli e un'idea sull'itinerario della nostra esperta, Dana Vintrova, nata e vissuta ■ Cecoslovacchia e sposa di un italiano.

### *In auto verso il ■ della vecchia Europa*

Alcune cose da conoscere, prima di tutto. Munirsi ■ passaporto, dovrete procurarvi i «visti» dell'ambasciata cecoslovacca a Roma. Rivolgendo ad un'agenzia turistica, è facilissimi compilanti due apposiiti modelli e consegnate tre fotografie, in dieci giorni sarà tutto pronto. La spesa, per due, 15 mila ■■.

Per l'auto occorre la «carta verde» (chiedete al vostro assicuratore); con in più una polizza d'assistenza assicurativa per l'estero; viaggerete tranquilli. Nessun'altra formalità, non serve la patente internazionale. Restrizioni di tipo politico riguardano gli studenti, per i visti ■■ quali ■■■ una speciale autorizzazione del ministero Interni di Praga.

Guardate il nostro itinerario sulla carta. Vedrete che seguirà in gran parte la Moldava, il fiume che dalla Boemia del Sud sale fino a Praga prima di confluire nell'Elba. In lingua, si chiama «Vltava». Scorre nella più bella vallata boema, fra verdi pianure e immense foreste. Ha ispirato il musicista preferito dei nostri futuristi, Smetana, che le ha dedicato una delle sei parti del poema sinfonico «Ma vlast» (la mia patria). Dall'allegria chiacchierina di «mastosso» dell'estate in Praga, cuore d'Europa. Ma cominciamo da principio.

Attraversata l'Austria, via Brennero, Salzburg, Linz, ecco gli sposi al confine ceko: Dvorisite. Comincia di qui, chilometro dopo chilometro, la sfilata delle bellezze della regione. Prima tutta a Cesky Krumlov, la «perla storica» della Boemia meridionale, con la chiesa e la torre medioevale che sovrastano la città. Nel castello, residenza dei Rosenberk c'è una magnifica collezione d'arazzi. Poi Hluboka, un grande castello del Rinascimento, tra il verde dei giardini, in un paesaggio incantevole. ■ può completare l'escursione con una visita al lago di Orlik, ma è un piccolo mariboro che sovrasta la Moldava) e una gita in battello sul fiume.

### *Una lunga sosta ■ Praga, città d'oro*

In pochi giorni, non si può vedere tutto, ma anche gli spostamenti ■ auto sono ■■ gioia per gli occhi. Ogni angolo invoglierebbe ad una sosta. Scegliamo: *«Stapy e il suo lago* — dice Dana Vintrova — *è il famoso castello di Karlstein dove s'incontrarono nel 14° secolo i re boemi»*. Praga, naturalmente la «città d'oro», distesa ai piedi del Castello (Hradi), con i suoi monumenti romanici, gotici, rinascimentali e barocchi, le meravigliose «mala Strana» (piccolo quartiere) caro a Kafka, le passeggiate romantiche, i parchi, i musei, i locali caratteristici. Per i due sposi ci sarà solo l'imbarazzo della scelta.

Il viaggio proseguirà dopo qualche giorno fino a Dokay sul lago di Mucha (è il nome di un noto pittore). Pochi chilometri ancora e si è in pieno «paradiso di Boemia», tra acque chiarissime, boschi e le famose «rocce di Prachov». Poi, dal Nord a Sud, verso Podebrady, la città del «pane forte». D'obbligo una puntata alla vicina Lipnice, patria dello scrittore Hasek, ricordate il «buon soldato Svejk»?

Non c'è più la Moldava, ma dalla Boemia passando in Moravia ecco altre cose da vedere: Kutna Hora, centro medioevale della miniere d'argento; Hlavitzave Brod, grassosa cittadina con la piazza e il municipio del Rinascimento; Pardubice, monumentale castello dalla compressa architettura; Trutov, col suo convento chiamato «porta del cielo»; Blansko, con una delle più belle e grandi grotte del mondo. La leggenda l'ha chiamata Macocha che vuol dire matrigna. I visitatori possono attraversarla in gran parte in barca sul fiume sotterraneo Punkva.

Ultimi giorni prima del ritorno ed ecco tappe obbligatorie: a Brno, capitale della Moravia, visita allo Spielberg, la prigione di Silvio Pellico; a Mikulov, posto di frontiera. Qui l'ultima curiosità del viaggio in Cecoslovacchia: alcune ore da trascorrere nelle cantine, fra piatti tipici, buon vino, canti suoni e balli in costume. Poi al mattino, di nuovo in viaggio per l'Italia, passando da Vienna. Due settimane saranno volate via come il vento.

La moneta cecoslovacca (divisa in centesimi «halere») è la corona, che vale, al cambio ufficiale, all'incirca 40 lire. Per avere un'idea dei prezzi si pensi che un litro di benzina super (96 ottani) costa 3,60 corone (si abbrevia in kes), il pernottamento in hotel dalle 15 alle 25 corone, in hotel dalle 30 corone in su.

Le cartoline costano 1 corona, il francobollo 60 centesimi, il pranzo in un ristorante medio tra le 6 e le 12 corone, la colazione 3-4 corone, una birra 2-4 corone, un biglietto per il cinema dalle 4 alle 8 kes, l'entrata a musei e castelli 1-5 corone, l'ingresso alla grotta 7-10 kes, il biglietto del tram una corona. Per telefonare da un apparecchio pubblico vale come gettone una moneta da 25 centesimi.

Divertimenti, ristoranti, spettacoli. La signora Dana dà queste indicazioni. *«Si può pranzare con spesa non eccessiva nei ristoranti allestiti nei castelli o nelle pizzerie, in sale d'opera, magnificamente addobbate. Cena in palazzi caratteristici e locali rustici: Konarny e Vinarny. ■ Praga, almeno una sera sulla Moldava, in uno dei ristoranti belvedere, una visita alla birreria "U Ficka", gite in motoscafo sotto i ponti sulla Moldava, concerto, ballo e cena ■ barca del piroscafo che si spinge fino alla diga di Slapy».*

Controllavate l'alloggio ■ alberghi, anche di cat. B nella «staromesta» (città vecchia) a poca distanza dalla piazza San Venceslao.

### *Bagno di ceralacca se i tappi si tarlano*

Scrive il signor Brizio ■ Vigone: *«Mi rivolgo a questa rubrica, che considero un validissimo strumento per risolvere anche i casi più difficili per sottoporre ai vostri esperti il ■■ problema. In questi giorni ho notato che nella mia cantina ■ maggior parte dei tappi di sughero delle bottiglie risultano consumati dai "tarli". Dopo aver interpellato alcune persone non sono purtroppo riuscito a trovare ■■ soluzione. Vi sarei pertanto grato se i vostri esperti ■■ a risolvere il problema».*

★★ Ringraziamo della fiducia, ed ecco la risposta dell'ennesimo Roberto Grospietro della cantina sociale di Montemagno: *«Normalmente non capita che un buon "tappo" si tarli. Il sig. Brizio cerchi di acquistare dei buoni tappi che siano ben vasellinati o paraffinati. Ritengo però ■■ la colpa dei tarli non sia ■ ricercare nei tappi, ma nella sua cantina. Comunque, se l'inconveniente si ripetesse ■■■ con tappi vaselinati ■ paraffinati, acquisti della comune ceralacca ■■ sigilli in una tabaccheria, la faccia fondere ■■ in un recipiente profondo in cui immergerà il collo della bottiglia in modo che ■ ceralacca ricopra interamente il tappo come una specie di capsula; l'operazione ■ veloce perché la ceralacca si solidifica immediatamente».*

Francesca Saracco (ma si chiamano tutte Francesca questo brave padrone di casa?) ha letto l'ultimo suggerimento di Bianca delle conserve e ha qualcosa da ■■: *«Ho una ricetta — scrive — che uso da 40 anni anche per i fagiolini e va bene: prendere i piselli freschi e teneri, sbucciarli, pesarli, unirvi 1 ■. di acido salicilico, smuoverli perché l'acido si distribuisca; mettere in bottiglia, tappare, far bollire le bottiglie a bagno maria per 20 minuti».*

*«Avete parlato di funghi al funghetto»*, *«E le «melanzane al funghetto?»*, *«Lo sa il segreto Angela Sorcia?»*. Angela Coda.

★★ Certo, signora. Che cosa non sanno i nostri cuochi? Finora hanno dimenticato di rispondere soltanto a quelle due signorine milanesi, che avrebbero desiderato sapere *«quali piatti si possano cucinare in serra per consumarli l'indomani (magari scaldandoli nel forno) senza che si guastino»*.

Alla signora Coda rispondo il cuoco di Venezia: *«Melanzane ai funghetto;* lavare le melanzane, tagliarle a cubetti, salarle e pepirle, lasciandole gocciolare per un'ora, che fuoriesca il liquido dal sapore acre. Nel frattempo preparate, in un tegame dai bordi bassi, un soffritto di cipolla tritata fine ■ una spicchio di aglio. Versare la melanzane e un cucchiaio di prezzemolo tritato. Far rosolare a fuoco vivace per qualche minuto. Unire alle melanzane un pomodoro pelato e cuocere per qualche minuto ancora». E visto che stiamo trattando melanzane facciamole anche alla maniera siciliana, gustosissime. Servono come primo piatto e come guarnizione e sono ottime anche fredde.

**Simonetta**

## Vittima della delinquenza notturna della città

# L'agente di polizia ferito dai ladri è l'unico sostegno della famiglia

**I chirurghi gli hanno estratto un proiettile dal fianco - Ancora grave - Sono giunti ad assisterlo i genitori dopo avere racimolato tra i conoscenti il denaro per il viaggio - Hanno altri 3 figli, di cui uno infermo; anche il padre è malato - Con il salario del primogenito (79 mila lire) devono campare tutti - L'aiuto ■ *Specchio dei tempi***

I chirurghi del «Maria Vittoria» hanno estratto dal fianco dell'agente di P.S. Piero Spinnato il proiettile ■ ha gravemente ferito mercoledì scorso, nella notte, in via Pianezza, dove era accorso con due colleghi per sventare il saccheggio di un magazzino di elettrodomestici.

Il giovane dovrà restare ancora un mese in ospedale, poi lo manderanno in convalescenza. Ha rischiato la morte nell'adempimento del dovere, c'è da chiedersi se la maggior parte dei suoi coetanei sarebbero disposti a mettere a repentaglio la vita per 79 mila lire il mese (circa la metà di quanto guadagna un operaio, anche ■ lo stipendio che lo Spinnato percepisce — dopo tre anni di servizio — e al netto delle trattenute per la mensa).

Di queste 79 mila lire, la guardia ■ serbava ben poco per sé: qualche centinaio di lire per comprarsi le sigarette e pagarsi qualche caffè allo spaccio. Perché la sua famiglia è povera, ci sono parecchie bocche da ■■■. Appena informati della drammatica sparatoria sono partiti da Mistretta (Messina) i genitori del ragazzo: Paolo e Vincenza, di 60 e 49 anni. Li avvicinamo al capezzale del figlio, ci raccontano la loro situazione.

Paolo Spinnato si guadagnava da vivere facendo il pastore, ■ infarto l'ha costretto all'inattività. Il primogenito, Silvestro, 22 anni, è tornato la ■■■■ settimana dal servizio militare: lavorava negli alberghi, spera che qualcuno gli dia un posto. Un altro figlio, Francesco, diciassettenne, è stato dimesso recentemente da una clinica ortopedica dopo l'operazione alle gambe. La terzogenita, Lucia, 19 anni, deve stare a casa per aiutare la madre.

Madre e padre vegliano in ansia l'agente Paolo Spinnato in ospedale dopo l'operazione

L'unico cespite della famiglia era dunque il salario ■ Pietro, la guardia vittima dei due delinquenti. Padre ■ madre sono vecchi ■■ ad assistergli, dopo 24 ore ■ lavoro. Non avevano neppure i soldi per il biglietto. Hanno chiesto in prestito qualche migliaio ■ lire ai vicini, ai ■■■■■. Erano partiti con l'angoscia nel cuore, pensavano ■■ ■ loro figlio fosse più grave di quanto aveva detto per telefono, prima ■ entrare in sala operatoria. Per fortuna il ragazzo è fuori pericolo, potrà rientrare in servizio senza menomazioni.

*Specchio ■■ tempi* ha ■■■■ al pastore invalido ■■ altre ■■ ■■■ lire, per le spese che i due coniugi affronteranno durante ■ soggiorno nella nostra città. Un gesto ■■■ solo ■ doverosa solidarietà a ■■■ dei lettori, ■■ anche di augurio per la rapida guarigione dell'agente che — al pari dei suoi colleghi ■ dei carabinieri — combatte in silenzio per difenderci dai ladri ■ dai teppisti.

### L'elenco delle offerte a *Specchio dei tempi*

*In una settimana sono giunti a Specchio dei tempi 2.039.000 lire: piccole offerte, per la più ■■■■■, ■■ ogni parte d'Italia. Una tradizione che dura ormai da anni e testimonia la sensibilità dei lettori verso i malati, gli anziani, i colpiti dalla sventura. Specchio dei tempi riceve e distribuisce per mezzo dei suoi incaricati che ogni giorno ■ recano a portare ■■■ aiuto e un ■■■ forte a chi soffre.*

Due sorelle offrono a povere famiglie L. 450.000; ■. A., Milano 300.000; N. N. 250.000; In onore della Madonna Immacolata ed in suffragio di Bruno, Carlo e Franco 50.000; L. R. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. I. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII ed invocando sempre la sua protezione, Maria L. ■■■■; Emilia in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Nonna Virginia nel ■■■ ■■ compleanno, ■■ una mamma che ha bisogno 10.000; N. T. ■ memoria ■ Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, M. S. 10.000; Coniugi Bevilacqua in onore di Sant'Antonio da Padova per protezione 10.000; C. L. per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; Alla memoria di Papa Giovanni XXIII, Cozzo Jolanda, Ventimiglia 5000; Sveva Brandolin per ■■■ persona anziana 5000; G. T. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; ■■ C. 5000; Garinde Giuseppe, Albisola (Sv) 5000; Laura e Carlo 3000; Lettrici di *Saper spendere bene* 2500; In onore di San Giovanni per i nostri ■■■ defunti, Bettina e Natalina, Porte (To) ■■■; In memoria ■ Papa Giovanni XXIII, Asti ■■■■ Paolo ■ ■■■■ di Papa Giovanni XXIII 1500; N. N. Torino 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000.

C. L. 99.000; In memoria di Mario Cochis 50.000; I condomini ■ piazza Carducci n. 169-171-173-175, in memoria del Signor Ernesto Canuto 22.000; Giorgio 20.000; Costa Teresa in ■■■ di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta ■ implorando protezione 12.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Renzo ■ Wanda Marsaglia ■■■■; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Finy ■ Aldo Fagà 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Ada Marsaglia ■ ■■■miglia 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Remo ■ Teresina Marsaglia 10.000; Franco ■ Helmi 10.000; P. V. 10.000; ■■ memoria della sorella Antonietta ■ della mamma, ■■■■■ 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per protezione alla ■■■ famiglia, ■■■■■ 5000; In ■■■ di Papa Giovanni XXIII, Lina, Alassio 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; G. R. 5000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e perché mi protegga, Laura 5000; In ■■■■ dei suoi morti, N. N. 3000; In memoria dei miei defunti, Angela Sosto, Pietra Ligure 2000; In ■■■ di Papa Giovanni ■■■■ da E. B. 2000; In suffragio del marito, R. C. 2000; In onore ■ Papa Giovanni ■XIII, B. V. ■■■ In memoria di mamma 1000; ■■■ onore a Santa Rita, ■. A. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. V. 500.

N. N., Domodossola 30.000; ■■■cordando Papa Giovanni XXIII e S. Antonio da Padova, Uno, torinese a Roma 25.000; N. N. ■■■ milu; Renato ■■ memoria della cara mamma 20.000; Parrebini 20.000; Giovanna Guido, Biella 15.000; ■■ N., Vigliano Biellese, per ringraziamento, invocazione e protezione a Papa Giovanni XXIII, Padre Pio ■ Santa Rita 15.000; N. N. 10.000; Nel decimo anniversario ricordando Silvio 10 mila; B. ■ L. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; D. L., Benedetto ■■.000; Alla memoria di ■■■■■ e tutti 10.000; In onore del Papa Buono Giovanni XXIII implorando ■ sua protezione per ■■■ persona cara e per ■■ tutti, una mamma, Cossato 5000; E. M. 5000; Quattro ragazze, Rossano Veneto 5000; Feroglio A. in onore a Santa Rita per grazia ricevuta e perché protegga i miei figli 5000; Alla memoria ■ Carlo Cortese 5■■; A. F. B., Biella, per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. ■■■; A. F. e A. G. chiedono grazia ■ Papa Giovanni XXIII per la loro guarigione 5000; Per grazia ricevuta per intercessione di Papa Giovanni XXIII, S. L. ■■■: A. G. ■■■; Lo scolaro Paolo Scivetti, Andorno Micca, pensando ai bimbi che soffrono 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché mi protegga, S. M., Lovanto 3000; La famiglia Negrini ricordando il 1° anniversario della morte del figlio Pinuccio 3500; G. E. 2000; Corradino Cinda ■ onore di Papa Giovanni XXIII ■■■ Isabella e famiglia per l'onomastico ■ San Giovanni Battista 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché possa ■■■■■ proteggere ■ mia famiglia, ■. C. 1000; N. N., Genova, ■ memoria di Papa Giovanni XXIII ■■■ In ■■■ di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. ■. ■■■.

Ringraziando Papa Giovanni XXIII e implorando il mio aiuto per gli ■■■■ di Elena 12.000; G. C., Cuorgnè 10.000; Pane Nadia 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, una pensionata di Pinerolo ■.000; Sorelle D. C. 10.000; ■. C. 7000; Roberto D. P. ■ onore di Papa Giovanni XXIII ■■■ B. V. in onore ■■la Consolata 5000; N. N. 5000; A. S. 3000; Raffaella in onore ■ Papa Giovanni XXIII ■■■; Raffaella in ■■■ a San Domenico Savio 2500; N. N. in onore ■ Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. C. T. 2000; R. V. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Saccone Celestino, Torino 2000; Per i genitori defunti, le figlie che non li dimenticano. ■■■ ■ Juccia 3000; In suffragio di Amerigo, i suoi cari che lo ricordano tanto ■■■ N. N. ■■■; Per Papa Giovanni XXIII, Un'infermiera 1000.

In memoria di Giacomo Jona 50.000; N. N., Trofarello 30.000; In memoria della mia mamma, Bruno Finzi, Milano 15.000; N. N. 10.000; Per un bimbo povero in onore a Papa Giovanni XXIII, da una bambina fortunata di ■■■ me Piera 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Giuseppina Cavallini, Novara 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, N. N. 10.000; N. N. 10.000; A Papa Giovanni XXIII in memoria di Milly, A. E. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Maria De Antonio Face 10.000.

*(continua)*

## Presso Chiomonte per un'improvvisa sbandata

# Urto frontale di auto e camion muore un ingegnere con la figlia

**L'automobilista, ottantacinquenne, aveva la patente da 47 anni; era ancora vigoroso e in buona salute - Il camionista: «Ho visto la macchina venirmi addosso a tutta velocità» - A Beinasco: pulmino uccide un operaio che scarica un furgone**

## Manovale invoca aiuto appeso al tetto, poi precipita

L'ing. Giovanni Biano e la figlia Emilia. Il giovane manovale precipitato dal tetto

Un anziano professionista è morto con la figlia in un incidente stradale accaduto l'altra sera vicino a Chiomonte. E' l'ingegnere edile Giovanni Biano, 85 anni, residente in via Pomba 23 con la figlia Emilia, di 49 anni.

Qualche giorno fa erano andati a Bardonecchia per rimettere in ordine la villa, dove intendevano trascorrere alcuni mesi di vacanza assieme ■■ altri parenti e nipoti. Martedì l'ingegnere ha dovuto ritornare in città per affari e la figlia lo ha accompagnato.

Il Biano è partito al volante di una Lancia «Aurelia s»: aveva la patente da oltre 47 anni e un mese ■ giull'avevano rinnovata. Era un uomo ■■■■ energico e vivace.

Il viaggio è andato bene ■■ a Chiomonte, ma all'■■■a ■■ paese la macchina ha sbandato all'improvviso, invadendo la corsia opposta. In quel momento stava arrivando in direzione opposta un camion guidato da Carlo Odiard, 23 anni, residente ad Exilles. *«Ho visto la macchina venirmi addosso a tutta velocità* — ha raccontato più tardi l'autista agli agenti della polizia stradale — *e non ho potuto far niente per evitarla».*

L'«Aurelia s» si è incastrata sotto il parabrezza del pesante automezzo e si è accartocciata attaccandosi fra le lamiere i due sventurati. Sono subito giunti i carabinieri di Chiomonte e una ambulanza della Croce Rossa che ha portato i feriti all'ospedale di Susa. L'ing. Biano è morto alle 21, la figlia è stata trasferita agonizzante alle Molinette, dove è morta poco dopo.

— Un giovane arrivato da appena venti giorni a Torino per lavorare, è precipitato dal tetto di un capannone ed ora è all'ospedale in osservazione: si teme che abbia riportato lesioni interne. Fabiano Puxeddu, 22 anni, nativo di San Cassiano di Cagliari, si è trasferito nella nostra città ai primi del mese per cercare un'occupazione più redditizia del lavoro saltuario che aveva al suo paese. Ha trovato da sistemarsi come manovale presso un'impresa edile.

Ieri lavorava in via Venaria n. 145 ■ tetto di ■ capannone al quale dovevano essere sostituite delle lastre di lamiera. Era insieme con un altro operaio, suo compaesano, Giovanni Melis. A un tratto una delle lastre si è spezzata e sotto di lui s'è aperto il vuoto. Il Puxeddu, cadendo nel buco, è riuscito ad afferrarsi ad un travetto di legno. Ha urlato per invocare aiuto e il Melis si è subito diretto verso di lui; ma non poteva ■■■■■ per evitare che gli capitasse la stessa disavventura. D'altra parte il Puxeddu si reggeva soltanto con le dita e non ha resistito. Il Melis è arrivato appena in tempo per vederlo piombare nel vuoto.

Il tetto è alto dieci metri da terra e il Puxeddu è rimasto esanime sul selciato sottostante. Il compagno di lavoro è sceso, ha cercato inutilmente di rianimarlo, poi è corso a telefonare alla Croce Rossa che ha inviato una ambulanza. L'infortunato ha ricuperato i sensi all'ospedale Maria Vittoria. I medici non si sono ancora pronunciati sulle eventuali lesioni.

— Un operaio di Chieri è grave alle Molinette per un infortunio sul lavoro. Si chiama Paolo Martorano, 49 anni, strada Cambiano 200, dipendente dell'impresa Marcoli di Novara.

Ieri verso mezzogiorno installava una conduttura per la raccolta delle acque dei fossi in corso Savona di Moncalieri, dove lo stabile si innesta alla strada per La Rotta.

Si trovava in uno scavo profondo circa 3 metri e volevo fissare perché il suo turno era finito. Si è aggrappato al braccio di un escavatore azionato dall'operaio Bernardo Grosso, 33 anni, di Carmagnola. Ma la macchina ■■ in movimento; il Martorano ha ricevuto uno strappo e ha lasciato la presa. E' ricaduto nella buca e ha picchiato il capo sulle tubature.

## Rinviato al primo luglio la trattativa per la Fiat

**I sindacati: «Irrigidimento delle posizioni padronali» - Gli industriali: «Le parti hanno approfondito le questioni» - Proseguono gli scioperi articolati**

**Le trattative per i premi di produzione alla Fiat, riprese l'altro ieri all'Unione Industriale, dovevano durare tre giorni consecutivi, invece la seduta odierna è stata annullata. Le parti hanno deciso di rinviare la prosecuzione dei colloqui al pomeriggio di mercoledì 1° luglio presso l'Unione Industriale. Negli incontri al martedì e di ieri non si sono fatti progressi.**

I rappresentanti della Fiat hanno confermato che l'azienda accoglie la richiesta di trasformare il premio semestrale in mensilità pagabile il 15 luglio con anticipazione per il '70 della seconda rata di fine anno. Nel '71 il premio dovrebbe aggiornarsi su di una mezza mensilità, a partire da un minimo garantito di 80 mila lire.

Inoltre la Fiat è disposta ad aumentare il «valore punto» del premio di produzione a partire dagli attuali indici di produttività. Rifiuta però ■ accogliere la richiesta di equiparare il premio spettante alle diverse categorie ai valori della prima categoria (operai rivalutati).

L'azienda ha infine confermato di accettare la richiesta dei sindacati relativa all'estensione alle ■■■ dell'arretrato sulla mensa stipulato il 29 aprile '69. Ha mantenuto invece un atteggiamento negativo per ciò che si riferisce ai miglioramenti ai produttori e all'orario degli impiegati.

La riunione di ieri si è svolta in mattinata. Nel pomeriggio i sindacati hanno commentato l'incontro con una nota. Dice: *«Le trattative ■■ ■ Fiat, proseguite nelle giornate ■■ 23 e 24 giugno, hanno registrato un sostanziale irrigidimento delle posizioni padronali che non ha permesso sbocchi positivi. Sia sul premio annuale ■ pagarsi prima delle ferie, sia ed ancor più sul premio di produzione mensile la controparte non ha effettuato alcuno spostamento rispetto alla richiesta dei sindacati di realizzare importi uguali per tutti».*

Il comunicato della Cgil, Cisl, Uil e Sida prosegue: *«Di fronte a questa situazione le parti hanno deciso un nuovo incontro il 1° luglio alle 15. Scopo per ricercare le condizioni di ragionevolità del negoziato. I sindacati e le delegazioni di tutti i complessi Fiat, subito dopo gli incontri risultati infruttuosi, si ■■■ riuniti e hanno convenuto sulla impossibilità tuttavia di continuare in tutta intrapresa senza soluzione ■ confronto tra tutte le trattative».*

Ciò significa che continuerà lo sciopero articolato di 8 ore entro il 30 giugno, già in ■■■■ negli stabilimenti Fiat. L'agitazione proseguirà ■■■ altre 8 ore determinata dal 1° all'11 luglio.

Anche l'Unione Industriale ha diffuso un comunicato. *«Nelle giornate di martedì e mercoledì si sono svolti gli scrupolo più approfonditi per l'esame delle richieste presentate alla Fiat. In questa sessione le parti hanno altresì ritenuto opportuno i vari aspetti delle questioni e hanno deciso di continuare le trattative il 1° luglio».*

## Fotomodella eccede coi tranquilanti poi chiede soccorso a una collega

**25 anni, esaurita dal lavoro - Sentendosi male sale in auto ■ va a Porta Nuova a telefonare - L'amica dopo un'ansiosa ricerca, la trova accasciata sulla «500 ■**

«L'insonnia mi tormenta, il mio lavoro è sfibrante»

Una fotomodella di 25 anni, Lia Berman, ha rischiato di morire avvelenata per un'eccessiva dose di barbiturici. E' accaduta nella notte ■ lunedì. La ragazza, una nota indossatrice richiesta dalle più importanti case di moda, aveva ■■■■■ la sensazione di compagnia di ■■■. Rincasata ■■po mezzanotte, ■■■ era riuscita ad addormentarsi. *«In alcuni mesi* — dice — *sono ■ cura per un esaurimento. Il ritmo intenso del mio lavoro, che mi costringe a viaggiare da una parte all'altra d'Italia quasi senza soste, mi ha stancata eccessivamente».* Per combattere l'insonnia, il medico le aveva prescritto un sonnifero. *«Ma l'altra notte non ha fatto effetto* — dice la giovane — *senza pensare che potesse essere dannoso, ne ■■■ prese altre due compresse».*

Poco dopo, sentendosi male, l'indossatrice ha cercato aiuto. *«Non ho il telefono, perciò ■■■■ uscita, ho preso la "500" e sono andata a Porta Nuova per telefonare ad ■■■ mia amica»* ■■■no le 5 quando il telefono è squillato nell'alloggio della fotomodella Valeria Bonino. Racconta: *«Lia mi ha detto di raggiungerla subito a Porta Nuova perché stava male, poi ha attaccato».*

Con ■■■ taxi la Bonino si è fatto portare alla stazione. E' incominciata una ricerca assillante: *«Non sapevo dove fosse, credo di aver controllato tutte le 500 in ■■■■ nei paraggi».* Dopo mezz'ora d'angoscioso tentativi, l'ha trovata, accasciata sul sedile, pallida, tremante. Portata al Maurizianio la ragazza guarirà in pochi giorni.

## ECHI DI CRONACA

### onorificenza

*Per sentito interessamento dell'On. Arnaud e proposta del Senatore Rosco (già Ministro delle Finanze), il Presidente della Repubblica ■ è compiaciuto conferire la onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, al Maresciallo Maggiore Guardia di Finanza (Riserva) Petranio Pierino ■■ da Carmagnola. Amici e conoscenti si congratulano vivamente.*

### *tappezzeria in carta applicatela da voi*

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

### *tappezzeria in carta applicatela da voi*

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione ■■■ tutte le lu■■■■■ per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

### *AS.T.EL tel. 766.714*

Assistenza tecnica elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, cucine. Riparazioni rapide e garantite.

### *Divisette porte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471*

Una esigenza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

### *antifurto Potent*

per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni, telef. 296.330.

### *TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878*

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

### *tendaggi - moquettes*

Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Silbertrand 68, v. Nicola Fabrizi 54.

### *TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111*

596.879. Tecnico TV ■■■tusiasmo. Ripara subito ■ domicilio.

### *TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439*

Espertissimi, riparano subito ■ domicilio il vostro televisore.

### *questa è la stagione*

di prenotare i copritermo Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza ■■■■ T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

### *TV centro assistenza TV tel. 728.124 - 570.675*

Riparazioni immediate, servizio continuato dalle ore ■ alle 22, impiego materiali di qualità.

### *Piatino pianoforti*

Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rilevazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, telefono 530.237

### *la TV ■■■ funziona? tel. 251.677 - 296.949*

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi ■ ripara subito o concede ■■ TV portatile in prestito.

Commercianti! Vi è facile prevedere quale

CAMICIA

sarà ■ moda questa estate e le fabbriche le consegneranno ■■ tempo?

Dalla camiceria

Braccia Augusto

Magazzino Esposizione: via Nizza 135
Magazzino Vendita: via Giulio 2, tel. 510.241 Torino (a 100 mt ■■ Porta Palazzo)

troverete sempre pronte 100.000 Camicie ■ Camiciotti, classiche, operate ■■■ corti, lunghi, arrotondati, in Serpenti, Tigri, Leopardi, Fiori, ecc. dal 27 al 50, da cerimonia ■ da lavoro per giovani, vecchi savi ■ matti beat ecc. delle rinomate marche

■■■■■

## Per le avventure d'amore

Londra. Questi due modelli sono stati presentati nella collezione « Avventure d'amore in pelliccia », organizzata dalla società delle pelli d'abbigliamento «Romantic look» (Tel. Ap)

### I "divi„ che incassano

# Gemma ha reso quattordici miliardi

Gli attori più famosi del cinema, i divi, sono ancora oggi determinanti per il successo dei film che interpretano. Costano molto, ma rendono in proporzione.

Un'indagine condotta su cinque attori di particolare rilievo: Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Giuliano Gemma, ha confermato questa considerazione. Sono stati presi in esame i film che questi attori hanno interpretato negli ultimi cinque anni, in un periodo, cioè, che ha visto alternarsi sul mercato vari generi di prodotti, dal western alla satira, con particolari fortune commerciali.

Nella spartizione degli incassi, chi ha avuto la fetta più consistente è stato Giuliano Gemma, il maggior interprete di film western. I suoi film hanno incassato 14 miliardi 751 milioni 779 mila lire.

Al secondo posto Alberto Sordi: 10 miliardi 487 milioni 765 mila lire; terzo Nino Manfredi con 10 miliardi 96 milioni 252.000 lire. Seguono Vittorio Gassman (9 miliardi 274 milioni 765.000 lire) e Ugo Tognazzi (8.698.527.000).

Fra i 13 film esaminati, il primato di Gemma è *I giorni dell'ira*, un miliardo e 600 milioni. L'exploit di Alberto Sordi è *Il medico della mutua*, il cui incasso, rimasto insuperato dagli altri suoi film, è salito a 2 miliardi 859 milioni. Alti livelli sono stati raggiunti anche da *Riusciranno i nostri eroi...*, che ha incassato 1 miliardo e 695 milioni, e *Nell'anno del Signore* 1 miliardo e 631 milioni.

Per Nino Manfredi la resa maggiore è rappresentata da *Vedo nudo* che registra un incasso di circa 1 miliardo 900 milioni. Su dieci film esaminati, Gassman ne ha cinque che hanno superato il miliardo; la cifra più alta appartiene all'*Armata Brancaleone*, con un miliardo e 628 milioni.

Infine Ugo Tognazzi (a parte le fortune condivise con Manfredi e Sordi nel film *Nell'anno del Signore*), ha visto salire le quotazioni di un film recente, *Straziami, di baci saziami*, i cui introiti hanno superato il miliardo e 700 milioni.

L'indagine si riferisce alla fine dello scorso anno: ciò vuol dire che per alcuni film il mercato è ancora aperto e non è escluso che gli incassi subiscano ulteriori miglioramenti. In ogni caso, i dati resi noti confermano che nel successo commerciale di un film il peso della notorietà dell'attore ha ancora valore.

*(Ag. Italia)*

### LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

# Una giornata con i "Beatles„

**« Let it be »: tanta musica, con il celebre quartetto inglese - « Quella piccola differenza », di Duccio Tessari, Pino Caruso: il siciliano virile cambia sesso - « Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? »: titolo piccante, per una commedia d'intrigo**

*(Romano)* - Una giornata con i Beatles è l'invito del documentario inglese a colori *Let it be*, presentato poco tempo fa a Londra per il lancio di un « long-playing » con l'omonima canzone subito tradotto in italiano per un pubblico essenzialmente giovanile. Il film non è una storia del popolare quartetto né un'analisi sul suo successo, ma la testimonianza dell'impegno e della preparazione che i quattro riversano in canzoni originali ed esibizioni trascinanti.

Si è per scontata un'incredibile carriera che in meno di dieci anni ha portato i quattro giovanotti di Liverpool ad un posto di assoluto rilievo nel mondo dello spettacolo. I difficili esordi sotto il nome di « Quarrymen », il lancio della moda dei capelli lunghi, le follie delle minorenni e i consensi dei critici, il titolo di baronetto concesso dalla Regina, le interpretazioni di film pazzi e divertenti, il favore che si rinnova ad ogni tournée e ad ogni incisione (sempre più rare queste) sono lasciati alla buona memoria degli appassionati.

Oggi i Beatles sono anche avveduti industriali e anche questo loro film è una mossa programmata con cura in un autentico piano d'investimenti. I quattro cantanti non inflazionano il mercato con produzioni in serie ed hanno aperto le sale d'incisioni a complessi qualificati come il Modern Jazz Quartet, che sotto l'etichetta della « Apple » ha registrato due ottimi microsolchi.

Di tanto in tanto cessa il clamore sui Beatles, si levano voci discordi sulla loro attività e si parla di uno scioglimento inevitabile; sembra che il mito si possa aggiornare solo con accorgimenti pubblicitari come la campagna pacifista di John Lennon e Yoko Ono: ma poi esce un nuovo disco, accuratissimo, che subito diventa un best seller. Il fatto si ripete ovunque; in Italia proprio « Let it be » è la canzone che da maggior tempo si trova nei primi posti degl'indici di vendita.

Come si vede nell'accorto documentario da loro stessi finanziato, i Beatles fanno sempre sul serio. Alle eccezionali doti di Paul McCartney che fonde esperienze classiche e folcloristiche in musiche non convenzionali, si uniscono l'estro poetico di John Lennon, la qualità interpretative di Harrison e l'accompagnamento di Ringo Starr alla batteria. La regista Michael Lindsay-Hogg non ha paura di mostrarli lividi dal freddo in un'esibizione sui tetti di casa o in un momento di lieve crisi durante un'improvvisazione collettiva; con un certosino lavoro di montaggio (ma dando a tratti l'impressione di sazietà), sciorina in eleganti immagini ravvicinate le esecuzioni definitive.

Tra i titoli già in voga, ricordiamo oltre a « *Let it be* » e « *Get back* », più volte riprese, « *Two of us* », « *Kansas City* », « *Don't let me down* » e un'allegra fantasia a quattro mani sul piano a ritmo di « boogie » da parte di Ringo e McCartney.

* *

*(Ambrosio)* Più volte la cronaca ha registrato casi di mutamenti sessuali; e tal fenomeno s'ispira, in forma grottesca, il film a colori di Duccio Tessari *Quella piccola differenza*, scritto da Sergio Corbucci, sceneggiato dallo stesso regista con Giorgio Salvioni e da Tessari diretto con l'assistenza dell'ex attrice Lorella De Luca.

La « piccola differenza » è appunto quella che c'è tra uomo e donna. Marino Maria Marini è un gagliardo industriale siciliano trapiantato a Roma nel ramo cosmetici, fiero del proprio fisico, delle proprie amanti, ed euforico per natura fino al giorno in cui, in seguito a certi esami clinici, si sente dire da uno specialista tedesco che è prossimo a diventar donna per un'anomalia progressiva del suo organismo. Costernazione del sanguigno individuo, che in quel « Maria » collocato tra nome e cognome vede l'emblematica predestinazione d'una realtà forse impossibile a differire.

In attesa del paventato evento, il Marini si dispera, è vittima di allucinazioni, alimenta penosi equivoci. Poi trova modo di rassegnarsi, strazie soprattutto alle sagge parole d'un monaco vecchissimo che incoraggia dicendogli « L'anima non ha sesso », e la rimanda tonificato in famiglia (Marino è sposato e padre). A metà strada, sempre, tra il grottesco e il reale, la vicenda affronta così l'epilogo sul filo paradossale; anzi, con una strizzatina d'occhio finale, accontenta tanto il pubblico quanto il protagonista attraverso un inopinato risvolto.

Il divertimento non manca, sia pure epidermico, in questa novelletta e se è di grana grossa e talvolta di relativo buon gusto, ciò è dovuto a uno sviluppo facilmente macchiettistico del caso, mandato avanti con i toni da frettoloso *sketch* di vecchia rivista. Va detto che il personaggio principale, anche là dove appare più greve e meno disinvolto, è disegnato con sobria efficacia da un attore non di rivista ma di *cabaret*: Pino Caruso, esatto e a tratti anche patetico nel profilo d'un tipo che da una situazione dolorosamente stramba deve cavare non solo risate. Tra gli altri si distinguono Juliette Mayniel, Carlo Hintermann e l'ottantenne Enrico Ragusa, nella bianca tonaca del frate.

* *

*(Metropol)* — Una battuta del dialogo è il titolo italiano al filmetto austriaco *Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?* In verità le ragazze protagoniste della storiella sono due: una teoricamente pudica, l'altra disponibile senza riserve. Finiscono con un paio di studenti sulla costa dalmata in un punto dove si pratica il nudismo: di modo che la casta donzella, ivi giunta, si ribera, insieme, di inibizioni e reggiseno.

Dietro a questo episodino c'è un intrigHetto casalingo alimentato da bugie da papà e mamma della « cara amica », disinvolti entrambi nel tradirsi a vicenda. Oltre agli esterni di mare in bei colori, l'occhio dello spettatore può compiacersi d'ammirare la fresca grazia della protagonista, Marie Liliedal, nella quale la venustà compensa l'inmaturità recitativa, per nulla attenuata dalla modesta regia di Hubert Frank.

vice

### Cinema deserti durante i campionati di calcio

# Solo Dracula resiste a Pelé

**Gli incassi domenicali delle sale torinesi di prima visione sono scesi da 40 a 10 milioni - I pochi spettatori guardavano il film con l'orecchio alla radiolina**

Il cinema domenicale patisce tutto l'anno la concorrenza delle partite di calcio; ma domenica scorsa, per la finalissima Italia-Brasile, ha subito un vero tracollo.

All'epilogo del terzo spettacolo, che termina, secondo le fatiche del film, tra le 19,40 e le 20, le sale cinematografiche grandi e piccole, in tutta Italia, si sono letteralmente spopolate. Dalle 20 in poi le proiezioni sono andate deserte: i pochissimi spettatori che avevano preferito lo schermo al video sono arrivati tutti muniti di radiolina con occhio assente guardavano le ombre parlanti, con un orecchio ascoltavano, per modo di dire, i dialoghi: della colonna sonora, con l'altro seguivano attentamente la voce di Martellini da Città del Messico.

Gli incassi torinesi del 21 giugno, in centro e nelle sale rionali, hanno subito decurtazioni oltre il previsto, perchè il pubblico ha disertato i locali anche a partita conclusa chi si è attardato a commentarne, rammaricato, l'esito; chi è stato bloccato dagli ingorghi stradali successivi all'epilogo; chi da emozioni nervose già avute abbastanza dal piccolo schermo casalingo e non desiderava altre da quelli grandi delle sale pubbliche.

Se si fosse stati in « alta stagione » e le partite avessero avuto un'ora fissa comune (le 20 per esempio), qualche esercente avrebbe provveduto ad allestire un trasferimento della trasmissione in tv sul telone del proprio locale, come si fece quindici anni fa per le prime puntate di *Lascia o raddoppia?* Ma quelle attrezzature sono state messe da tempo in disarmo o cedute a locali di provincia, che in qualche occasione sportiva ancora le usano, specie nel Sud.

Le conseguenze del tifo sportivo sul cinematografo sono vistosamente documentate dalle cifre. Domenica 14 giugno, in coincidenza di Italia-Messico, le 14 sale torinesi di prima visione avevano incassato complessivamente 10 milioni 824 mila lire, poco più di un quarto del medio incasso invernale. Domenica scorso per Italia-Brasile, questa cifra è scesa a 7 milioni 354 mila lorde (cioè meno di quanto introitarono le soli, in giornata festiva, rispettivamente *La caduta degli dèi* e *I girasoli*, due film che sappiamo entrambi, e largamente, gli 8 milioni d'incasso).

L'incasso lordo domenicale dei 14 cinema oscilla fra i 35-40 milioni complessivi, nei mesi invernali, e anche in primavera fa « massimi » notevoli: per esempio domenica 7 giugno l'incasso lordo di tutte le 14 prime visioni torinesi toccò 28.104.000 lire; molte, alle soglie dell'estate.

I due film capaci di reggere meglio all'urto calcistico di Italia-Brasile sono stati una riedizione del 1958: *Dracula il vampiro* (Cinema Corso; L. 1.549.000) e il film vincitore a Cannes: *M.A.S.H.* (Cinema Doria: L. 949.000). Dopo, a cavarsela meno peggio sono stati il Vittoria (*Uccelli, Uccelli* di Rommelt; L. 728.000) e l'Ambrosio (*La ragazza con il bastone* 700.000). Anche se si è difeso, il bel film con Samantha Eggar ha avuto molto da perdere dalla straripante concorrenza Riva, Pelé e compagni: e peggior sorte è toccata ad un altro film di prestigio: *La schiuma dei giorni*, raffinato, estetizzante, ma fuori dal comune. Al Centrale esso ha incassato il 21 solo 72 mila lire: ossia meno ancora di *Adalen '31* la domenica prima (120.000 lire lorde: altro film di prestigio, nel quale l'arte ha rischiato sul mercato, hanno un duro scotto al *box office*).

a. val.

## TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 telefono 53.51.13*

NUOVO (Stagione Sinfonica dell'Azienda: ore 21,15 orchestra del Regio diretta da Carlo Zecchi. Solisti Paolo Borciani, Marcello di Rienzo, Schulmann, Matteucci, Bratina, Ingr. pianista.

ALCIONE: Comp. P. Patti G. Brino nella Rivista « Un morto sul marciapiede ». Orario: 16,15 - 21,15.

le roi
ESTIVO
Domenica e festivi 16-21
MAURO BANDI
DOMENICA
ROSANNA FRATELLO

Danze LA PERLA
Ore 21: Omaggio alle Dame
L'ELITE
IL GIOCO DELLE COPPIE

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
al Pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPIRIGI' telefono 402.581

AL FLORIDA (p. Solferino 21 | Lo Sardo, Canta Marco.
BAGATELLE ESTIVO (Corsetto 21
BELLE ARTE: 24 Italia Belle.
CHALET: 23 Complesso Veneto.
CLUB 84: 21 Mister Bianco.
EDEN: 23 Bert Best Band.
FORTINO: 24 Janyls, valzer.
GARDEN ESTIVO (Corso 52 shatts. tel. 644.912): ore 21 Brollo.
GAY SALA: Disco estivo.
LA PERLA: ore 21 D'Elia
LA TERRAZZA (Holiday-Inn), c. R. Margherita 1004: ore 21 Danilo Dani.
LE ROI ESTIVO: 24 Remo Germani.
MASSAUA: 21 | Intinoli.

IL 2000 (c. Stradella 95, t. 240.214) - ogni sera un nuovo presentatore
L'OCCACCIO (Moncalieri 145, 683.608)
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrattoni internazionali.
GOLDEN BOY (c. Venezia 1951.
MACK I (via Cumiana
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing Teddy Bobbio
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Balbo 31: 21 Bernard Thomas.
SOGNI VOGNI (c. Rosselli 40, 331.040): 21 Walter e Gigi.
WEST END NIGHT CLUB: per i Balletti Antipleta Shows Folkloristici shows Hostess Nuova Stagione.

ARATTOUR (Saccarelli 28, 511.035): 21.
BABY NIGHT - LA ELOCHE, Risto (corso Trieste 190, t. 890.213)
CAPRICE (c. Savoia 86, 551.525): 21.
HOLIDAY: chitarrista cantore
LA GROTTA (S. Domenico 100 (presso Lanza, piazza Statuto).
LIDO ESTIVO (Giardini 422): 21.
VILLA GAY ESTIVO: ore 21 Orchestra Belmonte Barbieri.
WHISKY NOTTE (telefono 687.563): tutte la sera Maggie

## GALLERIE E MUSEI

GALLERIA DEI MERCANTI (c. Re Umberto 15 a Ang. v. Dei Mercanti): Personale di Elvio Becherelli.
LA CONCHIGLIA (c. Garibaldi 35): Pittori piemontesi dell'800.
LA LANTERNA (S. Lucia 7 c. Monte Dei): Personale di Antonio Negro.
PROMOTRICE - Il MENTANO: Jos Capogrossi e gli figurativi.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via Dei Mille 7, telefono 535.200): Pittori non di Artisti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPENDINI: Astrattismo internazionale
GIOSI (piazza Solferino 2, tel. 534.415): Antologia di pittori contemporanei. Orario 10 12, 16 20
IL BADILE (c. Cairoli 21, ritratto Pinot).
LA BUSSOLA (c. Re 91): Rassegna di pittura contemporanea. Or. 10-12, 16-20
LA MINIMA: Manifesti di Chimisti.
MARTANO: A. Carena
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 170): Miscellanea contemporanea
VIOTTI (c. Vitt. Em. 83): Personale di Giambattista De Andreis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12, 15-18.

## CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Quella piccola differenza » di Corbucci, Juliette Mayniel, Enrico Maria Salerno, V. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ARLECCHINO: « Candida dove vai, sera pillola? » B. Ferris, Harry Andrews. Colori.
ASTOR: « Gangster numero » Teddy Savalas, L. Evans. Col. Or. 14,30, 16,20, 18,25, 20,20, 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Il disperato » di Jean-Louis Guigou, con Brigitte Bardot, M. Piccoli, J. Perrin, a colori. Vietato ai minori di anni 18.
CORSO: « Dracula, il sanguinario » con Christopher Lee, Peter Cushing, soltanti. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30, 16, 17,45, 19,15, 20,45, 22,30.
CRISTALLO: « Anni ruggenti » Nino Manfredi, M. Sanchez, G. Cervi. Orario: 14,30, 16,30, 18,20, 20,20, 22,50
DORA: « Maria - Poesia (nell'ito 1) festival di Cannes, colori. Vietato anni 14. Orario: 14, 16, 18,10, 20,10, 22,30
EDELWEISS: « Una macchia rossa » Lola Montesi, Jean Gabin, Jean Servais. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,50
EDEN: « Il tempo di uccidere » E. Fonda, J. Hopkins. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ITALIA: « Il Boia » in tecnicolor, con Giuliano Gemma.
PIEMONTE: « Un uomo e nudo » con B. Lancaster, E. Ryder, a colori.
SAN CARLO: « La battaglia dei deserto » R. Burton, C. Jillson. Tecn.
SAN LUIGI (c. Orbassano 6): « La dove scende il buio » I. Adami, R. Hudson.
SPEZIA: « Ehe a farci male » con I. Sanda, in Tech. Vietato ai Mi. 18.

DIANA: « King Kong contro Godzilla » Scope, tech.
DORA: « Le ore dell'inferno » R. Harrison, Tech. scope.
ROMA: « L'uccello di cristo » in Peppard. Tech. scope.

ALBA: « Il bello, il brutto, il cattivo » C. Eastwood, E. Wallach. Tecnicolor
AMBRA: « Quel maledetto ponte sull'Elba » J. Dorrer. Il Peter Colori.
APOLLO: « Cartagine in fiamme » L. Sassoli, G. Mitchell. Tecnicolor, scope.
ARENA: « Cuore di mamma » E. Gabriel.
LUCENTO: « I 4 dei Peter Novier » R. Dexter. Technicolor.
LUBRARIO: « Il morto ucciderlo sul lungo » Jan. Tecnic. Tech.
SPLENDOR: « La bella addormentata nel bosco » cartoni animati W. Disney. Technicolor, scope.

Ridotti I.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi Adriano, Milano, Diana, Zeni, Nazionale (Moncalieri).

Per Manifestazioni (proiezioni private, congressi, ecc.) rivolgersi all'ENAL, Ufficio Cinematografico - Torino - via Cesare Battisti 15 - telefono 54.54.54 - Richiedere il film desiderato all'ENAL (Ufficio di Torino ore 15-17, sabato ore 9-12) almeno 20 gg. prima della data.

DURI, SPIETATI, IMPLACABILI, SPAVALDI...
OGNI PORTO, OGNI DONNA, OGNI ANGOLO SEGRETO DEI MARI DEL SUD PORTAVA IMPRESSE LE LORO TRACCE...
LI CHIAMAVANO I 3 DELLA CROCE DEL SUD!

OGGI al NAZIONALE

Oggi al GIOIELLO
Un altissimo esercizio di restituzione della realtà attraverso l'immagine e il colore

ENZO MUZII
UNA MACCHIA ROSA
con GIANCARLO GIANNINI · VALERIA MORICONI
CINEVOX BEDINI · ORCHIDEA DE SANTIS · STEFANELLA GIOVANNINI
LEOPOLDO TRIESTE · DELIA BOCCARDO

ARISTON
OGGI
SOLO IL REGISTA DI
IPCRESS
POTEVA REALIZZARE
UN GIALLO
CON TANTA SUSPENSE

con BARRY NEWMAN
HAROLD GOULD · DIANA MULDAUR
KATHLEEN CROWLEY e
ROBERT COLBERT
Vietato ai minori di anni 18

OGGI all'ARLECCHINO
GRANDE « PRIMA »

Barbara Ferris e Harry Andrews

MAFFEI
OGGI
Una moglie sempre visibile eppure misteriosa: giovane, bella, ricca, insoddisfatta.

Titanus
JEAN SEBERG

LUIGI PISTILLI
MODESTO · LILLA BRIGNONE
SOLFRIZZI · PICCOTTI · ACCARDO
NELO RISI

Domani al VITTORIA: sensazionale!
Una sconvolgente realtà: dall'amore di due bianchi è nato un bambino nero!

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini richieste
Esito assicurato
C. Vittorio Em. 107, t. 511.024, 538.642

OGGI CAPITOL OGGI
LA FANTASTICA IMPRESA DELLA LEGGENDARIA SQUADRIGLIA ITALIANA DEI « GOBBI VOLANTI »
HORST BUCHHOLZ - SYLVA KOSCINA
La colomba non deve volare
TECHNICOLOR

Oggi galoppo

Portate a Vinovo i vostri bambini, dove potranno giocare nel parco custodito. L'ingresso è gratuito!
Oggi galoppo
Ore 15,45
Vinovo
...si vince di nuovo!

INDUSTRIAL DESIGN

# L'industriale e l'estetica

**Il rapporto del designer con il datore di lavoro: deve nascere nel momento in cui i nuovi oggetti sono progettati dai tecnici**

Se volete far sorridere un industriale dovete parlargli di estetica. Lo vedrete subito abbandonare l'espressione seria e decisa, tipica della sua classe e aprirsi in un dolce sorriso come quando vede i nipotini che corrono verso di lui. Questo abbandono gli dà un'espressione più umana ed è disposto così ad ascoltare (per poco tempo, si capisce) le idee di questo nuovo e strano tipo che è il *designer*. Squilla il telefono e un amico gli dice che il suo concorrente ha messo oggi in commercio un nuovo prodotto, più «bello», che sta conquistando il mercato. L'industriale riprende il discorso il *designer* viene a sapere che certi prodotti hanno conquistato i mercati proprio per ragioni estetiche. Si parla sempre di quella estetica della logica che conduce la progettazione alle forme spontanee e non a forme di moda, tipiche degli stilisti, forme che possono essere facilmente superate da altre.

Una grande industria tedesca, la Braun, ha affidato, da qualche anno, la progettazione dei suoi prodotti che sono giradischi, radio, rasoi, e simili a veri *designers*, alcuni anche della Scuola di Ulm. Questi prodotti, progettati secondo l'estetica della logica, hanno conquistato rapidamente i mercati e, non essendo progettati con idee artistiche preconcette, sono ancora oggi, e saranno per molto tempo, in prima linea sul mercato.

In questo tipo di progettazione il *designer* inizia il suo lavoro in parallelo con l'ingegnere progettista dell'oggetto dal lato tecnico, e lo conduce alla sua forma essenziale. Solo così l'oggetto finito viene ad assumere quella forma logica che si immedesima immediatamente al consumatore una funzione ben definita, per cui, proprio al momento dell'acquisto, quando il consumatore si trova di fronte all'oggetto che vuol comprare e deve decidersi, la forma dell'oggetto come un messaggio visivo aiuta la scelta.

E' un errore invece, da parte dell'industriale, chiamare il *designer* quando la progettazione tecnica è già avanzata e chiedergli di fare una «verniciatura» alla parte meccanica già compiuta. La creatività del *designer* può, se usata tempestivamente, proporre di modificare la sistemazione dei meccanismi quando si può, allo scopo di rendere più logica e più evidente la forma finale. Molte produzioni vengono fatte in un certo modo perché sono sempre state fatte così, mentre mentre creativa, estranea all'ambiente, può talvolta portare dei contributi decisivi, addirittura tali da arrivare a brevetti industriali.

C'è stato, in recente passato, la moda dei mobili svedesi, molta gente aveva in casa questi mobili e l'industria svedese vendeva da noi i mobili facendo concorrenza alle industrie italiane. Oggi, grazie al *design* italiano, ormai famoso nel mondo, la situazione è stata rovesciata e l'industria italiana dei mobili esporta in tutto il mondo. Il *design* può quindi rovesciare un mercato. Il *design* può allargare un mercato inventando nuovi oggetti per nuovi bisogni reali (al contrario di come si fa negli Stati Uniti, per esempio, dove si inventano dei bisogni per poi vendere dei prodotti). Se guardiamo i paesi più civili, vediamo che la gente ha molti interessi di vario genere e che quindi è necessario inventare dei bisogni quando ce ne sono già tanti da soddisfare. In questo caso il *designer* può contribuire a creare l'oggetto giusto al prezzo giusto per un vero bisogno.

**Bruno Munari**

## Tranquilla a Venezia l'apertura della Biennale

**Venezia, 24 giugno.**

La trentacinquesima Biennale internazionale d'arte di Venezia ha aperto stamani ufficialmente i suoi battenti senza particolari cerimonie. All'inaugurazione è intervenuto l'on. Corrado Belci, sottosegretario al commercio con l'estero.

Erano presenti numerosi ambasciatori e rappresentanti dei 27 paesi partecipanti all'esposizione. Direttori di musei e di gallerie, artisti collezionisti, critici, giornalisti, troupes televisive e pubblico hanno quindi visitato i vari padiglioni a cominciare da quello centrale — in parte ancora in allestimento per quel che riguarda la mostra speciale. E' mancato, come era previsto, la contestazione che caratterizzò la biennale del 1968.

L'on. Benjamino Finocchiaro, membro della direzione e responsabile della sezione cultura del psi, ha fatto alcune dichiarazioni sulla Biennale di Venezia. Egli ha innanzitutto rilevato che *«anche la trentacinquesima esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia si è aperta sotto il segno e nell'ambito dell'ancora esistente statuto fascista, aggravato da un regime commissariale che ha accentuato lo spirito autoritario, paternalistico, burocratico delle norme, precludendo ogni forma di costruttiva collaborazione con le forze rappresentative della cultura artistica e alle loro associazioni».* (Ansa)

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

# *Quel giorno, le barricate*

**Una approfondita inchiesta di Arrigo Levi sul «Maggio francese», con testimonianze uomini politici, giornalisti studiosi - Stasera romanzo di appendice e «Rischiatutto»**

*Nonostante il caldo, non si può fare a meno di apprezzare e di lodare una trasmissione come* Quel giorno, *di cui ieri abbiamo visto il secondo numero, sulla rivolta del maggio 1968.*

*Quello che colpisce nel programma (condotto con molta abilità e, bisogna aggiungere con molta discrezione da Arrigo Levi) è lo sforzo non diciamo di arrivare ad una verità assoluta — il che è praticamente impossibile — ma ad un ampio chiarimento di fatto attraverso testimonianze e discussioni.*

*La settimana scorsa, all'esordio,* Quel giorno *ha puntualizzato con rigore le cause per cui in Grecia si è insediato un governo oppressivo, militarista e parafascista. Ieri è stato posto sul tappeto un altro grande e scottante tema, le barricate di maggio a Parigi.*

*Si può subito obiettare che un argomento simile sono stati scritti chilometri e chilometri di articoli, sono usciti persino dei libri; e se n'è parlato e dibattuto senza posa.*

*Eppure l'inchiesta di* Quel giorno *è stata utile per tre motivi fondamentali: a) si è cercato con la calma che viene da una valutazione a posteriori di tracciare un quadro complessivo del «maggio di fuoco»; b) si sono interrogati sui punti-chiave alcuni fra i diretti interessati (basterà pensare che in studio, davanti a Levi, erano seduti personaggi come François Mitterrand, candidato alla presidenza della Repubblica, tenace e qualificato antagonista di De Gaulle, come Alain Krivine leader della sinistra extra-parlamentare, come il direttore del giornale gollista* La Nation, *Delonele, come l'autorevole esponente del partito comunista Paul Laurent, e non citiamo che una piccola parte d'un'imponente e significativa schiera di intervenuti); c) le diverse opinioni, spesso non collimanti nei dettagli, spesso polemicamente e duramente contrarie su tutta la linea, sono state messe a confronto e dal loro incrociarsi è stata confermata le o è stata posta in dubbio un'interpretazione di determinati avvenimenti.*

*Intendiamoci, non si tratta di un programma «facile» nel senso che non è il solito reportage che sciorina una bella raccolta di immagini illustrate da un commento. Qui le immagini non mancano e ce ne sono state offerte parecchie (in genere studenti percossi e trascinati via dalla polizia): ma non erano essenziali, vogliamo dire che non erano lo scopo della trasmissione il mezzo per aprire la rassegna delle testimonianze.*

*Ecco dov'era lo «spettacolo» della puntata. Nelle dichiarazioni, tutte vivaci, qualcuna veemente, qualcuna ironica, qualcuna amara, era presente una tensione drammatica contenuta nella forma ma violenta nella sostanza. Più volte è stata ripetuta la espressione «occasione perduta», ossia la possibilità di rovesciare d'impeto il regime gollista che è andata in fumo per ragioni che, appunto, il dibattito cercava di analizzare.*

*Sono intervenuti e hanno posto domande anche due giornalisti italiani, Arrigo Benedetti, che ha ravvisato nel «maggio» dei limiti di convinzione e Luciano Magri che sosteneva invece l'importanza della rivolta, segno dell'insofferenza specie dei giovani, francesi e di tutto il mondo, contro vecchie strutture autoritarie e repressive.*

*Torniamo a dire, non un programma «facile», ma denso, serrato, avvincente. Ci sia permesso un unico appunto, marginale di natura tecnica: si eviti quella cosa assurda che è il far doppiare attempati uomini politici, barbuti e occhialuti, da sottili e flautate voci di donna; gli effetti o di un «humour» di grossa grana che ja a pugni l'austero tono della rubrica.*

* *

*L'altro canale ha ospitato* Cantagiro *su cui, incredibilmente, come vi dice l'apposito servizio, s'è abbattuto l'artiglio della censura televisiva.*

* *

*Stasera il canale nazionale si aprirà con la terza puntata del romanzo d'appendice* I compagni di Baal. *Spettatori, preparatevi sentirete ritti i capelli sulla testa: il capitolo s'intitola nientemeno che «Lo spettro rosso» e promette emozioni, orrori e colpi di scena a non finire. Chi vorrà rinunciare a seguire le avventure dell'intrepido giornalista Leroy alle prese con una ferocissima setta di fanatici criminali?*

*Dopo le 22 andrà in onda la prima parte di un programma di Andalini e Nelli*

Giuliana Longari, la campionessa del «Rischiatutto»

*La boje! (ossia «La terra balla!») che intende rievocare l'inizio delle lotte studentesche nella Valle Padana, a Cremona nel 1882 a Mantova nel 1885.*

*Secondo canale:* il Rischiatutto *di Mike Bongiorno va a gonfie vele, ha trovato in Giuliana Longari una tenace campionessa, ma dovrà difendersi dalla concorrenza temibile dei I compagni di Baal. Alle 22 e 15 circa potremo assistere a Boomerang e ai suoi servizi (dei quali uno, com'è noto, sarà discusso domani sera).*

*Segnaliamo alle 13* Inchiesta sulle professioni *con una puntata dedicata allo spinoso problema della ricerca scientifica in Italia.*

* *

*Franca Valeri sarà la protagonista di sei telefilm che formeranno il ciclo satirico-umoristico* Queste donne.

*Il regista Leonardo Cortese sta girando un giallo a puntate di Francis Durbridge dal titolo* Un certo Harry Brent.

*E' in corso di registrazione il dramma di George Kaiser* Il cancelliere Krehler, *interpreti Gianrico Tedeschi, Elsa Albani, Enzo Tarascio.*

*Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,30* Pagine da commedie musicali *e alle 21* La Biennale d'arte di Venezia *sul «secondo» alle 22,10* Interpreti a confronto; *sul «terzo» alle 18,45* Maltempo *di Strindberg, alle 20,10* Musiche di Vivaldi *e alle 21,30* The Fairy Queen *di Purcell.*

**Ugo Buzzolan**

## Dopo «Je t'aime», il «Sex Power»

Parigi. Jane Birkin, l'interprete di «Je t'aime», alla «prima» di «Sex Power» (Farabola)

*I mercanti preoccupati*

## Crollo dei prezzi all'asta di Sotheby

**Londra, 24 giugno.**

Un dipinto di Jacopo Da Ponte, noto come Il Bassano è stato venduto oggi a Londra ad un'asta di Sotheby per 100 mila sterline (circa 150 milioni di lire).

Si tratta della *Fuga in Egitto* di proprietà del col. A. D. Taylor, il cui nonno lo comprò in Italia nel secolo scorso. E' un dipinto di notevole importanza e di grandi dimensioni mai esposto prima in pubblico; è stato acquistato dal collezionista Le Strange.

Le cifre realizzate nell'asta hanno suscitato sorpresa e preoccupazione nel mercato artistico londinese.

La *Fuga in Egitto* del Bassano ha realizzato una somma molto inferiore alle previsioni. Appena lo scorso anno un'altra versione dello stesso dipinto fu venduta da Christie per 373 mila sterline (circa 600 milioni di lire). Anche quel quadro era superiore al Bassano venduto oggi, la somma che Sotheby ha realizzato è meno della metà.

Ancora più sorprendente appare il prezzo pagato per un *ritratto di un gentiluomo* di Frans Hals: 120 mila sterline (circa 180 milioni di lire). Alcuni anni fa questo stesso ritratto fu venduto da Sotheby per 182 mila sterline (circa 273 milioni di lire al cambio attuale e circa 318,5 milioni al cambio di allora).

Probabilmente, si rileva oggi a Londra, i collezionisti sono più disposti a pagare alti prezzi per opere d'arte in passato. Una delle cause, secondo gli ambienti artistici londinesi, è la stanchezza del mercato finanziario internazionale.

Nell'asta di oggi alcuni dipinti non sono neppure riusciti a raggiungere il prezzo di riserva e sono stati ritirati dall'asta. *(Ansa)*

## Le sorprese del Servizio opinioni

**Venti milioni di spettatori per modesti varietà, su pubblico per i Beatles - Il «Rischiatutto» piace più del «Mercadet» con Buazzelli**

*(u. bz.)* I rilevi statistici mensili del Servizio opinioni della Rai riservano sempre curiosità e sorprese.

Parliamo dei dati riguardanti il mese di marzo. E noteremo subito quale importanza abbia lo spettacolo di varietà del sabato: un modesto show come *Io, Agata e tu* con Nino Ferrer ha radunato una media di 19 milioni e mezzo di persone mentre l'ultima puntata della rivista *Signore e signori*, che si reggeva esclusivamente sulla bravura di Delia Scala e sull'esuberanza di Lando Buzzanca, ha superato il traguardo dei venti milioni.

Altra annotazione: esiste da quasi dieci anni, ossia dagli inizi, un forte divario di presenze tra il primo e il secondo canale. Una manifestazione non disprezzabile certo dagli appassionati di musica leggera, il *Gran Premio Eurovisivo della canzone*, ha raccolto un pubblico relativamente esiguo, quattro milioni e mezzo di *fans*; mentre una platea ancora più ristretta ha assistito alla trasmissione *Musici* i Beatles e non apprezzandone l'impegno formale e il britannico *humour* l'ha solennemente bocciata con un 46, il voto più basso del mese.

I Beatles sono in ribasso tra noi? Può darsi. Comunque, a proposito di indici di gradimento, non può non colpire la tiepida accoglienza del pubblico domenicale alle due puntate del telefilm di Alessandro Blasetti *Napoli 1860: la fine dei Borboni* rispettivamente classificate con un 61 e un 63, e all'esordio dell'ameno *Mercadet* di Balzac, con Tino Buazzelli, che non è riuscito ad andare più in là di 60.

All'opposto, entusiastici consensi sono stati tributati al romanzo sceneggiato *Una pistola in vendita*, con Carrado Pani e la Occhini (61): un indice che però è stato superato dal fantastico ed edificante film *L'uomo di Alcatraz* (62), in cui Burt Lancaster, pur essendo condannato all'ergastolo, trova la forza di diventare un ornitologo di fama internazionale. Fra i «gradimenti» maggiori incontriamo poi altri due film, *I giorni ieoni* e *La parete di fango*; il quiz *Rischiatutto* del riuscitato (per la tv) Mike Bongiorno e *Settevoci* con Pippo Baudo; *Orizzonti della scienza e della tecnica*, *L'uomo e il mare*, *Te 7*, *A-Z*, *un fatto come e perché*, il reportage *Dentro il Giappone* e il *Telegiornale* (che ha riportato per marzo un indice medio di 76, decisamente troppo generoso).

A metà tra i giudizi calorosi e quelli che potremo chiamare prudenti stanno cose come il militarista, bellicista e retorico *Capitan Coraggio* (che speravamo sommerso dai «no»), pellicole che vanno dal *Diario di un curato di campagna* a *Napoli milionaria* e le tre ultime commedie del ciclo *Teatro televisivo americano* dove purtroppo la mediocre interpretazione non sostiene i testi giù di per se stessi non eccelsi.

A parte segnaliamo l'indice (69) ottenuto dal film girato da Ermanno Olmi per il video, *I recuperanti*: un indice buono se si tiene conto del particolare soggetto e della condotta registica non mirante a facili effetti.

Nella radio *Hit parade* ha guidato in marzo il settore della musica leggera, *L'educazione sentimentale* di Flaubert quello della prosa la *Turandot* di Puccini ha primeggiato nella cosiddetta musica seria.

**Museo del cinema** — Stasera alle 21, nella sala di proiezione di Palazzo Chiablese, saranno presentati alcuni documentari sulla prima guerra mondiale, a cura dell'Accademia di S. Marciano.

## Oggi alla televisione

### Programma nazionale

12,30: Antologia di Sapere: «Cos'è lo Stato».
13 —: Inchiesta sulle professioni: Il medico.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: «Il teatrino del giovedì».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Quattro passi indietro».
18,15: «Vangelo vivo».
18,45: Tribuna sindacale: dibattito a due.
19,15: Sapere: Architettura.
19,45: Sport. Cronache Italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «I compagni di Baal»: «Lo spettro rosso», terzo episodio. Luna park, tunnel della morte, serpenti giganteschi in questa puntata del «romanzo d'appendice».
22 —: «La boje, lotte agrarie in Val Padana». Prima puntata: dal 1886 al 1886.
23 —: Telegiornale.

### Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Rischiatutto», gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
23,15: «Boomerang», ricerca in due a cura di Luigi Pedrazzi. Tra i servizi di stasera ve n'è uno dedicato ai problemi sociali sollevati in Israele dal perdurare del conflitto.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: «Mirimondo»; 20,20: «Lo scoppio della II guerra mondiale»; 20,50: «Cappuccetto a pois»; 21,20: Telegiornale; 22,30: «Scusi, canta?», con Lucio Battisti; 23,15: Telefilm; 23,40: Telegiornale.

### Programmi radio

**NAZIONALE**
Giornale radio alle 7 - 8 - 10 - 12 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Corso di lingua francese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, Luigi Vannucchi
11,25 Tutto Beethoven: L'opera pianistica
12,38 Giorno per giorno
13,15 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
16,00 Un passaporto per la fantasia
16,30 Per voi giovani
17,35 Su e giù per il pentagramma
18,10 Sui nostri mercati
18,20 I nostri successi
18,35 Italia che lavora
18,45 Tribuna sindacale
19,15 Orchestra diretta da Raymond Lefevre
19,30 Luna-park
20,15 Ascolti, si fa sera
20,20 Pagine da commedie musicali, con Enrico Simonetti
21,05 La Biennale d'Arte di Venezia dopo le contestazioni del '68
21,45 Concerto. Direttore Ferruccio Scaglia: Haendel, Sammartini
22,45 Hit Parade della chanson
23,00 Oggi al Parlamento

**SECONDO**
Giornale alle 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,45 Buongiorno a tempo di musica
8,40 I protagonisti: Tenore Giovanni Martinelli
9,00 Vetrina di un disco per l'estate
9,35 Signori l'orchestra
10,00 Videocq, amore mio
10,15 Canta Enzy Cesarini
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Il pentagramma di Lando Fiorini
13,00 Incontro con Monica Vitti
13,35 Quadrante
14,05 Jukebox
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La rassegna del disco
15,40 Melodie napoletane
16,00 Pomeridiana
17,35 Aperitivo in musica
18,35 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Il teatro musicale Rossano Brazzi
19,25 Quadrifoglio
20,20 Invito alla sera
21,30 Il programma
22,10 Interpreti a confronto
22,35 Dedicato ai nostri emigrati
23,05 Dal Teatro della Filodrammatica: Musica leggera

**TERZO**
Giornale radio alle 18 - 21
6,25 La mostra di Matisse a Parigi
9,30 Musica sinfonica
10,00 Concerto di apertura
11,15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn
11,55 Tastiere
12,10 Due importanti aggiunte alla letteratura italiana
12,20 I maestri dell'interpretazione. Dir. Otto Klemperer
13,00 Intermezzo
14,00 Voci di ieri e di oggi: soprani Maria Galvany e Joan Sutherland
14,30 Listino Borsa di Milano
14,40 Il disco in vetrina
15,30 Concerto del Quintetto Chigiana
16,25 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua francese
17,35 Tre libri al mese
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Musica leggera
19,45 Corso di storia del teatro: Maltempo, di Johan August Strindberg. Regia di Giorgio Pressburger
20,20 Musiche di Antonio Vivaldi
21,00 The Fairy Queen, di Henry Purcell. Direttore Alfred Deller. Al termine: Rivista delle riviste

## La prima serata di Pugnochiuso del Gargano

# Polemico avvio del Cantagiro Farassino censurato dalla tv

**Il cantante torinese ha dovuto sostituire la sua «Ballata per un eroe» (antibellicista) con «L'eco» - Proteste per l'esclusione dei giovani dalla ripresa televisiva**

**Foggia, 24 giugno.**

Il nono Cantagiro è partito stasera da Pugnochiuso di Foggia in un clima di polemica. L'organizzatore della carovana canora, Ezio Radaelli, ha ripetuto, in una conferenza stampa, le ragioni del suo attacco alla Rai. Innanzitutto la censura a Gipo Farassino: al cantante torinese non è stato permesso di presentare nello spettacolo ripreso stasera dalla tv un motivo contro la guerra; *Ballata per un eroe*. Farassino la canterà in tutte le altre nelle piazze d'Italia, ma stasera ha dovuto sostituirlo con *L'eco*.

Alla protesta di Radaelli ha risposto l'ufficio stampa della Rai: ha fatto sapere che non si è trattato di un intervento di censura, ma di una scelta fra due canzoni presentate. I testi di tutte le canzoni sono stati sottoposti all'ascolto di funzionari della direzione programmi spettacoli della Rai, come per ogni manifestazione canora che viene ripresa dalla televisione: per *Ballata per eroe* non è stata data la autorizzazione all'esecuzione perché il testo, ad avviso dei funzionari incaricati dell'ascolto, è offensivo della memoria dei soldati caduti in guerra.

Radaelli protesta ancora per la riduzione delle riprese televisive della sua rassegna, da tre a due: la tv ha eliminato il collegamento previsto per la tappa di Andria.

Ma ciò che più arroventava l'ambiente e che fino all'ultimo ha lasciato il Cantagiro nell'incertezza è stata l'esclusione dallo spettacolo di stasera, per esigenze di orario, dei cantanti del girone «B». E' il girone dei giovani, i soli che a questo Cantagiro si sottopongano al giudizio delle giurie. I *big* del girone «A» e gli stranieri del girone «C» hanno infatti accettato di partecipare solo quando è stato loro assicurato che non avrebbero dovuto correre il rischio del voto.

In seguito all'esclusione dei giovani, Celentano e Modugno si sono dichiarati pronti a cedere ad uno degli esordienti il loro posto durante la trasmissione. Altre proposte sono venute da cantanti e rappresentanti discografici; sono state discusse nel pomeriggio per decidere l'atteggiamento da assumere stasera. Ma si è deciso di apportare nessun cambiamento al programma. I cantanti del girone «B» non hanno cantato per il pubblico della televisione.

L'Uci (Unione cantanti italiani) aderente alla Cisas (Confederazione italiana sindacati artisti dello spettacolo) ha proclamato l'agitazione di tutta la categoria. In una nota diffusa stasera annuncia di aver programmato, durante il Cantagiro, una serie di manifestazioni di protesta contro *«il monopolio televisivo»*, ostile ad *«ogni più timida iniziativa tendente a migliorare il contenuto della canzone»*. Nello stesso comunicato l'Uci rende noto tra l'altro che l'agitazione dei cantanti è motivata dal fatto che la Rai-tv *«non ha tuttora applicato il contratto collettivo dei cantanti di musica leggera»* firmato il 5 gennaio 1970. *(Ansa)*

## Vietato in Spagna La battaglia della Neretva

**Parigi, 24 giugno.**

La censura spagnola ha proibito il film *La battaglia della Neretva*. Lo ha dichiarato durante una sosta a Parigi il regista jugoslavo del film Veljko Bulatic, il quale ha aggiunto che per due volte è stato chiesto il perché di tale decisione, ma non è stata data risposta. *«Speriamo comunque* — ha soggiunto Bulajic — *che il ministero delle Informazioni spagnolo cambi idea».* *(Ansa)*

## L'Oscar del successo a Giampaolo Pansa

*(Nostro servizio particolare)*

**Ticineto Po, 24 giugno.**

Sei personaggi, nati nella provincia di Alessandria, sono i vincitori del secondo «Oscar del successo», indetto dalla Pro Loco di Ticineto Po in collaborazione con l'Ente Provinciale del Turismo, per riconoscere, con una artistica statuetta in bronzo i meriti di quegli alessandrini che nei vari settori di attività hanno saputo conferire prestigio alla provincia.

Il premio per il giornalismo è stato assegnato dalla giuria a Giampaolo Pansa (nato a Casale Monferrato) invitato speciale de «La Stampa», *«figura insigne e unanimemente apprezzata di giornalista, autore di numerosi scritti di storia contemporanea»*; per la letteratura all'on. Giovanni Sisto (Mirabello Monferrato) *«nella sua poliedrica attività letteraria* — dice la motivazione — *ha dato tono con i suoi scritti pubblico-economici alla vita della provincia ed esaltato con le sue opere narrative l'animo del Monferrato»*; *Gianni Rivera* (Alessandria), si è imposto nel settore dello sport; l'imprenditore Wilmer Graziano (Tortona), presidente dell'Unione costruttori italiani macchine utensili e del gruppo giovani industriali di Alessandria, ha vinto l'Oscar per l'industria; il cav. Remo Grossi di Casale Monferrato, proprietario di «La Torre», quello per la gastronomia. Infine il premio per il folclore è stato assegnato alla banda «La Mourfrina» di Casale Monferrato, valida erede delle migliori tradizioni bandistiche piemontesi.

Gli Oscar saranno consegnati lunedì 29 giugno a Ticineto Po.

f.


NEW YORK

Da Milano ogni giorno due voli non-stop

Partenza 12,00
Arrivo 14,45

Partenza* 14,00
Arrivo 16,45

TWA
La linea aerea americana per l'America.

*Con inizio dal 16 giugno 1970. Tutti i giorni, escluso il lunedì.

Interpellate il Vostro Agente di Viaggio. Tutto sarà più facile.

ANALISI

# La prigione di Luttazzi

**(Questo 'caso' dovrebbe segnare la fine dell'istruzione sommaria)**

Il caso di Lelio Luttazzi, scarcerato dal giudice istruttore del Tribunale di Roma dopo ventisette giorni trascorsi in cella d'isolamento sotto un'imputazione infamante, subito diventata di dominio pubblico, lascia sgomenti. D'accordo: gli errori giudiziari ci sono sempre stati, e magari senza colpa di nessuno. Ma in un'epoca che conclama sempre di più i diritti della difesa, i diritti di libertà e la presunzione di non colpevolezza, diventa meno facile, per non dire impossibile, accettare senza batter ciglio che un cittadino, oltretutto incensurato e di larga notorietà, sia sottoposto, per quasi un mese, ad un'esperienza così sconvolgente.

Il meno che si possa pensare è che questi diritti della difesa, questi diritti di libertà, questa presunzione di non colpevolezza, pur elevati al rango di valori costituzionali, siano tuttora enunciati soltanto a parole, o poco più. A che cosa serve prevedere la nomina immediata d'un difensore se, poi, egli nulla può fare, né parlare con il suo difeso, né prendere visione di alcun verbale?

Non appena il difensore, dopo reiterate istanze e lunga attesa, ha potuto interpellare l'imputato ed esaminare una parte degli atti in causa, gli indizi raccolti si sono rapidamente volatilizzati tanto da indurre il giudice istruttore a considerarli insufficienti per una detenzione preventiva.

Oltre che porre fine ad una grossa ingiustizia, la scarcerazione di Luttazzi ha reso merito al ruolo dell'avvocato nel processo. L'intervento del difensore era stato escluso per il timore che ne restassero «inquinate» le prove. La motivazione, a dir poco offensiva, ha trovato una clamorosa smentita nel fatto che proprio il difensore, una volta messo in condizioni di operare, ha praticamente dissolto le presunte prove.

Ma vi è un'altra circostanza che, nella specie, ha contribuito alla riparazione dell'errore: il passaggio della direzione delle indagini dal pubblico ministero al giudice istruttore, cioè la trasformazione dell'istruttoria da sommaria a formale. Se il processo fosse continuato con il rito sommario, difficilmente si sarebbe arrivati alla scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi. Prova ne sia che il pubblico ministero ha espresso parere sfavorevole circa l'accoglimento dell'istanza di scarcerazione. Questa intanto c'è stata, in quanto il subentrare del giudice istruttore ha permesso di dare alle indagini prospettive.

Il caso Luttazzi ha forse segnato, irrimediabilmente, la fine dell'istruzione sommaria, almeno così com'è congegnata nel nostro Paese. Troppi sono i poteri che essa concentra nelle mani del pubblico ministero, soprattutto quando vi siano misure limitative della libertà personale: è il pubblico ministero ad instaurare il processo, emettere l'ordine di cattura, regolare gli interventi della difesa, disporre lo sviluppo e la conclusione delle indagini, ricevere le istanze di scarcerazione e di libertà provvisoria. Pretenderne l'assoluta imparzialità non è né umano né logico. Chi decide di procedere penalmente e di disporre la carcerazione preventiva non si rassegna tanto facilmente a riconoscere il proprio errore.

In attesa che muove norme e, comunque, il nuovo codice di procedura penale facciano chiaramente posto a tutte le suddette esigenze, specie per quanto riguarda la libertà personale, bisognosa di pronti ed autonomi meccanismi di tutela (anche l'istituto dell'isolamento va revisto *ab imis*), ci si deve rallegrare che il caso Luttazzi abbia tratto giovamento dalla legge entrata lo scorso novembre in tema di scelta del rito istruttorio. Grazie a tale legge il difensore ha potuto chiedere che l'istruzione venisse affidata al giudice istruttore, senza che il pubblico ministero fosse in grado di frapporre remore alla richiesta, tanto essa era fondata in fatto e in diritto.

Per giustificare l'adozione del rito sommario, occorre che vi sia flagranza di reato o confessione o prova evidente. Nessuna di queste tre situazioni poteva dirsi sussistente, nei confronti di Luttazzi, una volta che «*i gravi indizi di reità*», posti a fondamento del fermo di polizia, e «*i sufficienti indizi di colpevolezza*», posti a fondamento dell'ordine di cattura, avevano cominciato a vacillare.

**Giovanni Conso**

Roma, Lelio Luttazzi accanto ad Anna Saia. A destra l'avv. Gatti (Tel. «Team»)

## Proseguono le indagini a Cannobio, Ovada e Livorno

# Destinati a oltranzisti di destra le mitragliatrici e i fucili sequestrati?

**E' una delle tante ipotesi - C'è chi vede nella vicenda un piano prestabilito di violenze che doveva scattare dopo le elezioni - Due delle 4 persone arrestate sono state processate: i giudici istruttori le hanno però ritenute colpevoli di traffico d'armi**

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 24 giugno.

A chi e a che cosa servivano le armi da guerra e le munizioni sequestrate a Cannobio (in provincia di Novara), a Ovada, a Piana Crixia (in provincia di Savona) e a Livorno? «*Finora* — ha detto il dottor Umberto Catalano, dirigente dell'ufficio politico della questura di Genova, che ha condotto l'operazione — *non siamo in grado di rispondere a questo interrogativo. Per quanto ne sappiamo, i trafficanti erano disposti a rendere il materiale bellico a chiunque, indipendentemente dalle loro simpatie politiche*».

La fantasia, però, corre più sbrigliata delle indagini: tra le tante ipotesi, più o meno romanzesche, c'è quella secondo cui all'acquisto delle armi da guerra e delle munizioni sequestrate (114 tra mitragliatrici, mitra, fucili, pistole e 15 mila proiettili) fossero particolarmente interessati elementi che appartengono a frange dell'estrema destra. Qualcuno, addirittura, è arrivato a vedere in questa vicenda un piano prestabilito di violenze che doveva scattare dopo la consultazione elettorale del 7 giugno, nel caso che i risultati non avessero soddisfatto certi ambienti oltranzisti.

Unico dato certo, al momento, è che due Tribunali (di Verbania il primo, di Livorno il secondo) non hanno ritenuto valide le prove portate dagli investigatori a sostegno dell'accusa di traffico d'armi contestata a due delle quattro persone arrestate. Processati con rito direttissimo, il maresciallo maggiore della Guardia di Finanza, Vincenzo Falletta, 44 anni, e il consulente del lavoro Carlo Guardiani, 53 anni, sono stati riconosciuti colpevoli soltanto di detenzione di armi da guerra e condannati, ciascuno, a otto mesi di carcere, col beneficio della sospensione condizionale della pena (in entrambi i processi, i rappresentanti della pubblica accusa avevano invece proposto due anni e otto mesi per traffico di armi).

### A del finanziere

Gli altri due arrestati sono invece in attesa di giudizio: il pensionato Emilio Pera, 58 anni, abitante ad Ovada in viale Puccini 3; e il segretario comunale di Spigno Monferrato, Piero Caprioglio, 41 anni, che abita a Merana, in provincia di Alessandria (quest'ultimo, è doveroso precisarlo, sembra entrare solo marginalmente nel «giro» delle armi: in casa gli sono stati trovati due fucili «Winchester»).

L'operazione dell'ufficio politico genovese si è concretata sulla base di informazioni, secondo le quali un intermediario aveva avuto contatto con un trafficante di armi per acquistare venti mitragliatrici. Le indagini hanno portato la polizia a Cannobio, un piccolo comune del Novarese sulla riva occidentale del Lago Maggiore, presso il confine svizzero: si sapeva che nel paese abitava una persona in possesso d'un grosso quantitativo di armi da guerra. La sorpresa non è stata poca quando si è accertato che si trattava d'un sottufficiale della Guardia di Finanza, il maresciallo Vincenzo Falletta, comandante della sezione Naviglio del Lago Maggiore.

Sposato con una svizzera di lingua italiana, padre di tre figli, il sottufficiale risiedeva a Cannobio da molti anni. Non aveva mai fatto mistero d'essere legato da vincoli d'amicizia con il maggiore delle SS Walter Raeder, il criminale nazista responsabile dell'eccidio di Marzabotto, da lui conosciuto durante l'ultima guerra sul fronte di Cassino (Vincenzo Falletta, a quel tempo, indossava l'uniforme della Wermacht). Scriveva spesso a Raeder, che scontava l'ergastolo nel penitenziario di Gaeta, e riceveva dal reduce lunghe lettere.

Avute tutte le carte per le mani (il comando della ligure-piemontese della Guardia di Finanza è stato subito messo al corrente dell'operazione), il dottor Umberto Catalano, coadiuvato da un suo funzionario, il dottor Mario Esposito, e da due ufficiali delle «Fiamme Gialle», si è presentato la mattina del 16 giugno nell'alloggio del maresciallo con ordine di perquisizione. Sotto i letti e in una dispensa, avvolti nel *cellophane* e perfettamente oliati, c'erano mitragliatrici pesanti, mitragliatori, pistole (esattamente 41 armi da guerra), più un migliaio di munizioni. «*Faccio collezione d'armi*», s'è giustificato il sottufficiale. Tre giorni dopo, processato per direttissima dal Tribunale di Verbania, aggiunse soltanto d'aver trovato tutto quell'arsenale nel 1946, in una grotta presso Trieste.

Ventiquattr'ore dopo il primo sequestro, il dirigente dell'ufficio politico si recava a Ovada, in viale Puccini 2, nell'alloggio di Emilio Pera. L'uomo (un pensionato delle Forze Armate) s'era però trasferito da qualche giorno nella casa di campagna, in località Vallelunga di Piana Crixia, nell'entroterra di Savona. In entrambe le abitazioni, accuratamente perquisite, venivano trovate 25 armi da guerra, oltre a numerose munizioni e caricatori. Anche il pensionato si è giustificato affermando d'essere un collezionista.

### L'hobby dei mitra

In effetti lo è, ma la licenza che lo autorizza a raccogliere armi artistiche e che egli ha mostrato agli investigatori esclude categoricamente l'«hobby» dei mitra, delle pistole e del munizionamento. L'accusa di traffico d'armi provocava al pensionato un collasso: non essendo in condizioni di affrontare il carcere, veniva posto agli arresti domiciliari.

Lo stesso episodio è avvenuto a Merana, nell'alloggio di Pietro Caprioglio, segretario comunale di Spigno Monferrato: il sequestro di due fucili «Winchester» è causa d'un malore dell'uomo. Arresti domiciliari anche per lui. (Ma il provvedimento, come per il Pera, è già stato abrogato).

Dopo i nomi di Vincenzo Falletta e di Emilio Pera (Pietro Caprioglio sembra essersi inserito casualmente nella vicenda) ecco quello di Carlo Guardiani, che abita a Livorno in via Scalo Manzoni 27. Nel suo appartamento viene trovato un altro piccolo arsenale: 35 armi da guerra, tra cui nove mitra, e 13.500 proiettili. Come il maresciallo di finanza, anche il livornese viene arrestato e, due giorni dopo, processato e condannato a otto mesi.

Questa prima fase dell'operazione doveva concludersi con un quinto sequestro in un'abitazione di Rapallo. Gli investigatori, però, sono arrivati in ritardo. Il possessore delle armi, undici mitra, si è disfatto del materiale abbandonandolo in una grotta di Testana di Avegno, alle spalle di Recco. Ora, le indagini, che sono state estese anche a Milano (dove sono stati trovati grossi quantitativi di armi munite però di regolare licenza d'importazione dall'Inghilterra e dalla Svizzera) e in Austria, mirano soprattutto ad individuare i destinatari. «*Siamo convinti* — dicono gli investigatori — *d'aver trovato le fila di una delle più potenti organizzazioni di trafficanti d'armi*».

**Filiberto Dani**

## Esposto al ministro Reale e alla magistratura

# Lelio Luttazzi al contrattacco

**Soltanto dopo 25 giorni il musicista ha potuto vedere il suo legale - Questi afferma che occorre sottrarre al p. m. il potere di ordinare la cattura dei cittadini indiziati di reato - Sempre secondo l'avvocato, il fermo della polizia e la convalida della Procura sarebbero avvenuti in contrasto con la legge**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

Ora, chi accusa è Luttazzi: il suo avvocato difensore, Adolfo Gatti, ha presentato stamane un esposto al ministro della Giustizia Reale per sollecitare una riforma delle norme che regolano i diritti del cittadino di fronte alla pubblica accusa. Un secondo esposto è stato indirizzato dall'avv. Gatti al Consiglio Superiore della Magistratura e al Procuratore generale della Corte d'Appello, per accertare se i provvedimenti restrittivi della libertà personale contro il maestro Luttazzi «sono stati adottati per i casi e nei modi previsti dalla legge».

*Nell'esposto al ministro della Giustizia l'avv. Gatti ricorda i momenti del fermo, della segregazione cellulare, degli interrogatori subiti da Luttazzi e segnala al ministro due questioni, a suo giudizio, di particolare gravità. Secondo il penalista la vicenda di Luttazzi ha per prima cosa dimostrato la necessità di sottrarre al pubblico ministero la coercizione personale cioè il potere di ordinare la cattura dei cittadini indiziati e imputati di reato.*

*Il P.M. secondo il legale è una parte del processo e appare quanto meno singolare che una delle parti del dibattito giudiziario sia posta in tali condizioni di superiorità verso l'altra da poter addirittura incarcerarla. D'altra parte, poiché le recenti leggi hanno ridotto i poteri della polizia giudiziaria, ne è conseguito che le indagini, anche preliminari, vengono svolte dal pubblico ministero e i fermi e gli arresti vengono operati in relazione alle esigenze di cui questo organo giudiziario non è più un controllore distaccato, ma un compartecipe dell'operazione di polizia.*

«Tutto ciò è giusto, *afferma l'avv. Gatti*, poiché in tal modo il P.M. ha acquistato nell'ordinamento una posizione chiara che è, per questi aspetti, quella di capo della polizia giudiziaria; ma allora è necessario che tutti i controlli e tutti i poteri siano, in tema di libertà personale affidati ad un organo diverso, cioè al giudice che, stando al disopra sia dell'accusa, sia della difesa, costituisce la sola garanzia d'equilibrio e di imparzialità. Si tratta, secondo l'avv. Gatti, di anticipare i tempi della riforma del Codice di procedura penale attualmente in discussione al Parlamento, formulando una legge che già trova radice nel futuro ordinamento processuale, così come è stato recentemente fatto con quella del maggio scorso, che limita il carcere preventivo».

*Secondo il difensore di Luttazzi il pericolo del sistema attuale è costituito dall'isolamento in cui gli imputati possono essere tenuti, senza limite di tempo, dai magistrati inquirenti. Chi rimane colpito, sostiene, è proprio la giustizia, poiché la solitaria inquisizione dell'accusa porterà inevitabilmente a costituire prove unilaterali, incomplete e tali da non poter fornire nessuna garanzia di obiettività e di certezza.*

«La persona fermata o arrestata deve poter immediatamente comunicare con il proprio difensore, il quale sarà così messo in condizione di fare tempestivamente valere le prove di discolpa». Il caso Luttazzi è, in proposito, rivelatore: non appena il difensore — dopo 25 giorni di attesa — potè conferire con il detenuto ed esaminare gli atti del processo furono rinvenute e indicate prove così serie e convincenti che il giudice istruttore mise immediatamente in libertà l'imputato».

*Nel secondo esposto l'avv. Gatti ha chiesto al Consiglio superiore della magistratura e al Procuratore generale della Corte di appello di controllare, valendosi dei loro poteri, se i provvedimenti restrittivi della libertà personale cui è stato sottoposto Lelio Luttazzi siano stati adottati per i casi e nei modi previsti dalla legge. A giudizio del legale, sin il fermo disposto dalla polizia, sia la convalida del magistrato, sarebbero stati attuati senza che sussistessero le condizioni tassativamente imposte dalla legge, tra cui, principalmente, il «fondato sospetto di fuga» che costituisce il presupposto essenziale e che nel caso di Luttazzi non si sarebbe avuto assolutamente.*

**l. z.**

# Ritrovano dopo 35 anni il figlio creduto morto

**La commovente vicenda a Enna - Alla nascita, il piccolo era stato dall'ostetrica denunciato all'anagrafe con falso nome e poi affidato a un brefotrofio**

*(Dal nostro corrispondente)*

Enna, 24 giugno.

(s. l. p.) Due anziani coniugi abitanti a Catenanuova hanno ritrovato, dopo 35 anni, il primogenito che avevano creduto morto.

Protagonista della singolare vicenda è Giulio Cesare Califano, nato nel 1935 dal matrimonio di Pietro Barbagallo e Venera Rizzo.

Come era allora usanza, la puerpera incaricò l'ostetrica di denunciare all'anagrafe la nascita del figlio. Soltanto oggi si è però scoperto che la levatrice, per motivi misteriosi fece iscrivere il bambino con il nome di Giulio Cesare Califano. All'ufficiale di stato civile l'ostetrica dichiarò inoltre di aver trovato il piccolo dietro l'uscio di casa.

Questo avvenne nel settembre del 1935. Precedentemente, però, il 27 agosto, il neonato era stato fatto battezzare dalla madre, nella parrocchia del paese, con il nome di Giuseppe Barbagallo. Alcuni giorni dopo, poiché stava male, il piccolo era stato affidato alla levatrice perché lo curasse. Costei, invece, portò il bimbo a Enna e lo affidò a un brefotrofio: poi lecsapere a Venera Rizzo che il piccolo era morto.

Passarono gli anni. Il piccolo Giulio Cesare fu adottato da una famiglia di Villarosa, un paese in provincia di Caltanissetta.

Recentemente, però, mentre costei si recava in Svizzera per lavoro, una figlia di Pietro Barbagallo e di Venera Rizzo parlò ad alcuni compagni di viaggio del mistero che gravava sul fratello.

Per un singolare caso, lo sconosciuto viaggiava con il nome di Villarosa, il quale conosceva bene Giulio Cesare Califano: «*Al mio paese* — disse — *conosco un giovane che da anni cerca disperatamente sua madre, una donna che, a quanto pare, vive a Catenanuova. Non sarà vostro fratello?*».

Appena giunta in Svizzera, la giovane Barbagallo avvertì i genitori che, emozionatissimi, si sono recati a Villarosa per incontrare Giulio Cesare Califano. «*Ricordo bene* — ha detto Venera Rizzo durante il colloquio — *che mio figlio aveva una cicatrice su una spalla*». Giulio Cesare si è allora tolto la camicia e ha mostrato la schiena: la cicatrice c'era.

# Un motoscafo con 5 passeggeri esplode e affonda a Portofino

**I turisti hanno riportato leggere ustioni - Sono tutti tedeschi**

*(Nostro servizio particolare)*

Portofino Mare, 24 giugno.

(m. v. g.) Una imbarcazione di plastica a motore, con a bordo cinque turisti tedeschi, è saltata in aria oggi nelle acque di Portofino per l'esplosione provocata dall'incendio della benzina che alimentava il motore. Tutti e cinque i passeggeri scaraventati in mare dal violentissimo scoppio, si sono salvati riportando lievi ustioni guaribili in pochi giorni.

Si tratta di due coppie di coniugi: James e Monica Kraser, Giuseppe e Gundi Milan e della signorina Eva Speiss, tutti di nazionalità tedesca. Essi sono attualmente in crociera nel Mediterraneo a bordo dello yacht «Monica V.» giunto alcuni giorni fa a Portofino, proveniente dalla costa francese.

Stamane i cinque passeggeri si recavano nella baia Paraggi per prendervi un bagno e si stavano spostando da Portofino su un motoscafo di servizio alla più grossa imbarcazione da crociera. Per alimentare il motore da 125 Cv, era stato fatto appena ritornamento per circa 200 litri di benzina. Per cause non ancora accertate, a un punto poco distante da Punta Cajega, tra Portofino e Paraggi, a circa dieci metri dalla costa, è avvenuta l'esplosione che ha scaraventato in mare i passeggeri ed ha avvolto immediatamente l'imbarcazione con altissime fiamme. Fortunatamente i cinque naufraghi, pressochè illesi, sono stati soccorsi da due barche di passaggio, mentre altri motoscafi, subito accorsi, hanno cercato di spegnere l'incendio. Il fuoco tuttavia ha finito col distruggere lo scafo inghiottito poco dopo dall'acqua profonda circa 25 metri.

Trasportati sulla banchina di Portofino, i cinque tedeschi sono stati curati dal medico condotto locale, ripartendo poco dopo sul grosso yacht «Monica V.».

## In un paese nei pressi di Magenta

# Rapina e sparatoria nell'ufficio postale

**Pistola in testa all'impiegato che dava l'allarme**

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 24 giugno.

(g. m.) Due uomini mascherati e armati di pistole hanno compiuto una rapina questa mattina, nell'ufficio postale di Mesero, nei pressi di Magenta.

I due, scesi da una «Giulia» blu targata Milano sulla quale è rimasto un terzo complice, sono entrati nell'ufficio, dove si trovavano il direttore, Vittorio Galli, di 62 anni, il figlio Giampiero, di 27, impiegato, e il postino Giuseppe Chiodini, di 33. I banditi indossavano pantaloni e camicie ed avevano il volto coperto da un fazzoletto. Sfoderando le loro pistole, hanno minacciato il direttore e gli altri due. Mentre il primo s'è fermato sull'ingresso, così da tenere sotto controllo anche la strada, il secondo ha raggiunto la parte dell'ufficio riservata agli impiegati. «*Fermi tutti* — ha intimato il bandito —: *è una rapina*».

«*Dapprima* — ha raccontato più tardi Giampiero Galli — *credevamo che fosse uno scherzo, e ci siamo messi a ridere. Poi abbiamo guardato meglio le pistole ed abbiamo capito che quelli facevano sul serio*».

Il bandito, dopo avere frugato in tutti i cassetti raccogliendo qualche spicciolo, ha trovato la chiave della cassaforte. Dopo avere preso tutto il denaro che era contenuto nella cassa, poco più di 700 mila lire, il bandito si è mosso verso il complice. A questo punto, però, i due si sono accorti che Giampiero Galli, non visto, cercava di aprire una porta interna che comunica con l'attiguo palazzo comunale per dare l'allarme. Uno dei banditi ha allora colpito il giovane impiegato al volto con il calcio della pistola, ferendolo.

I due banditi sono quindi usciti in strada, risalendo sulla «Giulia» e allontanandosi in direzione di Inveruno. Sul posto, chiamati dallo stesso direttore dell'ufficio postale, sono giunti i carabinieri, che hanno predisposto blocchi stradali, rimasti finora senza esito.

Casale Monferrato, 24 giugno — Da tempo sofferente per disturbi nervosi, l'agricoltore Francesco De Marchis, di 54 anni, da Odalengo Grande, si è tolto la vita ingerendo una forte quantità di acido solforico.

# Robotto un tronco d'albero da un camion: schiacciato

**Il morto è un autista vercellese di 31 anni**

*(Dal nostro corrispondente)*

Rivarolo Can., 24 giugno.

(n. c.) Un autista vercellese è morto oggi schiacciato da un tronco rotolato da un rimorchio. L'incidente è avvenuto nella segheria Coha e Rey di Villarey di Oglianico. La vittima è Mauro Anselmetti, di 31 anni, nativo di Graglia, abitante alla cascina Montepennone con la mamma e una sorella.

Oggi le 15 l'Anselmetti stava scaricando l'autotreno carico di tronchi di pioppo. Con lui era il secondo autista Ercole Asteggiano, di Salassa, che con una pala meccanica doveva sollevare i tronchi. Mentre la vittima slegava la corda che teneva fermi gli alberi uno di questi si è mosso rotolando l'ha schiacciato.

Subito soccorso l'Anselmetti è stato trasportato all'ospedale di Cuorgnè ma vi è giunto privo di vita per avere riportato lo schiacciamento del capo.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri.

## Giovane pattinatore muore per una caduta

Campobasso, 24 giugno.

Un ragazzo di 11 anni, Claudio Tizzani, è morto stamane in seguito a una caduta di cui è stato vittima mentre, in compagnia di amici, stava pattinando in una pista del centro cittadino.

Il ragazzo, trasportato all'ospedale di Campobasso, è morto poco dopo il ricovero. I sanitari gli avevano riscontrato la frattura della base cranica. (Ansa)

ASSICURAZIONI GENERALI

SOCIETA' PER AZIONI / SEDE LEGALE IN ROMA / DIREZIONE CENTRALE IN TRIESTE

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da Lire 15.972.000.000 a Lire 22.360.800.000

Come già pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e comunicato a mezzo stampa **hanno inizio, con il 25 giugno, le operazioni di aumento del capitale sociale.**

Esse prevedono, come è noto, **l'emissione a pagamento** di n. 1.397.200 nuove azioni **(3 ogni 10)** al prezzo di **L. 6.000 cadauna** (L. 3.000 di nominale, più L. 3.000 di soprapprezzo) e **l'emissione gratuita** di n. 532.400 nuove azioni **(1 ogni 10)** da nominali L. 3.000. I nuovi titoli hanno godimento 1 gennaio 1970.

I termini dell'emissione a pagamento scadono: **il 17 luglio per l'esercizio del diritto di opzione, il 31 luglio per il raggruppamento dei buoni frazionari ed il 20 agosto per l'esercizio del diritto d'opzione da parte degli Azionisti residenti all'estero.**

Contemporaneamente avrà luogo l'emissione delle azioni gratuite.

Le operazioni saranno effettuate presso la Direzione Centrale di Trieste, le Direzioni di Venezia e di Milano, l'Ufficio Delegato di Roma e presso le consuete Casse incaricate.

personalizzate la vostra casa

La AETAS s.p.a. con la collezione di carte da parati che raccoglie oltre 1750 disegni realizzati dai più autorevoli artisti del mondo, ha contribuito a dare una possibilità di scelta pari a città come Parigi, Londra, New York e Tokio.

carte da parati
carte vellutate
carte e tessuti coordinati
tessuti per pareti
rivestimenti vinilici
rivestimenti particolari
iuta e canape
erbe e paglie giapponesi
pannelli stampati a mano
moquettes

aetas
carte da parati

*Un ultimatum*

## «Fuori i soldi o la denuncia»

**Così hanno detto gli ospedali alle mutue - I debiti sono saliti a 500 miliardi**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

Con sei mesi d'anticipo sul previsto il debito delle mutue verso gli ospedali ha raggiunto la somma di 500 miliardi. Secondo l'organizzazione delle amministrazioni ospedaliere (Fiaro) ormai non resta altro da fare che rifiutare il ricovero dei mutuati o chiedere alla magistratura la liquidazione coatta delle mutue.

La Fiaro afferma che i fornitori ospedalieri (a Palermo quelli del vitto, a Milano quelli dell'ossigeno, per fare due soli esempi) hanno ormai interrotto le loro forniture. La Fiaro, appresa la notizia dello sciopero generale proclamato dai sindacati il 7 luglio per l'attuazione delle riforme, ha oggi rivolto un appello alle tre centrali «*che venga considerato prioritario il problema della riforma sanitaria*».

Secondo la Fiaro l'ultima speranza di riuscire a tenere aperti gli ospedali di tutt'Italia è i sindacati, «*considerata l'assoluta gravità della situazione, che è destinata a ripercuotersi soprattutto sui lavoratori*», accolgano l'appello degli amministratori ospedalieri. La richiesta comune della Fiaro e dei sindacati è che subito il fondo sanitario nazionale, il quale sottragga alle mutue le erogazioni ospedaliere e ambulatoriali, dando l'avvio alla grande riforma che assicurerà a tutti i cittadini il «diritto alla salute», un fondo nazionale a base fiscale, amministrato insieme al ministero della Sanità e dalle Regioni.

A parere della Fiaro «*le recenti dichiarazioni alla Tv del ministro della Sanità Mariotti hanno fatto cadere le speranze sulla approvazione entro luglio del preannunciato fondo sanitario nazionale, mentre nessuna risposta viene data dai Ministri competenti agli appelli per i provvedimenti d'urgenza*». Ambienti autorizzati del ministero della Sanità ci hanno però oggi che le dichiarazioni ultime del ministro Mariotti erano orientate alla prudenza, ma non intendevano escludere la possibilità della approvazione, in sede di governo, della sua legge sul fondo sanitario entro il mese di luglio.

Ieri il ministro Mariotti e il ministro del Lavoro Donat-Cattin si sono incontrati per discutere il problema delle mutue, degli ospedali e la creazione del fondo sanitario nazionale proposto dal ministro della Sanità. Raggiunto l'accordo tra i due Ministri, che alcune settimane fa avevano avuto una vivace polemica sul problema, la legge proposta dal ministro Mariotti è entrata oggi nella fase del «concerto» al ministero del Bilancio. Sembra ormai imminente una decisione concreta del governo per sottrarre definitivamente oltre 30 milioni di italiani dalle conseguenze del dissesto degli Enti mutualistici e garantire automaticamente la assistenza ospedaliera.

**g. m.**

*Fissato per il 1° luglio*

### Incontro governo-sindacati per la riforma sanitaria

Roma, 24 giugno.

Il ministero del Bilancio e della Programmazione ha comunicato che è stata convocata per il 1° luglio prossimo una riunione tra governo e rappresentanti confederali della Cgil, Cisl e Uil per i problemi della riforma dell'assistenza sanitaria.

Alla riunione che si svolgerà presso il ministero delle Finanze parteciperanno i ministri Giolitti, Colombo, Preti, Mariotti e Donat-Cattin. Dopo domani 26 è terrà la riunione sui problemi della casa. *(Ag. Italia)*

La convenzione italo-francese firmata ieri alla Farnesina

# Finalmente, dopo 25 anni, è certa la ricostruzione della Cuneo-Nizza

**Ma la ferrovia potrà essere riattivata al massimo entro tre anni - La firma sul documento apposta dal ministro degli Esteri, Moro, e dall'ambasciatore francese a Roma Des Roziers - Sarà la terza via di collegamento tra l'Italia e l'Oltralpe**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 24 giugno.

Una linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, interrotta dalla fine della guerra, potrà essere ristrutturata al massimo entro tre anni. La convenzione italo-francese per la ricostruzione e la gestione è tratta di 67 chilometri in territorio francese è stata firmata oggi alla Farnesina, nella sala delle Vittorie, per l'Italia dal ministro degli Esteri Moro e per la Francia dall'ambasciatore a Roma Etienne Burin des Roziers.

Si concludono così positivamente le iniziative italiane per giungere al completamento di questa terza via di collegamento tra l'Italia e la Francia, che aumenterà il traffico turistico verso la stazione italiana di sport invernali di Limone Piemonte. «*Non poche difficoltà hanno dovuto essere affrontate* — ha detto il ministro Moro — *prima che si sia potuto giungere alla stesura dell'attuale testo della convenzione. La presenza qui oggi di autorevoli rappresentanti del governo e della Regione piemontese, che (desidero ricordare anche l'opera del compianto senatore Bertone) tanto si sono adoperati per l'approvazione del progetto e per la ricostruzione della ferrovia, è di per sé stessa una testimonianza della tenacia con cui il Piemonte — e la provincia di Cuneo in particolare — hanno perseguito la realizzazione di questa importante via di sbocco di Cuneo e del suo entroterra verso la Riviera ligure e la Costa Azzurra*».

L'ambasciatore Des Roziers ha risposto a Moro, elogiando «*la fede*» più che ventennale dei piemontesi, dei liguri e degli abitanti territorio di Nizza che «*avranno finalmente ragione di tutte le obiezioni dei tecnici e di tutte le preoccupazioni dei finanzieri*».

**a. r.**

Roma. L'ambasciatore francese parla dopo l'accordo per la Cuneo-Nizza (Tel. «Team»)

## Era la tela di Penelope

Sarà dunque ripristinata la ferrovia Cuneo-Nizza. Finisce leggenda. Perché questo tronco ferroviario è più leggendario della Transiberiana. E' più famoso della ferrovia che, in America, uni Stati dell'Atlantico con quelli del Pacifico e le ultime traversine furono fissate con chiodi d'oro e i costruttori — tecnici ed operai — esaltati dall'avvenimento si ubriacarono. Ferrovie intercontinentali celebri per quello che si è fatto. La Cuneo-Nizza più celebre per quello che non si è mai fatto.

Ce la siamo trovata a pezzi — tra tante altre cose — alla fine della guerra. Venticinque anni fa: «*Bisogna ricostruirla subito*». Tutti d'accordo. Passa un anno e leggiamo sui giornali: «*E la Cuneo-Nizza?*». Appunto: non si è ancora fatto nulla. Ecco altri titoli successivi: 1948: «*Vogliamo la Cuneo-Nizza*». 1949: «*La Cuneo-Nizza è indispensabile*». 1950: «*La Cuneo-Nizza si farà*». 1953: «*Quando si farà la Cuneo-Nizza?*»

A questo punto ci vuole una spiegazione. Se dipendesse solo da Cuneo, la ferrovia ci sarebbe già da parecchio tempo. Cuneo, quanto ha dovuto sbrigarsela, ha sempre fatto bene e presto. Ma non dipende da lei: è opera che va decisa a Roma e a Parigi. A livello governativo. Burocrazia, quindi. Scartoffie, lungaggini, «prese di contatto» che sono occasioni per pranzare cordialmente assieme. Il problema viene anche sfruttato alla vigilia di ogni elezione, da ciascun candidato: «*E poi vi darò, finalmente, la Cuneo-Nizza*».

1960: siamo allo stesso punto. Ancora titolo: «*Presto riattivata la Cuneo-Nizza*». Non ci crediamo, è notizia che fa piacere leggere. Questa ipoteca sul futuro dà un senso di sicurezza, sarà sempre domani, dove braccia e velli domineranno, accidenti. Quando gli altri avranno esaurito i loro programmi spaziali; quando i fiumi dell'Africa saranno tutti sbarrati da dighe; quando l'Asia sarà una ragnatela autostrade; quando ogni grande problema sarà risolto e tutti si annoieranno, sapendo che fare, bene: avremo la Cuneo-Nizza realizzare.

Nei dieci ultimi anni Cuneo-Nizza entra nella leggenda. Ancora «prese di contatto», colazioni di lavoro, assicurazioni e promesse. Risultato: zero. Ma ieri, l'incredibile: il ministro degli Esteri italiano e l'ambasciatore francese firmano la convenzione che regola la costruzione e l'esercizio della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia-Nizza. Finisce una leggenda e un'epoca. Sarà difficile abituarsi, non ritrovare più — come è stato per 25 anni, almeno volta al — un titolo che chiede ricostruzione questa linea ferroviaria, «*urgente e indispensabile*».

**l. cur.**

Nuovo colpo di scena nella vicenda di Sanremo

# Ora c'è anche un "figlio" che vuole i suoi miliardi

**Ha 40 anni, abita a Vicenza - Sarebbe nato ad Alessandria d'Egitto da una relazione di Eugenio Messina con una giovane italiana - Il «re del vizio» lo avrebbe riconosciuto, ma la madre sarebbe riuscita a fargli mutare il nome**

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 giugno.

*Colpo di scena nella vicenda dell'eredità di Eugenio Messina, il defunto ex re del vizio londinese. Il boss avrebbe un figlio naturale. Si chiama Gino Masi, ha 40 anni, abita a Vicenza. Ha fatto la sua improvvisa e imprevista comparsa un'istanza che l'avv. Silvio Dian, su mandato di un legale di Vicenza, ha presentato al pretore di Sanremo dott. Pesce. Non è possibile sapere con precisione che cosa riguardi l'istanza. L'avv. Dian, da interpellato, si è trincerato dietro il segreto professionale. Una cosa appare certa: non si tratta esclusivamente di un inserimento nell'asse ereditario di Eugenio Messina.*

*Di Gino Masi si conoscono per il momento pochi particolari. E' nato nel 1930 ad Alessandria d'Egitto, città dove allora risiedeva la famiglia Messina e dove tuttora abita la sorella del defunto boss, Margherita. Eugenio avrebbe conosciuto una giovane italiana dalla quale ebbe il bambino. Pur senza sposare la ragazza, il Messina avrebbe riconosciuto il figlio che sarebbe stato iscritto all'anagrafe come Giuseppe Messina. Nel 1933 si trasferirono tutti a Trieste e in Italia Eugenio Messina cominciò quel genere di attività che lo avrebbe poi portato a dominare il mondo del vizio londinese. La donna che conviveva con lui lo avrebbe allora abbandonato portandosi via il bambino. Affinché il figlio non portasse il di un uomo che viveva fuori dalla legge, tramite l'aiuto dell'allora ambasciatore di Egitto a Roma, sarebbe riuscita a fargliela mutare in quella di Gino Masi.*

*Gino Masi sarebbe in possesso di tutta la documentazione necessaria a convalidare quanto afferma. Avrebbe anche le prove incontestabili che Eugenio Messina, per un certo periodo di tempo, provvide a far pervenire a lui e a sua madre i mezzi per vivere e frequentare le scuole.*

*L'improvvisa apparizione di questo «figlio» ha colto alla sprovvista Salvatore, Attilio e Margherita Messina, i fratelli di Eugenio. Dopo il duro colpo subito ieri una sentenza emessa da un tribunale londinese, con la quale si dichiara nullo (e nella legge inglese tale termine equivale a «mai avvenuto») il matrimonio che Maria Teresa Vervaeke, loro cognata, aveva contratto in Inghilterra nel 1954, questo nuovo colpo di scena li ha presi in contropiede. Hanno però subito deciso di appellarsi contro la sentenza.*

*Una nuova svolta in tutta questa intricata vicenda potrebbe ancora venire da quella che è considerata l'unica moglie legittima di Eugenio Messina: nei giorni scorsi venne data notizia del matrimonio che il boss aveva contratto a Madrid nel 1939 con tale Andrée Astié; Messina riuscì poi ad ottenere la qualifica di celibe con atto notorio nell'imminenza delle sue nozze con la Vervaeke.*

*Oggi ci è giunta da Londra una lettera anonima in data 11 giugno che è scritta in inglese e con grafia non troppo chiara e qualche errore. Spedito da London Mayfair, lo scritto dice:* «Sensatemi so do l'indirizzo, ma voglio conservare l'incognito per motivi facili comprendere. Ho letto fatti riguardanti Eugenio Messina e non sono d'accordo: Eugenio Messina si sposò a Madrid nel 1939 con Andrée Astié e non ha mai divorziato».

*Intanto non c'è che da aspettare per vedere quale svolta imprimerà a tutta la vicenda la comparsa sulla scena di Gino Masi, un ospite inatteso della divisione dei 20 miliardi di quello che viene definito* «il più tenace e spietato re della malavita che Londra abbia mai conosciuto».

**Vittorio Preve**

## Medico finito un ricatto di 50 milioni: arrestato

**A Firenze - L'estorsione progettata ai danni di un industriale - Il professionista è accusato anche di calunnia nei confronti di un avvocato**

*(Dal nostro corrispondente)*
Firenze, 24 giugno.

Un medico chirurgo è stato arrestato dai carabinieri per tentata estorsione aggravata, tentata violenza privata aggravata e calunnia nei confronti di un industriale farmaceutico, proprietario di una fabbrica a Siena, e di un avvocato. E' il dottor Luigi Belloni, 56 anni, nato a Osimo (Ancona), residente a San Casciano Val di Pesa, con studio in via Por Santa Maria a Firenze.

Il Belloni è già noto alla cronaca, essendo stato arrestato anni fa per il clamoroso scandalo degli esoneri militari, per falso in cambiali commercio clandestino di stupefacenti, spaccio di «traveller's cheques» e truffa in danno dell'Inam. Nel 1967, mentre era piantonato all'ospedale oftalmico di via della Pergola, riuscì a fuggire. Venne catturato cinque giorni dopo in piazza della Stazione, mentre si accingeva ad espatriare nel Sudamerica.

Ma ecco l'ultimo «colpo» contestato al dottor Belloni. Il 13 giugno, a un industriale farmaceutico giunse una lettera i cui autori, qualificandosi anarchici, gli intimavano di sborsare cinquanta milioni, pena la morte per lui e la figlia; si minacciava, inoltre, di far saltare col tritolo la fabbrica di Siena e l'abitazione Firenze. Nella lettera si davano disposizioni per la risposta. L'industriale doveva pubblicare su un giornale locale questa inserzione pubblicitaria: «*Smarrito barboncino nero chiamato Fuffi. Se ritrovato telefonare al numero...*».

Qualche giorno dopo l'industriale ricevette un'altra missiva con le istruzioni per la consegna dei 50 milioni.

L'industriale, che ha superato i 70 anni, infoltab i carabinieri di non sentirsi tanto forte da riuscire a recitare la parte. Venne trovato un sosia, appuntato. L'appuntamento per la consegna del denaro venne fissato per le ore 13 di ieri. Numerosi carabinieri in borghese, alcuni cineprese, si sono appostati nei pressi. Intanto, le indagini avevano condotto gli inquirenti al dei dottor Belloni, il quale era seguito sia dall'industriale sia dal legale accusato spionaggio. Al momento della consegna, qualcosa avrebbe trattenuto il medico dal ritirare il sacchetto con i soldi ricatto. I carabinieri non hanno avuto dubbi sulla sua colpevolezza e lo hanno bloccato.

**g. c.**

## *Due anni all'amministratore dei terreni di una marchesa*

*(Dal nostro corrispondente)*
Alessandria, 24 giugno.

Un anziano geometra di Cantalupo Ligure (Alessandria), Alfredo Valle di anni, comparso a giudizio dinanzi al Tribunale di Alessandria per rispondere di appropriazione indebita, è stato condannato a due anni di reclusione: avrebbe, nel 1961, indebitamente trattenuto circa 400 milioni (dei quali era in possesso come amministratore) di una nobildonna genovese.

Sotto l'accusa di ricettazione è stata giudicata una nipote del Valle, la quarantenne Elba Battaglini in Besozzi, di Arquata Scrivia: signora era accusata di aver ricevuto dallo zio parte del denaro sottratto, che poi avrebbe stato investito nell'acquisto di terreni ad Arquata, Cantalupo Ligure e Ronco Scrivia. E' stata assolta perché il fatto non costituisce reato. La pena inflitta al Valle è stata interamente condonata.

All'inizio dell'aprile '65 la marchesa Paolina Lucrezia Viti Mariani ved Durazzo, abitante a Genova in piazza della Meridiana, presentava una denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti del Valle. Precisava che il professionista, amministratore dei suoi beni dal 1946 al '61, nel di settembre dell'ultimo di gestione, aveva venduto alcuni immobili cavandone almeno milioni; la nobildonna accusava inoltre il suo ex amministratore di essersi appropriato di alcuni titoli per una rantina di milioni.

Il 21 agosto '65, Alfredo Valle veniva arrestato. Interrogato, negava di aver avuto mansioni di amministratore, precisando che si era sempre limitato ad eseguire gli ordini della nobildonna.

**f. m.**


INA

ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

UNA FORZA FINANZIARIA AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITA'

In 57 anni di attività assicurativa l'INA ha accantonato ingenti riserve - dette "riserve matematiche" - allo scopo di poter soddisfare, al verificarsi degli eventi previsti dalle polizze, gli impegni maturati verso i suoi assicurati. La cifra di tali riserve, accertata a fine d'anno, è in costante aumento in relazione al continuo progredire dell'azienda.

Questa grande quantità di denaro, investita nei modi previsti dalla legge e in armonia con le finalità sociali dell'Istituto, ha fatto e fa dell'INA un ente finanziatore di prim'ordine per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Le cifre dicono più delle parole:

**84 miliardi**
gli investimenti del solo anno 1969

**662 miliardi**
le attività patrimoniali, cioè il complesso degli investimenti effettuati a garanzia degli assicurati ed esistenti alla fine del 1969, così ripartiti: 226 miliardi: beni immobili (34%) 229 miliardi: mutui enti locali e vari (35%) 142 miliardi: titoli e cartelle fondiarie (22%) 55 miliardi: partecipazioni azionarie (8%) 10 miliardi: depositi bancari (1%)

**183 miliardi**
destinati negli ultimi sette anni Province, Comuni ed Enti diversi, per finanziamento di opere pubbliche o di pubblico interesse (strade, case, scuole, ospedali, acquedotti, impianti sportivi, bonifiche, ecc.)

**9,4 miliardi**
versati allo Stato dal 1959 al 1969, corrispondenti a metà degli utili di gestione conseguiti tali esercizi (l'altra metà degli utili andata a favore degli assicurati)

### Tre persone arrestate ieri presso Milano

# Scoperta una zecca clandestina con banconote per 100 milioni

**I falsari avevano stampato biglietti da 5000 lire con il sistema « offset » - L'unico difetto era nella filigrana - Catturati mentre tentavano di piazzare la «merce» - Sequestrati anche i «clichés»**

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 24 giugno.

Una valigetta alla « 007 » ha tradito una banda di fabbricanti e spacciatori di banconote false. Nella valigetta, in mano ad un sottufficiale della polizia che si era spacciato per un acquirente, erano nascosti alcuni microfoni che hanno permesso agli agenti di catturare in flagrante tre presunti falsari. La zecca clandestina era stata installata in un locale di Milano. Proprietario e probabilmente anche ideatore della « stamperia » era un tipografo di 28 anni, Gerardo Moratti, originario di Bolzano ed abitante a Milano, in via Monte San Genesio. Sono stati anche sequestrati cento milioni di lire in banconote false da cinquemila.

Il Moratti, dipendente di una litografia milanese, si era licenziato qualche tempo fa; agli ex compagni di lavoro aveva detto che si sarebbe messo in proprio. Da una industria di Baranzate di Bollate, nei pressi di Milano, aveva infatti acquistato una macchina stampatrice tipo « Heidelberg », installandola in uno scantinato di via Val di Ledro. Dopo avere regolarmente pagato la prima rata, il giovane sospese i pagamenti, restituendo la macchina. « *Sono ammalato* — aveva detto ai responsabili della ditta — e *costretto ad interrompere la mia attività* ». La fabbrica aveva così ritirato la macchina, stracciando le cambiali che il Moratti avrebbe ancora dovuto pagare.

In realtà, il Moratti non era malato. Nel giro di pochi giorni, aiutato dai complici, aveva stampato con il sistema *off-set* un numero considerevole di biglietti da cinquemila lire falsi, utilizzando dei *clichés* sulla cui provenienza la polizia sta ancora svolgendo indagini. Il Moratti, aiutato da Antonio Carrato di 27 anni, abitante a Monza, e da Francesco Ca- di 31 anni, di Mariano Comense, ha stampato un certo numero di banconote. Il compito di spacciarle era poi toccato al Cannasio. Nel frattempo erano però giunte alcune « voci » alla polizia, che decise di intervenire. Delle indagini venne incaricato il maresciallo Biasina, che riuscì a mettersi in contatto con il Cannasio, presentandosi come procacciatore di affari di un « garage » di Mariano Comense.

Il primo contatto fra i due avvenne in una gelateria di piazza Stuparich, a Milano. Il Cannasio disse al « cliente » di potergli procurare banconote da cinquemila lire abilmente falsificate. L'unico difetto era la filigrana, ma solo un esperto poteva scoprire il trucco. Il Cannasio disposto a cedere i soldi contraffatti a metà del loro valore bancario.

Per l'incontro decisivo è stato scelto un albergo di Sesto San Giovanni, dove il Cannasio ed il falso « cliente » raggiungevano l'albergo, gli agenti di polizia, che avevano ascoltato la discussione al loro apparecchio radio, li hanno preceduti. Quando i due hanno fatto lo scambio (soldi buoni contro il doppio di soldi falsi) sono intervenuti i poliziotti, che hanno arrestato il Cannasio. Nella sua valigia sono stati trovati biglietti falsificati per un valore di oltre 21 milioni di lire.

Gli agenti hanno poi arrestato anche il Carrato ed il Moratti che, fuori dall'albergo, stavano attendendo il complice. Le indagini continuano sia per identificare la persona che ha fornito ai tre i *clichés* falsificati, sia per accertare quanti soldi sono stati spacciati dal terzetto. In uno scantinato di via Console Flavio, intestato al Cannasio, la polizia ha scoperto e sequestrato in un baule altri biglietti da cinquemila lire falsificati per valore di oltre 71 milioni di lire. In un pacchetto vi erano anche trenta *clichés* usati per falsificare le banconote.

Le indagini si sono spostate anche in Svizzera dove, in una località per ora tenuta segreta dalla polizia, il terzetto avrebbe nascosto altri quattro milioni di lire, sempre in soldi falsificati. In tutto, il Cannasio ed i suoi complici avrebbero stampato banconote false per oltre cento milioni di lire.

**g. m.**

Milano, Agenti esaminano i pacchi di banconote falsificate (Telefoto Ansa)

## La sorella di Riva si separa dal marito

Milano, 24 giugno.

*(g. m.)* Dopo Felice e Luisella Riva, un altro matrimonio sta per naufragare nella famiglia degli ex proprietari del Cotonificio Valle di Susa. Si tratta della sorella trentunenne Felice, Ida Adele Riva, e di suo marito, l'industriale Giuseppe Dragoni di 37 anni.

La causa per la separazione legale fra i due coniugi è stata fissata dalla prima sezione del tribunale civile di Milano per il prossimo 30 giugno. La separazione è stata chiesta dall'industriale, per colpa della moglie, nei confronti della quale vengono avanzate numerose accuse di « insofferenza per gli obblighi familiari ».

Ida Riva e Giuseppe Dragoni testimoniarono al processo contro l'ex industriale-bancarottiere: i due si sposarono il 30 maggio 1963 ed hanno due figlie, Giuliana e Isabella, rispettivamente di 5 e 4 anni.

## Il tempo che farà

*Su tutte le regioni persisteranno prevalenti condizioni di tempo buono a nuvolosità generalmente scarsa nella mattinata e tendente ad accentuarsi localmente durante le ore pomeridiane, con possibili temporali sulle regioni del nord. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli a prevalente regime di brezza. Mari: da quasi calmi a poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 17 | 28 | Pescara | 16 | 30 |
| Bolzano | 15 | 32 | L'Aquila | 13 | 27 |
| Trento | 16 | 30 | Roma | 16 | 29 |
| Verona | 17 | 30 | Campob. | 17 | 25 |
| Trieste | 21 | 30 | Bari | 18 | 29 |
| Venezia | 20 | 28 | Napoli | 15 | 26 |
| Milano | 18 | 30 | Potenza | 14 | 26 |
| Genova | 19 | 26 | Catanzaro | 17 | 29 |
| Bologna | 13 | 31 | R. Calabria | 19 | 28 |
| Firenze | 14 | 30 | Messina | 21 | 28 |
| Pisa | 15 | 28 | Palermo | 21 | 27 |
| Ancona | 21 | 27 | Catania | 15 | 30 |
| Perugia | 16 | 26 | Cagliari | 17 | 26 |

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

| | | |
|---|---|---|
| Parigi | 15 | 25 |
| Londra | 14 | 26 |
| Berlino | 16 | 25 |
| Bruxelles | 11 | 29 |
| Madrid | 17 | 29 |
| Mosca | 14 | 30 |
| Stoccolma | 14 | 26 |


anche lei ha la .banca in tasca

e come lei usate la vostra BankAmericard per gli acquisti di primavera.
Entrate nei negozi BankAmericard e presentate la vostra BankAmericard.
(Non più i contanti! Non più gli assegni!).
La Banca vi manderà il resoconto dei vostri acquisti.
Solo allora pagherete, ma come preferite: a rate subito o gradualmente.

BankAmericard la prima vera carta di credito bancaria

Richiedete la BankAmericard. È gratuita, per tutti: non occorre un conto in banca.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Banche associate al sistema BankAmericard:
Banca Alto Milanese
Banca Commercio e Industria
Banca Industriale Gallaratese
Banca Piccolo Credito Valtellinese
Banca Popolare di Abbiategrasso
Banca Stabilese
Banco Lariano
Credito Commerciale

* Marchio registrato Bank of America NT & SA in uso alla Banca d'America e d'Italia S.p.A.

Da inviare al Servizio BankAmericard, Casella Postale 1648/1660 - 20100 Milano.
Desidero informazioni sulla BankAmericard.
Nominativo .....
Indirizzo .....
Città ..... Cod. Post. ..... 34

STILE D'ARCY 70 132


### Affannose battute fra le province di Torino e Cuneo

# Le pattuglie cercano sui monti l'aereo scomparso con 2 ufficiali

**Si affievoliscono le speranze di trovare in vita i dispersi - Forse il velivolo da ricognizione è precipitato per un'avaria - Sei elicotteri hanno sorvolato invano un vasto territorio - Poi le ricerche sono state sospese per il maltempo**

(Nostro servizio particolare)

Dronero, 24 giugno.

*Ancora nessuna notizia del « Piper » dell'aviazione leggera dell'esercito disperso da due giorni sulle montagne fra le province di Torino e Cuneo.*

*Con il trascorrere delle ore si fanno sempre più le speranze di trovare ancora in vita i due ufficiali che si trovavano a bordo del velivolo da ricognizione: il sottotenente pilota Felice Genovese, di 27 anni, da Venaria, e il capitano degli alpini Giampiero Zorzettig, da Cividale. E' ormai opinione comune nel centro di soccorso creatosi fra ieri ed oggi a Dronero che il ricognitore sia precipitato in una zona di alta montagna. Fra le cause della probabile sciagura si indicano avaria al motore, un possibile vuoto d'aria, oppure mancanza di carburante.*

*Stamane le ricerche sono proseguite sia da terra che dal cielo, ma nel pomeriggio sono state interrotte a causa del brusco mutamento delle condizioni atmosferiche. Nella zona alpina come in pianura si sono succeduti violenti temporali. Se il tempo lo permetterà, le ricerche riprenderanno domattina. Stamane all'alba dal campo sportivo di Dronero si erano levati volo sei elicotteri « Alouette » del soccorso aereo di Linate dei carabinieri. Su ogni elicottero avevano preso posto cinque alpini, pronti a calarsi in qualsiasi punto non appena la ricognizione avesse rintracciato i resti del « Piper » ed eventuali superstiti.*

*A terra, frattanto, un centinaio di pattuglie militari hanno lungamente perlustrato le dorsali alpine delle valli Maira, Varaita e Po. Altre squadre hanno risalito anche le valli Pellice e del Germanasca. In zona di cittanova sono pronte ad intervenire anche le squadre del soccorso alpino del Cai. Ad indirizzare verso le vallate cuneesi le ricerche è stata la testimonianza di don Bartolomeo Rufia, parroco di Bellino, piccolo centro della valle Varaita sopra Casteldelfino. Il sacerdote ha dichiarato di aver scorto verso le 10,30 di lunedì un aereo mimetizzato volteggiare per alcuni minuti sopra il paese, quindi dirigersi verso il Pelvo d'Elva, la montagna che si erge fra le valli Maira e Varaita.*

*Le operazioni di soccorso sono ora appunto concentrate su questa zona. Bisogna aggiungere, però, che l'opera dei soccorritori è ostacolata dalla fitta vegetazione; inoltre, il particolare colore mimetico del ricognitore fa sì che esso possa sfuggire all'osservazione anche da breve distanza.*

*Il capitano Zorzettig comanda la 36ª Compagnia del battaglione alpini « Susa » di stanza a Pinerolo, mentre il sottotenente genovese è in servizio a Venaria, dal rapporto il « Piper » si era levato in volo nella prima mattinata di lunedì, per una ricognizione sulla zona dei tredici laghi, dove sono attualmente in corso le esercitazioni estive di alcuni reparti della brigata alpina « Taurinense ».*

**n. m.**

## L'attesa a Venaria

*(t.)* Felice Genovese, il sottotenente del reparto d'aviazione leggera della divisione alpina Taurinense di Venaria, scomparso sull'aereo da ricognizione, è originario di Capriata d'Orba, dove abita la sua famiglia. Si è arruolato quattro anni fa, appena terminati gli studi al liceo classico di Alessandria, e da circa un anno è in servizio permanente effettivo.

Dopo un breve periodo trascorso al raggruppamento del reggimento d'artiglieria alpina Cacciatori di Rivoli, l'ufficiale è stato trasferito a Venaria sette mesi or sono. Abita in via Tripoli 17, in due stanze al quinto piano alla periferia della città. Progettava di sposarsi a fine anno con una ragazza di Capriata, con la quale era fidanzato da qualche mese. Anche a Venaria si attendevano con crescente apprensione notizie sulle ricerche del velivolo disperso.

## Ansia nella caserma di alpini a Pinerolo

*(Dal nostro corrispondente)*

Pinerolo, 24 giugno.

(m. g.) Gli alpini della caserma « Berardi » di Pinerolo seguono con ansia le ricerche del capitano Giampiero Zorzettig, comandante la 36ª compagnia del battaglione Susa, misteriosamente scomparso nel cielo dei Tredici Laghi, sopra Ghigo Prali, pochi minuti dopo che si era alzato in volo un « Piper » pilotato dal tenente Felice Genovese.

Il centralino telefonico ha le linee costantemente occupate per le comunicazioni da parte di gente che chiede informazioni.

La caserma è quasi vuota, perché tutti gli alpini disponibili sono in montagna, impegnati nella ricerca del ufficiale, ed i pochi rimasti chiedono insistentemente al comandante del battaglione colonnello Fregosi di essere inviati a far parte delle squadre di soccorso. All'albergo Regina l'unica sorella del capitano, Giuseppina, di 29 anni, giunta da Cividale del Friuli dove risiede la famiglia, attende angosciata notizie del congiunto.

### In Appello alle Assise di Milano

# Processo per l'attentato a Malga Sasso (3 morti)

**Assenti Klotz (condannato a 23 anni) ed altri 13 imputati - Come saltò in aria la casermetta?**

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 giugno.

Alla Corte di Assise di Appello è cominciato stamane il processo contro 14 terroristi altoatesini, ritenuti responsabili degli attentati avvenuti nella zona di confine con l'Austria dell'autunno del 1965, all'autunno successivo, tra cui quello compiuto la notte del 9 settembre 1966 contro la caserma della Guardia di Finanza di Malga Sasso dove morirono il tenente Franco Petrucci, il brigadiere Heriberto Volgger e il finanziere Martino Cussu e rimasero feriti altri militari.

Nessuno dei 14 imputati era presente in aula: in apertura d'udienza, la difesa ha reso noto che Richard Koller di Appiano (Varese) condannato in primo grado a 2 anni e 4 mesi, sarà presente nei prossimi giorni. I principali accusati sono: George Klotz da San Leonardo di Passiria (Bolzano) condannato in prima istanza a 23 anni di reclusione; Karl Aussezer da Senales (Bolzano) e Alois Larch da Tirolo (Bolzano) entrambi condannati dai giudici della Corte d'Assise di Milano a 24 anni di reclusione. Tutti e tre sono latitanti e attualmente si trovano in Austria.

Tra gli altri nove imputati (che nel processo di 1° grado avevano riportato condanne fra i 5 anni e 1 mese e 1 anno e 4 mesi) figurano i tre austriaci, Franz Fried, Andreas Egger, e Alfred Scheel. Questi ultimi sono tornati in libertà per avere scontato le pene con il carcere preventivo o per aver usufruito di provvedimenti di indulto o dell'amnistia. Gli altri due imputati Carlo Masoner di Bolzano e Albin-Aver di San Martino di Passiria (Bolzano) accusati di favoreggiamento per l'espatrio clandestino di Giorgio Klotz e i suoi complici sono stati invece assolti.

Per quanto riguarda l'attentato alla caserma di Malga Sasso, il magistrato ha ricordato che qualche mese prima dell'attacco Giorgio Klotz era stato visto nella zona, assieme ad Alois Amplatz, il terrorista ucciso qualche giorno dopo mentre dormiva in una baita nei pressi del confine: Klotz era armato di pistola, l'Amplatz di mitra. Il primo aveva minacciato l'arma i testimoni che lo avevano visto ed aveva intimato loro di non parlare.

Il giudice relatore, sempre per l'attentato di Malga Sasso, ha ricordato ancora che il tenente Petrucci, prima di riferì ad un suo superiore di aver avvertita quasi contemporaneamente alla esplosione un sibilo: questo particolare è molto importante. Secondo l'accusa, infatti, i terroristi, che conoscevano perfettamente le abitudini dei finanzieri, e l'ubicazione della caserma, avevano piazzato di proposito su una cassetta di munizioni per farla saltare in aria: il sibilo avvertito dal tenente Petrucci era appunto quello di un proiettile. La difesa sostiene invece che l'esplosione fu del tutto fortuita: nessun attentato, ma soltanto lo scoppio di una bomboletta a gas liquido che fece saltare in aria l'edificio.

**g. m.**

### Una torinese nei pressi di Chivasso

# Muore sposata marito in un incidente d'auto

**Aveva 31 anni - Tre feriti - La vettura si è scontrata con una «Flavia»**

*(Dal nostro corrispondente)*

Chivasso, 24 giugno.

(e. c.) Una donna è morta e tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto verso le 18 sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Chivasso. La vittima è Rosetta Dotti, di 31 anni; il marito, Giancarlo Violi, di 34 anni, impiegato Fiat, residente a Torino in via Tunisi 54, è rimasto ferito.

Per festeggiare l'onomastico dell'uomo, i coniugi torinesi, approfittando della giornata festiva ed anche perché la loro bambina di 6 anni si trova al mare con alcuni parenti, decidevano di recarsi in gita al santuario di Crea. In serata, a bordo della loro « 850 », guidata dal Violi, riprendevano la via per Torino.

Entrati sull'autostrada al casello di Santhià, si trovavano fra Rondissone e Chivasso quando, per cause non ancora accertate, l'utilitaria si scontrava con una « Flavia » condotta dal trentaseienne Vittorino Teso, residente a Benna Biellese, che aveva al suo fianco il sacerdote Emilio Socquet, di anni, residente a Ciriè.

A causa dello scontro, le due auto finivano fuori strada, capovolgendosi in un prato. Con ambulanze della Croce Rossa i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso, dove la donna purtroppo è giunta cadavere per lo sfondamento della base cranica. Giancarlo Violi è stato ricoverato con una prognosi di 25 giorni per trauma cranico. Il Teso, che ha riportato la sospetta frattura del braccio e della gamba sinistri, guarirà in una trentina di giorni; mentre don Socquet se la caverà con una quindicina di giorni per aver riportato contusioni e ferite di non grave entità.

Pinerolo, 24 giugno - Un curioso episodio del tragicomico ha provocato a Buriasco Chisone lo scoppio di una bomboletta di gas nell'alloggio della signora Ines Bonola, in via Nazionale 16. L'esplosione ha devastato la cucina e parte dei muri dell'abitazione: i danni ammontano a circa un milione.


Ente Diritto Pubblico

acquisterebbe fabbricato civile abitazione da cielo a terra. Reddito netto minimo 5 %.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 368 — 10100 Torino

Società di importanza internazionale operante nel settore elettromeccanico ricerca per il proprio Stabilimento nella zona Chierese

PROGRAMMATORE OFFICINA

Si richiede esperienza nella valutazione e stesura dei cartelli macchine - nel lancio e controllo produzione. Età 21-27. Titolo studio: Scuola Media Tecnica Superiore.

Dettagliare curriculum inviando a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 3296 — 10100 TORINO

APPARTAMENTI AL MARE

Edilnova Pescara

Via Isonzo - MONTESILVANO (Pe)

A RIDOSSO PINETA LUNGOMARE IN UN CARATTERISTICO EDIFICIO A TORRE ROTONDA - BICAMERE, AMPIO SOGGIORNO PRANZO, CUCINA, BAGNO, TERRAZZO, TERMOVENTILAZIONE INVERNALE-ESTIVA - OGNI COMFORT - RIFINITURE LUSSO - MQ. 85 CIRCA - L. 6.490.000 - MUTUO FACILITAZIONI PAGAMENTO - UFFICIO VENDITE IN LOCO TELEF. (085) 33.524 PESCARA - (06) 327.3847 ROMA

SANREMO

Incantevole tranquillità - Zona Capo Verde

VENDESI APPARTAMENTO

In palazzina signorile, 3 letto, soggiorno, pranzo, tripli servizi, cucina, guardaroba, giardinetti annessi, possibilità box. Mutuo facilitato San Paolo.

Rivolgersi: Ing. E. Battigalli - Milano - tel. 462 606
Agenzia Bernardi - Sanremo - c. Imperatrice 106 - tel. 86.336

MESSICO

strano e favoloso

Appena arrivati scoprirete il fascino di questo appassionante paese! Come dimenticare la favolosa ricchezza delle numerose vestigia precolombiane, lo splendore e la diversità dei paesaggi, l'aspetto pittoresco delle città coloniali, la fine delle spiagge dorate, la dolcezza del clima e la calorosa ospitalità dei suoi abitanti... Per le vostre prossime vacanze, scegliete il Messico, ne riporterete ricordi indelebili!

Numerosi voli quotidiani collegano l'Europa al

DI INFORMAZIONI TURISTICHE
Via Bissolati 24/65, Roma
CONSIGLIO NAZIONALE DEL TURISMO - DIPARTIMENTO DEL TURISMO - UFFICIO DI

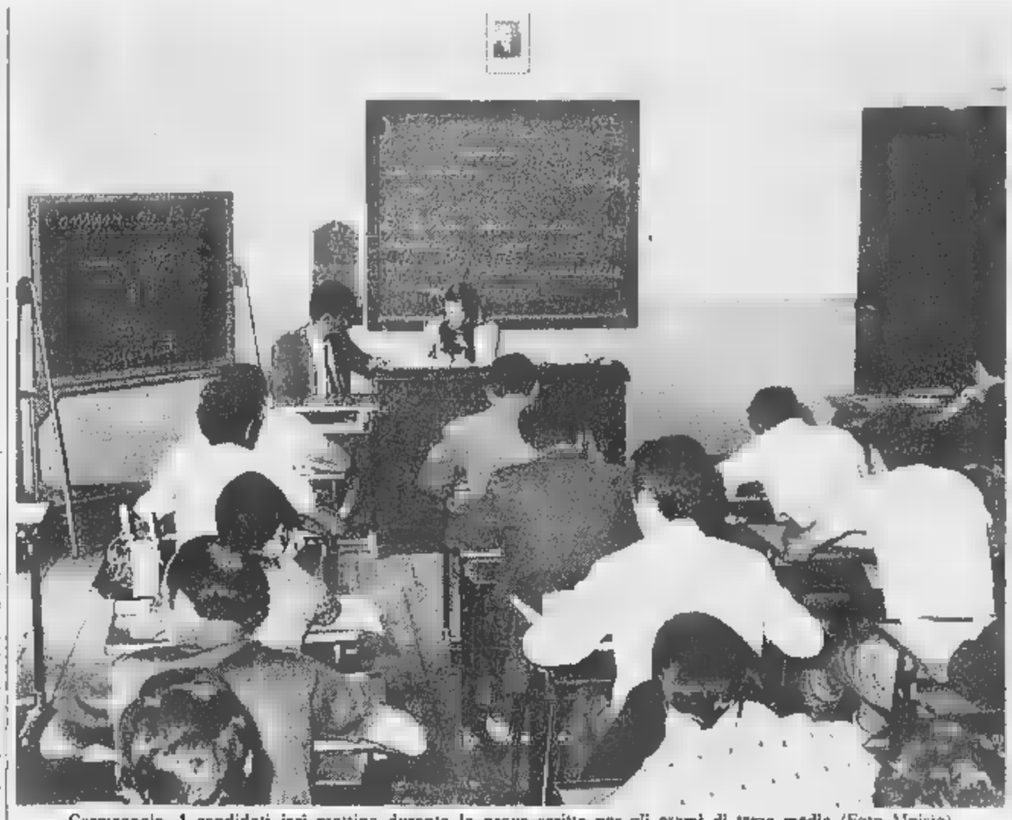
## Migliaia di professori hanno scritto al nostro giornale

# Lettere dalla scuola in crisi

**Due fatti hanno concorso ad aggravare la crisi della scuola in questo mese: l'invito del ministro Misasi a promuovere tutti dalla prima alla seconda classe delle medie superiori, lo sciopero degli insegnanti ed il conseguente decreto-legge del governo perché in qualche modo siano portati a termine scrutini ed esami (anche se con commissioni formate da uomini non di scuola e con i voti di profitto sostituiti da un giudizio livellatore di « promosso » o « non promosso »).**

**Sul primo argomento già abbiamo pubblicato alcune lettere, in particolare quella della professoressa Gigliola Franco, dell'Istituto Sommeiller di Torino, e quella firmata dagli insegnanti del Quinto Liceo Scientifico di Torino. E' stato messo in rilievo, tra l'altro, l'intempestività del provvedimento e l'inconveniente che deriva dall'essere solo un invito: ci saranno intere classi che beneficeranno del « tutti promossi », se i loro docenti si atterranno alla circolare, e ci saranno classi con pochi o tanti rimandati e respinti se i docenti la respingeranno.**

**Sullo sciopero e sul decreto-legge ci sono arrivati parchi di lettere. Abbiamo scelto quelle che a nostro giudizio meglio rappresentano le diverse tendenze. Non pubblichiamo lettere di maestri, perché i loro sindacati già hanno revocato il blocco ed questa settimana tutte le scuole elementari chiudono regolarmente con la consegna delle pagelle.**



Carmagnola. I candidati ieri mattina durante la prova scritta per gli esami di terza media (Foto Moisio)

## Gli asinelli

Signor direttore, la circolare n. 189 del 3 c.m. del Ministro della P.I. relativa al passaggio automatico degli alunni della 1ª classe degli Istituti di secondo grado lascia genitori, professori e presidi molto perplessi. Infatti, secondo la precisa espressione usata dal Ministro, *« il fatto deve intendersi promozione né non promozione, onde l'eventuale giudizio negativo di capacità differito al 2° anno »*. E poiché la 1ª e la 2ª classe *« costituiscono un momento unitario di maturità scolastica »* logica elementare imporrebbe che alla fine del biennio gli alunni non bocciati né promossi debbano rispondere sul programma di entrambe le classi. Ma se lungo il corso di ben nove mesi essi non sono stati in grado di assimilare quello di una classe, nel cessivo anno scolastico essi dovrebbero rispondere di quello impartito in diciotto mesi. Cioè, pur condizionati rispetto ai pagni, questi asinelli dovrebbero scalare e superare una ma due montagne: con quale esito? E' facile immaginarlo.

Onde ci si chiede se la circolare ministeriale sia in realtà un'agevolazione per tale categoria alunni o piuttosto, come è del resto confermato dalla secolare esperienza della Scuola italiana, un ... mandarli allo sbaraglio!

Ripetere una classe è agevole, frequentarne due in una volta è difficilissimo.

Né si capisce poi come un insegnamento di classe (la 2ª) che presuppone la buona di quello precedente (di 1ª classe), come ad esempio la Matematica, possa avere minimo di validità per chi non è affatto in grado di capirlo. Ameneché, s'intende, il professore non s'indugi a ripetere la materia della 1ª classe trascurando gli alunni di 2ª, i quali in fondo sarebbero gli innocenti capri espiatori della circolare ministeriale, puniti così di ... avere studiato (in 1ª) essere stati promossi!

Ma v'è di più: vi sono materie, come la Matematica — ad esempio — negli Istituti Professionali per l'Industria e l'Artigianato, che compariscono un numero di ore settimanali d'insegnamento di gran lunga superiore a quello della classe successiva (6 in 1ª, 2 in 2ª); onde ci si chiede è possibile che i ragazzi in questione possano con due settimanali di lezione avere un minimo di possibilità superare lo studio impartito per otto ore (6 + 2). E' un mistero che solo il Ministro può chiarire.

... s'intende, a parte le considerazioni pessimismo morale cui sarebbero portati i professori in un clima di confusione, di disagio e scadimento della funzione docente.

ing. *Aurelio Sorrentino*
Preside di ruolo dell'Istituto « Galilei » di Torino con 38 di rizio

## Insegnanti e "vittime,,

Signor direttore, ho letto la prima pagina sul giornale l'articolo « E le vittime... » a firma Michele Tito. Le confesso, anche assiduo lettore de *La Stampa*, che lo stupore per superficialità dimostrata dall'articolista nel trattare una questione tanto importante, si accompagna in me a malinconiche considerazioni circa l'obiettività suo giornale che lo stimavo i più seri e ponderati.

In tale articolo che vorrebbe condannare come immorale e illecito lo sciopero dei professori (gli insegnanti esigerebbero — secondo il sig. Tito — *« poco meno che la violazione delle leggi della Repubblica »*), l'articolista si lascia andare ad affermazioni tanto banali quanto fatte promesse precise, realizzare entro breve tempo, lo sciopero fu revocato in extremis.

Ma le promesse non sono state mantenute: la sfiducia e l'accanimento dello sciopero di quest'anno erano, perciò, più che giustificati all'inizio. Abbiamo sperato fino all'ultimo momento che tutto si risolvesse: invece i nostri problemi sono stati risolti solo in parte. I Sindacati dell'Intesa hanno confermato il blocco degli scrutini e degli esami.

Ma si fa avanti il senso della Scuola, al di sopra di tutto. Ora quello che preme, *soprattutto*, è proprio la fesa della Scuola, al di sopra dei nostri problemi. Se continuiamo lo sciopero, il prestigio della Scuola riceverà un durissimo colpo. Per sostenere i nostri più che giusti diritti non possiamo ledere l'interesse milioni di ragazzi. Né possiamo fare strumentalizzare dai Sindacati che hanno preso le redini assolute, senza tener conto che ci molti insegnanti a pensarla diversamente.

Finirà che gli alunni saranno promossi tutti, scrutini: gli esami saranno arrangiati qualche modo, senza di noi. E le conseguenze? L'anno prossimo sarà un caos di ignoranza, e il prestigio degli insegnanti sarà compromesso un pezzo. I Sindacati ventilano anche la ipotesi degli esami a settembre. Possiamo obbligare i ragazzi a studiare tutta l'estate? Quale diritto abbiamo noi per chiedere tanto?

Personalmente, preferisco dica che scuola laica è una voragine di disordine, tutto a vantaggio di quelle scuole parificate, per la più parte religiose come si sa, che in questi giorni sono, purtroppo, portate ad esempio di mirabile ordine da tante persone, genitori e no. Mi pare che, continuando lo sciopero, facciamo appunto il gioco di queste scuole che, si come, sembrano essere sostenute, indirettamente, anche da chi presenta la scuola di Stato: continuando lo sciopero mettiamo la scuola laica, offendiamo l'equilibrio democratico del nostro Paese.

Noi siamo insegnanti anche di Educazione Civica, abbiamo delle responsabilità precise circa formazione spirituale dei nostri alunni. Se riprendiamo il nostro posto a scuola per gli scrutini e gli esami, non una posizione di rinuncia la nostra, meno ripiegamento. *Ma si sappia chiaro* che lo facciamo per difendere la nostra Scuola. Sta a noi insegnanti farlo, con sacrificio, è vero, ma che i nostri alunni abbiano a risentirne, che tornino l'anno prossimo con fiducia, imparando da noi che si deve lottare tenendo di mira il viver civile, al di tutto.

E questo sappiano tutti, anche il Ministro i rappresentanti di Governo. E' certo che i nostri diritti, se saranno riconosciuti, li affronteremo ancora.

prof. *Nera Bajada Pellegrini*
via Cassia Antica, 52 Roma

## I ragazzi sopra tutto

Signor Direttore, sono una insegnante di Lettere, di ruolo, in una Scuola Media di Roma. Premetto che non faccio parte di sindacato, essendone uscita da un anno, perché non condividevo certe posizioni e strumentalizzazioni. Pino ad oggi ho partecipato allo sciopero piena convinzione, ritenendo che le nostre rivendicazioni, riguardanti stato giuridico ed economico, fossero validissime tanto valide da giustificare uno sciopero così esasperato come il nostro. E' noto a tutti che l'anno scorso, in questo stesso periodo, fu proclamato uno sciopero degli insegnanti per le stesse identiche ragioni: vennero fatte promesse precise, realizzare entro breve tempo, lo sciopero fu revocato in extremis.

Ma le promesse non sono state mantenute: la sfiducia e l'accanimento dello sciopero di quest'anno erano, perciò, più che giustificati all'inizio. Abbiamo sperato fino all'ultimo momento che tutto si risolvesse: invece i nostri problemi sono stati risolti solo in parte. I Sindacati dell'Intesa hanno confermato il blocco degli scrutini e degli esami.

Ma si fa avanti il senso della Scuola, al di sopra di tutto. Ora quello che preme, *soprattutto*, è proprio la fesa della Scuola, al di sopra dei nostri problemi. Se continuiamo lo sciopero, il prestigio della Scuola riceverà un durissimo colpo. Per sostenere i nostri più che giusti diritti non possiamo ledere l'interesse milioni di ragazzi. Né possiamo fare strumentalizzare dai Sindacati che hanno preso le redini assolute, senza tener conto che ci molti insegnanti a pensarla diversamente.

Finirà che gli alunni saranno promossi tutti, scrutini: gli esami saranno arrangiati qualche modo, senza di noi. E le conseguenze? L'anno prossimo sarà un caos di ignoranza, e il prestigio degli insegnanti sarà compromesso un pezzo. I Sindacati ventilano anche la ipotesi degli esami a settembre. Possiamo obbligare i ragazzi a studiare tutta l'estate? Quale diritto abbiamo noi per chiedere tanto?

Personalmente, preferisco dica che scuola laica è una voragine di disordine, tutto a vantaggio di quelle scuole parificate, per la più parte religiose come si sa, che in questi giorni sono, purtroppo, portate ad esempio di mirabile ordine da tante persone, genitori e no. Mi pare che, continuando lo sciopero, facciamo appunto il gioco di queste scuole che, si come, sembrano essere sostenute, indirettamente, anche da chi presenta la scuola di Stato: continuando lo sciopero mettiamo la scuola laica, offendiamo l'equilibrio democratico del nostro Paese.

Noi siamo insegnanti anche di Educazione Civica, abbiamo delle responsabilità precise circa formazione spirituale dei nostri alunni. Se riprendiamo il nostro posto a scuola per gli scrutini e gli esami, non una posizione di rinuncia la nostra, meno ripiegamento. *Ma si sappia chiaro* che lo facciamo per difendere la nostra Scuola. Sta a noi insegnanti farlo, con sacrificio, è vero, ma che i nostri alunni abbiano a risentirne, che tornino l'anno prossimo con fiducia, imparando da noi che si deve lottare tenendo di mira il viver civile, al di tutto.

E questo sappiano tutti, anche il Ministro i rappresentanti di Governo. E' certo che i nostri diritti, se saranno riconosciuti, li affronteremo ancora.

prof. *Nera Bajada Pellegrini*
via Cassia Antica, 52 Roma

## La voce di un lettore

Signor direttore, vostro vecchio abbonato voglio unire il mio sdegno nei riguardi del comportamento della maggioranza degli insegnanti che si portando al di sotto dei necrofori che minacciavano di lasciare imputridire salme nelle abitazioni. Io non sono favorevole al governo attuale, ma è chiaro che nessun governo di sinistra di destra potrebbe dare a tutti quelli che chiedono: tutto contemporaneamente subito.

Questo gli insegnanti dovrebbero capirlo! Ricordo che il popolo aveva gli insegnanti sopra una specie di piedistallo, circondandoli di un rispetto particolare, che non è comune nessuna altra categoria. Penso con amarezza a quei ragazzi che si diplomeranno quest'anno col decreto-legge. Avranno un titolo di studio che sarà un pezzo di carta qualsiasi; che in pratica non avrà nessun valore, neanche per quelli che avranno studiato seriamente.

Certo, mi rendo conto che anche agli insegnanti il governo avrà fatto torti, ma mi dica lei, qual è la categoria di cittadini che non ne ha subiti? Tuttavia è sempre meglio di una dittatura, que almeno dovrebbero capire i cittadini di una certa cultura.

La prego, Signor direttore, di stimare lo sfogo di un suo vecchio abbonato gradire gli ossequi più distinti.

*Giacomo Navone*
c. Umberto 28, Torino

## La colpa dello Stato non ci assolve

Signor direttore, in questi giorni non ho avuto grande agio di dedicarmi alla lettura dei quotidiani; qualche volta sono riuscito a dare un'occhiata alla *Stampa*, cui sono abbonato. Ma Ella sa la sorte che è toccata a tale categoria di lettori: andarsi a cercare il giornale in edicola e quasi sempre non trovarlo più.

D'altronde, il ricevere domicilio giornali e altre pubblicazioni è legato a strutture scomparse o in via di sparizione (il portinaio, per esempio) e presuppone quella regolarità del lavoro e servizi, che oggi in Italia si va mitizzando.

Io appartengo alla categoria in agitazione, ma non ho scioperato perché ho le mie riserve da fare sullo sciopero in genere sullo sciopero nelle pubbliche amministrazioni in particolare.

Mi limiterò a esprimerLe, egregio Direttore, alcune personali osservazioni.

1°) Quanto allo sciopero del personale della scuola, mi sembra che i padri e le madri di famiglia, gli studenti (compresi gli studenti-lavoratori) che hanno fatto giungere le loro proteste al giornale, strano di preoccuparsi della personale tranquillità e integrità fisica e psicologica oltreché delle ferie o vacanze assai più che dell'istituzione scolastica. E questo è un fatto. Altro fatto: è la prima volta che, in occasione di uno sciopero di pubblici servizi, il Presidente del Consiglio dei Ministri si preoccupato, in apposito sermone televisivo, rassicurare utenti che si ritengono danneggiati dallo sciopero. Un passo verso la democrazia, che è (dicono) la parte dei più (ma è poi vero?).

2°) Quanto alla circ. Misasi, non mi pare che i Professori che hanno preso posizione in merito, vuoi critiche vuoi comprensive, siano stati proprio tutto felici.

Per respingere l'invito del sig. Ministro promuovere quasi indiscriminatamente gli alunni delle prime classi, i Professori del Quinto Liceo Scientifico hanno posto atto e pubblicato un pugnace ordine del giorno assembleare e telegrafico, mentre bastava il sommesso parere dei singoli consigli di classe, raccolto nelle pagine del verbale di scrutinio, sacre agli appetiti delle future generazioni delle tarme nazionali) indubbiamente repubblicane. E va bene; il coraggio è sempre apprezzabile. Ma poi si anche lasciati andare ad un auspicio di troppo ingenua fede « basistica », chiedendo per le future iniziative riformistiche sig. Ministro della P.I. *« la preventiva consultazione della classe insegnante »*.

*Classe* a parte (ma un po' classismo, in fondo, non fa male, quando sia bene inteso), mi tornate dinanzi alla le tonnellate di carta stampata manoscritta, accumulate ai suoi bei di dall'on. Guido Gonella, ministro *pro tempore* della P.I. per studiare quei nuovi programmi scolastici, i quali non ebbero mai altra consistenza che quella tipografica di un grigio volume, oggi giacente (sotto velo di polvere) in tutti gli uffici e istituti scolastici già aperti nell'anno di grazia 1951.

tutto (o quasi) il resto della lettera dei predetti Professori; bene la contestazione termine « ricatto ». Infelicemente usata Carlo Casalegno per lo sciopero degli insegnanti (per i metallurgici stato più gentile; ma *à tout seigneur.....*). Non sono d'accordo invece sulla pratica convenienza di attuare subito in ogni corso la formazione (Dio sa quanto desiderata!) di classi di più di 25 alunni; il che significherebbe entrare subito in una preoccupante crisi non solo di locali, ma, ed più grave, di insegnanti. Il fabbisogno di aule in quattro ni, anche con costruzioni affidate a Enti locali, in qualche modo si rimedia; ma il corrispondente fabbisogno di professori forse non altrettanto.

La prof. Gigliola Franco dell'Istituto Tecn. « Sommeiller », che, contrariamente ai Professori del Quinto Scientifico, è favorevole alla circ. Misasi, finisce per non veder chiara a questione degli tini. Giustamente essa sottolinea la motivazione sociale dell'intervento ministeriale; e sono d'accordo con lei sul « trauma » dei ragazzi che dalla scuola media passano all'ordine secondario superiore: sulle « maggiori » (e diverse, direi) esigenze dei docenti in questo ordine di scuole; sulla grave ingiustizia sociale insita nella preparazione privata agli esami di riparazione; sulla necessità dei corsi recupero d'integrazione. Ma questi corsi, se hanno da essere una seria, non possono venir fuori da una pia intenzione di insegnanti filantropici e famiglie, pensose, a quel modo che sappiamo, della scuola, bensì da una chiara disposizione di legge. Improvvisarli due piedi riuscirebbe difficile anche al più scaltrito gestore di scuola privata. Per il capo di un Istituto pubblico sarebbe praticamente impossibile.

Io penso (e non il del poi) che l'on. Misasi si sia lasciato sfuggire una buona occasione per sperimentare una nuova dimensione dell'anno scolastico, con indubbio beneficio degli alunni, sul piano di una maggiore equità didattica e sociale. Egli avrebbe potuto per quel faticoso tormentato anno scolastico far sospendere le lezioni ai primi di giugno, visto che oltre tutto incombeva consultazione elettorale, e farle riprendere per tutti (salvo, s'intende, i candalla maturità) al 1° settembre; a fine mese, niente scrutinio promozione degli alunni capaci e meritevoli, riveduti saggiati con calma, dopo tre mesi di riposo. Nessuna sanatoria per gli altri. La scuola obbligo, ed ha certi programmi da svolgere, necessita di un'accurata selezione, anche ai fini di un'efficace azione didattica negli anni successivi. Cosa della quale non si preoccupa affatto nella lettera la prof. Franco; ciò è grave.

Lo svolgimento del programma un preciso dovere dell'insegnante. La cordiale e premurosa benevolenza per gli alunni dotati e meno abbienti un merito, che altamente lo onora. Ma il merito non autorizza alcuno a mettere in disparte il dovere.

Lo che dell'obbligo dello svolgere i programmi, come di quello di selezionare a fin d'anno gli alunni, non si è preoccupato neppure il sig. Ministro. Ma non è una buona ragione. La debolezza e le mancanze dell'amministrazione hanno mai solto il dipendente dalla cata esecuzione suo compito.

Grazie, signor Direttore, della ospitalità e scusi la lungaggine.

prof. *Luigi Viglani*
preside del Liceo Classico « Cavour » di Torino

## Scioperi e ricatti

*Signor direttore, consenta ad un fedele lettore ed estimatore de* La Stampa *di esprimere il suo vivo dissenso da talune gravi affermazioni contenute nell'articolo di « fondo » del 29 m., intitolato « Minaccia impopolare » (quasi che desse delle minacce popolari) firmato da C. Casalegno.*

*Condannare — come fa l'articolista — « il tempo scelto per l'agitazione », il periodo degli scrutini e degli esami, equivale disconoscere la incontrovertibile verità che questo periodo è solo, dell'intero anno scolastico, che sia considerato importante dalla schiacciante maggioranza dei nostri concittadini, i quali chiedono alla scuola assai più di distribuire diplomi che di il pane del sapere: è unicamente in tale periodo, quindi, che può venir esercitata un'efficace pressione rivendicativa.*

*Considerare — come fa l'articolista — disinvoltura la sola forma efficace di sciopero di cui gli insegnanti dispongono, altro non è che accusare di diseducatività la Costituzione, che del diritto di sciopero è gelosa tutrice. Caratterizzare — come fa l'articolista — lo sciopero degli insegnanti col termine di ricatto è giocare con le parole: tutti gli scioperi sono dei « ricatti ».*

*Gli insegnanti — si rassicuri l'articolista — non sembrano credere che si difenda la cultura anticipando le vacanze essi credono che la cultura si difenda esigendo con intransigenza dallo Stato e dal Paese quel rispetto della dignità della scuola che Stato e Paese hanno dimostrato alla scuola assai più a parole che a fatti. Spiace dover constatare che, in questa civile rivendicazione, La Stampa non è al fianco degli insegnanti.*

prof. Stelio Zeppi
*insegnante Storia delle dottrine politiche dell'università di Trieste*

## Torre di Babele

Signor direttore, la circolare n. 189 3 giugno con quale il ministro Misasi invitava i professori a promuovere subito, a giugno, gli studenti della prima alla seconda classe degli istituti secondari, provocò, nella scuola italiana, reazioni generalmente negative, che perdurano anche dopo che il ministro, nella intervista concessa a *La Stampa* (n. 113 del 4 giugno 1970), dichiarò che la *« circolare è un diktat »*.

La dichiarazione ottenne, anzi, un effetto controproducente aggiunse lo scompiglio alla iniziale perplessità. Vi furono, infatti, insegnanti che, prendendo alla lettera le parole del ministro, decisero di non tener conto della circolare del ministro e di fare quello avevano sempre fatto, altri che discessero, senza riserve, all'« invito » del ministro, altri ancora che polarizzarono la attenzione sul « diktat » per respingerlo e accettarlo nello stesso tempo, intendendo, con questo, evidenziare i casi degli alunni bocciati dalla scuola e promossi dal ministro. La torre Babele perdeva, dopo tanti secoli, non invidiabile primato della confusione e del caos.

Certo che, nella scuola, le cose devono cambiare e non si può essere d'accordo con il ministro quando egli, sempre nella citata intervista, dopo avvertito che la *« modifica dei programmi imminente »* e che *« essa deve essere preceduta da una presa di coscienza delle situazioni attuali »*, aggiunse che *« la circolare vuole essere un invito a questa presa di coscienza »*. Invito quanto mai opportuno in quanto rivolto a una scuola persistentemente riluttante alle sollecitazioni ai richiami di una società che non desiste dal chiederle di rinnovare le strutture di adeguare programmi metodi.

Ha ragione, quindi, la professoressa Gigliola Franco quando osserva come la circolare del ministro *« non sia stata compresa nel suo pieno valore sociale pedagogico didattico »* che la scuola deve essere *« più selettiva secondo un classismo economico, ma secondo una giusta valutazione di capacità »* (da *La Stampa* n. 124 del 16 giugno 1970). Parole corrosante, ma come dar torto agli insegnanti del Quinto Liceo Scientifico di Torino quando dichiarano, come scrive subito dopo *La Stampa*, riportandone il pensiero, che *« la soluzione questi problemi non si ottiene mediante interventi di superficie, illusori e meramente statistici »*.

Infatti, se una riforma si deve fare, questa deve rientrare in un piano di riordinamento unitario, organico globale, per cui si deve energicamente impedire che isolati intempestivi provvedimenti siano affidati alla decipersonale indiscriminata di un qualsiasi ministro. Non è, quindi, circolare che va contestata: va contestato il sistema.

Io non ho elementi per potere giudicare, ma penso di non lontano dal vero se ritengo che il ministro Misasi, nel dell'« invito » questione, non abbia preventivamente sentito parere del Consiglio Superiore dell'Istruzione e abbia fatto testa propria. D'altra parte il Consiglio Superiore un organo consultivo e il ministro, a rigore, tenuto a convocarlo. Non si può, quindi, da qualche parte stato fatto, accusare il ministro di inadempienza alla legge. La legge glielo consentiva. E' la legge quindi che cambiata, perché solo la legge può limitare velleità del potere e democratizzare scuola. E io credo che se, a tutti i livelli, non saranno decentrati i poteri e fissati, per legge, limiti e responsabilità delle singole funzioni, scuola italiana soffrirà sempre le conseguenze di decisioni affrettate, disorganiche e, quindi, inopportune.

*Mario Berni*
ord. Storia e Filosofia nel Liceo classico statale Scipione Maffei di Verona

## Il disagio dei docenti

*Signor direttore, sono un'insegnante di ruolo di una Scuola Media superiore che intende qui esprimere, non dirò la sorpresa, ma certo l'amarezza per le disposizioni superiori dell'ultima ora che stanno affossando sempre più la nostra scuola.*

*Non intendo entrare qui in merito alla crisi della scuola — ché il discorso sarebbe da prendere a monte — frutto com'è di una politica disorganica, incerta, fatta, tra l'altro, solo a metà per più in modo confuso, affrettato, ma esprimere se non altro il dissenso per tempo e il modo con cui si è giunti ad una disposizione che all'inizio di un corso scolastico e in un'altra strutturazione della scuola poteva avere un senso, ma che alla fine dell'anno di scuola getta il disagio nell'animo dei Professori che vedono messi sullo stesso piano tanto chi si è impegnato quanto chi impegnato non è affatto.*

*La circolare del Ministro non risolve proprio nulla e si traduce in un gesto che non si sa se definire più politico o demagogico, ma resta, comunque lo voglia chiamare, un evidente tentativo « capitolo benevolentiae » che non soddisfa neppure i nostri alunni che dalla scuola desiderano ben altro che questo tipo di blandizie.*

prof. Rossana Cotti
*ITC. «Sommeiller», Torino*

# ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:
TORINO Via Roma 80
Via Mortara 32
MILANO Via Cerva 28
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 145
GENOVA Via A. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 18
PADOVA Gli. Ponti Romani 50
BUSTO ARSIZIO Via Farini 50
MONZA Piazza Unione 1
NAPOLI Via Roma 149

Gli avvisi commerciali della Rai-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che desiderano inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Rai-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10125 Torino. Di prassi delle inserzioni che certe corrispondenze direttamente alla Rai-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per eventuali offerte o richieste o indagini verranno inviate dal conto corrente postale 2-23002 Torino. Per motivi di praticità del numero delle parole contenute negli stessi, suggeriamo quindi di limitarne le composizioni per la parola in lettere in lettere maiuscole, con l'avvertenza che ogni parola in cifre o sigla (anche se composta di una sola parola in cifre) verrà computata per tre parole. La tariffa delle inserzioni è di lire 150 per parola. Le voci codificate « Domande di lavoro » e « Domande di alloggio » lire 90 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » e « Stampa Sera » del Lunedì e su « Stampa Sera » soltanto pomeridiani. Testo e decorrenza: le « Domande di impiego » e gli annunci che corrispondono su « La Stampa » sulla Gazzetta per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa », Annunci commerciali in merceol. tariffa lire 600 per parola. Annunci in quadro composti in merceol. tariffa lire 450 per parola. Annunci in quadro composti in merceol. tariffa lire 600 per parola. Annunci in quadro composti in merceol. tariffa lire 450 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o titoli-valori. Coloro che desiderano rispondere a lettere numerate di fermo posta possono indirizzare la risposta servendosi cortesia aggiungendo al retro dell'avviso la frase: « Scrivere Rai-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per ogni parola. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà data essere aggiunto il costo della cartolina in lire 200 per decade, ed un simbolico di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Rai-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al regolamento di composizione, di esercizio dei rapporti privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle caselle. Essa ha quindi il diritto di trattenere le lettere e di incenerirle soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere pubblicitarie alle caselle debbono essere inviate per posta o portate stampate se assicurato o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — pagate ove di spettanza — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi situate in Italia.

## ① Commerciali

**ACQUISTIAMO** anche semovente 7-8 tons usate Enpi. Tel. 010-747.198.
**CAPANNONE** industriale bifalcare Dalmine 10 x 22 vendesi smontato. Telefono 671-966.
**CERCASI** macchina per maglieria completa per pullovers stretti. Telefonare 655-763, ore pomeridiane.
**CERCASI** legname e macchine edili d'occasione. Telefonare [illegible] 9-631 12,30-14,30.
**LEGNAIE** costruzione a prezzo d'occasione accettasi. Telefonare 521-856 ore pasti.
**OCCASIONE** forno tunnel gas o nafta per cottura vernici lunghezza metri 9 con due aspiratori diametro mm 300 vendesi. Sacmo-Sandigliano, telefoni 015/619-213/14.
**VENDESI** gru Ormig al 35 perfetto ordine. Telefonare 583-053.
**VENDESI** macchine fotoincisori, banco frigo, bilancia Berchtì per cessazione commercio. Telefonare 642-020.
**VENDO** impianto rotodisincerato, bituminoso produzione giornaliera 120 ton. Tel. 681-282 ore ufficio.

## ② Artigianato

**COLORCASA**, decorazioni, tappezzeria, verniciature civili, industriali. Torino distorni. Tel. 874-147.
**IDILCASACOLOR**, restauri, plastificazione, muniture impianti idroelettrici, decorazione verniciature. Tel. 874-147.

**OFFICINA** meccanica attrezzatissima lavorazioni frezzatrice copiatrice. Scrivere a: « Rai-Kompass Pubblicità 5275 — 10100 Torino ».

**FORTE** locale caldaia omologata bruciatori, cedibile, vendo Busto. Telefonare 593-586.

## ③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari soli od alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Massima riservatezza. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **FINANZIO**, via Roma 29 (angolo via Giolitti), presterebbe denaro a tutti sulla fiducia. Aprireggi-vendesi immediato documentato presentato documenti utili, pratiche formalità in pochissimo tempo. Massima riservatezza assoluta. Telefono 543-909.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in ogni modo, mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. **FINSARDA**, via Cernaia 32, tel. 544-224. Prestiti mutui immediati. 8 % lunghe rateazioni.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. **AD** autoimmobilisti compedonsi prestiti immediati su auto anche se ipotecate, rateizzazione. Piaggio, corso Francia 15, tel. 768-203, 779-820, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 7, telefono 553-945.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati e ipotecari rilascio mutui ipotecari fondiari, Piemonte, tasso 8 %. Via Sacchi 28, Telefono 594-768.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c. Inghilterra 15, telefono 768-205, 779-820, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 553-945, prestiti ripari ogni genere. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A. **FINCUTEX** corso Francia 15, telefono 768-205, 779-820, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 553-945. Mutui ipotecari in due giorni anche 2ª ipoteca.
A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati e personali speciali SOLEX, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 303-425, 501-542.
A.A.A.A. **AUTOSOVVENZIONI** prestiti personali a dipendenti [illegible] via S. Teresa 3, telefono 540-874.
A.A. **ALBISOGNAKOVI** immobiliare trova soluzioni patrimoniali. Torino, via Garibaldi 33, tel. 540-598.
A.A. **AFFITASI** vendesi azienda commerciale industriale negozi fabbricati magazzini, prezzi modici. Telefono 694-167.
A.A. **APIA**, Perito Mutua 1a, telefoni 540-632, pratiche impiegati operai limiti stipendi autoveicoli, mutui case agrarie cambiali.
A. **ACCORDIAMO** prestiti senza garanzia ipotecaria, dipendenti pensionati ritenuta. Telefonare 530-542.
A. **ACQUISTIAMO** ville, palazzine, palazzetti anche fruttu vendesi villeggiatura in zone Canavese. Telefonare 821-612.
A. **OCCASIONE** vendo palazzina in Torino, mq 1000 circa, ideale per industria, artigianato, dipendenti, magazzini, uffici. Telefonare 821-612.
A. **OCCASIONE** vendo palazzina in Torino, mq 1000 circa, ideale per industria, artigianato, dipendenti, magazzini, uffici. Telefonare 821-612.
A. **PRESTITI** a tutti in ogni modo, mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca, riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445

Anno 104 - Numero 128

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13600): anno L. [illegible], semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 24.000, [illegible] 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO - Centralino telefonico [illegible]. 65.60 - Telex 21.125

# LA STAMPA

Giovedì 25 Giugno 1970

Succursali: LIAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20121 Milano, via Cerva 19 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.814
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva di ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore num. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizionali L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi tariffario - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero [illegible], aerea con asterisco: *Argentina: *Australia cr. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile ncrs. 1,50; *[illegible]a cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr 0,40; Germania D.M. 0,20; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda [illegible] 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,3; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela B5 1,50

### Oggi si riuniscono tutti i sindacati aderenti all'Intesa

# Forse i professori tornano a scuola e si revoca il decreto d'emergenza

**Alla commissione P. I. di Montecitorio, Misasi accoglie il suggerimento [illegible] abolire le disposizioni straordinarie sugli esami e sugli scrutini se [illegible] i docenti rinunceranno al blocco - I sindacati debbono decidere entro [illegible] 14 di domani - E' probabile che per [illegible] maturità sia ripristinata [illegible] seconda prova scritta - Tra i professori [illegible] tensione è forte - Il sindacato scuola [illegible] dia disgiunge la propria responsabilità « da quanti intendono portare [illegible] vertenza sul piano della violenza [illegible] della illegalità »**

## Domani in aula?

*(Dal nostro corrispondente)*

Roma, 24 giugno.

La rinuncia dei professori al blocco degli esami e degli scrutini matura in un clima di confusione. Nuove [illegible] e impegni assunti oggi stesso dai gruppi della maggioranza parlamentare non [illegible] bastati ai professori. Ora la polemica [illegible] accende contro [illegible] decreto del governo diretto a rimediare all'emergenza. Se ne chiede il ritiro perché giudicato offensivo e illegale.

Se il ritorno alla normalità avviene in queste condizioni, l'incertezza, per gli alunni, rimane totale. C'è innanzitutto una questione di tempo: occorre far presto, ogni esitazione rende tutto più complicato. E c'è [illegible] questione di sostanza: i giovani che affrontano l'esame di maturità devono pur sapere come verranno esaminati, quali prove dovranno sostenere, quali metodi saranno usati per il giudizio.

Questa lunga, agitata vicenda conserva ancora la umiliante caratteristica che aveva all'inizio: di trascurare, [illegible] di ignorare, il dramma e le esigenze [illegible] giovani studenti. Se la battaglia era per la tanto proclamata « dignità della [illegible] la », quella battaglia è compromessa. La dignità della scuola rischia di diventare un'astrazione. L'insegnante non può recuperare il prestigio sacrificato, in queste ore, alla tentazione dell'occupazione «educativa» [illegible] scuole: i docenti ignor[illegible] ciò che può essere appena tollerabile quando [illegible] fatto dagli studenti non [illegible] quando sono essi a farlo: gli studenti sono gli utenti della scuola, i docenti [illegible] al servizio della scuola.

Non senza allarme [illegible] registrano le notizie di proposte aberranti di promozioni [illegible] bocciature indiscriminate o [illegible] esortazioni a sequestrare i registri per ostacolare lo svolgimento degli scrutini. Sono cedimenti estremistici di una minoranza, che non trova altri modi di protesta.

Si può spiegare come si giunga a questo: una scuola trascurata per decenni, promesse non mantenute, equi[illegible] deliberati, la concorrenza di trentadue sindacati che portano i loro seguaci in un vicolo cieco e la reazione del governo, necessaria, doverosa, ma, per forza di cose, non sufficiente a chiarire le incertezze e risolvere tutti i problemi. Si deve aggiungere, però, che la confusione e l'esasperazione nascono [illegible] parte da un senso di smarrimento della classe insegnante di fronte a ciò [illegible] non più certezze acquisite una volta per tutte, non più l'autorità garantita dal solo possesso della cattedra, [illegible] più allievi docili e passivi. Il mestiere del docente si è fatto infinitamente più difficile, mentre [illegible] comunità pretende di più senza voler compiere sforzi maggiori. Smarriti, i docenti [illegible] sentono vittime, e la loro protesta scade nel rifiuto [illegible] dialogo, travalica nella ripulsa di ogni giudizio sereno.

Tuttavia un minimo di certezza deve essere acquisito. La comunità nazionale ha fatto in questi giorni una specie di autocritica. Le grandi centrali sindacali hanno finalmente scoperto l'importanza fondamentale della scuola: il ministro dell'Istruzione ha ragione [illegible] compiacersene. Questioni [illegible] state risolte e difficoltà gravi [illegible] state affrontate invece che [illegible] eluse: il ministro interessato, e [illegible] esso il governo, ha preferito i rischi di non semplici implicazioni politiche alla demagogia cedevole ma non costruttiva [illegible] alla umiliazione della categoria quand'essa s'è trovata [illegible] vie d'uscita. Sono state fatte conquiste sicure. Gli errori, i dettagli contraddittori diventano a questo punto [illegible] condari.

Il dialogo [illegible] può esse[illegible] ripreso con fiducia. L'interesse degli insegnanti non [illegible] più nella protesta corporativa. Ottenuto ciò che era giusto, sta nel ritorno alla scuola per rinnovarla; collaborando con [illegible] governo e il Parlamento, espressioni della società in cui la [illegible] la vive.

**Michele Tito**

## Assemblee d'insegnanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

**[illegible] dà per certo che tutti i sindacati revocheranno lo sciopero: Il ministro [illegible] ha accolto un ordine del giorno dei senatori della maggioranza col quale s'impegna a presentare, entro il 10 luglio, il disegno [illegible] legge sullo stato giuridico dei docenti.**

*Nell'ordine del giorno la commissione ha auspicato che il personale della scuola sospenda il blocco degli scrutini e degli esami; ha anche invitato il governo, in caso [illegible] revoca dello sciopero, a dare direttive perché le commissioni giudicatrici degli esami siano [illegible] composte nel modo tradizionale. La commissione ha poi proposto che alla maturità sia ripristinata la seconda prova scritta.*

*La Commissione Istruzione della Camera, convocata in seduta straordinaria, ha ascoltato a tarda sera le dichiarazioni del ministro Misasi sulla situazione della scuola ed ha approvato un ordine del giorno con [illegible] quale « invita il personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola a riprendere la normale attività scolastica e, ove si verifichi tempestivamente tale nuova condizione, chiede al governo di [illegible] le opportune iniziative al fine di ripristinare, con effetto immediato, la normativa ordinaria in materia di formazione delle commissioni e di svolgimento degli [illegible].*

*Oggi i sindacati hanno attentamente esaminato la situazione e si accingono a prendere una decisione. Non c'è più tempo da perdere: entro domani le organizzazioni sindacali devono comunicare la revoca del blocco degli scrutini, perché a partire dalle ore 14 del 26 giugno i collegi dei professori non potranno più farli; ad essi si sostituiranno i Provveditori agli studi [illegible] un commissario delegato. Il Sindacato nazionale scuola media intende revocare il blocco entro la tarda mattinata di domani ed ha chiesto che l'«intesa» venga convocata al più tardi per mezzogiorno.*

*Oggi in tutta Italia si sono tenute migliaia di assemblee di professori. In un clima di tensione i docenti hanno discusso del provvedimento di emergenza del governo, non più delle rivendicazioni. Sono stati approvati ordini del giorno contro il decreto-legge sugli scrutini ritenuto « lesivo della libertà di sciopero e della funzione docente ». In alcune città le manifestazioni degli insegnanti hanno superato i limiti della normale protesta.*

*Il sindacato nazionale scuola media, venuto a conoscenza che in qualche sede si [illegible] parlato di sottrazione dei registri dei voti, ha inviato alle Federazioni provinciali un telegramma. Tra l'altro si dice: « La segreteria nazionale di[illegible] la propria responsabilità da quanti intendessero portare la vertenza sul piano della violenza [illegible] della illegalità perché estranei al tipo di condotta sindacale e alle deliberazioni prese dal sindacato ».*

*Ai margini della [illegible] degli insegnanti ci sono le dimissioni dell'on. Sullo da membro della Commissione istruzione della Camera " per protesta contro il decreto-legge sugli esami " anche alla luce delle pretese " soluzioni " della vertenza con gli insegnanti ».*

**Felice Froio**

## I primi scrutini

Roma. Studenti esaminano i risultati dei primi scrutini esposti ieri mattina alla « Scuola media Manzoni » (Telefoto Ansa - A pagina 11: Lettere dalla scuola in crisi. Migliaia di professori hanno scritto al [illegible] giornale)

## Situazione nella città

Roma, 24 giugno.

*(f. f.)* Nelle scuole romane l'opposizione al decreto-legge per risolvere il blocco degli scrutini e degli esami si fa di ora in ora più accesa. Alle assemblee dei professori e degli studenti partecipano anche numerosi genitori degli alunni: [illegible] il caso, per esempio, dell'Istituto « Giovanni XXIII » occupato nella notte anche dai familiari degli studenti e sgomberato stamane dalla polizia.

Molti i telegrammi di protesta approvati dai professori nel corso delle assemblee e inviati stamane al Presidente della Repubblica, al ministro della Pubblica Istruzione, al presidente del Consiglio, Rumor, al presidente del Senato, Fanfani.

Tra i telegrammi al presidente Saragat e al ministro Misasi, quello degli insegnanti della scuola media « Petrarca » che « *protestano vibratamente contro il decreto-legge ritenuto lesivo della libertà [illegible] della dignità della scuola nonché annullante il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione* ».

Milano, 24 giugno.

*(g. m.)* In serata dopo una giornata di notizie contraddittorie, e spesso allarmanti, la situazione nelle scuole milanesi è lievemente migliorata, anche [illegible] la tensione continua e [illegible] maggior parte degli insegnanti ha aderito oggi allo sciopero di [illegible] ore indetto dalle organizzazioni sindacali. In molti istituti si [illegible] iniziati gli scrutini e, secondo quanto si è appreso al provveditorato, entro domani più [illegible] 60 per cento delle scuole saranno in grado di ultimarli.

« *La situazione [illegible] evolvendo* », ha dichiarato questa sera il provveditore agli studi, prof. Alberto Leo; *nella maggior parte degli insegnanti è prevalso il senso di responsabilità* ».

Circa gli esami, il provveditorato ha consultato i presidenti delle commissioni già nominate per accertare le loro disponibilità. I risultati non sembrano incoraggianti: soltanto [illegible] [illegible] per cento degli interpellati si [illegible] dichiarato pronto ad iniziare gli [illegible]mi. Il Sanp (il sindacato dei professori e presidi in pensione) al termine di una lunga assemblea ha invitato i propri iscritti a non prestarsi a sostituire i colleghi in servizio.

Napoli, 24 giugno.

*(a. l.)* Tende ad attenuarsi la tensione negli ambienti scolastici della provincia, dove [illegible] tuttavia permane il blocco degli esami e degli scrutini. Nelle prime [illegible] di stamane agenti di polizia e carabinieri hanno provveduto a sgomberare le nove scuole occupate dai professori e dagli alunni; tutti gli istituti sono stati oggi presidiati dalle forze dell'ordine.

Assemblee e riunioni dei vari sindacati della scuola si sono susseguite [illegible] soste, ma è convinzione di molti che il corpo docente, dopo le 48 ore di sciopero indetto dai sindacati, comincerà le operazioni per gli scrutini.

Il Provveditorato agli studi di Napoli [illegible] così quelli delle altre città della Campania, non ha ancora provveduto alla nomina delle commissioni d'esame, secondo quanto prescritto dal decreto legge governativo. Si spera che infatti entro il 26 giugno la situazione torni alla normalità con la ripresa del lavoro da parte di tutti i professori.

Catania, 24 giugno.

**Incidenti sono avvenuti all'Istituto tecnico industriale « Archimede » tra gli agenti di polizia, incaricati di far sgomberare l'edificio, e i professori e gli studenti [illegible] lo occupavano da ieri sera.**

Il provveditore agli studi, prof. Grassi, aveva invitato gli occupanti a lasciare l'edificio, ma professori e studenti hanno respinto l'invito. Sono intervenuti gli agenti i quali hanno dovuto fronteggiare una inattesa resistenza. Tre guardie di P. S. sono state colpite con spranghe di ferro da persone rimaste sconosciute. Le loro condizioni non sono gravi. Dopo un'ora l'istituto [illegible] stato sgomberato.

*(Ag. Italia)*

### Fine dell'«uomo della primavera»

# *Dubcek è destituito Non è più ambasciatore*

**Non gli sarà concesso di tornare ad Ankara per congedarsi dal governo turco - Oggi [illegible] domani [illegible] Praga [illegible] deciderà la sua espulsione dal partito**

Praga. Dubcek tra i giovani ai tempi della « primavera praghese » (Foto Ceteka)

Praga, 24 giugno.

**Alexander Dubcek non è più ambasciatore del suo paese ad Ankara: un decreto firmato dal presidente Svoboda (che difese Dubcek durante i drammatici giorni [illegible] Mosca, subito dopo [illegible] l'invasione [illegible] Cecoslovacchia) lo ha destituito dall'incarico. A Praga si dà per certo che la sessione del Comitato centrale, [illegible] programma domani [illegible] venerdì, annuncerà la definitiva espulsione dell'ex « leader » della « primavera » dal partito comunista.**

Il breve annuncio del richiamo di Dubcek da Ankara non precisa quale lavoro gli verrà assegnato in patria, [illegible] soltanto che egli [illegible] destinato « ad altri incarichi ». [illegible] dice che ritornerà nella [illegible] Slovacchia, forse gli daranno un posto in una fabbrica.

Dubcek ha 48 anni, è comunista da più di 30. Durante la primavera o l'estate [illegible] i suoi sforzi per dare « un volto umano » al regime comunista [illegible] fecero il *leader* più popolare che il paese [illegible] mai conosciuto. Perduta la carica di ambasciatore, a Dubcek [illegible] solo quella di membro del Parlamento. Ma è ormai chiaro che il suo nome deve scomparire da ogni elenco delle personalità politiche cecoslovacche per calmare gli « stalinisti », che lo hanno sempre attaccato sia [illegible] stampa che nei discorsi pubblici.

Dubcek perse definitivamente il posto di primo [illegible] gretario [illegible] partito nell'aprile del 1969, allorché venne nominato Gustav Husak. Egli fu poi destinato a presiedere il Parlamento federale, ma a soli cinque mesi di distanza [illegible] rimosso da quella carica ed espulso dal Presidium del partito. Dubcek lasciò anche il Comitato centrale poco dopo [illegible] stato nominato ambasciatore ad Ankara. *(Ap)*

### L'annuncio ad Ankara

Ankara, 24 giugno.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha annunciato che Dubcek non tornerà ad Ankara per congedarsi dal governo turco. [illegible] funzionario ha aggiunto di essere stato informato dalla ambasciata cecoslovacca della destituzione di Dubcek. La stessa rappresentanza diplomatica [illegible] precisato che egli non ritornerà in Turchia.

**La moglie dell'ex « leader » cecoslovacco, Anna, è ancora nella capitale turca, ma, secondo una sua amica, dovrebbe far ritorno in Cecoslovacchia entro pochi giorni.** (Ap)

### Il governo aveva posto la questione di fiducia

# Sgravi fiscali: la Camera approva alcune modifiche

**E' stato votato il primo articolo - La detrazione per i familiari [illegible] [illegible] elevata da 50 a 100 mila lire**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

**La Camera ha votato stasera la fiducia al governo che l'aveva chiesta ponendo in votazione la prima norma del nuovo testo del provvedimento governativo sugli sgravi fiscali. L'articolo 1 del provvedimento, che era stato presentato come il primo degli emendamenti del governo alla proposta Raffaelli, posta in votazione per appello nominale, ha ottenuto 285 voti favorevoli [illegible] 210 voti contrari.**

Nel [illegible] testo (la [illegible] andrà poi al Senato) l'art. 1 prevede [illegible] dal 1° gennaio 1971 i lavoratori dipendenti [illegible] paghino tasse sulle prime settecentomila lire, gli artigiani e i commercianti sulle prime 360 mila (attualmente sono [illegible]state solo le prime 240 mila lire). La detrazione per i familiari a carico passa da 50 a 100 mila lire. Per il solo 1970 [illegible] concesso un « abbattimento » straordinario di 50 mila lire da valere sul primo scaglione di reddito limitatamente alla tredicesima mensilità o indennità equivalente.

Alla formulazione dell'articolo [illegible] è giunti dopo lunghe trattative. Alla Camera era da tempo in discussione la proposta di legge del pci, per forti esenzioni fiscali ai lavoratori dipendenti. Il governo [illegible] a suo tempo chiesto la sospensione del dibattito, per poter collegare questa proposta [illegible] la riforma fiscale, anch'essa in discussione alla Camera. Poi i sindacati avevano presentato le loro richieste, prima fra tutte quella sulle esenzioni, per evitare che i maggiori guadagni ottenuti con i nuovi contratti fossero falcidiati dal fisco.

Lunedì il governo aveva deciso una serie [illegible] ritocchi fiscali, presentati oggi alla Camera dal ministro Preti, sotto [illegible] forma di emendamenti alla legge Raffaelli. Dopo l'intervento del ministro la seduta era stata sospesa e i nove parlamentari d'ogni [illegible]tito, della commissione ristretta, avevano ulteriormente modificato le modifiche del governo.

Il ministro Preti ha accolto gli emendamenti della commissione, ma ha detto che il governo non poteva accettarne ulteriori sul testo preparato dalla commissione. Il presidente [illegible] Consiglio ha quindi posto la questione [illegible] fiducia, facendo automaticamente decadere le maggiori richieste dei comunisti. Sulla questione di fiducia hanno parlato [illegible] oppositori, protestando.

Tra le altre modifiche che il ministro Preti ha detto di accogliere vi sono quelle che si voteranno domani; esse portano da [illegible] a 100 mila come minimo e da 360 mila a un milione come massimo le multe per le dichiarazioni infedeli o [illegible] presentate dai contribuenti. Il ministro ha confermato che dal 1° gennaio [illegible]72, con la riforma fiscale, la quota esente per i lavoratori salirà a 860 mila lire [illegible] con le esenzioni per i carichi familiari una famiglia media avrà un reddito di un milione trecentomila lire esente da tasse.

Secondo Cgil, Cisl e Uil gli sgravi accolti dal governo avrebbero potuto essere ancora più vicini alle loro richieste, soprattutto perché era emersa alla Camera una posizione più favorevole ai sindacati che al governo. Le tre centrali lamentano inoltre che per compensare l'erario dagli sgravi si sia [illegible]mentato il carico fiscale sui redditi intermedi. « *misura estremamente grave perché tende a introdurre una divisione nella stessa classe lavoratrice* ».

**g. m.**

### LA "LEGGE DEL PENDOLO„ IN OCCIDENTE

# Una svolta elettorale

Il pendolo avrebbe incominciato la sua corsa all'indietro. Questo, almeno, è [illegible] parere di André Fontaine, il quale su *Le Monde* sostiene che dopo [illegible] vigorosa spinta a sinistra è incominciato da due anni un riflusso nell'opposta direzione. Le elezioni che si sono svolte nei più importanti paesi occidentali starebbero a dimostrarlo. Almeno sul piano sociale, Nixon, Pompidou e Heath sono infatti più [illegible] servatori di Johnson, di De Gaulle e di Wilson. Sempre secondo Fontaine, fino a quindici giorni fa la Germania rappresentava l'eccezione che conferma la regola; ma le ultime votazioni regionali hanno mostrato la crisi del partito liberale, che è al governo con i socialdemocratici, e hanno rivelato una notevole sfiducia popolare nella *Ostpolitik* [illegible] Willy Brandt.

Come tutte le considerazioni di ordine generale, anche i rilievi di Fontaine vanno accettati con un po' di giudizio. Almeno nelle elezioni americane e francesi, i problemi di politica estera [illegible] apparsi preminenti: [illegible] rebbe arduo sostenere che sulla questione del Vietnam Nixon fosse più a destra di Johnson, e che Pompidou fosse meno moderno di De Gaulle quando non condivideva l'antieuropeismo del Generale. Ma negli ultimi due anni si sono pur sempre verificati cambiamenti importanti nella geografia politica [illegible] mondo occidentale, e sociali [illegible] cambiamenti che meritano una spiegazione.

Gli elettori hanno sconfessato una teoria, [illegible] meglio una diffusa opinione, che [illegible] gli ultimi tempi [illegible] ottenuto un certo credito. Erano molti a ritenere che le [illegible] democrazie occidentali [illegible] procedessero a tutta velocità verso [illegible] sbocco socialista [illegible] che ogni spinta a sinistra fosse irreversibile, [illegible] anzi divenisse progressivamente più forte. Si credeva superata, insomma, la concezione classica del regime parlamentare, imperniato sulla dialettica tra un partito moderato [illegible] un partito progressista [illegible] grado di alternarsi al potere, ugualmente pronti ad essere maggioranza [illegible] minoranza, governo o opposizione.

Invece molti elettori [illegible] pei [illegible] americani hanno mostrato di considerare questa dialettica ancora indispensabile [illegible] [illegible] democrazia bene ordinata. Dopo otto anni di governo democratico, gli americani sono tornati a offrire le responsabilità amministrative ai repubblicani, che prima avevano governato per un periodo altrettanto lungo. Nulla vieta di pensare che gli inglesi fossero sazi di Wilson, che stava a sinistra, come i tedeschi dieci mesi prima si erano mostrati stufi [illegible] democristiani, che pure erano a destra. Una democrazia non è davvero efficiente e perfetta quando non esiste un governo [illegible] di ricambio, e Francia e Italia a questo proposito [illegible] qualcosa. Ma se si offrono certe opportunità, la gente [illegible] approfitta. Chi può permetterselo, dopo qualche migliaio di chilometri provvede sempre [illegible] cambiare il motore.

Gli elettori del mondo occidentale, nel momento in cui hanno sconvolto la loro geografia politica, hanno compiuto due operazioni importanti: hanno verificato il consenso [illegible] più delicato [illegible] sensibile [illegible] meccanismo democratico, effettuando il ricambio dei governanti, e hanno affidato il potere a uomini come Nixon, Pompidou e Heath, convinti assertori della società pluralista [illegible] economia come in politica. Fontaine ha certamente ragione quando rileva che certi risultati elettorali *« testimoniano, in larga misura, che la maggioranza dei cittadini [illegible] soddisfatti della società in cui vivono »*. In altri termini, il cosiddetto « sistema » può forse morire di morte violenta, non però di morte naturale.

Questa silenziosa ma ferma difesa d'una società e di [illegible] modo di vita ha due diverse spiegazioni, che non si escludono a vicenda. Può essere un segno di gratitudine per il sistema politico che negli ultimi venticinque anni è riuscito a moltiplicare il reddito individuale, a instaurare il pieno impiego, a diffondere l'istruzione, a liquidare il colonialismo; può essere la scelta del male minore, dinanzi [illegible] ciò che hanno saputo fare i comunisti [illegible] alla vacuità delle formule proposte dalla « nuova sinistra ».

Ma i moderati ormai al potere nelle più importanti capitali dell'Occidente corrono qualche pericolo. Nixon rischia di prestare troppo ascolto agli elementi più [illegible] servatori della sua amministrazione. Pompidou non può identificarsi con la destra gollista, che è arcaica come il Generale senza essere [illegible] pace dei suoi slanci. Il [illegible]mier inglese Heath [illegible] già un alleato potente quanto incomodo: il deputato Enoch Powell, che ha ottenuto [illegible] grosso successo con una campagna a sfondo razzista contro gli immigrati di colore.

Dunque i moderati possono restare al potere solo se, in [illegible] circostanza, mostrano [illegible] necessaria moderazione. Appunto perché in democrazia niente è irreversibile, il pendolo può presto riprendere la sua [illegible] anche nella direzione opposta.

**Gianfranco Piazzesi**

[illegible]

**Il divorzio:** come i giuristi laici replicano [illegible] tesi vaticane. Di Paolo [illegible]rile 2

**L'Italia delle [illegible]egioni:** Pescara e l'Aquila in guerra per la capitale. Di Giampaolo Pansa 2

**Quasi [illegible] ambasciatore:** i rapporti diplomatici tra America [illegible] Santa Sede. Di Vittorio Gorresio 3

**Avventurosa storia della « Ios »:** il 30 giugno l'assemblea a Toronto. Di Renato Cantoni 13

**Russi e americani in Egitto:** di[illegible] con-

vivenza sulle sponde del Nilo. Dall'inviato Igor Man 15

**I mondiali del Messico:** Franchi difende Mandelli, Rivera accusa ancora 18

**Parte il Tour, sarà tutto di Merckx?:** [illegible] nostri inviati Maurizio Caravella e Gianni Pignata [illegible]

C[illegible] cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10, 11
Economia 13
Dall'estero 14, 15
Medicina 17
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

*Brevi incontri* 2
*Saper spendere bene* 5
*Analisi dall'interno* 8
*Analisi dall'estero* 14

Brevi incontri

# Abbronzarsi tra i rifiuti

Gli americani se ne sono accorti da un pezzo: *« Per le vacanze al mare non vengono certo in Italia »*, informa il funzionario dell'*American Express*. *« Da parecchi anni l'Italia, per gli americani, è solo un posto di transito. Vanno in Grecia, in Jugoslavia: dove il mare non è un deposito di rifiuti né una pista per motoscafi di plastica, le spiagge non sono un deposito di catrame, l'aria non è avvelenata dagli scappamenti »*. Gli italiani, invece, rifiutano di prendere atto della realtà: *« Niente di niente »*, assicura il funzionario della Cit. *« Neppure uno dei nostri clienti ci ha mai chiesto: ma nel tal posto il mare è pulito? Su quella spiaggia non sboccherà poi uno fogna? I miei bambini non prenderanno mica qualche malattia facendo il bagno? Nessuno domanda, nessun dubbio del genere. Al massimo ci chiedono di segnalare loro un posto "dove non c'è tanta gente". All'idea dell'inquinamento non sono ancora arrivati: appena adesso comincia a farsi strada il timore del sovraffollamento »*.

Non è curioso? Con tutte le campagne condotte dai giornali e dalla televisione, con tutte le grida di allarme, con i progetti antinquinamento elaborati proprio in questi giorni? *« Ma no. La gente oppone un attrito così forte alle novità. Legge sui giornali che il mare è lurido, ne discute con gli amici: ma non ci crede »*. E quando si ritrova a nuotare tra vecchi contenitori, liquami, cloasità di petrolio, bottiglie, carogne di animali in decomposizione? Allora, dice il funzionario della Cit, si convince di trovarsi di fronte a una situazione eccezionale, accetta per buone le scuse bugiarde della gente del paese. L'anno seguente ha già dimenticato: e parte per un mare di sogno non esiste più. *« Sa, per molta gente la vacanza al mare è diventata un'entità abbastanza astratta: la fanno perché deve fare, perché fa l'uso, mica per godersi davvero i bagni, il nuoto, l'aria aperta, il contatto con la natura o il fresco. L'unica cosa di cui gli importi sul serio è l'abbronzatura »*.

Ecco dunque un altro elemento della nostra vita svuotato della propria sostanza e funzione. Ecco la vacanza al mare diventare come l'olio d'oliva fatto con le ossa comperate a Chicago, gli spettacoli televisivi e varietà che non distraggono e meno divertono, come i giornali d'informazione che non forniscono informazioni, come i cantanti con la voce una truffa, un imbroglio, illusione formale, una mera apparenza. Un rito e magari un dovere, una fatica da cui ricavare quello stipendio dell'ozio estivo che è l'abbronzatura.

## Visi pallidi

E dove si rifugiano d'estate i ricchissimi e i molto snob, gli odiatori della folla, i potenziali assassini di turisti, i nemici sanguinari di quella società dei consumi che secondo loro permette a troppa gente (ma in Italia solo a un cittadino su cinque) di andare in vacanza?

Uno dopo l'altro, hanno visto conquistare tutti quei posti che avevano trasformato nel massimo dell'eleganza e della sofisticazione: violata la Riviera francese, assalita Venezia, invase le isole dei Caraibi dagli americani della Florida (che a causa delle bassissime tasse vi hanno stabilito anche parecchie società d'affari); divenute popolarissime Newport e Palm Beach; divenute rumorose e popolate la Costa del Sol, la Costa Brava e anche la Costa Smeralda in Sardegna. Avevano riposto tutte le proprie speranze nei club privati: Lifford Cay a Nassau, Cotton Bay ad Eleuthera, Mill Reef ad Antigua, Round Hill a Giamaica, il Marbella in Spagna. Posti belli, perfettamente organizzati, dove si incontra solo gente di conoscenza o gente che varrebbe la pena di conoscere.

Di solito composti da un edificio centrale e da *bungalows* o piccole ville sparsi, molto lontani uno dall'altro, tra gli alberi, coi prati: e ciascuno dotato di spiaggia privata. Poi: campo da golf; tre o quattro piscine; negozi, *boutiques* e ufficio postale; ristoranti, bar, edicola, istituto di bellezza, palestre; imbarcazioni di ogni genere; eventualmente anche bagnini corrompibili o segretarie alla mano. Insomma piccole città private, piantonate da *gorillas* e da cani feroci, difese dall'assalto degli estranei con lo stesso furore omicida con cui i pionieri si difendevano dai pellirosse o i pellirosse dai pionieri: l'aper de fosso, ghetti dorati. Ma insufficienti anche questi a garantire l'isolamento, o evitare gli incontri indesiderati.

Rimarrebbero posti fuori moda come Deauville, Biarritz o Baden Baden: ma inimmaginabilmente assai. Rimarrebbe l'Estremo Oriente: ma anche volendo trascurare le guerre (e come si fa?), da giugno a ottobre ci piove sempre. Rimarrebbero certe spiagge della Calabria e sotto il Gargano, certe isole greche non collegate costa da mezzi di trasporto pubblici e raggiungibili solo con motoscafo o *yacht* personale, certe della Sicilia: ma sono scomode, prive di qualsiasi confort.

Allora? Allora hanno scoperto una nuova méta per le vacanze estive: le cliniche. Luoghi freschissimi e assai silenziosi, chiari e luminosi, forniti di inappuntabile personale vestito di bianco. Luoghi dove si può star lontani dalla folla, dormire, dimagrire, riposare, volendo fare anche operazione di plastica o una cura di ringiovanimento. Purtroppo tutto non si può avere, un inconveniente c'è: spesso non ci si abbronza. Ed è per questo che i molto ricchi e i molto poveri sono ormai gli unici visi pallidi dell'estate.

**Lietta Tornabuoni**

LO SCAMBIO DI NOTE SUL PROGETTO BASLINI-FORTUNA

# Come i giuristi laici replicano alle tesi vaticane sul divorzio

**Non viola il Concordato una legge che faccia cessare gli « effetti civili » del matrimonio concordatario - L'Italia ha riconosciuto al matrimonio il vincolo « sacramento » - Alla giurisdizione ecclesiastica sono riservate le cause di « nullità » matrimoniale, non quelle per lo scioglimento**

Ho davanti a me lo scambio di note fra Italia e Santa Sede sul tema del divorzio: la prima, della Santa Sede, è del 22 agosto 1966; l'ultima, della stessa, è 13 giugno 1970. Tocca ora al governo replicare. Non penso, infatti, sarà possibile, né corretto cavarcela con silenzio, solo perché il Senato sta approvando la legge: l'altra parte contraente ha pure diritto ad una replica alle abbondanti — e importanti — argomentazioni che ha addotto nel denunciare la violazione del Concordato.

### L'articolo 34

L'argomento principe, avanzato sin dal primo momento e successivamente ampliato dalla Santa Sede, è quello secondo cui la violazione del Concordato (art. 34) da parte di una legge divorzista si puntualizzerebbe nella cessazione degli « effetti civili » che l'art. 34 assicura al matrimonio « concordatario ». Nel troncare tali effetti civili mediante il divorzio, starebbe appunto la violazione della norma concordataria: *« Gli effetti civili devono perdurare finché perdura il matrimonio da cui derivano »*, sostiene il Vaticano, e l'accertamento del « perdurare » di tale matrimonio spetta, si dice, esclusivamente alla Santa Sede, cioè ai suoi organi.

Se tale argomento fosse, come dicono i giuristi, « assorbente », chiuderebbe la bocca agli avversari, la stessa Santa Sede lo riconosce essenziale come punto di partenza, assorbente. Ed è logico. A tale argomento è agevole replicare (sono costretto in questa sede, per motivi di snellezza e di semplicità, a saltare i « passaggi » delle argomentazioni giuridiche): è facile dimostrazione dell'automaticità dei prodursi degli effetti civili del matrimonio concordatario non comporta assolutamente, come corollario, la prova della illiceità di una nuova norma statale, che ponga la possibilità di una cessazione degli effetti civili medesimi quale conseguenza di un fatto non previsto dal Concordato: il fatto appunto del divorzio, cioè dello scioglimento del vincolo civile per motivi diversi dalla morte di uno dei coniugi. Perché, infatti il Concordato prevede, come vedremo, casi di annullamento del vincolo canonico, da cui derivava l'automatico annullamento del vincolo civile, ma casi di scioglimento del vincolo per effetto di un divorzio civile, istituto che allora non esisteva nel diritto statale.

### Il « sacramento »

Occorre dunque alla Santa Sede rafforzare l'argomento principe: e ciò viene fatto adducendo due argomenti collaterali. Il primo di essi, arditissimo, è il seguente: coll'art. 34 del Concordato l'Italia ha riconosciuto al matrimonio il carattere di « sacramento » che esso ha nel diritto canonico; essendo l'indissolubilità di esso non un suo effetto, ma una sua « proprietà essenziale », tale riconoscimento porta con sé, come inevitabile conseguenza, il riconoscimento dell'indissolubilità del matrimonio concordatario.

Ma l'argomento è fragilissimo:

*a)* Perché sforza la dizione letterale dell'art. 34 del Concordato, il quale si limita a dire che l'Italia *« riconosce al sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, effetti civili »*, e non dice affatto che riconosce *« il »* tale; cioè attribuisce ad esso determinati effetti nel ordinamento, ma senza assumerne ed accettarne il concetto, con tutte le sue implicazioni, fra cui l'indissolubilità;

*b)* perché l'art. 5 della legge di applicazione del Concordato (27-5-1929 n. 847) è ancora più chiaro, evitando ogni accenno al *« sacramento »* del matrimonio;

*c)* perché, infine, i lavori preparatori dei Patti Lateranensi dimostrano in modo incontrovertibile come, appunto non fidandosi a sufficienza la Santa dell'accenno, non giuridicamente significativo, al « sacramento », richiese insistentemente a Mussolini che l'Italia dichiarasse con l'occasione solennemente indissolubile il matrimonio; ma Mussolini disse di no, e una volta tanto l'ebbe vinta.

### Nullità e divorzio

L'altro argomento collaterale è più sottile. Dice la Santa Sede: è tanto vero che il matrimonio fu considerato indissolubile dalle parti contraenti, che furono « riservate » ai tribunali e ai dicasteri ecclesiastici le cause di nullità dei matrimoni e le dispense dei matrimoni rati e non consumati, mentre furono « consentite » alla competenza statale le di separazione personale. Tale disciplina processuale delle vicende matrimoniali confermerebbe quella sostanziale « sacramento » del matrimonio e del conferimento ad esso degli effetti civili. Ma anche quest'argomento non è invincibile; anzi, può diventare un *boomerang*. Che Italia e Santa Sede abbiano riservato alla giurisdizione ecclesiastica le cause di « nullità » (la quale vuol dire inesistenza « originaria » del vincolo, dall'atto in cui sorse) dei matrimoni concordatari sta da un lato a dimostrare come soltanto tali cause di nullità siano state riservate, non anche quelle di scioglimento (ovvero divorzio, che dichiara lo scioglimento del vincolo per un fatto successivo al momento del matrimonio); e dall'altro come, non essendo stata accolta la pretesa papale di dichiarare indissolubile per tutta la durata dei Patti il matrimonio italiano, venivano riservate affatto ai tribunali ecclesiastici le eventuali future cause di scioglimento del vincolo, cioè di divorzio.

Il ministro degli Esteri on. Moro, il ministro della Giustizia on. Reale (Tel. Team)

Queste erano destinate a rimanere, qualora il divorzio fosse stato introdotto in Italia, di competenza dei giudici statali: con l'eccezione della *« dispensa da matrimonio rato e non consumato »* (autentico di divorzio canonico, la stessa Santa Sede lo riconosce: come poi si è scandalizzarsi (tanto di divorzio civile?), che competenza dicasteri ecclesiastici. Va ricordato che l'altro di divorzio cattolico, il « privilegio paolino », secondo cui al coniuge cattolico è lecito liberarsi del coniuge acattolico non volga convertirsi, fu rifiutato persino da Mussolini.

E' dunque errato proclamare, come oggi la Santa Sede fa, il « condizionamento completo » del rapporto matrimoniale italiano al diritto canonico. E' ancor più errato dire che lo Stato si lasciato confiscare la sua potestà giurisdizionale in questa materia perché *« non è competente a giudicare in materia di sacramento »*. E' infine non di buona fede l'argomento tratto dalla dichiarazione di voto di Piero Calamandrei all'Assemblea Costituente, contro l'immissione in Costituzione del principio dell'indissolubilità del matrimonio.

Quando, infatti, egli disse che era inutile introdurre tale principio perché era già ricompreso nella menzione dei Patti contenuta nell'art. 7 della Costituzione, lo disse, con ogni evidenza, usando un artificio dialettico tipicamente curialesco: quello di chi tenta di persuadere gli avversari a desistere dal perseverare in un comportamento, perché hanno già vinto, pronto poi a contestare, a suo tempo, la presunta vittoria: la prosa di Calamandrei, ironica e amara, è ben eloquente in tal senso. La riprova è data dal fatto che la Santa Sede si guarda bene, questa occasione, di avallare la tesi attribuita a Calamandrei, perché bonissimo l'art. 7, pur richiamando i Patti Lateranensi, non garantisce neppure indirettamente l'indissolubilità matrimonio, che essi appunto non contengono ed anzi rifiutano.

### La Cassazione

La Santa Sede, infine, cita una sentenza recente della Cassazione, secondo la quale il matrimonio canonico sarebbe recepito nell'ordinamento italiano e per questo i divorzi all'estero sarebbero qui inaccoglibili. Ma è facile rilevare che la prima valorazione è del tutto inutile od esprime solo il pensiero personale dell'estensore della sentenza. Infatti per vietare il riconoscimento in Italia dei divorzi ottenuti all'estero da cittadini italiani, è sufficiente notare il loro contrasto con l'attuale « ordine pubblico » italiano, cioè con l'attuale codice civile, che dichiara indissolubile il matrimonio.

Quando il codice sarà stato mutato con l'introduzione del divorzio, sarà lecito (anche se probabilmente inutile) riconoscere in Italia sentenze straniere di divorzio, perché appunto sarà cambiato il nostro « ordine pubblico »; o la Cassazione sarà costretta a cambiare avviso, senza che il richiamo al matrimonio concordatario come sacramento possa avere più alcuna influenza in causa. Contestato l'argomento principale, e caduti i due argomenti rafforzativi, cade dunque l'intero castello edificato dalla Santa Sede. In verità, l'Italia è stata finora molto parca di argomenti, e giustamente si è sottolineato il coordinamento solo parziale tra i due ordinamenti italiano e canonico (ma non se ne sono tratte tutte le conseguenze); e se soprattutto si è insistito, molto correttamente, sulla necessità, riconosciuta da tutta la dottrina e la prassi internazionale, d'una interpretazione « restrittiva » degli impegni che comportino per una delle parti limiti alla propria sovranità, come sarebbe quella che vieterebbe all'Italia, per effetto del Concordato, l'introduzione del divorzio.

A tale osservazione la Santa Sede ha risposto con molto imbarazzo: anzi, non ha saputo rispondere affatto, quando ha detto che l'argomento del divorzio è importante per essa non meno che per l'Italia: solo per quest'ultima, infatti, si pone un problema limitazione della sovranità.

**Paolo Barile**

*Dichiarazioni di Spagnolli*

## « La dc per il divorzio farà ostruzionismo »

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 24 giugno.**

*(g. f.)* Due senatori democristiani (Torelli e Ricci) ed un missino (Picardo) sono intervenuti oggi nel dibattito in corso a Palazzo Madama sul divorzio.

Il capo-gruppo dc, Spagnolli, ha detto che le ragioni dell'opposizione al divorzio non sono di carattere religioso perché esso *« non uccide davanti alla coscienza cristiana dei cattolici il valore sacramentale del matrimonio »*.

Il senatore Spagnolli ha tuttavia riaffermato che il gruppo dc è contro l'ostruzionismo.

*Scioperi, blocchi stradali, traffico interrotto*

# Pescara e L'Aquila in guerra per la capitale degli Abruzzi

**A Pescara la popolazione ha protestato violentemente perché il governo ha scelto il prefetto dell'Aquila commissario regionale - Cortei con in testa sindaco e vescovo**

(Dal nostro inviato speciale)

**Pescara, 24 giugno.**

*Comincia bene l'Italia delle Regioni! Questa notte, la guerra fredda fra Pescara e l'Aquila per il titolo di capitale degli Abruzzi, è divenuta di colpo rovente. Pescara si è scatenata nelle strade, per rivendicare i propri meriti e per protestare contro la « congiura » ai suoi danni messa in atto a Roma. Prima ci sono state assemblee furibonde, poi cortei e blocchi stradali con auto e pullman che hanno interrotto il transito da nord e da sud sulla Statale Adriatica.*

*Infine, nel cuore della notte, i pescaresi, con rinforzi giunti da Chieti, hanno bloccato per più ore, sino alle 4 del mattino, la linea ferroviaria Milano-Lecce e la Roma-Pescara. Rapidi, direttissimi, diretti: tutto il traffico si è fermato. Con l'alba il buon senso e la stanchezza hanno avuto la meglio. Oggi calma nervosa, ma domani, in compenso, ci forse uno sciopero generale, con una grande assemblea popolare alle 21 nella piazza centrale di Pescara.*

*Potrebbe sembrare una storia incredibile nell'Italia degli Anni Settanta (con tutti i problemi degli Anni Settanta), se non ci fossero coinvolte popolazioni intere alla testa sindaci, presidenti di provincia, vescovi, parlamentari e anche ministri. Una storia, purtroppo, vera e anche vecchia e piena di polvere, tenuta in piedi — bisogna dirlo — soprattutto dai partiti, e soprattutto dalla dc che ci ha campato sopra per tantissime campagne elettorali.*

*E' da vent'anni che Pescara e l'Aquila litigano per il titolo di capitale regionale. La prima vanta la propria modernità e la propria posizione centrale, la seconda si aggrappa alla tradizione. Come sempre arriene da noi, la lite si è incancrenita e contendenti si sono schierati in due campi avversi. Con Pescara, si sono allineate Chieti, la zona di Sulmona e la costa teramana. A fianco dell'Aquila, si è schierata Teramo e la parte montana della sua provincia.*

### Si sussurra: tradimento

*Due mondi in lotta, e, loro fianco, naturalmente, i politici. A cominciare dai politici della dc che qui vanta, oltre a Spataro, il ministro della Riforma burocratica Remo Gaspari e il ministro dell'Agricoltura Lorenzo Natali. Gaspari — che in questo momento è il più potente e suoi fedelissimi controlla il comitato regionale democristiano — si è schierato con Pescara. Così ha fatto, da sempre, Spataro. Natali, invece, è con l'Aquila. E sulla loro scia, la dc abruzzese si è spaccata in due schiere, tenacemente l'una all'altra avverse.*

*Una lunga guerra fredda, con qualche sortita qua e là, con qualche episodio di guerriglia. Si minacciano le elezioni e la polemica sulla capitale degli Abruzzi si riaccende. Viene il 7 giugno, nasce il Consiglio regionale, e subito gli abruzzesi fanno la conta: i consiglieri che vogliono capitale Pescara sono venti, quelli che bramano L'Aquila altrettanti. Che cosa accadrà quando il Consiglio regionale, in base all'art. 123 della Costituzione, dovrà scegliere la capitale?*

*Nessuno osa fare previsioni. Si sussurra di tradimenti, di passaggi al campo nemico. Ma, per il momento, tutto sembra fermo. C'è, anzi, una proposta di tregua dei pescaresi, articolata in due punti. Primo: indicare come sede provvisoria del Consiglio regionale una città diversa dalle due in lite. Secondo: nominare commissario del governo presso la Regione nessuno dei due prefetti di Pescara e dell'Aquila, per non operare scelte, sia pure indirette, a favore dell'una o dell'altra città.*

### La guerriglia urbana

*L'Aquila accetta la tregua? Oppure continua a tramare a Roma? Non si sa. Si soltanto che ieri mattina i giornali non in sciopero recavano a Pescara una nerissima notizia: il Consiglio dei ministri ha scelto come commissario governativo per gli Abruzzi il prefetto dell'Aquila, dott. Luigi Petriccione. Che cosa significa? Che Natali ha vinto? Che l'Aquila sarà la capitale regionale? Pescara non sa che rispondere e, ad ogni buon conto, insorge. E con lei esplode Chieti. I sindaci dei due capoluoghi e i presidenti delle due Province pubblicano un manifesto sdegnato in cui si parla di « congiura », di « intrighi », di « manovre ». « Abruzzesi, si proclama, all'orizzonte della nascente Regione s'è levata una nube: il vento della rinascita d'Abruzzo lo spazzi via ».*

*E il vento della rinascita comincia a soffiare impetuoso per le vie di Pescara. Ore 20,30: assemblea alla Camera di Commercio indetta dalla associazione « Pescara nostra », civica e apartitica, tremila aderenti. Ci vanno i big della città, politici, consiglieri regionali e provinciali, sindaco industriali, commercianti, avvocati. Si crea un comitato d'agitazione, si fanno piani di battaglia. Solo il pci se ne sta in un angolo: ancora indeciso, dicono, sull'atteggiamento da prendere.*

*Fuori della Camera di Commercio arriva gente. Prima decine, poi centinaia di pescaresi. Giovani e anziani, scamiciati e incravattati, perditempo, notabili, gente sinceramente indignata. Colonne di auto, clacson assordanti. Prima viene bloccato Marconi, poi i blocchi si estendono sul ponte Risorgimento, sul ponte D'Annunzio, in piazza Duca d'Aosta, di nanzi al Comune e alla Prefettura. Le campane della torre civica a martello. Gli sbarramenti vengono rinforzati autotreni, furgoncini, vetture e gli autobus urbani in servizio.*

*Nessuno ha ordinato nulla, ma Pescara è in piena guerriglia urbana. E in prima linea commercianti, esercenti, negozianti, piccoli industriali, albergatori, professionisti che vedono in Pescara capitale un futuro pieno di prosperità. Verso le 23 il sindaco Giustino De Cecco e il presidente della provincia, l'avvocato Ermanno Liberi, seguiti da decine di maggiorenti, si recano in delegazione dal prefetto Nitri. Non lo trovano. Poi l'eccellenza rintracciata in piazza. Ma intanto nasce un altro corteo, e in prima fila chi c'è? nientemeno che il vescovo di Pescara, mons. Antonio Jannucci, che marcia a braccetto del sindaco democristiano.*

*Il corteo va verso la stazione. All'improvviso, un urlo: « Occupiamo i binari! ». Trecento, quattrocento dimostranti si staccano da sindaco e vescovo e dilagano nell'interno, sdraiandosi sui binari. Il traffico è bloccato. Il blocco durerà fino alle quattro, con ritardi spaventosi di tutti i convogli lungo la costa adriatica e per Roma, per tutta una splendida notte estiva, con ragazze in mini, chitarre, e mare a due passi. Una rivoluzione incruenta e, per ora, senza denunce.*

*Vedremo che cosa avverrà domani, giornata di sciopero generale (lo stanno decidendo nella notte).*

**Giampaolo Pansa**

# Si decide la durata dello sciopero generale

## I tre sindacati si riuniscono oggi

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 24 giugno.**

Saranno stabilite domani le modalità dello sciopero generale proclamato per il 7 luglio dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil al termine della « consultazione di base » sulle riforme sociali per la casa, il fisco, la sanità, i trasporti. Per alcune categorie l'astensione durerà 24 ore, per altre sarà limitata, soprattutto nei servizi pubblici. Tutti i settori saranno comunque interessati all'agitazione.

La decisione, precisano le tre confederazioni in un loro comunicato, è stata presa per motivi di *« grave insoddisfazione »* in merito allo stato generale degli incontri il governo e per *« imprimere al dialogo sulle riforme un carattere di maggiore concretezza e di maggiore aderenza alle aspirazioni e agli interessi dei lavoratori »*.

Le organizzazioni rilevano che si hanno rapporti con il governo, temporeggiamenti e rinvii, *« i quali solo eludono le attese dei lavoratori e le stesse scadenze fissate dal governo su tutti i problemi di riforma rivendicati, ma alimentano largamente la campagna di allarmismo economico ai danni dei lavoratori »*.

La proclamazione dello sciopero generale non è stata condivisa dai sindacalisti socialdemocratici della Uil.

Prosegue l'agitazione dei funzionari direttivi dello Stato con serie conseguenze in ogni settore dell'amministrazione pubblica.

Continuano anche le astensioni degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, e dei poligrafici dipendenti dei giornali e dalle agenzie di stampa. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha svolto oggi opera di mediazione per la vertenza dei poligrafici. Dopo alcuni incontri la delegazione degli editori e i dirigenti dei sindacati, è concordato di proseguire i colloqui domani pomeriggio.

g. f.


LA SCUOLA ALLA SOGLIA DI CASA

# Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera

**(con pullman, piscina, palestra, teatro)**

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni dei papà e della mamma.

L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni: ha 50 automezzi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni 60 posti, e raccoglie alla mattina dinanzi al portone casa per casa ciascun alunno per riportarlo alla sera con i compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda, modernissimi refettori, i gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine.

Scuola elementare corso Regina Margherita 302, telef. 76.18.44, 76.68.83; media via Maria Vittoria 17, telef. 51.00.45, 54.13.77; istituto tecnico per geometri e ragionieri via Po 14.

Qualche parola in più per la nuovissima sede della scuola elementare in corso Regina Margherita: è una costruzione appena inaugurata e dotata delle comodità più moderne; può ospitare 1000 alunni offre loro, oltre il pranzo, spettacoli nel proprio teatro, un corso di nuoto nella propria piscina riscaldata e coperta, giochi e ricreazioni all'aperto o sotto al coperto a seconda della stagione.

A settembre, corso prescolastico, evitare ai bimbi lo shock della prima elementare.

A semplice richiesta telefonica invio gratuitamente il programma della scuola.

foto Puccio

Una maestra della scuola elementare « Maffei » con due allievi innanzi alla nuova Sede di corso Regina Margherita n. 302 a Torino

### Enorme interesse per l'assemblea del 30 giugno a Toronto

# L'avventurosa storia della "Ios,,

**Fondata nel 1956 da un giovane americano, Bernard Cornfeld, è diventata in pochi anni la più grande compagnia per la gestione e la distribuzione di fondi comuni al di fuori degli Stati Uniti - La sua crisi si è iniziata con i ribassi di Wall Street - E' in corso la ristrutturazione, sotto un nuovo presidente, l'inglese sir Eric Wyndham White**

Bernard Cornfeld (Telefoto)

Da qualche tempo la stampa di tutto il mondo dà ampio spazio alle vicissitudini di un'importante compagnia finanziaria internazionale, la International Overseas Services (I.O.S.). La Ios è effettivamente la più grande compagnia per la gestione e la distribuzione di Fondi comuni al di fuori degli Stati Uniti e le sue avventure e disavventure hanno provocato ripercussioni in molti Paesi.

Fondata nel 1956 da un giovane apprendista stregone americano, Bernard Cornfeld, che dal nulla divenne in pochi anni un invidiato re della finanza, la Ios era all'inizio specializzata nella distribuzione di *investment trusts*, e successivamente divenne promotrice di una serie di nuovi Fondi. Osteggiato negli Stati Uniti per la disinvoltura delle iniziative — la Sec non autorizzò la vendita negli Stati Uniti dei Fondi Ios — questo gruppo puntò negli altri Paesi sull'aggressività dei venditori attraverso un sistema finora sconosciuto al di fuori della Repubblica stellata, quello «a porta a porta», come in uso per le assicurazioni.

Corsi speciali per venditori insegnavano come convincere il cliente designato, neutralizzando ogni eventuale perplessità; gare fra diversi gruppi di venditori spingevano l'attivismo ai massimi possibile. Era stata creata addirittura una specie di «filosofia Ios» che giungeva ai confini della magia. Molti venditori erano convinti delle facoltà taumaturgiche dell'Ios. «Dove gli altri perdono — dicevano — quelli dell'Ios guadagnano». Come? Con speculazioni sull'argento, per esempio, oppure intervenendo nella gara artica per l'attribuzione di terreni petroliferi.

Oltre al Fondo dei fondi, fu costituito l'I.I.T., un fondo a statuto lussemburghese, una iniziativa assai simile ad altre sorte in Europa in questi ultimi anni con la differenza che includeva nel portafoglio anche pacchetti di titoli di gruppi strettamente legati ai dirigenti dell'Ios, come quelli del famoso finanziere e petroliere King di Denver (Colorado) che tentò senza successo nelle scorse settimane di «salvare» la pericolante Compagnia finanziaria.

Le autorità centrali di alcuni paesi contrastarono efficacemente la distribuzione, non consentita legalmente, dei fondi Ios. Sorsero così i fondi nazionali, costruiti su misura a seconda delle legislazioni dei singoli Paesi interessati. Il successo di questi fu enorme in Germania, in Italia e in Gran Bretagna. Nel 1969 l'Ios si trovò a capo di 16 Fondi d'investimento, di 13 banche distribuite dappertutto, di alcune compagnie di assicurazione per un totale di oltre 2 miliardi di dollari.

Per superare le diffidenze e le critiche apparse dappertutto, all'iniziale gruppo dirigente furono affiancate note personalità del mondo politico e finanziario internazionale come James Roosevelt figlio del defunto Presidente Usa, Erich Mende ex capo del partito liberale tedesco, Sir Eric Wyndham White già direttore generale del Gatt, colui che tanto fece per il «Kennedy round».

Ma non bastava questo sforzo per giungere a un sufficiente livello di credibilità. L'organizzazione Ios era diventata pachidermica, le spese erano colossali e tutto il castello si reggeva solo su di una continua imponente espansione delle vendite. Questo era possibile finchè le Borse internazionali, soprattutto Wall Street, erano in aumento. I venditori potevano così promettere incrementi e perciò utili annui mirabolanti. Ci si trovava di fronte, almeno a parole, a vere e proprie galline dalle uova d'oro.

I ribassi dei mercati azionari crollavano, il costo del denaro aumentava, le entrate dell'Ios diminuivano e venivano annullate dalle spese crescenti. Fu deciso di mutare politica e gestione rendendola più conservativa. Un certo numero di dirigenti fra i più «espansionisti» furono accantonati o liquidati, ma non bastava. I controllori canadesi facevano difficoltà per approvare il bilancio 1969 della banca. Cominciò lo segretolamento delle azioni, sia dell'Ios sia dell'Ios Management Company, soprattutto per le vendite dei funzionari allontanati e ben poco servirono gli interventi dei maggiori azionisti.

A un certo punto Cornfeld ed Edward M. Cowett, suo luogotenente, furono messi in disparte e fu nominato presidente Sir Eric Wyndham White, persona di indiscussa fiducia e prestigio. Lo scopo era di mettere ordine e trovare una soluzione al vertice. Finora però le cose sono al punto di partenza. Dopo la rinuncia di King non si è trovato un punto fermo per organizzare un consorzio finanziario che assuma il controllo dell'Ios.

Il motivo principale è la situazione di bilancio. Il 15 giugno è stato noto che gli utili sono assai inferiori alle previsioni ma quello che più preoccupa sono le osservazioni dei revisori che criticano la rivalutazione dei terreni petroliferi in Alaska e mettono in evidenza la mancata documentazione di oltre 30 milioni di dollari prestati e garantiti dall'Ios a persone o società non precisate sotto il pretesto del segreto bancario. Nel frattempo Cornfeld, passato lo smarrimento iniziale, sta tentando di raccogliere deleghe di azionisti per ritornare al potere in occasione dell'assemblea che si terrà a Toronto il 30 giugno e che è attesa con enorme interesse negli ambienti finanziari internazionali.

Intanto le quotazioni delle azioni Ios Ltd. sono state sospese sia a Toronto sia a Londra. Comunque a Ginevra l'azione Ios è trattata fuori mercato a meno di 2 dollari contro un massimo di 16 dollari alcuni mesi or sono, mentre la Ios Management quota circa 5 dollari contro un massimo precedente di 56.

E' stata una cocente delusione per i «fans» di questa compagnia finanziaria che sono diverse centinaia di migliaia. Ora sarà interessante vedere come Wyndham White potrà far uscire l'Ios dallo spiacevole imbroglio in cui è precipitata. Uno smembramento non è facile ma anche un acquisto in blocco presenta serie difficoltà. Le spese infatti continuano ad aumentare mentre gli utili previsti per il 1970 sono in diminuzione e si pensa a un bilancio in deficit. Tutto dipende dall'andamento dei mercati internazionali e soprattutto di Wall Street.

**Renato Cantoni**

### Ieri nuove decisioni per riordinare la Ios

**Ginevra, 24 giugno.**

Nell'ambito del programma di ristrutturazione interna del gruppo Ios il presidente del consiglio d'amministrazione della Ios Ltd., Sir Eric Wyndham White, ha annunciato oggi alcune nomine di nuovi dirigenti e attribuzioni di nuove mansioni a dirigenti già in carica.

Harvey Felberbaum dedicherà la sua attività allo sviluppo di centri di vendita nazionali e regionali per tutti i «prodotti» dell'organizzazione (fondi comuni, assicurazioni, servizi bancari) Hal W. Vaughan è stato nominato «senior vice president» della Ios Ltd., responsabile dell'attività, delle funzioni e dei bilanci delle affiliate. Burt Wolf è il nuovo vice presidente della Ios Ltd. responsabile dell'amministrazione e gestione e collaborazione con John Bloomfield, nominato vice presidente responsabile della amministrazione generale. Harold Kaplan ha assunto la carica di vice presidente responsabile dei programmi di informazione. *(Ag. Italia)*

### L'indice generale è salito da 72,66 a 73,62 (+1,3 per cento)

# *Azioni: una seduta in vivace rialzo*

### Generali trascina tutto il mercato

**Milano, 24 giugno.**

Seduta in vivace rialzo, oggi a Milano, che sembra aver preso coraggio e slancio da tre riunioni (venerdì, lunedì e ieri) in cui il fondo mercato aveva mostrato una maggiore stabilità. In apertura la tendenza era apparsa piuttosto cauta, con scarsi affari e prezzi cedenti, poi il denaro è intervenuto vivacemente, soprattutto sotto la spinta delle Generali (che domani staccano i diritti) le quali trascinavano al rialzo gli assicurativi e, man mano, gli altri reparti. Il listino di chiusura era compilato in gran parte sui massimi della giornata. Solo Montedison, Pirelli Spa, Anic, Eridania restavano immobili o lievemente in ribasso. Progredivano tutti gli assicurativi e gli immobiliari; buoni gli industriali, in particolare la Fiat, Cementi, Olivetti; sensibile ricupero delle Amiata e Viscosa.

L'indice generale de *Il Sole-24 Ore* passa da 72,66 a 73,62, con un progresso dell'1,30 per cento. Il maggiore di questo mese. L'indice Mediobanca, con un rialzo dell'1,32 per cento, si porta a 68,29. Attivo, con prezzi sfabili, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 156 milioni 257.900 lire, azioni n. 1 milione 537.700, per 6 miliardi 823 milioni di lire.

*Il mercato azionario, ieri a Torino, ha presentato consistenti progressi conclusione di una seduta iniziata su basi incerte. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.*

*Dopoborsa sui prezzi di chiusura di Milano, migliori in genere di quelli di Torino.*

*Diritti: Fiat 125, Italcable 393. Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine luglio Fiat 65, Monte Amiata 570.*

Titoli non quotati ufficialmente: *Buoni del Tesoro nov. 5,50% 1979 95,50; Obbl. Banca Naz. del Lavoro 7% 91; Obbl. Amm. Ferrovie 7% 91,30; Obbl. Liquigas 7,50% convert. 92,50.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 10.509.080 c. n., obbligazioni per Lire milioni c.n., azioni n. 169.300.*

## LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | 24 | Varaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 92,10 | + 1,50 |
| » cons. | 93 — | + 1,30 |
| Redimibile 3,5% | 98,10 | — |
| » cons. | 98 — | — |
| Ricostruz. 5% | 75,20 | — |
| » cons. | 75,10 | — |
| » 5% | 88,40 | — |
| » cons. | 88,30 | — |
| Riforma fond. 5% | 85 — | — |
| Pr. Red. 5% '67 | 92 — | — |
| » '68 | 91 — | — |
| Pr. Ed. Sc. 5% '67 | 81 — | — |
| » » '68 | 80 — | — |
| » » '69 | 80 — | — |
| Cart. T. 3,5% '76 | 66,80 | — |
| » 3,5% '77 | 100 — | — |
| » 5% '77 | 100 — | — |
| » 5% '78 | 100 — | — |
| B. I. M. 5% '71 | 97,60 | + 0,20 |
| » » '72 | 92,50 | — |
| » » '73 | 90,50 | + 0,50 |
| » » '74 | 89,70 | + 0,60 |
| » » '75 | 89,80 | — |
| » » '76 | 88,40 | + 0,40 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 79 — | — |
| » » '65 II | 77,50 | — |
| » » '66 I | 77,65 | + 0,15 |
| » » '66 II | 77,80 | — |
| » » '67 | 77,80 | + 0,10 |
| » » '68 I | 77,80 | + 0,10 |
| » » '68 II | 77,70 | + 0,10 |
| » » '69 I | 77,40 | + 0,30 |
| » » '69 II | 78,30 | + 0,50 |
| » » '70 | 83,80 | — |
| Europa 6% | 84 — | — 0,10 |
| IRI Sider 5,5% | 95 — | — |
| » » '66 | 96 — | — 0,50 |
| » » '67 G. | 96 — | — |
| » » '68-'76 | 96 — | — |
| » » '68-'76 | 96 — | — |
| » » cons. | 88,50 | — |
| » » '74 sed. | 91,70 | + 0,10 |
| » 5,5% '59 | 76,70 | — 0,30 |
| » » '60 | 76,50 | + 0,50 |
| » » '61 | 77 — | — 0,50 |
| » » '63-'65 | 93,50 | + 0,10 |
| » 6% '64 | 78,20 | + 0,40 |
| » » '65-'65 | 77,90 | + 0,10 |
| » » '65 | 98,65 | — |
| Sict 6% opt. | 87 — | — |
| Fi. 6% opt. | 86 — | — |
| Sniap 5% '65 | 90 — | — |
| » » '67 | 92 — | — 0,50 |
| Elter 5% IV | 96,80 | — |
| FF.SS. 5,5% '62 | 99,20 | — |
| » » '63 | 93 — | — |
| » » '64 | 90 — | — |
| » » '65 | 89 — | — |
| » » '66 | 78 — | — 2 — |
| » 5% '60 | 76,50 | — |
| » » '61 | 74 — | — |
| » 6% '65 I | 80,05 | — |
| » » '65 II | 80 — | — 0,45 |
| » » '66 I | 79,30 | — 0,50 |
| » » '66 II | 79,60 | — 0,20 |
| » » '67 | 79 — | — 0,40 |
| » » '68 I | 78,75 | — 0,45 |
| » » '68 II | 92,50 | — |
| » » '70 | 91 — | — |
| » 6% '87-'87 A | 78,50 | — 0,50 |
| » » '88-'88 A | 78 — | — |
| » » '89-'89 A | 84 — | — |
| V.S.Aqv. 5% I | 74 — | — |
| » » II | 90 — | — |
| » » III | 87,50 | — |
| » 6% Sp. '67 | 80 — | — |
| » » '68 | 79,85 | — |
| » » '69 | 79,80 | — |
| » » '70 | 79 — | — |
| » » '71 | 78,65 | — 0,30 |
| » » '72 | 78,60 | — |
| » » '73 | 68,40 | + 0,20 |
| » » '74 | 71,50 | + 0,30 |
| » » '75 | 76 — | — |
| Case Ag. '64 | 81,50 | — |
| » » '65 | 81,50 | — |
| » » '66 | 80 — | — |
| Del. 6% '67 | 84 — | — |
| » » '68 | 78 — | — |
| » » '69 | 76 — | — |
| » A 6% | 76,80 | — |
| » B 6% I | 83 — | — |
| » » II | 91 — | — |
| » » III | 92 — | — |
| » » IV | 95 — | — |
| » C 6% I | 93 — | — |
| » » II | 76 — | — |
| » » III | 77,50 | + 0,60 |
| I.S.I. 6% '66 | 76 — | — |
| » » '67 | 76,80 | + 0,30 |
| » » '68 | 78,80 | — |
| » » '69 | 79 — | — |
| » » '70 | 90 — | — |
| Anas 6% '66 | 76 — | + 0,30 |
| Autos. 6% I | 77,90 | — |
| » » II | 97,75 | — |
| Enl Petr. 6% | 98,50 | — 0,10 |
| » » '67 | 96,50 | + 1 — |
| » » '68 | 98,50 | — |
| » » '69 | 98 — | — |
| » » '70 | 88 — | — |
| » » '71 | 78 — | — |
| F.S. 5,5% '61 | 81 — | — |
| » » '62 | 82 — | — |
| » » '63 | 77 — | — |
| » » '64 | 83,80 | — |
| » » '65 | 89,50 | — |
| » » '66 | 76 — | — |
| » » '67 | 86,50 | — |
| » » '68 | 86,50 | — |
| » 6% '68 | 93 — | — 1,50 |
| » » '69 | 91 — | — |
| Cicla 5% | 100 — | — |
| S. Proto 5% | 86 — | — |
| » O.P. 5% | 93 — | — |
| » » | 92 — | — |
| » » | 95 — | — |
| Mediob. Pascli 5% | 88 — | — 1,50 |
| » O.O.PP. 5% | 91 — | — |
| Mignanego 5% | 90 — | — |
| » 5% | 91 — | — |
| Olivetti 5% | 100 — | — |
| Cr.I.R. Sicilia 5% | 95 — | — |
| Cr. F. Sicilia 5% | 93 — | — |
| » O.O.PP. 5% | 93 — | — |
| Cr. F. Sardo 5% | 87 — | — |
| Cr.I.Sardo 5% '63 | 87 — | — |
| » 5% '64 | 89 — | — |
| » » '65 | 88 — | — |
| » » '66 | 76 40 | — |
| » » '67 | 74,60 | — 0,40 |
| » » '68 | 74 — | — |
| » » '69 | 74 — | — |
| C.F.R. Napoli 5% | 86,50 | — 0,50 |
| Ivelmer 5,5% '62 | 86 — | — |
| » » '63 | 86 — | — |
| » » '64 | 86 — | — |
| » » '65 | 86 — | — |
| » 6% '66 | 86 — | — |
| » » '67 | 86 — | — |
| » » '68 | 86 — | — |
| » » '69 | 86 — | — |
| » » '70 | 86 — | — 0,90 |
| » » '71 | 86 — | — |
| » » '72 | 86 — | — |
| » » '73 | 86 — | — |
| » » '74 | 86 — | — |
| » » '75 | 86 — | — |
| » » '76 | 86 — | — |
| » » '77 | 86 — | — |
| » » '78 | 86 — | — |
| » » '79 | 86 — | — |
| » » '80 | 86 — | — |
| » » '81 | 86 — | — |
| » » '82 | 86 — | — |
| » » '83 | 86 — | — |
| » » '84 | 86 — | — |
| Cassa R.P.L. 5% | 94 90 | — |
| » O.P. 5% | 94 90 | — |

| Titoli | 24 | Varaz. |
|---|---|---|
| Cassa R.P.L. 6% | 91,95 | — |
| Ieipu vent. 5% | 74 — | — |
| » » b% | 77,20 | + 0,25 |
| » Edison b% | 98 — | — |
| » » '75 | 90 — | — |
| Ieipu Ed. 6% | 87 — | — |
| Ieipu Cattni 6% | 86 — | — 0,50 |
| » St. Mezz. 6% | 90 — | — |
| » O.S.M. 6% | 97,50 | — |
| » » 5% | 97,50 | — |
| » Esp. 6% | 97,50 | — |
| » » | 99 — | — |
| » » | 99 — | — |
| » » B bl | 99 — | — |
| » Sv. Ind. b% A | 85 — | — |
| » » | 85 — | — |
| ISMI 6% XVIII | 93 — | — |
| » » XIX | 88 — | — |
| » » XX | 88 — | — |
| » » XXI | 88 — | — |
| » » XXII | 88 — | — |
| » » XXIII | 74 — | — 0,40 |
| » » XXIV | 76 — | — |
| » » XXV | 76,40 | — 0,40 |
| » » XXVI | 76,50 | — 0,40 |
| » » XXVII | 76,50 | — 0,40 |
| » 7% XXVIII | 92,90 | — 0,15 |
| » » XXIX | 91,50 | + 2,50 |
| » Cr.M. 6% | 81 — | — |
| » » 2ª | 81 — | — |
| » Spec. '64 | 86 — | — |
| » Fin. 6% '66 | 82 — | — |
| » » b% '68 | 82 — | — |
| » » I Aut. b% | 77 — | — |
| Mediocr. C. 6% | 85 — | — |
| » » '68 | 85 — | — |
| Torino 6% '52 | 81 — | + 2 — |
| » Acia 5,5% | 76 — | — |
| » » '62 | 75 — | — 0,50 |
| Genova 6% '59 | 87 — | — |
| » » 5% '61 | 73 — | — |
| Napoli 6% '68 | 76,50 | — |
| Cr. F. Liguria 5% | 92 — | — |
| Fini 6% '48 | 91,50 | — |
| » » '50 | 91,50 | — |
| » » '57 | 89,50 | — 0,50 |
| » 5% '62 | 77,10 | — |
| RIV 5% | 74 — | — |
| Pirelli 6% '48 | 102 — | — |
| » 5% '62 | 81,50 | — |
| Olivetti 5% '55 | 97,50 | — |
| » » '55-'75 | 95 — | — |
| » » '58 | 96 — | — |
| » 5% '59 | 96 — | — |
| » 5% '62 I | 76 — | — |
| » » 2ª | 75,50 | — 0,30 |
| Gen. El. 5% | 90 — | — |
| Magneti 7% '56 | 95 — | — |
| Fiorini 5% | 102 — | — |
| » 6% '60 | 96 — | — |
| » 5% '65 | 79 — | — |
| Vibcati 5% '59 | 94,50 | — |
| » » 2ª | 96,50 | — |
| Sade 6% | 96,50 | — |
| Fornara 5% '58 | 102 — | — |
| Cart. It. 5% '49 | 98 — | — |
| » 5% '52 | 72 — | — |
| Cattni 6% '58 | 77 — | — |
| » 5% '60 | 77 — | — 0,75 |
| » » I | 76,50 | — |
| » » 2 | 76,50 | — |
| Meridionale 6% | 90 — | — |
| Viscosa 6% '57 | 94,90 | — |
| » » '64 | 78 — | — 1,50 |
| Silpel 6% | 93 — | — |
| Timo 6% | 94 — | — |
| Telvo 6% | 98,50 | — |
| Terni 6% | 95,50 | — |
| Ilva 6% | 96 — | — |
| Sip 6% | 94 — | — |
| Pihigas 6% | 98 — | — |
| » 6% '65 | 78 — | — |
| Fergat 6% | 97,50 | — |
| Cer. Pozzi 5,5% | 76,50 | — |
| » 5% '62 | 79,20 | — |
| » » '64 | 86,20 | — |
| Rumianca 5% | 82 — | — |
| » 5% '62 | 71,50 | — 1,50 |
| Lancia 5% '60 | 82 — | — 1,50 |
| » » '62 | 72 — | — |
| Liquigas 6% '59 | 65 — | — |
| Torino-Savona 5% | 76,50 | — |
| ISAI Italia 5% | 82 — | — |
| It. Gas 5% '61 | 78 — | — |
| Te C.G. Terni 5% | 75 — | — 0,50 |
| Saiposavia 5% | 70 40 | — |
| » » '67 | 76,50 | — 0,80 |
| » » '68 | 76,60 | — |
| » » '68/bb | 76,50 | — 0,10 |
| » » '69 | 77 — | — |
| Motta 6% | 88 — | — |
| Saroni 6% '66-84 | 81 — | — |

| Titoli | 24 | Varaz. |
|---|---|---|
| **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI** | | |
| Ilvasider 5,5% | 78 — | — |
| Imm. Roma 5% | 203 — | + 2 — |
| Rumianca 5% | 74 — | — |
| Pirelli 68-84 5% | 150 — | — |
| **AZIONI ALIMENTARI** | | |
| Motta | 4600 | — |
| Eridania | 2150 | — |
| Zuccheri | 142 | — 48 |
| Talmone | 1750 | + 45 |
| Florio | 140 | — |
| **MINERARI ESTRATTIVI** | | |
| Amiata | 11000 | + 850 |
| Talco & Grafite | 10800 | — |
| Fornaci Riunite | 17500 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrade To-Mi | 2350 | + 2350 |
| M.A.T. | 8000 | — |
| Torino-Nord | 80 | — 0,50 |
| Mittel (F. Med.) | 1850 | — 20 |
| SIP | 2760 | + 40 |
| Italcable | 3150 | + 30 |
| Alitalia | 16900 | — |
| **ISMOBILIARI** | | |
| Cabrdini | 2700 | — |
| Bisan. (Napoli) | 2430 | + 150 |
| Sifos | 1200 | + 150 |
| Beni Stabili | 4415 | + 5 |
| Immobiliare Roma | 524 | + 5 |
| Fonci | 227,50 | — 7,50 |
| Socie priv. | 730 | — 60 |
| **CHIMICI** | | |
| Montecatini | 1900 | + 7,50 |
| Montedison | 201,50 | — 1,50 |
| Philips | 84 | — |
| SAFFA | 4320 | + 29 |
| Schiaparelli | 6700 | — |
| Prampolini | 1348 | — |
| Mira Lanza | 39700 | + 1100 |
| S.A.R.C.O.M. | 1025 | — |
| ANIC | 1018 | + 10 |
| Ruminiera | 1002 | — |
| Italgas | 1065 | — 2 |
| **FINANZIARI E ASSICURATIVE** | | |
| Mediobanca | 79800 | + 630 |
| Pirelli & C. | 3950 | — |
| Lombarda Invest | 1770 | — |
| La Centrale | 9340 | + 90 |
| S.M.E. | 2187 | + 2 |
| STET | 3227 | + 37 |
| Ilvasider | 670 | + 5 |
| Piemonte Finanz. | 1340 | — |
| Invest | 2020 | + 10 |
| Assicur. Torino | 18200 | + 150 |
| Assic. Toro priv. | 13500 | + 300 |
| Generali | 91400 | + 2300 |
| S.A.I. | 40900 | + 1000 |
| RAS | 66650 | + 1650 |
| Ass. Milano | 22800 | + 500 |
| » priv. | 21000 | + 550 |
| Bastogi (Med.) | 1840 | — 10 |
| IFI priv. | 7650 | + 100 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Ilemmia | 540 | — |
| Westinghouse | 1380 | — |
| Montecatini | 2000 | — |
| Nebiolo | 550 | + 25 |
| Italmobil | 689 | — |
| Dalmine | 669 | + 12 |
| Olivetti | 2830 | + 50 |
| » priv. | 2410 | + 40 |
| FIAT | 2788 | + 40 |
| » priv. | 1695 | + 10 |
| Terni | 196 | — |
| F. Marelli | 545 | — 5 |
| M. Marelli priv. | 1420 | — |
| Metall. Ital. | 4155 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 19200 | — |
| Châtillon | 4100 | — |
| Fisac | 405 | — |
| Borgosesia | 10000 | — 40 |
| Viscosa | 2313 | + 93 |
| » priv. | 2490 | + 60 |
| **DIVERSI** | | |
| Rinascente | 316 | + 3 |
| » priv. | 234,50 | + 0,50 |
| Pirelli | 2643 | — 305 |
| Cartiera Italiana | 990 | + 5 |
| Cartiere Burgo | 16100 | — |
| Cir | 1480 | — |
| Acque Potabili | 900 | — 1,50 |
| Acqui Roma | 635 | + 13 |
| Eternit | 2480 | + 30 |
| Ceramiche Pozzi | 112 | — |

## QUOTAZIONI A MILANO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | | |
| Cerusa | 1603 | | |
| Eridania | 2165 | | |
| Fs. Molini | 723 | | |
| Motta | 4030 | | |
| R. Zucch. | 193 | | |
| » » pr | 183 | | |
| **ASSICURATIVI** | | | |
| Generali | 92.190 | | |
| Ass. Mil. | 22.800 | | |
| Ass. Mil. pr. | 20.240 | | |
| Ass. Tor. | 18.211 | | |
| Ass. Tor. pr. | 13.799 | | |
| Incendio | 13.410 | | |
| Fond. Vita | 42.500 | | |
| Assicur. | 108.940 | | |
| Ras | 67.150 | | |
| S.A.I. | 40.900 | | |
| Abeille | 13.470 | | |
| **BANCARI** | | | |
| Mediobanca | 80.500 | | |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 1018 | | |
| Montecatini | 1900 | | |
| Gas Napoli | 865 | | |
| Caffaro | 369 | | |
| C. Erba | 4195 | | |
| Erba priv. | 4125 | | |
| Italgas | 1065 | | |
| Saipem | 5390 | | |
| Lepetit | 8105 | | |
| Liquigas | 504 | | |
| Mira L. | 19.195 | | |
| Ossigeno | 3000 | | |
| Pihicas | 65 | | |
| Rumianca | 1005 | | |
| Sarda | 4102 | | |
| Siamm | 1035 | | |
| Montedison | 989 | | |
| Permaflex | 2300 | | |
| Pirelli | 40.650 | | |
| **ELETTRICI** | | | |
| Magneti M. | 1400 | | |
| Marelli E. | 548 | | |
| Sip | 2770 | | |
| Tecnomasio | 845 | | |
| Terni | 195,25 | | |
| **FINANZIARI** | | | |
| Agricola | 2550 | | |
| Bastogi | 1877 | | |
| Bi da | 2790 | | |
| Fimmare | 349 | | |
| Ilvasider | 624,75 | | |
| Generalfin | 635 | | |
| Ifil | 4131 | | |
| Invest | 2805 | | |
| Italpi | 2380 | | |
| Centrale | 5563 | | |
| Pirelli C. | 2050 | | |
| Sme | 2158 | | |
| Stet | 3210 | | |
| Sviluppo | 2740 | | |
| IFI priv. | 7610 | | |
| **IMMOBILIARI & AGRICOLI** | | | |
| Aedes | 3450 | | |
| Beni Stab. | 4484 | | |
| Brioschi | 1590 | | |
| Cogne | 15.230 | | |
| Habitat | 2760 | | |
| Imm. Roma | 428 | | |
| Edificentro | 961 | | |
| Italstrade | 3490 | | |
| Milano C. | 23.780 | | |
| Risan. N. | 2980 | | |
| Sarie | 730 | | |
| Sifet Gen | 3101 | | |
| **MECCANICI & AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Westingh | 1691 | | |
| Fiat | 2801 | | |
| Fiat priv. | 1780 | | |
| Nebiolo | 505 | | |
| Olivetti | 2690 | | |
| Olivetti pr. | 2515 | | |
| Pr. Torl | 5420 | | |
| **MINERARI E METALLURGICI** | | | |
| Falck | 4100 | | |
| Falck pr. | | | |
| Montedison | 989 | | |
| Dalmine | 681 | | |
| Ilva-Viola | 2631 | | |
| Italsider | 980 | | |
| Marzotto | 5049 | | |
| Metallur. | 4030 | | |
| Amiata | 11.095 | | |
| Permaflex | 2550 | | |
| Siele | 5848 | | |
| Trafilerie | 735 | | |
| **TESSILI** | | | |
| Châtillon | 4165 | | |
| Cantoni | 18.760 | | |
| Chatillon | 220 | | |
| Cucirini | 5870 | | |
| Stampati | 7600 | | |
| Cucirini | 4715 | | |
| Fisac | 404 | | |
| Lanerossi | 2655 | | |
| Olcese | 2080 | | |
| Sentil | 177,25 | | |
| Linificio | 493 | | |
| Mare. pr. | 1020 | | |
| Rossari | 5630 | | |
| Rotondi | 25.500 | | |
| Tosi | 2230 | | |
| Vacchetti | 298 | | |
| Snia Visc. | 5360 | | |
| Viscosa pr. | 2510 | | |
| Tibona | 326 | | |
| Unione M. | 21.650 | | |
| **TRASPORTI** | | | |
| Aut. To-Mi | 34.200 | | |
| Alitalia pr. | 16.940 | | |
| Ag. Milano | 2590 | | |
| Autolinee | 3400 | | |
| Mittel | 1750 | | |
| **DIVERSI** | | | |
| De Ferrari | 137e | | |
| Binda | 45.600 | | |
| Burgo | 16.190 | | |
| Donzelli | 2000 | | |
| Cementir | 2250 | | |
| Cementi | 590 | | |
| Cer. Pozzi | 113 | | |
| Pozzi priv. | 235 | | |
| Condotte | 951 | | |
| Cga | 5250 | | |
| Acque pot. | 895 | | |
| Lanmil | 2630 | | |
| Italcable | 3190 | | |
| Italcemen. | 23.500 | | |
| C. Acqua | 632 | | |
| Rinasc. | 314,50 | | |
| Rinasc. pr. | 235 | | |
| Mondad. pr. | 1959 | | |
| Pirelli SpA | 2604 | | |
| Rejna A. | 1010 | | |
| Smeraldo | 78 | | |
| Sve | 3690 | | |
| Sges | 1448 | | |
| T. Acqui | 1400 | | |

### Per la disponibilità di crediti

# Banche Usa aumentano gli interessi sui depositi

**La riserva federale ha tolto il limite massimo dopo il fallimento della Penn Central**

**Washington, 24 giugno.**

Il «Board» della riserva federale ha sospeso alcuni limiti massimi di interessi per facilitare alle banche la soddisfazione di qualsiasi «in consueta domanda» di credito causata dalla crisi di liquidità della Penn Central Railroad.

Con decorrenza odierna, il «Board» ha sospeso quella parte della sua norma che fissa al 6,25% il massimo degli interessi sui depositi vincolati a 30-59 giorni e del 6,50% su quelli a 60-89 giorni. La sospensione rimarrà in vigore fino «ad ulteriore avviso» e varrà soltanto per i certificati di deposito e titoli equivalenti del valore nominale di 100.000 dollari ed oltre.

Nel comunicato, la riserva federale ha sottolineato che «le banche commerciali potranno ricevere richieste inconsueto di crediti a breve termine come conseguenza delle attuali incertezze nei mercati finanziari»; non ha fatto menzione della domanda di riorganizzazione della Penn Central.

Secondo il ministero dei trasporti americano la società ferroviaria Penn Central, che ha presentato istanza di fallimento «allo scopo di riorganizzarsi», aveva dinanzi a sè prospettiva di un *deficit* di 150 milioni di dollari nell'esercizio 1970. Tale *deficit* sarebbe stato di 270 milioni per quanto riguarda la sola gestione ferroviaria, in parte compensato da redditi d'altra fonte.

Dopo la sospensione da parte della riserva federale dei limiti massimi per gli interessi passivi, le maggiori banche di New York hanno aumentato fortemente gli interessi per i libretti di depositi vincolati a tempo portandoli, in media, a 7 e 3/4 per cento per periodi dai 30 ai 59 giorni e all'8% per vincoli compresi fra i 60 e gli 89 giorni. *(Ag. Italia)*

### Prezzi dell'oro
**(in dollari per oncia)**

| MERCATI | 23/6 | 24/6 |
|---|---|---|
| Londra | 35,40 | 35,55 |
| Zurigo | 35,425 | 35,60 |
| Parigi | 35,77 | 35,93 |
| Francoforte | 35,44 | 35,36 |
| Milano | 36,32 | 36,32 |
| New York | 35,65 | 35,80 |

### Operazione all'FMI tra Italia e Giappone

**Roma trasferisce a Tokio un credito di 250 milioni di dollari, in cambio di liquido**

**Washington, 24 giugno.**

Il Fondo monetario internazionale ha annunciato oggi che l'Italia ha deciso di trasferire al Giappone proprio credito sul fondo di 250 milioni di dollari costituito nel 1956. In cambio, il Giappone darà all'Italia l'equivalente in liquido. Il trasferimento sarà effettuato in due rate dell'eguale ammontare di 125 milioni di dollari ciascuna, la prima nel giugno, la seconda nel luglio di quest'anno. *(Ansa)*

### *Il presidente dell'Unacoma, Nasi, illustra 25 anni di sviluppo*

# Macchine agricole: un'industria che guarda ai mercati mondiali

**Nel 1969 la produzione ha raggiunto il valore di 320 miliardi, il 48 per cento esportato - Nel '45 le trattrici in Italia erano per oltre il 62 per cento estere, oggi sono nazionali al 78 per cento - Sette punti per la meccanizzazione nei campi**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 24 giugno.**

*Presso la sede della Confindustria, si è tenuta stamane l'assemblea generale della Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole). Il presidente, ingegner Giovanni Nasi, vice-presidente della Fiat, ha colto l'occasione per illustrare i progressi compiuti in Italia dalla meccanizzazione agraria nell'ultimo quarto di secolo.*

*L'associazione di categoria, nata a Milano nel 1945 per iniziativa di 15 ditte, concorre oggi per il 90 per cento alla produzione nazionale. Questa produzione è nel frattempo salita da 3300 trattrici, per un valore di 7 miliardi, a 77.000, per un valore di circa 170 miliardi. Il parco trattrici, tra il 1945 e l'inizio del 1970, è aumentato di circa 12 volte in quantità (da 47.000 a 584.000) e di circa 16 volte in potenza.*

*La composizione del parco presentava nel 1945 una netta prevalenza delle marche estere (62,5 per cento del totale) su quelle nazionali; oggi, queste ultime rappresentano il 78 per cento. L'industria italiana ha registrato un tale sviluppo che il mercato interno non le basta più, nel 1969 ha infatti esportato il 48 per cento della produzione complessiva.*

*Questa eccezionale espansione dell'industria delle macchine agricole è, al tempo stesso, causa e conseguenza della profonda trasformazione intervenuta nell'agricoltura italiana: la manodopera attiva è diminuita da oltre il 50 a meno del 20 per cento di quella totale; protagonisti dell'esodo sono stati i giovani, tanto che nelle campagne ormai prevalgono gli uomini di oltre 50 anni (43 % del totale) e le donne (circa il 30 %).*

*Le macchine che, all'inizio, dovevano sostituire soprattutto il lavoro degli animali, sono oggi indispensabili per evitare alla fuga massiccia degli uomini. E poichè l'esodo proseguirà, il contributo della meccanizzazione è destinato non solo a continuare ma — soprattutto — a diventare più razionale, cioè meglio rispondente all'impiego delle macchine. Va però osservato che il declinare delle superfici investite a cereali e l'aumento della dimensione media delle aziende agrarie hanno per effetto di ridurre la domanda di trattrici, mietitrebbiatrici e altre macchine per la cerealicoltura. In compenso, tende a crescere la richiesta di macchine nuove, più potenti e veloci.*

*Un'analoga evoluzione è in atto anche nei paesi del terzo mondo, dove la popolazione è in velocissimo aumento e dove lo sviluppo della produzione agricola e zootecnica è la risposta più valida alla minaccia della fame. Anche per queste considerazioni le prospettive a medio e lungo termine dell'industria costruttrice di macchine agricole appaiono positive. Occorrerà, però, ha ammonito Giovanni Nasi, che i costruttori italiani contengano al massimo la lievitazione dei prezzi, battendo la strada della concentrazione aziendale, della riduzione dei modelli e della specializzazione produttiva. Nonostante gli aumenti

ANALISI

## Gli scioperi in Jugoslavia

**(E' l'unico paese socialista che li tolleri; voci autorevoli a Belgrado difendono)**

Per due giorni, mille minatori della miniera di carbone di Kacanj, in Bosnia, hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta contro i bassi salari. Come in Belgio, il settore carbonifero jugoslavo è in crisi. Il piano quinquennale prevedeva l'estrazione di due milioni di tonnellate di carbone in cinque anni; il brusco calo della domanda ha fatto scendere la produzione a livelli molto più modesti. E poiché nella società dell'autogestione i salari variano in rapporto alla produzione, la busta paga dei minatori della Bosnia è scesa da 60 mila a 42 mila vecchi dinari al mese (da 3 mila a 21 mila lire).

Di qui la protesta, una delle più vecchie mai registrate in Jugoslavia. Ora i minatori di Kacanj — tristemente famosa per l'arretratezza degli impianti e le frequenti esplosioni di grisou — hanno accettato di tornare nei pozzi. Ma non sono mancati gli incidenti e persino il sabotaggio. In una galleria a 3 metri di profondità, un cavo dell'alimentazione elettrica per le perforatrici è stato tagliato in più punti per una lunghezza di 50 metri.

Lo sciopero economico non è certo fenomeno sconosciuto nella Jugoslavia socialista. A Belgrado — l'unica capitale dell'Est europeo che ne dia notizia — se ne discute liberamente, come d'un male spontaneo e talvolta necessario nello sviluppo d'una società moderna. La parola sciopero non è d'uso corrente nei vocabolari serbo-croati o sloveni; la si traduce pudicamente con «astensione dal lavoro». La Costituzione del Paese non vieta gli scioperi, ma nemmeno li ammette. Tra i sindacati è prevalsa fino a qualche tempo fa la tendenza a condannarli considerandoli frutto di «mentalità contadina».

Il *Politika* di Belgrado (il più autorevole quotidiano jugoslavo) polemizzò aspramente su questa interpretazione, difendendo il diritto allo sciopero. «*Sarebbe giustificato prendere posizione contro le astensioni dal lavoro, se le cose andassero bene* — scrisse il giornale —. *Ma le cose non vanno affatto bene*». Per quanto riguarda la «mentalità contadina» che condizionerebbe la protesta dei lavoratori, «*gli scioperi sono invece proclamati dai settori più avanzati della classe operaia, quelli che rappresentano storicamente la sua punta più rivoluzionaria*».

Alla fine dello scorso anno, la Lega dei comunisti rivelò che in un decennio si erano avuti nel paese oltre 1800 «astensioni dal lavoro», con la partecipazione di centomila operai. Il relatore ufficiale — Krsto Crvenkovski, membro dell'ufficio esecutivo della Lega — affermò che «*i comunisti jugoslavi hanno abbandonato l'illusione che la società socialista possa svilupparsi e crescere senza conflitti*». Crvenkovski criticò duramente «*gli ambienti sfranieri, in particolare di quei paesi socialisti i quali, dato la loro mentalità dogmatica, giudicano ipocritamente ogni sciopero come opera del nemico*».

Varie, secondo il relatore, sono le cause delle «astensioni dal lavoro» in Jugoslavia. Nell'ordine: lo spirito burocratico di alcuni dirigenti di azienda; l'abuso del potere; l'arretratezza e la scarsa coscienza di una parte della classe operaia; i bassi salari, conseguenza del mancato sviluppo delle forze produttive; il sistema economico in fase di crescenza, che spesso crea situazioni confuse. Crvenkovski concluse il suo intervento con la raccomandazione che i dirigenti sindacali «*esaminano la sostanza ideologica e politica delle richieste avanzate dagli scioperanti e quindi decida no l'atteggiamento più conveniente*». In altre parole, un chiaro invito a non prendere di punta i lavoratori che protestano, ma ad ascoltare e risolvere con spirito di tolleranza i loro problemi.

**Alfonso Di Nola**

### Il nuovo governo Heath è già al lavoro

# Piano dei conservatori inglesi per contenere gli scioperi selvaggi

**Inoltre è prevista (in caso di agitazioni nazionali) una pausa di 60 giorni, durante i quali imprenditori e sindacati dovranno cercare un accordo - Mònito delle «Unions» a non riforme «contrarie agli interessi dei lavoratori»**

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 giugno.

Il Trade Union Council ha avvertito il governo conservatore che si opporrà alle proposte «contrarie agli interessi del paese e dei lavoratori» e che si batterà, come in passato, «contro l'ingerenza legislativa nei negoziati collettivi». I sindacati britannici hanno avuto abbandoni dopo la sconfitta laborista alle elezioni del 18 giugno. Con fermezza, essi hanno ribadito il ruolo di opposizione ad ogni piano governativo che limiti la loro libertà di azione. E' ad una qualsiasi involuzione economica che possa danneggiare le operaie.

Nella risoluzione approvata all'unanimità, il consiglio generale del Tuc ha detto che giudicherà il governo non solo per la sua opera nel campo delle relazioni industriali, ma anche in tutti i problemi sociali ed economici che si riflettono sulla vita della classe operaia. Nel vuoto temporaneo lasciato dalla sconfitta partito laborista, quindi, s'inseriscono di prepotenza i sindacati.

La «base» conservatrice preme per la riforma sindacale elaborata nel documento Fair deal at work («Giustizia sul lavoro»), pubblicato nel 1968 dal partito ora al potere. Il ministro per il Lavoro Robert Carr si propone di rendere legalmente validi i contratti di lavoro stipulati tra i sindacati e le industrie, con eventuali cause giudiziarie a carico degli inadempienti. Ciò servirebbe a contenere gli scioperi «selvaggi». Inoltre, il piano di riforme dei conservatori rchen non è definitivo e che prima di essere tradotto in disegno di legge sarà discusso con i datori di lavoro e i rappresentanti dei sindacati) prevede una pausa di sessanta giorni per gli scioperi di particolare interesse sociale ed economico per il paese. Questi scioperi, infine, dovranno essere approvati dalla maggioranza dei lavoratori, dopo un voto segreto.

I sindacati britannici non condividono controlli legali e sindacali sulle loro attività. Ma il governo conservatore sarà meno propenso a cedere alla resistenza delle Unions di quanto lo furono i laboristi, che l'anno scorso eliminarono dal loro disegno di legge le «clausole punitive» per gli scioperi non dichiarati dai sindacati. La battaglia tra governo e sindacati si profila dura. E certo, i conservatori intendono alleviarsi totalmente il movimento sindacale inglese.

I laboristi, intanto, stanno cercando di serrare le file, per assumere il nuovo ruolo di «opposizione di Sua Maestà». Il Labour Party è stato sconfitto, ma non travolto. La maggioranza dei conservatori, su di loro e sugli indipendenti, è solo di 29 seggi, più lo speaker, che non vota.

I colleghi di Wilson non hanno mosso alcun rimprovero al leader sconfitto. Le cause della vittoria conservatrice sono state brevemente analizzate e Wilson ha espresso il parere che il partito laborista scatenerà la sua opposizione appena la «luna di miele» tra il governo conservatore, il paese e la stampa sarà passata, quando cioè i tories saranno confrontati dai reali problemi economici e politici. Wilson, di sicuro, resterà al suo posto, mentre si cercherà probabilmente un successore alla carica di «vice-leader», ricoperta dal pittoresco George Brown sino alla sua sconfitta nella circoscrizione elettorale di Belper. A lungo andare, la scelta per i laboristi è questa: restare il partito del «pragmatismo moderato» o assumere un aspetto nuovo, più radicale.

**v.**

George Brown (Telefoto)

### Incontro all'Onu fra Thant e Fanfani

New York, 24 giugno.

Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, che ieri a Washington si era incontrato con il presidente Nixon, ha avuto oggi un colloquio col segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, col quale ha esaminato i problemi del ristabilimento della pace nel Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico, anche alla luce degli «elementi nuovi» che lo statista birmano avrebbe scorto, reduce da Mosca, negli sforzi diplomatici che USA e URSS stanno compiendo per uscire dall'attuale punto morto della crisi mediorientale.

(Ansa)

### Dopo la lunghissima missione

# «Disturbi circolatori» per i due della Soyuz

**Nikolaev e Sevastianov non riescono a recuperare le forze - Preoccupazione tra i medici**

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 giugno.

Andrian Nikolaev e Vitali Sevastianov, i cosmonauti di «Soyuz 9», hanno concesso oggi la prima intervista dopo il ritorno dal lungo viaggio orbitale, durato 17 giorni e 18 ore. Nikolaev ha dichiarato ai giornalisti sovietici che, dopo una così lunga permanenza nello spazio, «*è più difficile riprendere contatto con la Terra*».

Le dichiarazioni di Nikolaev e un articolo pubblicato oggi dalla «Pravda» fanno supporre che i due cosmonauti abbiano difficoltà nel recuperare la falcia dell'impresa spaziale. La «Pravda» scrive: «*Le condizioni generali del sistema cardiovascolare sono soddisfacenti, ma c'è osservare una certa instabilità. Ciò significa che il processo di riadattamento dell'organismo alle condizioni terrestri s'è ancora concluso*». Nikolaev e Sevastianov non hanno ancora recuperato il peso perduto durante i 17 giorni di volo intorno alla Terra.

Nikolaev e Sevastianov si trovano ancora nella «Città delle stelle» e dovrebbero trattenervisi ancora per una decina di giorni. Qualcuno fa notare che questa permanenza è insolitamente lunga. Nelle precedenti missioni spaziali, i cosmonauti erano venuti a Mosca, per la tradizionale cerimonia di saluto da parte dei «leaders» politici, non più di tre o quattro giorni dopo il ritorno a terra.

Il costruttore di «*Soyuz 9*», il cui nome non è mai stato rivelato (così come fu mantenuto segreto fino alla morte il nome di Korolev, il costruttore degli «Sputniki»), ha concesso un'intervista a «*Socialisticeskaja Industrija*». «*Una lunga permanenza in assenza di peso* — ha detto il costruttore della navicella spaziale — *rischia di deteriorare notevolmente le funzioni dell'organismo umano e di ridurre fortemente le capacità di lavoro degli uomini*».

**p. g.**

## Le citazioni

«Alcuni deputati italiani hanno rivolto interpellanze al sul modo in cui è stata condotta la finale dei "mondiali" di calcio... Ecco un aspetto politico del problema. Gli affari pubblici sono un "match" in cui sono pochi posti per molti aspiranti. Spesso la partita non si gioca fra due squadre, ma fra chi è in campo e chi aspetta in panchina».

**Robert Escarpit**
**(«Le Monde»)**

«Un certo numero di parigini spariscono ogni anno. Precisiamo: spariscono per un periodo variabile da alcune ore a molti mesi. Alcuni ricompaiono più. Non significa che hanno cessato d'esistere: molti hanno semplicemente cambiato esistenza e non vogliono che si sappia».

**(«Le Figaro»)**

«Considerando la rappresentazione dell'amore e del sesso simboli della decadenza occidentale, i sovietici hanno imposto al loro Paese un costume severamente puritano. Nel film l'amore si risolve in vigorose strette di mano, non esistono riviste per uomini, "pin-up", concorsi di bellezza; il tipo di educazione sessuale impartita si riassume in due sole parole: "Non fatelo"».

**(«Time»)**

### Attentato in Canada, forse opera dei terroristi del Quebec

# Bomba devasta il ministero della Difesa a Ottawa: morta un'impiegata, due feriti

**Poco prima, una telefonata anonima ad una radio aveva annunciato l'esplosione «tra un minuto»**

(Nostro servizio particolare)
Ottawa, 24 giugno.

Una bomba esplosa stamattina ha danneggiato gravemente il quartier generale della Difesa canadese, a Ottawa. Un'addetta alle telecomunicazioni, Jeanne St-Germaine, di 50 anni, è rimasta uccisa, due funzionari sono stati feriti. L'esplosione è stata sentita in molti quartieri della città, subito dopo l'alba. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi le finestre di una vicina scuola e di molti appartamenti.

L'ordigno, costituito da almeno dodici tubi di dinamite, ha distrutto un'ampia parte dell'edificio in legno a tre piani, noto come «Palazzo di Lisgar Street». Poco prima dello scoppio, una stazione radio locale aveva ricevuto una telefonata anonima, che aveva preannunciato l'esplosione della bomba «*tra un minuto*». Il ministro per la Difesa, Leo Cadieux, ha detto che la comunicato che l'esplosivo è stato piazzato all'esterno dell'edificio, su una finestra al primo piano dell'ufficio per le telecomunicazioni.

Il ministro ha aggiunto che l'equipaggiamento è stato fuori uso dalla deflagrazione. Tutti, però, si chiedono come mai l'ordigno non sia stato scoperto dal servizio di sicurezza, prima che scoppiasse in un punto nevralgico del quartier generale. Questa sezione si trova a pochi metri dalla strada principale.

Cadieux ha detto che l'edificio è costantemente sotto sorveglianza, ma che la bomba era stata deposta nell'intervallo tra il passaggio di una pattuglia e l'altra. Egli ha annunciato che nuove misure di sicurezza sono state adottate. I sistemi di sorveglianza ai ministeri canadesi, in realtà, non sono molto severi. Attualmente, è in via di costruzione un nuovo centro della Difesa, nei pressi dell'Università di Ottawa.

Alcuni pensano che l'attentato sia stato opera di organizzazioni terroristiche del Quebec, ma si fa notare che la voce della persona che aveva informato la stazione radio del prossimo scoppio aveva una inflessione anglo-sassone. Dal 24 maggio, nel Quebec si sono registrate quattordici esplosioni, tredici delle quali nella zona di Montreal. Per lo più, gli attentati sono diretti contro per facoltose dell'*establishment* di Montreal.

L'intenzione dei terroristi, sembra, è di provocare il caos nella provincia. Lo scorso *week end*, la polizia di Quebec aveva arrestato sei giovani, sospettati di essere aderenti alla organizzazione terroristica *Le Front de Libération Quebecois* (F.L.Q.). Contemporaneamente, la polizia aveva scoperto bombe, armi, munizioni e danaro.

L'opinione pubblica teme che i giovani terroristi del Quebec possano far parte di una organizzazione internazionale, come l'«*Union pour la libération armée du Quebec*», la quale, secondo la polizia, è guidata da elementi sovversivi, che vogliono fomentare la rivoluzione non solo nella provincia francofona, ma nell'intero paese. Si teme, quindi, che l'attentato d'oggi non debba essere l'ultimo della serie.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

# L'atomica servirà

**Dibattito alla tv francese sulla «Force de frappe» - Polemiche fra generali e politici**

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 giugno.

La televisione ha presentato (a Trauces) la *Force de frappe*, cioè la fabbrica di Pierrelatte, dove viene costruita la bomba atomica, il centro sperimentale nel Pacifico, il ricovero sotterraneo di Taverny, vicino a Parigi, dove si trova lo stato maggiore atomico, la partenza dei *Mirage IV* con la bomba ed i silos destinati ai missili.

Per più di due ore il ministro delle forze armate, Michel Debré, il capo di stato maggiore generale Fourquet, l'ammiraglio Storelli, il generale «atomico» Madon, il generale Benoit ed altri capi militari hanno spiegato ai telespettatori il funzionamento dell'arma atomica e lo scopo della *Force de frappe*, precisando che la sua utilizzazione viene decisa dal presidente della Repubblica. Poi è seguita una discussione fra l'ex ministro Alexandre Sanguinetti, oggi presidente della commissione parlamentare della difesa nazionale, il deputato comunista Robert Ballanger, il generale Stehlin ed il generale Philippe Maurin, entrambi ex capi di stato maggiore dell'aviazione.

Secondo Sanguinetti, anche se la *Force de frappe* francese non può essere paragonabile alle forze nucleari degli eventuali avversari, essa è comunque tale da poter infliggere perdite considerevoli, e questa prospettiva rende controproducente un'aggressione contro la Francia perché verrebbe a costare troppo.

Tale parere non è condiviso dal generale Stehlin, secondo cui una forza atomica è necessaria, ma soltanto se viene costruita nell'ambito europeo. Il generale Maurin ritiene invece che la Francia ha un «*interesse nazionale*» ad avere la bomba atomica, la quale, secondo il comunista Ballanger, «*non protegge affatto e rischia anzi di attirare le bombe atomiche degli altri*».

Commentando su *L'Aurore* la trasmissione alla Tv e la discussione, il generale Maurin l'abouis ricorda che la *Force de frappe* è costata sin qui quasi diecimila miliardi di lire, e secondo lui non sarà la sua scarsa potenza a scoraggiare eventualmente l'Unione Sovietica. E' in seno alla Nato, secondo il generale Talouis, che la Francia deve agire per essere davvero forte.

**Loris Mannucci**

### Esplode nel Pacifico un'atomica francese

Parigi, 24 giugno.

La Francia ha fatto esplodere un ordigno atomico sperimentale di bassa potenza sull'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale. Lo ha annunciato oggi il ministero della Difesa francese.

L'esplosione è la quarta dell'attuale serie in corso di svolgimento nel poligono di Mururoa e nel vicino Atollo di Fangataufa. Le tre due furono di bassa potenza, a differenza della terza. La serie dovrebbe essere completata da altre quattro esplosioni.

(Ansa-Afp)

# Sholochov "rivaluta" Stalin e attacca i giovani scrittori

**Intervista alla «Komsomolskaja Pravda» dell'autore del «Placido Don»**

Mosca. Lo scrittore Michail Sholochov (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24

Michail Aleksandrovic Sholochov, Premio Nobel per la Letteratura nel 1965, ha concesso un'intervista alla *Komsomolskaja Pravda*, che occupa metà dell'ultima pagina del giornale. In parole, l'autore di *Tichij Don* («Il placido Don») dà un'altra prova di quel «realismo socialista», di cui egli è uno degli alfieri insieme con Fedor Gladkov e Kostantin Simonov.

La rivalutazione di Stalin stratego e la critica ai giovani letterati, che fanno la fronda nel partito, sono i temi chiave della nuova polemica storico-letteraria di Sholochov, che la *Komsomolskaja Pravda* definì nel 1956 uno degli scrittori più «educativi», insieme con Fadeev e Nikolaj Ostrovskij. Fu proprio Sholochov, invero, a rispondere, nel 1954, in nome del congresso degli scrittori, alle accuse di *partimost* — di scrivere, cioè, su «ordinazione del partito» — mosse dalla critica occidentale agli scrittori sovietici «*Di noi scrittori sovietici* — disse allora Sholochov — *i nostri nemici all'estero, lividi di veleno, dicono che scriviamo per ordine del partito. Le cose stanno un po' diversamente: ognuno di noi scrive per ordine del proprio cuore, i nostri cuori appartengono al partito e al popolo, che noi serviamo la nostra arte*».

«*L'industria socialista, l'agricoltura socialista, l'economia socialista, la cultura socialista: questi sono i concetti che appresero all'epoca della mia gioventù* — dice lo scrittore nell'intervista — *ora sono nozioni abituali per i giovani, ma il loro valore non è diminuito*». «*Molte persone* — continua Sholochov — *sono inclini ad interpretare i concetti di umanesimo, amore dell'uomo e dell'umanità in funzione delle forze sociali che esse rappresentano. Il tema eterno dell'artista è la lotta delle luci e delle tenebre. Ora questa lotta ha un carattere classista ben definito... Il mio punto di vista in proposito è mai cambiato*».

Notoriamente lento nella stesura delle sue opere, Sholochov sta ancora lavorando al romanzo sulla seconda guerra mondiale — *Oni sraziatsia za rodinu* («Essi si batterono per la patria») — che ha iniziato ormai da parecchi anni. L'intervistatore gli ha chiesto nell'opera trattate questioni di alta strategia. Sholochov ha risposto: «*Il quadro più completo è stato fatto dal maresciallo Zhukov, il quale ha parlato dei lati più forti e più deboli della nostra difesa. Io senza dubbio dovrò toccare, seppure di sfuggita, l'attività del quartier generale. Condivido appieno il punto di vista del maresciallo Zhukov al riguardo: non si può beffare e minimizzare l'attività di Stalin in quel periodo. Anzitutto, perché sarebbe disonesto e, in secondo luogo, perché sarebbe nocivo al paese e al socialismo*».

Nella parte finale dell'intervista, Sholochov dà una viva testimonianza della sua perfetta ortodossia politico-letteraria, attaccando duramente i «giovani letterati» sovietici e, in particolare, anche se non li nomina direttamente, Evgenij Evtushenko e Andrej Voznesenskij. «*Penso che la tronda* — afferma lo scrittore — *in qualunque forma si manifesti, sia una cosa di scarsissima importanza. Una di cattivo gusto, sia nell'arte che nel comportamento personale. Non sarebbe male se taluni dei nostri giovani sostituissero questa bevanda tronda un atteggiamento più semplice e ponderato. A proposito, io non credo che Majakovskij sarebbe andato a recitare le proprie poesie al Campidoglio. Egli certamente avrebbe prima riflettuto sulle motivazioni di un invito del genere*».

**Paolo Garimberti**

# Operai all'asta in Germania

**A Stoccarda una ditta fallita ha messo all'incanto 600 dipendenti**

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 giugno.

Seicento operai e impiegati sono stati messi all'asta — per la prima volta — in Germania. Nel giro di tre ore sono stati ceduti al migliore offerente, tutta eccezione per una decina di operai anziani, che non hanno trovato ingaggio. E' accaduto a Stoccarda, 24 ore dopo che la ditta per la quale i 600 operai lavoravano, la fabbrica di lavatrici «Scharpf», era stata dichiarata fallita con debiti per quasi 15 milioni di marchi (circa 2 miliardi e mezzo di lire) e in arretrato nel pagamento di stipendi e salari per un altro milione e mezzo di marchi (circa 250 milioni di lire).

Non appena si è diffusa la notizia del fallimento, la sede dell'azienda è stata tempestata da telefonate di altre aziende di ogni parte della Germania, le quali volevano assumere maestranze senza lavoro. La offerenti è stata enorme: sessantina di aziende, con richieste complessive di tre 2 mila operai. La «Scharpf», per non lavorare e non danneggiare nessuno e per ricompensare i dipendenti (magari tardivi) hanno all'ultimo, ha allora avuto l'idea dell'asta pubblica e ha convocato i concorrenti.

L'incanto di uomini si è svolto nel cortile della fabbrica fallita: da una parte gli oblatori, accanto al banditore, dall'altra la «merce», tutti in maniche a macchia, abbondantemente riforniti di birra. Per lo primo volta «è sentito «*un valutatore, 1200 marchi (205 mila lire), chi offre di più?*». Le offerte sono salite rapidamente, tale è la scarsità di manodopera in Germania, soprattutto fra gli specialisti. Per alcuni il martello battitore si è fermato su salari di 300 mila lire mensili.

Il successo dell'«asta di bracciali» è stato enorme. Soddisfatti sono i datori di lavoro che sono riusciti a trovare manodopera, più che soddisfatti sono gli operai i quali sono riusciti a strappare — senza dover intervenire personalmente — salari molto al disopra dei minimi contrattuali. Insoddisfatti invece gli ambienti economici: se l'incanto pubblico di Stoccarda farà scuola e diventerà un'usanza, aumenterà il rischio di nuovi aumenti salariali e del costo della vita. I sindacati e gli uffici del lavoro indignati: paragonano l'asta pubblica di Stoccarda al mercato degli schiavi.

**t. s.**

STET
SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

SEDE LEGALE IN TORINO
DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale sociale L. 225.000.000.000 interam. versato

Iscritta presso il Trib. di Torino al n. 286/33 Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 9 luglio 1970 in prima e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 9 luglio 1970, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1970 e deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. 1, 2 del Cod. Civ.
Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le casse della Società in Torino, Piazza Solferino n. 11 o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso tutte le altre consuete casse bancarie incaricate.

Roma, 18 giugno 1970.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Arnaldo GIANNINI

SNIA VISCOSA
Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Società per Azioni - Sede in Milano - Via Monterobello 18
Capitale sociale L. 64.107.750.000
Tribunale di Milano - Registro Società n. 40257

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
6 % 1957-1975

Pagamento interessi

A partire dal 1° luglio 1970, saranno esigibili gli interessi semestrali — CEDOLA N. 26 — in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

Rimborso titoli

A partire dalla stessa data del 1° luglio 1970, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1.000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella dodicesima estrazione del 19 maggio 1970, con presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola n. 27 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati — comprendente anche i numeri relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati per il rimborso — è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale, n. del 30 maggio 1970, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BORSE DI STUDIO «ARTURO OSIO»

La B.N.L. bandisce un concorso a 2 borse di studio di durata semestrale — dotate ciascuna di $ U.S.A. 2.400 ovvero di valuta equivalente a $ U.S.A. 2.000 — fruite rispettivamente presso Università e Istituzioni Statunitensi o Europee — per l'approfondimento dei problemi relativi alla automazione nelle aziende e, in particolare, degli Istituti di Credito. La domanda deve essere presentata entro il 1° ottobre 1970.

Requisiti per l'ammissione:

— laurea in Ingegneria (specializzazione elettronica), Matematica (indirizzo applicativo calcolatori) o Fisica (indirizzo applicativo elettronico) conseguita in Università o Istituti Superiori Italiani dopo il 31-12-1965 con votazione non inferiore a 100/110 (o equivalente);
— età non superiore ai anni;
— cittadino italiano;
— buona conoscenza della lingua inglese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Banca Nazionale del Lavoro — Servizio del Personale — Via Veneto, 119 Roma, chiedendo copia del bando di concorso.

Arcobaleno Rosso

Due favorevoli occasioni per visitare il GIAPPONE - «EXPO '70» HONG KONG e BANGKOK:
1° - Dal 24 Luglio al 6 Agosto
2° - Dal 15 Agosto al 29 Agosto

Viaggio aereo con jet di compagnie IATA (ALITALIA - SAS SABENA) ed alberghi di lusso e di 1ª categoria. Accompagnatore italiano.

L. 670.000

* E' una delle nostre famiglie tipo «11». Il prezzo medio del vitto giornaliero senza acquistare piccoli qualsiasi sportello d'Agenzia o compagnia Aerea sarebbe di L. 933.200

PRENOTAZIONI presso le principali Agenzie di Viaggio e FRANCO ROSSO VIA ROMA 266, tel. 517.376/7 TORINO

industria motelli
BAROVERO
45 TORINO
POSTEGGIO ASSICURATO

## UNA DIFFICILE CONVIVENZA SULLE SPONDE DEL NILO

# Russi e americani in Egitto

**I sovietici sono ■ mila, hanno assunto la difesa delle maggiori città, mandano missili ■ tecnici a contrastare gli attacchi israeliani sul Canale di Suez - Ma gli americani continuano a lavorare nei campi petroliferi, Nasser compra i «Boeing 707» e sua figlia (laureata all'Università Usa del Cairo) parte in viaggio di nozze per gli Stati Uniti - I «fellahin» non amano i russi; preferiscono gli americani, «che pretendono ■ più, ■ sanno comandare»**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Il Cairo, giugno.

«El russ» oramai frequenta l'*Omar Khayyam* dove s'abbronza con tutta la famiglia ai bordi della piscina. Fra tanti diplomatici al sole — inglesi, tedeschi, americani — per lo più biondi e tutti con la pelle arrossata come fare a distinguerlo? Di solito «el russ» è l'unico degli stranieri a parlare l'arabo; il che tuttavia non l'aiuta a familiarizzare con gli egiziani.

### I cari nemici

L'«amicizia» ■ Urss e Rau «*più grande e più alta della diga di Assuan, più solida delle piramidi*», data dal 1955, quando dopo il Patto di Bagdad Mosca offrì all'Egitto le armi che l'Occidente gli rifiutava. E' un'amicizia dettata dalla convenienza, non dalla simpatia, frequentemente messa in pericolo da attriti politici. Nasser si avvicina ai sovietici spinto dalla sua diffidenza verso gli occidentali, ma non tralascia occasione, nel nome della «equidistanza», per tentar di riannodare il dialogo con l'Occidente sollecitato dalla sua malcelata ammirazione verso gli Stati Uniti.

Oggi che i russi, fra «combattenti» e «consiglieri», sono almeno sedicimila, gli americani continuano a lavorare ■ campi petroliferi, a tessere la trama di importanti affari. «*Il cielo egiziano s'è messo a parlare in russo*», ha scritto *L'Express*, ma la compagnia aerea di bandiera acquista *Boeing 707*; Nasser minaccia di colpire gli interessi americani, ma poi accoglie calorosamente Sisco. Per la propaganda gli Stati Uniti rimangono il «nemico numero 1», ma il ministro degli Esteri Ryad mi ripete che basterebbe un solo gesto concreto di buona volontà da parte di Washington «*e noi saremmo pronti a riprendere le relazioni diplomatiche*». Il film russo sul centenario di Lenin incassa 80 lire egiziane in tre giorni, l'americano *Stiletto* 800.

I sovietici mandano piloti e «Sam 3», il ministro egiziano del Turismo inaugura l'americanissimo albergo *Sheraton*. «*Più che amici, i russi sono fratelli e perciò disinteressati*», scrivono i giornali egiziani che un giorno sì e uno no pubblicano fotografie delle belle località turistiche di Crimea. Ma quando la figlia di Nasser, diplomata all'Università americana del Cairo, si sposa, anziché recarsi in viaggio di nozze nell'Urss parte per Disneyland e Las Vegas. Una volta tutte le esportazioni egiziane erano dirette verso i Paesi dell'Est, ma ora che l'Egitto ha bisogno di valuta pregiata hanno cambiato destinazione.

I rapporti personali fra egiziani e ■ risentono di questo stato di ■. Dieci anni fa quando i sovietici misero mano alla costruzione della diga di Assuan, gli egiziani li accolsero con entusiasmo ■ sincera gratitudine, ma a questi sentimenti subentrarono ben presto delusione e rancore. I russi portavano il casco, simbolo esecrato del colonialismo, apparivano distaccati e autoritari. A quel tempo erano circa duemila: milleseicento operai specializzati e trecentocinquanta ingegneri. Gli operai locali si rifiutavano di lavorare in turni continuati di otto ore su 48, i sovietici li tacciavano d'indolenza, d'incapacità.

### «Si lavano poco»

Fu la biblica alluvione del 1961 a salvare la dignità dei disprezzati *fellahin:* ■ deve a cinquemila poveri manovali egiziani ■ in quell'anno le costruzioni base della diga non furono spazzate via dal Nilo in piena. Nell'acqua ■ alla cintola, a forza di braccia, lavorando ■ spezzaschiena per settimane — instancabile catena umana — crearono uno sbarramento di sabbia e sassi e l'opera scampò alla furia degli elementi.

L'ingegner Radcinko espresse la sua ammirazione per gli «*eroici lavoratori egiziani*», ma ciò valse solo a migliorare formalmente i rapporti fra russi ed egiziani. Ancora oggi i manovali preferiscono lavorare nei campi petroliferi con gli americani che li trattano «cameratescamente» piuttosto che con i russi, «*che sono gentili, ma alla maniera inglese*». Gli stessi servi nubiani, assoldati dalle mogli degli ingegneri o dei «consiglieri» sovietici, sono sempre pronti a passare al servizio degli occidentali, «*che pagano di meno, pretendono di più, ma sanno comandare*». E' vero che tutti i russi parlano l'arabo, ma questo evidentemente non basta a renderli bene accetti agli egiziani i quali, fra l'altro, rimproverano loro una presunta scarsa igiene personale. «*Si lavano poco, si soffiano il naso con le dita*», spettegolezzano i nubiani.

Anche al livello militare i rapporti russo-egiziani non sono dei migliori. «*Quando le cose vanno bene è merito loro, quando vanno male è sempre colpa nostra*», mi dice un giovane colonnello dello stato maggiore egiziano. Da quando i sovietici hanno assunto in proprio la difesa dell'Egitto, i rapporti non sono migliorati? «*Adesso, allorché arrivano gli israeliani, i russi non scappano più lasciandoci nelle peste, come facevano prima. Una volta ci costringevano a volare con aerei privi di adeguate apparecchiature, ora cominciano a fornirci qualche strumento che ci consente di fare la nostra parte: ma ce li danno col contagocce, perché poi nostri ragazzi levarsi in volo contro i Phantom o i Mirage è giocare alla roulette russa*».

L'Urss ha assunto in proprio la difesa della Valle del Nilo, tuttavia ha finora evitato di mettere le forze armate egiziane in grado di assumere l'iniziativa; al punto in cui stanno le ■ potrà continuare a rifiutarsi di munire l'esercito egiziano di aerei veramente operativi, di missili terra-terra a lunga e media gittata? Poiché la migliore difesa ■ l'offesa, molti egiziani sono convinti che fra non molto i russi, «*nel loro stesso interesse*», li armeranno a dovere. «*L'Unione Sovietica è entrata in un* impasse — mi ha detto un alto funzionario egiziano — *non può più tornare indietro, ne ■ del suo prestigio di grande potenza*».

Non può più tornare indietro, forse, ma non vuole neanche spingersi troppo avanti, temendo di rischiare la guerra aperta che si trasformerebbe con ogni probabilità in una guerra mondiale. Molti segni lasciano credere che i sovietici contino di poter giocare, sulla media distanza, la carta palestinese. Mosca evidentemente giudica il suo intervento in Egitto sufficiente a mantenere quello *status quo* da ■ ricavare il massimo profitto politico, fungendo al tempo stesso da deterrente verso Israele e gli Stati Uniti. Nel conto del massimo profitto rientrerebbe ■ sempre crescente appoggio alla resistenza palestinese, più economico e meno rischioso oltreché più redditizio sotto il profilo propagandistico. Paventando uno «slittamento» dell'imprevedibile Nasser, i sovietici sembrano puntare su Arafat come «cavallo di ricambio».

L'aperto riconoscimento della «realtà palestinese» da parte sovietica costituirebbe un duro colpo contro il prestigio di Nasser, che non intende rinunciare al ruolo di *leader* della «*grande nazione araba*». Paradossalmente, mai come in questo momento, i rapporti fra egiziani e russi sono stati tanto difficili e tesi. Il *rais* ostenta serenità, esalta il disinteresse degli «*amici sovietici*», ma preme perché si decidano a uscire dall'ambiguità.

### Duri scontri

Riassunto in termini poco diplomatici, ecco il discorso di Nasser ai russi: «*Lo* status quo *conviene a voi, non all'Egitto. Ho bisogno di pace, ma non potrò accettarla se prima il nemico non* ■ *sgomberato i territori occupati. Per costringerlo a ciò ho bisogno di quelle armi che voi russi continuate a negarmi mentre, al tempo stesso, respingete, in pratica senza neanche consultarmi, i piani americani per una soluzione pacifica. Decidetevi ad armarmi come si conviene, in caso contrario sarò costretto a lanciarmi senza avvertirvi in una offensiva generale nella quale sarete obbligati a seguirmi*».

A dar retta alle voci che circolano con insistenza negli ambienti diplomatici, Nasser avrebbe avuto un duro scontro con l'ambasciatore Vinogradov, che si è precipitato a Mosca «per consultazioni». Con l'aria che tira non c'è da stupirsi se i russi rifiutano di fraternizzare con i «fratelli» egiziani. Vanno all'*Omar Khayyam*, si recano ■ far gli *Acuzzi khan khalili*, ma «*stanno al loro posto*». Mentre i comunisti egiziani tornano ad affollare le carceri di Tura, sulla Via Heluan.

**Igor Man**

Tripoli. Nasser, da sinistra, il siriano Atassi, re Hussein e Gheddafi al «vertice» dei capi arabi (Telefoto Ap)


**Leadership significa coraggio nei momenti difficili**

Leadership significa coraggio nei momenti difficili. Significa avere le idee chiare e guardare lontano proprio quando maggiore è il disorientamento e maggiore la sfiducia generale.
Noi della Bassani siamo abituati ad avere le idee chiare e siamo abituati a superare i momenti difficili. E' per questo che abbiamo, malgrado tutto, già cominciato a realizzare i nostri obiettivi '70:

— inaugurazione, presenti il Ministro Preti e il Sottosegretario Tedeschi, del complesso produttivo di Torre Annunziata, destinato a raggiungere a breve scadenza le 500 unità lavorative
— ampliamento di ulteriori 164.000 metri cubi dello stabilimento principale a Bizzozero sito sull'attuale superficie di 152.965 mq.
— programma ■ stanziamento di un miliardo per la ricerca tecnologica
— nuovo progetto industriale a Torre del Greco sulla superficie di 100.000 mq. già di nostra proprietà.

Il nostro motto è, da 30 anni, «Lavoriamo insieme»; e crediamo sia il segreto del nostro successo. Abbiamo infatti raggiunto il traguardo dei 17 miliardi di fatturato e dei 2700 articoli in catalogo con il prezioso e appassionato contributo di 5000 persone che lavorano al prodotto TICINO nel nostro paese.
Per tanti anni abbiamo lavorato in silenzio, con modestia, ma tenacemente. Oggi i fatti ci dicono che siamo primi in Europa e secondi nel mondo nella produzione di apparecchiature elettriche per impianti in bassa tensione e materiale da installazione per uso civile e industriale.
Per questo motivo il riconoscimento del Mercurio d'Oro, conferito il 13 maggio scorso alla nostra Società dal Ministro del Commercio con l'Estero, on. Zagari, ci riempie ■ soddisfazione.
Con queste parole il Presidente della Bassani S.p.A., Ermanno Bassani Antivari, ha presentato agli intervenuti uno pregevolissima pubblicazione monografica dell'azienda e delle sue attività in Italia e all'estero.



**A Cristoforo Colombo servirono 3 caravelle per scoprire l'America.**
**Oggi, per arrivarci bastano ■ cifre**
**170**
**il Centro Telefonico Intercontinentale di Roma della ITALCABLE risponde direttamente ■ tutti gli utenti che formano il numero 170 e li collega con tutti i continenti**


## Forse ■ progetto sarà illustrato oggi da Rogers

# Nuovo piano Usa per ■ Medio Oriente

**Contiene tre proposte: 1) ripresa della missione Jarring; 2) sospensione delle ostilità; 3) rispetto della risoluzione dell'Onu - Washington annuncerà quasi certamente la fornitura di altri aerei ad Israele**

(Dal nostro inviato speciale)

New York, ■ giugno.

*Domani forse, comunque entro questa settimana, si conosceranno le nuove proposte americane per il Medio Oriente. Le esporrà il segretario di Stato William Rogers. E' l'ultimo di una lunghissima serie di «piani di pace», naufragati tutti nel mare dell'animosità ■ nella sfiducia arabo-israeliana, e nessuno, neppure Washington, si fa molte illusioni sulle possibilità di successo. Secondo il segretario generale dell'Onu, Thant, la nuova iniziativa statunitense permetterà forse di «superare il punto morto»: ma è solo una speranza.*

*Nell'annunciare le proposte, Rogers renderà nota anche la decisione di Washington sulle richieste israeliane di aerei. Tel Aviv — come si sa — insiste per ottenere cento Skyhawk e venticinque Phantom. A quanto pare, l'America non sarebbe disposta a rafforzare l'aviazione israeliana con tutti quei jets: ma, vista la crescente presenza sovietica in Egitto, non vorrebbe neppure respingere totalmente l'istanza per la seconda volta in pochi mesi. Si prevede, pertanto, una soluzione di compromesso: o la vendita di un numero minore di aerei, metà o un terzo, oppure nessuna vendita, ma la sola sostituzione in futuro dei jets perduti in combattimento.*

*Secondo alcuni commentatori, il piano di pace non sarà che un «paravento» creato per attenuare gli effetti negativi di un'eventuale vendita di aerei. Il Dipartimento di Stato nega, e sostiene che se Rogers non porrà l'accento sulla questione dei jets, sarà solo perché il «fatto nuovo e■ importante» è costituito dal progetto diplomatico. Il disegno è già all'esame di tutte le nazioni interessate — arabi, israeliani e sovietici —, ma non si ■ ancora avute significative reazioni. Il documento fu illustrato da Rogers all'ambasciatore russo Anatoly Dobrynin, durante un incontro, alcuni giorni or ■. Tre ■ i punti principali del piano:*

*1) nuovi e più approfonditi sondaggi dell'«inviato speciale» dell'Onu, lo svedese Gunnar Jarring, presso tutti i governi del Medio Oriente (nelle proposte non si parlerebbe però di colloqui diretti o indiretti tra i due avversari).*

*2) attuazione non formale, ma reale, dell'armistizio che pose fine alla «guerra dei sei giorni», nel giugno 1967.*

*3) l'applicazione sia da parte araba sia da parte israeliana della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu del 22 novembre '67. La risoluzione chiedeva il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati, il diritto di tutti i paesi medio-orientali a frontiere «sicure e riconosciute», libertà di navigazione nelle acque internazionali del Levante, un'equa soluzione del problema dei profughi e, infine, una «inviolabilità territoriale» garantita mediante varie misure, tra le quali la costituzione di zone smilitarizzate.*

*Come si vede, l'America sembra accrescere la pressione su Israele. Da una parte continua a garantirne la superiorità aerea, dall'altra insiste perché Tel Aviv lasci le terre arabe (Washington ammette però l'opportunità di eventuali piccole «rettifiche di frontiera»). Nelle prossime settimane si vedrà se anche questa nuova iniziativa si dissolverà nel nulla o se porrà il seme di un cauto, lunghissimo dialogo diplomatico.*

**Mario Ciriello**

## Com'è triste la vita ■ Orly

**Caserme di cemento abitate dai pendolari - Aumentano i suicidi e gli alcolizzati**

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 24 giugno.

I grandi complessi edilizi alla periferia, casermoni dall'aspetto disumano, sono ■ nuovo sotto accusa. Gli abitanti vi si annoiano e cedono più facilmente ai vizi, all'alcolismo, alla prostituzione, alla disperazione. Un medico denuncia oggi ciò che ha constatato ad Orly: «*Ogni giorno da due a cinque persone tentano di togliersi la vita,* ■ *tra gli ammalati venti su cento* ■ *alcolisti*».

Orly è nota oggi per il suo aeroporto. Prima che esso venisse costruito ■ un villaggio tranquillo, con ■ chiesetta del dodicesimo secolo e villini con molti fiori. Gli abitanti, in maggioranza contadini che coltivavano le primizie e le portavano ogni mattina a Parigi con un trenino scomparso da molti ■, ■ felici. Poi venne costruito l'aeroporto, e vicino ■ esso i casermoni: sono sorti a poco a poco. Oggi Orly ha più di trentamila abitanti e nessuno fa più il contadino. La gente lavora all'aeroporto, o in fabbrica. I primi sono privilegiati poiché la distanza fra il domicilio e il luogo del lavoro è breve. I secondi, invece, devono recarsi ogni giorno a Parigi, e talvolta attraversarla completamente per raggiungere il posto di lavoro. Più di un'ora la mattina, e più di un'ora la sera per il tragitto. Molti sono operai stranieri, soprattutto algerini e portoghesi. Quando ritornano a casa stanchi, mangiano in fretta, passano un'ora dinanzi alla televisione ■ vanno a dormire perché l'indomani si devono alzare presto. Guardano appena la moglie, che è rimasta sola per tutta la giornata, senza parlare con nessuno.

Per le donne, la vita in questi grandi complessi edilizi è ■ dramma. Ad Orly ad esempio (se si esclude l'aeroporto) ■ c'è un cinematografo, non uno svago, non ci sono botteghe, ma parecchi caffè. Le donne vanno a fare la spesa al supermercato, e ritornano a casa dove non trovano nessuno. Assai spesso, si fermano al caffè. Certune, per occupare le ore vuote, oltre che per aumentare il reddito della famiglia, si abbandonano alla prostituzione. Alle volte la noia si trasforma in disperazione, e prendono sonniferi per dormire. Ogni tanto una ne prende troppi ■ finisce all'ospedale.

Per i giovani il dramma ■ analogo. Non c'è un centro giovanile, ne un'associazione culturale. Allora i ragazzi si organizzano in bande, si abbandonano a violenze, ■ invadono i caffè, si ubriacano. Le ragazze cedono facilmente, anche per un semplice regalo. Questa la situazione denunciata dai medici ad Orly-città. Le autorità non la ignorano e ■ ■ ciò avviene in tutti i grandi complessi edilizi, abitati dai pendolari, intorno a Parigi.

**l. m.**

## Vinogradov a Parigi per colloqui sul M. O.

**Schumann fiducioso sugli incontri fra i quattro «grandi»**

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 24 giugno.

*(l. m.)* L'ex ambasciatore sovietico a Parigi, Vladimir Vinogradov, vice ministro degli Affari esteri incaricato dei problemi del Medio Oriente, è arrivato stamattina a Parigi, per un incontro che avverrà domani col ministro Maurice Schumann proprio quando un nuovo piano americano permette di scorgere la possibilità di una pace fra Israele ed i Paesi arabi.

Tale piano, secondo quanto ha dichiarato Schumann al Consiglio ■ ministri di stamani, dimostra un avvicinamento dei punti di vista fra i quattro «grandi» che si consultano regolarmente in seno al Consiglio di Sicurezza ma certe difficoltà persistono. Il ministro è tuttavia relativamente ottimista.

## Silenzio in Israele

**Ma si dice che il governo ■ Gerusalemme non accetterà**

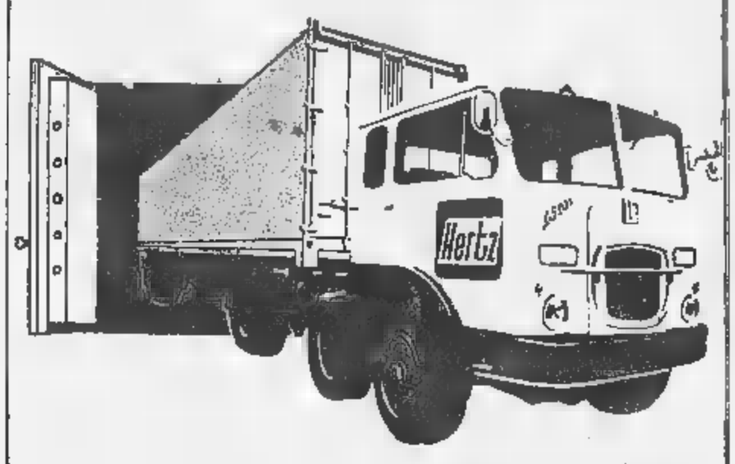
Gerusalemme, 24 giugno

*A Gerusalemme è impossibile ottenere la minima informazione ■ fonti ufficiali sul nuovo piano americano ■ sulle reazioni israeliane. Ci si rifiuta perfino di confermare — o di smentire — che il governo israeliano abbia già ricevuto da Washington il progetto, che sarebbe stato discusso domenica scorsa al Consiglio dei ministri.*

*Restano i commenti della stampa che, fino a martedì, erano permeati di pessimismo. Gli editorialisti ritenevano che William Rogers avrebbe posto come condizione per la fornitura degli aerei l'impegno d'Israele d'applicare rigidamente la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967. Gli arabi, dal canto loro, verrebbero invitati a rispettare la sovranità «di tutti gli Stati della regione». Ciò che preoccupava gli israeliani, è che una tale proposta, accompagnata da una minaccia d'embargo, non impegnava per nulla diversi Stati arabi e le organizzazioni palestinesi che hanno respinto la risoluzione del Consiglio di Sicurezza.*

*Qualche giorno fa, la signora Golda Meir ha dichiarato in tono categorico che soltanto negoziati diretti fra i belligeranti possono portare ad una vera pace. Il generale Dayan ha insistito sulle numerose interpretazioni che si potevano dare alla famosa risoluzione del Consiglio di Sicurezza, che Israele ha accettato ufficialmente il 1° maggio 1968. Il generale Dayan ha dichiarato: «Chi potrebbe garantire che se Arafat e Habash s'installassero nel mezzo del milione di palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, essi rispetterebbero le frontiere israeliane?».*

**Franco Martini**


**HERTZ + FIAT = GARANZIA**

**HERTZ: LA «CHIAVE del SERVIZIO» INIZIA**

IL NOLEGGIO FURGONI e CAMIONS A TARIFFA COMMERCIALE

| | | | |
|---|---|---|---|
| FIAT 238 | 5 giorni inclusi | 1000 Kms. | Lire 54.000 |
| FIAT 241 | 5 giorni inclusi | 1000 Kms. | Lire 60.000 |
| FIAT 616 | 5 giorni inclusi | 1000 Kms. | Lire 63.000 |
| FIAT 625 | 5 giorni inclusi | 1000 Kms. | Lire 72.000 |

OLTRE I 1000 ■ IL CLIENTE PAGA CIO' CHE VUOLE

PER PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

MILANO : Via Grazioli, 16 - Tel. 6458245/6464456
ROMA : Via G. da Mogliano, 176 - Tel. 273216/270240
NAPOLI : Corso A. Lucci, 125 - Tel. 515981
TORINO : Via B. Buozzi, 10 - Tel. 531186
FIRENZE : Via M. Finiguerra, 8/r - Tel. 260240
GENOVA : P.zza Brignole, 28/r - Tel. 67741
VENEZIA - MARGHERA : Via A. Volta, 1/c - Tel. 974575

Hertz ®

Per altri indirizzi consultate l'elenco telefonico alla lettera «H» HERTZ, oppure le Pagine Gialle alla voce «Autoservizi con e senza autista».

LA BP ITALIANA S.p.A.
cerca per la costruenda Raffineria di Volpiano (Torino)

**a) CAPO LABORATORIO CHIMICO**

La persona, alle dirette dipendenze del Dirigente del Servizio Tecnico, sarà responsabile del controllo di qualità nell'ambito del processo di raffinazione.

Requisiti essenziali:
— Laurea in chimica pura o industriale
— Esperienza almeno triennale maturata in posizioni di responsabilità nel laboratorio chimico di una azienda petrolifera o petrolchimica
— Età massima 35 anni
— Conoscenza della lingua inglese

**b) CAPO CONTROLLO PRODUZIONE**

La persona, alle dirette dipendenze del Dirigente del Servizio Tecnico, sarà responsabile della programmazione a breve termine e del controllo della produzione della Raffineria.

Requisiti essenziali:
— Laurea in ingegneria chimica
— Esperienza almeno triennale maturata direttamente in Raffineria in posizioni di responsabilità nel settore del controllo della produzione
— E' titolo preferenziale una precedente esperienza di programmazione lineare e di applicazioni tecnico-scientifiche su calcolatore elettronico
— Età massima 35 anni
— Conoscenza della lingua inglese

**c) PROGRAMMATORE PRODUZIONE**

La persona, alle dirette dipendenze del Capo Controllo Produzione, sarà responsabile della programmazione a breve termine, della produzione nell'ambito della Raffineria.

Requisiti essenziali:
— Diploma di perito industriale, preferibilmente chimico
— Esperienza almeno triennale nel campo della miscelazione, movimentazione prodotti petroliferi e programmazione della produzione
— Età massima 30 anni
— E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si prega di inviare il curriculum-vitae e le richieste economiche a: BP Italiana S.p.A. - Direzione del Personale - Ufficio Selezione - Via G. Fara 41 - 20124 Milano - indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

Si assicura una risposta soltanto ai candidati ritenuti più idonei a ricoprire la posizione in esame.



AUTOADESIVI S.P.A.
Industria leader nel settore dei nastri adesivi

UN VENDITORE MISETTO

che copra:
— tutto il Piemonte: per il settore dei grossisti e rivenditori di materiale per CANCELLERIA, cartolibreria forniture per uffici
— le sole province di Cuneo, Asti ed Alessandria: per il settore dei grossisti e rivenditori di materiali per CONFEZIONAMENTO E IMBALLAGGIO industrie in genere.

Requisiti richiesti: età 27-35 anni, esperienza di vendite maturata presso Società modernamente organizzate.
Si offre: stipendio - rimborso spese - incentivi.
Inviare curriculum e referenze a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 232 — 20100 MILANO.



S.p.A. MICHELIN ITALIANA
per Stabilimento di ALESSANDRIA ricerca:

— Diplomati Tecnici con esperienza nei settori: macchine utensili, montaggio e manutenzione macchinari

Inviare domanda a S.p.A. Michelin Italiana, Servizio Personale - Piazza Libertà, 8 - 15100 ALESSANDRIA - precisando: età, studi conseguiti, mansioni svolte, pretese.



LA SOCIETE' D'HYGIENE DERMATOLOGIQUE DE VICHY CERCA

**2 viaggiatori**

1 - per TORINO - AOSTA
2 - per CUNEO - SAVONA - IMPERIA

Richiede:
Studi medio superiori - Età massima 30 - Residenza in zona Auto propria.

Offre:
Stipendio - Rimborso spese - Rimborso chilometrico auto Spese viaggio - Premi mensili.

Inviare curriculum con fotografia restituibile per espresso a: SAPSIN - Via Lagrange, 8 - 10123 TORINO



GRUPPO INTERNAZIONALE
con Sede in Milano
cerca
per proprio Stabilimento Provincia di Roma

**capo laboratorio tecnologico**

almeno cinque anni di esperienza nel campo delle leghe ferrose e possibilmente esperto anche nel campo delle leghe leggere.

Rispondere con dettagliato curriculum, referenze, pretese a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 395 — 10100 TORINO



CHIARI&FORTI

CERCHIAMO DIRETTORI

cerchiamo per le province di Pavia, Alessandria, Asti, Vercelli giovani militesenti 25enni, interessati a crearsi una professione moderna nell'ambito della nostra organizzazione vendite agli alberghi ed alle comunità.

A persone dinamiche ed ambiziose offriamo sistema retributivo molto interessante con un minimo iniziale garantito, corso di addestramento retribuito e concrete possibilità di carriera in un ambiente nuovo e in sviluppo.

Inviare in dettaglio curriculum a:
Chiari & Forti S.p.A. - Direzione del Personale
Casella Postale 151 - 31100 Treviso



Salone de LA STAMPA
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e regolari d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Tel. 517.952


# ANNUNCI ECONOMICI

## ④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

COMPLESSO residenziale Sporting Via Filadelfia 31 Residenziale piscina Sandro Wendel fantasia appartamenti un'area a giardino circa ottimare. Visite contratto. Telefono 321-140

CLAMOROSAMENTE prezzato ottimo quadrilocale Ampio soggiorno, due camere, zoccolatura indistruttibile, thermobagno. Occasionissima! 5.900.000, mutuo 4.000.000. Uabetto 527-67.

CORSO Francia 250, 5 Marco Colla cino 4-5 camere, tinello, servizi Prezzi concorrenziali, massimo anticipo, mutuo, ulteriori facilitazioni 512-362

CORSO Massimo d'Azeglio: appartamento panoramico, signorile, libero subito Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi Ribuo, dilazioni Telefonare 537-450

CORSO Regina Margherita vendesi ai soli 2-3 camere cucina forno centrale bagni zona ristrutturati a nuovo. Prezzi da L. 5.000+2000, mutuo 30 % contanti Telefonare 518-654 ore ufficio

CORSO Siracusa via Dandolo immediata vende alloggi varie dimensioni ottimo investimento piccola cooperativa costruttori giardino posti auto disponibili Telefonare 393-971.

CORSO Vercelli 82 Nuova civile grandi metrature alloggi due camere sala, cucina, doppi servizi Mutuo Facilitazioni Telefonare 532-450

COSTRUTTORE vende via Duccio di 1-2-3 camere impianti, cantina, posto macchina, ascensori, mutui, facilitazioni commerciali. Visite giornaliere. Telefonare 318-579, pasti.

CROCETTA Via Nicola 64, seminuovi alloggi signorili adiacenze 2 camere cucina doppi servizi mutui agevolati, visite 15-18.30. Telefono 544-741

DECINE, vezzo, signorilità, panoramicità Caldaia individuali appartamenti corso Unione Sovietica 75, ampio corso Brunelleschi, spazioni, eccellenti. Quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, ottimo 4 posti auto. Gabetti 57-67

DUE PASSI per la vostra privacy tra il verde e la quiete di un parco secolare! Ultimi appartamenti in villa residenziale zona Francia con giardino privato Vendita dilazioni Telefonare 534-821

ECCEZIONALMENTE (in posizione tranquillissima signorile zona servitissima) Via Barbaroux 19, interno corte Tosselli, piazza Bernini, palazzo contenuto valutiamo prezzi, affrontia tre camere, cucinetta, ingresso, bagno 2 milioni 250.000, mutuo 5.150.000. Quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno servizi 3.300.000, mutuo 7.000.000 Salottino, quattro camere, ingresso, bagno 4.250.000, mutuo 9.000.000 Gabetti 57-67

ECCEZIONALE occasione intimissimo signorile, mq 750 mq. nuova contro zona indipendente, ufficio, garage se permesso, vendesi Tel 535-691

IMPEGNARE a un certo capitale e si cerca cogliere quelle possibilità investimento Partecipazione la vera occasione primo perito Prendere visione buoni affari convenienza due, tre vani, servizi, cortile a nuovo Intermediarie serie Investimenti Gabetti s.p.a. 5769

IMPRESA vende appartamenti 2-3-5 camere, doppi servizi, Residenza Castello, corso Siracusa 105 angolo via Fabriano

IMPRESA vende direttamente via Castello angolo Pagella alloggi 1-2 camere, tinelle e servizi Mutui facilitazioni Telef 540-340

LA collina davanti casa Vendesi bellissimi appartamenti di Lungopo Ancona, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi Palazzo signorile, moderatissimo. Aiutiamo, dilazioni. Telef 534-821

LAGHETELLA, alloggi piccoli, in costruzione, da 5.400.000 da pagarsi in comode rate mensili, visita luogo, rivolgetevi dentro Studio Durbano 544-300

LIBERI immediatamente, appartamenti diversi, splendida vista collinare, 3 appartamenti: sopra per ruth, Via Paolo Micheli 18, tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 11.900.000 Gabetti 57-67 Via Bard 92, tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 10.600.000 Gabetti 57-67 Corso Vittorio Emanuele 9, autoncino, quattro camere, ingresso, bagno 15.850.000 Gabetti 57-67 Corso Orbassano 191, cucinetta, cinque camere, cucinetta, doppi ingressi, doppi servizi 25 milioni 300.000 Gabetti 57-67 Via Gioria 185, tre camere cucinetta abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio 17 milioni Gabetti 57-67 Via Rubino 81, soleggiato, quattro camere, ingresso, doppi servizi, box 18.900.000. Gabetti 57-67 Corso Regina Margherita 231 tre camere, servizi 11.500.000 Gabetti 57-67 Corso Giulio Cesare 21, cinque camere, ingresso, bagno 6.300.000 Gabetti 57-67 Via Biscaretti 27, tre camere, cucina, ingresso, bagno 4 milioni 500.000 Gabetti 57-67 Via Chiesa della Salute 95, due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 6 milioni 200.000 Gabetti 57-67 Via Passo Buole 251, tre camere, abitabile, ingresso, bagno 9.750.000 Gabetti 57-67 Via Frecchia 2 due camere piccole, ingresso, servizi 4.250.000 Gabetti 57-67 Corso Regina Margherita 62, due camere, cucinetta ingresso, bagno 4 milioni 500.000 Gabetti 57-67 Corso Vittorio Emanuele 211 tre camere cucina, ingresso, bagno 14.950.000 Gabetti 57-67 Via Piazzi 7 tre camere cucina, ingresso, bagno 7.950.000 Gabetti 57-67 Via Madama Cristina 49 quattro camere cucina, ingresso 8a piano 14.950.000 Gabetti 57-67 Via Lanzo 30, due camere cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.600.000 Gabetti 57-67 Via Barletta 76 tre camere, cucina, ingresso, bagno 8 milioni 800.000 Gabetti 57-67 Sollecitate abitabile contante 1.500.000 rimanente mutuo più comodissime dilazioni

LIBERISSIMI in costruzione corso Siracusa 115, recentissimi appartamentini, spazioso, riscaldamento libero immediatamente Tre camere cucinetta abitabile, in grezzo bagno, ripostiglio 3.700.000 mutuo 2.800.000 Gabetti 57-67

PRECULLINARE, panoramico, ottimo zona, appartamento, ottimo, via Cigna, prossima abitabile appartamento, via Lodi Cinque grandi camere cucina bagno, ingresso, cameretta, camera Juana, box disponibile eventuale inversione 1.600.000

PRIVATO vende ottimo Lavoretto splendida posizione mq 1800 progetto approvato villa 10 camere servizi mutuo possibilità 7 appartamenti Telefonare 732-879

QUINTO al mare appartamenti abitabili subito soggiorno tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, terrazzo con vista mare 3.500.000 mutuo 2.500.000 Gabetti 57-67

RIVOLTO appartamenti doppi servizi Monte Grappa via Civezzano 13 Due camere, ingresso, bagno, soffitti caldi 4.100.000, mutuo 2.500.000 Gabetti 57-67

RESIDENZIALISSIMI splendidi appartamenti in palazzina recentissima verde limite Torrone Monevilleri, via Galileo Galilei 18 Varie disponibilità, ultimo piano, due camere, soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno, disimpegno, box 3.800.000 mutuo 1.400.000 Gabetti 57-67

RIVALTABILISSIMI Moderni appartamenti termine corso Grosseto via La Spezia 14 Prezzo-sfida facilissime dilazioni mutuo Tre salone ripostiglio in grezzo bagno, ripostiglio 2.900.000 mutuo 1.850.000 Quattro camere, cucinino, ingresso bagno ripostiglio 2 milioni 300.000 mutuo 1.500.000 Gabetti 57-67

RIVIERA Pocetto vendesi bene, rustico + Valle Beach + Ultime possibilità soggiorno abitabile monolocale, cucinetta abitabile, bagno, ripostiglio, 1 abitabile 250.000 mutuo 1.800.000 Gabetti 57-67

SILVOLI vendesi mutuo 50% in lotto cedesi villa abitabile indipendente ottima zona in fabbricazione Eventuale ribassa Tel 521-038 (pasti)

S. PAOLO via Pallavicino 15 trovate nanenti mini prezzo 2-3-4 camere vi olle sul posto Tel 907-405

SAGRA di S. Michele, vendita quarte abitabile abitabile due camere no cino, ingresso, cesso, possibilità di pruttamente 1.600.000 Rivolgersi Carlotto - grande camere cucina, ripostiglio, veri giardino 4.000.000 Sollecitare 50% contanti più 537.000

SAN Salvario Moderno appartamenti signorili, via Silvio Pellico 1 Massima serietà, campionissimi prezzo grandi camere cucine, cucinoni, ingressi ne ampi 2 milioni 450.000 Gabetti 57-67

SENNA LUNARE occasione via Bussoleno 1 Moderno appartamento abitabile di mq 100 Quattro camere cucina ingresso doppi servizi, ripostiglio terrazzi in grezzo 5 milioni 900.000 Gabetti 57-67

SEMPIONE, Condominio 3 stelle. Appartamenti panoramicissimi, ottimi servizi, ampio giardino, possibilità garage, ascensore, camere 4 milioni 200.000 Gabetti 57-67

SOLARIO, Corso Massimo, d'Azeglio, ottimo appartamento panoramicissimo vendesi Tel 534-659

VALSALICE, terreno proprietà villetta mq 2000 circa adiacente acqua metano vendesi Telefonare 534-280 ore ufficio

VENDESI alloggi signorili piazza Statuto, ottimi investimenti, possibilità di vendita, mutuo del 90 o 75%, Telefonare 264-551 ore ufficio, oppure 878-313 dopo ore 20

VENDESI alloggio studio a angolo 3 camere, salone, doppi servizi, Zaccarelli, corso Adriatico 24, tel. 345-447.

VENDESI Barge Castiglione mq 200, circa lotto 600 mq. Cessate 127-627 (ore pasti)

VENDESI casa zona corso Spezia Ire 45.000.000, pagina reddito. Intermediari. Telefonare 695-360, 614-571.

VENDESI cascina zona collina a Moncalieri di circa 40 ettari di cui 30 coltivo recente bosco Grande stalla moderna. Richiesta 50 milioni più 16 mutuo. Telefonare 542-496 ore ufficio.

VENDESI in Chivasso, località sulle autostrade e approfondimenti signorili in villa Alloggi recenti in condominio vicino Fiat Stipulo e facilitazioni mutuo Tel 751 604 942-879

VENDESI locale in Torino 700 mq coperti più 1000 scoperti, adiacente corso Lecce, Telefonare 532.8 — 10126 Torino

VENDESI terreno con lago capacità mila ettolitri, allevamento trotticelle e cavalli pura Telef 935-555

VENDESI grande casa franca Mole 12 camere, 3 bagni, 3 cucine, riscaldamento, giardino, box Telefonare 542-603

VENDESI villetta sopra Torino 3 camere cucina bagno, 2 balconi, tutti servizi, fruttato, cortile, garage Telefonare 596-654

VENDESI alloggi panoramicissimi in villa moderna posizione via Cavalcanti 95 via Chiusa 18 appartamenti signorili in vilie Abitabili, finiti, rifiniti, con impianti particolari e appartamenti signorili in vilie Abitabili, finiti in condominio vicino Fiat Stipulo e facilitazioni mutuo Telefonare 751 604 942-879

VIA Artisti angolo via Tarino (Mole Antonelliana) Impresa vende appartamenti signorili 2-3-4 camere salone doppi servizi Telef 835-213 943-544

VIA Della Rocca angolo via Bri 33 Ampio Ventilato piano terreno locali 160 ufficio Telefonare 512-156

VIA Grosseravallo 8 Nuova costruzione vendonsi ultimi tre alloggi ripiano due camere, salone, cucina doppi servizi Mutuo Particolari con dilazioni pagamento e prezzo Telefonare 540-325

VIA Isonzo 61 Vendonsi alloggi una due camere cucina, 1.000.000 contanti Mutuo facilitazioni Telefonare 540-325

VIA Moncalvo vendonsi alloggi liberi ed occupati due tre camere, tinello cucinino, bagno Mutuo Facilitazioni Telefonare 532-156.

VIA Nizza fabbricato zona Dogali 2 camere tinello servizi 10.700.000 Telefonare 543-540

VILLA Pino 3 alloggi terreno mq 3400 libera vendo. Telefonare 552-604.

VILLA residenziale vendesi costruzione appartamentino vendesi. Living room, 3 camere cucina, doppi servizi oltre mq 300 seminterrato uso taverneita Giardino mq 3000 Pagamento dilazionato. Telefonare 533-496

VILLA signorile, panoramica, in Osasre. Grande parco alberato. Piscina. Indipendente custode Salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, garage. Prezzo accessibilissimo Telefonare 532-496

VILLA splendida posizione, prestigiosa Chieri. 9 vani, servizi, garage, giardino, parco. Vendesi. Telefonare 773-812.

VILLA superba versante Pino panoramicissima vendesi Salone 4 camere, cucina, doppi servizi Giardino mq 1000 nuovo alloggi disponibili Telefonare 538-821

VILLA 25 km Torino parco 4000 mq vendiamo facilitando. Peglio 534-606

VILLA Valli Lanzo otto camere saloni servizi, riscaldamento, grande parco, vendesi. Telefonare 485-082.

VILLETTA con giardino zona corso Unione libera vendesi Telef. 542-410

VIVENDE vendesi villa, ampio giardino. Telefonare subito pomeriggio domenica 918-151 oppure 024-40 85 ore 9-16.

ZONA collinare posizione panoramica villa padronale otto vani, servizi, villetta due camere, cucinotto servizi otto camere 4000 mq terreno Giardino mq 3000 Pagamento dilazionato. Telefonare 533-496

ZONA Pradale vendesi alloggi tre camere servizi 1.500.000 più camera cameretta 2 alloggi indipendenti 2-3 camere 4.800.000, vendesi libero. Porta Palazzo 3 camere, cucina bagno. 2a piano Telefonare 596-654 9.000.000 vendesi libero, 3 camere, cucina, cucina, servizi, ampio ripostiglio, adiacenze corso Brunelleschi 596-654

## ⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi pensionati intestazione. Telefonare ore pasti, 536-509

A. ABBISOGNA alloggio coniugi pensionati eventuali bene impiegati. Telefonare 739-538 ore pasti.

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio 1-2 camere. Telefonare 764-600.

CERCASI villa con parco signorile Torino adiacenze. Telefonare 678-852 ore pasti

CERCO alloggetto con camera cucina servizi. Tel. 681-179, 851-405.

CERCO alloggio 3-4 camere terrazzino cortiletto, possibilità ascensore preferibile anche con box non nuova. Tel. 784-575 ore serali.

CERCO locale industriale 900 mq circa in Vanchiglietta subaffitto. Telefonare 678 835.

CERCO monolocale ammobiliato con servizi indipendente. Scrivere: «Bias-Kompass Pubblicità 8358 — 10100 Torino».

CERCO 3-4 camere possibilmente su viali cassinone referenze. Telef. 544-041

CERCO 2 camere, cucina, gabinetto interno, massimo 25.000. Telef. 343-113

DITTA cerca per sua sede dipendente 1 camera libera servizi Telef 293-693

GIOVANI soli cercano alloggio bivalente due camere cucina. Tel. 840-000

INSEGNANTE cerca piccolo alloggio zona centrale. Telef. 534-126, 9-13.

MICHELANGELO cerco camera, tinello, servizi Offerte referenze Tel. 534-780

ZONA Lingotto cercasi due camere in campagna. Scrivere: «Bias-Kompass Pubblicità 8369 — 10100 Torino».

PER ufficiale locali indipendenti mobiliati Asti. Telefonare 087-462 Massimo serietà.

APPUNTAMENTO referenziati 1-2 persone servizi ambiente Telef. 519-263

SPOSI piemontesi referenziati necessitano 1-2 camere cucina vicinanze Lingotto Telefonare 591.027.

## ⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTASI alloggi 2-3-4-5 camere 1a 600-733

A.A.A. AFFITTASI magazzino Lelnì mq 75. Telefonare 257-901.

A. AMBIANO alloggi 25.000-32.000-40.000 vari locali 1a Tel 536-934.

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato, anche uso foresteria. Telef 749-730.

A due persone referenziate affittasi una stanza ammobiliata, libero subito, zona Stadio. Telefonare 749-714.

A referenziati piccolo alloggio mobiliato 1 camera tinello cucinino doppi servizi garage solito cortile, zona Lingotto. Tel 598-812 ore ufficio.

A referenziatissimi ammobiliato volendo subito, affittasi 4-5 camere servizi. Telefonare 26-394 ore ufficio.

AFFITTASI 2 camere cucina ammobiliate, riscaldamenti, cortile autopiazzale Telefonare 264-596.

AFFITTASI 2 camere cucina ammobiliate, riscaldamenti, cortile autopiazzale Telefonare 264-596.

AFFITTASI Moncalieri, corso Roma, lussuosi appartamenti 3-4 camere, 2 bagni, 2 balconi, ingresso, cucina, doppi servizi, giardino L. 23.000. Telefonare 372-851.

AFFITTASI negozi mezzo a 100 mt Fiat Rivalta, diverse dimensioni. Telefonare 519-826.

AFFITTASI negozi con alloggi ammobili. Barriera Lanzo. Tel. 592-067.

AFFITTASI nel Monferrato 3 camere servizi giardino L. 25.000. Telefonare 870-705.

AFFITTASI prossimi sport alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 795-145.

AFFITTASI stabile Bronchiero 3 camere, bagno, personale interessante. Ascensore 522-121.

AFFITTASI rimesso mq 200, 5 vani, 2 saloni, per uffici, deposito editore, laboratorio attività artigiane, garage, cortile. Telefonare 525-599.

AFFITTASI salone sale piano 5 camere salone pranzo, più 4 camere salone. Telefonare 565-470.

AFFITTASI zona Rivoli ammobiliato 2 camere cucina 70.000 più spese. Telefonare 740-734.

AFFITTASI 20.000 mq. uso ufficio, magazzini, officine, rivolgersi portineria via Silvio Pellico 8.

AFFITTO comodi appartamenti 4-5 camere 1a cucina tutti bagni zona Monte, Lingotto, Stadium. - Bias-Kompass Pubblicità 8365 — 10100 Torino «.

AMMINISTRAZIONI immobiliare Ferrero affittasi via Vigliani palazzo 3 camere cucina doppi servizi 65.000. Telefonare 519-717.

AMMINISTRAZIONI immobiliari Ferrero affittasi Via Bidone palazzo, 2 camere, luoghi, servizi, 60.000. Telefonare 519-717.

AMMOBILIATI quasi-a-nuovi impiegati eleganti ristrutturati, 30.000, 50.000, 65.000, e oltre - 850-303.

AMMOBILIATO affittasi libero in ameno zona Pianezza Adriano alloggio accesso autoveicolo, camera, matrimoniale, salotto, tinello, cucinino, telefono, bagno, lavatoio, riscaldamento. Telefonare 966-136.

AUTORIMESSA Corso Regina 47, garantito, orari liberi, tutti i giorni. Telefonare 857-206 dalle 9.

AUTOSILOS Duca d'Aosta, garantito, orari liberi, tutti i giorni. Telefonare 719-308.

AUTOSILOS Giuliano, piazza indipendenza, orari speciali, assicurazione inclusa Telefonare 537-065

CAPANNONI affittasi zona Lingotto Regina, mq 17 da Medaglieri, mq 250 e oltre cad. 90. Telefonare 525-154.

CASCINALE periferia sud Torino adatta per allevamento o laboratorio cedo affitto. 163 - 566-461.

CORSO Brianza 41, alloggio tre camere, cucina, libero luglio. Telefonare 616-204

CORSO Palermo affittasi locale doppio vetrina mq ampissima disponibile. Telefonare 962-358

CRIMEA piccolissimi, panoramicissimi, eleganti, salone, camera, cucina, bagno, ingresso, terrazzo, cantina, ripostiglio, scelte. Affittasi uno, due persone. Telefonare 663-929.

DUE camere arredate servizi affittasi, nuova casa residenziale, corso Regina, adiacenze piazza Bernini. Tel. 857-183

DUE locali servizi posto stabile referenziati signorile vitto altro. Telefonare 540-253.

FRONTE corso locali esposizione, uffici, alloggi, abitazioni, vendesi. Telefonare 890-178.

LOCALE industriale Mappano 450 mq servizi cortile affittasi conveniente. Telefonare 760-813.

LOCALE interno Duchessa Jolanda, mt. 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi affittasi Tel 521-956 (pasti)

LOCALE mq 40 affittasi uso magazzino laboratorio silenzioso. Tel. 266-391.

LOCALI piano terreno via Garibaldi 13, adatto laboratorio, deposito esposizione. Telefonare 872-795.

LOCALE lavori edili metri adatto magazzino industrie, autorimesse, autolavaggio rimessa, vendesi, affittasi Telefonare 851-805 (pasti)

LOCALE uso deposito o officina non rumorosa mq 115, corrispetto ragionevole, corso Lecce. Tel. 763-593.

LOCALI industriali, artigianali, magazzini, deposito, varie dimensioni affittasi Telefonare 729-733

LOCALI uso laboratorio, uffici, deposito, Citta, piano ristretto 350 mq, piano primo 250 mq riscaldamento servizi, parcheggio. Tel. 924-350.

LOCALI 1000-1500-3000 metri quadri uso deposito affittasi Mirafiori Telefonare 443-958

LUNGO Po Antonelli appartamento terzo piano due camere, cucina, doppio ingresso INURI mensili. Desiderata referenze 540 mila.

MAGAZZINO 150 metri nuovo affittasi via Venticinque. Telefonare 851-722.

MASSIMO due persone affittasi due camere servizi tranquille. Telefonare 776-646

MONOCAMERA arredatissima, servizi affittasi zona Castello Cesare Telefonare Catalogo 985-992.

NEGOZIO centrale, spazioso, due vetrine, 33.000 mensili trattabili. Telefonare 521-840.

NEGOZIO, 70 mq, affittasi, anche uso magazzino. Telefonare 300-747, Chiabrera.

NUOVI prestigiosi appartamenti pronta zona tranquilla semicentro affittansi: salone 2-3 camere cucina doppi servizi Tel 539-585 ore pasti.

PIED-A-TERRE ristrutturatissimi ammobiliatissimi coperti subito affittasi. Telefonare 687-402.

PIED-A-TERRE moderni ammobiliatissimi liberi subito affittasi. Telef. 587-185.

PIED-A-TERRE veramente indipendente, riservato Madonna Campagna affittasi Telefonare 595-805.

PINO Torinese in palazzina, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzo e giardino, ammobiliato due settimane 120.000 mensili. Desiderata referenze 540-405.

PINO Torinese villetta salone, quattro camere, bagni servizi, cucina, cantina, box, telefono, 170.000, ammobiliata comune con altra villa 300.000 mensili. Desiderate. Tel. 542-806.

PRECOLLINARI, appartamento signorile 3 camere tinelli servizi, terrazzo, ripostiglio 130.000 ammobiliato vicinanze. Tel. 513-617.

PRECOLLINARE Chieri affittasi villetta signorile mobili due camere, servizi ubicabile servizi garage. Solo referenziatissimi, per agosto. Telef. 940-404 pasti.

PROFESSIONISTI disponibili un vano ben mio studio Porta Nuova vicinanze collocandi. Telefonare 539-940.

SGARDI affitta alloggi 1-2 camere cucina servizi. Tel. 681-179, 851-405.

TRE camere quelle completissime ed ben abitate. Tel. 544-949.

TORINO Pure, soprattutto, 2 camere, cucina, doppi servizi, decorato, 50.000 Telefonare 361-575.

UFFICIO via Sacchi 28 bis, 4 locali e servizi affittasi subito.

VENDESI o affittasi Pino Torinese appendo-mobili, specchiera, letto matrimoniale, comodini, tavolo, sedie, divano, poltrona, tutto come nuovo, occasione vera per chi cerca mobili completi eleganti a poco prezzo. Telefonare 541-971.

VILLA collina affitta alloggetto modesto ammobiliato ad uomo solitario vitto eventualmente, giardiniaggio. Telefonare 890-476, ore pasti.

ZONA ampio Victoria affittasi spazioso alloggetto moderno 25 mila Telefonare 855-401.

ZONA Carducci signorile 3 camere cucina 60.000, referenziati. Salvetti 519-755.

ZONA Mirafiori affittasi alloggetto modernissimo per soli Telef 859-461

ZONA 2 Pinerolo affittasi open camera finelle poderosissime. Tel 855-401

ZONA Statura affittasi 5 camere doppi servizi libero luglio. Via Parella 17, tel. 890-277.

50.000 quattro camere servizi balconi, via Saluzzo, privato affitta a referenziati Telefonare 764-712.

## ⑦ Locali villeggiatura

A Bocchetto sul Mare vendonsi alloggi bifamiliari, tel. 0182-904424

A Loano (ponente mare ottimo) luglio, alloggi, telefonare Torino 534-825.

A Pietrapertosa affittasi camera cucina servizi. Telefonare Torino 576-462.

AFFITTASI appartamento al mare, Lavagna (Sestri) mesi luglio. Telefonare 539-151 Rovera

AFFITTASI alloggetto al mare, con ingresso diretto spiaggia. Telefonare 283-732.

AFFITTASI Bellissimi alloggi 3-4 camere servizi, giardino, box, Telefonare 393-145.

AFFITTASI Bordighera villetta ammobiliata, 6 posti letto, 2 bagni, giardino, garage, 2 minuti dal mare, 15 luglio-15 settembre. Telefonare 0184-263-141.

AFFITTASI Cervia (Milano Marittima) villa

### Orientamenti attuali della psichiatria

# Importanza dell'hobby

**Si tratta essenzialmente di un «compenso» ad una vita frustrata, nel lavoro e nella carriera, che agisce come difesa da situazioni di conflitto - Al limite, è una protezione dalle neurosi**

Definire il significato del termine «hobby», isolare e chiarire gli elementi di una precisa delimitazione non è del tutto agevole, in quanto alcuni tratti sono caratteristici o presenti in un «hobby» e non in altri. Mi sembra peraltro giustificato ritenere che gli elementi comuni a tutti gli «hobbies» sono essenzialmente quattro: l'argomento è unico, l'«hobby» è monotematico; la componente emotiva, cioè il desiderio e la spinta a dedicarvisi, è rilevante o rilevantissima; il tempo che gli si dedica è notevole e viene spesso sottratto ad attività o funzioni di lavoro, sociali e familiari, che sembrerebbero dover prevalere; non dev'essere un lavoro, nel senso che non è economicamente proficuo, se non occasionalmente e marginalmente.

Risulta evidente che lo stesso argomento o campo di azione può essere la base di un «hobby» oppure no. Non pare possano rientrare negli «hobbies» le forme di svago, di passatempo, di divertimento, anche se assumono una certa rilevanza e concernono un campo ristretto e privilegiato: giocatori di tennis, di scacchi, di bridge e così via che si dedicano ogni tanto e regolarmente, nel tempo libero come attività del tutto secondaria. Anche in questo caso, come in tutti i giochi, vi è una forte componente competitiva e aggressiva: di solito si gioca per vincere o se si gioca con avversario notoriamente superiore lo si fa per imparare meglio o per allenarsi e poi applicare la maggiore esperienza e validità di gioco con avversari con cui la partita è più aperta. Niente di male in ciò: la competitività e un certo grado di aggressività sono connaturate, almeno nello stato attuale della nostra evoluzione, alla struttura dell'esistenza dell'uomo.

D'altro canto vi sono giocatori di tennis (non si parla evidentemente di attività sportivo-agonistica in senso stretto ché allora il discorso cambia) o di bridge o di scacchi e così via, che vi si dedicano con assiduità straordinaria, d'estate e d'inverno, in ogni ritaglio di tempo libero o sottraendo il tempo all'attività di lavoro, agli impegni sociali e familiari, regolando il proprio stato dell'umore al successo ed agli insuccessi, «vivendo» la giornata in attesa della partita. In questo caso si tratta di «hobby» e lo stesso può avvenire in altri giochi e sport: la caccia, la pesca, il giardinaggio, le collezioni di vario genere, sono altri campi in cui si può scorgere con facilità, ponendo mente ai quattro elementi di delimitazione degli «hobbies» sopra esposti, il salto qualitativo tra semplice svago o gioco ed «hobby».

Sin qui il nostro atteggiamento è stato naturalistico-descrittivo, e non pare opportuno proseguire su questo indirizzo proponendo una classificazione degli «hobbies» che sono praticamente infiniti. E' ben giustificato per altro chiederci, approfondendo l'argomento, cosa sta sotto l'«hobby», cioè ricercare le motivazioni, probabilmente inconsce, per cui l'individuo coltiva o, forse meglio, è «in preda» ad un «hobby». Non mi pare il caso di trattare il significato simbolico di determinati «hobbies» ché il discorso si farebbe eccessivamente tecnico ed anche sgradevole.

Da un punto di vista generale, pare evidente scorgere in chi coltiva un «hobby» forti valenze aggressive e la ricerca (ansiosa?) di gratificazioni e prestigio, forse per placare un'ansia che avrà pure le sue motivazioni. Qualunque hobbista aspira a primeggiare o addirittura ritiene di primeggiare e se i fatti obbiettivi lo contraddicono ne cercherà la spiegazione non nelle proprie deficienze, ma in fattori che non dipendono direttamente da lui: maggior denaro, maggior tempo libero, maggior «qualcosa» negli Altri.

L'«hobby» assume in questo punto il significato di una condotta o comportamento di compenso. Ma compenso di che?

Essenzialmente l'«hobby» rappresenta il compenso o la sostituzione di un programma esistenziale fallito o frustrato, la difesa da situazioni conflittuali. Probabilmente queste frustrazioni dipendono con maggiore frequenza da situazioni di carriera e di lavoro, ma sembra certo che in parecchi casi la spinta all'«hobby» deriva da situazioni familiari insoddisfacenti. Da questo punto di vista l'«hobby» realizza una situazione esistenziale inautentica, in senso «heideggeriano», vale a dire non «sua propria» dell'Esserci, cioè dell'individuo, in quanto sostitutiva, maschera e nasconde l'originario progetto esistenziale, che non ha potuto realizzarsi. Puntualizzando anche i comportamenti inautentici sono costitutivi dell'Esserci e dal termine inautentico è bene esuli ogni giudizio morale.

E' certo che chi realizza il proprio progetto esistenziale, scientifico, sociale o sentimentale continuativamente, e non può essere che continuativamente, ché un tal progetto non può esaurirsi pena il fallimento, non coltiva «hobby»; nulla infatti essi potrebbero aggiungervi. Una tale dinamica situazione dipende se non marginalmente e transitoriamente dalla fortuna o dagli eventi, bensì dalla struttura dell'individuo. Può darsi, in casi certo non frequenti, che quanto appare come «hobby» sia la realizzazione, inconscia o no, dell'esistenza autentica, cioè «sua propria» dell'individuo.

Può essere curioso ed interessante rilevare come la spinta motivazionale all'«hobby» consista in una situazione tipicamente nevrotizzante, e non è escluso che l'«hobby», riuscendo a mimetizzare ed in un certo senso a risolvere le situazioni di frustrazione e di conflitto, sia una difesa dalla neurosi, potremmo dire un «antineurotico». Sotto il peso della frustrazione l'individuo, al posto dei sintomi nevrotici, realizza l'«hobby», non avendo la capacità o la possibilità di risolvere in modo più valido la situazione. Se questa opinione è giusta dovremmo allora anche concludere che gli hobbisti sono dei neurotici potenziali. Solo potenziali peraltro: è raro che un neurotico conclamato abbia radicato e saldo «hobby», probabilmente perché il coltore un «hobby» ha tuttavia forza esistenziale che manca al neurotico.

**Michele Torre**
Direttore Clinica Psichiatrica della Università di Torino

### Un male progressivo che può ridurre all'immobilità

# Nuove prospettive di cura per l'artrite reumatoide

**Spesso sopravvalutata l'efficacia del cortisone - Necessità d'un controllo clinico anche degli organi interni e di una programmazione terapeutica adatta al singolo caso**

Nell'ambito delle malattie reumatiche un posto di primo piano compete senza dubbio all'artrite reumatoide, sia per la sua relativa frequenza che per la gravità e gli esiti invalidanti, con le conseguenti forti implicazioni medico-sociali. Se la sifilide è stata denominata la grande «simulatrice», l'artrite reumatoide ben a ragione può definirsi la grande «storpiatrice» e su di essa deve accentrarsi l'interesse dei medici e degli uomini politici ai fini di una necessaria programmazione igienico-sanitaria.

L'artrite reumatoide, comparsa a quanto sembra fin dai primordi del genere umano, è una malattia lentamente progressiva che, anchilosando gli arti e talvolta anche il tronco, può ridurre all'immobilità fisica, ma permette, a chi sa reagire con forza d'animo, di continuare una vita relativamente operosa. Uno degli esempi più fulgidi in questo senso lo troviamo nel pittore impressionista Pierre Auguste Renoir, che faceva legare il pennello alle dita rattrappite e anchilosate per l'artrite onde poter continuare a dipingere e cercare così un'evasione alle sofferenze e al grigiore delle sue giornate trascorse inchiodato sulla poltrona o sulla sedia a rotelle. Negli smaglianti colori delle sue tele, nelle forme prosperose e sprizzanti salute dei suoi modelli femminili, quasi egli intendeva ricreare intorno a sé un mondo di pagana bellezza, di lirica giovanilità e di possente realtà carnale da cui era ormai irrimediabilmente segregato. Ed ancor più commovente lo slancio del Renoir settantenne che chiede disperatamente alle dita di modellare sculture o guida la mano del giovane scultore Richard Guino!

La malattia, che sembra prediligere il sesso femminile, può iniziare in modo subdolo o, frequentemente, conclamato, dapprima con dolori e deformazioni delle piccole articolazioni delle mani e dei piedi e, in un secondo tempo, con l'estensione alle grandi articolazioni e con il risentimento patologico anche degli organi interni. E' su questo ultimo particolare aspetto che è necessario soffermarsi, perché finora non sufficientemente considerato nella sua reale importanza: è vero che le manifestazioni più appariscenti dell'artrite reumatoide sono quelle articolari ma è anche vero che tutti i tessuti extraarticolari (e specie i polmoni, il cuore, l'apparato gastroenterico, i reni) possono presentare una più o meno marcata risonanza patologica.

### *Il decorso*

Ben a ragione suole affermarsi che il decorso della artrite reumatoide è condizionato non tanto dalle lesioni delle articolazioni quanto dall'entità ed estensione delle ripercussioni lesive a livello degli organi interni. Sono queste ultime che inducono lo stato di malessere continuo e indeboliscono gradatamente le difese organiche, favorendo l'insorgenza di infezioni secondarie. Da tutto ciò deriva la necessità che il medico controlli non soltanto lo stato articolare ma anche le funzioni dei vari organi interni e soprattutto del polmoni (radiografie, prove respiratorie), del cuore (elettrocardiogramma), del tubo digerente e dei reni, per adottare tempestivamente provvedimenti terapeutici (tonici del respiro, del cuore, coronarodilatatori, epatoprotettori, ecc.) che integrino la terapia di base, propriamente antireumatica.

Quest'ultima ha come principale obiettivo quello di arginare la esagerata reattività dei tessuti esistente in questa malattia e per essere veramente efficace, deve essere programmata caso per caso facendo ricorso ai numerosi agenti terapeutici di cui attualmente disponiamo, con tentativi in direzioni pluriime, ricorrendo anche ad associazioni e a rotazioni vari medicamenti.

Questi possiedono tutti con maggiore o minore forza la capacità di spegnere l'«incendio» dei tessuti infiammati anche se minime appaiono le «parve favilla gran fiamma seconda» — cade ben a proposito per definire l'essenza morbosa dell'artrite reumatoide). Si va dalla «secolare» ma pur sempre validissima aspirina, al pirazolidine, alla butazolidina, alla clorochina, all'indometacina, ai sali d'oro (veramente efficaci questi nelle fasi d'attività morbosa), al cortisone. A proposito però di quest'ultimo preparato si deve subito dire che la sua efficacia è stata spesso sopravvalutata, che in taluni casi può essere controindicato e che talvolta, in mano a medici maldestri, può rivelarsi addirittura dannoso (facile insorgenza di ulcera gastrica, di rarefazioni ossee, di infezioni, ecc.); d'altra parte è inspiegabilmente trascurata la possibilità di ricorrere a iniezioni intrarticolari dello stesso ormone, che possono far concentrare sui tessuti malati l'azione terapeutica e fanno evitare azioni indesiderate a livello di altri organi ed apparati. Recentissimamente sono stati fatti, nei casi più gravi e non più sensibili ai comuni antireumatici, tentativi con farmaci già adoperati nelle leucemie e che agiscono nell'artrite reumatoide bloccando le cellule che condizionano eccessive (e perciò paradossalmente dannose) risposte immunitarie.

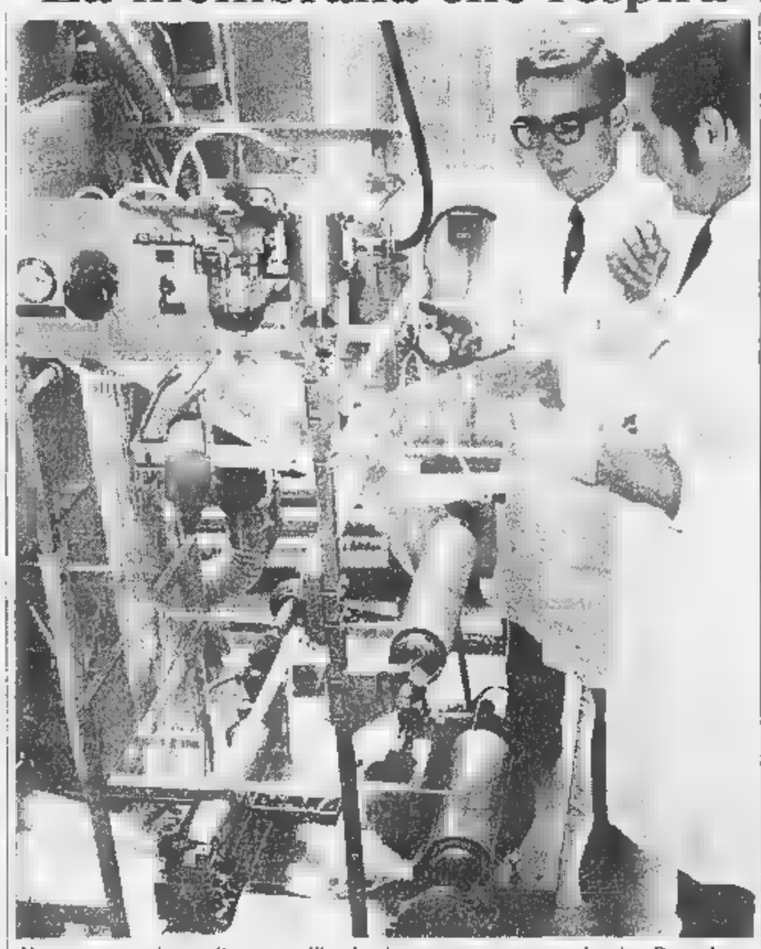
### *«Vivere col male»*

Ma il compito del medico coscienzioso e sollecito non può dirsi esaurito se non vengono prese in considerazione numerose altre possibilità terapeutiche, quali le applicazioni locali di calore secco o umido, i massaggi, la ginnastica attiva e passiva «assistita», la correzione manipolativa o cruenta delle deformità articolari, ecc. Naturalmente ovvia la raccomandata di un riposo fisico e anche psichico e di dieta equilibrata con l'esclusione di cibi non ben digeribili.

Mai come nel caso dell'artrite reumatoide è necessaria, fra medico e malato, una stretta collaborazione imperniata sulla conoscenza e comprensione delle condizioni psichiche e fisiche di questi malati spesso frustrati e delusi, talvolta in balia di conflitti con se stessi e con le persone più vicine per consuetudini familiari o di lavoro. Bisogna poi che il medico insegni «come vivere con la propria malattia», questo concetto, due secoli prima di essere ribadito dal reumatologo americano Hollander, fu enunciato da un profano come l'economista napoletano abate Galiani in una lettera a Madame d'Epinay. Se il medico fallisce, il reumatico cronico, più facilmente di altri ammalati, ricorre alle prestazioni di ciarlatani e guaritori.

**Giovanni Pende**
dell'Università di Genova

# La membrana che respira



**Una nuova membrana di gomma siliconica è stata messa a punto a Londra. Denominata «Silastofilm», permette di imitare la funzione degli alveoli polmonari in un essere vivente, eliminando il contatto diretto fra ossigeno e sangue durante l'ossigenazione. Spessa 2,5 micron (un quarto dello spessore d'un capello umano) la «Silastofilm» ha un'elevata permeabilità all'ossigeno e all'anidride carbonica. Potrà quindi essere utilizzata nelle macchine cardiache e polmonari attualmente allo studio e consentirà di prolungare le operazioni sul cuore aperto per l'organismo. Nella foto il prof. Malrose, ideatore del nuovo metodo, misura lo spessore di una membrana all'Health Institute londinese.**

### *Sperimentato sui polli*

## Un farmaco efficace nella distrofia muscolare?

**Washington, 24 giugno.**

Una sostanza chimica ottenuta da oli vegetali si è dimostrata positiva nella cura della distrofia muscolare nei polli. Si tratta della prima dimostrazione circa le qualità terapeutiche di questo preparato chimico ottenuta finora su una creatura vivente.

La notizia si trova in una relazione medica trasmessa alla Casa Bianca da uno scienziato di New York, il dottor Adeni Milhorat.

Nella relazione lo scienziato afferma che i risultati finora ottenuti sono così promettenti che si pensa di sperimentare questi preparati sull'uomo. Si tratta di una malattia misteriosa quanto a eziologia e che si risolve in progressivo sfaldamento dei muscoli; finora non esiste cura.

Il dottor Milhorat in una lettera alla signora Nixon mette tuttavia in guardia contro speranze premature, che i risultati avuti con i polli si ripetano con gli uomini.

La signora Nixon è presidentessa onoraria dell'associazione americana per la distrofia muscolare. *(Ansa)*

### UN MALANNO STAGIONALE POCO CONOSCIUTO

# *L'orticaria da troppo sole*

*Ogni anno, all'inizio dell'estate, è ritenuto ammonire d'usar prudenza quanti, avidi di acquisire rapidamente la «tintarella», stanno per sottoporsi ai raggi solari con incosciente prodigalità, invece di dosare gradualmente i tempi e l'ampiezza della superficie cutanea di esposizione. Ma, pur interessandoci a malefatte solari stagionali, non è ora propriamente la tintarella il motivo del nostro discorso.*

*I danni di un approccio irrazionalmente precipitoso alla tinta bronzea della pelle sui lidi marini sono, difatti, ormai ben noti e prevedibili come sovrastanti chiunque e, d'altronde, sono pure facilmente prevenibili con opportuni accorgimenti.*

## Un fattore X

*Ciò che, invece, non è noto che ad una cerchia di studiosi sta nel fatto innanzitutto che anche il sole, in particolari soggetti costituzionalmente predisposti, può suscitare un'orticaria improvvisa e talora imponentemente molesta ed insistente, ad undate recidivanti; la quale talvolta varca i limiti delle tanto pruriginose classiche eruzioni della pelle (pomfi), circoscritte ad una sola regione del corpo oppure diffuse a tutto il manto cutaneo, associandosi nella sintomatologia generale disturbi collaterali vari. Fatto inoltre più recentemente accertato e singolare è che tale orticaria solare, pur esplodendo le altre secondo un meccanismo allergico, se ne differenzia per l'intervento «mediatore» di un fattore particolare, sia pure non ancora chiaramente identificato; ragione per cui essa ha acquisito una individualità particolare.*

*Gli studi in merito sono di questi ultimi anni, per quanto il primo caso di orticaria solare sia stato descritto già agli albori del secolo. Solo pochi mesi fa è additata alla differenziazione di diverse forme di tale orticaria di origine solare correlate a diversi spettri delle radiazioni attive.*

*I casi probabilmente non sono frequenti, si giudica appoggiandosi sul fatto che quelli descritti scientificamente non sono ancor molti e se si tiene presente che per il loro verificarsi occorre una certa predisposizione. Ma può ben darsi che notevole numero nella pratica sia andato sinora confuso con altre forme determinate da cause diverse (non accertate, comunque), stante la non ancora diffusa conoscenza della possibilità di una orticaria solare specifica.*

*E' chiaro, difatti, che di fronte ad una orticaria insorgente in villeggiatura marina ad esempio si possa immantinente pensare a variazioni alimentari, con una particolare antolicranza magari a certi pesci, a molluschi, a crostacei, eccetera. Se poi il ricorso a diete di eliminazione non risolve il problema diagnostico della causa effettiva, è altrettanto lecito seguire altre piste; ma mettiamo tra queste anche quella delle irradiazioni solari.*

## Antistaminici

*La specificità dell'orticaria solare è intesa nel senso di strette caratteristiche della sintomatologia clinica, bensì relativamente a quel fattore accennato intervenente nella produzione delle eruzioni orticariandi. Nella formazione di queste in altri tipi di orticaria entra in gioco peripolii la liberazione di istamina dai suoi depositi corporei; nell'orticaria solare questa sostanza non è invece risultata incriminabile e neppure qualche altra nota, sia in base a prove dirette che ad accorgimenti indiretti. Tanto che l'iniezione locale di prodotti antistaminici in prove sperimentali non modifica la reazione alla irradiazione solare. Che, invece, un particolare fattore circolante nel siero di sangue sia coinvolto nella genesi dell'orticaria da sole è stato dimostrato sulla base della trasmissibilità passiva dei fanno.*

*Ora le ricerche continuano e l'identificazione di quel fattore potrebbe riuscire utile ai fini dell'istituzione di una terapia particolarmente idonea (come si fa mediante i metodi di desensibilizzazione e con gli antistaminici o gli antiserotonici in altri casi), laddove la cura radicale di fondo, la migliore, consisterebbe nell'allontanamento dell'elemento allergizzante riconosciuto nella fattispecie non e oppure è solo limitatamente realizzabile.*

**Angelo Viziano**

### L'annuncio dato dallo scopritore giapponese Kimishige Ishizaka

# Individuato il ruolo dell'immunoglobulina E nello scatenarsi di tutte le malattie allergiche

Per quattro anni, da quando è stata scoperta, l'immunoglobulina E (IgE) si è accontentata di far la bella mostra accanto alle altre ormai ben note classi di proteine (IgA, IgG, IgM, IgD) che costituiscono il sistema specifico degli anticorpi.

Era l'ultima arrivata e restava la più sbiadita. In un primo tempo — dopo che Kimishige Ishizaka, nel 1966, aveva comunicato la sua scoperta — si addirittura chiesti se IgE veramente esistesse. Poi, dopo che gli svedesi avevano dato la prova clinica della sua reale individualità, la domanda era a che cosa potesse servire.

Adesso ne sappiamo qualcosa di più: e la recente riunione, a New Orleans, del l'*American Academy of Allergy* ha fatto il punto sul problema. La immunoglobulina IgE, secondo il recente contributo dello stesso Ishizaka, entra certamente in gioco, in qualche importante modo, nei meccanismi dell'allergia. Il dottor Gerald J. Gleich, della Mayo School, ha trovato che la IgE, nel siero di sangue dei malati di asma allergico, può essere aumentata sino a 6 volte il normale; e che l'impiego di determinati farmaci (immunoterapia) può correggere questo valore anormale. Il dottor Richard W. Newcomb, della University of Colorado School, ha segnalato che, nel muco nasale e nelle secrezioni bronchiali dei malati di asma, la IgE è presente non come risultato di semplice trasudazione della proteina dal sangue ma come prodotto locale «sintetizzato» a quello del sangue; ed ha avanzato l'ipotesi che questa IgE «esocrina» possa essere sintetizzata dal grandissimo numero di plasmacellule IgE-formatrici che sono presenti tessuti delle vie respiratorie dei malati di asma allergico.

Il punto più importante, poi, sta nella definitiva conferma che tutta l'attività anticorpale «reaginica» — gli anticorpi reaginici sono presenti, ad esempio, nel siero di sangue dei pazienti allergici agli alimenti, alla polvere di casa, alle graminacee, alla penicillina etc. — viaggia di pari passo ed in strettissima associazione alla IgE; e che, in laboratorio, l'impiego di un antisiero IgE assorbe e neutralizza completamente tutti gli anticorpi reaginici dosabili.

Essere arrivati a riconoscere che una proteina specifica ha un suo ruolo significativo, se non addirittura primario, nelle malattie allergiche, vuol dire aver individuato qualcosa di utile: certamente in campo biochimico e, forse, anche in senso clinico e pratico. Erano perlomeno 50 anni che gli allergologi cercavano una via d'uscita al problema teorico e pratico dell'asma e delle altre malattie allergiche. Se queste acquisizioni di oggi saranno definitivamente confermate ed approfondite non solo la diagnosi ma anche la cura delle allergopatie potrà ricavarne un preciso indirizzo.

**il dottor X**

SORDITÀ

Il meraviglioso nuovo apparecchio PHILIPS che sta «tutto dentro l'orecchio». Vi permette di sentire senza avere fili, occhiali od ogni altra cosa fastidiosa. Provate senza impegno questa grande novità. E' talmente piccolo che vi dimenticherete di averlo

ACUSTICA VACCA VIA SACCHI, 16 TELEF. 519.992

Casa di Cura "VILLA ELETTRA"
mt. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEF. (0125) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

ISTITUTO DENTALE PROTESI
12045 FOSSANO (Cuneo)
Via IV Novembre n. 39, tel. 0172-61334
Direttore: L. M. Dalmasso Spec. nella Università di Milano
In anestesia ed analgesia preparazione completa della bocca in una sola fase di trattamento previa terapia medica. Corone ceramiche, ponti fissi e rimovibili con attacchi di precisione. Riabilitazione totale neuromuscolare e neuroarticolare. Dentiere complete metodo americano HYDRO-CAST.
Brevetto 3.060.577 U.S.A. Aut. Ministero Sanità Diversi M.P. Chirop. 9-9-65

7 SPIAGGE PER UNA VACANZA
Da giugno a settembre - in aereo speciale per Alberghi di 1ª cat. camere con bagno o doccia
COSTA BRAVA (San Feliu de Guixols-Gerona) 15 giorni da Lit. 105.000
COSTA DEL SOL (Torremolinos) 15 giorni da Lit. 130.000
TUNISIA (Hammamet - Sousse) 11-12 giorni da Lit. 87.000
RODI 15 giorni da Lit. 120.000
CORFU' 11-12 giorni da Lit. 119.000
TURCHIA (Kusadasi - Smirne) 15 giorni da Lit. 150.000
ROMANIA Mar Nero - Eforie 15 giorni da Lit. 110.000
VACANZE AFRICANE
SOGGIORNO SULLA COSTA OCEANICA DI MOMBASA KENYA MARE E SAFARI
Una settimana di foto-safari in Kenya + una settimana di soggiorno a Mombasa
GRANDE SAFARI FOTOGRAFICO IN UGANDA - KENYA - TANZANIA
Dal 16 al 17 agosto '70 - Dal 6 al 22 agosto '70, chiede da Lit. 552.000
Richiedere l'opuscolo
TRANSITALIA
20122 Milano - Via Dogana 22 - Tel. 861.348 - 866.326
10121 Torino - V. Sallustio 1/A - tel. 570.262

AVETE GIA' PENSATO ALLA «VOSTRA» RESIDENZA PER LE ORE FELICI?

AD ANDORA MARINA - PINAMARE
in una originale costruzione dall'architettura perfettamente inserita nell'ambiente naturale si vendono tre appartamenti lussuosissimi completamente disimpegnati tra loro, di 200 mq. cadauno, con 500 mq. di giardino privato.
Un'oasi di tranquillità, sul mare, lontano dai rumori.
Un modo di abitare ormai ritenuto «irraggiungibile» nella Riviera Ligure.
Oggi potete ancora «offrirVi» questa ultima «possibilità residenziale».
Domani, forse, dovrete accontentarVi del solito «condominio integrato».
Visite in loco sabato e domenica.
S.R.L. FLORCASE
Telefonateci senza impegno ai numeri 53.22.91 - 54.22.25 di Torino.
CORSO VITTORIO EMANUELE 107 TORINO

Provate la spaziosità della Simca 1100

a L. 960.000 f.c.

Provate le sue concorrenti. E vinca il migliore.

CONCESSIONARIA Società LINGOTTO
Corso P. ODDONE 68 - tel. 485214 - 488219

# Franchi difende Mandelli, Rivera accusa ancora

### Anche se Carraro e Rocco ritengono che io abbia sbagliato

## Gianni: "Non mi sono pentito di quanto ho detto in Messico,,

**Ribadita l'incompatibilità tecnica tra il milanista e Mazzola - Entrambi vogliono essere titolari «unici» in Nazionale**

Milano, 24 giugno.

**I protagonisti dei mondiali escono dal riserbo. Alla maniera inglese i calciatori italiani hanno ceduto ai settimanali le loro impressioni sulla Coppa Rimet.**

«Tempo» pubblica questa settimana le dichiarazioni di Gianni Rivera, Gigi Riva e Sandro Mazzola. Un lungo articolo ha scritto invece il capitano degli azzurri Facchetti per il settimanale «Epoca». Dalle polemiche attuali, molta curiosità suscita lo scritto di Rivera.

«Un giorno — ha dichiarato il milanista — ho detto quello che pensavo. Sarà stata l'aria del Messico, sarà stata la vendetta di Montezuma, che procura guai a tutti quelli che calpestano il suolo azteco, non so. Comunque ho pensato a voce alta: "Non ho chiesto di far parte della Nazionale, ma una volta convocato e portato fino in Messico, almeno lasciatemi giocare".

«Si sono precipitati giù il presidente Carraro, il mio "papà" del Milan, Nereo Rocco: tutti mi hanno detto che avevo sbagliato. Ma io non ne sono ancora completamente convinto. Comunque, dopo quell'incidente che non ho provocato io, ma coloro che hanno reso possibile una situazione del genere, tutto si è appianato, anche perché all'italiana, è stato raggiunto un compromesso. Un compromesso che ha finito per pesare su di me e su un'altra vittima innocente, il mio amico Sandro Mazzola».

«Secondo me — ha aggiunto Rivera — la squadra non ha guadagnato dall'alternarsi una al primo e una al secondo tempo. Io credo che sia stato difficile a tutti gli altri giocatori cambiare nell'intervallo posizione e compiti ma i risultati sono venuti e la mia critica rimane sicura e inutile. Nel calcio ha ragione chi vince. Steronte si è vinto bene quando io giocavo soltanto nella ripresa: smettiamo di discutere e godiamoci il nostro bel secondo posto».

«Contro il Brasile — ha soggiunto Rivera — non ho giocato che sei minuti e me ne dispiace. Ma sia ben chiaro che non ho sollecitato di entrare in campo nel finale, così come non ho chiesto di giocare. La mia posizione è stata sempre la stessa. Gianni Rivera poteva trovare un posto in squadra in Messico, ma se questo posto non c'era Gianni Rivera poteva stare tranquillamente in Italia a guardarsi le partite in tv. Non avrei detto una parola di protesta. Non che possiate darmi torto. Tanto più che ho detto quello che pensavo e io credo che la verità, anche se amara, sia la più bella della vita. Un ricordo del Messico? E' buono. Ho fatto — ha concluso Rivera — quello che mi è stato chiesto e quando mi è stato chiesto. Ho giocato 171 minuti. Dicono bene. E ho fatto due gol. Quando me lo chiederanno, se me lo chiederanno, farò il resto».

«Valcareggi — ha dichiarato Mai conto suo Mazzola — mi ha dato il posto in squadra e ho reso al limite delle mie possibilità nelle tre gare del girone eliminatorio. Poi, con il Messico, ho avuto l'ordine di forzare nel primo tempo, perché sarei rimasto in panchina nella ripresa. Sono disciplinato e cosciente: l'ho fatto. Ma non crediate che sia stato facile» Affermato che «è duro stare fuori squadra e vedere gli altri correre per il campo» e che «è addirittura un dramma uscire e smettere di giocare», Mazzola ha aggiunto: «Nel mio caso, poi, dovevo impegnarmi nel primo tempo, quando tutti erano nel pieno delle forze e non potevo mai raccogliere il frutto dei miei lavori perché quando era il momento di mietere arrivava un altro. Ovviamente questo mio discorso non riguarda Gianni Rivera, al quale mi lega una vecchia stima. Siamo giovani, ma ci conosciamo in campo da una decina di anni: io sempre dalla parte dell'Inter, lui del Milan. Ma nella vita privata siamo discretamente amici. E poi il nostro gioco è diverso che possiamo comodamente non considerarci rivali».

Gianni Rivera

Affermato di aver giocato mezzo tempo «in condizioni di inferiorità, contro il Messico e contro la Germania», Mazzola ha poi proseguito: «Poi alla vigilia della partita finale, ha detto a Valcareggi che, se non c'erano motivi insuperabili di gioco collettivo, avrei preferito giocare 90 minuti, o non giocare affatto. Valcareggi mi ha capito e mi ha lasciato in campo. Se potessi tornare indietro, rifarei tutto quanto ho fatto in Messico, anche se il mio "obbedisco" mi è costato oltre ogni prezzo in orgoglio e quell'piccola vanità che fa parte della nostra personalità di atleti e di uomini. Ma non riesco a portare a casa un ricordo del tutto lieto della Rimet messicana "vice campione del mondo": certo papà ne sarebbe stato orgoglioso. Ma Sandro — ha concluso — non ha avuto la possibilità di rendere sul campo al 100 per cento».

Gigi Riva, dopo aver affermato di avere esaminato la Rimet messicana con «animo abbastanza tranquillo» e che come risultati è andata meglio di quanto sperasse, ha aggiunto: «Per me personalmente, invece, è rimasta molto al di sotto dei sogni. Non avrei mai immaginato di conquistare un secondo posto, onestamente. Però pensavo di fare di più per la squadra e per i risultati».

«Le gambe continuavano a girare, la testa ad essere abbastanza lucida, la respirazione a funzionare, ma mancava quel "non so che" che quattro giorni prima ci aveva consentito di lottare fino all'ultimo e di strappare una vittoria che a un certo punto, pareva essere sfumata». Con queste parole Giacinto Facchetti ha spiegato le ragioni della sconfitta italiana nella finalissima con il Brasile per la «Coppa Rimet».

«Sono sicuro — ha detto ancora Facchetti — che se invece avere solo tre giorni per riposarci dal terribile sforzo dei tempi supplementari con la Germania, avessimo goduto di una settimana di riposo tra le due partite, l'esito sarebbe stato diverso».

Dopo avere ricordato che, subita la quarta rete, i messicani gridarono agli «azzurri», riferendosi evidentemente alla partita Italia-Messico: «Quello che avete dato a noi, il Brasile ve lo ha restituito», Facchetti ha cercato di fare un parallelo fra la «Corea» di quattro anni fa ed il secondo posto conquistato ora in Messico. «Ci eravamo fatti uno spirito nuovo — ha detto il giocatore — era anche la serenità dell'ambiente che contribuiva: anzitutto la maggiore maturità nostra rispetto ai tempi dell'avventura inglese, e una migliore conoscenza delle nostre effettive possibilità; in secondo luogo, la grande lontananza dall'Italia che, impedendoci di ricevere ogni giorno i quotidiani, in certo modo ci isolava da ogni polemica; infine, l'abilità e diplomazia del presidente Franchi, il quale ha cercato di venire incontro a tutti i nostri desideri ed ha subito sanato alcune situazioni potenzialmente pericolose. Anche il famoso caso Rivera fu, per quanto riguarda noi giocatori, una tempesta in un bicchiere d'acqua».

*(Ansa)*

### Dichiarazioni del presidente della Figc

## "Io sono responsabile come i tecnici azzurri,,

**La situazione nella Rimet - Una telefonata a Mandelli**

Artemio Franchi

*(Dal nostro corrispondente)*
Firenze, 24 giugno.

Il presidente della Federazione italiana gioco calcio ha preso posizione nella «vicenda» Mandelli-Valcareggi. Da dirigente abile ed esperto ha capito che occorre mettere l'alt ad una serie di polemiche destinate ad offuscare la prova dei calciatori italiani in Messico. Se si va avanti così, la Nazionale nel ricordo degli sportivi non sarà quella che ha ottenuto il più bel piazzamento dopo i tempi di Vittorio Pozzo diventando vice-campione del mondo, ma solamente una squadra che ha sbagliato la partita con il Brasile.

Il dottor Franchi in un'intervista, rilasciata anche al massimo quotidiano sportivo italiano, e di conseguenza dall'impostazione semiufficiale, ha dichiarato di essere veramente sorpreso del fatto che la comitiva azzurra reduce dalla Rimet stia ricevendo più insulti che elogi. Franchi ha aggiunto che è il momento di uscire dalla confusione e di precisare le responsabilità. Egli ha detto tra l'altro: *«Ufficialmente il capo delegazione era il presidente della Lega dottor Siacchi, ma come presidente della Figc confermo di aver avuto voce in capitolo. I miei collaboratori ed io siamo pronti a rispondere di tutto quello che abbiamo fatto anche se sinceramente riteniamo di meritare un riconoscimento per il secondo posto più che le critiche per degli sbagli. Errori se sono stati commessi poiché chi agisce in situazioni delicate si trova di fronte all'imprevisto o semplicemente può non valutare bene determinati fatti. Sulla bilancia l'onestà vuole che si mettano anche i meriti».*

Il dottor Franchi si è dichiarato solidale con l'opera del presidente del settore tecnico federale Mandelli e del trainer Valcareggi. Stasera il «numero uno» della Figc ha telefonato a Mandelli rinnovandogli le espressioni di sua stima e simpatia.

**g. m.**

## Una nuova ribellione non è più accettabile

**Rivera ha ripetuto le affermazioni di Città del Messico - La Disciplinare interverrà?**

*I generali scrivono le loro memorie dopo una guerra, specialmente quando la perdono. Nel calcio scrivono anche i soldati o i capitani. Non si è nulla di strano. In un Paese civile la libertà d'opinione vale anche per lo sport, anche se la Figc la limita notevolmente con ferree norme. Essa nasce per l'autocontrollo di chi parla e di chi ascolta. Poiché l'Italia in Messico ha perso l'ultima battaglia e le chiarificazioni possono anche essere opportune, Facchetti, Riva, Mazzola e Rivera esprimono punti di vista particolari, rivelano retroscena che il pubblico sa prà valutare. Non è semplice sapere che sotto la cenere giace una realtà espressa poi da Mazzola in un chiaro antiaut a Valcareggi: «In campo o io o Gianni per novanta minuti». Più pericolosa la rinnovata presa di posizione di Rivera contro i dirigenti tecnici.*

*Nel giardino del Parco dei Principi di Città del Messico durante il periodo di preparazione ai mondiali, per due giorni consecutivi si era tenuta una conferenza stampa di Mandelli e Valcareggi ed un'anti-conferenza di Gianni Rivera. Il calciatore azzurro, uno dei ventidue sui pure particolarmente bravo, era uscito in dichiarazioni offensive verso coloro che in quel momento rappresentavano la autorità. «Non sono io che devo andarmene, se mai è un altro, venuto qui solo per parlare» e frasi del genere. Era escluso dalla Nazionale e si ritenevo offeso. In quel momento Rivera è responsabile come uomo anche se non accettabile come calciatore. Entrando a fare parte di un gruppo doveva sottostarne alle regole. Tutto sommato avevamo ritenuto giusto difendere Rivera: era stata trascurata la sua preparazione psicologica alla «retrocessione» in seconda piano e in fondo si era trattato di uno sfogo sia pure ottenendo le calcolato (le dichiarazioni esplosive fatte al radiocronista Ameri erano state riascoltate da Gianni e quindi ripetute una versione poco o nulla addolcita, affinché arrivassero alle orecchie di Mandelli e Valcareggi). Non tutti erano stati però comprensivi. Si disse che Rivera per la sua «ribellione» meritava di essere punito severamente. Chi parlava del ritiro immediato in Italia, chi di altre gravi sanzioni.*

*L'arrivo del presidente Franchi e l'abilità dei dirigenti nel cogliere sfumature tecniche e soprattutto «diplomatiche» erano valsi a sistemare la situazione. Rivera una ultima conferenza stampa, seduto accanto a Mandelli, non aveva chiesto scusa, accettando però il compromesso. Tono e atteggiamento del calciatore non erano certamente stati «pacifici». Un giornalista presente, alla fine della penosa scena, osservò a Rivera: «Gianni, vincere sta bene, ma non devi stravincere».*

*Rivera scrivendo quanto ha scritto ha cercato oggi di sfruttare un momento che crede favorevole. Forse pensa di stravincere davvero, ma ha commesso uno sbaglio.*

*Non invochiamo contro di lui la norma «repressiva» della Figc che proibisce dichiarazioni non autorizzate. Rivera è libero di parlare, però è tempo e modo opportuni. Invece Rivera ha passato il confine della disciplina. Non è «fair play» far mercimonio, con sottile dialettica, le colpe di una sconfitta su altri, e non è ammissibile che Rivera si dichiari offeso perché intendevano portarlo in Messico e non farlo poi giocare. Rivera è un asso, ma non gode di uno status differente dagli altri azzurri. Sul piano organizzativo vale quanto Zoff che non ha mai protestato quanto Furino, Puia e un Riva (quando è fuori forma). Ora, dopo quanto pubblicato, il compromesso all'italiana non è pensabile: la Federazione potrà ignorare la prima «ribellione»: è difficile trascurare il secondo e recente episodio.*

*La «Disciplinare» durante il campionato di serie A è intervenuta per fatti e parole molto meno gravi. Messico City non è stata una Corea: su una nazionale vice-campione del mondo si può discutere, non far cadere una pioggia di critiche pesanti. Rivera, questa volta ha sbagliato. Oppure la lista dei 22 per i futuri campionati del mondo andrà divisa in tre settori: elenco dei giocatori che per diritto precostituito devono assolutamente entrare in squadra, elenco di quelli che hanno anche diritto alle proteste ripetute e magari offensive, terzo elenco dei buoni disciplinati e scemi, all'insegna del «zitto e accontentati di essere qui».*

*In quanto ai tecnici saranno pregati di prendere ordini dagli atleti della categoria A e soprattutto della categoria B. Atleti che amano tanto la maglia azzurra da scrivere impunemente: «Se non mi volevano mettere in squadra, preferivo guardare le partite in tv».*

*Tutto qui l'amore per la Nazionale? Rivera ha una sola giustificazione: quei vani sei minuti finali di Italia-Brasile che gli potevano essere evitati. Si è trattato di un ordine ingenuo che al massimo può avergli causato un dispiacere, una mortificazione, non un «linciaggio». Rivera forse sarebbe stato più utile per tutto il secondo tempo: è un'opinione che i «tifosi della tv» proclamano ad alta voce, altri ritengono non del tutto confermata e Mazzola, come si vede, chiaramente contraria.*

*Rivera, che senza dubbio è un asso, sia assumendo atteggiamenti da superdivo e soprattutto crea una frattura nella Nazionale. Stavolta non solo tra tecnici e atleti, ma tra giocatore e giocatore. Chi segue con passione le vicende della squadra azzurra deve imporre l'alt ad una polemica interna. Rivera parli se lo ritiene opportuno. Ma devono parlare anche i regolamenti.*

**Paolo Bertoldi**

### *Domani a Spotorno*

**Dibattito sui mondiali con Rosato (e Rivera?)**

Spotorno, 24 giugno.

Venerdì sera si terrà all'Hotel Palace di Spotorno una «tavola rotonda» sui campionati mondiali di calcio in Messico. E' prevista la presenza dell'azzurro Roberto Rosato e forse quella di Gianni Rivera.

**Anastasi si sposa oggi a Campione d'Italia**

Varese, 24 giugno.

Pietruzzu Anastasi, ventiduenne centravanti della Juventus e della Nazionale, si sposa domani mattina a Campione d'Italia con la signorina Anna Bianchi, 19 anni, di Varese. Testimoni per lo sposo Leonardi e Favalli. Alla cerimonia saranno presenti numerosi personaggi dello sport fra cui Giampiero Boniperti.

### Un progetto degli organizzatori dell'Universiade

## I "cariocas,, campioni del mondo giocheranno in agosto a Torino?

**Pelé e compagni invitati ad inaugurare con una partita-spettacolo allo Stadio i «Giochi» studenteschi - Difficoltà per trovare la squadra avversaria - Forse una «mista» Torino-Juventus**

Gli organizzatori delle Universiadi hanno ideato un progetto interessante (anche se di difficile realizzazione) per un «lancio» pubblicitario della grande manifestazione sportiva in programma a Torino dal 29 agosto all'8 settembre: si tratta di un invito rivolto alla Nazionale di calcio brasiliana, che ha conquistato domenica il titolo mondiale in Messico, per giocare una partita-spettacolo allo stadio torinese il giorno dell'inaugurazione delle Universiadi.

Primo Nebiolo, presidente della Federazione Internazionale Sport universitari, ha telefonato in Brasile per avviare le non facili trattative. Gli organizzatori sono convinti non solo della possibilità di ottenere la disponibilità dei brasiliani (che a quell'epoca avrà in vacanza i suoi calciatori) ma anche all'eventualità di reperire una squadra da opporre ai «cariocas». A fine agosto le formazioni italiane di club sono in fase di «rodaggio» per il campionato e in particolare Torino e Juventus hanno fatto sapere (tramite i loro massimi dirigenti) di avere già degli impegni agonistici per quel periodo.

Le trattative ad ogni modo continuano. Oggi Nebiolo si metterà in contatto con Franchi, presidente della Figc, per ottenere un appoggio al fine di rendere in porto il suo progetto.

*(Il sig. Pelé è stato nominato... dovrebbero dunque venire sino a Torino per «reclamizzare» le Universiadi e attirare l'attenzione di pubblico. Manca a televisione sulle Olimpiadi degli studenti. Il progetto è interessante ed è di facilissima presa sulla massa degli sportivi, risulta ugualmente però difficile e inopportuno in pieno campionato brasiliano con le Universiadi a poco più di un mese di distanza. Non è pensabile che una squadra di calciatori brasiliani non si preoccupi di sostenere un match importante, che può benissimo «pubblicizzare» da se senza ricorrere ad un vecchietto per le sue lacrime di coccodrillo (Pelé) calcio e non drammatizzare o dei boxeur o del rugby o degli altri sport in programma alle Universiadi).*

*Comunque se il reis (il re) brasiliano giustifica i mezzi si potrebbero ritirare opinioni e critiche di fronte ad un progetto così ricco di «carica pubblicitaria», quale l'interesse delle Universiadi e dunque dello sport: a patto però che il progetto stesso sia realizzabile senza complicazioni. E' chiaro che questo è difficile pensarlo, ai nostri tempi in cui la partita spettacolo dovrebbe essere dilettantistica. Abbiamo voglia i brasiliani, in veste di turisti (e dunque puri e semplici), di affrontare seriamente un impegno di così scarso contenuto tecnico? E quale squadra italiana si presterebbe ad affrontare i campioni del mondo dopo un periodo di allenamento sufficiente per assicurare speranze di risultati nei limiti, ma probabilmente insufficiente per cercare una brutta figura contro il Brasile?*

*Si pensi, e quanto pure, al secondo all'arrivo, ha dato il cambio in vetta alla classifica al torinese Argentero, conquistando la maglia rosa.*

*Bellini ha 24 anni e risiede a Cassato Biellese, con la moglie ed un figlioletto di un anno. «Ho cominciato a pedalare in bicicletta — ha detto — soltanto tre anni or sono e, caso strano, più che altro per far contenta mia moglie che è molto sportiva. Ora, visto che mi sto comportando bene anche in campo nazionale, perché tabù tentare il gran passo fra i professionisti». Domani sono in programma due semitappe: la Marina - Punta Marina, di linea, di 103 chilometri e il circuito del Lido Adriano, di 35 chilometri, a cronometro individuale.*

*Ordine d'arrivo della tappa odierna: 1) Fontana, Lombardia, km 149 in ore 4, 17'51", media 34,672; 2) , Piemonte, a 7"; 3) Rivera a 55"; 4) Bonfanti a 1'13"; 5) Seigliano a 1'22".*

*Classifica: 1) Giancarlo Bellini, Piemonte, km 560, ore 15, 48'14"; 2) Topi, Toscana a 36"; 3) Giacone, Emilia, a 45"; 4) Fontana, Lombardia, a 1'; 5) Gioda, Piemonte, a 1'6"*

### Un biellese in «rosa» al Giro dei dilettanti

*(Nostro servizio particolare)*
San Marino, 24 giugno

*(d. b.) Ancora in evidenza i corridori piemontesi della «S. Pellegrino 70», Giro d'Italia per dilettanti. Nella quarta tappa della combattuta gara, la San Piero di Bagno San Marino, vinta dal lombardo Giuliano Fontana, il biellese Giancarlo Bellini, giunto*

### Pallanuoto: sconfitto ieri il Nervi a Torino

## Primo successo del Fiat (2-0)

Il Fiat nel momento più difficile, avendo subito cinque sconfitte consecutive, i pallanuotisti del Fiat hanno trovato ieri sera la via del successo. I torinesi hanno battuto (2-0) il Nervi alla piscina della stadio comunale. La squadra ligure è la terza delle tagliate della Serie A: è stata l'Arenzano a farne le spese in Pio Nero, mentre il Posillipo si era visto il passaggio...

I ragazzi di Canobbio sono riusciti a sfruttare due reti nella porta degli avversari senza subirne alcuna ma il risultato avrebbe potuto essere ancora più vistoso. La partita nel complesso è stata divertente, non mancando di tensione. Il Fiat ha giocato con intelligenza, senza strafare, quindi. Meno positivo è apparso il Nervi i cui due uomini migliori, Castagnola e Fernando, si sono intensamente in azioni incandescenti.

Quando gli attaccanti liguri sono riusciti a tirare hanno trovato in Bertolio, in ottima giornata, un ostacolo insormontabile. Il portiere del Fiat si è esibito in interventi applauditissimi. Le squadre hanno giocato sulla difensiva. Castagnola, centravanti di peso, ha cercato con inutile, non che ammesso calcio in acqua per il regolamento, ma le sue previsioni sono state sostanzialmente errate.

Ha aperto le marcature alla metà del primo tempo il pivotman Marelli, atterrato nella mischia da due difensori. Il napoletano è riuscito a improvvisare una mezza rovesciata che ha sorpreso il pur bravo Amprimo.

Nel secondo tempo, i Nervi ha cercato vivamente di pareggiare. Emozioni a ripetizione nei tempi successivi. Prima Bertello ha parato un rigore di Fernando, concesso con troppa generosità dall'arbitro. Il Fiat ha raddoppiato con un bel tiro angolato di Aversa. Allo scadere dell'incontro Consiglio ha segnato in fuorirete ma il direttore di gara ha annullato.

Fiat: Bertolio, Aversa, Brugo, Nioli, Marelli, Ferginaro, Rossi, Perego, Puleo, Consiglio, Parmegiani.

Nervi: Amprimo, Ferrando, Boccardo, Castagnola, Spinola, Zappettini, Garau, Sorrentino, Crovetto, Pasini, Gandolfi.

*Arbitro:* Cumbo (Firenze).

**Juliano è del Milan Sormani al Napoli**

**Al club partenopeo anche Villa e 350 milioni Ufficiale: Giubertoni e Pellizzaro all'Inter - Si decide oggi per Castellini: Lazio o Torino?**

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 24 giugno

Inter e Palermo hanno concluso ufficialmente le lunghe e laboriose trattative maggiorate il mese scorso per condurre in porto lo scambio dell'ala Pellizzaro e dello «stopper» Giubertoni con Girardi, Vanello, Guarneri e un conguaglio di milioni: il contratto è stato firmato oggi poco prima delle 18 dal consigliere della società siciliana, Avv. Guia, e dal «general manager» dell'undicesimo nerazzurro Manni. Il «colpo» messo a segno dall'Inter e il Palermo non è tuttavia il solo della giornata: un altro affare altrettanto chiacchierato è stato concluso a tarda sera dal Milan e dal Napoli, i quali hanno al terzo definito le trattative per il trasferimento dal sodalizio campione a quello lombardo dell'interno della nazionale Juliano. Se Giubertoni e Pellizzaro sono passati all'Inter in cambio, oltre che di Girardi, Vanello e Guarneri, di un conguaglio di 400 milioni circa, Juliano verrà trasferito al Milan in cambio dell'attaccante italo brasiliano Sormani, del centravanti Villa (cresciuto fra i ragazzi del Milan e prestato lo scorso anno all'Alessandria) e di un conguaglio di circa 300 milioni.

Per quanto riguarda Juliano, Milan e Napoli sperano di poter concludere entro il 10 luglio anche ufficialmente il trasferimento, sollecitando alla Federcalcio il via alla Lega di revoca del vincolo di trasferimento dei giocatori che sono stati impegnati con la Nazionale in Messico. Appare quindi via improbabile che tale revoca possa essere concessa dalla Federazione e dalla Lega poiché essa dovrebbe gli interessi delle altre società che, come la Juventus hanno impostato tutta la propria campagna acquisti tenendo conto proprio del presupposto che oltre un certo periodo di tempo, di assenza non potevano essere trasferiti Juliano per tanto dovrebbe passare al Milan soltanto alla riapertura autunnale delle liste.

Un terzo affare di un certo rilievo dovrebbe essere concluso domani dalla Lazio e dal Torino. Mercoledì alle ore 18 dovrebbero infatti avvenire i trasferimenti dei portieri del Monza, Castellini. Il «general manager» del sodalizio brianzolo, Beltrami, ha precisato oggi che il Monza attende, entro domani, una precisa risposta dei la Lazio: la società capitolina dovrà dire se è disposta ad acquistare Castellini in cambio del portiere Sulfaro del settore Odi e di un conguaglio in milioni. Se il presidente laziale Lenzini dirà di non accettare queste richieste del Monza, il sodalizio brianzolo si ritirà libero da qualsiasi impegno e cederà sempre Castellini al Torino in cambio del portiere Pinotti e di un conguaglio in milioni.

**David Messina**

### Truppi, sconfitto mette k. o. l'arbitro

*(Dal nostro corrispondente)*
Modena, 24 giugno.

*(d.)* Conclusione «gialla» del match Truppi-Scattolin, disputato ieri sera al Palazzo dello Sport di Modena e valevole per il titolo Nord Italia dei pesi medi. Tommaso Truppi, appreso il verdetto di sconfitto, ha reagito energicamente colpendo l'arbitro romano Giuseppe Frezzolini, di 53 anni, impiegato dell'Inam, con un «sinistro» alla mascella. Frezzolini ha barcollato sotto il colpo, ma è riuscito a mantenersi in piedi anche perché sostenuto dalle corde del quadrato.

### Domani da Limoges (circuito a cronometro) il via alla grande corsa francese

# Parte il Tour, sarà tutto di Merckx?

## Eddy tenta l'accoppiata

**Dopo il successo nel Giro in gara 150 corridori**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Parigi, 24 giugno.

Dopo il Giro, ecco il Tour. La grande corsa francese a tappe prenderà le mosse venerdì a Limoges con una brevissima «cronometro» individuale per le vie della città. Un prologo, in sostanza, ché la prima vera tappa si svolgerà sabato, con arrivo a La Rochelle. Centocinquanta i protagonisti (cifra record), divisi in dieci squadre; 37 i corridori di casa e ben 113 gli stranieri. Il clima «internazionale» sarà rafforzato da due frazioni al di là dei confini: una volta andremo in Belgio e una volta in Germania.

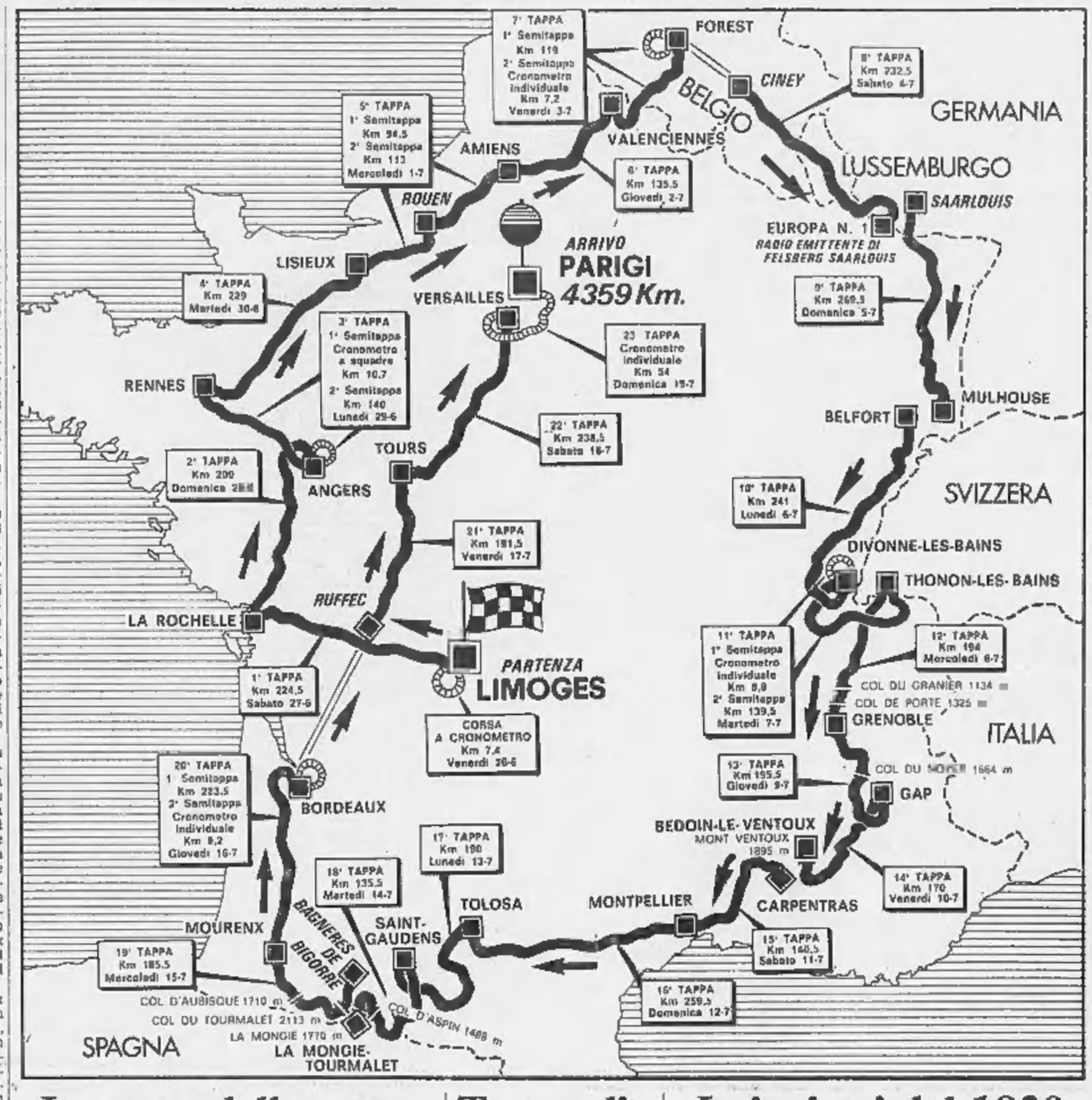
Come sempre, o quasi, un Tour ricco di difficoltà: 23 tappe, 4359 km, i colli alpini e pirenaici, e, poi, il caldo, che a volte sfianca i corridori più degli avversari. Chi vincerà? Il bilancio, tra francesi e stranieri, è in perfetta parità: 56 edizioni, 28 successi per parte. Ma, ora un nome pare destinato a portare in vantaggio il gruppo dei forestieri. Non ci vuole molto a indovinare di chi si tratti: Eddy Merckx, sempre lui.

Il belga, una volta, parte con l'etichetta dell'uomo da battere. Ha vinto il Tour l'anno scorso, per la prima volta ed ora mira al bis. Punta anche ad un'accoppiata Giro-Tour che in passato riuscì soltanto a Coppi (in due occasioni) e ad Anquetil. Inutile nascondersi la realtà. Oggi come oggi, c'è soltanto un interrogativo: il Tour sarà subito un «affare personale» di Merckx o Eddy lascerà sbizzarrire gli avversari nelle tappe iniziali giocando al risparmio?

C'è chi giura che Merckx al Giro d'Italia ha corso in questo modo, tutto sommato, altri ribatte che Eddy non conosce appannamenti di forma, e questa tesi trova conforto nel consueto appuntamento con la vittoria che il belga ha avuto nel campionato del suo Paese. Si aggiunge, poi, che il campo avversario non pare in grado di esprimere figure di rilievo. I nomi sono i soliti: Pingeon, Poulidor, Janssen, Almar, i fratelli De Vlaeminck, Agostinho, Van den Bossche, Goesta Pettersson.

E gli italiani? Manca Gimondi, ci sono Bolfava, Basso, Michelotto, Zilioli (che però rischia di correre nell'ombra del suo grande caposquadra Merckx) ed una pattuglia di coraggiosi. Qualche successo di tappa dovrebbe premiare in loro fatica. Spicioli. L'aen pleine, c'è da esserne certi, toccherà a Merckx.

**Gianni Pignata**




## Per gli italiani solo le briciole

**Zilioli gregario del belga, Basso punta alle tappe e Boifava alla classifica**

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 24 giugno.

*Gimondi, Bitossi e Dancelli i grandi assenti, Zilioli, Basso e Boifava le speranze (non troppo grandi) del ciclismo italiano in questo Tour. Ci si augura che l'anti-Merckx, se davvero ce ne sarà uno, possa saltare fuori dal gruppetto dei nostri corridori: ma l'assenza degli assi italiani e la strapotenza di Merckx riducono di parecchio i propositi battaglieri delle nostre formazioni. Zilioli, poi, dovrà fare addirittura, salvo clamorosi e imprevedibili colpi di scena, il luogotenente di Merckx e dunque è logico prevedere che i pronostici per gli italiani al Giro di Francia contemplino come massimo obiettivo qualche vittoria di tappa e una certa «resistenza» nei confronti di Merckx.*

*Questo secondo la teoria e la logica. Ma spesso il ciclismo, più d'ogni altro sport, si diverte a mandare all'aria previsioni e pronostici. Così può capitare quello che successe nel 1956, quando un certo Walkowiak, autentico Carneade del ciclismo di quei tempi dominato da personaggi come Bobet, arrivò in maglia gialla sino a Parigi.* «Adesso dovremmo ricordarci di Walkowiak — *dice Albani, d.s. della Molteni, la squadra di Basso e Boifava* — per lottare sino in fondo e puntare a battere questo Merckx che sembra proprio imbattibile».

*Le condizioni fisiche degli italiani sono in realtà buone. Basso sembra il più in forma (lo ha dimostrato al Giro del Veneto) e il suo sprint dovrebbe regalarci qualche soddisfazione. Boifava invece punterà alla classifica: ha rinunciato al Giro per giocare tutte le sue carte nel Tour e si è preparato al meglio. Può arrivare in alto e forse in casa Molteni si potrà il problema di fare «convivere» le legittime aspirazioni a puntare al vertice della classifica di Boifava e di Van den Bossche, il belga «numero 2» della formazione: Van den Bossche ha fatto capire al Giro di essere un corridore completo, temibile anche in salita e dunque ormai maturo per aspirare al primato in una grande corsa a tappe.*

*Sul problema del possibile «dualismo» Albani però non si preoccupa, almeno per il momento:* «State certi che Boifava e Van den Bossche — *dice* — non si danneggeranno fra di loro. Cureremo un certo gioco di squadra, i due corridori saranno liberi di fare la propria gara. Vedremo poi con il passare delle tappe come si assesterà la classifica. E speriamo di ricevere delle belle sorprese».

«Comunque — *aggiunge Albani* — Boifava merita tutta la nostra fiducia. Questo Tour ha in programma ben sei tappe a cronometro e si sa che Boifava se la cava bene nelle prove contro il tempo. Se la condizione fisica lo sorreggerà sino al termine, penso che finirà senz'altro il Tour fra i primi cinque della classifica generale».

*Salute e fiducia sono le caratteristiche che denuncia anche Zilioli:* «Sto bene — *afferma Italo* —, il riposo mi ha giovato e il medico mi ha trovato del tutto a posto. Ho atteso a prendere una decisione sull'opportunità di correre il Tour proprio per essere convinto delle mie condizioni: adesso parto tranquillo, spero soltanto di avere un po' di fortuna».

**Maurizio Caravella**

## Le vette della corsa

Ecco le otto tappe con le salite più impegnative del Tour.

SAARLOUIS - MULHOUSE (8ª tappa): Col de La Schlucht metri 1139 (3ª categoria), Le Grand Ballon m. 1253 (3ª), Col du Silberloch m. 904 (3ª).

BELFORT - DIVONNE-LES-BAINS (10ª tappa): Côte du Rerchet m. 840 (3ª), Côte du Rousses m. 1140 (3ª).

DIVONNE - THONON-LES-BAINS (11ª tappa): Col des Moulilles m. 1103 (3ª), Col de Cou m. 1116 (3ª).

THONON-LES-BAINS - GRENOBLE (12ª tappa): Col de Leschaux m. 887 (2ª), Col de Plainpalais m. 1173 (2ª), Col du Granier m. 1134 (1ª), Col du Cucheron m. 1139 (2ª), Col de Porte m. 1325 (1ª).

GRENOBLE - GAP (13ª tappa): Côte de Laffrey m. 910 (3ª), Col De Lautaret m. 1307 (2ª), Col du Noyer m. 1664 (1ª), Col du Festre m. 1441 (2ª), Col de La Sentinelle m. 880 (2ª).

GAP - BEDOIN-LE-VENTOUX (14ª tappa): Col Saint Jean m. 1138 (2ª), Col de Macuègne m. [illegible] (3ª), Mont Ventoux m. 1895 (1ª).

SAINT-GAUDENS - LA MONGIE TOURMALET (18ª tappa): Col de Menté m. 1250 (2ª), Col de Peyresourde m. 1563 (3ª), Col d'Aspin m. 1469 (3ª) e La Mongie m. 1770 (1ª).

BAGNERES DE B. - MOURENX - VILLE NOUVELLE (19ª tappa): Col du Tourmalet m. 2113 (1ª), Col d'Aubisque m. 1710 (1ª).

## Tv e radio

La televisione trasmetterà ogni giorno sul secondo canale la telecronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo delle tappe del Giro ciclistico di Francia. Il telecronista sarà Adriano De Zan.

L'inizio delle trasmissioni, sempre intorno alle 15,30, varierà a seconda dell'orario della conclusione delle tappe. Notizie sulla corsa saranno fornite inoltre nelle edizioni del «Telegiornale».

Anche la Radio trasmetterà la cronaca diretta (commento di Adone Carapezzi e Claudio Ferretti) dell'arrivo di tutte le tappe. Un servizio speciale andrà poi in onda ogni giorno al termine di «Radiosera» (16,30 sul Secondo programma).

## I vincitori dal 1930

Questi i vincitori del Tour negli ultimi 40 anni:

1930: Leducq; 1931: Magne; 1932: Leducq; 1933: Speicher; 1934: Magne; 1935: Maes R.; 1936: Maes S.; 1937: Lapébie; 1938: Bartali; 1939: Maes S.; 1947: Robic; 1948: Bartali; 1949: Coppi; 1950: Kubler; 1951: Koblet; 1952: Coppi; 1953: Bobet; 1954: Bobet; 1955: Bobet; 1956: Walkowiak; 1957: Anquetil; 1958: Gaul; 1959: Bahamontes; 1960: Nencini; 1961: Anquetil; 1962: Anquetil; 1963: Anquetil; 1964: Anquetil; 1965: Gimondi; 1966: Almar; 1967: Pingeon; 1968: Janssen; 1969: Merckx.

### Il G. P. della Montagna

La prima edizione del Gran Premio della Montagna risale al 1933. Ecco i vincitori:

1933: Trueba; 1934: Vietto; 1935: Vervaecke; 1936: Berrendero; 1937: Vervaecke; 1938: Bartali; 1939: S. Maes; 1947: Brambilla; 1948: Bartali; 1949: Coppi; 1950: Bobet; 1951: Géminiani; 1952: Coppi; 1953: Lorediu; 1954: Bahamontes; 1955: Gaul; 1956: Gaul; 1957: Nencini; 1958: Bahamontes; 1959: Bahamontes; 1960: Massignan; 1961: Massignan; 1962: Bahamontes; 1963: Bahamontes; 1964: Bahamontes; 1965: Jimenez; 1966: Jimenez; 1967: Jimenez; 1968: Gonzales; 1969: Merckx.

Che «spider» potete comprare con L. 1.470.000?

BEPI KOELLIKER

vi propone una

Spitfire MK3

TRIUMPH

«Spider» di dimensioni ridotte e veramente nervosa. Sedili avvolgenti. 1296 c.c.; 75 C.V. a 6000 giri/min. Trazione posteriore, freni a disco sulle ruote anteriori peso Kg. 740, vel. max. 165 km/h.

TORINO - C.so V. Emanuele II, 18 - Tel. 835.281
MILANO - C.so di P.ta Vittoria, 36 - Tel. 789.244
Via Mincio, 26 - Tel. 539.78.41
VENEZIA-MESTRE - Via Carducci, 10 - Tel. 981.609

a prezzi di fabbrica
acquistate direttamente
alla SUPERFLEX
via Garizio 24 (p. Rivoli) tel. 758.313
materassi a molle
di tutti i tipi e misure, con garanzia, da L. 6000 in su.
saloni vasto assortimento a prezzi interessantissimi
in regalo due cuscini e molle a tutti gli acquirenti di una coppia di materassi del tipo SUPERCLIMATIZZATO in su

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682


## In prova con l'A 112 a Monza 23 km con un litro di benzina

**Per il Mobil Economy Run simulati sulla pista dell'autodromo percorsi autostradali e urbani - Due tipi di tests**

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, giugno.

*L'Autodromo di Monza non ospita soltanto i bolidi da 300 km orari. Le sue piste è stato teatro in questi giorni della più classica gara automobilistica a chi consuma di meno, il Mobil Economy Run. Secondo la formula sperimentata l'anno scorso per la prima volta a Vallelunga con la Fiat «128», protagonisti della competizione sono stati l'Autobianchi «A 112» ed una cinquantina di giornalisti specializzati, fra cui non mancavano esperti come Taruffi, Lurani, Ferraguti, Poltronieri e uno dei nostri migliori «regolaristi», Massagrande.*

*Due i tipi di prove, onde avere un test completo sulla «golosità» o meno di benzina della scelta ed agile vettura dell'azienda. Una prova: dieci giri della pista stradale di Monza (m 5750) da completare in 45 minuti onde simulare un viaggio in autostrada, veloce, senza rallentamenti; seconda: dieci giri della pista junior (m 2345) con un tempo imposto di 50 minuti. Il tracciato era stato «truccato» con due stop obbligatori ed una serie di strette schicanes in legno che imponevano di diminuire sensibilmente la velocità.*

*Le «A 112» a disposizione, una ventina, sono state estratte a sorte fra i concorrenti, divisi in tre batterie per ciascun tipo di prova. I controlli erano eseguiti da uno studio di tecnici della Mobil Oil italiana. Su ogni auto era sistemato uno speciale contenitore di carburante, che veniva rivuotato al termine della gara. Il contenitore era pesato prima e dopo la corsa, e la differenza fra le due pesate dava la misura del consumo in peso. A sua volta, questa differenza, divisa per la densità della benzina, indicava il consumo in volume.*

*Ma ai concorrenti, per fortuna, non è stato chiesto di eseguire calcoli. Loro dovevano guidare, e basta. E, bisogna riconoscerlo, hanno affrontato la duplice prova con professionale serietà, attuando tutti i trucchi (leciti) per consumare meno benzina. Così, malgrado il caldo, finestrini aperti (un collega organizzatissimo s'era portato un piccolo ventilatore portatile a batteria per sopravvivere), striscio di adesivo sul «muso» per migliorare l'aerodinamica, piede leggerissimo, partenza eseguita con grazia, quando possibile cambio in «folle» o, in qualche caso da non imitare, arresto del motore.*

*Fatto sta che, probabilmente più per merito delle intrinseche doti della «A 112» che per l'abilità dei piloti, la mappinamma dei concorrenti ha ottenuto risultati ragguardevoli. Nella prima prova, la media (superata da 19 giornalisti) è stata di km/litro 18,81, con punte di particolare rilievo da parte di Poltronieri (km/litro 21,05), Lurani (20,38) e Bellucci (19,72). Il percorso «cittadino» ha dato questa media di base: km/litro 14,5 (e l'hanno migliorata in 12). Molti, moltissimi i guidatori «superatori», che hanno saputo sfruttare con accortezza la maneggevolezza della loro macchina: Massagrande ha percorso con un litro di benzina km 23,75, Taruffi km 23,13, Ferraguti 23,11. Una decina si sono mantenuti sopra i 20 km con un litro.*

*Naturalmente, in questo Mobil Economy Run, il vero vincitore si chiama Autobianchi «A 112». Già si sapeva che era una «tutto avanti» elegante e giovanile, ricca di soluzioni tecniche avanzate, con un brillante quattro cilindri di 982 cmc e 44 cv Din, con quattro comodi posti, spazio per i bagagli, facile da guidare in città e fuori (supera i 135 km ora reali); ora c'è la riprova che è anche economica. Una «mille» che percorre 23 km con un litro fra stop e «chicane» è veramente vettura di costumi parchi.*

**Michele Fenu**

## Parente di Zurlo aggredisce Farinelli alla fine del match

**Per vendicare un colpo irregolare dello sfidante subito dopo il gong Zurlo, vincitore ai punti, conserva il titolo europeo dei «gallo»**

*(Dal nostro corrispondente)*

Napoli, 24 giugno

*(a. l.)* Franco Zurlo ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti lo sfidante Enzo Farinelli. Al termine dell'incontro c'è stato un tentativo d'invasione e di linciaggio nei confronti di Farinelli da parte dei familiari di Zurlo perché il bolognese ha colpito l'avversario con un poderoso gancio destro dopo il colpo di gong.

Il campione d'Europa ha accusato il colpo. Farinelli — dopo che l'arbitro e i «secondi» avevano ricacciato dal ring l'aggressore — si è scusato affermando di non avere udito il suono che poneva fine all'ultima ripresa. Zurlo si è limitato ad osservare: «Se l'ho sentito io, il gong, doveva sentirlo pure il mio avversario. E' stata una vera e propria cattiveria da parte di Farinelli».

L'inizio è stato abbastanza combattuto. Zurlo passa quasi subito in vantaggio. Farinelli si scatenta e spara i suoi ganci isolati a cui fanno seguito giungendo spesso a segno per cui il bolognese recupera terreno.

Alla quinta ripresa, Zurlo sembra scuotersi e si mette a lavorare con il suo temibile destro. Il napoletano si fa sempre più dinamico e nell'ottava ripresa sferra il colpo decisivo: il suo gancio destro mette in difficoltà Farinelli che però si salva.

Zurlo continua a dominare favorito dalla tattica rinunciataria di Farinelli per cui l'arbitro, dopo l'inutteso finale, non può fare altro che assegnare la vittoria al detentore del titolo europeo.

### Corse al galoppo oggi a Vinovo

(e. r.) Lunedì si correrà a Vinovo il Gran Premio Principe Amedeo. La corsa ha in palio 18 milioni e mezzo sulla distanza di 3600 metri e per la prima volta dopo mezzo secolo un cavallo francese sarà in pista contro quelli italiani. E' Ringmaster di Daniel Wildenstein. Il cavallo — che ha vinto sabato scorso a Parigi una importante prova di preparazione — arriverà domattina in aereo a Milano e sabato mattina sarà trasferito nelle scuderie dell'ippodromo torinese.

Oggi pomeriggio, a Vinovo, corse al galoppo e ingresso gratuito per il pubblico. Sei gare in programma con inizio alle 16, prova di centro il Premio Staffarda (L. 1.650.000, m 1450). In pista saranno Miss Cupid (51 1/2 Cipolloni), Giulo (58 Di Nardo), Gexica (51 1/2 Mattei) Disney (53 Atzori), Ouverture 55 1/2 Andreucci).

Un buon incontro anche nel Premio Pollice (L. 1.500.000, metri 2200) che vede alla partenza Ornes 56, Soumir 52 1/2, Miraflori 52, Azoino 50, Sonvico 48, Leland 46 1/2. I gentlemen si presenteranno nel Premio La Stampa (L. 700.000, m 2200); saranno in cinque in sella a Royal Red, Taliwa, Assenzio, Maui Chief e Noble Prince.

Ieri all'ippodromo del trotto vittoria di Ariosto, guidato da Anselmo Fontanesi, nel Premio Città di Moncalieri (L. 1.260.000, m 2100). Ariosto si è imposto facilmente su Dillinger, mentre il favorito Primofiore e Zenker sono stati squalificati per rotture. Tempo al km 1'23"8/10, totalizzatore: vine. 35, piazz. 19-13; acc. 101. Nelle altre corse successi di Tarchezio (2ª Donoratico), Asia Minore (2ª Oiva di Jesolo), Lodovico (3ª Gambut), Tricolore (2ª Taylor), Mellina (3ª Piorry).

## Al "mondiale„ delle donne il Brasile non sarà in gara

**Il 7 luglio il via al campionato del mondo per calciatrici - Otto squadre in gara, le finali a Torino**

C'è un campionato mondiale di calcio che il Brasile non vincerà. Comincia il 7 luglio, si disputa in Italia ed è riservato alle donne: tra le otto Nazionali in gara manca il Brasile, che evidentemente non ha trovato ragazze in grado di imitare Pelé, Jairzinho e Tostao e deve dunque rinunciare in partenza a «bissare» in campo femminile il titolo fridato.

I «mondiali» delle calciatrici segnano una tappa importante per il football femminile, uno sport che almeno in Italia conta pochi anni di vita ed è cresciuto in fretta dal punto di vista organizzativo e spettacolare, superando in breve tempo lo scetticismo (e l'incredulità) che circondavano i primi tentativi di colpire un pallone da parte delle ragazze. Ora nello sport femminile italiano c'è un posto anche per il calcio ed è un posto da non sottovalutare soprattutto dopo la bella vittoria conquistata dalle «azzurre» nella Coppa Europa per Nazioni disputata nel novembre scorso a Torino.

Adesso che per la prima volta si assegna il titolo mondiale per le donne del football, Torino è di nuovo all'avanguardia e ospiterà la fase conclusiva della manifestazione: allo Stadio Comunale si disputeranno infatti la finale per il terzo posto (il 13 luglio) e quella per il primo (il 15 luglio). Le otto squadre in gara sono state divise in due gironi: Germania, Inghilterra, Danimarca e Cecoslovacchia fanno parte del gruppo Nord; Messico, Austria, Svizzera e Italia del gruppo Sud.

Questo il calendario della Coppa del Mondo - Trofeo Martini di calcio femminile:

**Gruppo Sud:** 7 luglio (ore 21,30) a Bari, Messico-Austria; 8 luglio (ore 19,30) a Salerno, Italia-Svizzera; 11 luglio (ore 18,30) a Napoli (Stadio Vomero), semifinale tra le due squadre vincenti.

**Gruppo Nord:** 7 luglio (ore 21,30) a Genova, Inghilterra-Germania Occ.; 8 luglio (ore 21,30) a Bologna, Cecoslovacchia-Danimarca; 10 luglio (ore 21,30) a Milano (Stadio Arena), semifinale tra le due squadre vincenti.

**Finali:** 13 luglio (ore 21,30) a Torino, finale per il 3° e 4° posto, tra le squadre sconfitte in semifinale; 15 luglio (ore 21,30) a Torino, finale per il 1° e 2° posto.

## Tornano questa sera a Torino i "clowns„ della pallacanestro

(a. t.) Una volta in Italia l'unico basket conosciuto (e apprezzato) era quello degli Harlem. Gli italiani giocavano la pallacanestro, anzi la palla al cesto, con ridottissime dimensioni spettacolari e organizzative. Adesso il grande basket è diventato realtà quotidiana pure a casa nostra, con tanti giganti (qualcuno nato in America, molti nati e cresciuti in Italia), tanti squadroni e tanti successi: abbiamo conquistato, nell'ultima stagione, una Coppa Europa, una Coppa delle Coppe e un quarto posto ai «mondiali», soprattutto ci siamo presi il lusso di battere addirittura gli Stati Uniti.

Logico quindi che il basket degli Harlem abbia cambiato aspetto ai nostri occhi. La sua grande funzione propagandistica svolta per tanti anni a favore dello «sport dei giganti» si è esaurita: ormai, come da noi, si gioca il vero basket anche in Corea o in Senegal. Di questo bisogna dire grazie, almeno in parte, agli Harlem Globetrotters, autentici «missionari» del basket nel mondo: oggi non si va più a vedere gli Harlem per imparare ad apprezzare (e ad amare) la pallacanestro, si può andare ad ammirare uno spettacolo unico, irripetibile.

Si torna a vedere gli Harlem come si torna al circo. Lo spettacolo non cambia, si è sicuri di trovarci il pallegiù funambolico di Neal, le mattane di Lemmon, il cestista-clown, le urla tipo Sioux di tutta la squadra che contro un avversario «forte» si diverte a giocare divertendo il pubblico e ripetendo i vari numeri come una «equipe» di giocolieri o di domatori. Il basket di Lemmon e compagni è «irregolare», certe divagazioni entusiasmano i bambini ma fanno torcere il naso a chi apprezza la pallacanestro «vera»: però le prodezze tecniche dei funamboli negri sono sempre da applaudire e magari da imitare.

Stasera comincia l'ennesima «tournée» torinese degli Harlem. Si gioca al Palazzo dello Sport (ore 21,30) contro i Chicago Demons, con replica domani e sabato, alla stessa ora.

Oggi alla presenza di Rumor

# Vertice dei 4 partiti su regioni e economia

**Giolitti: « Non c'è rischio di svalutazione » - Ma occorre, dice, normalizzare l'attività produttiva**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

Impegnati nelle votazioni alla Camera sulla riforma tributaria, i segretari dei partiti della maggioranza hanno rinviato a domani l'incontro sul problema delle Giunte regionali che era previsto per questa sera. Il programma di domani prevede che, se sulle Giunte la discussione sarà rapida, si passi all'esame della situazione economica e finanziaria.

Il « vertice » su questi problemi, dovrebbe essere presieduto dal presidente del Consiglio e vi parteciperebbero, oltre ai segretari dei quattro partiti, i ministri finanziari e il governatore della Banca d'Italia. La riunione, sollecitata dai repubblicani, tende a definire una chiara linea d'azione del governo e delle forze che lo sostengono in merito alla congiuntura, alla programmazione e alle riforme, anche in relazione agli incontri con i sindacati sui problemi sociali (le tre segreterie confederali hanno proclamato lo sciopero generale per il 7 luglio).

Su questi temi, in una intervista a « Tempo illustrato », il ministro del Bilancio Giolitti afferma che *« non corriamo rischi di svalutazione »*. Ha indicato due modi per superare le difficoltà della congiuntura: normalizzazione dell'attività produttiva, politica di investimenti attentamente selezionati. Giolitti aggiunge che fondamentale è la stabilità politica. La cooperazione degli imprenditori e dei sindacati si può ottenere su *« piani di prospettiva di una certa durata e col pieno impiego del tempo residuo della legislatura »*. *« L'instabilità politica vanifica invece ogni prospettiva. Non solo favorisce la confusione, le incertezze e le differenze e dà legittimità agli estremismi rivendicativi. Queste, molto pericolose, sono condizioni psicologiche che nascono dal timore di dovere, a breve scadenza, ricominciare tutto da capo con un nuovo Governo »*.

E' probabile che nel vertice di domani venga risolvato il problema della regolamentazione del diritto di sciopero e della disciplina giuridica dei sindacati (articoli 39 e 40 della Costituzione). E' un punto su cui la polemica politica s'intensifica. Se n'è discusso, in termini di contrapposizione politica, nel Consiglio nazionale dc. Il segretario Forlani, appoggiato da alcune correnti, si è detto favorevole, le sinistre si sono opposte. Lunedì, in un incontro di vertice a Palazzo Chigi, i socialdemocratici Tanassi e Cariglia ne riparlarono, ma il socialista De Martino replicò che la questione non fa parte degli accordi di governo.

*L'Avanti!* di oggi aggiunge che i socialisti sono contrari per ragioni di principio e per ragioni politiche ad ogni tentativo di limitare il diritto di sciopero. Sullo stesso tema hanno oggi fatto dichiarazioni l'onorevole Orlandi (psu) e l'on. Bozzi (liberale), in favorevole, mentre l'on. Luzzatto del psiup e gli esponenti della sinistra dc Bodrato e Galloni si sono dichiarati contrari. L'opposizione del pci è stata manifestata dall'onorevole Novella nella sua relazione al Comitato centrale.

f. d. l.

## Arrestati a Milano 9 giovani missini

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 24 giugno.

*(g. m.)* Nove missini che il 24 maggio scorso al termine del comizio di Almirante in piazza del Duomo hanno preso parte agli scontri con la polizia, intervenuta per disperdere un corteo non autorizzato, sono stati arrestati questa mattina.

I nove neo-fascisti devono rispondere di adunata sediziosa, inottemperanza all'ordine di scioglimento, violenza aggravata a pubblico ufficiale, istigazione a delinquere, blocco stradale, oltraggio, danneggiamento ed altri reati minori.

L'episodio, di sera, alla periferia di Cigliano

# Cosparso di benzina si dà fuoco dinanzi alla casa della fidanzata

**Un sardo ventottenne che abita a Brandizzo - Era preoccupato di non potersi sposare con la giovane (19 anni) per difficoltà finanziarie**

*(Dal nostro corrispondente)*
Cigliano, 24 giugno.

*(n. o.)* Sconvolto perché le sue precarie condizioni economiche non gli consentivano di sposare la fidanzata, un giovane sardo si è dato fuoco con la benzina davanti la casa della ragazza: è ricoverato in gravissime condizioni al centro grandi ustionati di Torino. Si chiama Franco Sanna ed ha 28 anni. L'allucinante episodio è avvenuto questa sera, verso le 22,40, in via Roma a Cigliano.

Franco Sanna aveva conosciuto la giovane, la diciannovenne Caterina Lasagna, in una sala da ballo nel maggio dell'anno scorso a Cuneo. Fra i due era sorta una simpatia, che in breve si era trasformata in un legame sentimentale. I fidanzati si incontravano spesso, ma ad un certo momento, forse per qualche contrasto riguardante il loro futuro, avevano interrotto i loro rapporti. Qualche tempo dopo, la relazione era ripresa: i giovani si scambiavano degli scritti e qualche telefonata, poi avevano deciso di riprendere gli incontri.

Franco Sanna manifestava l'intenzione di sposare Caterina, ma si trovava di fronte a notevoli difficoltà di carattere economico. Il giovane aveva fatto per qualche tempo il carpentiere, però non era riuscito a trovare un lavoro stabile che gli consentisse di fare dei progetti precisi. Franco Sanna viveva a Brandizzo con una sorella, ultimamente aveva deciso di rimanere il più spesso possibile accanto alla sua ragazza e si recava di frequente a Cigliano.

Rimaneva per lui, assillante, il problema di mettere insieme il denaro per le nozze, di trovare una casa. I genitori della giovane gli avevano offerto un vano ricavato da una stalla, ma lui voleva qualcosa di più decoroso per Caterina. Era tormentato e girovagava quasi tutto il giorno. Questa sera alle 18,30, Caterina Lasagna è uscita dalla fabbrica in cui lavora come operaia ed ha incontrato il fidanzato davanti ad un bar. « E' così — gli ha chiesto — che ti dai da fare per il nostro matrimonio? ». Franco Sanna ha risposto con un mesto sorriso.

Alle 22,40 i cani della cascina in cui abita la ragazza con i familiari si sono messi ad abbaiare furiosamente. Caterina e i genitori sono corsi fuori e hanno visto Franco Sanna che si rotolava nell'erba avvolto dalle fiamme. E' accorsa altra gente, qualcuno ha gettato una coperta addosso al giovane ed è riuscito a spegnere il fuoco. Trasportato all'ospedale, l'operaio è stato subito trasferito al centro Inail di Torino: ha riportato ustioni di terzo grado in tutto il corpo.

*L'amico di Valpreda*

## Merlino in carcere promosso in filosofia

**Il giovane anarchico ha superato l'esame di teoretica**

Roma, 24 giugno.

Mario Merlino, detenuto con Pietro Valpreda e altri 5 sotto l'accusa di aver partecipato agli attentati dinamitardi compiuti a Milano e a Roma il 12 dicembre scorso, ha superato in carcere l'esame di filosofia teoretica con 26 trentesimi. Lo ha esaminato il prof. Calogero.

L'esame si è svolto nell'ufficio del direttore di « Regina Coeli ». Il prof. Calogero era affiancato, come vuole il regolamento, da un docente incaricato, il prof. Antonio Capizzi, e da una assistente, la professoressa Giovanna Sillitti.

Merlino ha chiesto di essere interrogato su Bertrand Russel e su Jean-Paul Sartre ed ha dimostrato, ha detto il prof. Calogero al termine dell'esame, una conoscenza approfondita dei due filosofi.

Mario Merlino ha superato, con quello di oggi, tutti gli esami del corso di filosofia. Per discutere la tesi e conseguire la laurea dovrà ottenere una speciale autorizzazione dal ministero di Grazia e Giustizia. Finora a nessun detenuto è stato mai concesso, nella storia penitenziaria italiana, di sostenere in carcere la tesi di laurea.

*(Ansa)*

## Paolo VI: « La Chiesa deve essere povera »

**Città del Vaticano, 24 giugno.**

La Chiesa non soltanto deve essere povera, ma deve *« apparire povera »*. Svolgendo questo tema all'udienza generale di oggi, Paolo VI ha annunciato che sta lavorando, non *« graduali, ma non timide riforme »* in questo senso, sia nel costume ecclesiale, sia nella vita della stessa Sede apostolica.

Paolo VI ha cominciato col ricordare una frase di Papa Giovanni sulla *« Chiesa dei poveri »*, pronunciata un mese prima del Concilio, ed ha ricordato il card. Lercaro insistendo sull'*« aspetto morale della povertà »*, che la Chiesa oggi deve mostrare, specie agli uomini del nostro tempo.

(Ansa)

## Riceve l'annuncio di essere morto

**Piacenza, 24 giugno.**

Carlo Bianchi, un bidello di 56 anni che abita insieme con i familiari a Lugagnano, ha ricevuto stamane, da un fattorino di un ente previdenziale di Milano, una pratica in cui era scritto che egli era morto alcuni giorni prima.

Il Bianchi, ha subito cominciato ricerche per chiarire l'accaduto riuscendo in breve tempo a sapere che, all'origine dell'errore, vi era un'omonimia: un ex impiegato dell'ufficio del catasto di Milano, infatti, anch'egli di nome Carlo Bianchi, era morto alcuni giorni prima a Novi Ligure e la pratica doveva essere trasmessa ai suoi eredi, ma, per un errore, era finita nelle mani del bidello di Lugagnano Val D'Arda.

*(Ansa)*

## Danni per 45 milioni per un incendio a Treviso

**Treviso, 24 giugno.**

Un violento incendio ha semidistrutto la scorsa notte a Refrontolo (Treviso) il mobilificio di proprietà di Giuseppe Tittonel. I danni assommano a circa 45 milioni.

Le fiamme si sono sviluppate, sembra per un corto circuito, nel reparto verniciatura.

*(Ansa)*

## Stato Civile di Torino

23 giugno 1970

NATI — Calvi Cristina; Casalina Anna; Carta Simona; Annucci Roberto; Di Matteo Giacomo; Colazzo Rina; Pica Marianonia; Demarin Zdenka; Esposito Immacolata; Dagasso Pier Franco; Pasio Daniele; Iacopoli Irene; Roggia Marco; Michelotto Paolo; Gherra Loris; Marin Paolo; Isgrò Maria; Caffaro Domenico; Castronovo Sabina; Cairoli Domenico; Spagnolo Vincenzo; Lorenzini Monica; Rorata Roberto; De Francesco Sonia; Marcantonio Claudio; Verdoliva Gianandrea; Cerchia Armida; Di Pasquale Sabrina; Sponzilli Rosangela; Battia Simona; Garavana Massimo; Nocellin Daniele; De Santis Raffaele; Tomeo Vincenzo; Quaglia Paola; Panepinto Giovanna; Scordato Patrizia; Landra Simona; Capogreco Giuseppina; Cestrone Alberto; Bagnasacco Claudia; La Cara Massimo; Rubino Luigi; Ferraro Pietro; Donato Barbara; Modernano Eugenio; Milazzo Gianpietro; Duò Katiuscia; Baron Luca; Milan Patrick; Cifiento Domenico; Cibrario Adele; Battaglino Sara; Robiolo Bose Marco; Cortelazzo Massimo; Gonzato Gionata; Ianevelli Monica; Riva Bruno; Benedetto Giovanni; Ghirelli Anna; Amerio Alessandro; Russo Fabio; Ciconte Salvatore; Saraguglia Alfredo; Sorbilli Antonella; Scuderi Francesco; Cirulli Carmela; Marangon Antonio; Rivera Sabrina; Licari Flavio; Giugliano Maria; Melano Stefano; Chiadano Vincenzo; Di Pietro Rossella; Campazzo Fabrizio; Cucinello Gianni; Cavallotto Fiorella; Guidicini Fabrizio; Barbusca Paolo; Santonastaso Manuela; Leone Giacomo; Longo Fabio; Perino Gianluca; Petromilli Erika; Lugli Massimo; Giarbino Ivano; Guglielmone Lorenzo; Zilio Thomas; Galeone Silvia; Sentti Elena; Dispensa Carlo; Paraluppi Claudio; Conte Silvio; Basso Stefania; Capello Cristina; Serra Alessandro; Caratto Margherita; Viola Massimiliano; Green Luigi; Cortese Simona; Soddu Sabrina; Moscara Lucia; Quaranta Simone; Baudino Paola; Miservino Flora; Biscaglia Paola; Ferraro Alessandro.

DECESSI — Zanone-Poma Maria ved. Zanone, di anni 77, nata a Zumaglia, pens., abitante in v. Aosta 31; Artioli Giuseppa ved. Abba, a. 64, Bagnolo S. Vito, casal., str. Settimo 404; Vigano Augusto, a. 73, Macherio, pens., v. G. Ferrari 3; Fiochia Giovanni, a. 73, Bianzè, pens., v. Cigna 173; Costa Sebastiano, a. 79, S. Damiano d'Asti, pens., c. G. Cesare 101; Zanchetta Giovanni, a. 80, Loria, pens., v. Beaulard 12; Terzuolo Secondo, a. 63, Asti, pens., v. Roccavione 14; Chiesa Maddalena ved. Hujar, a. 83, Torino, casal., s. Fanti 5; Barasta Antonio, a. 73, Orianova, pens., v. Digione 7; Pateri Luigi, a. 56, Moncalieri, pens., v. F. Cossa 70; Mazza Vincenzo, a. 54, Nicastro, artig., v. Priocca 8; Francone Teresa in Baravalle, a. 48, Collegno, casal., v. Adamello 26.

Decessi in ospedale: Faletto Giovanni, a. 88, Torino, pens.; Bussolino Giovanni, a. 54, S. Damiano d'Asti, eserc.; Fiasta Benito, a. 30, Torino, impieg. tecn.; Piovano Gaspare, a. 78, Andezeno, pens.; Massano Angelo, a. 58, Montanera, pens.; Barra Franco, a. 46, Vicenza, operaio; Capelli Antonio, a. 75, Fermo, prof. universitario; Galetto Carlo, a. 59, Ginevra, pens.; Angiolo Giuseppina ved. Carpinelli, a. 83, Torino, pens.; Giachetti Italo, a. 62, Bondeno, operaio; Vivisno Giorgio, giorni 1, Torino; Massimo Giuseppe, a. 60, Montanaro, murat.; Langali Alfonso, a. 60, Occhiobello, pens.; Amburatore Stefano, a. 60, Torino, pens.; Grasso Stefano, mesi 2, Torino; Ferro Giuseppe, a. 47, Lureggia, operaio; Grilla Maria ved. Lupano, a. 69, Torino, pens.; Cordera Solutore, a. 77, Romano Canavese, pens.; Grimaldi Gioanna, a. 90, Livorno Ferraris, pens.; Gamarino Onorina ved. Rossi, a. 72, Murisengo, casal.; Cortese Simona, giorni 6, Torino; Gaggero Pietro, a. 80, Torino, pens.; Lepore Pietro, giorni 1, Torino; Mazzilli Giuseppina in Zingarelli, a. 40, Cerignola, casal.; Di Riso Pasquale, a. 69, Eboli, pens.

Nati 107 - Matrimoni 50 - Morti 37

L'Assitai Associazione Assicuratori Italiani partecipa vivamente al lutto del consigliere Dott. Gustinelli per la perdita del fratello

**Giorgio Gustinelli**

— Torino, 25 giugno 1970.

Si uniscono gli amici e colleghi:
Felice Amerio
Aldo Baudrocco
Aldo Barberis
Maurizio Gorge
Sergio Chievasso
Gianni Degiara
Domenico Ghiberti
Pietro Ferrari
Giorgio Germak
Gaspare Germano
Giorgio Grosso
Guido Josa
Emilio Landi
Domenico Oliveto
Tancredi Pasero
Giuseppe Salice
Lorenzo Sartorio
Giovanni Tardito
Edoardo Trischetto.

La Direzione, la Presidenza, i Docenti, gli Alunni ed il Personale tutto dell'Istituto Tecnico Industriale « L. Gelosi » partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Gustinelli per la tragica morte del figlio GIORGIO, Alunno della V Perito Elettrotecnici.

— Torino, 24 giugno 1970.

Gli Amici di

**Giorgio Gustinelli**

si associano all'immenso dolore della famiglia.

Sono fraternamente vicini a Piero, in questo triste momento, gli amici:
Aldo Bosino
Gianni Cerio
Roberto Farbetto
Gianni Giacone
Eugenio Massaglia
Renzo Ozzano
Piero Prandi
Laura Rey
Mario Randolino
Franco Sciaverani
Federico Tappa.

RINGRAZIAMENTO

La affettuosa, commossa, profonda partecipazione di quanti conobbero ed apprezzarono i sentimenti del

PROF. DOTT.

**Guglielmo Giordanengo**

è stato di grande conforto per la famiglia. La moglie, i figli, i parenti, nella materiale impossibilità di rispondere ad ognuno, ringraziano con la presente ed in particolare l'Ospedale Molinette, la Minerva Medica, il Sabalpino ed il Rotary.

— Torino, 25 giugno 1970.

Sabato 20 giugno ha raggiunto i suoi cari in cielo l'anima civile di

**Vittorina Piras**

Angosciati ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute la sorella Luisa, la cognata Maria, i nipoti Luciana e Bruno con l'adorata Simonetta, Anita, la cugina Giulia, e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 giugno 1970.

Le famiglie Perpenso e Tamagno partecipano vivamente al dolore della famiglia Piras.

Pierino e Eva partecipano costernati all'immenso dolore di Gigina e famiglia.

Marisa e Corrado Borgogno, con i loro bambini, ricordano affettuosamente e rimpiangono la cara VITTORINA.

La famiglie Antonelli, Poddighe, Primieri, Terziani si associano al dolore della famiglia Piras.

Ernesta Albano con i figli partecipa commossa la perdita della cara VITTORINA.

è mancata

**Lina Faggiani ved. Guidicini**

La piangono il figlio Giuliano, la famiglia e sianni. Le hanno voluto bene.

— Torino, 24 giugno 1970.

Gina, Paola e Sandra Mutiga sono fraternamente vicini al dolore di Giuliano per la scomparsa della Mamma, signora

**Lina Guidicini**

— Torino, 24 giugno 1970.

Marco Masutti e famiglia sono vicini all'amico Giuliano per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Masutti e Giardini prendono viva parte al dolore dell'amico Giuliano per la perdita della MAMMA.

La Ditta Dutto & Masutti, unitamente a tutto il Personale, partecipano al dolore del sig. Giuliano Guidicini per la scomparsa della MAMMA.

Maria, Anna, Elsa Rosaura piangono con Giuliano ed Edda la perdita della cara LINA.

Virgilio, Kelly, Marina Marra prendono viva parte al lutto di Giuliano per la morte della MAMMA.

Ugo, Renata e Maria partecipano al dolore di Giuliano.

E' mancata improvvisamente raggiungendo le sue adorate Sorelle

**Maria Clelia Oddone ved. Frisone**

Addolorattissimi ne danno annuncio: Franco, figlio Gianni con moglie Luigina, affezionate Anna, parenti tutti. Funerali giovedì 25 giugno ore 16 Piazza Graf 122 bis.

— Torino, 23 giugno 1970.

La famiglia Seggiani si unisce al dolore del genero Gian Piero Frisone per l'improvvisa perdita dell'adorata MAMMA.

Gli amici Giacomo Morero, Marietta e Gigi Forlin, Marisa e Enzo Bortignoni prendono vivissima parte al dolore di Gianni e famiglia per la perdita della Cara MAMMA.

Giuliana e Nando Palatro partecipano affettuosamente al dolore di Gianni e famiglia.

Anna e Giorgio partecipano al dolore di Gianni, Luciana e Franco per la perdita di MARIA CLELIA.

Condomini ed Amministratore di Piazza Graf 122 bis partecipano vivamente al cordoglio della famiglia Frisone.

Con la benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT. ING.

**Carlo Rossi**

già Ingegnere-Capo della Provincia di Asti

Tenente Colonnello del Genio volontario della guerra 1915-'18

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Luigina Baldi, le figlie Margherita col marito dott. Guido Bologna e figli Marcia e Giorgio; Franca col marito dott. Giovanni Faveio, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 25 giugno alle ore 17 partendo da corso Libertà 4. Non fiori ma opere di bene.

— Asti, 23 giugno 1970.

L'Ing. Arnaldo Avesani con i figli partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'Amico

**Dott. Ing. Carlo Rossi**

— Asti, 24 giugno 1970.

Ada e Paolo Ollino partecipano affettuosamente al lutto delle famiglie Rossi Faveio Bologna.

Accanto alla sua diletta Elsa ed al marito Ernesto riposa

**Vincenza Cavassa ved. Savio**

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la sorella Maria, cugnate, cognati e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Gina Torchio per la lunga affettuosa assistenza.

— Cassino Torinese, 23 giugno 1970.

La cognata Carola Savio col figli Carlo e Mariuccia e rispettive famiglie partecipano al lutto per la morte di

**Vincenza Cavassa ved. Savio**

— Cassino Torinese, 25 giugno 1970.

Gisella e Beppe Rodi ricordano commossi la Zia VINCENZA.

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata Bianonna

**Enrico Borgnino**
mesi 2

lasciando nel dolore la mamma, il papà, la sorellina, nonni, zie, zii, cugini e cugini. Funerali in Giveletto oggi 25 giugno 1970 ore 16,30.

— Givoletto, 25 giugno 1970.

Nicoletta, Gabriella e Valeria piangono il piccolo ENRICO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Virginia Turvani ved. Comorio**

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco con la moglie Giorgina e la piccola Laura, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 26, alle ore 8,45, da via Michele Coppino 56. La cara Salma precederà per Bricherasio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 giugno 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'Aviatore

**Alfredo Pennasso**

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio Bruno, Nello, genitori, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 c. m., alle ore 8,45, via Stradella n. 249. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 giugno 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Gennaro**

Ne dà il triste annuncio la moglie Gioachina Amedei, le figlie Maddalena in Rastelino e Cesira in Genta con le rispettive famiglie, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola mercoledì 24 alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 23 giugno 1970.

**Dott. Silvio Baratelli**

ci ha lasciati. L'annunciano le moglie Armanda, la figlia adorata Ginny, i nipoti Anna e Piero Fraviolo, parenti tutti. La cara salma riposerà in Ogliastro il 26 corr. nel cimitero.

— Torino, 24 giugno 1970.

E' mancato

**Mario Testera**

Lo annunciano il figlio Virginio, la nuora, i fratelli con rispettive famiglie. Funerali, ore 14,45 del 25 c. m., ingresso centrale del Cimitero Generale.

— Torino, 25 giugno 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Irene Villa in Gini**

La piangono il marito, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali, giovedì, ore 10,30, in Corio.

— Corio, 23 giugno 1970.

In memoria dell'indimenticabile

**Rico Foa**

una S. Messa sarà celebrata il 27 giugno, ore 9, alla Chiesa della Crocetta.

— Torino, 25 giugno 1970.

RINGRAZIAMENTO

La moglie Elga Toccanel, il figlio Giorgio e la famiglia tutta di

**Augusto Zanetti**

sensibili alla spontanea attestazione di affetto tributata da Superiori, Colleghi, Amici alla memoria del loro Carissimo, esprimono, commossi, viva riconoscenza. Messa di Trigesima, Parrocchia Crocetta, 6 luglio, ore 18.

— Torino, 23 giugno 1970.

Ha raggiunto mamma e Giovanni ricongiungendosi nel Signore l'

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

Nel suo dolce ricordo ne annunciano addolorati i figli Maria col marito Giuseppe Tantardi e figli Luisa, religiosa della Visitazione; Paolo con la moglie Amalia Berrero e figli; Beppe con la moglie Paola Mereu e figli, la sorella Gina Augagliaro; il fratello Augusto; cognati, nipoti, parenti tutti e l'impareggiabile Severina Giacometti. Al Dott. Francesco Governa e figlio Prof. Mario il più sentito grazie. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. mese, alle ore 16, nella Parrocchia di S. Teresa del Bambin Gesù. Si prega di non inviare fiori ma di ricordare l'Istituto nella preghiera.

— Torino, 25 giugno 1970.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Divisione Aviazione partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Paolo Augusto Ricci per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

— Torino, 24 giugno 1970.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario Rag. Giuseppe Ricci per la scomparsa del Padre

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

— Torino, 24 giugno 1970.

I Collegbi dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta e dell'Ufficio Centralità Cassette della Cassa Risparmio di Torino si associano al dolore del Rag. Giuseppe Ricci per la perdita del Padre

**Ing. Paolo Alfredo Ricci**

— Torino, 24 giugno 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Michele Amateis**

Addolorati ne annunciano la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipotini Daniela e Michelino, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giacomo Ferrero per le attentissime cure prestate. I funerali, oggi, alle ore 14,30, partendo da via Vittorio 48, indi la cara Salma sarà tumulata in Volpiano (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 giugno 1970.

Maestrante e Dipendenti Impresa Geom. Francesco Amateis partecipano al dolore per la morte del PADRE, che fuvo amato Titolare per tanti anni.

Prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Amateis:
Antonietta Sandre
Ivana e Renato Parodi.

Partecipano al dolore le famiglie Gianì e Massei.

Gli Amici di Mungardino si uniscono al dolore dei famigliari.

Partecipano vivamente al lutto del Geom. Francesco Amateis e familiari, i colleghi: Abate, Alessandro, Amerio, Angelieri, Astrua, Attorio, Bordo, Bolzo-Vogliotti, C.I.S.A., Camino, Demichelis, Fedri, Garetto, Gianì, Pia, Gusgliso, Ramella, Riccardino, Serra-Bicietto, S.I.C.O.S., S.I.S.E.A., Tos Pasgiero.

Agostino Landra e famiglia partecipano al lutto per la perdita della zia MICHELE.

— Volpiano, 25 giugno 1970.

« In Gesù siamo risorti, in Lui moriamo, in Lui risorgeremo » (S. Paolo).

Confortato dal Sacramento degli infermi e dall'Eucaristia è tornato alla Casa del Padre ottenta

**Giovanni Zocco**

anni 83

Lo annunciano con cristiana serenità la moglie Margherita, il figlio Don Ottavio, Curato della Crocetta, e tutte i parenti. Un grazie particolare al Dott. Saverio ed alle Suore del Convalescenziario Crocetta per la premurosa assistenza prestata. La Liturgia funebre avrà luogo giovedì 25, alle 14,30, partendo da via Marco Polo 8, Parrocchia Crocetta.

— Torino, 24 giugno 1970.

Si uniscono i Sacerdoti della Parrocchia ed il Consiglio Pastorale Parrocchiale a nome di tutte le Associazioni.

Tragico incidente ha stroncato le generose vite dell'

**Ing. Giovanni Biano e figlia Emilia**

Con profondo dolore il piangono i familiari Ing. Giuseppe con la moglie Maria Rizzotti e figli Giovanni ed Enrico e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Bardonecchia venerdì 26 alle ore 17 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bardonecchia, 25 giugno 1970.

Partecipano al dolore le famiglie Albis, Bellino-Rocl, Colcrian, Meinardi, Martin, Orla, Rivetti, Berrone, Hervin-Sarasco.

Partecipano affettuosamente al lutto delle famiglie Capitelli e Manteverde per la perdita della mamma, signora

**Luisa Serazzi**

gli amici:
Ines e Dante Egro
Paola e Luigi Fernando con Nina Zanino
Paola e Sandro Nasi
Margherita e Camillo Sola
Margherita e Vanni Torbiglio
Nina e Nino Turbiglio

— Torino, 24 giugno 1970.

Rosario e Rosaria Pomponio partecipano addolorati la scomparsa della Signora

**Luisa Serazzi**

— Torino, 25 giugno 1970.

Cristianamente è mancata

**Lidia Adriano ved. Franzini**

Addolorati ne annunciano i nipoti Prospero e Maria e parenti tutti. La Salma partirà sabato alle ore 8 dal Mauriziano per Villa d'Asti.

— Torino, 24 giugno 1970.

I cugini Perroncito-Viglino e famiglie si uniscono al dolore di Maria e Prospero per la scomparsa dell'amata ZIA.

**Carlo Belliardi (Carlin)**

ha raggiunto la sua adorata Rosa, lasciando nel dolore il figlio Aldo, la nuora, sorella, cognati e nipoti che inconsolabili lo piangono.

— Torino, 24 giugno 1970.

Dipendenti dell'Impresa Geom. Belliardi e Cazzano si associano al dolore del Titolare.

La famiglia Moretto partecipa commossa al lutto della famiglia.

Improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Bianca Cordiale**

Addolorati danno il triste annuncio il padre, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali, giovedì 25, ore 15, il Centro traumatologico Inail. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 giugno 1970.

La famiglia Chiesa partecipa costernata all'improvvisa scomparsa della cara BIANCA.

Tragico incidente automobilistico ha spento la giovane esistenza di

**Nicola Del Vecchio**

A immalinconire avvenuta, inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie Marietta Bosia con la figlioletta Dely, i genitori Maela ed Achille Del Vecchio, i fratelli, i suoceri Rina e Michelangelo Bosia, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti.

— Rosta, 23 giugno 1970.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

**Annetta Rissone**

La compiangono il fratello, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì, ore 8, da corso Galileo Ferraris n. 76 per Duomo S. Michele. Un ringraziamento particolare al dott. Cesare Ferrero, medico curante, e all'infermiera signa Bo.

— Torino, 25 giugno 1970.

In memoria del

**Comm. Riccardo Filippa**
1905 1970

e di

**Francesca Vipiana Filippa**
1909 1970

verrà celebrata S. Messa nella Parrocchia S. Carlo il 26 giugno alle ore 6.

— Torino, 25 giugno 1970.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'adorata Mamma

**Antonia Bonino Agostinetti**

la figlia Angela con il marito e bimbi la ricordano con infinito affetto e tanto rimpianto. La Messa di suffragio, venerdì 26, alle ore 9, Chiesa Gesù Nazareno.

— Torino, 25 giugno 1970.

**Luigi Borlengo**

E' sempre presente nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 22 giugno 1970.

Il bandito è stato trasferito da Parigi in treno

# Lutring, il "solista del mitra" affidato alla polizia italiana

**La Magistratura ne aveva chiesto l'estradizione per processarlo a Milano - Ieri, a Modane, è stato consegnato al commissario di Bardonecchia e poi ai carabinieri**

Luciano Lutring tra gli agenti ieri durante il cambio di treno alla stazione di Torino (Foto Moisio)

*(Nostro servizio particolare)*
Bardonecchia, 24 giugno.

*(g. d.)* Luciano Lutring, il bandito italiano conosciuto come « il solista del mitra », è stato consegnato, questa sera a Modane, dalla polizia francese a quella italiana. Lutring è giunto in treno da Parigi (dove si trovava in carcere) sotto scorta. L'estradizione del bandito è stata richiesta dalla magistratura italiana in quanto verrà processato nei prossimi mesi a Milano.

Terminate le formalità di frontiera, la polizia francese ha consegnato Lutring al dottor Sica, commissario di pubblica sicurezza di Bardonecchia, che si era recato ad attenderlo a Modane. Giunto a Bardonecchia alle 16,10, il dottor Sica ha consegnato il bandito ai carabinieri di Bardonecchia, Susa e Torino, che hanno avuto il compito di trasferirlo, sempre in treno, nel capoluogo piemontese, dov'è arrivato, a Porta Nuova, alle 19,30, per poi ripartire alla volta di Milano.

Agli uomini che lo scortavano, Lutring ha manifestato la propria soddisfazione per il rientro in Italia: *« Finalmente respiro aria nostrana. Ho molta fiducia nella giustizia italiana »*.

Per l'arrivo di Lutring, il capitano D'Errico dei carabinieri di Susa aveva organizzato un dispositivo di guardia particolare: cinquanta uomini armati, in divisa ed in borghese, con l'appoggio di diverse « Giulia » e di un elicottero, hanno svolto un attento servizio di sorveglianza sul treno e lungo la ferrovia da Modane a Torino.

## Una torinese tenta due volte il suicidio

*(Dal nostro corrispondente)*
Biella, 24 giugno.

*(p. m.)* Una signora torinese, Gisella De Andrea, di 46 anni, abitante in via Orini 12, ha tentato due volte il suicidio in ventiquattro ore: ricoverata all'ospedale di Biella in seguito all'ingerimento di numerose pastiglie di barbiturici, si è gettata da una finestra. Ha riportato lesioni gravissime alla testa.

La donna, a quanto risulta, avrebbe agito per le sue precarie condizioni di salute. Da qualche tempo si era trasferita a Tortona, ma nei giorni scorsi è tornata a Biella, dove aveva vissuto un paio di anni fa. Allarmato per la sua assenza, ieri è giunto nella nostra città un suo amico, che l'ha incontrata nei pressi di casa. Pare che la donna gli abbia detto di avere ingerito le pastiglie, mostrandogli il tubetto vuoto.

Portata immediatamente all'ospedale la De Andrea è stata giudicata guaribile in circa dieci giorni. Nel tardo pomeriggio, quando ha ripreso le forze, si è alzata, ha raggiunto la finestra e prima che il personale, colto di sorpresa, potesse intervenire, si è gettata nel vuoto, cadendo su un terrazzo del piano sottostante.

# L'ex parroco uxoricida ricorre contro la condanna a 16 anni

**Spera che nel processo d'appello venga accolta la tesi difensiva che esclude la volontà omicida - Accoltellò la moglie poco dopo il matrimonio**

*(Nostro servizio particolare)*
Pavia, 24 giugno.

*(l. m.)* Igino Daprà, il quarantottenne ex parroco di Torre Berretti condannato ieri a 16 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Pavia per avere ucciso a coltellate la moglie, non ha perso la speranza di vedere accolta la sua tesi difensiva che esclude la volontà omicida: ha incaricato i difensori avvocati Dino Cristiani e Vaccaro di presentare appello avverso alla sentenza di condanna, che è stato depositato stamane in Cancelleria. Ma neppure il P. M. è apparso soddisfatto della decisione dei giudici e così si avrà anche il ricorso della pubblica accusa.

Il P. M. prof. Minoli aveva infatti sostenuto che l'imputato, definito *« un cinico e freddo scannatore »* non dovesse beneficiare delle attenuanti generiche e ne aveva chiesto la condanna a 24 anni di reclusione. Dell'ex parroco e del suo delitto si riparlerà quindi tra qualche mese.

Il delitto risale alla notte tra il 16 e il 17 dicembre 1967, quando il Daprà uccise con undici coltellate la moglie Giuditta Pasquarelli di 44 anni, la donna per la quale nel '50 aveva abbandonato l'abito talare e che aveva poi potuto sposare soltanto nel 1964.

Ridotto allo stato laicale l'imputato aveva intrapreso l'attività di assicuratore e per fare risaltare la sua « abilità » simulò di aver concluso numerose assicurazioni sulla vita firmando contratti falsi. Si dedicò nello stesso tempo a lavori di rappresentante e il maggior successo fu quello di collezionare protesti e falsi in cambiali.

Oberato di debiti l'ex parroco ebbe una crisi religiosa e implorò, con lettere al Papa ed al Vescovo di poter redimersi: non aveva ancora contratto le nozze religiose con la Pasquarelli e la sua richiesta venne accolta. Fu inviato pertanto in un istituto di Cesano Boscone per un periodo di prova, ma fu ben presto cacciato perché insidiava una giovane inserviente.

Senza dubbio questi elementi della personalità dell'ex parroco hanno negativamente influenzato i giudici della Corte d'Assise che non hanno pertanto ritenuto di poter prestare credito alla versione del dramma fornita dall'im

# ANNUNCI ECONOMICI

## ⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 16)

**CELLE** Ligure alloggio tricamere salone livello agosto settembre. Telefonare 274-2902.

**CELLIGURE**, Savoia 103 (Maffei, telefono 98-591) vendonsi appartamenti, 1000 metri paese (corriera).

**CERES** affittasi vendesi mensile stagione alloggi comfort uso cucina giardino terrazzi. Telefonare 0123/5151.

**CHIOMONTE** vicino seggiovia affittasi stagionale alloggio ammobiliato giardino. Telefonare 718-340.

**CLAVIERE** vendesi affittasi anche mensilmente alloggi cinque-otto letti. Telefonare 695-472.

**COAZZE** affittasi alloggio vuoto due camere servizi seminuovo. Telefonare 228-402.

**COLLINA** 50 chilometri alloggio ammobiliato, confortevole posto affittasi. Telefonare 991-659.

**DIANO** Marina affittasi luglio alloggetto vicino mare convenientemente. Telefonare 382-711.

**FENIS** (Aosta), alt. m 800 affittasi mese luglio appartamento ammobiliato cucina 3 camere bagno terrazzi panoramici. Fare avviso al 91-965, signora Luisa Lillaz.

**LAIGUEGLIA** affittasi luglio 70.000 matrimoniale cucina settembre 40.000. Telefonare 580-572.

**LAIGUEGLIA** affitto panoramico pretestagione. Telefonare 390-973 sera.

**LANZO** Torinese palazzina con giardino affittasi stagione estiva. Telefonare 687-029.

**LOANO** vista mare vendo alloggio nuovo ammobiliato 2 camere servizi. Telefonare 279-899 Torino, orario negozio.

**LOANO** Lungomare 362 impresa Canepa 019/669-806 vende magnifiche posizioni prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento

**MONTAGNA** 750, km 64, affitto agosto alloggio 3 locali, bagno. Telefonare 593-855.

**OCCASIONE** vendesi zona S. Lorenzo Al Mare 3 camere, mansarda 2 terrazzi panoramico. Telefonare 661-668.

**PIETRALIGURE** vicinissimo mare affittasi due camere servizi 5 posti letto luglio settembre successivi. Telefonare 93-441.

**PINEROLO** villeggiatura semicollinare affittasi tre camere 120 000 annue. Telefonare 0121/71924.

**PINEROLESE** affittasi annualmente tricamere ammobiliate, servizi, giardino. Telefonare feriali 256-802.

**PRIVATO** vende bellissimo appartamento panoramico mq 120 giardino box riscaldamento, 5 minuti spiaggia Torre del Mare (Savona). Telefonare, ore pasti, 438-594.

**RAPALLO** affittasi arredato confortevole luglio, settembre. Telefonare pasti 776-675.

**RAPALLO** impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali in zona semicentralissima centrale vista mare e panoramica. Mutuo, dilazioni. Cordano & Riviecio - Castello Postale 21 Rapallo - Torino tel 544-530.

**RAPALLO** moderna signorilissima costruzione tutti conforts zona centrale soleggiata impresa vende appartamenti ogni locali con servizi 5.500.000-7 milioni, mutuo, dilazioni - Cordano & Riviezzo Castello Postale 21 Rapallo - Torino tel 544-530.

**RESIDENZA** il Castelloro, zona panoramica vista mare confine Loano-Borghetto, vendonsi appartamenti. Canale, telefono 0182/99-235.

**RIVIERA** Adriatica affittasi luglio agosto settembre appartamento nuovo comodo, vicinissimo mare. Tel. 543-779.

**SPOTORNO** affittasi confortevole alloggio settembre e successivi. Telefonare 561-465.

**SPOTORNO** alloggio vicino spiaggia vista mare confortevolissimo vendesi. Tel. 019-749.247.

**SPOTORNO** in pineta vendesi bellissima villa 2 appartamenti incantevole vista mare tutti comforts. Informazioni: Geom. Gorgone, XXV Aprile 41, Savona, tel. 019-249.267.

**TORREPELLICE** affittasi estate meraviglioso alloggio ammobiliato. Telefonare 0121/91-646, ore pasti.

**URGENTE** causa offerta vendo villetta, giardino, tratto Pegli Albisola, affitto annuale rinnovabile. Scrivere: Pubblimar cassella n. 163 - 27100 Pavia.

**VALLE** Aosta mt 1100 affitto settembre alloggio nuova 4-5 posti [illegible] con prato. Telef. pomeriggio 856-914.

**VENDESI** alloggi bellissima posizione completamente arredati mare e montagna. Telefonare, ore ufficio, 925-900.

**VERRAYES** (Aosta), alt. m 1100 affittasi mesi luglio agosto settembre appartamento nuovo ammobiliato tutti comfort. Fare avviso al 91-965, signora Luisa Lillaz.

**VILLA** collina torinese Val San Martino Superiore 105, parco vista panoramica. Ammobiliata. Affittasi mesi estivi, 513-518, 547-514.

## ⑧ Alberghi e Turismo

**ALBERGO** Canasta, Viserba, telefono 0541/738-125 vicinissimo mare, completamente attrezzato. Bassa 1400, luglio 1900.

**ALBERGO** Ristorante Campo Canavese. Tel. 0124/56-71 posizione ripresante, ampio giardino, cucina casalinga, prezzi modici.

**BELLARIA**, Franco Hotel, tel. 44-050, camere con bagno, luglio 2300, agosto 3000.

**BELLARIVA** Rimini, hotel Emiliani. Telefono 0541/32-056 vicinissimo mare libera 1800 media 2300

**BELLARIVA** Rimini, Pensione Wilde, ottima posizione, zona tranquilla, bassa 1800, alta 2800. Telefono 0541/33-379.

**CATTOLICA**, Hotel Hamilton, viale Turismo tel 61-735 vicinissimo mare Modernissimo. Camere con doccia, balcone. Cucina veramente casalinga, abbondante. Fino 10 luglio 2300, alta stagione.

**CATTOLICA**, Hotel delle Nazioni, telefono 62-554. Al mare, 60 camere doccia, Wc, ascensore, parcheggio. Cabine mare. Menù a scelta. Giugno e settembre 2300. 5 luglio-22 agosto 3400 21-30 agosto 2600

**CATTOLICA** Hotel Imperiale, telefono 62-414. Prossimità mare Piscina, tutte camere doccia, servizi, balcone. Giugno-settembre 2500, 1-18 luglio e 23-30 agosto 3400. Alta 4200. Menù a scelta.

**CATTOLICA** Hotel Tritone, tel. 63-140, direttamente spiaggia. Giugno-settembre 2300. 1-18 luglio e 23-31 agosto 3500 Tutte camere doccia, servizi.

**CATTOLICA**, Pensione Pupo, vicinissima al mare, camere con doccia We e balcone, cucina accurata. Buone condizioni giugno-luglio. Telef. 61-893.

**CATTOLICA**, Pensione Silvana, tel. 61-193, vicinissima mare. Giugno 1600 interpellateci

**CESENATICO**, Palace Hotel, telefono 82-556, il migliore al mare, offerte eccezionalmente concorrenziali

**CLAVIERE** Villa Felicita, telefonare 0122/46-68: pensione completa quattordici camere, fogno millequattrocento.

**CUSTADORO** Hotel Rimini, telefono 0541/24-331, fronte mare bassa da 2000 bimbo settembre gratis con genitori.

**GARNICE** Mare, Hotel Escelsior, telef. 61-289: direttamente mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, convenientissimo, interpellateci.

**HOTEL** Helvezia Parco, Viserbella, telefono 34-282 incantevole sul mare bassa 2000.

**IGEAMARINA**, Hotel Silmar, telefono 49-139, fronte mare, modernissimo, preventivi familiata assoluta concorrenziali.

**PENSIONE** Portolino II cat. Viale Porta 15, Rimini, centralissimo mare, prezzi 1600, 1900, 2400, 2900, interpellateci

**RICCIONE**, Pensione Annabella, viale Tino Sperì 54, Vicino al mare.

**RIMINI**, Hotel Oriente, t. 0541-23803 vicinissimo mare, camere servizi, tranquillo, ampio giardino, garage, parcheggio, Prezzi modici. Interpellateci

**RIMINI**, Hotel Ristorante Fabbri, sono pullman, roulottes, self-service. Disponibilità 500 sedie all'aperto.

**RIMINI**, Pensione Azzurra, piazza Tripoli, tel. 0541/23-708. Sul mare. Luglio 2000, pensione completa.

**RIMINI**, Pensione Belsoggiorno, telefono 22-146 bassa stagione 1900 ottimi richiesta.

**RIMINI**, Pensione Dalla, via Mauconi 30 metri mare. Luglio 2200. Telefono 32-304.

**RIMINI**, Pensione Giuliana, vicinissima mare. Trattamento famigliare, giardino. Luglio 2500. Telefono 22-858.

**RIMINI** Pensione Moroni, tel. 0541/ 26-870. Giardino autoparcheggio vicinissima mare bassa 1800/2000

**RIMINI**, Pensione Sabrina, tel. 26-471 buona stagione 1800 meno richiesta

**RIMINI**, Rivabella, Hotel Marilena, telefono 28-521. Prezzi speciali. Luglio 2800.

**RIMINI**, Soggiorno Pazzagli, telefono 27-858, via Dogali familiare prezzi modici.

**SPOTORNO**, pensionato familiare Educatorio della Provvidenza cucina casalinga, giardino ombra. Disponibilità 25/8-15/9. Rivolgersi referenziari corso Trento 13, Torino. Tel 585-490

**VARAZZE**, pensione Mariuccia, 019-97.524, giardino, tranquilla, ottimo trattamento, prezzi modici.

**VARAZZE** Piccolo hotel. Telef. 0199-98.527 giugno 3000-3500 luglio 4000 4000

**VARAZZE**, Soggiorno Dolmen, 97-621 distanza spiaggia m. 10, centrale. 2200

**VISERBA** Rimini, hotel Nik sul mare camere servizi parcheggio 2200-2900 3500 complessive Telefoni 0541/58-520 Torino 752-572 (20-30)

**VISERBA**, Pensione Dafligi, telefono 0541/58-508. Giugno 1800, luglio 2100. Prenotatevi.

**VISERBA**, Pensione Nadia, telefono 38-351, vicinissima mare Giugno settembre 1800, luglio 2100

## ⑨ Collegi Istit. Scuole

**A. ESTETISTE** alla sola scuola estetica moderna via Barbaroux 2, Torino, tel. 535-533 conferiamo attestato al corso estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica

**ACCONCIATORI** ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tintura permanenti Corsi serali. Diploma consortile Tel 688-365: via Stampa 24.

**ACCONCIATORI** professionisti diventerete gratuitamente abilitati presso scuola estetica callista. Scuola Direz. corso Vittorio Emanuele 39.

**ALTA** Moda scuola superiore prof. Ilda Bianchetto via Garibaldi 7 Torino, telefono 545-753. Corsi di specializzazione e perfezionati: taglio e confezione; sarta-modellista, disegno, figurino stilista-figurinista, permanente, ginnastica, trucco: indeterminati. Lezioni additionali gratuite. Segreteria 9-12 e 15-21

**OFFRESI** tecnico redattore impiego immediato presso Scuola Arte. Estetica, visa, manicure massaggio. Istituto Lisa Raineri, corso Matteotti 51 telefono 518-682

## ⑩ Lezioni - Traduzioni

**RUSSO**, inglese, francese esperta insegnante Rivoli. Telefonare 955-387.

## ⑪ Camere mobiliate - Pensioni

**AFFITTASI** bella camera ammobiliata unici coniugi, volendo vitto. Telefonare 687-593.

**AFFITTASI** camera ammobiliata con cucinino indipendente. Tel. 388-951.

**AFFITTASI** camera ammobiliata con servizio e garage. Telefonare 894-596.

**CENTRALE** affittasi camera mobiliata singola libera anche donna. Telefonare 559-226.

**CERCASI** signorina per condividere alloggio ammobiliato. Telef. 857-159.

**INSEGNANTE** cerca cameretta, primo luglio, limitato uso cucina. Telefonare 518-682

**POLITECNICO** affitto anche brevemente ammobiliato nuova indipendente. Telefonare 380-980 pomeriggio.

## ⑫ Domande impiego

**A.A.A. GEOMETRA** ventiduenne militassolto, referenziato, offresi serio ditta stabilmente. Telefonare 736-348.

**AD** industria confezioni diplomato offresi, esperienza acquisti, programmazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità - corso Matteotti 0 - 10121 Torino ».

**ASSICURAZIONI** ispettore primario compagnia presso organizzazione produttiva esperienza triennale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3302 — 10100 Torino ».

**ASSISTENTE** edile offresi. Telefonare 236-040 ore 20.

**CAPO** magazzino 35enne professionale carico-scarico, rivalutato, direzione magazzino controllo produzione, doti comando e organizzative, offresi a seria ditta. Telefonare ore pasti 232-363.

**CAPO** officina stampaggio lamiera offresi come ispettore di vendita ricambi e accessori auto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3311 — 10100 Torino ».

**CAPO** reparto media età, piccola industria meccanotecnica esamineresbe proposte a scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6207 — 10100 Torino ».

**COME** capo reparto termica, accuperebbesi direttore di macchine della Marina mercantile trentadiuenne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6206 — 10100 Torino ».

**DICIANNOVENNE** accetterebbe impiego commesso abbigliamento oppure impiegato referenziato. Tel. 270-978.

**DINAMICO** ventitrenne, ottima presenza, personalità forte, patentauto, militassolto, cultura universitaria architettura ed diplomando amministrazione industriale, auto direzione - Cedendo le lavori creativi, libero subito, occuperebbesi adeguatamente. Telef. 654-174, orario ufficio.

**DIPLOMATA**, esperta lavoro ufficio, cerca impiego. Telefonare 480-587.

**DIPLOMATA** 21enne, conoscente, triennale esperienza lavori ufficio, paghe e contributi, offresi anche mezza giornata. Telefonare 748-547.

**DIPLOMATO** auto nozioni dattilografia e contatto clienti cerca organizzazione impiego. Telefonare escluso nomeriggio 236-463.

**DIRETTORE** personale laureato trentenne esamina proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6182 — 10100 Torino».

**DISEGNATORE** meccanico progettista esperienza decennale in meccanica varia e carpenteria in particolare per macchine di sollevamento. Tel. 791-650

**GEOMETRA** pratico catasto, cerca ufficio libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3334 — 10100 Torino ».

**GEOMETRA**, quarantunenne, praticissimo qualsiasi lavoro. Referenziato. Telefonare 531-347.

**GEOMETRA** trentaduenne, esperto disegnatore, progettista carpenteria resistenza scomparsi ed infissi, esamina offerta impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3291 — 10100 Torino ».

**GEOMETRA** 31enne novennale esperienza tracciatore linee elettriche aerea conoscenza uso strumenti topografici pratiche catastali consulenze Società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3294 — 10100 Torino ».

**GIOVANE** operatore meccanografico militassolto offresi. Telefonare 397-338.

**IBM** operatore meccanografico 21enne militesentato offresi. Tel. 788-031.

**INGEGNERE** esperienza triennale cantiere civile estero disponibile subito qualsiasi Italia estero. Telef. 359-958 Roma.

**INGEGNERE** meccanico trentenne esperienza elettrica triennale occuperebbesi presso industria o studio tecnico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3300 — 10100 Torino ».

**INTERPRETE** traduttrice, anche apprendisti tecnici, tedesco, francese, italiano, madre lingua polacco, dattilografa e stenografa tedesco e polacco, offresi azienda. Simoni, via Chiamporcino 23 - 10064 Pinerolo.

**MAGAZZINIERE** ventiquattrenne pratica decennale ramo autoaccessori libero subito offresi a seria ditta. Telefonare 630-345, 668-116.

**COLLABORATORI** ambosessi sono richiesti da società operante settore investimenti richiedesi: età superiore 21 anni, spiccata sensibilità problemi finanziari, volontà d'emergere, offresi: possibilità guadagni rettamente proporzionati alla media, corso qualificazione, vaste possibilità di carriera. Telefonare 683-769

**CORRISPONDENTE** stenodattilografa francese inglese possibilmente tedesco esperta esportazione cerca importante industria cavalcavia corso Francia Cittino retribuzione. Tel 728-185

**DIPLOMATI**, laureati, giovani con sane culturale media, impiegati, studenti, cerca ufficio, dirigenti corrispondenza ad un vasi attitudinale assolutamente gratuito per stabilire idoneità ai nuovi corsi di perforatrice, operatore, programmatore e analista di centro elettronici. Il prezzo dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera Per informazioni e prenotazione test attitudinale gratuito telefonare o scrivere a: N 533-498/500 Torino, via Arsenale 25; N 21-142 Novara, Bal Lanemerora 19; N 65-282 Alessandria via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese Verona, Vicenza.

**DISEGNATORI** meccanici assume importante industria, possibilmente con buone nozioni impianti e macchine oleodinamiche. Inviare domanda dettagliata a: « Etas-Kompass Pubblicità 382 — 10100 Torino ».

**DITTA** zona Francia assume fattorista possibilmente steno-dattilografa. Telefonare 767-623.

**FILIALE** Novara cerca 18enne patente automezzo società libero subito per viaggi propria e ogova clientela privata e dimostrare nuovi prodotti per uso domestico e industriale, minimo assicurato 80.000 provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 383 — 10100 Torino ».

**IMPIEGATA**, necessario ottimo inglese, dattilografia, anche primo impiego, ricerchiamo. Telefonare 337-613.

**IMPORTANTE** azienda commerciale ricerca responsabile ufficio vendita, preferibilmente perito elettrotecnico esperienza nel settore almeno triennale, curriculum molto dettagliato, riservatezza. Chiare offerte D/Z. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 577 — 10100 Torino ».

**IMPORTANTE** industria metalmeccanica zona Volpiano ricerca impiegato ottimi conoscenza lavori contabilità generale, fatturazione, preferibile, controllo fatture fornitori. La ditta è collegata con Torino con proprio servizio pullman. Manoscriverte curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6195 — 10100 Torino ».

**INDUSTRIA** confezioni assume impiegata sesso-cintillo competentemente per ufficio commerciale, fatturazione. Conoscenza inglese. Referenze. Telefonare 761-941.

**INDUSTRIA** zona largo Brescia assume seria volenterosa impiegato dattilografo, 18-26 anni, non primo impiego. Telefonare 850-225.

**INDUSTRIA** zona largo Brescia assume impiegato volenteroso dinamico per ufficio contabilità magazzino. Telefonare 850-225.

**INSEGNANTI** elementari ricerca Aldo Garzanti Editore ass, per collaborazione periodo vacanze. Presentarsi corso Palestro 8 ore 9-12.

**MAGAZZINIERE** con nozioni lavorazioni meccaniche contabilità industria la e carico si esarico schedari disgravio assumesmo subito. Manoscriverе referenziato a: « Etas-Kompass Pubblicità 6173 — 10100 Torino ».

**MAGAZZINO** ferro cerca signorina pratica o primo impiego purchè volenterosa. Telefonare 361-975.

**NEO-laureato** qualunque facoltà, utilizzazione lingua possibilmente ingl. possesso inglese, francese, predisposizione studi organizzativi, cercasi per interessante carriera. Scrivere: D.E.A., Strada Torino 70, 10024 Moncalieri o telefonare al servizio personale 675-932.

**ORGANIZZAZIONE** sindacale, datoria le assumerebbe subito dattilografia pratica lavori ufficio. Scrivere « Etas Kompass Pubblicità 3246 — 10100 Torino ».

**PERSONALE** maschile e femminile tra 18 e 30 anni, di buona volontà e cordialità per importante gruppo assicurativo. Colloquio nelle ore 10-12 e 15-18 organizzazione Immobiliare, via del Carmine 21, Torino.

**PRIMARIA** industria elettrodomestici ricerca ispettore per Italia introduzione nuovo articolo. Scrivere inviando curriculum a: Ribar Sas — 10097 Beinasco Torino.

**PROGRAMMATORE** programmatrice ed aspirante tale per sistema elettronico IBM 360 mastri e dischi importante complesso industriale assume. Il personale della Società è stato informato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3292 — 10100 Torino ».

**ROLLER** cerca elemento militassolto volenteroso per inderizzare mansioni contatti clientela Telefonare per appuntamento 237-1138 o scrivere Rollet Luigi Dora Siena 8, Torino.

**SOCIETA'** americana ampliamento quadri offre 140.000 mensili a 5 ambosessi, cultura superiore. Presentarsi 9-10 corso Galileo Ferraris 117.

**AGGIUSTATORE** stampista offresi seria ditta. Buona esperienza stampi e attrezzature. Conoscenza disegno, disposto cilindrare tutti anche come capomacchina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3294 — 10100 Torino ».

**AUTISTA** patente B, 23enne proprio città anche con mezzo proprio. Telefonare 776-411.

**AUTISTA** patente B serietà e moralità ineccepibili capace condurre qualsiasi automezzo disposto viaggiare Italia ed estero offresi presso privata od industria. Telefonare 732-320.

**AUTISTA** patente B, praticissimo Torino, libero subito. Telefonare 776-685.

**AUTISTA** patente C offresi 4 mesi. Telefonare 362-275

**AUTISTA** turnese con camion 45 qli, cercasi ditta o ente massima serietà, capaci rapporti clienti, incarichi fiducia, offresi. Telefonare 721-170

**AUTISTA** trentenne patente D offresi anche come aiutante fatturino, zona privata o seria ditta. Telefonare 391-694.

**AUTISTA** 23enne patente D-E pratico città offresi. Telefonare 232-413.

**AUTISTA** 24enne patente B praticissimo zona vini viaggi offresi ditta o privato. Telefonare 484-433.

**BAMBINAIA** cerca [illegible] anche come guardarobiera gi [illegible] anche a piccoli lavori domestici Ricapito Sensal, via Lamarmora 98, Cagliari. Tel 41-248.

**BAMBINAIA** diplomata, offresi assistenza bimbi mare montagna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6195 — 10100 Torino».

**BARMAN** 21enne, volenteroso, cerca lavoro anche come cameriere. Telefonare 346-548.

**BARMAN** 28enne offresi stagione estiva mare o montagna. Tel. 987-896

**CAPO** reparto stampaggio lamiere ricambi auto proiettazione sezionio linea e manutenzione stampi offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3311 — 10100 Torino ».

**CAPO** squadra muratore cerca impiego o privato per lavori a contimo Telefonare 774-936

**CINQUANTACINQUENNE** patente E pensionato occuperebbesi mansioni indusdia, referenziatissimo. Telef. 279-809.

**DOMESTICA** tuttofare/ista disposta trasferirsi ovunque. Recapito Sensal, via Cimarosa 94, Cagliari. Tel. 41-258.

**EDUCATORE** esperienza scuola svizzera, offresi periodo estivo assistenza ragazzi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6195 — 10100 Torino ».

**ELETTRICISTA** impianti industriali civili posto fisso anche manutenzione. Telefonare 850-338.

**EX** infermiera in casa propria custodisce bimbo. Telefonare 595-877.

**GIOVANE** patentato C offresi subito. Telefonare 630-516.

**IMBALLATORE** offresi a ore oppure a giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 630-516.

**IMPIEGATO** turnista, disponendo pulmino, offresi ditta, negozi, magazzini, trasporti consegne. Telefonare 528-726

**INFERMIERA** diplomata cerca lavoro ore pomeridiane. Telefonare 701-987.

**ISTITUTRICE**, pedonabile, referenziata, offresi giugno, luglio, agosto, ma anche per l'autunno. 538-792

**LICEALE** offresi luglio baby sitter, mare montagna. Tel. 373-138.

**MAESTRA** offresi custodia bimbi, Telefonare 594-370.

**MAGAZZINIERE** specializzato pensionato offresi lavori leggeri e pulizia. Telefonare 669-759

**MURATORE** pratico finizioni e manutenzioni cerca ditta o impresa. Telefonare 730-820

**OFFRESI** abile dattilografa prima categoria, Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3301 — 10100 Torino ».

**OFFRESI** aiutante magazziniere volenteroso con esperienza biennale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3307 — 10100 Torino ».

**OFFRESI** bambinaia seria capace libera subito. Telefonare 503-182.

**OFFRESI** guardarobiera Telefonare ore pasti 890-778.

**OFFRESI** per pulizie uffici, scale, alloggi privati e pulizie generali. Telefonare 884-811.

**OFFRESI** ventunenne con diploma esperto collivatore e con esperienza biennale aziende maggazzinere per seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3309 — 10100 Torino ».

**CONIUGI** domestici offresi. Recapito Sensal, via Cimarosa 94 Cagliari. Telefonare 41-248.

**CONIUGI** fattorali qualunque esperienza offronsi per possibilità a pubblica scuola o ufficio. Scrivere: Volpi, via Monnalisa 10.

**CONIUGI** piemontesi cercano portineria. Telef. 850-492 ore serali.

**CONIUGI** senza figli giardiniere, cuoca tuttofare, offronsi, liberi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6213 — 10100 Torino ».

**CONIUGI** soli cercano portineria, anche offronsi per pulizie cambio abitazione preferibile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3306 — 10100 Torino ».

**CONIUGI** torinesi offronsi custodi. Telefonare 790-605.

**CUOCA** offresi piccolo albergo o pensione. Telefonare 685-856.

**CUOCO** offresi luglio-agosto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3304 — 10100 Torino ».

**CUOCO** 35enne offresi sulo mattinata Torino o dintorni. Telefonare 874-711.

**CUSTODI** fabbrica pratici cercano possibilità lavoro, moglie pulizia uffici Telefonare 739 801.

**DICIASSETTENNE** offresi apprendista commessa abbigliamento. Rivolgersi Alfonso, via Martiri 76, San Mauro Torinese.

**DICIASSETTENNE** volenterosa, cerca, mano propria, offresi come fattorino o lavori vari. Telefonare 516-832.

**DISEGNATORE** meccanico e impianti pubblicità offresi anche saltuariamente Telefono 356-150.

## ⑭ Domande lavoro

**A. VENTISETTENNE** robusto patentato pratico città provincia offresi qualsiasi lavoro esclusivo propaganda. Telefonare 81-318.

**A** ventiquattrenne milleseiste conoscenza francese patente B, pratico città provincia offresi a qualsiasi lavoro esclusivo pubblicità. Telefonare 81-318.

**AGGIUSTATORE** generico 1 cat. buona esperienza pinza pantografici mano offresi periodo estivo assistenza ferie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3ño — 10100 Torino ».

**CAMERIERA** diplomata cerca lavoro ore pomeridiane. Telefonare 701-987.

**CUCINA** offresi luglio-agosto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3304 — 10100 Torino ».

**CUOCO** 35enne offresi sulo mattinata Torino o dintorni. Telefonare 874-711.

**CUSTODI** fabbrica pratici cercano possibilità lavoro, moglie pulizia uffici Telefonare 739 801.

**DICIASSETTENNE** offresi apprendista commessa abbigliamento. Rivolgersi Alfonso, via Martiri 76, San Mauro Torinese.

**DICIASSETTENNE** volenterosa, cerca, mano propria, offresi come fattorino o lavori vari. Telefonare 516-832.

**DISEGNATORE** meccanico e impianti pubblicità offresi anche saltuariamente Telefono 356-150.

**OFFRESI** ragazza baby-sitter giorni festivi feriali sera. Telefonare 267-130, 267-375, dopo le 19.

**OFFRESI** 4 ore giornaliere o 3 ore due pomeridiane. Telefonare ore dei pasti 217-653.

**ONESTO** cercasi 29enne cerca buon lavoro impiego città Liguria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3325 — 10100 Torino ».

**PENSIONATO** ex carrellatore offresi per accompagnamento saltuario. Tel. 280-419.

**PENSIONATO** Ferr. Stato possessore offresi per ufficio, viaggi accompagnatore, custode villa o clinica o stabilimento o portineria albergo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6197 — 10100 Torino ».

**PENSIONATO** statale giurato patentato accetta decorosa occupazione alla operaie mansioni segreto et fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6198 — 10100 Torino ».

**PIEMONTESE** volenteroso, turnista, disponendo ore libere offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3265 — 10100 Torino ».

**PIEMONTESE** 40enne pratico alberghi, lavorazione serio, disposto effettuare turni, anche notte festa, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 697-309 ore ufficio.

**PRATICA** magazzino esperienza ventennale ingresso parcellare offresi. Telefonare 724-124 mattino.

**PRATICA** seria, offresi tuttofare, giardiniere presso famiglia signorile due persone. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3296 — 10100 Torino ».

**SIGNORINA** 40enne bilingue offresi qualsiasi lavoro purchè decente-o Carlo Biazzo Campanella 19.

**STUDENTESSA** diciottenne cerca lavoro ore pomeridiane. Telef. 781-987.

**STUDENTESSA** occuperebbesi bambini facilità marina periodo estivo. Telefonare 874-137.

**TORNITORE** 45enne offresi tutto notte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3005 — 10100 Torino ».

**TURNISTA** offresi mezza giornata, con patente C. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3268 — 10100 Torino ».

**TURNISTA** offresi 3-4 ore qualsiasi zona patente C. Telefonare 371-831; mattino.

**VENTENNE** milleseiste patente B offresi autista. Telefonare 294-577 ore

**VENTICINQUE** anni pratico magazzino o autista patente B offresi a ditta seria. Telefonare 331-761.

**VENTIDUENNE** militessente offresi impiego ufficio, commesso magazzino, tagliatore stoffe referenziato. Telefonare 595-887.

**22ENNE** con patente B occuperebbesi. Telefonare 734-466 mat.

**55ENNE** già appartenente Corpo Forestale referenziato, dinamico, pratico vigilanza, offresi guardiano diurno o altra occupazione adeguata. Telefonare 777-442

## ⑮ Offerte lavoro

**A.A.A.A. ASSUMIAMO** commesse 20/30 mensili. Presentarsi Euromoselle, via Cecchi 56.

**A.A.A.A. ASSUMIAMO** personale femminile periodo estivo distribuzione propaganda. Presentarsi via Cameraua 47C.

**A.A.A.A. ASSUMIAMO** subito ragazze, commesse 15-25enni, 125.000 mensili. Via Nizza 25 (Porta Nuova).

**A.A.A. OVENCAR** cerca meiatore piastrellista, muratori, saldatori elettrico montaggio per carpenteria, carpentiere generico Moncalieri. Telef. 643-472.

**A.A.A. SOCIETA'** importante assume giovane ex Carabiniere o Finanziere per servizio guardia notturna, fattorino pazientissimi C, residente Torino. Telefonare 518-800 giovedì-venerdì ore 9-11, 15-17.

**A.A. ASSUMIAMO** personale femminile oltre 50.000 settimanali. Solobun, via Saluzzo 45.

**A.A. ASSUMIAMO** personale femminile 100.000 mensili Pubblbest, via Cibrario 10.

**A.A. MACCHINISTA** rotocalcografo, impiego stagionale 2° cat. ammessi. Telefonare 753-748.

**A. ASSUMO** istruire ossa 5 persone alto stipendio trattamento signorile. Telefonare 683-473.

**A** disponenti o turnisti mezza giornata offresi interessante lavoro, ottima remunerazione. Presentarsi Intcom, via Susa 20, Torino.

**A** operai generici e qualificati saldatori, bottonieri, addetti presse, puntatrici, offresi buona remunerazione, sicuro lavoro industria Impianti. Presentarsi San Mauro Torinese, via Casale 35

**ABBISOGNANI** donne lavapiatti giovanile solo sabato sera domenica, 5000 più vitto. Telefonare 595-221.

**ACCONCIATURE** signora cerca apprendista veramente capace manicure. Telefonare 695-196.

**ACCONCIATURE** ora estiamie. Telefonare 396-124, zona S. Rita.

**AFFILIAMO** possibilità immediato inserimento confezionista giacconcini domicilio. Lattiz. Santiquattro, ss. Roma.

**AGENZIA** Mercurio cerca elementi mezza giornata per consegne città. Via Mercanti 19.

**AGGIUSTATORE** meccanico perfetta conoscenza disegno cercasi per assistenza piccoli complessi montaggio visitatore di Assi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6185 — 10100 Torino ».

**AGGIUSTATORE** meccanico perfetta conoscenza disegno cercasi per assistenza piccoli complessi montaggio visitatore Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6185 — 10100 Torino ».

**AGGIUSTATORE** meccanico, carpentiere, manovale, cerca media Industria Torino. Telefonare 241-510.

**AGGIUSTATORI**, revisione macchine utensili 1 e 2ª categoria cerca industria meccanica. Telefonare 498-562.

**AGGIUSTATORE** stampista lamiera sottile assume. Spesso, via Piossasco 17. Telefonare 280-755.

**AGGIUSTATORI** meccanici pretentibilmente esperti macchine utensili e circuiti idraulici pneumatici cercasi per aiuto capi squadra lavorazioni e montaggio. Presentarsi tutti gg. lavorativi ore 16-19 presso ditta compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Venezia 301 strada fronte Stila oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti

**AGGIUSTATORI**, montatori, raschiatori revisione macchine utensili assume industria meccanica. Tel. 241-011.

**AGGIUSTATORI** 1-11 categoria cerca officina zona Moncalieri. Telefonare 644-0312

**AIUTO** cuoco, cameriera piani, assume albergo Miravalle, Cervo. Telefonare 0183 31-85.

**AIUTO**-officina 18-36enne ricerca industria zona Barca. Telefonare 266-168.

**ALBERGO** cerca cameriera piani-guardarobiera-aiuto cucina Telef. 92-070, Valtournanche.

**ALBERGO** cerca cameriera al piani turnante, portiere turnante. Presentarsi corso Stati Uniti 7.

**ALBERGO** cerca studente tuttofare stagione estiva. Telefonare 98-84, Bardonecchia.

**ALBERGO** Lago Maggiore cerca subito cuoco capo partita, commis cuoco, cameriere, lavativo piani, lavapiani. Telefonare 25-11 o scrivere: Caselle Postale 28 - Baveno.

**ALESUARISTA** orizzontale veramente pratico lavorazioni particolari per attrezzature e macchine speciali assume società in Torino Tel 372-309

**ALMESE** impresa edile cerca autista con patente C. Telefonare 935-2790

**APPRENDISTA** barbiere cercasi. Mastella, via Paolini 8. Telef. 745-875.

**APPRENDISTA** commessa cerca magazzino biancheria. Telefonare 482-422.

**APPRENDISTA** robusto, volonteroso, 16-17 anni, cerca magazzino tabacchi. Telefonare 525-877, 260-061.

**APPRENDISTI** commessi ambosessi sedicenni, licenza media, assumo grossista calze. Telefonare 565-464.

**ASSUMIAMO** cesoisti saldatori buona retribuzione, Mongelli, strada Druento 132, tel. 542-143.

**ASSUMIAMO** donne tuttofare. Telefonare 530-774.

**ASSUMIAMO** ragazze 16-18 anni per facile lavoro montaggio. Presentarsi Aric, strada San Mauro 141 bis.

**ASSUMO** operaie per imbustillamento e giovane con patente C. Rivolgersi: Ditta Zarrelli, corso Francia 229, Collegno. Telefono 788-820.

**ASSUMO** personale per distribuzione vivori confezionati presso mense telefonate dopo le 12-15 Telef. 779-805 ore 9-12 e 15-18.

**ASSUMONSI** tubisti, saldatori elettrici e aiutanti, praticì impianti termoidraulici, eventualmente disposti trasferte in trasferta. Telefonare 822-241.

**AUTISTA** domestico referenziato cercasi luglio mare. Telefonare 342-757 ore 8-10 13-18.

**AUTISTA** meccanico impresa stradale lavori Piemonte, trentaciaquenne dinamico, pago mantima, cercasi. Telefonare 960-583.

**AUTORICAMBI** cerca commesso pratico et giovane tuttofare, referenze. Telefonare 0173-61.

**AUTORIMESSA** cerca aiutante pensionato, Barriera Milano. Telef. 264-507

# ANNUNCI ECONOMICI

## (15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 21)

**CERCASI** subito apprendista 14-16enne pettinatrice. Telefonare 752-941.
**CERCASI** tuttofare lisa o giornata zona Crimea. Telefonare 682-412.
**CERCASI** tuttofare per pensione in alta montagna per mesi estivi. Telefonare ore pasti 515-821.
**CERCASI** istitutore referendato per ore mattino. Telefonare pomeriggio 771-4bt.
**CERCO** aiuto pettinatrice unica mansionista, domenica libera. Telef. 253-904.
**CERCO** apprendista idraulico capace. Telefonare 888-341 serale.
**CERCO** chitarrista per complesso, ritmo. Telefonare 678-582 dopo ore 19.
**CERCO** apprendista 15enne pettinatrice. Telefonare 240-963.
**CERCO** signora-signorina ore escluso festivi trattiera via Mercanti 28. Telefonare 511-078.
**C.G.T.** cerca rettificatori, trenitori, addetti macchina per produzione; collaudatori meccanici, manovali. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.
**COIFFEUR** Antonio cerca parrucchiere uomo-donna, settimana corta, corso Vercelli 153, Torino. Telef. 251-041.
**COMMESSA** cercasi per tavola-bar con chiusura festiva. Telefonare 682-264.
**COMMESSA** e apprendista calzature cercasi. Presentarsi via Bertholler 4 bis.
**CONDOTTI** d'aria condizionata impiantista diga installatrice cerca montatori anche solo per ferie agosto. Ing. Grosso, corso Venezia 39.
**CONFEZIONI** maschili assume abili macchiniste, stiratori, apprendiste e tagliatori. Italico, via Le Chiuse 75. Telefono 481-629.
**CONIUGI** anziani cercano custodire fissa trattamento familiare. Telefonare 535-382.
**CONIUGI** anziani, cercano custodire referenziata disposta assumere mansioni estive. Telefonare dalle 12 alle 14 giorni feriali n. 725-230.
**CONIUGI** cercano referenziata disposta trasferirsi zona lacustre vicina. Telefonare 242-142.
**CONIUGI** cercano tuttofare Bra, lavori domestici, alto mensile. Telefonare 720-913.
**CRAVATTIFICIO** cerca signorine apprendiste 15-18 anni. Telef. 485-606.
**CUOLO** albergo montagna assumesi subito. Telefonare 0122/52-40.
**CUOCO** referenziato serio cercasi subito fino ottobre. Telefonare 95-581 Finale Ligure.
**DISEGNATORE** II cat. pratico stampi lamiera e plastica cercasi da importante azienda Caselle Vica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 380 — 10100 Torino ».
**DITTA** Marchisio & C. cerca elettricisti, attrezzatori, montatori, verniciatori, tuttisti e aiutanti domestici. Telefonare 726-363.
**ELETTRICISTA** impianti industriali con pratica apparecchiature cercasi. Telefonare 296-833.
**ELETTRICISTI**, operai generici, apprendisti assumonsi impianti industriali. Presentarsi via Scapacino 25.
**ELETTRICISTI** qualificati specializzati e validari anche per trasferta se gradita cerca importante società per lavoro continuativo. Scrivere specificando studi, posti occupati e pretese: « Etas-Kompass Pubblicità 395 — 10100 Torino ».
**FALEGNAMI** ottima retribuzione assumesi. Telefonare 817-731, via 7 Cannoni 82.
**FAMIGLIA** cerca sultto domestica disposta trascorrere luglio Torre Pellice. Telefonare 593-432.
**FAMIGLIA** due persone cerca tuttofare bene referenziata, ottimo trattamento, massima retribuzione. Tel. 980-487 ore 20-21.
**FRESATORI** qualificati cercasi: presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Soc compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Stola oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
**FRESATORI** conduttori attrezzisti anche mezza giornata, assume officina meccanica, via Cavagnolo 44.
**FUOCHISTA** patentato per caldaie vapore 2° generale preferibilmente pratico lavori officina, ricerca industria in Torino. Telefonare 266-168.
**GARAGE** cerca proveto meccanico autoriparazioni, ottima retribuzione. Telefonare 693-895.
**GIOVANE** patente motociclo cerca servizio domicilio stagione Courmayeur. Telefonare 62-130.
**GIOVANE** pratico riparazione avvolgimenti elettrici cercasi. Tel. 296-833.
**GOVERNANTE** affettuosa per persona sola preferibilmente ex infermiera cercasi. Telefonare 663-136.
**GUARDAROBIERA** già pratica lavoratrice, moralità, cercasi per casa precollinare. Ottimo trattamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6134 — 10100 Torino ».
**GRAN** bar cerca ragazzo serio e dinamico, offresi pensione completa, ottimo trattamento economico. Tel. 642-076.
**IMPORTANTE** azienda torinese ricerca giovane meccanico verniciatore militesente per lavori di dimostrazione impianti presso grosse aziende industriali. Telefonare 513-333 interno 59 ore ufficio per appuntamento.
**IMPORTANTE** ditta materiali edili cerca magazziniere. Telef. 331-082.
**IMPORTANTE** impresa di costruzioni di binari, linee ferroviarie, cerca meccanico specializzato conduttore di ricaricatrici Matisa Duro 80 con senso di responsabilità e iniziativa. Offerta interessante e indipendente, posto stabile e ben retribuito, con tutti i vantaggi sociali d'una grande impresa. Fare offerta con referenze sotto cifra n: « Etas-Kompass Pubblicità 1 — 20100 Milano ».
**IMPORTANTE** industria estrusi operai minima esperienza. Inviare curriculum a: Etas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino ».
**IMPRESA** costruzioni cerca per lunga durata lavori muratori, ferraioli, carpentieri, manovali. Telefonare, ore ufficio, 303-022.
**INDUSTRIA** americana costruttrice macchine utensili speciali, ricerca per lo stabilimento di Torino: fresatori, rettificatori, registratori montatori, rettificatori, giovani addetti macchina. Si offre un ottimo trattamento economico. Telefonare 595-519.
**INDUSTRIA** centro cerca disegnatori possibilmente a ore presso propria sede, richiesta esperienza carpenteria e meccanica. Telefonare 278-424.
**INDUSTRIA** chimica lavorazioni polveroso cerca manovali, paga 550 ora, settimana 48 ore, possibilità alloggiamento presso stabilimento. Presentarsi Lungodora Savona 48.
**INDUSTRIA** confezioni femminili cerca tagliatrici e stiratrici lavorazione serie, zona Madonna Campagna. Telefonare 210-584.
**INDUSTRIA** ricostruzione pneumatici assume operai addetti presse ed altre fasi lavorazione. Presentarsi via La Thuile 36/38 ore 14.30-16.
**INDUSTRIA** del Legno Torino cerca falegnami esperti lavorazione al banco, falegnami operatori macchine, verniciatori, manovali. Presentarsi: via Giordano Bruno 9, possibilmente muniti libretto lavoro.
**INDUSTRIA** meccanica precisione decentrata 35 km Torino cerca collaudatore particolarista libero subito disposto trasferirsi. Offresi alloggio in fabbricato ditta e retribuzione equilibrata effettiva capacità. Telef. 664-927.
**INDUSTRIA** metallurgica assume elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 227 — 10100 Torino ».
**INDUSTRIA** metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a cottimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino ».
**INDUSTRIA** trasformatori cerca abili bobinatrici ed apprendisti ambosessi. Telefonare 876-075.
**INDUSTRIA** zona Barca cerca tornitori e trevatori, aggiustatori, attrezzisti II categ. e apprendisti. Telefonare 243-065, 241-961.
**LANIFICIO** cerca tessitore pratico anche pensionato presso giornata pecorile, rendesi disponibile alloggio confortevole. Telefonare 80-185.
**MAGAZZINO** ferro cerca operai pratici e volenterosi, condizioni ottime. Telefonare 385-973.
**MAGLIFICIO** assume interne tagliatrici, rimagliatrici, cucitrici e rimagliatrici. Telefonare 485-247.
**MANOVALI** officina costruzioni pozzi cerca Arbelchamps, corso Vercelli 501. Telefonare 261-726.
**MECCANICO** per manutenzione macchine cerca importante azienda. Telefonare 542-785.
**ODONTOTECNICI** capaci oro resina cercansi massimo stipendio. Tel. 599-297.
**ODONTOTECNICO** veramente capace protesi mobile cercasi da laboratorio, buon trattamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5277 — 10100 Torino ».
**OPERAI** chimici ricerca industria in Torino. Telefonare 266-168.
**OPERAI** da addestrare cerca importante ditta lavorazione lamiere e carpenteria. Grosso & Benetton, strada Campagne 127/6.
**OPERAI** esperti carpenteria in acciaio cercasi. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 78, Collegno.
**OPERAI** generici assume industria frigoriferi buona retribuzione sicurezza lavoro. Presentarsi San Mauro Torinese, via Casale 35.
**OPERAI** giovani pratici meccanici cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Soc Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Stola oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
**OPERAI** montatori ascensori anche collimo cercansi. Telefonare 296-266.
**OPERAI** II, III categ. assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco, presentarsi in corso Canonico Allamano 43 dalle 10 alle 11,15 sabato esclusa.
**OPERAIO** per riparazione elettrodomestici di propria fabbricazione cerca importante società estera per filiale Torino. Corso Istruzione. Telef. 547-892 per fissare colloquio.
**PANETTERIA** cerca commessa. Telefonare 393-394.
**PASTOR-Ris** bar cerca baristi, commesse svelti, bella presenza, serietà, minimo 25enni, via Santa Teresa 16.
**PELLE**, industria confezioni ricerca macchinista apprendista pratiche. Telefonare 871-758.
**PELLICCERIA** cerca abile macchinista. Telefonare 339-666.
**PETTINATRICE** zona Crocetta cerca apprendista. Telefonare al 501-360.
**PORTINAIA** per stabile prima categoria cercasi primo ottobre. Telefonare 295-202.
**RAGAZZE** sedicenni assume officina meccanica Spezzo, via Piossasco 17. Telefono 280-739.
**RETTIFICATORE** cercasi esperto attrezzi non di serie. Telefonare 293-094.
**RETTIFICATORI** interni ed esterni I e II categoria assume stabilimento meccanico in Torino, Regione Stura. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 5224 — 10100 Torino ».
**RISTORANTE** cerca apprendista cameriera, buona giornata, stipendio pervenire, Via XX Settembre 47.
**RISTORANTE** tipico cerca abile cuoco, aiuto cuoco, lavapiatti trattamento ottimo. Telefonare 874-713.
**RISTORANTE** tipico Limone Piemonte assume per tutto l'anno cuoco e cameriere sala; aiuto cucina e altra cameriera per stagione estiva. Telefonare 0171 92-378.
**SALDATORI** qualificati elettrici automatici cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Soc compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Stola oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
**SIGNORE** signorine desiderate avviarsi maglieria in proprio macchine moderne, insegnamento gratis, assistenza lavoro. Cascinò, sab Gutenberg 4 (corrtile).
**SIGNORE**, signorine, preparatevi delle liete vacanze con i guadagni Avon. La più grande Casa di cosmetici del mondo, ora operante anche in Italia, vi offre la possibilità di impiegare utilmente il vostro tempo libero, dedicandovi a una attività piacevole ed indipendente da svolgere nelle vicinanze di casa. Ottima opportunità di guadagno aggiuntivo nella attuale congiuntura. Non privatevi del piacere di offrire ai vostri cari ed a voi stesse ciò che più desiderate. Scrivete o telefonate oggi stesso, per informazioni senza impegno, alla: dott.ssa Agabiti - Avon Cosmetics spa via XXV Aprile 2, 22027 Dizzate Comasco (Co), tel. 940-663.
**SIGNORINA**, serietà richiesta alla pari ci cercasi luglio-agosto Riccione. Telefonare 876-503.
**SOCIETA'** gas liquido cerca autista-venditore patente C/D, provincia di Torino. Sede lavoro indifferentemente vendita. Telefonare 881-386.
**SOCIETA'** Tubificatti & Novero, fabbrica tubi, frazione Leumann, Rivoli, via Chivasso n. 5, cerca muratori e addetti muclolari età massima 45 anni, ottima retribuzione.
**TECNICI** brasilaristi assistenza esterna specializzati cercasi offerte alla pratribuzione più premio. Tel. 595-560.
**TINTORIA** cerca stiratrice. Telefonare 216-658.
**TORNERIA** in laura cerca apprendisti e operai. Telefonare 282-976.
**TORNITORE** abile assumiamo mezza giornata, anche pensionato. Darfo via Rosen 17.
**TORNITORE** veramente cerca officina presso Mauriziano, ben retribuito. Telefonare 591-926.
**TORNITORI** qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Soc compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Stola, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.
**TUBISTI**, aiutanti, manovali per impianti industriali assumiamo. Telefonare 613-209.
**TUBISTI** industriali specializzati e qualificati cercansi. Telefonare 496-015.
**TUTTOFARE** bambinaia disposta trasferirsi, cercasi. Telefonare 876.467.

## (16) Piazzisti - Rappres.

**ASSUMESI** per Torino, anzi, capaci venditori, possibilmente introdotti presso alimentari, drogherie, tabaccherie, self-service. Offresi buon più provvigioni. Telefonare ore ufficio 593-071.
**ASSUMIAMO** rappresentanti tessuti, di rettamente consumatore TBGM A.A Cuneo 12 Biella.
**INDUSTRIA** importazione diretta lavorazione legnami esotici, ultimente pregiati, cerca rappresentanti varie zone Piemonte. Scrivere: Cinelin 44-D: Pubblicità battistoni, 20052 Monza.
**INDUSTRIA** tubi ricerca agenti per filiale Cuneo, Pinta, provvigioni, rimborso spese. Telefonare 22-40 Cuneo.

## (18) Informazioni

**A.A.A. MAURIZIO** Edilio controlla infedeltà documentalmente. Informazioni indagini ovunque. Tel. 882-110 832-836 via Goito 2.
**A.A. DETECTIVE** Ticlen svolge ogni varietà controlli infedeltà, indagini premaritimoniali, industriali, commerciali Italia estero. Tel 505-700 503-870 corso Filippo Turati 19 bis.
**A.A. DIEGO** Richiesti personalmente controllo infedeltà, ovunque. Clinico fotograficamente documentando. Telefono 264-587. Piazza Robaudengo 21.
**A. ARIT** Mas Mes controlla in fedeltà, indagini prematrimoniali ed industriale, corso Re Umberto 54 Telefonare 589-510, 599-034.
**A. BRUNELLO** detective indagine per matrimoniali, controlli infedeltà documentati, accertamenti, matrimoni, indagini speciali. Consulenza gratuita Via S. Ottavio 47. Telefonare 81-528.
**CITTADINI** dell'ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-482 (automatico) indagini premaritimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite
**FERRI**, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077 Indagini commerciali, premaritimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque Consultazioni gratuite.
**INFORMITALIA** informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-026, 538-682
**POLINVES**, indagini in documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti Inghilterra 25 tel 769-975

# SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

potrete vincere due automobili al mese con i sorteggi riservati ai consumatori dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.

**Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip, degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.**

**Le estrazioni dei buoni saranno fatte a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett.Gener. per il Lotto e le Lotterie.**

Aut. Min. n. 3/110035 del 7-1-1970

**KORIMONDIAL** investigativa: interessi separazioni testimonianze informazioni, San Francesco da Paola 40. Telefonare 231-181

## (20) Igiene e terapia

**A.A.A.A.A.A. MASSOTERAPIA** anche. Telefonare 513-344.
**A.A.A.A. MASSAGGIATRICE**, parrucchiere, abbronzature parrucchiere. Telefonare 841-020
**MASSAGGIATRICE**, circolatori sportivi, dimagranti. Telefono 683-165.
**NOLEGGIO**, vendita cyclette, vibratori, vibratori, estrezzi vari. Cavallo, telefonare 851-139

## (21) Automobili

**A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI** Fiat, centro selezione automobili, consegna immediatamente utilitarie, medie, sportive, revisionatissime. Rateazioni, anche 12 mesi, tagliando ufficiale assistenza Acl. Iscrizione gratis. Automobili fiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi)
**A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA** c.so Francia 341, piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo continuo autoconsulsi Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. (Aperto festivi).
**A.A.A.A.A. COMUNICATO.** Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di epiomobili nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Stranieri, sempre aperto.
**A.A.A.A.A. ELICCASONE**, corso Svizzera 93, tel. 745-215, commissionaria Nivo-Innocenti, consegna immediata grand prix, 900 nuove, 125, 124, 1500 1100, 850 familiari, Primo, Mini, 850 spider (aperto festivi).
**A.A.A.A. AUTOBENGASI** via Genova 201 (Piazza Bengasi). Occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci! Vendiamo senza anticipo pagamento 40 mesi.
**A.A.A.A. AUTOCOLONGO** c.so Belgio 179, occasioni Fiat, Lancia, Alfa Pagamenti anche senza anticipo Vi aspettiamo
**A.A.A.A. AUTOMODENO**, corso Venezia 105, piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autorateazioni. garanzia (Aperto festivi)
**A.A.A.A. DATE** in precedenza a Lingotto: qualsiasi vettura vol ottiene cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lingotto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 445-274, 488-213.
**A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME** scelta autentico ogni tipo Fulvia Flavia vendiamo Monfalcone 141 Stranieri. Semprre aperto.
**A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME** senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 - Tutti Super 1750 vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto.
**A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME** senza privilegi familiari giardinetta panoramiche combinate! garantite vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto.
**A.A.A. SENZA** cambiali, senza privilegi al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW 850 coupé e berlina. Telefonare 345-593
**A.A.A. VASTISSIMO** assortimento di qualsiasi tipo di vettura. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci! C.so Agnelli 22 Tel 153-632.
**A.A.A. VASTO** assortimento Renault R 8, Riscchione panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 pronta consegna corso Agnelli 22. Tel. 565-593
**A.A. COMPERIAMO** qualunque automobile camioncino furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Stranieri.
**A.A. FILIMA** di comperare, vendere, confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.
**A.A. RISPARMIERETE** tempo e avrete sicurezza nell'acquisto presentandovi subito da Autodestinal troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal set mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestinal, corso Grosseto 55, telefoni 293.992, 215.643, vicino corso Vercelli, anche giornate festive.
**A. ARCIOCCASIONISSIME** Mini, 1M3, Simca, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.
**A. SOVVERTIAMO** mercato non con inconsistenti promesse, ma miglioranda qualità e prezzi nostre autorateazioni. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202 bis.
**ABBIAMO** Dino spider, Mercedes 280 SE, Giulia 1750, super, Duetto, Junior recentissime, Fulvie rallye, Junior Zagato. Telefonare 546-881.
**ACQUISTIAMO** subito autovetture pagandole contanti nostri autofinanziamenti, corso Grosseto 35 (vicino c.so Vercelli).
**ACQUISTIAMO** contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).
**ACQUISTO** Spitfire, Fulvia, Zagato HF da privato. Tel. 766-845.
**AFFARE** vendesi 128 verde mod 2, Giulia TI mod 8, Peugeot 304, GL mod 72, Junior verde mod 72, Alfa 1750 mod 11, Fulvia coupé 1966. Serietà. Via Torricelli 4.
**AUTOCARRI** usati: Fiat 682 N2 due e tre assi ribaltabili, 690 cassonato, 619 ribaltabile trilaterale, 643 ribaltabile. Eccezionale quattro assi cassonato gl. 145, in ordine, vende Concessionaria Lancia Usati, corso Turati 12 tel 593-182.
**AUTOMOBILI** di razza da Bordeaux: Dino Ferrari 246 recentissima, Mercedes 250 C coupé 3 mesi, Mercedes 280 SE automatica con aria condizionata, Jaguar 4200 recente automatica, Maserati modello speciale unico esemplare eccezionale eccezionissima. Concessionaria Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 11, telefono 774-490
**AUTOMOBILI** NSU Prinz pronta consegna auto usate. Telefonare 903-434, Orbassano.
**AUTONOLEGGI** suppvetture da lire 1000 giornaliere. Duchesse Iolanda 32, telefono 723-685.
**AUTONOLEGGIO** Autogiocasa s. L. 750 autovetture recenti garanzia assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità aziende. Telefonare 687-514.
**AUTOSALONE** Fo. via Acc. Albertina 1 bis, tel. 882-710. Fiat 500, 850, 124, 124 Coupé, Alfa 1750, Gt Junior, Austin cooper 67-68, Miura S. Altre occasioni.
**AUTOSALONE** Spanò corso Raffaello n. 3: Fulvia coupé, rally 1300 S 4 mesi, 1200, 1750 berlina, Simca 1000. 124 permuta e rateazione.
**BALILLA** 1932, 3 marce efficientissima vende. Telefonare 317-249.
**BEPI** Koellicher importatore Jaguar vende vasto assortimento usate. Telefonare 835-281
**BEPI** Koellicher vende vasto assortimento occasione Jaguar. Telef. 835-281.
**BMW** alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14 Telefonare 488-377
**BSA** Spitfire dicembre 68 km. 2500, causa nuovo inutilizzo unica, Lavorda gt mezi 69 bellissimo vende, permuta con piccolo elifinalzz. Pranegar, corso V. Emanuele 206.
**DAF** esportazione, corso Belgio 148, telefono 692-804, officina corso Casale 466, telefono 890-079.
**BMW**-Italcar, corso Turati 63, telefono 690-455/810 mensile le garantisce 2500 e 2800 consegne sollecite.
**BOUGETTI** vende cambia cambia automobili nuove, occasione grossale facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819
**CARAVANS** Laverda sprite 580.000, assortimento occasioni rimorchi auto. Cavo Industriale, rateazioni anche 24 mesi, corso Cesare 261 Telef 266-141.
**CAVALLERI** concessionaria Fiat Suva, consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato e rate Corso Turati 149.
**COMPERA** semestrali 500 L 500.000, 650 700.000, 128 850.000, 124 1.000.000, 1.300 000 e Ferrera, corso Grosseto 220.
**COMPERA** qualunque autovettura pagando massimo contanti, corso Trapani 50.
**COMPERA** vetture dipendenti pagando massimo mensilità, corso Trapani 50.
**COMPERIAMO** autoveicolare. Valuta rilasciare il massimo? Lineamato, corso Principe Oddone 68 anche domenica festivo.
**COMPERIAMO** contanti nuovando massimo usato, corso Siracusa 156.
**COMPERIAMO** organizzazione contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 131.
**COMPERO** qualunque autovetture contanti valutazione immediata. Via Nizza 30.
**COMPERO** vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.
**COMPRO** auto recenti semestrali dipendenti, pezzi massimi. Via Carmagnola 2.
**DINO** coupé in garanzia vendo cambio per informazioni corso P. Oddone 68.
**DINO** coupé 1968, Dino spyder trasformazione, Duetto, Fulvia coupé, 1750 GT, 124 coupé, Cooper assortiti Isetellaio, corso Siracusa 154.
**DKW** 1000 con gancio traino omologato 140.000 permuto con 500. Telefonare 780-843.
**FIAT** 125 S perfetta 1969 privato vende a privato. Tel. 591-901.
**FLAVIA** coupé 1600 gancio traino omologato perfetta, vendesi. Telefonare 319-179.
**FLAVIA** 2000 coupé, berlina, prove, dimostrazione, consegne sollecite, valutazioni massime permute, presso Concessionaria Lancia Usati, corso Turati 12, tel. 593-182.
**FLAMINIA** GT Touring km. 18.000 rarissima 1966 vendo. Tel. 546-529.
**FULVIE** berline serissimi, GT, 2 C, coupé, Flavie, perenale, rateazioni, Servizio Lancia Anastasio corso Duca degli Abruzzi 10.
**GIORISTRADA** Spettacolo, ultime prestazioni, presentato su 4 ruote, prove dimostrazioni presso Concessionaria Lancia Usati, corso Turati 12, tel. 593-182.
**GAS** auto e relativi impianti iniezione servizio assistenza: Pinerolo, corso Torino 420, telefono 71-323, Torino, via Lampedusa 10, telefono 774-844
**GAS** auto. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite con assistenza diretta Lamar, via Cressenino 76 telefono 695-852.
**GIULIA** Super, marzo 1969, 1300 TI, vendo Affaromco Servizio, via Cavour 48.
**GT** Junior modello 68 vendo privatamente. Rarità facilitazioni. Telefonare 755-103.
**GT** 1300 Junior 7 mesi vendo anche rateazioni visibile corso P. Oddone 68.
**JAGUAR** 3,8 S Triumph, Vitesse spyder privato vende permuta. Telef. 580-880.
**MANCINI** acquinove: Mercedes negozio 280 SL, Jaguar 4200, 3800 S, Opel GT 1900 coupé, GT 1100, BMW 2500, 2000 Tiux, Fluvia iniezione. Altre occasionissime, corso Marconi 5, telefono 687-295.
**MANCINI** acquinove: Maserati Ghibli, Mercedes Pagoda 280 SL, Jaguar 4200, 5800 S, Opel GT 1900 coupé GT 1700, BMW 2500, 2000 Tiux, Fluvia iniezione. Altre occasionissime, corso Marconi 5, telefono 687-295.
**MASERATI** Ghibli metallizzato 4 mesi al rico accessori come nuovo garanzia. Telefonare 683-292.
**MERCEDES** Benz vende 280 SE, 250 SE, 250 e 220 recenti, 220 SE coupé, 190 SL. Telefonare 31-50 Cuneo.
**MERCEDES** 220 SE coupé 1963, ottime condizioni, privato vende 950.000. Telefonare ore ufficio 511-582.
**PRIVATO** vende a privato Fiat 500 Tn. 854975. Tel. 271-426.
**PRIVATO** vende Citroën DS 21 1966 impianto gas Bodini. Telef. 261-626, 242-392.
**PRIVATO** vende contanti Volkswagen e Triumph TR4 perfette. Telefonare 690-505 pasti.
**PRIVATO** vende Fiat 1500 1963, Taunus 1700, coupé 1966, Simca GL 1968, 850 coupé 1966, 650 familiare, motore bolognino 1100 R 1967, affare. Via Terracelli 4.
**PRIVATO** vende Peugeot 304 da immatricolare 200 km. Telef. 583-899.
**PRIVATO** vende Simca 1000 GLS 2 ass, portata q.li 24, ottime condizioni. Telefonare 591-237.
**PRIVATO** vende Simca 1301 1968, impianto gas. Tel. 796-214.
**PRIVATO** vende 750 Fiat revisionata, 180.000. Telefonare 231-036.
**PRIVATO** vende 850 familiare bianco semestrale come nuova. Tel. 585-225.
**PRIVATO** vende 1500 Fiat cabriolet perfetta. Telfonare 585-322.
**RENAULT**, commissionaria Car, corso Principe Odone 56, tel. 480-294, Gamma 1970, prenotazioni, rateazioni, assistenza, ricambi, permuta. Assortimento usato.
**RENAULT** usato, revisionato, con garanzia, giardinetta R 4, R 16 Ts perfetta, nuova gamma 1970, pronta consegna. Renaulte, corso Siracusa 75 (ceno Tuscil 74.
**ROMEI** benzina, garello, occasioni, pistina 124 gas privato vende privato. Telefonare 621-589.
**ROULOTTE** Nardi consegna immediata visite festivi direttamente in fabbrica, Strada del Pascolo 67 ed esposizione Radiale Moncalieri. Telefonare 240-539, 640-082.
**SACAUTO**, CONCESSIONARIA FIAT-SAVA, veicoli nuovi, consegna sollecita tutti i tipi di vetture usate e veicoli industriali leggeri, corso Racconigi 141, telefono 335-727.

**SEMESTRALI** controllate, garantite, come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scotti, Duca Abruzzi 5 bis.

**SENZA** anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131. Corso Siracusa 158, aperto festivi.
**SENZA** anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.
**SICA**, concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662, capacitazione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, prova assistenza.
**SIMCA** autoconcessionaria Rubco, facilitazioni, pagamento vetture trovate ed usate. Telefonare 324-642
**SIMCA** Italia concessionaria Ruben, ultimissimi modelli, valutazione, occasionali cambi, rateazioni. Unione Sovietica 187

**SIMCA.** Provate gli ultimi modelli. Tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarnate, c.so Principe Oddone 68.

**SIMCA** 1301 vendesi perfetta, rateizzo. Telefonare 559-179.
**SPIDER** Giulia 1600 perfetta privato vende. Telefonare 392-695.
**SUNBEAM** Alpine, motore in garanzia, hard-top, modello touring, privato vende. Telefonare 339-179.
**VALLELUNGA** De Tomaso 1967, privato vende. Telefonare 555-900 ore pasti.
**VENDESI** bellissima 1500 Fiat e 500 trasformabili 200.000. Telef. 217-721.
**VENDESI** Flavia coupé 1.8, semiuova, 670.000. Visibile via Nizza/ni 13.
**VENDESI** 642 Polski con rimorchio furgonato anno 1960. Telef. 784-282.
**VENDO** Alfa GTV, come nuova. Telefonare ore pasti 851-417.
**VOLKSWAGEN** Audi Porsche nuovi modelli correnti speciali con abbinamento battelli pneumatici Metzeler da pesca e sportivi Pastorino, Sebastopoli 227.
**VOLKSWAGEN** vetture, industriali, pescaccia, Porsche 914, Audi, Private concessionaria Grassi via Solferino 29.
**124** sport coupé, 1600 bia scuro 4 mesi, radio stereoelettronica, giradischi, vendo urgentemente. Telefonare 772-344.
**128** rosso autovisiva, Mini Minor esportando vendo. Apea, telefono 888-916.
**500** L rattia vendo privatamente. Via Tortona 79, Pastrengo.
**500** L, 650 nuove consegnabile subito concessionaria c.so Strasbourg 158.
**500** L, 650 nuove 50.000 consegnabile, prezzo da convegna Tel 878-966. c.so Tortona 33
**850** berlina, 1100 R perfettissima vendo. Apea, telefono 888-916.
**850** Sport coupé km. 26.000 come nuova, facilitiamo. Telefonare 758-227.
**850** Sport '68 perfetta vende privato 750.000. Telefonare pasti 835-870.
**1100**, 850 850, 750 Vignale, 500, 500 giardiniera. Bianchina panoramica, 1300, 124, Primula coupé, Apola 3, Skoda 1000, Nsu Prinz, Opel Kadett, Opel Kadett coupé, Opel Rekord, Opel Rekord coupé, Opel Admiral. Via Cigna 3

## (22) Cicli - Moto - Sport

**A. API** Piaggio come nuova affarone trasporto persone ideale isole spiagge montagna campagna. Altre Api, cassone centine garantite vendiamo, pagamento vostro piacere, via Monfalcone n. 141 Telefono 345-593.
**ASPES** Cross Special, modelli 1970, professionalità lirano, via San Mauro 40 42.
**BOXER** supermotoleggino nuovo prodotto Piaggio, commissionaria Merconi Corso Unione Sovietica 169.
**COVOLO**, commissionaria Piaggio, Gilera, nuovi modelli. rateazioni Corso G. Cesare 187.
**IMBARCAZIONI** motoscafi in plastica con o senza motore vendiamo esposizione concessionaria Orsa, c.so Agnelli 124, fronte Stadio.
**MOTO** furgoncini Ape Vespa, ciclomotori Ciao, cambi, occasioni. Motori, corso Unione Sovietica 169.
**NAUTICASPING**, tel. 965-419, La Loggia, tende accessori, noleggio imbarcazioni canotti motori fuoribordo.
**NORTON** Commando Roadster nuovo da immatricolare vendo. Tel. 760-845
**REGALIMO** miscele 1000 km acquistando Lambretta ultimi modelli. Cavolo, corso Regina Margherita 21.
**TENDA** campeggio usata acquisto rilevo eventuale attrezzatura. Tel. 683-136.

## (23) Prestazioni diverse

**ABILE** stenodattilo esegue lavori segreteria proprio domicilio. Telef. 256-750.
**MONTAGGI** radiotelefonici e meccanici cerco propria dimicilio. Telefonare 310-503.

## (24) Annunci vari

**A.A.A.A.A.A. SVUOTIAMO** cantine. Telefonare 516-030.
**A.A.A.A. DIVISETTE** porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Sciuita, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefono 761-471.
**A.A.A. AUTOBOX** metallici prefabbricati miniscelle inattre box o capannone 160 misure varie Esposizione S. Bernardino 41 Trana, tel. 933-185.
**A.A.A. SGOMBERIAMO** cantine aconsilinato oggetti antichi Tel. 257-264 671-677
**A.A. SGOMBRIAMO** cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440.
**A. BOX** prefabbricato cemento armato monoblocco, impresa Ing. Benazzo. Telefonare 340-063, 337-359
**ACQUISTEREI** stufa Cinsy in buone condizioni. Telef. 795-341.
**BOX** metallici prefabbricati per auto, depositi, bungalow, volliere, superfici fino a 600 mq Telefonare 693-268 Venaria
**BOXER**, cocker pluricolori, lessi vendo, via Arlosto 133, Settimo Torinese.
**CARTOMANTE** medianica aiuto consiglio. Riceve mattina pomeriggio. Telefonare 387-182.
**COMPRO** libri antichi, moderni, singoli volumi, intiere biblioteche, recomi ovunque. Tel. 856-059, mattina ore 8-11.
**CUCCIOLI** Cocker, barboncini nani, Schnauzer, Dobermann, setter. Telefonare 946-057.
**MACCHINE** scrivere calcolatrici nuove. Garanzioni noleggi, via Cavour 6